LA STAMPA

ANNO 124. N. 80 • GIOVEDI' 5 APRILE 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568 334/335; FAX656306; TARIFFE: ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000. ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 598-300) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 60; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA R. 3,00; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE: TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 680.000 (826.000); COMMERCIALI 640.000 (780.000); ELETTORALE 600.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 560.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.200 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

LO SPERANO PCI E DC

ELEZIONI DIVISI SI VINCE

INIZIA la campagna elettorale in vista delle amministrative del 6 maggio ed è di nuovo il partito comunista al centro d'ogni attenzione. E' il partito che può vincere o perdere più d'ogni altro: uno o due punti in meno possono comportare il tracollo dell'ambizioso processo di rifondazione; un risultato peggiore potrebbe avere come conseguenza persino la rimozione del segretario.

Contrariamente alle previsioni, dopo il congresso il contrasto tra i partigiani del «sì» e quelli del «no» non è andato sanandosi. Anzi. Invece di essere accolta come una fisiologica necessità, l'autoripartizione in correnti si attua in un'atmosfera di cupezza, risentimenti, macidità ancorché sorda perpetuazione delle polemiche dei mesi passati. Al momento di comporre le liste, a Torino, Milano, Venezia e in quasi tutto il Mezzogiorno, più che diviso, il partito si presenta dilaniato. L'immissione in lista di "esterni" è sofferta come mai. Settori di base, che simpatizzano per il fronte sconfitto alle assise di Bologna, lasciano intendere che, se non otterranno soddisfazione con la presenza di loro candidati in postazioni di tutto rilievo, stavolta non si mobiliteranno.

Eppure i vaticini per quel che riguarda le sorti elettorali del pci, alle Botteghe Oscure come tra gli avversari, sono ottimistici. Gli stessi che fino a qualche settimana fa pronosticavano per il partito di Occhetto un tracollo, ora si son fatti più cauti. Perché? In parte per alcuni rilevamenti demoscopici, più o meno seri e segreti, che danno il pci in tenuta se non in ripresa. In parte, assai maggiore, per una legge non scritta, ma che ha avuto molte occasioni di verifica nella politica italiana. Che dice: «Divisi si vince».

Una legge convalidata dagli insuccessi avutisi in tutte le occasioni che hanno visto più formazioni politiche presentarsi in un'unica lista: fronte popolare nel 1948; socialisti e socialdemocratici uniti nel '68; monarchici e missini nel '76; liberali e repubblicani alle europee dell'anno scorso. E che trova conferma anche da un'analisi comparata tra risultati elettorali e vicende interne dei singoli partiti. Hanno conosciuto discreti successi il psi ultradiviso degli Anni Cinquanta, la dc lacerata della seconda metà degli Anni Settanta, i Verdi separati nelle elezioni del giugno 1989.

E' come se la divisione, anziché scoraggiare l'elettore, lo sproni ad attivarsi per far passare attraverso i «suoi» candidati la «sua» linea politica. Ed agisca di conseguenza da fattore di moltiplicazione del voto. Così, mentre si è portati a supporre che la parte soccombente di un partito tifi in segreto per la sconfitta del medesimo in modo da aver l'occasione di ribaltarne gli equilibri interni, accade regolarmente il contrario.

Beneficerà anche il pci di questa regola non codificata della politica italiana? E' ciò a cui punta, per ovvii motivi, Achille Occhetto. E in qualche, meno ovvia, misura Bettino Craxi. Fino a qualche settimana fa, il segretario socialista sembrava puntare ad una riedizione di quel che era accaduto

Paolo Mieli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

La polizia chiede aiuto, l'idea di Martelli divide i partiti

«L'esercito è pronto»

Contro i clandestini alle frontiere

ROMA. «Ci vuole l'esercito alle frontiere per bloccare gli immigrati clandestini». La proposta di Martelli non era una «boutade», anche se adesso scatena consensi, critiche, divide i partiti, suscita qualche perplessità persino all'interno dello stesso psi. L'iniziativa dell'esponente socialista, che sarà presentata al prossimo Consiglio dei ministri, è nata dopo che il prefetto Parisi aveva fatto presente al governo l'inadeguatezza degli organici della polizia per far fronte all'«invasione» degli extracomunitari.

E ieri è arrivata dai militari la risposta all'idea di Martelli. Lo stato maggiore ha ammesso che sta già valutando un piano per l'intervento delle forze armate che sarà in questi giorni sottoposto al ministro della Difesa, il democristiano Mino Martinazzoli.

Proprio Martinazzoli, pur senza sbilanciarsi, ha detto che non ci sono pregiudiziali contro la proposta del vice presidente del Consiglio, aggiungendo che la marina dovrebbe essere la più interessata da questa iniziativa.

I chilometri di frontiera da controllare sono 12 mila e la polizia, che per questo servizio dispone soltanto di quattromila agenti, non ce la fa più ad arginare il numero sempre maggiore di clandestini che cercano di entrare in Italia con la speranza di ottenere qualsiasi lavoro.

Servirà l'esercito? Gli esperti dello stato maggiore spiegano che l'intervento dei militari potrebbe avere un effetto di dissuasione, ma è francamente difficile immaginare che possa risolvere il problema». I soldati dirottati alle frontiere potrebbero essere circa cinquantamila, toglierli dal normale addestramento in caserma non dovrebbe comunque costituire una grande difficoltà.

Il problema principale riguarda però il controllo degli ottomila chilometri di costa (Sicilia e Puglia, si sa, sono gli approdi preferiti dagli extracomunitari che non sono in regola), ecco quindi il particolare impegno che spetterebbe alla marina, con la sua flotta leggera. La Guardia costiera e la Guardia di Finanza potrebbero continuare ad occuparsi dei controlli sotto-costa, mentre corvette e fregate militari vigilerebbero gli spazi di mare al largo.

Anche l'aeronautica ha offerto la sua collaborazione, essendo tra l'altro dotata di velivoli di pattugliamento come gli Atlantic, particolarmente adatti alle verifiche di medio e lungo raggio.

Una critica alla proposta di fare intervenire l'esercito al fianco delle forze dell'ordine per bloccare i clandestini alle frontiere è stata espressa dal Sap, il sindacato autonomo di polizia, che ha ricordato come un disegno di legge che prevede l'ingresso negli organici di diecimila poliziotti sia bloccato da molto tempo in Parlamento.

SERVIZI DI G. Bianconi, A. di Robilant e F. Rallo A PAGINA 3

IL PSI

«Emergenza da risolvere»

ROMA. La proposta di Martelli divide i partiti. Il ministro socialista degli Esteri De Michelis sembra un po' perplesso e dice che il suo collega pone sì un problema reale, ma che le soluzioni vanno discusse con cura e collegialmente, mentre il segretario del psi Craxi ricorda che già altre volte, nelle emergenze, si è fatto ricorso all'aiuto delle forze armate. Per lui «non si può in alcun modo ammettere che ci siano flussi clandestini». Il pci, che ha assunto la posizione più dura, critica Martelli e chiede un dibattito parlamentare, i repubblicani continuano nella loro polemica sulla «legge sbagliata». Cariglia, segretario socialdemocratico, scrive ad Andreotti per protestare, mentre i liberali sono con il vice presidente del Consiglio. Critiche sono giunte dal Vaticano. E la dc? Tacciono sia Andreotti sia la segreteria, appunti arrivano invece dalla sinistra.

COPPE EUROPEE

La Juve sciupa, Milan di rigore

Due successi di misura nel mercoledì di coppa. La Juve, in vantaggio 3-0 al Comunale in Coppa Uefa (nella foto Barros, autore del primo gol), si è fatta infilare poi due volte dal Colonia. A S. Siro il Milan ha sbloccato il risultato col Bayern in Coppa Campioni soltanto grazie a un rigore di Van Basten.

I SERVIZI ALLE PAGINE 17 e 18

Oggi firma del contratto Sanità: costa 7 mila miliardi ma ne mancano duemila per coprire la spesa

Medici, un milione e mezzo in più al mese

Per infermieri e amministrativi aumento di 440 mila lire

ROMA. Aumenti mensili medi di 1 milione e 300 mila lire per gli 80 mila medici ospedalieri e veterinari, benefici economici medi mensili di 430-440 mila lire per i 550 mila paramedici e amministrativi, aumento dell'orario di lavoro settimanale, forti incentivi alla produttività, una spinta notevole al miglioramento dell'assistenza: sono questi i punti essenziali del nuovo contratto della sanità, che dovrebbe essere firmato oggi - salvo colpi di scena - dai sindacati e dalla delegazione di parte pubblica, guidata dai ministri Gaspari e De Lorenzo, a conclusione di una difficile maratona in corso quasi ininterrottamente da 90 ore.

Questa mattina il Consiglio di gabinetto, convocato a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Andreotti (l'assenza del ministro del Tesoro, Carli, ha fatto saltare la riunione fissata per ieri pomeriggio) dovrebbe dare via libera all'accordo, autorizzando sostanzialmente una spesa che sfiora i 7 mila miliardi per il triennio 1988-90. E lo farebbe non senza esprimere grosse preoccupazioni per la vistosa spesa da fronteggiare non appena sarà esaurita la complessa procedura prevista per i contratti del pubblico impiego, dato che la maggior parte degli aumenti si riferisce al secondo semestre del 1988 e a tutto il 1990. La cifra sfonderebbe di molto quella preventivata in un primo tempo per chiudere la vertenza forse più difficile del settore: sembra che manchino all'appello circa 2 mila miliardi, che dovranno essere reperiti per non aggravare le già disastrate condizioni del bilancio dello Stato.

L'intesa, molto voluminosa (circa 200 cartelle dattiloscritte e numerosi allegati), è stata definita e limata fino a notte inoltrata, ma alcuni nodi sono rimasti e dovranno essere chiariti nelle prossime ore, sia per quanto riguarda i medici che i paramedici. «Comunque - ha osservato il ministro della Sanità De Lorenzo - siamo in dirittura di arrivo su un contratto che si prospetta come un ponte verso il futuro». Il ministro della Funzione Pubblica Gaspari ha precisato: «Tutto dipende dal Consiglio di gabinetto. Noi vogliamo firmare in modo definitivo, parola per parola, fino ai punti e alle virgole, perché in passato le pre-firme hanno scatenato una serie incredibile di guai».

La conclusione è considerata vicinissima anche sul versante sindacale, nonostante non manchino riserve e ancora qualche minaccia. «Le nostre condizioni - afferma il segretario generale dell'Associazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, Paci - sono state sempre due: consistente rivalutazione economica e una diversa organizzazione del lavoro. Se saranno rispettate fino alla fine della trattativa, saremo pronti a chiudere questa allucinante e grottesca vicenda. Se ciò non dovesse avvenire, riprenderemo la nostra libertà di azione». Secondo il segretario confederale della Uil, Fontanelli, i risultati ottenuti sono buoni sul piano economico perché si dà finalmente una risposta all'emergenza infermieristica. «Però - aggiunge - questi miglioramenti vengono dati per lo più sotto forma di indennità, senza intervenire efficacemente sugli inquadramenti e sul terreno della professionalità».

Mentre per i medici non è stata ancora detta l'ultima parola, si apprende che gli aumenti salariali annui per i paramedici e gli amministrativi sono così stabiliti rispettivamente per il periodo dal 1° luglio al 30 settembre 1989, dal 1° ottobre 1989 e dal 1° luglio 1990: I livello 120 mila lire, 480 mila lire, 1 milione 200 mila; II livello 150 mila, 600 mila, 1 milione 500 mila; III livello 220 mila, 880 mila, 2 milioni 200 mila; IV livello 225 mila, 1 milione 20 mila, 2 milioni 550 mila; V livello 314 mila, 1 milione 256 mila, 3 milioni 140 mila; VI livello 335 mila, 1 milione 340 mila; VII e VIII livello 405 mila, 1 milione 620 mila, 4 milioni 50 mila; IX livello 499 mila, 1 milione 996 mila, 4 milioni 990 mila; X livello 1 milione 23 mila, 4 milioni 92 mila, 10 milioni 230 mila; XI livello 1 milione 551 mila, 6 milioni 205 mila, 15 milioni 512 mila. Inoltre sono state maggiorate la retribuzione individuale di anzianità e le indennità legate alle diverse funzioni. A tutto si dovranno aggiungere gli incrementi retributivi derivanti dall'aumento della produttività: un capitolo che, nell'accordo, assorbe ben 41 cartelle dattiloscritte. Particolari norme riguardano le donne: fra l'altro, con preciso riferimento al problema delle molestie sessuali, ci si impegna a «rimuovere comportamenti molesti e lesivi delle libertà personali dei singoli».

Gian Carlo Fossi

OGGI

MORTA A 66 ANNI SARAH VAUGHAN REGINA DEL JAZZ

■ Sarah Vaughan è morta nella sua casa di San Fernando vicino a Los Angeles. Aveva 66 anni ed era una delle voci più espressive della storia del jazz. Nonostante fosse da tempo malata di cancro ai polmoni aveva continuato a cantare fino all'88. Artista imitata ma insuperabile, fu una vera diva.

I SERVIZI A PAGINA 9 DEL FASCICOLO CULTURA

USA E URSS NON ROMPONO SULLA LITUANIA

■ La Lituania non sarà motivo di rottura tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Alla disponibilità americana ha contribuito il ministro degli Esteri tedesco-occidentale Genscher, che ha chiesto a Bush e Baker, da lui incontrati ieri mattina, di non sacrificare alla Lituania l'unificazione delle due Germanie e la stabilità europea.

SERVIZI A PAGINA 5

L'USL DI NAPOLI «COCKTAIL DI VELENI NELL'ACQUA»

■ «L'acqua di Napoli è torbida e di colore marrone, dentro ci sono troppo ferro, fluoro e manganese. Non è certo potabile». L'allarme viene dall'Usl. Il sindaco chiede aiuto al governo e convoca per oggi la riunione della giunta che potrebbe decidere di vietare di aprire i rubinetti. Intanto il giudice indaga sull'ente acquedotto.

Fulvio Milone A PAGINA 5

Democristiani e socialisti criticano il re. Chiesta la revisione delle prerogative monarchiche, tra cui il diritto di veto

Contro l'aborto Baldovino abdica per quarantott'ore

L'assenza del sovrano permette al Parlamento belga di promulgare la legge

Re Baldovino del Belgio

BRUXELLES
NOSTRO SERVIZIO

Il governo belga, un centro sinistra formato da democristiani e socialisti, ha varato ieri una legge che consente l'aborto. Per farlo ha dovuto rinunciare per due giorni al re, cattolico e antiabortista. Con un espediente, il governo è riuscito ad evitare al Paese un'improvvisa crisi e a salvare se stesso «congelando» i poteri di re Baldovino che si era rifiutato di promulgare la legge, approvata dalle Camere la scorsa settimana. Il re, che era pronto ad abdicare pur di non venir meno alle ragioni della sua coscienza, ha chiesto tuttavia al governo di trovare una soluzione per evitare l'impasse istituzionale.

Il primo ministro Wilfried Martens, ricorrendo all'articolo 82 della Costituzione ha sospeso il re dalle sue funzioni attribuendole, per due giorni, all'esecutivo. Giusto il tempo per promulgare la legge sull'aborto. La legge prevede l'interruzione volontaria della gravidanza entro la dodicesima settimana, a condizione che sia accertata nella donna una condizione di «detresse», termine che indica sia angoscia sia pericolo. Gli oppositori hanno parlato di aborto su «semplice richiesta». Oggi, alle 15, è stata fissata la riunione congiunta delle Camere che dovrebbe riconferire solennemente i poteri reali a Baldovino. L'articolo 82 della Costituzione sancisce il passaggio dei poteri reali nelle mani del governo quando il re non può esercitarli per malattia grave o perché privato della libertà personale. La scorsa notte, per la prima volta, è stata evocata l'«impossibilità morale». Il rifiuto di Baldovino ha sollevato nel Paese molti interrogativi e ha posto il problema della revisione di quella parte della Costituzione che definisce i poteri reali.

Socialisti e democristiani hanno avuto reazioni ufficiali ispirate alla prudenza. Guy Spitaels, presidente dei socialisti francofoni (in Belgio le due comunità, vallona e fiamminga, hanno partiti separati anche se appartengono alla stessa area politica) ha dichiarato che «il re deve seguire i suoi ministri fino a che essi hanno la fiducia delle Camere, anche se le leggi che essi gli propongono non sono di suo gradimento». «Il partito socialista - ha aggiunto Spitaels - è favorevole alla ricerca di una soluzione istituzionale che eviti il ripetersi della situazione attuale».

Anche il presidente dei democristiani fiamminghi, Herman Van Rompuy, ha evocato alla televisione la possibilità di una revisione della Costituzione per limitare i poteri del re. Antoine Duquesne, presidente dei liberali francofoni, la maggior formazione dell'opposizione, ha semplicemente detto di non essere stato consultato quando il governo ha preso la decisione di «congelare» i poteri del re. I verdi hanno invece definito «anacronistico» l'articolo della Costituzione che conferisce al re potere di veto.

I più duri sono stati gli eurodeputati socialisti belgi che hanno condannato aspramente la scelta di Baldovino: alcuni di loro hanno chiesto l'abdicazione del re e l'instaurazione della Repubblica. La decisione del governo ha suscitato polemiche anche tra esperti di diritto: il governo (in esilio) era ricorso all'articolo 82 per esautorare il re solo nel 1940, quando Leopoldo III cadde prigioniero delle truppe tedesche, dopo essersi arreso senza l'autorizzazione dei suoi ministri.

[e. st.]

Claudio Gallo A PAGINA 4

DALLA PRIMA PAGINA

ELEZIONI DIVISI SI VINCE

in alcuni turni di amministrative (parziali) del 1988: un pci che crollava sotto il 20 per cento e il psi che lo raggiungeva, in qualche caso sorpassandolo. Adesso invece lo schema di Craxi sembra essere quello di una consistente crescita del psi (che tutti danno fin qui per scontata, anche perché il partito socialista ha sempre guadagnato, alle amministrative, due o tre punti rispetto alle elezioni precedenti) in un contesto di sostanziale tenuta del partito comunista e di premio, dunque, alla svolta di Occhetto. Cosicché i risultati dei due partiti, conteggiati assieme, superino anche di poco il 42 per cento che hanno già.

E' questa l'unica via per la quale l'alternativa, o quantomeno il disgelo a sinistra, potrà fare un passettino in avanti. Ché la sconfitta dell'uno e dell'altro partito molto probabilmente annullerebbe gli effetti della distensione delle ultime settimane. Restituendo socialisti e comunisti a quella divaricazione che fu fino alle elezioni romane dell'ottobre scorso. Ma perché socialisti e comunisti siano tutt'e due premiati alle amministrative di maggio, occorre che si realizzi un ulteriore cedimento della dc. Che essendo già scesa alle ultime elezioni su scala nazionale al suo minimo storico (32,9 per cento) dovrebbe perdere rispetto alle amministrative del 1985 in proporzioni assai vistose.

E' questo un risultato che può essere messo nel conto? Al momento, no. La dc per la prima volta non può giocare la carta di presentarsi come «diga anticomunista» anche se, proprio per il ragionamento fatto sopra, può cercar voti proponendosi come una rassicurante «alternativa all'alternativa». Ed è minacciata al Nord dalle Leghe più degli altri partiti. Ma al Sud ogni rilevamento la dà vincente. Per di più gioca per il partito cattolico, oltre ad aver avuto in quest'ultimo quinquennio quasi il doppio degli assessori che negli anni precedenti, l'«effetto divisione interna» a cui s'è accennato parlando dei comunisti. Nel senso che la sinistra dc è, in questa occasione, partito nel partito quanto lo è il Fronte del «no» nel pci. Con eguale determinazione a far passare i propri candidati per rafforzare la propria rappresentanza in Comuni e Regioni. E con tutto l'impegno a non lasciar rifulgere lo scenario dell'alternativa che ridurrebbe di molto proprio la funzione storica della sinistra democristiana.

Paolo Mieli

Il capo del governo: discutiamo anche di Repubblica presidenziale

«Ministeri da dimezzare»

Andreotti apre a Craxi sulle riforme

ROMA. Se si deve proprio parlare di riforme, caro Craxi, ci siamo anche noi democristiani, disposti a discutere di tutto, anche della riforma elettorale e del resto. Ma non temere che noi ti scavalchiamo per incontrarci direttamente con i comunisti. Quello del pci è un problema che «la maggioranza deve affrontare congiuntamente».

Giulio Andreotti ha mandato ieri queste messaggio tranquillizzante al segretario socialista parlando davanti ad una platea di economisti che si aspettavano da lui tutt'altro discorso.

Il presidente del Consiglio, invece, ha di fatto ignorato il pubblico di esperti che partecipava ad un seminario di «Business international», e si è occupato soprattutto di politica interna e di riforme, come se avesse urgenza di far conoscere il suo pensiero in proposito.

E' probabile che l'improvviso miglioramento dei rapporti tra comunisti e socialisti e la inattesa disponibilità del pci a discutere con Craxi anche di riforma della Presidenza della Repubblica, abbia spinto Andreotti a farsi avanti, superando così i dubbi e le resistenze che ancora prevalgono ai vertici del suo partito. Anche a proposito del cambiamento del pci. Andreotti parte dalla premessa che la «rimeditazione» in atto nel pci «rende le cose assai diverse dai momenti angosciosi in cui il timore del sorpasso portò al formarsi di coagulazioni difensive». La fase delle alleanze di governo in nome del pericolo comunista è chiusa, ammette di fatto Andreotti.

Comunque, prima di affrontare il problema pci «è meglio lasciare ai comunisti il tempo di formarsi idee consolidate». E' urgente, invece, aprire il discorso sulle riforme subito con Craxi, dice alla dc Andreotti.

L'importante è evitare «il mal sottile della politica italiana: il timore degli scavalchi». Andreotti non dice a chi è diretto il discorso, ma si capisce che l'interlocutore innominato è Craxi: «Impostare tutto sulla diffidenza non è utile». Affrontiamo il problema comunista tutti insieme «così libereremo il campo dal timore che uno lo faccia un minuto prima dell'altro» dice Andreotti con franchezza.

Fatta questa premessa, Andreotti passa ad offrire ai socialisti una serie di aperture che la dc sinora non aveva mai fatto, specie sulla osteggiata elezione diretta del Capo dello Stato. Andreotti non respinge l'idea, dice però che «l'elezione del Capo dello Stato non può essere modificata in modo isolato, va fatto un discorso compiuto su tutta la struttura». Bisogna pescare nelle esperienze altrui «ma senza innamorarsi di alcuni pezzi soltanto».

Comunque le riforme vanno fatte perché il sistema «ansima». Par di capire che per Andreotti si può discutere anche il sistema elettorale proporzionale che fu utile «come strumento di rasserenamento» in una Italia di aspri conflitti politici. Ma ora le cose son cambiate, spiega Andreotti: psi e pci hanno accettato con gli altri una politica internazionale comune, e sono stati abbandonati «i classismi e le politiche che tenevano in scarsa considerazione i fattori economici».

Quindi si può fare una riforma elettorale salvando però la presenza dei partiti minori, escludendo il sistema uninominale all'inglese. Occorre però «garantire l'efficienza, e quindi il discorso sulla riforma è aperto». «In un futuro non immediato ma vicino, dovremo raggiungere una maggiore concentrazione di forze politiche e una più netta distinzione tra poteri esecutivi e poteri di proposta e di controllo». Ovvero, tra governo e Parlamento.

Per l'immediato, Andreotti ridurrebbe almeno alla metà ministri e ministeri, forte della sua esperienza di governo.

Al vertice di maggioranza della scorsa settimana i socialisti ebbero l'impressione di parlare ad una dc sorda. Con questa sortita, Andreotti vuole probabilmente fugare quella sensazione. E aggiunge che se i comunisti confermeranno la via intrapresa, «questo aiuterà una agglomerazione maggiore delle forze politiche».

Alberto Rapisarda

SCALFARO

Al Sud miliardi fantasma

ROMA. C'è una grande sproporzione fra gli ingenti investimenti destinati a sostegno delle industrie colpite dal terremoto, in Basilicata e Campania, e le condizioni degli abitanti di quelle regioni. Intere famiglie vivono ancora nei container o in ricoveri d'emergenza; il problema della casa è tutt'altro che risolto, sebbene siano trascorsi dieci anni dal sisma. Per questo la commissione parlamentare, presieduta da Oscar Luigi Scalfaro, non ha voluto attendere la scadenza del suo mandato per sollecitare al governo una risposta al bisogno primario delle popolazioni colpite dal terremoto. Ieri, infatti, l'ufficio di presidenza della commissione si è incontrato col presidente del Consiglio. Scalfaro ha fatto presente ad Andreotti, fra l'altro, che dei 4000 miliardi stanziati dal Cipe per nuovi interventi nelle zone terremotate, solo 900 sono destinati alla ricostruzione delle case. [r. r.]

PERSONE

Di nuovo come Totò Senza casa, cerca casa

ECCOCI qui: senza casa, di nuovo. Certo, oltre il sessanta per cento delle famiglie italiane sono proprietarie della casa dove abitano, molte hanno anche la seconda o la terza casa: ma gli altri? L'altro (quasi) quaranta per cento?

Graziella Antonelli, una signora romana, vedova, madre d'un ragazzo malato della sindrome di Dawn, manda una lettera tragica, malscritta per l'urgenza della disperazione, gonfia di certificati a garanzia di sincerità, buonafede, onestà: offre in vendita una cornea («chissà quanti infelici che possono permetterselo sarebbero strafelici di vedere, sia pure con un solo occhio!») perché è stata sfrattata, ha di continuo l'ufficiale giudiziario alla porta, non vede alternative, «non so a quale altro santo votarmi». Sfrattata, impossibilitata a pagare gli affitti altissimi che a Roma hanno già abolito nei fatti ogni residuo d'equo canone, un'impiegata che guadagna poco più d'un milione al mese s'è impegnata a versare per dieci anni settecentomila lire mensili, più i risparmi di tutta la vita, per comprare a centoquaranta milioni quarantacinque metri quadrati nella più remota periferia. Sfrattato, un docente universitario è da mesi preda d'una nevrosi ossessiva: come potrebbe pagare, col suo stipendio, un milione e ottocentomila lire, due milioni d'affitto al mese? E dove metterebbe altrimenti, in un monolocale, tutti i libri preziosi della biblioteca raccolta durante quarant'anni? Dovrebbe venderli come carta da macero, disfarsene, buttarli?

Senza tetto non sono soltanto gli immigrati stranieri ammucchiati nei camper e nelle baracche, oppure occupanti di notte i vagoni ferroviari vuoti. La casa che non si trova provoca tragedie, porta al suicidio i pensionati, obbliga i ragazzi e le giovani coppie sposate a restare a vivere coi genitori, cambia il costume, gli stati d'animo, il modo di vivere: eserciti di sfrattati non pensano ad altro, pattuglie di sfruttatori ne approfittano; i procedimenti giudiziari si moltiplicano, le vite si mutilano, i rapporti s'incarogniscono; i prezzi d'affitto e d'acquisto delle case sono talmente assurdi da sembrare scherzi di cattivo genere.

E' un'esperienza che forse non si sarebbe immaginato di dover fare: o rifare. E' un tipo d'angoscia che pareva legata alla guerra, alle distruzioni urbane belliche: ma allora c'era una ragione se il problema della casa devastava l'esistenza, popolava anche vignette umoristiche, film, canzoni. Signorilmente, Wanda Osiris cantava nella rivista «La donna e il diavolo»: «Io sogno un nido tutto rosa / un nido di felicità». Steno e Monicelli dirigevano «Totò cerca casa», con Totò e famiglia costretti ad abitare in un'aula scolastica; nel «Bidone» di Fellini i protagonisti consumavano piccole truffe crudeli ai danni dei senzatetto baraccati in periferia, che il miraggio splendente d'avere una casa rendeva sprovveduti, pronti a cadere in trappola. Famiglie operaie cominciavano a togliersi ogni lira e a mangiare solo polenta per arrivare a pagare il mutuo mensile di cooperativa: sarebbero andate avanti per venticinque, trenta, trentotto anni. Attalo, gran disegnatore più grottesco che comico, era il Daumier, l'Hogarth della convivenza coatta all'italiana, detta «coabitazione»: gente costretta a vivere uno sopra l'altro, una famiglia in un'unica stanza, tre famiglie in un solo appartamento, litigi efferati, risse davanti alla porta del gabinetto sempre occupato.

E adesso siamo di nuovo qui, senza casa come Totò, come nel tempo della guerra e del dopoguerra. Guerre non ne abbiamo combattute, negli ultimi quarantacinque anni: ma abbiamo perso lo stesso.

Lietta Tornabuoni

Manovre per le amministrative, Cirino Pomicino ha un piano anti-Sbardella

Sorpresa nella dc, Mp apre a Gava

Il braccio politico di Cl vuole isolare Forlani

ROMA. Il faro rimane sempre lui, Giulio Andreotti, ma alle elezioni del 6 maggio i ragazzi del Movimento popolare daranno una mano anche ai candidati di Antonio Gava, leader del «Grande centro». Una mossa inattesa quella del «braccio politico» di Cl, orchestrata insieme all'andreottiano Vittorio Sbardella e che è anche l'ultima tra le grandi manovre avviate in casa dc in vista della successione alle tre poltrone più importanti della politica italiana: Quirinale, presidenza del Consiglio e segreteria democristiana. Da qualche settimana, sotto traccia, c'è gran fermento tra le correnti democristiane. I più inquieti sono i leader dell'unico gruppo che, dopo il congresso del 1989, ha aumentato il carnet delle tessere: quello andreottiano.

Se Sbardella e Mp (dopo le lusinghe alla sinistra di Guido Bodrato, la proposta del «governissimo dc-pci-psi), aprono ora a Gava con la speranza di separarlo da Forlani, in compenso l'altro leader andreottiano, il ministro Cirino Pomicino (socio fondatore della vecchia alleanza Craxi-Forlani-Andreotti) sta preparando un contropiede insidioso. La formazione di un secondo «polo» andreottiano a Roma, in aperta concorrenza con Sbardella e proprio nel cuore del suo «impero». I leader sono già pronti: Claudio Vitalone e Publio Fiori. La guida spirituale? Il «re delle cliniche» monsignor Angelini. Il finanziatore? Il «re delle acque minerali» Ciarrapico. La prova generale della nuova sotto-corrente due domeniche fa a Fiuggi: gli invitati tutti andreottiani, unico assente Vittorio Sbardella. E non a caso, pochi giorni prima, su «Tutto Lazio» un'agenzia stampa vicina a Sbardella, era comparso un corsivo velenoso nei confronti di Pomicino, definito «un amico di Andreotti che ha messo su un comitato magari trasversale, che mette naso in tutti gli affari di governo» e nella cui villa passerebbero «troppi lobbisti».

Il primo banco di prova di possibili nuove alleanze in casa dc saranno le elezioni. Proprio ieri mattina il Movimento popolare ha diffuso un comunicato (titolato «Viva la preferenza, votiamo le opere»), nel quale si lanciano i contenuti di quella che viene definita «la campagna elettorale» del movimento. Anzitutto si ribadisce la fedeltà del voto alla dc «perché, almeno in linea di principio, essa non si oppone alla presenza sociale dei cattolici»; si sostiene, con una novità rispetto al passato, che il «voto ideologico è sempre più debole»; si ribadisce che nella scelta del voto «la questione più importante sono gli uomini: invitiamo a votare candidati che già operano per difendere e incrementare fatti e opere».

Mp dunque scenderà di nuovo in campo a fianco della dc, fornendo un sostegno soltanto ad alcuni candidati, secondo una tecnica che nelle roccaforti del gruppo (Padova, Firenze, Bari, Bergamo, Bologna e soprattutto Milano e Roma) ha già dato risultati corposi. Ma stavolta il Movimento popolare non si limiterà ad appoggiare, come sempre, i candidati della corrente andreottiana: dove necessario sosterrà anche uomini di altri correnti, in primo luogo Gava. «E' possibile - dicono al Movimento popolare - ma è prematuro parlarne visto che le liste non sono ancora pronte». I leader di Mp sono cauti, ma sembra quasi certo, per esempio, che nel Lazio daranno una mano al leader dei «gavianei» romani Potito Salatto, proprio in una lista che sarà guidata da un andreottiano «doc», il segretario regionale Rodolfo Gigli, in «odore» di trasferimento verso il nuovo polo andreottiano.

Se Vittorio Sbardella e il Movimento popolare stanno lavorando ad un asse Andreotti-Bodrato-Gava, per il momento sembra destinata a cadere nel vuoto l'offensiva di Forlani per convincere De Mita a tornare alla presidenza prima delle elezioni. Ma i giochi si riapriranno la sera di lunedì 7 maggio.

Fabio Martini

L'esame della legge a rilento, oggi il vertice che dovrebbe mettere d'accordo la maggioranza

«Droga: non è vero che scompare il carcere»

Casini (dc): ma il nuovo testo punta di più alla prevenzione

ROMA. I famosi emendamenti al testo antidroga che dovrebbero pacificare i dc dissidenti e ricompattare la maggioranza, sono finalmente pronti. Li hanno scritti i funzionari degli uffici legislativi dei ministeri Giustizia e Affari Sociali, dopo un lavoro che non dev'essere stato facile avendo essi dovuto conciliare esigenze politiche con correttezza giuridica. Oggi, in un vertice di maggioranza, il documento verrà presentato: «Ma problemi sulla sua approvazione non ci sono» anticipa il capogruppo dc Scotti. «Alcuni punti sono sospesi, però toccano problemi non sostanziali: che fare con i tossicodipendenti stranieri e la proposta Goria di far lavorare il tossicodipendente almeno un giorno a settimana per scopi sociali», dice Castiglione, psi, sottosegretario alla Giustizia e relatore di maggioranza.

Le notizie imprecise che circolavano su questi emendamenti hanno alimentato nervosismo e proteste, mentre il dibattito sugli emendamenti si trascinava con una lentezza esasperante (appena una ventina, relativi al primo articolo, affrontati durante tutto il giorno) tanto che - si è calcolato - per arrivare a discutere i quasi 800 emendamenti finora presentati ci vorranno 350 ore.

Le differenze rispetto al provvedimento approvato dai senatori ieri si sono meglio definite. «Non è vero che scompare il carcere. Ma si accentua lo sforzo per privilegiare la prevenzione e il trattamento terapeutico» ha spiegato Casini, dc, relatore di maggioranza.

Adesso, se uno viene trovato in possesso di sostanze stupefacenti, la legge prevede che per due volte venga portato davanti al prefetto. Se si tratta di droghe leggere, viene ammonito. Nel caso di droghe pesanti, il prefetto prende nei suoi confronti alcuni provvedimenti (ritiro della patente, del passaporto, del porto d'armi) che vengono sospesi se il soggetto accetta di sottoporsi a terapia e tutto viene archiviato se le prescrizioni sono eseguite.

E nel caso del consumatore occasionale, che non ha interesse a entrare in comunità terapeutica? «Sta qualche mese senza patente. Pazienza. E' il male minore, rispetto al vero tossicodipendente. E' un modo per dissuadere chi si avvicina alla droga con leggerezza», ha replicato Castiglione.

Dopo le prime due volte, e se le terapie sono state interrotte, il soggetto viene portato davanti al pretore che lo invita a sottoporsi a terapia, poi - con decreto motivato (che si può impugnare fino in Cassazione, ma che non viene sospeso se impugnato) - dispone per lui una serie di misure (come divieto di allontanarsi dal Comune di residenza, obbligo di rientrare a casa a una certa ora, divieto di frequentare determinati luoghi).

Queste sanzioni, definite «mirate, modulate, afflittive», sono state un vero rompicapo per i giuristi dei ministeri perché non rientrano in nessuna tipologia delle misure punitive contemplate dal codice. «Il problema - ha ricordato Castiglione - è che la dc non voleva che il pretore emettesse sentenza. Così è stata trovata la soluzione del decreto, e figure sanzionatorie di nuova definizione».

Ma il soggetto può non rispettare queste disposizioni, allora il pretore apre un regolare procedimento penale, che si conclude con sentenza e nuova sanzione: ammenda e tre mesi di carcere.

Liliana Madeo

In commissione

Per la caccia pronta la legge anti-referendum

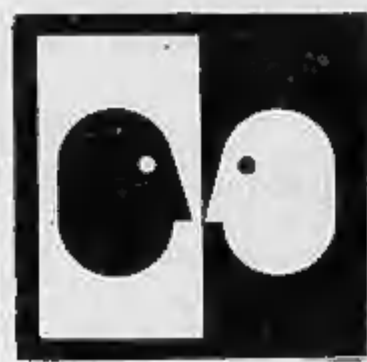
ROMA. E' stata presentata alla commissione Agricoltura della Camera la legge che potrebbe scongiurare il referendum sulla caccia. Il testo, che unifica 14 proposte di legge accolte nei mesi scorsi, amplia le specie protette recependo le direttive internazionali, proibisce l'uccellagione, limita il calendario venatorio dal 17 settembre al 31 gennaio, con deroghe al 28 febbraio.

Il nuovo testo tuttavia non piace ai Verdi.

Rispetto alle richieste di ambientalisti e abolizionisti infatti, mantiene in vita la pratica del ripopolamento, persegue il bracconaggio solo con pene pecuniarie, permette la caccia nei fondi privati, tranne in condizioni particolari.

Se passasse, la nuova legge consentirebbe anche di sparare ai cani randagi, oltre ad eventuali pantere e leoni sfuggiti dal salotto.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 4 aprile 1990 è stata di 529.158 copie

Da controllare 12 mila chilometri di frontiera, Martinazzoli: «Nessuna pregiudiziale»

Ecco il piano militare anti-clandestini

Allo studio, sarà presentato al ministro della Difesa

ROMA. Lo Stato maggiore dice di essere pronto a difendere le frontiere dall'assalto degli immigrati clandestini, come proposto dal vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, e sta già valutando, su richiesta del ministro della Difesa, un piano per l'intervento delle Forze armate, da sottoporre a Martinazzoli prima del Consiglio dei ministri di venerdì.

L'iniziativa di Martelli, avanzata durante un'intervista al Tg1 martedì, ha comunque colto di sorpresa i vertici della Difesa, occupati in questi giorni con l'insediamento del nuovo Capo di Stato maggiore Domenico Corcione, che il primo aprile ha sostituito l'ammiraglio Mario Porta.

Il generale Corcione non ha voluto commentare personalmente la proposta, ma nel suo entourage non sono emerse obiezioni sostanziali all'uso delle forze armate per assistere polizia, carabinieri e Guardia di Finanza.

Negli ambienti militari, tuttavia, ci si interroga sull'efficacia di un intervento delle forze armate per rendere meno porosi i dodicimila chilometri di frontiera.

«Potrebbe avere un effetto di dissuasione», riconoscono allo Stato maggiore dell'Esercito, «ma è francamente difficile immaginare che possa risolvere il problema».

La proposta, che sarà presentata da Martelli al prossimo Consiglio dei ministri ed ha già suscitato reazioni contrastanti anche all'interno della maggioranza, è nata dopo che il prefetto Parisi aveva fatto presente al governo l'inadeguatezza degli organici della polizia per far fronte all'invasione dei clandestini.

Allo Stato maggiore dell'Esercito fanno notare che distogliere decine di migliaia di truppe dall'addestramento militare per un breve periodo non dovrebbe creare problemi particolari. Anzi - aggiungono - è un'operazione che già viene efettuata in occasione delle consultazioni elettorali, per garantire la protezione dei seggi.

«Ma anche se fossero dislocati cinquantamila soldati lungo le frontiere per assistere le forze dell'ordine - sostengono ufficiali dell'Esercito - sarebbe difficilissimo garantire l'impermeabilità dei confini».

E fanno l'esempio degli Stati Uniti, dove il dislocamento di truppe lungo il confine con il Messico per arginare l'ondata migratoria si è rivelata inefficace a lungo termine, anche se per qualche mese il flusso era effettivamente diminuito.

Comunque - aggiungono - nel Nord Est i soldati sono già addestrati per fare il pattugliamento delle frontiere e potrebbero dunque integrarsi senza difficoltà tra le forze dell'ordine destinate al controllo dei valichi.

Ma il problema principale riguarda la protezione degli ottomila chilometri di costa. Del resto il ministro della Difesa Mino Martinazzoli, che ieri non ha voluto sbilanciarsi limitandosi a dire che da parte sua «non c'è niente di pregiudiziale» contro la proposta, ha aggiunto che la Marina militare «dovrebbe essere la più interessata» da questa iniziativa.

Allo Stato maggiore della Marina affermano che la flotta «leggera» - pattugliatori, fregate, corvette - potrebbe essere impegnate in azioni di controllo e di intercettazione delle navi sospettate di avere a bordo emigrati clandestini.

La Guardia costiera e la Guardia di Finanza — aggiungono alla Marina — potrebbero continuare ad occuparsi dei controlli più sotto-costa, lasciando alla flotta militare il compito di vigilare gli spazi di mare più al largo.

Anche l'Aeronautica militare è pronta a contribuire alla difesa delle frontiere se ci sarà una richiesta specifica del governo. L'azione dell'Arma azzurra si svolgerebbe in stretto contatto con la Marina, come già avviene per azioni di ricognizione e di controllo della superficie del mare.

L'Aeronautica è tra l'altro dotata di velivoli da pattugliamento come gli Atlantic, particolarmente adeguati per verifiche a medio e lungo raggio.

Andrea di Robilant

Un extracomunitario scrive la sua rivendicazione: i punti più caldi dell'immigrazione clandestina sono la frontiera con la Jugoslavia, le coste siciliane e quelle pugliesi

La polizia s'arrende

Pochi agenti, controlli impossibili

ROMA. Migliaia di chilometri di costa, confini fatti di boschi incontrollabili, una frontiera «a rischio» perché con il mercato unico europeo diventerà esterna, cioè a diretto contatto con i Paesi da cui provengono gli immigrati. In questa situazione, a tre mesi dall'entrata in vigore della nuova legge sull'ingresso dei cittadini extra-comunitari in Italia e con meno di 4000 uomini impegnati su questo fronte, la polizia ha dichiarato forfait. La richiesta di aumento di personale e mezzi per controllare i valichi, coinvolgendo se necessario anche l'esercito, è arrivata direttamente dai vertici della Ps.

«Oggi c'è una necessità di organici che non siamo assolutamente in grado di assicurare», spiega un alto funzionario della polizia. Insieme a carabinieri e Guardia di Finanza, gli uomini della Polaria, della Polfer e della Polmare battono i confini della penisola per evitare gli ingressi clandestini. Ma sono migliaia gli stranieri rispediti in patria perché non in regola con la legge (e che quindi avevano eluso i controlli al momento di entrare), mentre è un numero incalcolabile quello di coloro che continuano a varcare clandestinamente i confini.

I poliziotti schierati attualmente nel lavoro alle frontiere sono poco meno di quattromila: 3100 agenti più qualche centinaio di sovrintendenti, ispettori e dirigenti. La nuova legge sull'immigrazione (il decreto Martelli) prevede un aumento di personale di mille unità per rinforzare gli uffici doganali. Trecento dovrebbero arrivare entro quest'anno. Ma le esigenze sono ben più consistenti. «Dovremo ulteriormente aumentare il numero dei nostri uomini da impiegare contro l'immigrazione clandestina - dice ancora il dirigente di Ps che si occupa di questi problemi -. E' difficile quantificare in una cifra il fabbisogno, anche perché non si può immaginare di stendere una rete protettiva lungo tutto il confine. E' ovvio però che più gente abbiamo a disposizione e meglio possiamo svolgere il nostro lavoro».

I «punti caldi», quelli dove il flusso dei clandestini è più consistente, sono noti da tempo: la frontiera con la Jugoslavia, che per buona parte è una fitta boscaglia assolutamente incontrollata; la costa della Sicilia occidentale, lungo la quale nel normale traffico di navi, battelli e pescherecci si camuffano facilmente anche i mezzi da cui sbarcano i clandestini; la Puglia, divenuta negli ultimi mesi terra d'approdo di molti immigrati.

In queste zone andranno probabilmente dislocati i rinforzi chiesti da Martelli. Ma le difficoltà incontrate finora dalla polizia con i clandestini non riguardano solo il controllo delle zone di valico. La nuova legge prevede che la «sanatoria» venga applicata agli extra-comunitari entrati in Italia fino al 31 dicembre. Quasi sempre, per coloro che arrivati clandestinamente chiedono oggi di essere messi in regola, è impossibile verificare l'attendibilità di una data di ingresso della quale non c'è traccia sul passaporto.

Disappunto per la proposta di affiancare l'esercito alle forze dell'ordine è stato espresso ieri dal Sap, il sindacato autonomo di polizia, che ricorda l'aumento di 10.000 poliziotti previsto da un disegno di legge fermo da tempo in Parlamento. «Mancano addirittura - denuncia il Sap - i fondi per provvedere adeguatamente all'espatrio degli stranieri resisi responsabili di reati nel nostro Paese».

Giovanni Bianconi

Il capo della polizia Vincenzo Parisi

A Martelli critiche e consensi

Il pci lo attacca, il pli lo difende, la dc tace

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha criticato apertamente, ieri, la proposta del vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli di far intervenire l'esercito per impedire l'ingresso clandestino in Italia di immigrati di colore. Bettino Craxi, invece, ha espresso un appoggio, anche se poco convinto. Contro sono poi i comunisti, che chiedono un dibattito parlamentare. Sono contro anche i socialdemocratici, come del resto le sinistre cattoliche e democristiane. I repubblicani, invece, sono solo polemici, perché - dicono - la proposta di coinvolgere l'esercito è la prova che la legge è sbagliata. Ciononostante, la proposta del vicepresidente del Consiglio non è ancora caduta, appoggiandosi su una specie di diplomatico silenzio della dc e di Giulio Andreotti e sulla collaborazione, prontamente offerta, dello stato maggiore della Difesa. Il ministro della Difesa, Mino Martinazzoli, infatti, ha detto di non avere «niente di pregiudiziale».

«Queste sono questioni - ha dichiarato De Michelis - che vanno esaminate con cura, coinvolgendo tutti i ministeri interessati, decise con cura attorno ai tavoli e annunciate quando sono decise». Insomma, per il ministro degli Esteri, Martelli è stato perlomeno incauto e precipitoso. Più tardi per ridimensionare la polemica De Michelis ha dichiarato che «Martelli ha posto un problema reale, il decreto deve essere applicato e il ministero dell'Interno deve essere messo in condizione di garantire la non permeabilità delle frontiere». Craxi, che aveva invece espresso perplessità a suo tempo su un taglio eccessivamente «romantico» del decreto-sanatoria, ha sostenuto che «è successo altre volte che per far fronte a situazioni di emergenza si è fatto ricorso all'aiuto delle forze armate». Per cui il segretario socialista ha detto di rimettersi «al giudizio delle autorità competenti», a partire dal concetto che «non si può in nessun modo ammettere che ci siano flussi clandestini». Per quanto riguarda il suo partito, Martelli è quindi «coperto», anche se è chiaro che, nelle sue diverse fasi, l'operazione immigrati ha suscitato dubbi anche nel psi.

«Prevale la confusione», ha invece dichiarato Giorgio La Malfa, per il quale essa è «conseguenza di un'impostazione affrettata della legge». Per il segretario repubblicano il governo deve prepararsi a prendere atto del fallimento della sanatoria agli immigrati clandestini». Il segretario del psdi, Antonio Cariglia ha addirittura inviato una lettera a Andreotti per protestare sia contro le dichiarazioni di Martelli, sia contro la polemica rilanciata dai repubblicani. Cariglia sostiene di aver scritto al presidente del Consiglio «per richiamare la sua attenzione sul disagio che si crea presso l'opinione pubblica a causa di inopportune e non concordate iniziative, che ottengono solo il risultato di alimentare polemiche tra i partiti della coalizione e appannare l'immagine del governo». In ogni caso, i socialdemocratici sono contrari all'uso dell'esercito.

Ma gli attacchi più duri sono venuti dal pci. Pietro Ingrao ha definito «assurda» la proposta di Martelli, mentre il ministro-ombra per la difesa, Gianni Cervetti ha dichiarato: «Di fronte all'improvvisata proposta di impiegare le forze armate chiediamo fermamente che si venga a discutere in Parlamento». Lucio Libertini ha parlato di un gioco elettorale «irresponsabile». Anche la segreteria di Democrazia proletaria si è pronunciata contro. Dalla sinistra democristiana sono venuti giudizi analoghi. Luigi Granelli, della direzione, ha definito la proposta di Martelli «un'inutile e irritante esibizione di muscoli». L'ex-presidente delle Acli, Domenico Rosati, ha annunciato che, in seguito all'uscita del vicepresidente del Consiglio, ha deciso che si asterrà sulla legge, mentre prima era intenzionato a votare a favore. Anche dal Vaticano sono state espresse solo critiche. La segreteria dc, invece, non ha commentato.

Poiché anche il movimento sociale ha criticato Martelli (sostenendo che, piuttosto che far intervenire l'esercito, bisognerebbe abrogare una legge sbagliata), solo il pli - pur senza grande calore - è venuto in suo sostegno. «Fa bene il governo - ha detto il segretario Renato Altissimo - a utilizzare tutti gli strumenti di cui dispone per arginare il fenomeno dell'immigrazione clandestina».

A Verona cento immigrati nel castello

Senzatetto dopo la fine dell'accordo tra Caritas e alberghi Ora il Comune li ha trasferiti nella fortezza di San Pietro

VERONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' esplosa, prevista ma improvvisa, l'emergenza-letti per un centinaio di giovani provenienti per lo più dal Ghana e dal Benin, arrivati a Verona per cercare un posto in fabbrica. Gli immigrati sono rimasti senza un tetto allo scadere dell'accordo stipulato dalla Caritas con alberghi e pensioni della città. La Caritas non ce la fa più a pagare.

Dove sistemarli adesso? Per una notte le brandine fornite dalla Protezione civile sono state collocate in un capannone dell'Amia, l'azienda municipalizzata che raccoglie i rifiuti urbani. Sono stati gli scout a ripulire ed a mettere in ordine. Immediata la reazione dei lavoratori dell'azienda che hanno bisogno dei servizi igienici e degli spogliatoi. Così ieri le brandine sono state ricaricate sul camion e trasferite ai magazzini generali, nella vecchia sede di proprietà del Comune. Non c'è stato neppure il tempo di fare un po' di pulizia e di sistemare i letti. Dal municipio è subito arrivato il contrordine: si va a Castel San Pietro.

La giunta si era riunita d'urgenza per decidere il da farsi e per evitare manifestazioni di protesta dei giovani rimasti senza un tetto. Tutti d'accordo, eccetto il repubblicano Massimo Albarelli, su una soluzione che comunque appare solo provvisoria. «Ci diano gli appartamenti liberi del Comune» chiedono Ernest, Owusu, Sotie, Bakabay. «Ma se non ne abbiamo neppure per i veronesi», replicano all'azienda municipalizzata, che gestisce qualche migliaio di alloggi.

Castel San Pietro non può che essere una tappa. L'edificio, una vecchia caserma austriaca, è sul colle che domina la città, in una posizione splendida. Ne volevano fare un albergo di lusso. Ma è inagibile. Fino a dieci anni fa aveva ospitato un istituto per bambini abbandonati. Poi il degrado, in attesa dei miliardi che avrebbero dovuto trasformarlo nella sede dell'Istituto europeo di tecnologia. La decisione della giunta tampona la situazione per qualche mese. Per di più Castel San Pietro può ospitare solo quelli che hanno un lavoro, per un periodo massimo di un mese, al costo di 5 mila lire per notte. Per gli altri, per i disoccupati, c'è l'asilo dei Camploy. L'ospizio insomma.

Alla Caritas hanno esaurito le risorse. Hanno speso in pochi mesi 200 milioni per assicurare un pasto e un letto a centinaia di terzomondisti che arrivano a Verona sapendo che altri in passato hanno trovato lavoro nell'industria del marmo, nelle fonderie e in campagna. Proprio ieri è stato avviato un corso Ediscuola per 30 lavoratori extra-comunitari destinati all'edilizia. Si insegnano i rudimenti del mestiere ma anche l'italiano e il dialetto per i rapporti con gli altri lavoratori e per la sicurezza in cantiere.

Ma è necessario trovare una soluzione stabile. «Occorre una proposta - dice Paolo Seghi della Cgil - che coinvolgendo sindacati, industriali e Provincia permetta a questi lavoratori di entrare sul mercato del lavoro e in quello della casa. Proporremo un fondo di garanzia per tranquillizzare i proprietari di appartamenti che non affittano per paura che gli inquilini non paghino o facciano danni». Intanto l'emergenza continua. Ogni cento immigrati che hanno trovato una sistemazione provvisoria, almeno altrettanti cercano soluzioni qualsiasi.

Franco Ruffo

I neri

«No a misure elettorali»

ROMA. La proposta di Martelli di impiegare le forze armate per proteggere le frontiere dall'arrivo dei clandestini ha colto in contropiede il Forum delle comunità degli immigrati, che finora aveva strenuamente difeso la nuova legge sull'immigrazione.

«Non vogliamo misure contingenti che sollevano solo polveroni», ha commentato la presidente del Forum, Loretta Caponi.

«Nessuno di noi è in disaccordo sull'importanza di bloccare la clandestinità. Ma ci chiediamo se la proposta del vicepresidente del Consiglio, Martelli, sia veramente una soluzione oppure se viene sbandierata perché si vogliono evitare ulteriori dichiarazioni di guerra da parte di coloro che hanno osteggiato la legge».

Il riferimento era soprattutto alle critiche dei repubblicani.

[a. d. r.]

Napoli

Si discute d'integrazione

NAPOLI. «Villaggio delle Etnie» è il titolo del convegno internazionale sugli immigrati extracomunitari che si svolgerà dal 9 all'11 aprile nella Mostra d'Oltremare di Napoli. Il meeting è stato illustrato ieri dal vice presidente della Provincia Aniello Sorrentino e da Egisto Volterrani, presidente dell'associazione «Le Nuove Muse» di Torino. Alla conferenza stampa ha partecipato Germain Djobou, della Costa d'Avorio, che ha annunciato la nascita di un Coordinamento panafricano.

«E' la prima volta che in Italia viene organizzato un meeting così vasto e articolato», ha commentato Egisto Volterrani. Ampio spazio sarà dedicato ad una serie di manifestazioni collaterali, tra cui una mostra fotografica e audiovisiva sulle drammatiche realtà dei Paesi africani, spettacoli musicali, esposizioni di prodotti artigianali.

[f. m.]

Re controvoglia, aveva finora impersonato la figura del monarca al di sopra delle parti

Il gran rifiuto del sovrano timido

Baldovino spiazza i politici

Re Baldovino di Belgio: ha abdicato per due giorni

Riservato, malinconico, inappuntabile, integerrimo: il re del Belgio, che accetta di essere esautorato pur di non venir meno alla sua coscienza di cattolico contrario all'aborto, incarna più di qualsiasi altro sovrano la condizione paradossale del monarca nell'era delle urne computerizzate. Nato il 7 settembre 1930 sotto una stella regale ma non benevola, Baldovino di Sassonia Coburgo non ebbe quell'infanzia dorata che si poteva aspettare un principe destinato al trono.

Nel 1935 perde la madre, Astrid di Svezia, la regina che più aveva conquistato l'affetto dei belgi, in un incidente stradale. Guidava l'auto il padre, Leopoldo III, figura amatissima e ingombrante: il re della capitolazione alla Germania di Hitler, del matrimonio morganatico con la «plebea e intrigante» Liliana de Réthy, il re che sarà spinto a furor di popolo a cedere al figlio impreparato il fardello di un Paese avvelenato dalle rivalità etniche.

Schivo e taciturno (a scuola lo chiamavano Baudruche, un misto tra Baudouin e autruche, struzzo) Baldovino è trascinato dal suo nome, presto e controvoglia, sul palco della storia. Nel 1944, mentre gli Alleati sbarcano in Normandia, il principe è con la famiglia nel castello di Hirchstein, sull'Elba, il più giovane prigioniero politico di Hitler. Esilio, prigionia e ancora esilio nel dopoguerra, in attesa che i belgi sanciscano con un referendum il ritorno della monarchia, non consentono al principe una formazione regolare. Tra il '45 e il '50 frequenta a Ginevra le scuole pubbliche, come un borghese qualsiasi. Studia le materie scientifiche, a scapito di quelle letterarie.

Ma il principe deve abbandonare gli studi per vestire frettolosamente i panni di re. Proprio lui che, ultracattolico, si dice sognasse di farsi frate trappista. Il padre, inviso alle folle socialiste per la neutralità tenuta nei confronti del nazismo, è costretto ad abdicare. Baldovino giura fedeltà alla Costituzione, nel corso della cerimonia un deputato comunista si alza per gridare «Vive la Repubblique». E' l'11 agosto 1950, l'anno della guerra di Corea, del riconoscimento inglese della Cina di Mao e del sesto governo De Gasperi.

L'impatto con i sudditi non è esaltante, per molti l'abdicazione a favore del giovane Baldovino è uno stratagemma di Leopoldo, che dal castello di Laeken continuerebbe a tirare le fila del Paese in combutta con la seconda moglie, «l'inevitabile signora de Réthy», come la chiamano i giornali. I primi incerti passi del giovane re sembrano incoraggiare i detrattori. Nella capitale si sussurra: «Conosce così poco la città che non sarebbe capace di rincasare a piedi dal palazzo di Bruxelles al castello di Laeken». Nel 1960 gli tocca concedere l'indipendenza al Congo un tempo possedimento personale del suo terribile avo Leopoldo II.

Ma da quell'anno comincia il riscatto dell'immagine del sovrano. Tutto s'inizia col matrimonio con Fabiola de Mora y Aragón: regina cattolica, dama di carità, scrittrice di fiabe. «Ecco la donna che raddrizzerà le gambe al trono», predice il ministro socialista Henry Spaak. «Sotto la sua apparenza fragile è un panzer», dirà di lei un diplomatico belga. Una visione religiosa della vita in comune rinsalda quella che pare essere la coppia reale più solida del mondo. Ma c'è un risvolto doloroso, Fabiola non può avere figli: la corona dovrà passare a un figlio del fratello Alberto. Un'altra nota di tristezza nella vita di Baldovino, che però, col suo senso del dovere, la sua onestà e il suo stile, ha ormai conquistato la stima dei belgi.

Questo re che «compare più sui francobolli che in televisione» si è guagnato il rispetto dei suoi sudditi perché è riuscito a essere in egual misura re dei fiamminghi e dei valloni, dimostrando un senso dell'equilibrio provvidenziale per il Paese. Rimane prepotente in lui la nostalgia di una vita privata, l'impulso di fuggire appena possibile dai riflettori della storia. «La mia corona - dice - la lascio volentieri a Bruxelles, quando torno a Laeken voglio soltanto trovarmi in famiglia».

Claudio Gallo

DAL **MONDO**

WASHINGTON
Fusione fredda: un nuovo test

Ancora risultati contradditori degli esperimenti sulla fusione fredda. Due fisici dell'Università dell'Idaho, Kenneth Faler e Stenely Vegors, hanno annunciato di aver fuso atomi di deuterio ottenendo elio con un sistema simile a quello usato in Italia da Francesco Scaramuzzi, dell'Enea. La tecnica consiste nel comprimere deuterio raffreddato a 184 gradi sotto zero in una barra metallica di titanio. I due ricercatori avrebbero ottenuto anche neutroni, a riprova dell'avvenuta fusione. Non è stato ancora chiarito se la fusione fredda sia realtà o un malinteso: la maggior parte degli scienziati propende per la seconda ipotesi.

SAN SALVADOR
Accordo tra governo e guerriglia

Il governo del Salvador e il Fronte Farabundo Martì si sono accordati ieri a Ginevra per negoziare, sotto gli auspici dell'Onu, la fine della guerra civile. I colloqui, che cominceranno nella prima settimana di maggio, prevedono una trattative per consentire il reinserimento dei membri dell'Fmln nella vita civile.WS[Ansa]

LONDRA
Individuato il gene della distrofia spinale

Un gruppo di scienziati inglesi e statunitensi ha annunciato di aver localizzato il gene della distrofia muscolare spinale, una tra le maggiori cause ereditarie di mortalità infantile, nel cromosoma 11. La scoperta permetterà di individuare la presenza del gene già durante la gravidanza. Sarà così possibile, hanno spiegato i ricercatori, Kay Davies, dell'ospedale John Radcliffe di Oxford e i suoi colleghi della Columbia University, ridurre drasticamente il numero di nascite di bambini affetti da distrofia muscolare. [Ansa]

BOGOTA'
Un'altra strage a Medellin

Sei giovani sono stati uccisi e otto persone sono state ferite durante un raid terroristico degli squadroni della morte. La strage è avvenuta l'altra notte a Medellin, principale bastione dei narcotrafficanti: quattro uomini armati hanno fatto irruzione in un locale pubblico, aprendo il fuoco all'impazzata. [Ansa]

MADRID
L'«Eta» uccide un poliziotto

Un agente della Guardia Civil è stato ucciso ieri nei pressi del paese basco di San Sebastiano. Gli attentatori hanno utilizzato proiettili calibro nove parabellum, usati dall'organizzazione separatista basca «Eta». La polizia ha arrestato quattro presunti fiancheggiatori dei terroristi, dopo aver localizzato presso Bilbao due covi in cui sono stati sequestrati 50 chili d'esplosivo. [Ansa]

RIVELAZIONI

Il contabile del regime a «Die Welt»: il suo tesoro era a disposizione del Paese

«Honecker risparmiava per la Ddr»

Oltre due miliardi di marchi occidentali erano stati depositati presso una banca di Berlino Est
L'ex dittatore aveva fatto accantonare anche 20 tonnellate d'oro temendo lo sfascio economico

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Erich Honecker poteva disporre di due miliardi e trecento milioni di marchi occidentali, depositati a suo nome sul conto numero 628 della Handesbank, a Berlino Est. E nei forzieri di Stato della Ddr c'erano, a disposizione del leader, oltre venti tonnellate d'oro, per un valore di 490 miliardi di marchi occidentali. Altre somme in valuta pregiata erano depositate su conti in Svizzera, in Austria e nel Lussemburgo. Anche l'ex capo del governo Willy Stoph aveva un «conto operativo» di 250 milioni di marchi.

E' Alexander Schalck-Golodkowski, il controverso «tesoriere» del passato regime, a rivelarlo, in un una lunga intervista alla «Welt». La sua tuttavia non è un'accusa; è, piuttosto, una doppia difesa, della sua attività e dell'ex capo del regime tedesco orientale.

Schalck-Golodkowski insiste infatti che quel denaro, di cui già s'era parlato senza mai far cifre, non era un «bene personale» di Honecker ma era, al contrario, una garanzia per lo Stato comunista: i rischi di bancarotta per la Ddr erano «incombenti», a partire dall'83, e in caso di pericolo, il regime poteva ricorrere a quelle riserve di valuta occidentale. Per la stessa ragione, facendo balenare la possibilità di un «alleggerimento» dell'influenza sovietica, Schalck-Golodkowski aveva ottenuto dal governo della Germania Federale un prestito di un miliardo di marchi, nel 1984, aumentato poi di altri 950 milioni.

Fra le rovine del regime, Schalck-Golodkowski scappò da Berlino Est nella notte dal 3 al 4 dicembre dell'anno scorso per sottrarsi alla Stasi, la polizia segreta della quale, si dice, faceva parte anche lui e che, sostiene ora nell'intervista alla «Welt», pensava forse ad eliminare un «testimone della bancarotta» della Germania Orientale. All'Ovest lo accusarono, allora, di essersi arricchito grazie a un'attività che lo metteva a contatto con somme enormi e forti tentazioni. Si parlò di un conto svizzero di cento miliardi di marchi a suo nome. «Speculazioni per screditarmi - ribatte - non mi sono arricchito mai, tutto è stato sempre legale».

Le sue attività, insiste nell'intervista, erano state autorizzate con due decreti del governo, nel '66 e poi nel '72, e il denaro messo insieme grazie ai prestiti «non venne mai usato a scopi criminali», ma al contrario con ottimo profitto per il Paese: gli interessi erano stati investiti nell'industria leggera e impiegati per ristrutturare grandi alberghi nella Ddr. [e. n.]

CRAXI

Germania unita nella Nato

STRASBURGO. Una Germania unita, nella Nato e fortemente integrata nella Cee: così il segretario del psi, Bettino Craxi - parlando al Parlamento europeo - vede l'unificazione tedesca. Per quanto riguarda i tempi, «sono dettati dalla dinamica intertedesca, anche se si vorrebbe conoscerne meglio le tappe». Il problema è di natura tale «da imporre una gestione accorta del rapporto tra unificazione e costruzione europea». Questo impone scelte alla Cee perché «una Germania unificate in una Comunità debole avrebbe un effetto disgregante». Craxi ha anche sottolineato che i Paesi industrializzati devono aiutare le nazioni del Terzo Mondo nella lotta alla droga, uno dei pochi mezzi a loro disposizione per procurarsi valuta pregiata. Craxi ha poi affrontato i temi del debito estero di fronte alla Commissione interparlamentare Cee-Onu, su invito del presidente della stessa, Jas Gawronsky. [Ansa]

FRANCIA

I media lanciano un appello, la polizia sospetta che sia stata uccisa

«Dov'è la mamma di Jason?»

Bimbo di 2 anni abbandonato in strada a Parigi

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Un bambino di due anni coinvolto nella vita tumultuosa della madre, sballottato tra il Sud e il Nord della Francia, infine abbandonato su un marciapiede di Parigi. Il Paese si è commosso di fronte alla foto di Jason, diffusa dai telegiornali e dai quotidiani. E ieri la «brigata dei minorenni» ha potuto ricostruire i 29 mesi di vita del piccolo, grazie ad una testimonianza. Ma della madre non c'è traccia, tanto che la polizia comincia a credere ad una sua triste fine. Se così fosse Jason finirà prima in un orfanotrofio, poi in una famiglia adottiva.

Il 13 marzo verso sera, in piazza Maubert a Parigi, un passante nota il bambino che si aggira con sguardo smarrito. E' lì che il piccolo è stato abbandonato qualche ora prima, confuso in un gruppo di coetanei che giocavano. Partiti gli amichetti di un pomeriggio il bimbo - lunghi capelli castani, un bel volto - resta solo. Fino a quando il passante lo vede. Una rapida inchiesta tra i negozianti della zona non porta frutti, il bambino viene quindi condotto al commissariato. Il caso entra nel meccanismo burocratico: segnalazioni in tutta la Francia, interrogatori del piccolo (che dice solo «mamma» e «papà» in un'età nella quale si dovrebbe già cominciare a parlare), invio della foto ai media.

Lunedì le reti tv e diversi quotidiani aprono il notiziario con la vicenda del piccolo abbandonato, invitando chi avesso notizie a segnalarle. Tra i giornali c'è «Nice-Matin». Martedì un lettore telefona alla redazione per spiegare chi è il bambino.

Si chiama Jason Cadoré, è nato il 2 novembre 1987 ad Antibes. Sua madre è Annie Cadoré, 28 anni, una bella ragazza con qualche precedente penale che nella primavera '87 giunse, incinta, ad Antibes in cerca di lavoro. Prima un impiego saltuario, poi l'assunzione in un locale notturno. Secondo la polizia, la donna era prostituta nella capitale prima di «fuggire» sulla Costa Azzurra. Ma nel night di Antibes ha incontrato un uomo che l'ha convinta a seguirlo a Parigi, obbligandola a riprendere il vecchio mestiere.

Madame Cara per un anno si occupò di Jason mentre la madre lavorava. «Annie non l'avrebbe mai abbandonato volontariamente, nonostante fosse una donna fragile. Temo che le sia successo qualcosa. Se non la ritroveranno saremo ben lieti di adottare Jason». In tal caso la fortuna avrà arriso al piccolo perché difficilmente una storia come questa finisce così bene.

Paolo Poletti

GRAN BRETAGNA

Dopo Manchester

Altre carceri si uniscono alla rivolta

LONDRA. Le autorità britanniche hanno deciso di adottare la tecnica dell'«assedio» per il carcere di Manchester, da quattro giorni in rivolta. Il ministero degli Interni teme infatti che le maniere forti possano scatenare il caos in altre prigioni del Paese dalle quali giungono segnali più che allarmanti. La prevista irruzione delle «teste di cuoio» nei quattro bracci del penitenziario ancora in mano a 60 irriducibili non c'è stata e forse non ci sarà.

Il mistero continua a coprire la verità su quanto successo domenica nell'ala dei condannati per reati sessuali a Manchester. L'uomo morto martedì sera in seguito a gravissime ferite era in attesa di giudizio accusato di aggressioni a scopo di libidine. La polizia di Manchester crede che dentro i bracci in cui non sono ancora riusciti a mettere piede vi possano essere alcuni cadaveri. [Ansa]

Washington incoraggia il dialogo ma si schiera con la via di Gorbaciov all'indipendenza

Lituania: Usa e Urss non litigano

Nel confronto si inserisce Genscher «Non sacrificate l'unità tedesca»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stati Uniti e Unione Sovietica non rompono sulla Lituania. Washington anzi giudica «incoraggiante il fatto che, come minimo, tra Mosca e Vilnius incominci un dialogo... e che entrambe discutano di un referendum come di una possibile soluzione della crisi». Lo ha dichiarato ieri il segretario di Stato James Baker, all'apertura dei suoi tre giorni di colloqui col ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, rispondendo all'ospite che solo dodici ore prima, al proprio arrivo, aveva promesso «un negoziato onesto» coi lituani.

La cruciale visita del braccio destro di Michail Gorbaciov a Washington è così iniziata in un clima più costruttivo del previsto, con il reciproco impegno delle superpotenze a continuare il disarmo e la distensione in Europa.

Fonti della Casa Bianca hanno indicato che Baker e Shevardnadze si incontreranno ancora una volta nel prossimo maggio, e che l'atteso vertice tra George Bush e Michail Gorbaciov dovrebbe aver luogo a metà giugno circa.

La volontà americana di un compromesso con l'Unione Sovietica sulla Lituania è stata ribadita dal portavoce di Bush, Fitzwater, che ha elogiato «l'apparente avvio di pacifiche trattative» tra i sovietici e i lituani. In pratica, essa pone fine alla equidistanza formale tenuta sinora da Washington tra Mosca e Vilnius: la soluzione del referendum, di cui Fitzwater ha rivendicato il merito parziale agli Usa qualche giorno fa, comporta rigide limitazioni ed è quella voluta dall'Unione Sovietica, non dalla Lituania.

Sia Baker sia Fitzwater hanno insistito ieri che «rimane qualche preoccupazione» su Vilnius e che Shevardnadze dovrà dissiparla con precise garanzie che il Cremlino non userà la forza.

Il segretario di Stato ha voluto precisare che «la Lituania sarà il primo tema dei colloqui» e il portavoce della Casa Bianca che «anche il presidente ne discuterà nel suo incontro con Shevardnadze».

Alla disponibilità americana verso l'Unione Sovietica ha contribuito in netta misura il ministro degli Esteri tedesco-occidentale Genscher, che ha chiesto a Bush e Baker, da lui incontrati in mattinata, di non sacrificare alla Lituania l'unificazione delle due Germanie e la stabilità europea.

Genscher, arrivato nella notte e ripartito poi per il Canada - ma avrà domani per un secondo colloquio con Baker - ha invitato il Presidente e il segretario di Stato a stringere i tempi sul disarmo e la distensione in Europa. Ha quindi presentato ai giornalisti una tabella di marcia incalzante: apertura delle trattative tra le due Germanie la settimana prossima; apertura delle trattative «due più quattro», ossia anche con gli Usa, l'Urss, l'Inghilterra e la Francia, entro la fine del mese; convocazione dell'Helsinki due, la conferenza paneuropea, a Vienna a novembre.

Genscher ha descritto l'Helsinki due come una svolta. Essa dovrebbe gettare le basi, ha detto, per l'unificazione delle due Germanie e le prime elezioni pangermaniche nel '91; per la permanenza della nuova Germania unita nella Nato, e per la nascita di nuove istituzioni internazionali. Il nostro Paese, ha aggiunto Genscher allo scopo palese di rassicurare l'Unione Sovietica, s'impegna a rinunciare per sempre alle armi chimiche e nucleari e a rispettare le frontiere della Seconda Guerra Mondiale in Europa.

L'occhio su Mosca, il ministro degli Esteri tedesco ha quindi fatto due proposte potenzialmente rivoluzionarie, che adombrano il graduale smantellamento della Nato, oltre che del Patto di Varsavia. Bisogna creare, ha detto, istituzioni comuni Est-Ovest nell'ambito della conferenza di Helsinki. E bisogna preparare una nuova Carta Atlantica, che sancisca i principi di una più stretta collaborazione tra la Comunità europea e gli Stati Uniti.

Ennio Caretto

Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha confermato ieri alla Casa Bianca che l'Urss non vuole risolvere la crisi lituana con la forza

Gorbaciov furibondo

Telefonata in Estonia: anche voi mi avete fatto perdere le staffe

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov ha lanciato un «avvertimento» anche all'Estonia. L'indipendenza a piccoli passi votata venerdì scorso dal Parlamento di Tallinn non può che seguire la strada appena tracciata a Mosca con la nuova legge sulla secessione dall'Urss. Tutte le «scorciatoie» non costituzionali, per il capo del Cremlino, sono illegali e non saranno tollerate.

Per questa prima messa in guardia, Gorbaciov ha scelto la via diretta e non troppo formale della telefonata. Ha parlato personalmente con il neo presidente del Soviet Supremo estone, Arnold Ruutel, che ieri ha riferito ai deputati il contenuto della conversazione.

Una telefonata non è ancora un ultimatum, ma è la prova che il fronte della crisi baltica si sta allargando. «Gorbaciov è apparso molto irritato per la nostra contestazione di principio del potere sovietico», ha detto Rein Weidemann, che è uno dei dirigenti del Fronte nazionale estone.

Secondo lo stesso Ruutel, poi intervistato dalla radio, il capo del Cremlino gli avrebbe detto di avere «completamente perso le staffe», minacciando «misure simili a quelle prese in Lituania» se il Parlamento di Tallinn dovesse applicare la sua politica dei piccoli passi verso il recupero della sovranità perduta con l'annessione del 1940.

L'avvertimento all'Estonia è anche un modo per ricordare a tutte le 15 Repubbliche dell'Urss che, ormai, esiste una legge che regola eventuali secessioni. E che questa è l'unica base di partenza.

Lo stesso concetto è stato ripetuto anche alla delegazione lituana che ha passato 24 ore a Mosca nel tentativo di avviare un negoziato. Il vice premier del governo indipendentista di Vilnius, Romualdas Ozolas, è rientrato ieri sera in Lituania senza commentare il suo lungo incontro di martedì con Alexandr Yakovlev, membro del Consiglio presidenziale e grande amico di Gorbaciov. Ozolas ha detto che, prima, deve riferire i risultati della sua missione al Parlamento lituano che ha trovato, così, un altro motivo per rinviare a oggi la risposta all'ultimatum di Gorbaciov. Ma nella capitale lituana le speranze di poter arrivare finalmente a una trattativa con il Cremlino si sono affievolite.

Semmai, è Mosca che insiste adesso sugli «elementi positivi del dialogo» — come ha detto ieri il portavoce Yuri Gremitskikh — per dimostrare che l'Urss non vuole lasciare nulla di intentato per risolvere pacificamente la crisi. E, forse, anche per non turbare la visita negli Usa del ministro degli Esteri, Shevardnadze.

Ma se il confronto politico sembra entrato in una fase di stallo, sul terreno la tensione rimane alta. Ieri a Vilnius più di cinquemila anti-indipendentisti hanno manifestato di fronte al Parlamento. E, in Estonia, c'è stato anche un attentato: è stato distrutto con una carica esplosiva un vecchio carro armato T-34 trasformato in monumento ai Caduti sovietici dell'ultima guerra. L'attentato, che non ha fatto vittime, è avvenuto nella notte di martedì a Valga, cittadina del Sud estone. «Alcuni abitanti di Valga sono indignati per l'incidente, altri sono esultanti», commenta l'agenzia Tass.

Enrico Singer

LIBIA

Gheddafi

«Musulmani liberate gli ostaggi»

LONDRA. Muammar Gheddafi ha rivolto ieri un appello ai musulmani perché vengano rimessi in libertà gli ostaggi stranieri detenuti in Medio Oriente. Il leader libico lo ha chiesto come gesto di misericordia in occasione del Ramadan, la quaresima musulmana.

Secondo l'agenzia «Jana», Gheddafi «ha ricordato gli ostaggi appartenenti a diverse nazionalità e religioni, in particolare l'ostaggio francese», cioè Jacqueline Valente, rapita nell'87 con le due figlie e cinque belgi da Abu Nidal, che li ha accusati di essere spie di Israele. Le bambine furono rilasciate un anno dopo, forse grazie all'intermediazione del colonnello.

Gli Usa hanno manifestato apprezzamento per questo appello. Il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha detto: «Qualche volta arriva aiuto da posti strani. Qualsiasi rilascio degli ostaggi sarebbe bene accetto e chiunque ne chieda il rilascio dice una cosa giusta». [Agi]

ECCO IL CACCIA INVISIBILE

Ma a Panama lo «Stealth F-117-A» ha fallito i bersagli

Il Pentagono ha rotto ieri il velo di segretezza che circondava da sempre i nuovi caccia invisibili e ha fornito le prime foto dello «Stealth», un aereo che grazie al disegno e ai materiali impiegati dovrebbe sfuggire ai radar. Funzionari anonimi del Pentagono hanno però riferito al «New York Times» che quando vennero impegnati per la prima volta in combattimento nello scorso dicembre a Panama, gli «Stealth» fallirono la missione assegnata: non riuscirono a lanciare delle bombe a una distanza predeterminata da una caserma dei sostenitori di Manuel Noriega. Costruito dalla Lockheed e cugino del bombardiere invisibile «B-2» della Northrop, lo «Stealth f-117-a» è stato finora prodotto in 52 esemplari per un costo complessivo di sei miliardi e mezzo di dollari. [Ansa]

Conta su disertori del Likud, ma teme sorprese

Peres forma il governo (ma lo tiene segreto)

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Il primo ministro incaricato, il leader laborista Shimon Peres, ha informato ieri il capo dello Stato, Herzog, di essere riuscito a formare una coalizione governativa e di volerla presentare domenica alla Knesset (il Parlamento) per ottenere il voto di fiducia. Peres non ha voluto tuttavia svelare quali partiti o «disertori» del blocco del Likud appoggino il nuovo governo, nel timore che pressioni dell'ultimo minuto li possano far recedere dai loro propositi: «Ho ancora tempo per stilare la lista dei ministri e assegnare i dicasteri. C'è ancora molto lavoro da fare».

Tre partiti della sinistra sionista hanno subito commentato di non essere disposti a entrare in un governo che fosse fondato sulla corruzione politica e hanno preannunciato che al massimo lo appoggerebbero dall'esterno per consentirgli di accogliere il «piano Baker» e avviare così al Cairo un dialogo di pace con i palestinesi.

«La trattativa per la formazione del governo non si è ancora conclusa - ha precisato Peres -. Confido che nei prossimi giorni riusciremo ad allargarne la base».

Finora, a quanto pare, egli può contare alla Knesset solo su 61 deputati su 120. Secondo osservatori politici, sarebbe stata la defezione dal Likud dell'ex ministro del Turismo, Avraham Sharir, a spostare l'ago della bilancia a favore dei laboristi.

Il governo «di pace» di Shimon Peres si basa su non poche contraddizioni: sulle questioni sostanziali del processo di pace egli ha infatti concesso libertà di voto ai cinque deputati del partito ultra-ortodosso Agudat Israel. [f. a.]

VISITA UFFICIALE

Dura protesta del governo israeliano: «Il presidente dell'Olp a Roma come un capo di Stato»

«Caro Arafat, ecco perché non la ricevo»

La Malfa scrive al leader palestinese che chiedeva un incontro

ROMA
DALLA REDAZIONE

C'è un timido passo avanti nelle relazioni tra Yasser Arafat e il partito italiano più ostile all'Olp, il pri. Certo neanche in questa seconda visita a Roma il leader palestinese sarà ricevuto da Giorgio La Malfa (aveva richiesto un incontro), ma a differenza del passato il rifiuto del pri si è fatto più diplomatico e, per la prima volta, è spiegato in una lettera.

Ieri, infatti, il segretario repubblicano (che ha parlato dell'argomento anche in un colloquio con Cossiga) ha inviato una lettera ad Arafat che precisa la posizione del pri sulla questione mediorientale. Il tono è misurato, ma le parole sono attente a rimarcare che la missiva è diretta ad un privato cittadino.

Al «dott. Arafat» La Malfa conferma l'appoggio del pri ad Israele, «unico esempio di democrazia nell'area mediorientale», e contemporaneamente esprime l'appoggio al tentativo di mediazione del governo Usa: «C'è bisogno — afferma la missiva — di una soluzione politica negoziata della questione palestinese secondo le linee dell'iniziativa diplomatica statunitense in atto da mesi, nella ferma condanna di ogni violenza e in un quadro di assoluta sicurezza per i diritti dello Stato di Israele contemperato dalla legittima tutela dei diritti del popolo palestinese».

Una prospettiva che il segretario repubblicano sottopone a una serie di condizioni: la fine di ogni spargimento di sangue; l'individuazione di «interlocutori credibili e affidabili» che rappresentino i palestinesi. Inoltre, lanciando un segnale anche al governo italiano, La Malfa ripete la sua contrarietà all'ipotesi di un'iniziativa del nostro Paese «autonoma, rispetto a quelle in atto nelle sedi diplomatiche occidentali ed europee».

Insomma, un piccolo passo avanti sul piano formale, ma nessuna concessione nella sostanza. E probabilmente non è poco per il pri, visto che ieri il governo israeliano ha protestato ufficialmente con quello italiano per la visita di Arafat in Italia. La nota, che è arrivata ieri alla Farnesina, appare nei toni più dura di quelle che il governo di Tel Aviv aveva inoltrato in altre occasioni.

Tra l'altro viene sottolineato il fatto che in Italia la visita di Arafat è presentata «sullo stesso livello di una visita di Stato», un'affermazione a cui l'ambasciatore israeliano a Roma, Mordechai Drory, fa seguire un giudizio negativo: «Stavolta ci sembra che si esageri».

E' probabile, poi, che in Italia come in Francia, la visita del leader palestinese si svolga tra le proteste delle comunità ebraiche. Proteste, comunque, che non hanno impedito ad Arafat di partecipare ad una serie di incontri ad alto livello.

Arafat ieri ha avuto un colloquio in un albergo di Parigi anche con l'ex-presidente americano, Jimmy Carter, incaricato di una missione ufficiosa del presidente Bush. E in precedenza i due hanno avuto un colloquio a sorpresa con lo stesso presidente francese, François Mitterrand, all'Eliseo. Un incontro che non era previsto nel programma ufficiale e che fonti vicine al presidente francese mettono in relazione alle iniziative diplomatiche statunitensi. Insomma, anche il governo francese starebbe svolgendo un ruolo per «sbloccare il processo di pace» in Medio-Oriente.

Debito estero pauroso, inflazione al 20%: tutti i partiti promettono di cambiare

L'austerità, superpartito di Atene

A tre giorni dal voto i duri conti dell'economia

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

I moderati di «Nea Demokratìa» da asettiche foto di gruppo propongono alla Grecia di «cambiare per l'Europa». I manifestini di «Synaspiros», il partito comunista, gridano che è ora di «cambiare il sistema degli affaristi». Ma a farla da padrone, almeno in questi ultimi giorni di campagna elettorale, è ancora, sempre lui, il vecchio leader, l'uomo che ha segnato la storia ellenica negli scandali come negli sprazzi di ritrovata «grandeur».

Da cartelli grandi come palazzi, il profilo segnato di Andreas Papandreu garantisce che i socialisti del «Pasok» semplicemente vogliono «cambiamenti dappertutto». Anche in quel meccanismo dissennato che il loro ultimo governo ha contribuito a innescare.

Si vota domenica, per la terza volta in due anni, in un Paese che è senza maggioranza, senza presidente della Repubblica, senza una guida economica, senza più «pathos». Non fosse per le rituali bombe che un paio di notti fa hanno fatto tremare quattro palazzi di Atene e Salonicco (anche i terroristi del «Gruppo Primo Maggio», ogni tanto, devono dimostrare a se stessi di essere vivi) o per gli scontri, non meno abituali, di Creta, questa potrebbe essere confusa con la marcia di avvicinamento ad una qualsiasi consultazione amministrativa. Non per la posta in gioco, che è altissima, ma per le aspettative dei quasi sette milioni di elettori greci.

Sotto il sole di aprile, Atene soffoca nel caldo ma più ancora nel traffico, le targhe alterne hanno risolto solo in minima parte il problema dell'inquinamento. Il debito estero tocca i 25 o 30 miliardi di dollari, a seconda che le spese militari vi si includano o meno. L'inflazione oscilla fra un 16 per cento ufficiale ed un reale 20-22 per cento.

A chiunque tocchi la vittoria, queste elezioni sono destinate ad aprire gli anni dell'«austerità». E la gente, fin che può continua a spendere.

Un Paese di 10 milioni di abitanti non può vivere attraverso 700 mila impiegati pubblici, con una burocrazia che da sola costituisce più del 10 per cento dell'intera forza lavoro. Soprattutto, non può più permettersi di sacrificare prospettive concrete a esercizi di dialettica dinanzi ai quali la nostra demagogia politica sembra quasi un esempio di logica cartesiana.

Nella politica greca, in questi anni è accaduto di tutto. Un «Pasok» — progressivamente spinto da un programma socialista fin quasi a posizioni peroniste — travolto, prima ancora che dagli amori senili del suo leader, dagli scandali e da una politica economica sempre più disastrosa. Una forza come «Nea Domokratia», figlia del vento centrista che attraversa l'Europa, fermata due volte sulle soglie di quella maggioranza che in un modo o nell'altro avrebbe consentito la nascita di un governo.

Negli ultimi mesi, ad Atene, si sono succeduti un «governo di catarsi» (basato sull'alleanza fra i moderati e i comunisti, impegnati entrambi nel far scordare le ruberie del «Pasok»), un esecutivo d'emergenza (grande coalizione, con tecnici al posto dei politici ma i tre principali leaders a incrociare veti) e infine, dopo il fallimento in febbraio anche del tentativo d'elezione del presidente della Repubblica, un governo-ponte, che presieduto dall'ottantaquattrenne Xenofon Zolotas, è servito solo a preparare le elezioni.

Consultazioni-chiave, se davvero i sondaggi sono in grado di interpretare il disinteresse degli elettori. Gli schieramenti, finora, quasi si equivalgono. I moderati di «Nuova democrazia», guidati da Costantino Mitsotakis, 71 anni, forti di un 46 per cento propongono lacrime e sangue per tenere la Grecia ancorata all'Europa. Il «Pasok» di Papandreu è in ripresa: le proiezioni dicono che, come del resto i moderati, dovrebbe incrementare l'attuale 40 per cento. La vera incognita sta nei comunisti di «Synaspiros»: non quanto ai risultati, che si preannunciano fallimentari, ma rispetto ai riflessi che un loro insuccesso potrebbe provocare.

Qui è indispensabile una breve parentesi. Nel gennaio di due anni fa, abbandonando il potere, Papandreu era riuscito a far passare un'ennesima riforma elettorale. Obiettivo: premiare, con un complesso meccanismo di collegi e di resti, non il partito più rappresentativo, ma il secondo. Appunto, il «Pasok». La riforma però — spiegano i più accorti costituzionalisti di Atene — ha un punto debole: ideata col bilancino del farmacista (e basata dunque anche sulla presenza di una «terza forza» comunista con almeno il 10 per cento dei voti) rischia di raggiungere risultati opposti se appena al quadro dovesse venir meno uno degli elementi.

E' proprio quanto rischia di accadere. In una recente riunione, i comunisti di «Synaspiros» hanno riservatamente previsto un serio insuccesso. Diciamo, non più dell'8 per cento. Sarà per questo che in città come Zante e Cefalonia oggi presentano candidati con gli ex, disprezzati affaristi del «Pasok».

E alla ricerca di voti purchessia, anche fra gli ultimi stalinisti ellenici, può accadere di sentire in tv il segretario comunista, Florakis, dichiarare sereno, dall'alto dei suoi 71 anni: «Cosa siamo? Una forza di governo. Come ci poniamo rispetto all'Est? Ma lì, si lotta per migliorare il socialismo. Cuba? E' vicina alla bocca del lupo. La Comunità europea? Secondo noi, bisogna soltanto uscirne».

Giuseppe Zaccaria

Aperto ad Atlantic City il più grande casinò del mondo

Un Taj Mahal stile Trump

Il locale è costato 900 miliardi, ha 1250 sale, i croupier vestono all'indù
Un pericolo per il miliardario: gli interessi annui pari a 125 miliardi

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Con la mancanza di modestia che lo distingue, il miliardario più chiacchierato d'America, Donald Trump, ha inaugurato ad Atlantic City nel New Jersey, con un gala fiabesco per l'America che conta, quella che chiama «l'ottava meraviglia del mondo», uno sterminato e sfarzoso casinò, il Taj Mahal, copia di eccezionale cattivo gusto dell'omonimo, celebre monumento d'Oriente. La mano in preda ai crampi per aver firmato troppi autografi, Donald Trump ha definito «un trionfo» l'inaugurazione di questo tempio del consumismo americano: «La folla ci ha letteralmente preso d'assalto» ha detto. «Stiamo battendo tutti i primati d'incasso».

Il più grande casinò del mondo è costato quasi 700 milioni di dollari, 900 miliardi di lire: per raccogliere questo capitale, Trump ha emesso «junk bonds», o titoli spazzatura, cosiddetti perché ad altissimo profitto ma anche ad altissimo rischio, su cui deve pagare ben 100 milioni di dollari di interessi annui, 125 miliardi di lire. Il Taj Mahal occupa sei isolati sulla famosa passeggiata sul mare di Atlantic City, contiene 1250 sale, 10 ristoranti, un centinaio di negozi, numerosi saloni per congressi e feste danzanti, uno stadio coperto per 5500 persone.

Per meravigliare il pubblico, Trump non ha lesinato su nulla. I colori dominanti sono l'oro, il pesca e il bianco, enormi specchi ornati di gioielli costellano le varie sale, ovunque ci sono tappeti orientali e candelieri dorati, i croupier vestono all'indù o all'araba. Il salone da gioco è faraonico, e tutt'intorno alle tavole tradizionali si trovano i più complessi strumenti elettronici. Macchine automatiche cambiano monete e banconote di qualsiasi taglio. Sceriffi e gorilla con le mitragliette nascoste sotto la giacca sorvegliano migliaia di clienti.

Il problema è che con il Taj Mahal il miliardario farà la concorrenza anche a se stesso. Trump possiede altri due casinò ad Atlantic City, il Plaza e il Castle, ma in città l'anno scorso l'affluenza è scesa del 3 per cento, mentre i profitti sono aumentati solo del 2,5 per cento. Marvin Roffman, un consulente licenziato da Trump su due piedi per averlo criticato, lo ha ammonito che «appena si esaurirà la novità, gli introiti del Taj Mahal scenderanno del 30-40 per cento».

I cartelloni pubblicitari eretti da Trump all'ingresso cittadino annunciano «Siete a un passo da un miliardo», e «State entrando nel regno del piacere». Ma a pochi isolati ci sono un ghetto nero un quartiere disastrato, la mafia la droga e la prostituzione imperversano sulla passeggiata; tre consiglieri comunali sono stati appena incriminati per corruzione.

Oggi Pechino in stato di assedio

Pechino ha vietato il giorno dei morti Teme una Tienanmen

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il regime cinese ha intensificato le intimidazioni per impedire oggi, giornata dedicata al culto dei morti, cerimonie anche private per le migliaia di uccisi l'anno scorso sulla Tienanmen, e teme che sulla piazza possano svolgersi manifestazioni in ricordo delle vittime della repressione maoista del '76, fino a ieri onorate dal regime.

Intensificato lo stato d'assedio non dichiarato a Pechino e attorno alla grande piazza, i timori sono confermati dallo stesso premier Li Peng, che in una conferenza stampa ieri sera, a una domanda sul perché la Tienanmen sia chiusa, ha risposto: «Non vogliamo una ripetizione del caos dell'anno scorso». Chiuso anche il cimitero principale, l'accesso a quelli minori limitato ai famigliari dei sepolti.

La giornata cruciale è proprio oggi, festività di «Qinming». Nel 1976, centinaia di migliaia di persone furono brutalizzate sulla Tienanmen dove manifestavano ricordando Chou Enlai, scomparso nel gennaio, per esprimere sostegno a Deng Xiaoping, in quel momento sotto tiro da parte del Timoniere e dei suoi accoliti.

Domenica scorsa gli imponenti schieramenti militari, l'atmosfera di paura e i moniti espressi sui luoghi di lavoro hanno fatto sì che nessuno osasse avvicinarsi alla inavvicinabile Tienanmen.

Per oggi il governo ha annunciato che sarà esso stesso a onorare le vittime della repressione maoista con manifestazioni e cortei ufficiali sulla piazza, da cui la gente dovrà comunque tenersi lontana.

E' l'incubo che il ricordo delle vittime del maoismo diventi in realtà quello delle vittime della strage dell'anno scorso voluta da Deng. Due personaggi diversi, ma dalla comune vocazione autoritaria e repressiva.

Nelle università gli studenti si sono passati appelli per esibire fasce di lutto al braccio, andare sulla Tienanmen con tutti fiori bianchi di carta. Ma il regime ha lanciato severi moniti, specie a chi si azzardasse a ricordare la Tienanmen di 14 anni fa come un modo per ricordare quella di dieci mesi fa. Chi tenterà il minimo gesto sarà espulso dall'Università e mandato a lavorare nei campi. Nell'esercizio del potere c'è il monopolio del dolore che rende segreto, riprovevole e controrivoluzionario quello per i morti ammazzati dai carri armati di Deng.

Si è appreso che la maggior protagonista delle manifestazioni dell'anno scorso, Chai Ling, per dieci mesi sfuggita alla caccia, è riuscita a mettersi in salvo in Francia giorni fa. Ne dà notizia il movimento democratico, la tv di Hong Kong ha trasmesso un'intervista con lei.

Li Peng ha parlato ai giornalisti a chiusura dell'assemblea del popolo, dove martedì è riemerso dall'ombra Hu Qili, l'anno scorso demolito insieme con Zhao Ziyang, ma rimasto deputato.

Un centinaio di delegati lo hanno salutato cordialmente, chiedendogli autografi e facendosi fotografare con lui: tacita manifestazione di dissenso.

La stampa estera ha rivolto a Li Peng domande brucianti, arrivate in tutto il Paese grazie alla tv: «Si sente responsabile per aver fatto aprire il fuoco sulla Tienanmen? E chi ha dato l'ordine?». Ha evitato la risposta diretta, confermando però che il regime era al collasso: «Non avremmo voluto usare la forza ma dovemmo agire per salvare il sistema socialista. Non avevamo altra scelta».

Su Zhao Ziyang e l'eventualità di un suo ritorno alla ribalta: «Ha fatto errori, cercando di dividere il partito mentre il Paese e il socialismo erano in pericolo. Per questo è ancora sotto inchiesta, ma non ha problemi. Gode di ottima salute. Il governo non gli fa mancare niente, è libero. Quanto a un suo ritorno, può pensarlo qualche straniero, non il popolo cinese».

Fernando Mezzetti

Già condannato a 28 anni per omicidio uno dei due arrestati vicino a Como; fuggiti tre complici

L'ex br rapinatore nelle ore di libertà

Tornava in cella solo di notte

I due ex terroristi arrestati Enzo Fontana (a sinistra) e Giorgio Giudici

COMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Sono diventato rapinatore per disperazione, la politica non c'entra», ha dichiarato Enzo Fontana, 38 anni, ex brigatista militante nei Gap-Feltrinelli, una condanna a 28 anni per l'omicidio del brigadiere Lino Ghedini, e da 24 mesi in regime di semilibertà.

La confessione l'ha resa martedì notte al sostituto procuratore di Como Romano Dolce, dodici ore dopo la movimentata cattura nei campi dietro al cimitero di Rovello Porro, un paesino in provincia di Como.

Con lui i carabinieri hanno arrestato un altro ex terrorista Giorgio Giudici, 39 anni, ex di Prima Linea, ex colonna «Walter Alasia» delle Br, condannato a 8 anni per banda armata e rapina. Scontata la pena, Giudici aveva preso la residenza a Como e lavorava come autista per una ditta svizzera di Roveredo, vicino a Lugano. Gli altri tre complici sono riusciti a fuggire a piedi, infilandosi in un boschetto, dopo avere abbandonato una borsa di tela gialla carica d'armi.

E davanti alle armi - una mitraglietta M12, un fucile a pompa, 5 revolver, una P38 e 200 proiettili - il colonnello Montanti, comandante del gruppo dei carabinieri di Como ha ricostruito la dinamica della cattura «che ci ha permesso di sventare una imminente rapina».

Dove? Alla Cariplo di Rovellasca, quattro chilometri dal luogo della cattura. Lo stesso Fontana lo ha ammesso: «Sono entrato da solo nella banca per il sopralluogo. Era piena di gente. Ho avuto paura, mi sono crollati i nervi. Sono uscito per convicere gli altri a desistere. No, i nomi non li faccio. Rispondo solo di me». Ma i carabinieri dicono: «Abbiamo elementi per identificarli. E' questione di tempo».

Dunque: ore dodici di martedì, piove a dirotto. Due carabinieri del gruppo di Lomazzo a bordo di un pulmino, stanno girando in perlustrazione quando notano «uno strano movimento di persone a ridosso del cimitero». I due carabinieri entrano nella stradina sterrata che lo costeggia. «Fontana si stava avvicinando ai complici camminando attraverso i campi - raccontano -. Quando ha visto la nostra auto si è messo a correre. I nostri uomini lo hanno bloccato andandogli contro con il pulmino».

Dietro a un cespuglio di rovi escono allo scoperto altri quattro uomini. Giorgio Giudici ha la borsa delle armi e corre più lento. Cade. L'altro carabiniere gli è addosso, «lui ha tentato di reagire in qualche modo, con una pietra. Ma non ce l'ha fatta».

Nella borsa, oltre alle armi, ci sono parrucche, baffi finti, passamontagna e tre pistole giocattolo: «Sono imitazioni perfette, fatte in plastica: le usa il rapinatore che entra in banca per primo, perché non fanno suonare il metal detector».

Possibile che 5 rapinatori, in un luogo isolato, per di più disponendo di pistole e fucili carichi siano fuggiti davanti a due soli carabinieri di 20 e 21 anni? «Possibilissimo. Sono in gamba i miei ragazzi», dice il colonnello Montanti. Possibile che la cattura sia avvenuta per caso? «Ogni tanto abbiamo anche noi fortuna». Non era controllato Fontana? «A questo non rispondo».

Ieri mattina, i carabinieri hanno trovato la Fiat Panda di Fontana, la motrice del camion di Giudici e una Fiat 128 rubata nei giorni scorsi a Milano «che sicuramente serviva per il primo tratto di fuga».

Che siano «rapinatori e basta», che il traffico d'armi con la Svizzera non c'entri, i carabinieri lo sostengono con certezza, almeno a parole, e hanno riaperto gli incartamenti di altre tre rapine avvenute nella zona: Mariano Comense, Saronno, Opera; bottino totale: quasi due miliardi.

Il sostituto procuratore ha qualche dubbio: «Dovremo verificare. Le armi hanno i numeri di matricola limati», dice. «Ma dobbiamo tenere presente che Giudici, per lavoro, faceva proprio la spola tra la Svizzera e l'Italia».

C'è qualche collegamento con l'arresto dell'8 gennaio di Pasquale Esposito, il pubblicitario di Rho, fermato a Como con due Kalashnikov appena acquistati in Svizzera? «Per ora nessuno. Ma anche Esposito ha avuto una giovinezza legata ai movimenti eversivi di sinistra».

Quella di Enzo Fontana è stata una giovinezza segnata dal terrorismo: il 17 febbraio del 1979, fermato per un controllo a Settimo Milanese aveva sparato e ucciso. In carcere era entrato nel fronte della dissociazione, si era laureato in sociologia (la sua tesi era stata pubblicata dalle edizioni «Spirali», quelle di Armando Verdiglione) e aveva scritto il testo teatrale «Labirinto» rappresentato al Pierlombardo nel marzo dell'88. «Ma non sono mai riuscito a reinserirmi. Questa è la mia disperazione».

Oggi la magistratura milanese avrebbe dovuto decidere sulla sua richiesta di libertà. L'altra notte, nel carcere di Como ha detto: «Se fossi lo stesso uomo di dieci anni fa non mi sarei lasciato arrestare tanto facilmente».

Pino Corrias

TERRORISMO

Ma non torneranno gli anni di piombo

L'arresto vicino a Como di due persone già appartenenti alle Brigate rosse non deve allarmare. Esso avviene nel momento in cui si registra la più ampia e incondizionata de-legittimazione di quello che è stato il movimento terroristico e la stessa idea di lotta armata in Italia.

La trasmissione di Sergio Zavoli, «La notte della Repubblica», continua a mostrare - nel corso di straordinarie interviste (sono di ieri sera quelle a Patrizio Peci, ad Alfredo Bonavita e ad Alberto Franceschini) - la più radicale delle riflessioni autocritiche che un gruppo dirigente di una qualunque associazione (politica e non) abbia mai fatto. La distanza che separa gli uomini che oggi appaiono sui teleschermi e sui giornali da ciò che furono, è tutta leggibile in una interessante intervista a Renato Curcio pubblicata dall'«Europeo».

Non si tratta solo delle dichiarazioni di resa degli sconfitti: sarebbe troppo semplice e, in fin dei conti, poco utile. Si tratta, piuttosto, di un processo di erosione dalle fondamenta del terrorismo, delle sue motivazioni e della sua riproposta: un processo condotto da coloro che l'«hanno conosciuto bene», il terrorismo.

Questo percorso di critica e autocritica non va sottovalutato: esso attraversa le aree sociali e le sedi (il carcere, in primo luogo) dove - potenzialmente - il terrorismo potrebbe ancora trovare consensi. Ed è lì che la circolazione dei messaggi anti-terroristici e non-terroristici, inviati da chi terrorista lo fu davvero, può essere maggiormente efficace.

La polemica sul fatto che, nel corso di un'assemblea all'università di Roma, avesse parlato un ex militante delle Br si è rivelata largamente immotivata: gli studenti del '90 hanno discusso di non violenza come mai si era fatto - in qualunque partito o associazione o movimento - in questo dopoguerra, in Italia.

D'altra parte le lotte sociali, anche quelle di minoranza, anche quelle particolarmente aspre, non sembrano alimentare attività armate. Le azioni del terrorismo animalista (o quello, ancor più sporadico, anti-Nato o anti-americano) risultano esercitazioni - «allenamenti privati» - di gruppi militari, che non cercano consenso sociale. E non lo cercano innanzitutto perché non dipendono da esso. Il loro punto di vista è tutto interno a una logica bellica: è la logica del colpo assestato, del danno inferto, della rappresaglia attuata. L'adesione delle masse non è il fine della loro azione.

Dunque, questo neo-terrorismo non ha e non cerca una base sociale e la sua attività di reclutamento appare davvero esigua. E, soprattutto, non si riesce a scorgere un'area, un gruppo, un ambiente dove la sua opera di proselitismo possa risultare (e, tantomeno, risulti oggi) produttiva. Non è certo l'università quell'ambiente. Che il movimento degli studenti abbia scelto i propri tempi di ripiegamento e abbia evitato il con[illegible] [illegible] [illegible] sostanziale [illegible] [illegible] gio dello scontro armato.

E, tuttavia, questo non significa che il terrorismo si estinguerà naturalmente. E' proprio del terrorismo il fatto di poter fare a meno del consenso sociale; ed è, d'altra parte, proprio di tutte le società industriali avanzate il fatto di riprodurre una quota di violenza organizzata per piccoli gruppi. E' la stessa complessa struttura di quelle società a renderle particolarmente fragili e particolarmente esposte all'azione militare di cellule di ridotte dimensioni, di intensa militanza, di alta coesione interna. Questo è tanto più vero in Italia, dove l'elevato tasso di ideologizzazione consente di attribuire dimensione politica (slogan, scenari, obiettivi politici) a una carica di aggressività che, comunque, circola e si riproduce.

Il che può essere pericoloso, può provocare ancora lutti, ma - certo - non fa prevedere nuovi «anni di piombo». E non giova proprio a nessuno il fatto di annunciarli a ogni arresto effettuato e a ogni arma ritrovata.

Luigi Manconi

Scioperi

L'Alitalia ai piloti: «Trattiamo»

ROMA. Schiarita, ieri mattina, nella trattativa per il contratto dei piloti tra Alitalia da un lato, Anpac e sindacati confederali dall'altro. Domani si svolgerà un altro incontro. Quello di ieri è stato disertato dal sindacato autonomo dei piloti Appl, ma segnali distensivi giungono dall'Alitalia: «Pur svolgendosi in un clima disteso - ha detto il direttore centrale del gruppo affari istituzionali, Luigi Bonazzi - il negoziato trarrebbe giovamento dalla presenza dei rappresentanti dell'Appl». Secondo il responsabile dell'Appl, Francesco Prezzolini, si tornerà a trattare «se l'Alitalia ci chiamerà con un atto formale». L'Appl ha programmato per aprile un pacchetto di scioperi di due ore al giorno. Oggi i suoi piloti si fermano dalle 18,30 alle 20,30. L'Ati cancella dieci voli nazionali: Roma-Palermo delle 20,05, Roma-Catania delle 21,15, Roma-Napoli delle 17,15, Roma-Brindisi delle 21,00, Milano-Napoli delle 19,25, Catania-Roma delle 20,20, Palermo-Roma delle 20,00, Napoli-Roma delle 18,50, Napoli-Milano delle 19,35 e Brindisi-Roma delle 19,.00.

Omicidio Calabresi, la parte civile attacca gli ex militanti di Lc

«E' un processo di menzogne»

«Marino dice la verità, tutti gli altri il falso»

MILANO. Parla Odoardo Ascari, l'avvocato della famiglia Calabresi. Parla quasi cinque ore e accusa Sofri, Pietrostefani e Bompressi. Ringrazia Leonardo Marino che ha confessato e riparte con le accuse: «Attraverso la mistificazione più abietta si è colpevolizzato il commissario Luigi Calabresi, con lo stesso sistema si è cercato di costruire l'innocenza degli imputati, con la convinzione che debba essere la stampa, e non la magistratura, a giudicare».

Una buona parte dell'intervento dedicata a Luigi Calabresi, a come «Lotta Continua ha costruito un falso colpevole» per la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli. L'avvocato passa in rassegna gli articoli pubblicati da Lc, «le falsità: Calabresi e Pinelli erano amici, si conoscevano al punto da scambiarsi doni per Natale. Calabresi convocò Pinelli in Questura, ma poi partì per la Svizzera e non lo interrogò, come risulta dalle sentenza della magistratura. Lc lo aveva scritto: "per ammazzare il porco ci vuole la 38 special", hanno detto che l'avrebbero ucciso e l'hanno ucciso)».

Con qualche concessione alla teatralità l'avvocato Ascari ha passato in rassegna gli imputati. «Il narcisista Sofri che in aula regala a Marino una copia di "Una storia semplice" di Leonardo Sciascia». «Pietrostefani che si è comportato da colpevole saggio, non ha chiesto confronti, lui che era responsabile della sede di Milano non c'era, non ricorda». «Bompressi che dovrebbe trovare la dignità di confessare».

Polemico col senatore, ex Lc, Marco Boato: le sue telefonate ai direttori di Tg1 e Tg2 dopo l'arresto di Sofri, le sue telefonate intercettate e registrate, la sua diffusione di atti coperti dal segreto istruttorio «su buste intestate Senato, con dicitura "riservato" consegnate ai giornali da motociclisti del Senato e poi va a denunciare i giudici per violazione del segreto!».

Ha lasciato intendere, l'avvocato, che attorno al processo si sarebbe mossa una sorta di «lobby» di ex militanti di Lc. Tutti pronti a sostenere l'innocenza degli imputati, anche con testimonianze false. E ha lasciato intendere, dalla lettura delle telefonate intercettate, che in Lc c'era chi sapeva e temeva. Il pomeriggio del 28 luglio '88, giorno degli arresti, la compagna di Sofri riceve una telefonata di un autorevole ex di Lc. «Chi hanno arrestato?». «Ovidio Bompressi...». «Merda!!». «Ecco - sostiene l'avvocato - quel "merda" vuol dire "ci hanno presi!"». Domani la requisitoria del pm Ferdinando Pomarici.

Giovanni Cerruti

Per la Corte Costituzionale non può essere applicata retroattivamente la legge dell'87

Un punto per Gemina-Corsera

«Non ha violato le norme sull'editoria»

ROMA. Per gli avvocati della Fiat è una «vittoria», per «uno a zero». E' «uno pari» per l'on. Franco Bassanini, che con altri parlamentari della Sinistra indipendente aveva promosso un'azione per dimostrare che l'ingresso della Gemina nella proprietà del «Corriere della Sera» non rispettava le norme anti-concentrazione della legge sull'editoria dell'87.

La sentenza con cui la Corte Costituzionale ha deciso ieri sulla controversia non avrà, per ora, alcun effetto pratico sugli assetti proprietari ed editoriali. Spetterà, infatti, prima alla corte d'appello civile di Milano e poi alla Cassazione sbrogliare la «matassa». Per la conclusione della vicenda si dovranno forse attendere alcuni anni.

La Consulta si è limitata a stabilire che non hanno valore retroattivo le norme dell'87, che hanno «interpretato» in modo più severo la legge sull'editoria dell'81.

E' stata così accolta un'eccezione sollevata un anno fa dalla corte d'appello civile di Milano nel corso del giudizio iniziato nell'85 da alcuni cittadini (tra i firmatari anche esponenti della Sinistra indipendente come Bassanini, Andrea Barbato e Vincenzo Visco) e successivamente dal Garante dell'editoria Giuseppe Santaniello per opporsi al controllo del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera da parte della Fiat, tramite la società Gemina.

A seguito della sentenza della Consulta, di cui è stato relatore lo stesso presidente Francesco Saja, non potrà essere più applicata con effetto retroattivo nel periodo intercorrente tra la vecchia e la nuova legge, cioè tra l'81 e l'87, la disposizione secondo cui, ai fini dell'individuazione della posizione di controllo occorre tener conto degli atti posti in essere nei confronti della società direttamente o indirettamente controllate. Per la Corte, inoltre, non ha alcun valore neppure la disposizione contenuta nella legge dell'87 che ha elevato dal 20% al 30% della tiratura nazionale dei quotidiani il «tetto» oltre il quale è vietata la concentrazione di testate giornalistiche. Tutte le altre norme della legge dell'87 resteranno, invece, in vigore.

La vertenza riprenderà ora davanti alla corte d'appello di Milano che dovrà applicare l'originaria legge del 5 agosto '81 n. 416. Ma non potrà prendere più in considerazione le norme innovative varate dal Parlamento il 25 febbraio '87, cioè appena due mesi dopo il verdetto con cui, applicando proprio le disposizioni dell'81, il tribunale di Milano, il 19 dicembre '86, aveva dato ragione alla Fiat respingendo i ricorsi promossi su iniziativa popolare e del Garante per l'editoria Giuseppe Santaniello.

Per l'avvocato Franzo Grande Stevens, legale del gruppo Fiat, la decisione della Corte Costituzionale segna un punto decisivo a favore del gruppo torinese. Motivo: è stato cancellata la «norma-capestro» contenuta nell'articolo 3, terzo comma, della legge n. 67 dell'87, che stabiliva con effetto retroattivo all'81 che nel limite massimo ammesso in percentuale della tiratura complessiva dei giornali si dovesse tener conto anche delle testate giornalistiche controllate direttamente o indirettamente.

In sostanza, il gruppo Fiat potrà ribadire, come ha già fatto in primo grado, che non è stata violata la legge dell'81 quando la Gemina (società controllata dalla Sadip, a sua volta controllata dalla Fiat) tra il 13 e il 24 dicembre '85 acquistò 12 milioni 549 mila azioni della Rizzoli.

Se, invece, la Corte avesse, invece, confermato la legittimità della legge dell'87, il risultato per la Fiat sarebbe stato diverso. Infatti, proprio attraverso il controllo indiretto del gruppo Rcs (Rizzoli-Corriere della Sera), sarebbe stato superato il «tetto» previsto dalla legge, in quanto con l'acquisizione del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera e il precedente possesso de «La Stampa» sarebbe stato toccato il limite del 24,93%, superiore cioè a quello del 20% fissato dalla legge dell'81.

Di opinione diversa è, però, l'onorevole Bassanini. A suo parere il «match» davanti all'Alta Corte si è concluso con un verdetto salomonico, perché la Consulta ha ritenuto illegittima anche la retroattività all'81 dell'elevazione, dal 20% al 30%, del «tetto» oltre il quale è vietata la concentrazione di testate giornalistiche.

Pierluigi Franz

Il presidente della Consulta, Saja

Il processo in corte d'appello

Romiti: la legge per i giornali e le televisioni è arrivata in Italia nel momento peggiore

MILANO. La Gemina ha accolto con «soddisfazione» la decisione della Corte Costituzionale che ha riconosciuto fondati i dubbi di legittimità della legge 67 del 1987 in merito all'applicazione della legge stessa alla causa che vede contrapposti il Garante per l'editoria e la stessa Gemina. «Ora - dicono alla Gemina - attendiamo con fiducia la sentenza d'appello».

La Consulta ha stabilito che non dovessero essere applicate retroattivamente alla causa le modifiche intervenute con la legge del 1987, ma la legge del 1981, che poneva come vincolo il tetto del 20% alle quote di mercato dei quotidiani (e *Corsera* e *Gazzetta dello Sport*, controllati da Gemina, raggiungono il 17%). Per il Garante, nel gruppo Gemina/Rizzoli, doveva essere compresa anche *La Stampa*, controllata dalla Fiat, il che faceva salire la quota a oltre il 24%.

Il Garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello, ritiene che la pronuncia della Corte Costituzionale ha «segnato correttamente un punto di equilibrio nell'ambito delle questioni dedotte in giudizio». Santaniello rileva infatti che «la Corte ha accolto sia il profilo di incostituzionalità dell'articolo 3 (comma terzo) della legge 67 dell'87 (sollevato dagli "attori popolari" e condiviso dal Garante) sia il profilo di incostituzionalità dello stesso comma sollevato, sotto diverso aspetto, dalle società appellate».

Per l'on. Stefano Rodotà, ministro della Giustizia nel governo ombra del pci, «tecnicamente la sentenza è ben motivata. Ci si può rammaricare di certe conseguenze politiche - ha aggiunto - ma dal punto di vista del lavoro della Corte non faccio critica. L'argomentazione è piuttosto solida».

Intervenendo martedì sera a un cena offerta da «Business International», Cesare Romiti ha sostenuto che la legge per l'editoria e le tv è arrivata nel «momento peggiore». «Una regolamentazione è indispensabile - ha detto l'amministratore delegato del gruppo Fiat - ma l'Italia ha scelto il momento peggiore per darsela. Quando sarà varata, la norma sarà per forza identificabile con soggetti precisi. Il sistema oggi si è troppo incancrenito. Speriamo che, se la legge uscirà con dei difetti, possa essere corretta col tempo».

Sequestrate le azioni Espresso

Il magistrato impone a Scalfari e Caracciolo 200 miliardi di cauzione

MILANO. La poltrona di Eugenio Scalfari alla *Repubblica* è più salda che mai, mentre la fortezza Fininvest ha ricevuto una nuova botta. Ieri il giudice Attilio Baldi ha disposto il sequestro cautelativo dei titoli Espresso ceduti un anno fa a Mondadori da Carlo Caracciolo e Eugenio Scalfari. Ha anche stabilito che entro un mese Caracciolo e Scalfari dovranno versare una cauzione di 200 miliardi. La richiesta di sequestro nasceva dalla constatazione che, non avendo la Mondadori dato il via nei termini previsti all'Opas (offerta pubblica di acquisto e scambio), parte integrante del contratto di vendita del controllo dell'Espresso, tale contratto diventava nullo. Baldi ha accolto la tesi che l'Opas era clausola fondamentale, ed ha affidato al custode Alessandro Pedersoli il 37,7% del capitale Espresso, conferendogli i diritti di voto.

Questo significa che il 24 aprile, data fissata per l'assemblea dell'Editoriale Espresso, Fininvest non avrà la maggioranza per poter cambiare il consiglio, e Scalfari resterà dunque, ben protetto, dietro il suo scudo. Spiega Francesco Fenghi, che insieme a Franco Janni ha presentato il ricorso a Baldi: «Adesso le parti andranno all'arbitrato, che è rituale, dunque prevede tempi stretti. Tenendo conto che ci vuole un mese circa per nominare gli arbitri, si dovrebbe arrivare alla decisione finale entro il prossimo luglio». Per Caracciolo e Scalfari, arbitro sarà probabilmente Guido Rossi.

Immediata la risposta della Mondadori che, attraverso Luca Formenton ha dichiarato che il ricorso di Scalfari e Caracciolo, «montato ad arte su una risibile ipotesi di risoluzione del contratto per un inadempimento inesistente, è platealmente contrario a buona fede e finalizzato solo ad impedire alla Mondadori l'esercizio dei suoi indiscutibili diritti di proprietà», e ha definito il provvedimento «gravissimo». Nel pomeriggio i rappresentanti di Fininvest si sono recati in Consob, per le ultime intese sull'Opas che partirà venerdì 13 aprile. L'operazione, infatti, si riferisce a titoli non sotto sequestro.

Per la Cir, che si muove d'intesa con Caracciolo e Scalfari, il sequestro è una buona notizia. Significa che, più che mai, Berlusconi deve affrettarsi alla trattativa, e con minori margini di manovra. Nelle ultime settimane, infatti, i vantaggi che Fininvest aveva conquistato con le prime sentenze del tribunale, si sono molto attenuati con la sospensione del sindacato e con l'approvazione in assemblea straordinaria di modifiche statutarie che rischiano di mutare il volto del consiglio Mondadori.

A questo punto, dunque, si dà per scontato che la trattativa parta realmente, non solo a parole, e che si concluda senza troppi indugi. Poiché regista dell'intero accordo è Mediobanca, certamente Enrico Cuccia farà in modo di garantire un certo equilibrio, evitando prevaricazioni. Del resto, Mediobanca ha buoni argomenti da far valere. Nei confronti di De Benedetti, l'uscita rapida, e con onore, da una vicenda intricatissima; nei confronti di Fininvest, il mantenimento di una parte dell'impero Mondadori e, non dimentichiamolo, la sistemazione finanziaria di un mucchio di debiti.

Valeria Sacchi

Ha lasciato i suoi cari

Domenico Pastore

Con grande dolore lo annunciano la moglie **Angiola Nicola**, la sua **Annarosa**, il fratello **Angelo** e famiglia, il cognato **Alfredo Nicola** e famiglia, i nipoti **Pastore, Micchiardi, Valenzano, Pagliero, Nicola**, i cugini e parenti tutti. Un grazie riconoscente al professor Giorgio Emanuelli per l'assidua e confortevole assistenza, al dottor Babini e alle infermiere Giusy, Franca e Maria. Funerali venerdì 6 alle ore 10 nella Parrocchia di Sant'Anna. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Monumentale.
— **Torino**, 3 aprile 1990.

Il fratello **Angelo** con la moglie **Maria** profondamente addolorati per la perdita dell'amatissimo **DOMENICO** sono vicini ad Angiola ed Annarosa nel loro immenso dolore.

Gida, Nino e Luca ricordano con affetto il carissimo zio **NETO**, sono vicini nel dolore alla zia e ad Annarosa.

Uniti a zia Angiola ed Annarosa piangono il caro zio **DOMENICO** i nipoti **Tuccio e Franca** con i figli **Mirella e Gino, Paolo e Bebo, Gigi e Valeria, Fabrizio**.

Luisella, Nino, Vittorio e Federica piangono con zia Angiola ed Annarosa il loro carissimo zio **DOMENICO**.

La **S.P.A. Benedetto Pastore** si associa al dolore delle famiglie Pastore ricordando le grandi doti del

comm. Domenico Pastore
— **Torino**, 3 aprile 1990.

Vicini alla zia Angiola e ad Annarosa, **Carla e Riccardo**, coi figli **Mario, Alberto e Giulia**, ricorderanno sempre e con grande affetto il carissimo zio **DOMENICO**.

Alfredino, Ludy, Paolo e Massimo si uniscono affettuosamente alle cugine Annarosa e Angiola per la scomparsa del caro **DOMENICO**.

Giorgio, Milly e Massimo Gusipa con tanto affetto partecipano commossi al dolore di Angiola e Annarosa e dei famigliari tutti.

Partecipa al dolore **Arsenio Gabriolo** e famiglia.

Luigi e Anna Pepino partecipano al dolore delle signore Angiola e Annarosa Pastore.

Antonietta Elena Pietro Franco Lisa Rigamonti partecipano commossi al [illegible] della famiglia Pastore.

Carla Lobertini si unisce al dolore della famiglia.

Angiola, Vanina e Beppe Occleppo partecipano al dolore di Annarosa e Angiola.

DOMENICO carissimo, sostieni dal Cielo la tua Angiola e la tua Annarosa! Siamo vicinissimi a loro con immenso dolore e rimpianto cugini **Mara, De Gennaro, Cremasco**.

Alfredo Nicola con la moglie **Lyda** è affettuosamente vicino alla sorella **Angiola** per la scomparsa di **DOMENICO**.

I nipoti **Claudio e Nicoletta**, con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore della zia Angiola e della cugina Annarosa.

Al grande dolore di Angiola e Annarosa per la perdita del consorte e papà

comm. Domenico Pastore

si unisce con tanto affetto il cugino **Sandro Boccalatte**.
— **Torino**, 4 aprile 1990.

Vera Zanzero e famiglia si associa al dolore della famiglia Pastore.

Battista Peretti con **Sandra e Beppe** partecipa commosso al dolore dei famigliari per la perdita del caro signor **DOMENICO**.

Lina Valenzano con **Claudia, Marisa, Cristina Pancibò** sentitamente partecipano al dolore della famiglia.

Maria Rigat Luisa Terzolo Adriana Parocchi sono vicine ad Angiola e Annarosa con l'affetto di sempre per la scomparsa del comm. **PASTORE**.

Domenico Cremonini prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

comm. Domenico Pastore
— **Torino**, 4 aprile 1990.

Maria Rosa Sacchi Acuto con **Enrica e Franca** partecipa commossa al dolore della signora Angiola e di Anna Rosa.

Giorgio Giorgi e Liliana Ramonda ricordano sempre la bontà e l'umanità del

comm. Domenico Pastore

e partecipano sentitamente al dolore della famiglia.
— **Torino**, 4 aprile 1990.

Partecipano **Enrico Pastore** con **Nadia, Sara ed Elisabetta**.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della

rag. Laura Benzi
dipendente dell'Istituto
— **Torino**, 4 aprile 1990.

Direzione e Personale della Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Concessioni riscossione tributi partecipano al dolore del sig. Luigi Cordera per il decesso del padre

Carlo Cordera
— **Torino**, 4 aprile 1990.

Cristianamente è mancato

Spirito Micheletta Titì
già segretario comunale di Lanzo

L'annunciano addolorati la moglie **Maria**, i figli **Giuseppe e Bruno**, le nuore **Luciana ed Elide**, i nipoti **Maurizio, Gabriele, Daniele e Luca**, cugini e parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 5 ore 14,15 dall'abitazione via Challant 1, chiesa Santa Croce 14,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Lanzo**, 4 aprile 1990.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Segretario comunale e Dipendenti Comune di Lanzo Torinese partecipano commossi al lutto della famiglia del compianto emerito ex segretario di questo Comune

RAGIONIER
Spirito Micheletta Titì
— **Lanzo**, 4 aprile 1990.

Partecipano al dolore gli amici:
dott.ssa **Anna Maria Vietti**
geom. **Piero Vietti**
geom. **Marzio Scaranari**
geom. **Giuseppe Olivetti**
Enzo Della Ferrera.

I colleghi del Settore tecnico XI Impianti sportivi LL. PP. partecipano al dolore dell'ing. Micheletta Titì Giuseppe e famiglia per la scomparsa del **PADRE**.

E' mancato

Filippo Carli
(Pippo)

L'annunciano la moglie **Bianca**, figlio, figlie rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6 corr. ore 11,45 Parrocchia S. Pellegrino c.so Racconigi 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 aprile 1990.

Cristianamente è mancata

Sabina Bonino ved. Neri

Lo annunciano il figlio **Carlo** con la moglie **Agnese**, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 parrocchia Santa Rita, indi si proseguirà per Cantalupa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 aprile 1990.

Papà **Paolo** con **Marisa, Enzo, Patrizia, Fabrizio**, addolorati partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Mazzucco

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresina**, i figli **Massimo** con **Amelia, Manuela** con **Arlo, Mauro** con **Elena**, i nipoti **Federica, Enrico e Giorgia**. Il funerale si svolgerà venerdì 6 aprile alle ore 14,30 a Nichelino, parrocchia Regina Mundi.
— **Nichelino**, 5 aprile 1990.

«Altissimu, onnipotente, bon Signore...»

Oggi improvvisamente ci ha lasciati il nostro amatissimo marito, papà, suocero, nonno, fratello, cognato, zio

Mario Gallo

Per sempre avremo nel cuore la sua bontà, il suo affetto, la sua gioia di vivere.

Paola Gallo Jarre; Francesco e Loredana Gallo Scevo; Leonardo e Elisa Gallo Roggia con **Sofia, Chiara, Giulia; Carlo e Franca Castagno Gallo; Nando e Anna Sandi** con **Giovanna, Paola, Gennaro, Francesco; Marina Jarre** con **Laura, Tito, Giacomo e Caterina; Paolo, Raffaella, Alice e Giovanni; Pietro, Valentina, Daniele e Matteo; Andrea.**
— **Zurigo**, 3 aprile 1990.

Partecipano al dolore gli amici:
Elena Scevo
Nives Ferrari Scevo con **Alessandra**
Carla e Angelo Roggia
Filippo Roggia.

Partecipano affettuosamente:
Sandro e Lorenza Pedroli con i figli
Gigi e Annita Ventre
Ada, Tommaso, Alberto, Paola Gaino e Rodolfo.

E' mancato

Alberto Romagnolo

A funerali avvenuti l'annunciano i suoi cari.
— **Torino**, 2 aprile 1990.

Il 31 marzo è cristianamente mancata

Lucia Galda

A funerali avvenuti annunciano le sorelle **Enrichetta, Angiolina, Cesarina**, cognato **Dario**, nipoti **Alessandra, Anna**, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bonino che fraternamente la curò, alla signora Casale, alla cara Marilù. La salma riposa nel cimitero di Bollengo. S. Messa di trigesima 3 maggio ore 18,30 parrocchia S. Teresina, via Verrazzano 48 Torino.
— **Torino**, 5 aprile 1990.

Cristianamente ci ha lasciati

Gioacchino Doppio
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria** con **Enrica** e il genero, gli amati nipoti **Andrea e Claudio** e famigliari. Un ringraziamento al dott. Ela Cesare per le amorevoli cure. Non fiori ma opere di bene. I funerali parrocchia S. Agnese, giovedì 5 aprile ore 11,45.
— **Torino**, 5 aprile 1990.

Sono vicini a Mariuccia gli amici di sempre:
Rosa Muratore
Rosa Marchisio
Mariuccia Ovcola
Franca Carpenetto
Giovanni Bovero
Ugo - Pina Sonoro
Gianni Edvige Gorgerino

Amministrazione e Segretario partecipano al dolore della famiglia per il decesso del consigliere ed ex vicesindaco

Enrico Bolzanin
— **Almese**, 4 aprile 1990.

Mario Anna Magnetto, Vincenzo Aurora Parvis prendono viva parte al dolore della signora Franca e famiglia per la prematura scomparsa del signor

Enrico Bolzanin
— **Almese**, 4 aprile 1990.

Francesco, Lauretta, Rerina e Antonio con le rispettive famiglie e pronipoti annunciano con grande rimpianto la scomparsa dello zio

dott. ing. Francesco Torre

uomo intelligente, operoso, generoso e profondamente buono. I funerali avranno luogo in S. Filippo del Mela (Me) sabato 7 c.m. ore 15 dove la salma sarà tumulata nella cappella di famiglia. Ringraziamenti agli affezionati Gianni e Luciana, agli amici Teramino, Gauna e Proietti Silvestri che addolorati si uniscono. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 aprile 1990.

Condomini, Inquilini, Amministratore di piazza Graf 118-120 partecipano al dolore dei famigliari per la perdita dell'

ing. Francesco Torre
— **Torino**, 4 aprile 1990.

Ha reso la sua anima a Dio

Giorgio Giuseppe Ferrero
anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rina Alice**, i figli: **Flavio** con **Dorothy, Carmen** con **Ugo** e figli **Teresa Umberto e Vittorio** che tanto amava. Funerali venerdì 6 corr. ore 14,30 partendo da via Torino 157. Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia SS. Trinità di Nichelino ed all'ospedale di Pomaretto. Le ceneri saranno deposte a Vigone nella tomba di famiglia.
— **Nichelino**, 4 aprile 1990.

E' mancata cristianamente

Teresa Archetto ved. Prelle

Addolorati lo annunciano: le figlie **Annamaria e Lina** con **Adriano Capello**, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Filippo Lacroix e alla dottoressa Renata Sabbatini. Funerali venerdì ore 8,15 da c.so Giulio Cesare 10.
— **Torino**, 4 aprile 1990.

Con un grande dolore, ancora increduli annunciano la scomparsa dopo tante sofferenze di

Primo Luciano Cristofori
anni 58

La sua (Ciocia) **Jole**, i figli **Evana, Denny** con rispettive mogli. Il suo amato papà **Paolo** e mamma **Lucia**, l'adorata sorella **Luciana** e la prediletta nipote **Claudia**. Cognati e parenti tutti, lo ricordano addolorati, un particolare grazie a Maria Teresa e Dante amici, d'incomparabile altruismo, e affetto. Un sentito grazie al prof. Giangrandi e alla dott.ssa Patrocchino, a tutto il personale del reparto, così umani verso gli ammalati. Un grazie al prof. Martano, grazie al medico personale dott. Giuliano Usi Settimo, al dott. Bemut Neurologo e al dott. Dinardo, per i loro consigli e interessamenti, **LUBBY** non ti dimenticheremo MAI. I funerali avranno luogo, venerdì 6 ore 10, nella parrocchia S. Pietro in Vincoli Settimo, con partenza osp. Molinette ore 9,15.
— **Torino**, 3 aprile 1990.

E' mancato

Remigio Brunetto
GEOMETRA

Lo annunciano la moglie **Antonietta Negri**, i figli **Vera, Enzo e Sergio**, genero, nipotini e parenti tutti. I funerali a Torre Canavese venerdì 6 c.m. alle ore 15.
— **Torre Canavese**, 4 aprile 1990.

Le famiglie **Patronio e Malerba** partecipano al dolore di Antonietta e figli.

Cristianamente è mancata

Bianca Barbujani in Valpreda

Ne danno il triste annuncio il marito **Carlo**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare per le cure prestate al dott. Angeli e Medici e Personale tutto del Reparto di Medicina dell'ospedale San Vito. Funerali venerdì 6 corr. ore 8,15 parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 aprile 1990.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Eraldo Porcedda

Lo annunciano con profondo e struggente rimpianto la moglie **Luisa** e la figlia **Paola**. I funerali avranno luogo venerdì 6 aprile 1990 alle ore 10 presso la parrocchia SS. Nome di Maria, via Guido Reni n. 96/140.
— **Torino**, 5 aprile 1990.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Eraldo Porcedda

Lo annunciano con profondo dolore il padre **Antonio**, le sorelle **Amelia** con **Antonio, Fausta e Maria**, i fratelli **Ottavio, Renzo** con **Maria, Silvio** con **Antonietta e Antonino** con **Luisa**.
— **Villamar**, 5 aprile 1990.

Il **Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Recchi S.p.A. Costruzioni Generali** prendono parte commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa tragica scomparsa del

geom. Eraldo Porcedda

nel ricordo di tanti anni di preziosa collaborazione.
— **Torino**, 5 aprile 1990.

Dirigenti, Impiegati ed Operai del settore edilizia dell'Impresa Recchi nel ricordo del collega

geom. Eraldo Porcedda

si associano e partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 5 aprile 1990.

L'ing. **Renaldi** ricorda il collaboratore leale e valente

geom. Eraldo Porcedda
— **Torino**, 5 aprile 1990.

Gli **Amici dello stabilimento Recchi** di **Vinovo** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Impiegati e Maestranze dei cantieri di Genova dell'Impresa Recchi partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Porcedda per la scomparsa del caro **ERALDO**.

Gli **Amici del Consorzio Costruzione Centro Finanziario Torino** si uniscono commossi al dolore della famiglia.

I **Colleghi dell'Ufficio Acquisti** partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Vi siamo vicini famiglia **Buzzi**.

Domenico Pagano partecipa con affetto al dolore della famiglia Porcedda per la perdita dell'amico **ERALDO**.

L'ing. **Morra** ed i geom. **Angeleri, Caselnelli, Ferrari e Lupo** della **Tpee di Genova** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Giuliano Del Prete è affettuosamente vicino alla famiglia per la scomparsa di

Eraldo Porcedda
— **Torino**, 5 aprile 1990.

Zia **Elvira Luisa Piera** rispettive famiglie partecipano con immenso dolore.

Piero, Mirella e Luca piangono l'amico fraterno e si stringono a Luisa e Paola.

Titolari e Collaboratori della ditta Eliocemeneio s.a.s. partecipano commossi al grave lutto della famiglia.

E' mancata

Eugenia Barberis ved. Tronzano

Lo annunciano i figli **Gian Carlo e Wanda** con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Susa giovedì 5 corrente mese alle ore 16 chiesa di San Giusto.
— **Rivoli**, 4 aprile 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Olivetti vedova Lupo

Lo annunciano affranti dal dolore i figli **Marisella e Elio** con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario dell'ospedale di Santhià dottor Rigano per le amorevoli cure prestate e a tutto il personale medico e paramedico. I funerali si svolgeranno in Santhià oggi alle ore 14,30 parrocchia Sant'Agata indi la cara salma verrà tumulata alle ore 16,45 nel cimitero di La Cassa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Santhià**, 6 aprile 1990.

Ricordano con affetto la cara **NONNA** gli adorati nipoti **Brigitte, Sara e Dario**.

Celeste e Giuseppe Artuffo partecipano al dolore di Elio e famiglia.

La **Direzione e Collaboratori Gilardini Divisione Accessori** partecipano al dolore dell'ingegner Elio Lupo per la scomparsa della mamma

Alba Olivetti in Lupo
— **Beinasco**, 5 marzo 1990.

Amici e Colleghi Divisione Accessori sono vicini all'ingegner Elio Lupo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. Ernesto Ceresa Gianet

l'annunciano a funerali avvenuti la moglie **Maria Luisa Ruffo Merera**, le figlie **Maristella, Rossella, Micaela**, i generi **Marco Ventura Pisalli, Paolo Debernardi, Pino Corrias**, le nipotine **Caterina e Maria Sole**. Messa di trigesima 3 maggio parrocchia San Giulia Torino.
— **Milano**, 5 aprile 1990.

Silvana Ventura Pisalli de Carli con **Piero e Valeria** partecipa al dolore di Maristella e di tutti i suoi cari.
— **Milano**, 5 aprile 1990.

La famiglia **Alessio** partecipa al dolore.

Annagrazia e Michele si stringono con affettuosa amicizia e rimpianto alla famiglia Ceresa.

E' mancato

Giovanni Cognazzo
Uomo di grande bontà
Per 42 anni
impiegato Camera di Commercio in Borsa Valori

Lo annunciano i figli **Carlo, Giorgio e Andrea** con famiglie, nipoti e pronipoti. Il funerale avverrà in Savigliano venerdì 6 corr. alle ore 10 partendo dall'ospedale, tumulazione a Scandeluzza.
— **Torino**, 4 aprile 1990.

Il **Personale Tutto della Divisione di Neurologia dell'Ospedale di Savigliano** partecipa con affetto al lutto del Primario dr. Andrea Cognazzo per la morte del padre sig.

Giovanni Cognazzo
— **Savigliano**, 4 aprile 1990.

Medici, Infermieri e Tecnici della Divisione di Neurologia dell'Ospedale «S. Croce» di Cuneo sono affettuosamente vicini all'amico dr. Andrea Cognazzo per la scomparsa del padre sig.

Giovanni Cognazzo
— **Cuneo**, 4 aprile 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Anna Biagioni in Mannino

Lo annunciano a funerali avvenuti: il marito **Biagio**, i figli **Caterina, Sico, Antonio, Guido, Fulvio**, le nuore **Lia, Angela, Cristina**, i generi **Franco e Fulvia**, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e infermieristico del reparto di Ginecologia dell'ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 2 aprile 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Mulasso in Battaglino

Addolorati lo annunciano il marito **Giovanni**, la figlia, il genero, i nipoti, fratello, sorella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Leonardo Agio. I funerali avranno luogo venerdì 6 alle ore 8,15 nella cappella dell'ospedale Giovanni Bosco, via Pergolesi 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 aprile 1990.

Ci ha lasciati

Joseph Vittone
anni 83

Addolorati lo annunciano la moglie **Irma**, la figlia **Marina** con **Sergio**. Il funerale, in forma civile, oggi alle 15,30 partendo dall'ospedale di Cuorgnè per il cimitero di Cuorgnè.
— **Cuorgnè**, 5 aprile 1990.

RINGRAZIAMENTI

Ennio Bonito unitamente alle famiglie **Paverino** ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare il Preside dell'ITC "G. Sommeiller", insegnanti e studenti tutti per la scomparsa della

PROFESSORESSA
Elda Bonito
— **Torino**, 4 aprile 1990.

ANNIVERSARI

1985 6 aprile 1990
Riccardo Paravagna
Il tuo ricordo vive nel tempo. **Lucia**.

1988 1990
Giovanni Liprandi
Ricordandoti a chi ti ha voluto bene. **Nina**

1989 1990
Davide Gonella
Sei sempre il primo e l'ultimo pensiero di ogni giorno, nell'incolmabile vuoto che hai lasciato. Messa venerdì 6 aprile ore 18,45 Istituto Agnelli, domenica 8 aprile ore 10,30 Pragelato.

Nel decimo anniversario della morte del
prof. Franco Levi
I familiari lo ricordano a tutti coloro che gli furono vicini.
— **Torino**, 5 aprile 1990.

1979 1990
prof. Francesca Garrone
Mamma.

1989 1990
Sabina Castrale ved. Girardi
La ricordano i figli e nipoti. Santa Messa venerdì 6 aprile Parrocchia S. Cuore via Nizza ore 8,30.

1985 1990
Olga Arietto
Ricordandoti sempre. I tuoi cari.

1988 1990
Felicita Giordanino
I tuoi cari ti ricordano con rimpianto.
— **Torino**, 5 aprile 1990.

1985 1990
Elena Tasca in Dogliani
Augusto, Valeria, Catherine ti ricordano con affetto. S. Messa in S. Donato venerdì 6 ore 18,30.

Il sindaco chiede aiuto al governo e oggi potrebbe vietare di aprire i rubinetti

L'acqua di Napoli, cocktail di veleni

Allarme dell'Usl: troppo fluoro, manganese e ferro

NAPOLI. L'acqua che scorre dai rubinetti di Napoli non è potabile. E' un incredibile cocktail di manganese, ferro e fluoro. Il verdetto è di Gaetano Ortolani, capo del servizio ecologia dell'Usl 44. Sua è la firma in calce ad una lunga relazione inviata al sindaco, agli assessori competenti e al prefetto Angelo Finocchiaro. Che qualcosa non andasse in quel liquido dall'inquietante colore marrone e dal sapore vagamente ferroso, i napoletani se ne erano accorti già da tempo. Non così buona parte degli amministratori, a cominciare dal presidente della Regione Ferdinando Clemente, che fino a qualche giorno fa si diceva pronto a giurare sull'ottima qualità dell'acqua.

Il sindaco Pietro Lezzi

Ora che la sentenza è stata pronunciata, al sindaco Pietro Lezzi non resta che prendere atto della situazione: ha convocato per oggi una riunione della giunta comunale, e ha inviato un telegramma ai ministri della Sanità, della Protezione civile e degli Interni: «L'autorità e la competenza giuridica del professore Ortolani non possono non prevalere sulle diverse opinioni espresse in sede politica e tecnica. Richiamo la vostra attenzione affinché siano attuati solleciti interventi».

Cosa deciderà la giunta municipale durante la riunione di oggi? Carmine Simeone, socialdemocratico, assessore alla Sanità, che il mese scorso aveva chiesto al sindaco di firmare un decreto per la distribuzione gratuita di minerale a anziani, bambini e donne incinte, non ha dubbi: «Proporrò una nuova ordinanza che dichiari l'acqua non potabile in tutta la città». Ma cosa berranno i napoletani?

La relazione Ortolani, rimasta «top secret» per ben cinque giorni, mette fine alle polemiche: «Le acque distribuite come potabili nella città di Napoli non risultano rispondenti ai requisiti previsti dalla legge - scrive il responsabile del servizio ecologia della Usl 44 -. In particolare, con una frequenza pari al 68 per cento e una estensione che coincide con l'intero territorio metropolitano, il liquido presenta sostanziali modificazioni di caratteristiche organolettiche: torbidità e colorazione marrone».

Nel documento, il tecnico rivela gli inquietanti risultati delle analisi effettuate su 181 campioni di acqua: 124 di essi presentano una quantità di manganese, definito «indesiderabile» anche se non necessariamente tossico, di gran lunga superiore a quella prevista dalla legge, che impone un tetto massimo di 0,5 milligrammi per litro. «La sostanza - scrive Ortolani - proviene dai pozzi di Lufrano ed è presente nell'intera rete di distribuzione, per i continui apporti di queste fonti e per la precipitazione di incrostazioni nelle condotte».

Ma non è solo il manganese a turbare il sonno degli esperti dell'Usl 44. Un altro ingrediente di quella pericolosa miscela che a Napoli va sotto il nome di acqua è il ferro. Se ne trova in gran quantità nella vecchia e fatiscente rete idrica napoletana: è contenuto anch'esso nelle incrostazioni che si staccano dalle pareti delle condotte, a causa delle frequenti variazioni di pressione. E che dire del fluoro? Secondo Ortolani anche questa sostanza è presente in misura di gran lunga superiore ai limiti imposti dalla legge.

L'unico quesito al quale il responsabile della Usl 44 non risponde nella sua relazione riguarda il grado di pericolosità dell'acqua. «Non è compito mio dare questo giudizio - sostiene in sintesi Gaetano Ortolani -. Ho una sola certezza: il liquido che scorre dai rubinetti della città non può ritenersi potabile perché non è in regola con le leggi vigenti». «Non in regola con le leggi» del codice penale potrebbero risultare anche i responsabili dell'Aman, l'acquedotto di Napoli. Sull'ente esistono tre inchieste giudiziarie.

Fulvio Milone

A BOLZANO

Scoperte 200 tonnellate di scorie tossiche

BOLZANO. I carabinieri del nucleo operativo ecologico hanno sequestrato 200 tonnellate di scorie tossiche e nocive immagazzinate senza autorizzazione presso l'inceneritore comunale di Bolzano. I rifiuti erano chiusi in sacchi di tela, ai quali i militari hanno apposto sigilli. Si tratta di polveri residue dell'inceneritore, scorie altamente tossiche e nocive non soltanto per l'ambiente, ma anche per le persone. Per i rifiuti l'amministrazione comunale non aveva trovato alcuna sistemazione in linea con le norme di tutela ambientale in vigore. Il materiale, custodito all'aperto e senza protezione, rischiava di contaminare il suolo e le falde acquifere.

Il sequestro si inserisce nel quadro delle indagini condotte dalla magistratura sulla gestione dell'inceneritore, dove senza autorizzazione e nonostante i divieti venivano bruciati rifiuti ospedalieri provenienti dalle Unità sanitarie locali di tutta Italia.

Nei giorni scorsi, il magistrato che conduce l'inchiesta ha inviato all'assessore comunale alle Gestioni speciali Rolando Boesso, repubblicano, a tre alti funzionari del Comune e al direttore di un ufficio provinciale avvisi di garanzia, in cui si ipotizzano i reati di interesse privato, peculato, omissione di atti pubblici e violazione delle norme ambientali. [Ansa]

«Lo aiutò a morire», condannato

Colpevole lui, innocente lei. E' finito così il processo per il «suicidio agevolato» di Umberto Santangelo, il ragazzo trovato morto in hotel a Milano il 15 maggio dello scorso anno. Lui, Guido Tassinari, fondatore del «Club per l'eutanasia», è stato condannato a 4 anni di carcere. Lei, Antonia Malfatti, la sua compagna, è stata assolta. Il padre di Umberto Santangelo ha commentato: «E' scampata alla giustizia degli uomini, ma c'è anche la giustizia di Dio».

Dopo il caso di «Un giorno in pretura»

Il Csm favorevole ai processi in tv

ROMA
DALLA REDAZIONE

Nessun divieto ai processi in tv. Sia pure con una serie di distinguo, dopo un dibattito che ha impegnato il plenum per un pomeriggio intero, il Consiglio superiore della magistratura ha deciso (14 favorevoli, 10 astenuti ed uno contrario) che riprendere un processo in un'aula di giustizia è in accordo con il diritto di cronaca e con le disposizioni del nuovo codice di procedura penale. La legge non consente ad un minore di assistere ad un processo, ma tocca ai genitori impedire ai figli minori di 18 anni di vedere trasmissioni come «Un giorno in pretura»: non è certo un fatto di competenza del Csm.

La discussione nasce proprio dalla popolare trasmissione di Rai 3. Sin dal 23 agosto il procuratore generale della Cassazione, al quale erano pervenuti numerosi esposti specialmente da associazioni forensi, aveva invitato il Consiglio superiore a prendere posizione sul problema. I primi ad insorgere contro «Un giorno in pretura» erano stati nel settembre del 1988 gli avvocati di Torino. Una seconda ondata di proteste, assai più massiccia, era giunta sei mesi più tardi: anche molti magistrati si dichiaravano contrari alla giustizia-spettacolo. Obiettivo dichiarato di avvocati e magistrati era di impedire alla tv di Stato di entrare nelle aule di tribunale.

Ora il Consiglio si è pronunciato e fra la tutela del minore e le disposizioni più permissive che accompagnano il nuovo processo penale ha scelto la seconda strada. Non senza rinunciare a formulare alcune raccomandazioni. L'assemblea di palazzo dei Marescialli, accanto al sì alla tv nelle aule di giustizia, auspica anche «accordi e soluzioni in sede di disciplina legislativa e di autodisciplina della emittenza radiotelevisiva». Ci vuole insomma, dicono i consiglieri, una legge ad hoc e finché non sarà approvata occorre autodisciplinarsi perché la materia è delicata.

Singolare iniziativa del vescovo di Viareggio

Benedizione pasquale «Impartitela da soli»

VIAREGGIO. Una lettera indirizzata ad ogni famiglia insieme ad un modulo da restituire al parroco, compilato con nome, cognome, indirizzo, richiesta di acqua benedetta in bottiglia e di una copia della preghiera di rito della benedizione pasquale. Domenica 8 aprile il vescovo di Viareggio consegnerà il corredo per l'«autobenedizione» agli abitanti dei quartieri «Campo d'Aviazione» e «Terminetto», con un ramoscello d'ulivo.

Seimila anime, pari a 1700 famiglie, si sono consultate e almeno 200 moduli sono stati rispediti al mittente in bianco. «Arriveremo alla telebenedizione collettiva, — dice Alessandro Bagnoli del consiglio di quartiere —. Il sistema non ci piace». L'autobenedizione, commentano altri, «mortifica usi cui la gente crede».

Don Angelo Pioli, parroco di Campo d'Aviazione, dice: «Perché tanto scalpore? Evidentemente ci sono persone più fedeli alla benedizione che ai sacramenti. Il matrimonio è un sacramento e la coppia è pertanto sacerdote nella propria famiglia. Può benedire i figli, la mensa, la casa». L'esperimento, come lo chiama don Franco Vitali, parroco del Terminetto e pioniere dell'innovazione, fu tentato già prima dell'87.

Gli anziani che non possono muoversi di casa per andare a ritirare l'acqua benedetta e coloro che non avranno accettato la proposta riceveranno la benedizione in casa, ma solo dopo la Pasqua.

E' la liturgia che fa i conti con i tempi e con le cifre: si allargano i quartieri, il numero delle vocazioni diminuisce. «Siamo costretti ad adottare il nuovo sistema», dice don Angelo. Ma il parroco di Campo D'Aviazione ne fa anche una questione di principio: suonare il campanello è quasi un'imposizione, dice. Tutto sommato, meglio che ognuno la propria casa la benedica da sé. [d. b.]

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0299
TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, mutui 1ª casa nessuna spesa anticipata, tassi bancari, saldo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino tel. 011 502 241 - 587 694

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
434.4203 - 434.4828 corso Francia 15

A.A.A.A.A.
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A. TASSOZERO è difficile è facile con Fidifi questa è la garanzia finanziamo tutti subito e senza tante storie in tutta Italia
FIDIFI
finanziaria immobiliare d'affari Torino corso Duca degli Abruzzi 81 tel. 011 500.368 - 599 583. Cerchiamo collaboratori/trici seri in tutta Italia fisso più provvigioni

A tutti anche con firma singola prestiti italiani senza limiti di cifra esito in poche ore erogazioni in sede mutui ipotecari fino al 3° grado - tassi bassi sconti effettivi. Tel. 011 741 2084 - 741 2039

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme avallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BILEASING
Chiedere un prestito è facile. Ottenerlo non sempre. Non perdere tempo, vieni a trovarci. Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spesa anticipata
nessun limite di cifra.
Corso R. Margherita 155/D - Torino Orario continuato: ore 8,45/19,00. Tel. 485.314 - 489.243 - 485.209 - 472.573.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 610.136 - 530.297.

FINANZIAMENTI FIDUCIARI DA 5 A 100 MILIONI
a commercianti artigiani dipendenti
SERIAMENTE
TEL. 335.8922

FINANZIAMO dipendenti con V in corso commercianti personali mutuo 100% sul valore immobile. Tel. 505 403

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità mensile in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

IMMEDIATAMENTE
a casalinghe, dipendenti, pensionati
FINO A 5 MILIONI
SENZA DOCUMENTI
basta la carta d'identità
via Casalis 41 Torino, tel. 447.4374

In giornata
PRIVATO FINANZIA
DA 5 A 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012 317.1989.

IN 4 ORE
finanziamenti agevolando dipendenti pensionati commercianti casalinghe. Tel. 011 548.384 - 548.400.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Tel. 533.610.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

PRIVATO finanzia subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Telefonare 518.030.

SOCIETA' italiana con interessante progetto turistico ricerca socio per ultimo quota disponibile. Tel. 580.160 pomeriggio.

S.P.A. FINANZIA DIRETTAMENTE TUTTE CATEGORIE
NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati 1 A 5 MILIONI FIRMA SINGOLA
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Simef corso Rosselli 82 - Torino

10.000.000 60 mesi L. 248.560 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561 1055

ABBIGLIAMENTO jeanseria al minuto centralissima ampi locali giro d'affari notevole cedesi. Tel. 383.298.

ABBIGLIAMENTO nota griffe cede punto vendita in ottima posizione arredo nuovo. Per appuntamento 635.886.

ABBIGLIAMENTO via Lagrange cede trato commerciale, mq 90, 2 vetrine, locazione nuova, 1 milione mese. Tel. 721.800.

ACTIVA 642.758 cede azienda verniciature industriali Torino fatturato L. 30 milioni al mese anticipo L. 70 milioni

ACTIVA 642.758 cede colorificio belle arti bassa Val Susa splendido 90 mq ben avviato anticipo L. 30 milioni.

ACTIVA 642.758 cede mobilificio nell'Albese su statale 8 vetrine 460 mq buon avviamento anticipo L. 60 milioni.

ACTIVA 642.758 cede pasticceria bar fronte corso in Torino incasso L. 1 milione al dì anticipo L. 50 milioni.

ACTIVA 642.758 cede pastificio gastronomia centrale prestigioso L. 10 milioni utile mensile anticipo L. 80 milioni.

ACTIVA 642.758 cede tabaccheria zona Collegno levata L. 13 milioni alti utili per 2 persone anticipo L. 120 milioni.

ACTIVA 642.758 ricerca socio 50% per industria meccanica in Torino fatturato 2 miliardi anticipo L. 100 milioni.

AFFARE fruttaverdura drogheria pluritabelle banco frigo via centrale Crocetta avviata clientela solo 40 trattabili. Tel. 812.0196.

AFFARE intimo donna avendesi zona Nizza causa motivi famigliari avviamento ventennale facilitazioni. C.S.I. 550.2888.

ALBERGO 10 camere vicinanze Torino cedesi sufficiente L. 70 milioni anticipo. Tel. 685.317. L.S.

AL 566.1655 vendesi avviata muri negozio cat. B, lab. IV con cantine 2 ingressi 4 vetrine via Bertarous.

AUTORADIO HI-FI
cediamo in zona centralissima forte passaggio tabelle X XI XII XIII XIV mq 80 L. 100 milioni trattabili. Aziendal Market 669.9057.

AVVIATISSIMO distributore benzina 24 ore autolavaggio rapido gommista provincia Cuneo cedesi guadagno annuo 80 milioni. Scrivere: Publikompass 8142 - 10100 Torino.

AZIENDAL MARKET 669.9057 cede zona lungopo Antonelli articoli sportivi mq 95 tabella XIV.

AZIENDAL MARKET 669.9057 vende negozio intimo tabella XIV in zona piazza Bengasi L. 40 milioni dilazioni.

BALDINI S.R.L. 596.771
tabacchi profumi
zona Mirafiori
forte incasso ed utile levata L. 580 milioni annui cedo L. 300 milioni

BAR affare zona Cittadella incasso L. 800 mila al giorno dimostrabili ottimo prezzo agevolazioni. Tel. 383.298.

BAR al dì incasso L. 1 milione 200 mila vendo. Affitto con un anno di prova. Torino centro orario corto. Tel. 557.0105.

BAR analcolico zona S. Rita cedesi a L. 85 milioni. Sufficienti L. 15 milioni anticipo. Tel. 685.317. L.S.

BAR angolare 5 vetrine arredo nuovo incasso L. 1 milione al giorno da L. 70 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR angolare 6 vetrine ampio dehors L. 1 milione orario corto affitto nuovo cedo L. 350 milioni. Tel. 521.2272.

BAR ben arredato orario corto Parco Ruffini uffici passaggio cedo referenziati, buon incasso affare. Castello 530.470

BAR cremeria adiacente corso incasso superiore a L. 2 milioni al dì richiesta adeguata accettasi permute. Tel. 380.810.

BARDONECCHIA centro avviata macelleria buon utile contratto locazione nuovo. G.R. l'Immobiliare 011 320.524.

BAR super adiacente via Roma L. 28 milioni mese orario corto cedo esperti L. 380 milioni. Tel. 521.4780.

CAVIT 598.992 cede ufficio su corso in zona Crocetta mq 150 tutto arredato con attività commerciale prezzo affare

CEDESI discoteca in Torino zona Statuto recentemente rinnovata ottimo reddito contanti e dilazioni. Tel. 471.215.

CERCASI socio per avviatissimo autolavaggio autosalone centrale causa motivi familiari si esamina la vendita. Tel. 685.875.

CIRIE' centralissimo minimarket alimentari mq 220 attrezzatura nuova ottimo incasso dimostrabile. C.S.I. 920.5432.

CONFEZIONI tabelle IX X XIV zona via Tripoli nuovo contratto affitto L. 50 milioni. Studio Grosso 511.236.

ERBORISTERIA ben avviata zona Regio Parco tabella XIV buon incasso. Studio Pedone 510.801.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula '90% in 10 anni'
Tel. 011 642.778

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Un selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività
BENE E PIU' IN FRETTA

LABORATORIO INTIMO
vendiamo prima cintura Torino 3000 capi al giorno prezzo L. 110 milioni. Aziendal Market 669.9057.

LATTERIA alimentari ottima clientela cedesi vero affare. Telefonare ore pasti 211.475.

LOANO cedesi centralissimo negozio foto materiale fotografico, forte passaggio. Tel. ore pasti allo 019 673.514.

LOCALE angolato con alloggio adiacente con buonuscita in zona altamente commerciale. Studio 90 tel. 447.0721.

NEGOZIO biancheria intima con abbigliamento centralissimo avviato adatto ad una persona affare. Tel. 548.231.

NEGOZIO di acconciature per signora cedesi. Telefonare 377.229 dopo ore 20.

NEGOZIO libero via S. Massimo mq 40 con magazzino mq 60 volendo licenza cartoleria giocattoli. Tel. 545.942.

PANETTERIA con forno e alloggio angolare 4 vetrine zona Cit Turin L. 250 milioni. Studio Grosso 511.236.

PIAZZA SOLFERINO
vendiamo attività mq 45 più 60 tabelle XII e XIV L. 110 milioni. Aziendal Market 669.9057.

PRESTIGIOSO bar cremeria gerenza ampi locali dò a professionisti referenziati, cauzione. Betti 404.1426 - 404.1316.

RISTORANTE collinare prestigioso avviato rinomato 200 posti dehors apertura solo serale cedo. Castello 547.180.

RIVIERA LIGURE nota località cedesi prestigioso bar in posizione eccezionale. Trattativa riservata. Tel. 019 871.861.

SARTORIA grandi firme zona altamente commerciale cedesi a prezzo interessante. Tel. 685.317. L.S.

SOCIETA' finanziaria immobiliare sede in Torino ottimo giro di affari cede quote. Tel. 011 319.8727.

STELLA 447.4602 cartoleria vicinanze piazza Guala arredamento nuovo vecchia gestione cede per ritiro attività.

STELLA 447.4602 negozio ferramenta vicinanze via Borgaro favolosa posizione alto giro affari minimo contanti.

STELLA 447.6280 chiosco giornali con alti pagamenti settimanali in zona centrale adatto a famiglia o società.

STELLA 447.6280 negozio abbigliamento zona S. Paolo favolosa posizione una vetrina alto giro affari 70 mq dilazioni.

TABACCHERIA prestigiosa posizione ampia moderna alloggio forti utili facilitazioni massime. Frana 542.101.

TABACCHERIA zona Crocetta levata settimana 12 milioni affitto equo richiesta adeguata dilazioni. Grimaldi 505.917.

TABACCHI facile conduzione levata 7 milioni settimanali, cedesi. Telefonare 707.0348.

TABACCHI Lucento levata 14 milioni 500 mila fronte mercato alti utili cedo L. 200 milioni dilazioni. Frana 513.895.

TABACCHI Moncalieri unica in zona giornali alimentari alloggio utile L. 35 milioni dilazioni. Frana 513.895.

TABACCHI Torino Nord levata L. 12 milioni totocalcio alloggio anticipo L. 150 milioni. Frana 542.101.

VANCHIGLIA angolare 4 vetrine tabelle IX-X-XIV mq 55 cedesi senza merce L. 90 milioni. Frana 542.101.

VENARIA tabelle IX X XIV intimo donna e bimbo 2 vetrine mq 90 cedesi L. 60 milioni. Frana 513.895.

VENDESI in Torino zona commerciale agenzia viaggi categoria A illimitata, abilitata biglietteria varie FS - Alitalia - Wagons lit - Tirrenia - BIGE. Prenotazione con terminale Sigma. Scrivere: Publikompass 3000 - 10100 Torino.

VENDESI licenza tipo B su corso Vittorio trasferibile da corso Massimo a via Nizza. Studio 90 tel. 447.0721.

VENDICI IL NEGOZIO!
sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Aziendal Market del Gruppo Casamercato. Tel. 011 669.9057.

VIA Roma (adiacenze) mq 90 più deposito nuova locazione cedesi anche senza merce. Studio CL 385.9473.

4 Terreni

TECNOKASA 545.662 terreno edificabile adiacenti Susa progetto approvato mq 14.000 frazionabile in 2 lotti.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto - acquisto. Tel. 669.8918/21.

ACQUISTASI o affittasi in Torino locale commerciale almeno 1200 mq. Tel. 378.627.

BALDINI S.R.L. 596.771
ricerchiamo in affitto
locale/capannone mq 600/1000 con cortile e passo carraio zone Torino Nord/Nord-Ovest oppure prima cintura limitrofa
massime garanzie
consideriamo solo piano terreno

CERCASI affitto o acquisto locali prima cintura o Torino mq 300/1500. Tel. 335.8452 - 335.2886.

CERCHIAMO zona Crocetta/Mirafiori ufficio 3/4 vani servizi al 1° piano mq 70/100. Grimaldi 505.917.

offerte

A. UFFICIO Pier della Francesca (corso Svizzera) mq 280 vendesi. Tel. 669.8918/21.

ADIACENTE Lungopo Antonelli vendesi libero locale di mq 330 circa adatto a molteplici usi. Della tel. 596.830.

ADIACENZE corso Belgio muri negozio anche liberi da 34 a 74 mq a partire da L. 30 milioni. Tel. 539.062.

AFFITTANSI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio tutti coperti da mq 400/600/1200 disponibilità settembre 1990. Tel. 011 533.593.

AFFITTASI capannone 4000 mq direttissima Frejus 27 km Torino uffici parcheggio Nazionale Immobiliare 581.2686.

AFFITTASI
corso Francia (Borgata Paradiso) negozio 3 vetrine con annesso magazzino mq 380 complessivi. Tel. 839.8207 - 503.432.

AFFITTASI corso Grosseto magazzino mq 100 esigonsi referenze. Tel. 533.593.

AFFITTASI corso Racconigi 6 ampio negozio su 2 piani mq 150 con richiesta buonuscita. Tel. 747.729.

AFFITTASI Moncalieri corso Roma negozio libero mq 82 con 2 vetrine. Tel. 533.593.

AFFITTASI seminterrato mq 440 uso magazzino/autorimessa via Chambery 93. Tel. 335.2886 - 378.610.

AFFITTASI via Massena in stabile signorile lussuosi locali mq 370 su 3 piani, doppio ingresso su strada, ascensore privato, cavedio in locale blindato, adatto uffici esposizione. Tel. ore pasti 661.2187.

AFFITTO UFFICIO
piazza Bernini 3° piano mq 150 di salone 4 vani doppi servizi. Gabetti Impresa 57.67.

ANDORA in villaggio residenziale sul mare impresa vende muri di attività commerciale, negozio bar taverna. Richiesta L. 350 milioni buon reddito. Wintermedian. Tel. 0182 87.338.

AZIENDAL MARKET 669.9057 affitta in Nichelino zona centralissima mq 270 possibilità licenza ristorazione.

AZIENDAL MARKET 669.9057 affitta 3 uffici mq 75 più deposito o magazzino mq 125 con passo carraio zona corso Casale.

BALDINI S.R.L. 597.049
La Loggia fronte statale vende
locale commerciale
PIANO TERRENO MQ 500
vetrinati ed ufficio rialzato
piano seminterrato mq 400
carrabili. Costruzione nuovissima.

BAR in zona S. Paolo incasso giornaliero L. 800 mila chiusura serale minimo contante. Studio 90. Tel. 447.0721.

BAR pasticceria su corso centrale richiesta L. 140 milioni trattabili minimo anticipo. Studio 90. Tel. 447.0721.

CAPANNONE
Beinasco in costruzione mq 3000 / 2500 / 1500 uffici e cortile. La Ginevra vende. Tel. 447.5851.

CAPANNONE industriale mq 1000 circa costruzione recente ampia area manovra prezzo interessante. Grimaldi 505.917.

CAPANNONE
Leinì nuova costruzione mq 1000 con uffici e cortile recintato. La Ginevra affitta. Tel. 447.5851.

CAPANNONE (Lombardore) libero recente con carro ponte mq 1200 vendesi prezzo interessante. Tel. 721.447. Studio.

CAPANNONE mq 800 uffici mq 350/700 interrato mq 350 cortile più terreno mq 1000 edificabile trattabile via Bologna vendesi. Tel. 404.1266.

CAPANNONE pressi corso Potenza vendesi libero 800 mq più uffici 200 mq e terreno antistante. Saim 566.483.

CAPANNONI NUOVI
industriali, varie misure, 1ª cintura vicino tangenziali impresa vende e prenota. Tel. 669.0035 ore 9-13.

CASA&CASE 513.916 affitta pressi via Cernaia negozio mq 42 - 2 vetrine fronte strada retro L. 800 mila mese.

COLLEGNO vendesi bellissimo locale industriale mq 2000 più palazzina uffici e servizi mq 600. Tel. 810.341.

CORSO Brunelleschi pressi libero muri negozio una vetrina mq 50 più servizi L. 75 milioni. Finci 505.691.

CORSO Matteotti vicinanze corso Bolzano vendo liberi locali commerciali piano terra mq 95. Telefonare 741.2650

CROCETTA libero negozio 75 mq 2 ampie vetrine ottimo stato. Rivolgersi Florio 585.222.

G.E.A. vende libero via Parini laboratorio e magazzino mq 380 su 2 piani. Tel. 519.839.

IPI 511.382 via Passo Buole vendiamo muri negozio di mq 50 con retro e servizio posto auto di proprietà.

LOCALE INDUSTRIALE
Venaria mq 2500 al 1° piano rampa camionabile solette industriale. La Ginevra vende tel. 447.5851.

LOCALI fronte strada perfettamente ristrutturati via Massena - corso Stati Uniti 120 mq. Intercase vende. Tel. 506.846.

MAGAZZINI affittasi deposito o commerciali centrali sorvegliati da 50 a 500 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 31.321.

MEC CASE 533.025 vende in Collegno locale seminterrato luminoso 700 mq con accesso carraio.

MEC CASE 533.025 vende negozi liberi varie metrature in stabile zona Statuto.

MURI negozi recenti liberi Parella vendo mq 55 con retro soppalco servizi su cortile. Tel. pomeriggio 771.0578.

OTTIMO REDDITO
Casette capannone fronte strada di mq 1200. La Ginevra vende. Tel. 447.5851.

SETTIMO, zona centralissima affittasi locale mq 200 su 2 piani uso ufficio e/o negozio, ampio parcheggio, solo a persone referenziate, prezzo 4 milioni al mese trattabili. Scrivere: Publikompass 8107 - 10100 Torino.

TECNOKASA 545.662 corso Sebastopoli libero magazzino mq 80 alto mt. 4.50 passo carraio privato L. 70 milioni.

UFFICIO mq 800 posteggio privato 10 vetture, affittiamo tra i corsi Vittorio e Re Umberto. Tel. 546.026 - 545.291.

VENDESI ufficio Lungo Po Antonelli piano rialzato mq 260 vani 10 ingresso privato bisemaso. Data Bank 542.346.

VENDO
basso fabbricato in Moncalieri fronte strada mq 330 con annessa casa. Gabetti Impresa 57.67.

VIA Monginevro palazzina indipendente mq 317 piano terra + mq 317 seminterrato ottimo prezzo. Grimaldi 505.917.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA fissa lunga esperienza referenze controllabili offresi presso famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.819.

SALDATORE a Tig filo elettrico offresi a seria ditta. Telefonare 784.564.

SARTA referenziata 48 anni piemontese coniugata offresi sartoria confezioni/modellismo o ritocchi o mezza giornata guardaroba. Telefonare allo 011 681.0194.

impiegati

DIRETTORE commerciale 35enne provata esperienza decennale settore delle calzature esaminerebbe proposte di lavoro anche in settori diversi. Tel. 883.064.

IMPIEGATA 24enne diplomata esperienza ufficio commerciale ed estero buona lingua inglese utilizzo computer videoscrittura offresi seria azienda. Tel. 714.880.

LAUREATA lingue ottimo inglese francese conoscenza spagnolo esperienza ufficio commerciale, doti di autonomia responsabilità iniziativa capacità di gestione rapporti con clienti esamina proposte di collaborazione. Scrivere: Publikompass 8104 - 10100 Torino.

RESPONSABILE ufficio acquisti settore elettromeccanico esperienza quinquennale offresi stesso settore o similare. Telefonare 930.652.

25ENNE esperienza bancaria uscito ufficio prima nota fatturazione, centralino, fax offresi passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 2015 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

BATTILASTRA esperti importante azienda cerca cintura Sud Torino. Tel. 011 649.8955/6/7.

CARPENTIERE/lamierista esperto cerca azienda metalmeccanica ottima retribuzione. Telefonare 998.1159.

CONCORSO ZAC seleziona per spettacoli televisivi. Presentarsi: Opera via San Massimo 1 giovedì ore 20.

CUSTODE giardiniere cerchiamo per villa in Comune di Gignese sopra Stresa, offriamo l'utilizzo gratuito della casetta custode all'interno della proprietà con cucina soggiorno camera da letto e bagno (spese pagate) più un piccolo stipendio da definire. Telefonare allo 0323 208.055 oppure allo 011 584.826.

DITTA artigiana cerca fabbro serramentista ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 204.570.

DITTA in Vinovo cerca operaio per montaggi gru Simma Potain. Telefonare al 965.1123.

PORTINAIA esperta referenziata coniugata senza figli cercasi per stabile signorile zona Crocetta. Tel. 592.270.

REFERENZIATA tuttofare orario 8.30 - 14.30 cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 542.970.

SOCIETA' ricerca pensionati/e per facile lavoro no vendita. Per appuntamento tel. 242.2638.

STAMPISTI tamiera aggiustatori V livello, importante azienda cerca cintura Sud Torino. Tel. 011 649.8955/6/7.

TORNITORE IV V livello cerca officina meccanica Castellano via G. Massari 240/49 Torino. Presentarsi.

TORNITORE veramente capace per lavori torni paralleli cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 998.1159.

TORNITORE veramente capace per lavori torni paralleli cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 998.1159.

impiegati

AMBOSESSI automuniti cercasi anche part-time, guadagno L. 800.000 - 1.300.000. Tel. 011 766.829 - 761.891.

APE cerca 1 commerciale 26/50enne serio libero più un aiuto magazziniere, offre stipendio incentivi. Presentarsi oggi ore 9/12 via Nizza 17/B Torino.

ASSOCASA ASSUME
2 venditori/trici 3 acquisitori/trici massimo 30enni. Offresi: L. 1 milione 200 mila più elevate provvigioni. Tel. 561.2720.

CERCASI impiegata/o per uffici di Torino formiamo preparazione su computer. Settori: contabilità - videoscrittura - programmazione - disegno CAD. Telefonare 539.147.

CONCESSIONARIA Lancia Savoia ricerca per ufficio commerciale impiegata/o gestione usato meccanizzato con esperienza pluriennale maturata nel settore. Telefonare dalle 10 alle 13 al 773.0333.

GRIMALDI SPA
assume funzionario/a per filiale di Torino. Indispensabile esperienza di acquisizione e vendita nel settore immobiliare. E' gradito il possesso di patentino. Assunzione diretta. Con più provvigioni. Tel. per appuntamento 246.3625.

IMMOBILIARE ricerca ambosessi con esperienza di acquisizione. Offresi: fisso più provvigioni. Tel. 953.4307.

IMPIEGATO/A amministrativo part-time ricerca primaria azienda per propria filiale Torino. Scrivere a Publikompass 16/A - 20123 Milano.

IMPORTANTE società immobiliare ricerca per sostituzione di maternità, ragioniera/e con provata esperienza, autonoma tenuta contabilità. Per appuntamento. Telefonare al 504.419.

IMPORTANTE Tour Operator ricerca promotore vendite per regione Piemonte. Provenienza da esperienza di vendita costituirà titolo preferenziale. Inviare curriculum a Publikompass 2011 - 10100 Torino.

INDUSTRIA zona Borgo Vittoria costruzione macchine speciali cerca aggiustatore montatore qualificato 5° livello. Tel. 290.292.

PERSONALCASE 545.150 ricerca addetta/o ufficio acquisti. Ottima presenza per contatti clientela su appuntamento fissato dall'azienda.

SOCIETA' in espansione ricerca per attività interno ed esterno personale. Offresi inquadramento, alto reddito, carriera. Tel. 669.0557.

SOCIETA' leader articoli per aziende assume 4 max 37enni automuniti, anche prima esperienza, residenti Asti-Alessandria per attività commerciale in zona. Offre L. 2 milioni mensili, rimborso spese, portafoglio clienti. Tel. 0141 354.045.

tecnici

CAPOCANTIERE abile, assume impresa edile per realizzazione di grosse dimensioni nella provincia di Novara. Dipendenti avvertiti. Scrivere: Publikompass 8151 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AZIENDA leader settore alimentare seleziona giovani diplomati massimo 28enni anche in attesa servizio militare da inserire come impiegati/viaggiatori nel proprio organico vendite. Non è richiesta esperienza. Offresi: fisso paga, rimborso spese a piè di lista, auto aziendale. Richiedesi disponibilità a trasferte. Per appuntamento telefonare allo 0173 031.701. Astenersi non idonei.

PRIMARIA ditta Hi-Fi elettrodomestici cerca abili e dinamici venditori/trici. Scrivere Publikompass 2016 - 10100 Torino.

SOCIETA' cerca venditori/trici in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zone libere delle province di Alessandria - Vercelli - Cuneo capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi industrie ristoranti alberghi ecc. Offresi: 1 milione di fisso più provvigioni. Inviare curriculum Frassasco. Tel. 0125 538.144.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A112 Y10 Rs Golf. Piazza Marmo 16 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241. tel. 357.328 sabato aperto.

ACQUISTO auto di ogni tipo e marca anche se sinistrate o in leasing. Fratelli Bruno via Turati 106. Tel. 319.0104.

AUDI 80 E ana condizionata. Audi 200 4WD turbo 19.000 km. Alfa Romeo 164 3.0 V6 7/89. Passat GL 12/89. Mercedes 420 SEC 86, 190 2.3 16V ana condizionata tetto apribile 86, 300 E 300 TE 4 Matic garanzia. BMW M3 87. Saab 9000 CD 12/88. Jaguar Sovereign 3.6 come nuova. Thema Ferrari full optional vasto assortimento usato. Tel. 547.480 - 545.024.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871.643.

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura selezionate. C.so Raffaello 3. Telefono 668.001.

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come prima casa 2-3 camere in zona ben servita. Tel. 546.090.

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona di Torino. Purché casa decorosa. Tel. 839.8690.

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 548.688.

A. ACQUISTO da privato alloggio di mq 130/160 o casetta in Torino o prima cintura. Saldo contante. Tel. 728.334.

A. DIRIGENTE acquista in Torino appartamento 2-3 camere cucina servizi. Tel. ore ufficio 506.743.

A. PRIVATO acquista precollina appartamento o villa di salone 3-4 camere servizi. Tel. 640.8607.

A acquistasi da privato appartamento medio signorile comodo mezzi pubblici anche prima cintura. Tel. 606.0223.

ACQUISTASI alloggio di 3 stanze e servizi (80/100 mq) in zona comoda ospedali. Tel. 586.417 ore pasti serali.

ACQUISTASI alloggio in contanti camera tinello cucinino o cucina anche prima cintura. Tel. 447.5637 ore negozio.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTASI solo dal proprietario in casa decorosa 1-2 camere servizi. Tel. 649.7437 - 539.722 negozio.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.369.

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.736.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere tinello purché libero settembre pagamento contanti. Tel. 681.2478.

ACQUISTO con urgenza camera tinello cucinino bagno libero anche da ristrutturare purché in Torino. Tel. 749.2248.

ACQUISTO in Torino solo da privato salone 2 camere servizi in stabile con ascensore. Tel. 305.361 sera.

ACQUISTO in Torino 1/2 camere tinello servizi anche da ristrutturare in stabile decoroso. Tel. 987.6472.

ACQUISTO libero presto alloggio 2/3 camere e bagno dispongo fino a L. 300 milioni contanti. Tel. 637.130.

ACQUISTO libero solo da privato possibilmente Torino nord 2 camere tinello bagno. Dopo ore 20. Tel. 201.615.

ACQUISTO zona collinare S. Mauro Pino Pecetto casa possibilmente 2 alloggi da 130 mq oltre 80 mq anche da ristrutturare. Tel. 535.601.

ALLOGGETTO acquisto da privato libero camera cucina purché con servizio interno. Contanti. Tel. 467.741.

ALLOGGIO libero privatamente acquisto salone 3/3 camere 2 bagni buona casa e zona. Tel. 537.808 ore 12/15.

AVVOCATO cerca acquistare in casa d'epoca signorile centrale mq 200/300 bin. pressi per contanti Tel. 510.603.

BANCA compra per dirigenti trasferiti alloggi signorili 100/200 mq massimo L. 4 milioni al mq. Tel. ufficio 589.480.

BANCARIO acquista libero 2 camere tinello in Torino o primissima cintura. Pronto pagamento. Tel. 473.0116.

BEINASCO
ricerchiamo con urgenza villa o casetta libera indipendente con giardino. Gabetti tel. 57.67.

CERCO in acquisto in Torino 2 camere cucina bagno in casa decorosa pago contanti. Tel. 749.0281 no agenzie.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 516.076.

(continua a pagina 20)

Le testimonianze di due maghi un esorcista sul giallo di Forte dei Marmi, la donna li insulta e scoppia in lacrime

«Aveva un sogno: il marito morto»

Coro di accuse contro la donna processata a Lucca

LUCCA
DAL NOSTRO INVIATO

«Presidente, posso dire?» Prego. «Quella donna aveva chiodo fisso, presidente. Voleva il marito morto, non chiedeva altro». Parola mago. Marco Porticati, doppiopetto troppo piccolo, cravatta troppo grande, barbetta professionale: «Sono un astrologo abbastanza famoso», certifica.

Maria Luigia Redoli, sul banco degli imputati, scuote la testa. Ma oggi passano cartomanti, esorcisti, fattucchieri, saltimbanchi, e tutti l'accusano, senza fermarsi mai: è il suo passato che si rivolta contro, dolorosamente.

L'indovina, poi, ha le parole più dure: «E' malvagia, era anche disposta a un neonato con riti magici». Maria Luigia — capelli platino, viso abbronzato — ascolta e piange, sibila «bastardi». accanto, impossibile, la figlia Tamara; e dietro, nella gabbia, l'amante fusto, Carlo Cappelletti, ex carabiniere, macellaio.

Tre imputati per un delitto truce. Il marito della Redoli, Luciano Iacopi, vecchio e ricco, trafitto da 17 coltellate nel garage della villa, al Forte. Era il luglio di un anno fa, con la Versilia festa. Adesso, nell'aula di assise, sfila la faccia triste della Versilia, donne sole e piccoli uomini. Marco Porticati è quello che apre la lista.

Martedì la Redoli s'era difesa dicendo che quando andava a trovarlo perdeva la testa, sapeva più quello che faceva. Aveva chiesto fattura mortale per il marito? Ma no, ma quella era un'idea del mago, lei solo in trance. E ora, ecco il mago: tanto per cominciare, «scusi, presidente, io sono professionista». Si liscia barbetta, s'aggiusta la cravatta, spiega: «Guardi, quando la Redoli mi chiese la fattura, io risposi ch'era una cosa estremamente difficile».

Il presidente, Elio Nardone, ammonitore: «Non le disse impossibile. Lo disse difficile». Il mago allarga le braccia, un sussurro: «Oh, presidè...». Gesto comprensivo di Nardone. Continua, l'astrologo: «A punto m'ero stufato delle sue insistenze, e la cacciai via dallo studio. La riammisi solo dopo, perché mi portò la figlia che s'era lasciata con il fidanzato».

Dopo quanto? «Sei, sette mesi. Dovevo vedere se era possibile fare un legamento per rimettere in piedi il fidanzamento». Presidente, levandosi gli occhiali: legamento? «Sì». Nardone, poco convinto: «Cancelliere, scriva tra virgolette. Non si capisce che vuol dire».

Domanda: perché se prese i quindici milioni per la fattura, e le promise che si avrebbe pensato lei? Risposta. «Per darle lezione, presidè. Io facevo una serie di trasmissioni nelle tv private e lo dicevo anche in televisione che bisogna smettere di chiedere a noi maghi di far fuori gente. Ci sono le registrazioni, presidè. Saremmo diventati killer e non dei professionisti. Dicevo anche che bisognava dare una lezione a questa gente».

E come? «Prenderle dei soldi, e fare niente». Ineccepibile. Accavalla le gambe, commenta, se fosse in salotto: «Questa è la mia opinione, signor presidente».

Lei gli diede i soldi. Glieli chiese indietro? Subito no: «Anzi, faceva pressioni. Cominciò a chiederli soltanto ai primi giorni di luglio, poco prima del delitto».

Nardone: è vero che lei esercitava sulla Redoli poteri strani, che aveva sempre candele accese? Com'è scandalizzato, il mago: «Completamente falso. Mai svolto riti magici». Vabbè, fa il presidente, lei, quindi, non mago con poteri straordinari. «Macché».

Dopo il mago, la maga. Piera Scazzola, in arte Patrizia. Allontanò la Redoli, dice occhi magnetici, «perché era una signora malvagia». Poi arriva l'esorcista, Lauro Vecoli, «cattolico praticante», dice lui. Spaventatissimo. Tamara, figlia della Redoli, «aveva discrete capacità paranormali. Fece muovere, davanti a me, un mazzo di chiavi». E la mamma? «La signora mi chiese se potevo fare una fattura mortale contro il marito. Se no ci pensava lei». lei, domanda il presidente, che fece? Vecoli, terrorizzato: «Lo disse lei. Io niente, lo giuro». mandò via? «Risposi che a Li e Spezia c'erano persone adatte a fare queste cose». E lei lo sapeva? «Lo. Presidente, i carabinieri: «Dovrebbero essere ingaggiati come confidenti della polizia, questi qui». E a Vecoli, un po' ironico: ci sono davvero persone che hanno questa potenza malefica? «Sì». E lei sarebbe un esorcista che scaccia il diavolo? «Sì».

Alla fine, l'unico che non ci credeva a questi incantesimi doveva essere quello sciagurato di Luciano Iacopi, la vittima. Tra una fattura e l'altra, lui si prese briga annuncio giornale «La pulce»: «Gentiluomo sessantenne, alto, distinto, non libero, elevata posizione sociale, giovane donna scopo duratura amicizia».

Non era alto e neppure troppo distinto, sempre a spasso con medaglioni e canottiera. In compenso, si presentò Agata Tuttobene, che non era proprio giovane i 61. l'amicizia nacque lo stesso. Lui andò all'incontro con una grossa collana d'oro, una d'oro, un bracciale d'oro, un anello d'oro.

«Era sensibile, pieno attenzioni», dice lei. E un giorno, racconta Agata, le fece pure un regalo: una bottiglia profumo per il Natale '88. L'unico regalo? Pare sì. Povera Agata. Lui aveva la Mercedes. portava a mangiare ogni volta in posto diverso. «In parlavamo del più e del faceva accenno ai pagamenti della luce, ai problemi di casa. Aveva portato lo spumante e mi detto che l'aveva pagato mila all'ingrosso».

Pierangelo Sapegno

Luigia Redoli in aula (a sinistra) scoppiata a piangere Nella foto sopra I Diego e Tamara Nel processo è imputato anche l'ex carabiniere Cappelletti

Nuova inchiesta a Roma: sequestrati tre depositi alimentari

Pasti in treno e topi

Avviate indagini anche sui servizi di ristoro del Leonardo da Vinci
La Società aeroporti e le FS: «Nulla è risultato sui controlli dei cibi»

ROMA. Escrementi di topo e scarafaggi all'interno dei locali dove la compagnia «Agape» custodisce i pasti che vengono somministrati ai passeggeri dei treni delle ferrovie dello Stato. Dopo il rapporto della Usl Rm1 che ha sequestrato tre locali, la magistratura della capitale ha avviato inchiesta sulla vicenda e poiché parte dei cibi viene fornito alla «Agape» dal catering della società «Aeroporti di Roma», gli accertamenti stati estesi anche ai pasti che vengono serviti in aereo. Si vuole appurare se la presenza di stafilococchi ravvisata nei «piatti» destinati alla «Agape» possa considerarsi un fatto isolato o se invece sia esteso anche tutto il servizio che serve il «Leonardo da Vinci».

Il magistrato ha dato incarico alla stessa Usl di proseguire gli accertamenti sullo stato igienico sanitario dei locali, intanto è già risultato che in alcuni «piatti» forniti alla «Agape» dal catering della società «Aeroporti di Roma», è stata rilevata la pre di stafilococchi.

Le ipotesi di reato sono previste dagli articoli e 5 della legge che disciplina la produzione e la vendita di sostanze alimentari. La violazione è punita l'arresto fino ad un anno e l'ammenda fino a 60 milioni di lire.

L'indagine avviata dal magistrato segue quella che venne aperta sempre per gli stessi motivi, due anni fa, sulla «Wagon lits» e su altre società che all'epoca avevano in appalto il servizio ristoro.

La società «Aeroporti di Roma», da parte sua, fa rilevare, in una nota che «nulla è risultato dai severi controlli effettuati sui campioni di cibo della stessa produzione, presso il laboratorio aziendale di microbiologia applicata».

La società precisa inoltre di rispondere della bontà prodotto solo sino alla consegna all'utilizzatore nel laboratorio di Fiumicino e non del trasporto a Roma e dell'immagazzinaggio nei locali della stazione Termini.

I controlli che vengono effettuati quotidianamente nei laboratori di Fiumicino e che accompagnano le varie fasi di preparazione dei cibi, si legge ancora nella nota, si svolgono sotto il controllo delle autorità sanitarie e nel più assoluto rispetto delle leggi.

Sulla stessa vicenda è intervenuto anche l'Ente ferrovie dello Stato che in un comunicato precisa che «nei locali a disposizione delle fs e sottoposti a controllo non avviene la preparazione e la manipolazione dei cibi destinati alla ristorazione a bordo dei treni, ma stoccaggio provvisorio di merci confezionate». L'Ente fs ha comunque disposto, con l'inizio della nuova gestione dei ristorazione, l'effettuazione di sistematiche e rigorose verifiche delle condizioni di igiene e completa agibilità di tutti i locali. E' previsto che i controlli vengano effettuati anche comitato di garanti, già costituito e del quale sono stati chiamati a far parte i rappresentanti delle associazioni dei consumatori. [Ansa]

Fran Tomasi: «Se vincerà l'Italia, il prezzo delle zolle si triplicherà»

Il prato Mundial vale 20 miliardi

Olimpico, asta affidata un manager del rock

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dai Pink Floyd ai Rolling Stones, passando per l'erba dello stadio Olimpico Roma: Fran Tomasi sta a Venezia ed uno dei più grandi promoter in Europa dei gruppi musica rock. Quello che ha portato i Pink Floyd in mondovisione nel contestatissimo concerto del Redentore, in Bacino San Marco; quello che sta cercando di avere i Rolling Stones per la prossima tournée italiana. Ma questa volta si è occupato erba. Erba illustre, per la verità: sarà lui a vendere le zolle del prato dello stadio Olimpico, dopo la finale Mondiali.

I settemila quadrati ranno divisi in duecentomila mattonelle di venti centimetri per quindici e vendutiper 60-100 mila lire a zolla. Un affare da venti miliardi. Una parte ricavato sarà destinata alla promozione di nuovi impianti sportivi in Italia.

L'affare è capitato a Tomasi quasi per caso: cercava i per per fare concerti allo stadio Olimpico, ha trovato l'erba d'oro. C'è una società di Venezia, la Ottima, che ha acquistato i diritti dalla Pigalle Amburgo, quale aveva avuto l'idea originale, forse sulla suggestione che di questi tempi cita il muro di Berlino. C'è un'altra società, la Egg di Milano, che curando la comunicazione e il marketing per erboso. In pratica, cerca di capire quale sarà migliore destinazione, migliore confezione, e il prezzo giusto. Un'indagine di mercato dovrà inoltre stabilire se i clienti più interessati collezionisti oppure tifosi, e di quali Paesi. E' in corso un'inchiesta demoscopica campione di mille persone. Si calcola che il 50 per cento delle zolle sarà venduto in Italia e l'altro all'estero, specialmente in Paesi come la Spagna, la Germania, l'Inghilterra e l'Olanda. Una scorta sarà comunque mantenuta a disposizione dei due Paesi si disputeranno la finale. C'è già chi ha prenotato mille o duemila zolle e si esclude che, alla fine, spunteranno come sempre i bagarini.

Insomma, l'erba dell'Olimpico è diventata oggetto un piano finanziario da serissime aziende quotate in borsa. Ci sa prevendite nelle banche di preminente interesse nazionale, ci sarà grande compagnia assicurazioni che coprirà col suo «ombrello» sia il prato che i compratori, ci sarà perfino una certificazione notarile e del Coni a confermare l'autenticità quelle zolle. Fran Tomasi si se il mondiale lo vincerà l'Italia, il valore delle zolle potrebbe triplicare. [m. L]

In chiesa la musica era quella delle sue canzoni; poi pianti e applausi a Campo de' Fiori

Funerale in carrozzella

Per Fabrizi folla ma nessun big

Fuori dalla basilica di San Lorenzo in Damaso a Roma, la vecchia parrocchia di Aldo Fabrizi, la gente si è stretta commossa attorno alla bara. [illegible] il feretro è stato caricato su una carrozzella (in alto), e ha raggiunto il mercato di Campo de' Fiori, dove Fabrizi lavorava da giovane

ROMA. Un funerale con le carrozzelle, con la musica e le canzoni, con tanta gente semplice del popolo e pochissimi nomi importanti del mondo dello spettacolo e della politica. Una cerimonia finita in lacrime [illegible] commozione, [illegible] anche in battute di spirito e gran risate; tra i tavolini del bar del quartiere, di fronte alla bella chiesa di San Lorenzo in Damaso, in piazza della Cancelleria, la parrocchia dell'infanzia che Aldo Fabrizi non aveva mai dimenticato.

Dentro quelle mura, ieri pomeriggio, a metà della cerimonia officiata da don Nicola Lo Judice, tra i banchi stracolmi di folla, tra le corone immense, nell'aria carica [illegible] incenso, [illegible] diffuse le note di una can[illegible] interpretata dall'attore scomparso. Niente [illegible] religioso o liturgico: la voce [illegible] Fabrizi giovane intonava un allegro inno ai piaceri [illegible] matrimonio. Un funerale [illegible] generis, insomma, concluso con un bel giro in carrozzella, sotto un cielo diviso a [illegible] dal sole e dalla pioggia, nelle viuzze strette che si intrecciano tra Piazza Navona e Campo de' Fiori, proprio nel cuore della capitale. La bara di legno chiaro adagiata su di [illegible] panno viola, sopra i sedili occupati in genere dai passeggeri, è stata salutata ovunque da scoppi di applausi. La gente assiepata sui portoni e sui balconi delle case piangeva e sorrideva insieme: «Grazie Aldo - aveva detto poco prima il prete - ci hai fatto ridere, [illegible] oggi ci fai piangere. Con te scompare l'ultimo pezzo [illegible] Roma vera».

Appoggiate sui pilastri, nella chiesa che era stata teatro del battesimo e poi del matrimonio (con la cantante Reginella, scomparsa diversi anni fa) di Fabrizi, c'erano ieri tante corone [illegible] tanti mazzi di fiori. E poi molti messaggi, fra cui diversi che strappavano il sorriso: da quello allusivo all'amore dell'attore per la pasta «Aldo, sei stato tolto troppo al dente dal mondo», a quello firmato dai conduttori degli autobus [illegible] dei tram di Roma «Ad Aldo Fabrizi, tranviere onorario». C'era anche, accanto alle corone inviate da Sophia Loren e Carlo Ponti, da Walter Chiari, dal presidente del Senato Spadolini [illegible] dal ministro Tognoli, un cuscino di fiori di zucca: strano omaggio floreale, richiesto, pare, personalmente dall'attore che voleva fosse sottolineato in qualche modo il suo legame con il mercato di Campo de' Fiori. Quello dove lavorò giovanissimo e dove ancora oggi una delle sorelle gestisce [illegible] banco di frutta.

In questo clima così affettuoso e così romano anche nella voglia di sdrammatizzare a tutti i costi i momenti più tristi, si è fatta molto notare l'assenza dei nomi dello spettacolo. Gigi Proietti, [illegible] gli occhi lucidi, ha preferito non commentare la circostanza: «Sono venuto per onorare Fabrizi, non per criticare i miei colleghi. Era un'immagine così importante per [illegible] attori, per [illegible] romani: se ne sentiva la mancanza, anche negli ultimi tempi, da quando non lavorava più e non ci dava le sue indicazioni, i suoi consigli [illegible] importanti». Parole dure verso gli assenti le hanno pronunciate Ivo Grippo, presidente dell'Ente cinema, Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, Pierferdinando Casini, responsabile dell'ufficio cultura della dc. «Le dichiarazioni ai giornali si fanno con gran facilità - ha detto Grippo - venire qui costava evidentemente troppa fatica». Cianfarani ha rincarato la dose, affermando che forse gli attori e i registi sono troppo impegnati nella battaglia sugli spot nei film per partecipare ad un funerale. Casini ha definito «disdicevole» [illegible] disinteresse manifestato dal mondo dello spettacolo.

Sandra Milo, Fiorenzo Fiorentini, Lando Fiorini, Pietro de Vico, il sindaco Carraro hanno lasciato commossi la piazza, dopo la cerimonia, mentre il feretro si inabissava nel traffico caotico, alla volta del cimitero del Verano. Molti degli amici più intimi di Fabrizi, dopo aver salutato i parenti, in testa la «sora» Lella con gli occhi stropicciati di pianto, [illegible] rimasti a chiacchierare sulla piazza. Seduti al bar, tra una battuta e l'altra, come se il vecchio amico fosse ancora tra loro.

Fulvia Caprara

«Non è molesto»

Il pretore dà ragione al [illegible]

BIELLA. Sabib, [illegible] magnifico pastore maremmano di cinque anni, accusato di disturbare il [illegible] di una bambina di diciotto mesi al punto [illegible] farla deperire, è stato «assolto» dal pretore [illegible] Biella, Claudia Rumello: i suoi latrati [illegible] assolutamente normali e non sono all'origine dei problemi di salute della piccola, che vive con i genitori in [illegible] villetta a poca distanza dal recinto del cane. Per arrivare alla sentenza sono stati necessari due mesi di indagini, quindici sopralluoghi dei vigili urbani e la perizia di un tecnico che ha dormito due volte nella casa della bimba, filmando e registrando il comportamento dell'animale.

Alla fine di gennaio quando Mario Vaglio, un operaio di 37 anni, e sua moglie Carla Nicolello, 28 anni, infermiera, hanno presentato un ricorso d'urgenza al magistrato per [illegible] stringere i vicini, Gualtiero De Pasquale, 42 anni, pure operaio, e la moglie Federica Acquadro, 28 anni, commessa, a disfarsi del loro cane, Sabib. Le famiglie abitano in due case una di fronte all'altra in via Colma e da anni i loro rapporti sono poco amichevoli.

Allegato all'esposto c'era un certificato medico che attestava lo stato di deperimento della figlia più piccola dei Savio, Serena. Trattandosi di tutelare la salute di [illegible] minore, [illegible] magistrato ha nominato un perito per accertare se i latrati disturbavano [illegible] sonno della bambina.

Il pretore ha scoperto che i coniugi Savio, in passato, si erano sovente rivolti ai vigili urbani, che nei verbali avevano scritto: «Sabib non abbaia neppure se provocato». Ribattono i Savio: «Quando ci sono i sopralluoghi gli danno un osso e il cane sta zitto».

Il tecnico incaricato dal pretore, Claudio Sudano, equipaggiato con registratore e cinepresa [illegible] [illegible] fermato due volte a dormire a casa dei Savio. I latrati di Sabib avrebbero raggiunto un'intensità molesta se avessero superato di 5 decibel il rumore ambientale diurno e di 3 decibel i parametri normali notturni.

Una sera in cui mancò la luce il perito dovette illuminare la facciata di casa De Pasquale con un faro portatile, per convincere i Savio che i loro vicini non stavano facendo strane manovre per rabbonire il cane. Alla fine ha concluso che Sabib è un esemplare tranquillo, abituato al passaggio di auto e pedoni. I suoi latrati sono occasionali e sempre in circostanze in cui un cane normalmente reagisce.

Il pediatra che aveva certific[illegible] il deperimento di Serena, interrogato dal giudice, ha spiegato che lo stato patologico era dovuto [illegible] mancanza di riposo. Ha però precisato che un bambino eccitabile può subire l'influenza di [illegible] ambiente nervoso.

Il pretore ha così «scagionato» il cane. E ha imputato ai ricorrenti solo le spese di perizia.

[m. al.]

Dalla «ribellione» alla Chiesa e alla dc negli Anni Settanta al rifiuto del nuovo corso comunista

Don Alfonso dice no anche ad Occhetto

L'ex parroco di Sambuca ora lascia la poltrona di sindaco

SAMBUCA DI SICILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è pace nell'antica terra di Zabut. Ma questa volta [illegible] c'entra la maledizione dei preti sposati, una «malattia» che, per ben quattro volte, ha privato la comunità dei loro parroci, rapiti dalla vocazione al matrimonio. A mettere in agitazione l'irrequieta comunità della Valle del Belice, questa volta è la politica. Sambuca la rossa, la «piccola Mosca», dove le strade sono intestate [illegible] Berlinguer e Togliatti, perde il suo sindaco storico, l'uomo che meglio incarna [illegible] tradizioni del passato e le incertezze del presente. Alfonso Di Giovanna, ex prete (capriccio del destino!), ex parroco, oggi sposato e padre adottivo di una bambina guatemalteca, lascia. Non sarà candidato alle prossime elezioni. Dopo una vita trascorsa sulla barricata, dopo la ribellione «al clientelismo democristiano» degli Anni Cinquanta, dopo lo strappo con la Chiesa del cardinale Ruffini che accusò di «autoritarismo ed invadenza politica», Alfonso Di Giovanna entra in conflitto anche [illegible] l'altra Chiesa, il suo partito. E perché mai? Lui preferisce smorzare i toni, parla di schieramenti, del nuovo corso, della distanza con la tesi di Occhetto.

Ma [illegible] maldicenze ammicca[illegible] ad altro. Al coinvolgimento della sua famiglia [illegible] fatti [illegible] mafia, alle rivelazioni [illegible] un pentito che racconta: «Una volta vidi Liggio in compagnia di Di Giovanna, il fratello del sindaco di Sambuca». «Non c'ent[illegible] questa storia - taglia corto l'ex prete - che, tra l'altro, risale [illegible] due anni fa. Già allora avevo chiesto al partito [illegible] fosse stato [illegible] [illegible] di dimettermi, ma [illegible] fu risposto che non era necessario. No, i motivi [illegible] altri, il nuovo assetto del partito...». Eccolo il ribelle. Come trent'anni fa non esita a sbattere la porta. Ecco il personaggio, ostinato e polemico, religioso e «rosso», che la gente continua a chiamare don Alfonso, come quand'era parroco. Sono in tanti [illegible] dire che la sua storia s'intreccia con quella del paese. Che risulta quasi la naturale conseguenza di un patrimonio collettivo, maturato da una comunità che ha vissuto tutti i ribellismi: dalle camicie rosse garibaldine, ai Fasci siciliani, all'occupazione delle terre. A Sambuca tutti fanno politica, già 40 anni fa le donne tenevano i comizi.

Ed è il paese dove i preti spesso diventano laici. La leggenda dice che è colpa degli imami arabi, fondatori del paese, che chiamarono Zabut. Anzi colpa dei loro spiriti, rimasti a vagare dopo che una ruspa abbatté una vecchia chiesa cattolica, a [illegible] volta edificata sui ruderi di un'antica moschea araba, dove i saraceni avevano sepoltura. La loro vendetta, si dice, allontana i preti dall'altare. L'ultimo è stato don Pino Vinci. A 32 anni, la scorsa estate, si è sposato con una ragazza del paese. I pettegolezzi? «Passeranno», [illegible] detto don Pino e Maria, la sua sposa. Così è stato. D'altra parte, la gente si è pure abituata. Don Pino è il quarto prete ad aver lasciato l'abito talare.

Tutto cominciò con don Alfonso Di Giovanna. Era l'estate del 1974 e il parroco, direttore del giornale «La [illegible] di Sambuca», insieme con altri giovani preti, aveva dato vita ad [illegible] gruppo molto attivo nella Valle del Belice. La rottura [illegible] la Chiesa avvenne sul divorzio: «Avevamo una posizione di apertura - ricorda Di Giovanna - verso le ragioni dei laici. Eravamo convinti che le coscienze dovevano essere lasciate libere». Fu un cataclisma. Le autorità della curia intervennero e il gruppo fu praticamente sciolto. Alfonso Di Giovanna [illegible] trasferì a Torino, divenne prete operaio. A Torino conobbe un'ex suora, la donna che avrebbe poi, tre anni dopo, sposato. «Chiesi la dispensa che [illegible] venne accordata. Perché ho lasciato? Non [illegible] mai condivi[illegible] l'atteggiamento della Chiesa siciliana nei confronti del gruppo di potere egemone. Un puntello per alcuni uomini della dc discussi [illegible] discutibili. Eppure noi preti eravamo costretti a tacere, e a volte ci chiedevano perfino di consigliare la gente a votarli». Prima del divorzio don Alfonso si era scontrato col cardinale Ruffini. «Avevo aderito - ricorda - all'unione siciliana dei cristiano-sociali. Era un modo per cercare di scuotere la dc. Ma nel 1960 ci voleva ben altro. Ruffini rappresentava proprio la massima espressione di quel patto tra potere politico e la Chiesa dei potenti».

Il gruppo di preti, comunque, faceva la sua strada. Sulle denunce di don Alfonso, scriveva Carlo Levi nel 1960: «Un nobile atto di coraggio, nato da un potente impulso evangelico, da un bisogno religioso di rinnovamento morale, dal disagio e dal turbamento della confusione di religione con politica». Oggi, a trent'anni di distanza, Alfonso Di Giovanna dice: «Non ho mai smesso di essere prete. La mia ansia di impegno nel sociale non è morta. Ho fatto il sindaco con lo stesso spirito di quando ero parroco. Ho aderito all'invito del partito, nel 1980, con lo [illegible] entusiasmo di quando presi i voti, convinto che non mi sarebbe stato impedito di stare in mezzo alla gente, fra i bisogni della gente. No, non c'è [illegible] maledizione a Sambuca. I preti si sposano semplicemente perché il celibato è una regola disumana». Stesse parole disse don Pino Vinci: «La mia è una scelta di coscienza che va rispettata. Ho l'anima libera nel compiere questo passo. Ma occorre tanto coraggio per farlo. Dentro la chiesa sei tutto, fuori nessuno». Ed anche per gli altri, non dev'essere stata una scelta facile, specialmente se si considera l'epoca in cui disertarono don Paolo Gulotta e don Antonino Sezillo, quest'ultimo ora insegnante a Menfi, vicino ad Agrigento.

E adesso? Che farà don Alfonso? Diventa ex comunista e salta su un'altra barricata? «No, resto nel partito. Sono sereno, non è detto che uno debba fare il sindaco per sempre». Ma il modo con [illegible] Di Giovanna ha comunicato al partito che no[illegible] sarà candidato alle prossime amministrative, [illegible] dice lungo sulla reale volontà di arrendersi. Ha scritto ai dirigenti poche parole: «Ho sentito che sarei d'impedimento alla realizzazione dei programmi di progresso nel paese. Se è così, [illegible] mi presenterò». Sembra quasi una sfida.

Francesco La Licata

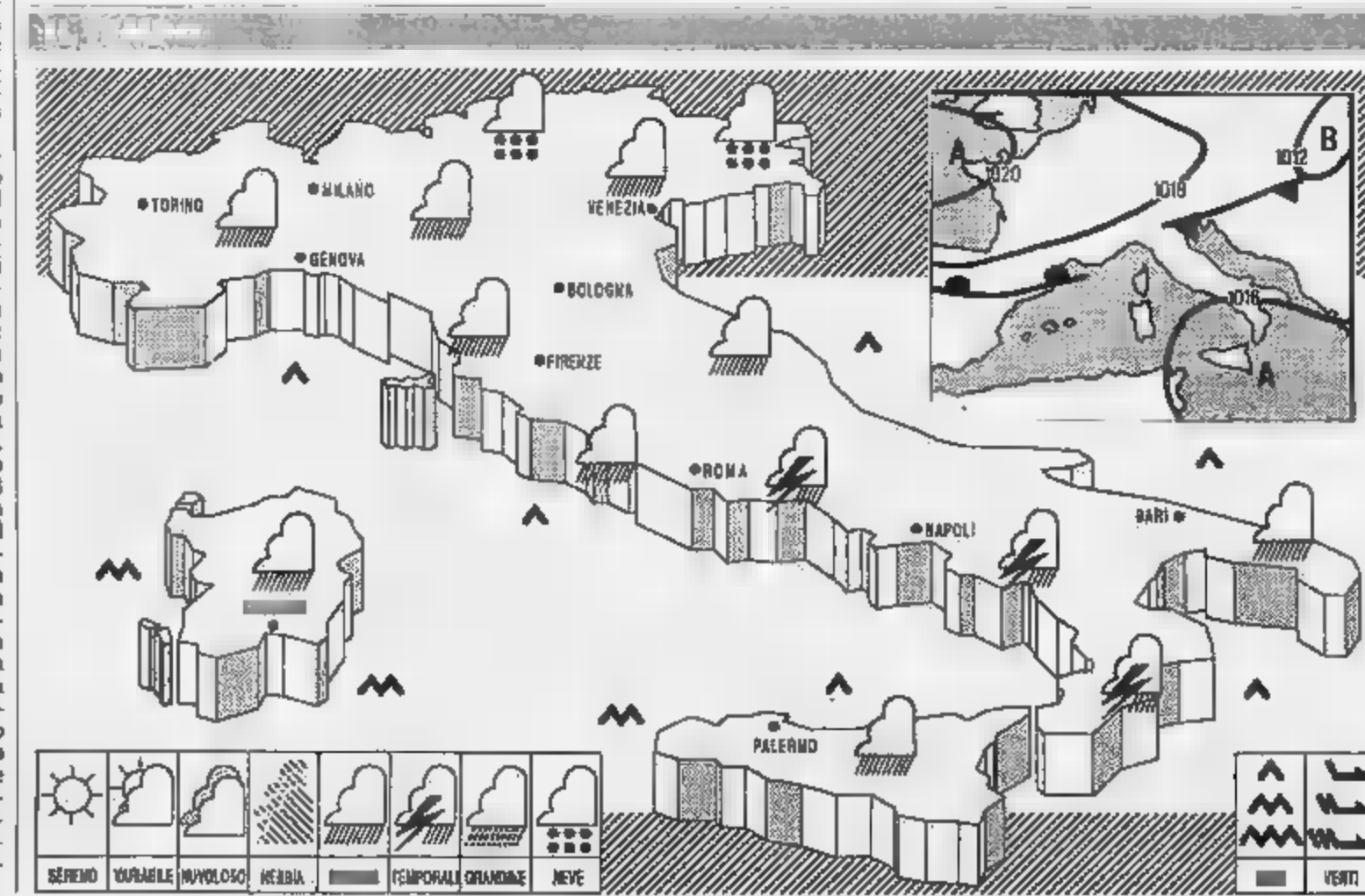
Arrestato a Milano

Il baritono vendeva la cocaina

MILANO. Una rete bulgaro-romena per il traffico internazionale di eroina e cocaina è stata smantellata dalla squadra mobile di Milano in collaborazione [illegible] la «Dea» (l'ente federale antidroga americano) e con le polizie di Germania Federale e Australia. Il traffico partiva dalla Bulgaria con partite di droga che venivano portate a Milano e ad Amburgo per poi essere dirottate a Los Angeles; nella città americana lo stupefacente veniva convertito in co[illegible] e «spedito» attraverso corrieri in Australia e in Europa (via Madrid) per essere immesso sul mercato. Il presunto «cervello» della banda è un baritono bulgaro, Toma Tomov, di 37 anni, da 13 residente in Italia e che ha cantato in gennaio a Firenze nel [illegible] Giovanni di Mozart.

Gli uomini della sezione antidroga della «mobile» lo hanno arrestato a Rho, mentre a Sidney e ad Amburgo venivano contemporaneamente arrestati altri quattro componenti della banda.

[Ansa]

[illegible] permane, sul [illegible] centrale, [illegible] circolazione [illegible] aria umida e instabile.

TEMPO PREVISTO: [illegible] Nord, sulle centrali adriatiche e sull'alta Toscana nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni residue che saranno più frequenti sul settore nord-orientale e sull'Appennino tosco-emiliano, assumendo carattere nevoso [illegible] [illegible] più alte. Sulle altre regioni nuvolosità variabile [illegible] addensamenti temporanei che, specie sulle zone interne e in prossimità [illegible] rilievi potranno dar luogo a piovaschi o [illegible] [illegible].

[illegible] in lieve aumento sulle isole maggiori e sul versante tirrenico; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

[illegible] deboli occidentali, tendenti a provenire da Sud Sud-Est sulle [illegible] maggiori e sul medio e basso versante tirrenico.

MARI: mossi i canali [illegible] Sardegna e di Sicilia; da poco mossi a localmente [illegible] gli altri mari.

[illegible] [illegible] **DOMANI:** sulle regioni nord-orientali nuvolosità irregolare con residue precipitazioni, che assumeranno carattere nevoso sopra i 1500 metri.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	11	Firenze	10	18	Bari	11	20
Verona	9	16	Pisa	9	19	Napoli	9	16
Trieste	12	16	Ancona	8	17	Potenza	7	11
Venezia	11	17	Perugia	8	16	S.M. Leuca	12	18
Milano	8	16	Pescara	7	17	R. Calabria	11	20
Torino	4	17	L'Aquila	5	17	Palermo	12	18
Cuneo	4	15	Roma Urbe	11	18	Catania	9	22
Genova	10	18	Roma Fium.	11	17	Alghero	11	18
Bologna	9	19	Campobasso	6	13	Cagliari	11	18

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	1	7	variab.	Lisbona	9	18	nuvoloso
Atene	11	24	nuvoloso	Londra	2	11	sereno
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	18	27	nuvoloso
Berlino	—	—	n. p.	Madrid	5	14	[illegible]
Bruxelles	-2	7	nuvoloso	Montreal	2	4	pioggia
Buenos Aires	12	24	[illegible]	Mosca	9	15	sereno
Copenaghen	3	12	nuvoloso	New York	5	8	nuvoloso
Dublino	-3	8	sereno	Parigi	4	9	sereno
Francoforte	1	[illegible]	[illegible]	Pechino	3	18	sereno
Gerusalemme	—	—	n. p.	Rio de Janeiro	20	34	variab.
Ginevra	6	10	pioggia	Sydney	18	23	pioggia
Helsinki	3	8	sereno	Tokyo	15	18	nuvoloso
Honolulu	[illegible]	[illegible]	sereno	Varsavia	—	—	n. p.
Il Cairo	12	25	sereno	Vienna	7	12	nuvoloso

DOLLARO 1248,65

Dollaro quasi stabile [illegible] fixing sui mercati italiani. La valuta Usa [illegible] quotata 1248,65 lire contro le 1250,50 lire della vigilia. A Francoforte [illegible] dollaro è sceso da 1,7014 marchi a 1,6983 marchi.

MARCO 735,50

Il marco risale in Italia. Ieri [illegible] stato fissato a 735,50 lire contro le 734,26 di martedì. Sulla moneta tedesca continua a pesare la questione del cambio, previsto all'atto dell'unione monetaria tra le due Germanie.

BORSA +0,48%

Borsa in ripresa, l'indice sale a 685,87 punti. Gli scambi hanno privilegiato [illegible] gruppo De Benedetti: le Olivetti guadagnano il 2,20%; le Cir, spinte dalle buone notizie sul fronte Mondadori, l'1,56%.

[illegible]RISTRETTO +0,41%

Le buone chiusure [illegible] Pop. Milano (+0,86%) e Pop. Novara (+0,43%) hanno sostenuto l'indice del Ristretto, che si è attestato a quota 453,68. In rialzo anche Pop. Brescia (+1,03%) e Bognanco (+1,12%).

E' scattata l'«operazione pulizia» voluta da Franco Nobili, che decreta la fine dello «Stato muratore»

Italstat, il tramonto di un impero

La finanziaria di Bernabei ha perso 600 miliardi

ROMA. E' un tonfo senza precedenti. Ettore Bernabei, presidente dell'Italstat, chiuderà il bilancio 1989 con una perdita enorme: 600 miliardi, rispetto ai 175 di utili dell'88, salvo ulteriori modifiche ai conti approvati [illegible] sera dal comitato esecutivo della società (che è la finanziaria dell'Iri per le infrastrutture). Bernabei è stato costretto a [illegible] passo, ha tentato invano di predisporre un consuntivo in pareggio, sfruttando le riserve disponibili e alcuni accorgimenti tecnici. Ma il presidente dell'Iri Franco Nobili e i due amministratori delegati dell'Italstat, Felice Santonastaso e Fausto Schiano, hanno imposto a Bernabei di riconoscere il tracollo nel bilancio. [illegible] risulteranno il grande buco dei lavori per il porto di Bandar Abbas in Iran più infortuni di minore entità.

Il deficit di 600 miliardi segna forse definitivamente il tramonto dell'impero di Bernabei, uno dei manager pubblici più potenti. Ora, non passa giorno che Bernabei non subisca scelte sgradite o almeno [illegible] a stare sulla difensiva. Ormai sessantanovenne deve sopportare che il ministro delle Partecipazioni statali, il dc Fracanzani, emani una direttiva per ridurre il limite dei 65 anni per le cariche operative nelle imprese pubbliche e dei 70 per le presidenze senza poteri. Mentre Fracanzani e i socialisti si azzuffano sulle conseguenze di questa iniziativa, la vittima più illustre può essere proprio Bernabei (scade l'anno prossimo) all'orizzonte in cui il pensionamento.

Bernabei tenta di resistere. Fa ricorso agli antichi legami. Storicamente legato a Fanfani cerca di far leva sull'attuale leader Arnaldo Forlani e sull'ex presidente del consiglio De Mita con cui ha familiarizzato. Da decenni, da quando era direttore generale della Rai, incarna il potere democristiano. Ma ora tutto gli è contro. Il tramonto è iniziato venerdì [illegible] novembre, quando Nobili è passato dalla società di costruzioni Cogefar alla presidenza dell'Iri. Nobili, intimo del presidente del Consiglio Andreotti, [illegible] dà subito da fare per smantellare l'impero, anche [illegible] lo nega e accusa i giornalisti di essere malevoli.

Sul bilancio avviene l'ultimo drammatico [illegible] di [illegible] lunga serie. Ieri sera, il comitato esecutivo dell'Italstat ha ignorato il consuntivo in pareggio a cui puntava Bernabei che avrebbe preferito annullare le perdite attingendo 250 miliardi dalle riserve [illegible] rivalutando [illegible] titolo [illegible] controllata Autostrade. Ma Schiano (psi) e Santonastaso (dc) [illegible] ne hanno voluto sentir parlare, così come Pellegrino Capaldo, il presidente della Cassa di Risparmio di Roma inserito d'autorità da Nobili nel comitato esecutivo Italstat. Un mese fa, [illegible] ha voluto [illegible] formazione del comitato [illegible] Iri proprio per arginare Bernabei.

Per Schiano e Santonastaso, il rispetto degli azionisti impone un bilancio trasparente. E l'Iri [illegible] ha sostenuti. Così, lo stesso Bernabei prima della riunione dell'esecutivo ha fatto sapere di accettare il bilancio in passivo. Con lui, si è convertito Michele Tedeschi, direttore generale Iri. Ai 600 miliardi di perdite si arriva riconoscendo [illegible] buco di uguale entità per Bandar Abbas, la costruzione del porto pagata solo parzialmente dall'Iran. Per ragioni politiche, l'Italstat non ha [illegible] potuto tentare di ottenere tutto ciò che le spetterebbe. In base all'accordo di ieri tra il governo italiano e Teheran, gli oneri potrebbero crescere. E pensare che solo un anno fa, ai tempi di De Mita, Bernabei in persona ha siglato un'intesa con l'Iran a nome del governo, fra le polemiche per l'insolito ruolo. Con Andreotti, cambia musica.

Sul bilancio 1989 pesano poi i costi imprevisti sopportati per lavori in Algeria, le opere poco remunerative realizzate in Portogallo e gli utili contenuti della società Autostrade (originati per i maligni dalle troppe assunzioni effettuate sotto la gestione di Gianni Pasquarelli diventato direttore generale Rai).

Proprio per Autostrade, Nobili e Bernabei hanno dato vita a battaglie memorabili. Nobili ha bruciato uno dopo l'altro i candidati del [illegible]residente dell'Italstat alla successione di Pasquarelli, imponendo Sergio D'Alò, un amico proveniente dal settore privato. Poi ha immaginato di scorporare Autostrade dall'Italstat, togliendole una fonte di liquidità. Con puntiglio, Nobili vuole cancellare di colpo tante poltrone occupate dai fedelissimi di Bernabei; punta a ridurre drasticamente, accorpandole, le decine e decine di società create dall'Italstat. Il presidente della finanziaria si è armato di santa pazienza per studiare le possibili fusioni, ma i due amministratori delegati hanno un piano simile a quello dell'Iri.

Riduci, riduci, c'è l'impressione che qualche società potrebbe perfino essere ceduta, magari la Condotte. Si ipotizza poi la vendita di quote della Sistemi urbani e dell'Italimpa e il passaggio all'Iri di [illegible] fetta della Aeroporti di Roma. Sorprendente? No, Nobili è già stato chiaro: «Lo Stato muratore [illegible] dovrà più esserci».

Roberto Ippolito

Da sinistra verso destra: il presidente dell'Iri Franco Nobili, quello dell'Eni Gabriele Cagliari e quello dell'Efim Rolando Valiani

ITALIA-IRAN

Accordo fatto per Bandar Abbas

ROMA. E' stato raggiunto l'accordo che metterà fine alla vicenda di Bandar Abbas, l'annuncio lo ha dato il ministro per il commercio estero Renato Ruggiero: «Sono stati finalmente fissati tempi e modalità per la restituzione dei crediti relativi a Bandar Abbas e il governo iraniano ha anche pronto un anticipo [illegible] 60 milioni [illegible] dollari (circa 80 miliardi di lire) rispetto ai [illegible] miliardi di lire complessivi concordati da Italstat e Iran nel gennaio '89. La contropartita chiesta dal governo iraniano - ha aggiunto il ministro - è estremamente interessante e consiste nel partecipare, per una quota pari al 10%, al nuovo piano quinquennale di sviluppo che prevede interventi per 130 miliardi di dollari. I progetti che vedranno le aziende italiane operare all'interno di questo piano, potranno inoltre essere coperti da garanzia della Sace, fino ad un tetto dell'85%. Per quanto attiene il petrolio vi è [illegible] richiesta dell'Iran per un maggior acquisto da parte italiana. Un'ipotesi che dovrà essere analizzata in piena autonomia da parte dell'Eni». [Agi]

A Iri e Eni

Una pioggia di miliardi

[illegible] Polemica rovente sulla direttiva di Fracanzani sulle nomine. La richiesta di Andreatta di far del ministero un motore per guidare le privatizzazioni. La prospettiva, ventilata dallo stesso Fracanzani, di [illegible] la presenza [illegible] la spinta del ministero verso [illegible] Mezzogiorno, [illegible] solo con fondi statali e con l'autofinanziamento, ma anche utilizzando il canale della Borsa.

[illegible] conclude così una giornata fitta di appuntamenti per il si[illegible] delle aziende pubbliche: il confronto in casa Iri sull'Italstat; le reazioni alla direttiva sull'età (non più di 65 anni) dei dirigenti chiamati ai [illegible] delle società pubbliche (in questo caso già si sussurra di direttiva Mancini, primo obiettivo della polemica); il [illegible] libera del Senato per gli interventi a favore degli enti a Partecipazione Statale. In [illegible] 10 mila miliardi: 7200 in denaro che arriva direttamente dallo Stato, 2800 da raccogliere sul mercato [illegible] il collocamento delle azioni convertibili, 1250 per l'Iri [illegible] [illegible] per l'Eni.

E cominciamo dalla polemica sulla direttiva di Fracanzani. Per il ministro chi ha superato la soglia dei [illegible] anni non può accedere ad incarichi [illegible] vertici delle Partecipazioni Statali (il limite sale a 70 anni per i presidenti senza poteri operativi). Indicazioni analoghe, in passato, sono state date dai precedenti ministri, a partire da De Michelis. Ma per il psi, deciso a difendere la nomina di Gaetano Mancini all'Efim, questo criterio vale per gli incarichi operativi e non per le presidenze.

Lo stesso vicesegretario del psi Giuliano Amato è sceso in campo [illegible] il ministro delle Partecipazioni Statali. «Non si riesce mai a capire bene - [illegible] detto - qual è la notizia e qual è l'induzione della notizia. Non [illegible] certo notizia l'età di Gaetano Mancini e neppure il fatto che essa possa essere superiore a quella che le direttive pubbliche consentono [illegible] [illegible] presidenze dal momento che si [illegible] di una vecchia e arcinota direttiva o circolare che riguarda gli [illegible] ministratori delegati».

«Se la direttiva - ha incalzato Amato - riguardasse i presidenti allora sia le nomine di Nobili che di D'Alò sarebbero illegitti[illegible]. Lo stesso vale per tanta altra gente che è giunta alle presidenze dopo i 65 anni». Anche Biagio Marzo, presidente socialista della commissione bicamerale sulle Partecipazioni Statali, è sceso in campo [illegible] durezza: «Si vuole instaurare alla vigilia di nomine importanti un clima da Far West all'interno del sistema».

Secca la replica del ministe[illegible]. Una nota [illegible] dicastero di Fracanzani invita «a conoscere e a stare ai fatti. La direttiva in questione conferma atti dei ministri precedenti come De Michelis nel 1981 o Darida nell'84. Semmai, uniforma per giusti criteri di omogeneità e di trasparenza del sistema delle Partecipazioni Statali i limiti di età verso l'alto». Poi [illegible] risposta ai rilievi di Amato. «Citazioni [illegible] persone - [illegible] legge - che recentemente sarebbero state nominate nell'ambito delle partecipazioni statali con un'età superiore ai 65 anni sono infondate: basta verificare i dati anagrafici. La diversità di opinioni in politica è legittima, non lo [illegible] altrettanto quella di alterare i dati anagrafici».

Il tema delle nomine, insomma, continua a dominare [illegible] scena politica e a mettere in secondo piano altri argomenti che pure meriterebbero un certo respiro. Beniamino Andreatta, relatore della legge, si è schierato ieri a favore del ministero delle Partecipazioni Statali. Ma, [illegible] suo avviso, [illegible] dicastero «dovrà svolgere un ruolo di primaria importanza nel processo [illegible] privatizzazione delle Partecipazioni Statali». Andreatta ha poi fatto i conti delle risorse pubbliche impiegate nel decennio tra il '78 e l'87 in fondi a favore di Iri, Eni [illegible] Efim ed Enel. Oltre centomila miliardi [illegible] lire, ovvero «siamo nello s[illegible] ordine di grandezza delle ferrovie. Per questi motivi è evidente e indilazionabile un drastico ripensamento delle modalità operative del sistema delle aziende pubbliche».

E Fracanzani? D'accordo [illegible] Andreatta per quanto riguarda l'emendamento che prevede un controllo più rigido sulla destinazione degli investimenti. Ma il ministro ha speso poche parole sulle privatizzazioni soffermandosi [illegible] sul ruolo [illegible] rilancio verso il Sud. Come? [illegible] solo con l'autofinanziamento degli enti o con eventuali apporti statali, ma anche allargando il ricorso al mercato del risparmio privato».

Poi il ministro ha difeso il suo disegno di legge sui rapporti [illegible] ministeri [illegible] enti (già bocciato da Carli) parlando di «rinnovato e più trasparente contesto [illegible] in cui si riconoscano meglio i poteri di indirizzo e di controllo da parte delle istituzioni. [r. e. c.]

Ettore Bernabei dell'Italstat

Enimont, la risposta di Gardini

Convocato per domani il consiglio Montedison

MILANO. Raul Gardini ha convocato per venerdì mattina alle ore 11 il consiglio di amministrazione di Montedison per «comunicazioni del presidente». Sempre ieri l'amministratore delegato di Enimont, Sergio Cragnotti, ha deciso di riunire il consiglio della joint [illegible]ture per il pomeriggio di venerdì. Stesso ordine del giorno: «Comunicazioni dell'amministratore delegato». I due appuntamenti sono strettamenti legati [illegible] molto probabilmente rappresenteranno un'ulteriore tappa della vicenda Enimont.

Difficile immaginare cosa abbia in mente Gardini, ma certo la convocazione del consiglio è connessa alle dure parole pronunciate ieri dal presidente [illegible] Consiglio, Giulio Andreotti, che ha accusato la Montedison di non aver rispettato i patti costitutivi di Enimont. In più il vertice di Foro Buonaparte dovrà dare [illegible] risposta all'Eni che, con l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato, ha impugnato la delibera dell'assemblea Enimont della [illegible] settimana per invalidare l'elezione di Gianni Varasi e Jean Marc Ver[illegible] nel consiglio della joint venture.

In Borsa i titoli Montedison ed Enimont sono apparsi ieri molto pesanti. In particolare il titolo di Foro Buonaparte, dopo aver terminato su basi poco mosse, è stato depresso nel dopolistino. L'Enimont ha ceduto l'1,6% al listino, scendendo ulteriormente negli scambi successivi.

Sul fronte politico crescono intanto i segnali negativi per Gardini. Dopo la requisitoria di Andreotti ieri il Senato ha approvato un ordine del giorno presentato dal pci in [illegible] «si impegna il governo [illegible] adoperare tutti i mezzi affinché nei termi[illegible] della convenzione venga ripristinata [illegible] piena parità [illegible] il pubblico e il privato nel controllo e nella gestione della joint venture Enimont». Il testo approvato sottolinea che qualora questo obiettivo si rivelasse impraticabile «il settore pubblico non può comunque sottrarsi alla responsabilità [illegible] gestire direttamente lo sviluppo dell'industria chimica, anche attraverso intese [illegible] imprenditori internazionali». In pratica il Senato conferma che le Partecipazioni statali non possono abdicare dalla loro presenza nella chimica. La stessa posizione espressa in passato [illegible] ministro Fracanzani al quale [illegible] governo ha espresso «solidarietà».

[illegible] presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, ha dichiarato di esse[illegible] «soddisfatto» per le parole pronunciate [illegible] Andreotti e ha aggiunto che Enimont «è una società che continua a funzionare bene, [illegible] per [illegible] suo, sulle sue gambe, avanti verso i suoi obiettivi: i rapporti tra gli azionisti non devono incidere, sono cose che risolviamo tra di noi».

Cagliari, intervenuto alla tavola rotonda promossa da Business International, ha anticipato alcuni risultati dell'Ente pubblico. «Nell'89 l'utile netto è aumentato di circa il 24% raggiungendo i 1600 miliardi, su questa strada continueremo con impegno». Richiesto di un parere sulle joint ventures pubblico-privato il presidente dell'Eni ha osservato che «nel 99% dei casi in cui siamo in joint ventures con gruppi privati i rapporti [illegible] stati sempre gestiti [illegible] reciproca soddisfazione, il nostro modo di operare non è diverso da quello dell'impresa privata».

L'appuntamento di venerdì è decisivo: una [illegible] d'uscita [illegible] bra introvabile, ma le sorprese [illegible] sempre possibili. [r. g.]

Votazione a sorpresa in commissione, più difficile l'intreccio banche-industrie

La Camera sblocca l'antitrust

Battaglia aveva minacciato di ritirare la legge

ROMA. [illegible] fa più concreta la possibilità che anche in Italia venga introdotta una normati-[illegible] antitrust. La commissione attività produttive ha infatti approvato ieri pomeriggio [illegible] sorpresa», dopo una mattinata rovente, un emendamento all'art. 25, l'ultimo rimasto da approvare, presentato dalla sinistra indipendente e sul quale sono confluiti tutti i gruppi. L'emendamento, che riguarda le deroghe che saranno possibili alla normativa antitrust, prevede che sia il consiglio dei ministri, sempre su proposta del ministro dell'Industria, a determinare preventivamente e in linea generale i criteri sulla base dei quali l'autorità preposta alla tutela della concorrenza potrà eccezionalmente autorizzare, per rilevanti interessi generali dell'economia nazionale, operazioni di concentrazione che altrimenti sarebbero vietate.

In poche [illegible] insomma, è stato superato lo stallo che aveva portato il ministro Battaglia (in seguito a un emendamento del dc Viscardi) a minacciare il riti-[illegible] del provvedimento. Sulla proposta avanzata da Bassanini, infatti, tutti si [illegible] trovati d'accordo [illegible] già ieri è partita la richiesta [illegible] trasferire l'esame del provvedimento in sede legislativa in modo da accelerarne ulteriormente l'iter, poiché a [illegible] degli emendamenti approvati è inevitabile un terzo passaggio al Senato.

In materia [illegible] deroghe, la sinistra indipendente ha presentato due emendamenti «co[illegible]lianti» allo stesso articolo 25, di cui uno però più vicino al testo approvato dal Senato, per cercare di sanare la frattura apertasi [illegible] commissione tra dc e ministro dell'Industria. I [illegible]ue emendamenti hanno in comune l'iter iniziale della deroga prevedendo che sia il consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Industria e sentite le competenti commissioni parlamentari, ad agire. Nella prima il governo determina i criteri in base ai quali l'autorità «eccezionalmente» può autorizzare operazioni di concentrazione vietate dalla legge, ma a condizione che ci siano «rilevanti interessi generali dell'economia nazionale» e sempre che esse «non comportino l'eliminazio-[illegible] della concorrenza del mercato». Comunque è poi l'autorità a prescrivere le misure «necessarie per il ristabilimento di condizioni di piena concorrenza». Nell'altro emendamento, invece le deroghe, sempre in via del tutto eccezionale, vengono concesse «con decreto motivato del ministro dell'industria, previa deliberazione del consiglio dei ministri, quando l'operazione di concentrazione risulti indispensabile per la tutela degli interessi generali dell'economia nazionale». In tal [illegible] l'autorità' stabilisce limiti e condizioni per evitare l'eliminazione della concorrenza.

I punti qualificanti [illegible] nuovo [illegible] sono quattro: 1) divieto di intese e concentrazioni tra imprese che possano limitare la concorrenza sul mercato nazionale; 2) «no» allo sfruttamento abusivo della posizione dominante raggiunta sul mercato; 3) istituzione della autorità' garante della concorrenza e del mercato; 4) rigida separazione tra banche e industrie.

Visibilmente soddisfatto [illegible] ministro dell'Industria che, al termine delle votazioni si è detto «felice per il colpo di scena del pomeriggio che ha permesso di restaurare nella sostanza il testo del Senato».

[r. e. s]

FONDI COMUNI

Pronta la legge sulle Sicav

Cambia la legge sui Fondi e arrivano le «Sicav» (società d'investimento a capitale variabile) per adeguare la normativa italiana agli standard Cee. Queste le novità del disegno legge. Fisco: sarà adeguata la disciplina tributaria dei fondi comuni «ai fini dell'armonizzazione fiscale dei proventi da essi distribuiti». Rispetto all'attuale imposizione (0,25% [illegible] patrimonio del fondo), dovrà [illegible] rivisto il sistema fiscale per adeguarlo alle novità in arrivo sui capital gains e all'armonizzazione comunitaria di tasse e imposte. Prospetti: i gestori [illegible] dovranno più inviare prospetti trimestrali ma soltanto semestrali ai sottoscrittori. Indebitamento: il limite previsto dalla legge per l'ottenimento di prestiti (anticipazioni bancarie finalizzate all'acquisto di titoli) sarà innalzato dal 5 al 10%. Partecipanti: non saranno più soltanto le persone fisiche a poter sottoscrivere quote di fondi comuni d'investimento [illegible] anche persone giuridiche.

Parigi riduce il «prime rate», negli Usa è possibile una discesa; l'Italia potrebbe allinearsi

Tassi, aria di calo e la Borsa sale

Ruggiero promette: «Libertà valutaria anche prima di luglio»

MILANO. Cambiano le prospettive dei tassi di interesse internazionali. Dopo una lunga fase di incertezza e di timori di [illegible] possibile ulteriore incremento dei tassi, il quadro generale di riferimento sembra beneficiare [illegible] qualche schiarita. Sono bastati pochi elementi, negli ultimi giorni, per dare respiro alle principali borse [illegible]diali e creare favorevoli aspettative sul decisivo fronte dei tassi. Ottimismo eccessivo? Probabilmente si, ma qualcosa si muove. Vediamo.

Il Paese che più si è mosso per invertire la tendenza al rialzo dei tassi è stata la Francia. Lunedì la Banca centrale di Parigi ha ridotto il tasso di intervento sul mercato del denaro e ieri le principali banche francesi hanno abbassato dello 0,20 per cento il prime rate, il [illegible] praticato [illegible] principali clienti. Queste mosse, che determinano un calo del costo [illegible] denaro, sono state favorite sostanzialmente da due fattori: l'apprezzamento del franco francese nei confronti [illegible] marco tedesco, e la stabilità dell'inflazione.

Anche negli Stati Uniti si è tornati a parlare di possibili ripensamenti della Federal Reserve in merito ad un allentamento della politica monetaria. Secondo molti analisti di Wall Street il calo dell'1 per cento del superindice economico [illegible] febbraio indica che esiste il pericolo di recessione Non è quindi escluso che la Casa Bianca torni a fare pressioni sulla Fed affinchè riduca i tassi e alimenti la ripresa dell'economia.

Anche l'Italia non è rimasta esclusa da queste considerazioni sui tassi di interesse [illegible] segnale è venuto direttamente dalla Banca d'Italia. Il Governatore, Carlo Azeglio Ciampi, ha sostenuto che «la ripristinata fiducia nella lira sta favorendo la convergenza dei nostri tassi di intere[illegible] verso i livelli internazionali». I tassi di riferimento italiani, quindi, sembrano destinati a scendere piuttosto che a salire. Le parole di Ciampi hanno avuto un'immediato eco sul mercato azionario e dei titoli di Stato. In particolare per il monetario si è notato ieri un sensibile spostamento di interesse verso i titoli a cedola fissa mentre gli operatori sono stati investiti da un'ondata di ottimismo per un eventuale calo del tasso di sconto. Intanto rimane abbondante la liquidità nel sistema e anche ieri la Banca d'Italia ha drenato 3000 miliardi con un'operazione pronti contro termine, anche se a condizioni normali e [illegible] al tasso incredibile del 4,7 per cento dell'altro ieri. Anche la Borsa ha reagito bene e l'indice Comit ha recuperato lo 0,48 a 685,87.

L'[illegible]casione per fare il punto sulla situazione dei tassi e le tensioni valutarie ci sarà comunque a fine settimana con la riunione dei ministri finanziari del Gruppo dei sette a Parigi.

Nel frattempo il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, ha confermato che la liberalizzazione valutaria e alle porte «Il decreto è pronto sul mio tavolo — ha precisato — lo debbo solo firmare, però bisogna aspettare tutti gli altri provvedimenti di natura fisca le vedere come saranno fatti e quando saranno presentati» Ruggiero ha detto che la liberalizzazione avverrà in anticipo rispetto alla scadenza fissata dalla Cee. «Certo prima del primo luglio — ha precisato — certamente il più presto possibile ... ma [illegible] e affatto detto che sarà per Pasqua» L'impressione è che se ne riparlerà (compreso il provvedimento del capital gain) dopo le elezioni amministrative di maggio.

[r. g.]

Classifiche Usa

Gm prima per Forbes e Fortune

NEW YORK. Negli Stati Uniti è tempo di classifiche e di sfide tra le grandi riviste economiche. Martedì è uscita la lista delle prime 500 società americane pubblicate da Fortune. Lo stesso giorno, [illegible] un tempismo quantomeno sospetto, il periodico Forbes ha pubblicato per la prima volta un elenco delle [illegible] maggiori società Usa.

La classifica di Forbes prende in considerazione fatturato, utili, attività e valore di mercato, mentre quella di Fortune si basa solamente sul giro d'affari ed è stata per questo definita dalla rivista concorrente «unidimensionale». Il risultato comunque è lo stesso: in entrambe le classifiche il primo posto è occupato dalla General Motors, il colosso automobilistico di Detroit che nell'89 ha fatturato oltre 126 miliardi di dollari (circa [illegible] mila miliardi di lire).

Nella classifica di Fortune la General Motors precede la concorrente Ford (96,9 miliardi di dollari), che l'anno prima occupava la terza posizione, il gigante petrolifero Exxon (86,7 miliardi), in salita dalla quinta, quello informatico Ibm (63,4 miliardi), la General Electric (55,3), scesa dal secondo posto. Seguono ancora la società petrolifera Mobil (51 miliardi), il colosso del tabacco Philip Morris (39,1), la Chrysler (36,2), il gigante chimico Du Pont (35,2) e il gruppo petrolifero Texaco (32,4)

Dopo lo straordinario 1988 in cui i profitti delle 500 maggiori aziende aumentarono in media del 79%, lo scorso anno si è registrata una flessione degli utili dell'8,2% Continuano invece ad aumentare i fatturati, saliti del 7% al livello record di 2160 miliardi di dollari

La classifica di Fortune mette anche in evidenza come New York sia sempre meno amata dalle maggiori «corporation» Usa. Le grandi aziende che hanno il loro quartier generale nella città sono infatti 43 contro le 48 dello scorso anno Migliora invece la posizione di Cleveland che oggi ospita 13 grandi aziende rispetto alle 11 di un anno fa.

[r. e. s.]

FLASH

La Nestlè emette eurobbligazioni

La multinazionale svizzera Nestlè holding fa il suo ingresso nel mercato delle eurolire e si affida per emissioni di eurobbligazioni a un consorzio [illegible] collocamento guidato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino. L'emissione triennale ha un valore di cento miliardi di lire a [illegible] tasso [illegible] 13,25 per cento; prezzo 101,5. Le commissioni sono di 1, 3 ottavi di punto e le obbligazioni, quotate sul mercato lussemburghese, hanno tagli di [illegible] e cinque milioni di lire.

Opa per Mira Lanza Revocata la S[illegible]

Entro pochi giorni, forse oggi stesso, potrebbero tornare al listino le Mira Lanza. La Consob, infatti, ha autorizzato la Benckital, consociata italiana della tedesca Benckiser che controlla la società genovese, a depositare il prospetto informativo dell'offerta pubblica di acquisto (opa) per le azioni della stessa Mira Lanza. La cancellazione dal listino, dal 13 aprile, è stata invece disposta dalla Consob per le azioni della Sem, travolta dal crack dei fratelli Cuneaesio e passata poi alla Sasea di Florio Fiorini.

[illegible] vini [illegible] arrivano gli irlandesi

Continua l'afflusso di capitali stranieri nelle aziende vinicole italiane. Ieri la «Barbero» di Canale d'Alba ha siglato con l'irlandese Cantrell & Cochrane (consociata con Allied Lyon's, uno dei più grandi gruppi mondiali del settore) un importante accordo di collaborazione e integrazione Cantrell & Cochrane entra con quest'intesa nel capitale della «Barbero», il cui controllo e gestione restano di totale competenza della famiglia Barbero e del management aziendale. La casa di Canale ha un fatturato, in trend di crescita, superiore ai 42 miliardi e opera attraverso lo stabilimento «Barbero» e la «Enrico Serafino» nella località albese, con la «Sterzi» nei pressi di Verona e con uno stabilimento a Caracas. In seguito all'accordo i piani di marketing prevedono per il gruppo italiano il raggiungimento in pochi anni di un fatturato superiore ai 100 miliardi di lire

Prosegue la crescita della società con l'ingresso della maggiore banca Usa e un'iniezione di liquidi (l'Ifi sottoscriverà)

La Citicorp nel capitale Ifil

Per la finanziaria un aumento da 363 miliardi

TORINO. Ifil, ovvero [illegible] salotto della finanza internazionale. Ieri il consiglio della finanziaria ha preso atto dell'accordo raggiunto con la Citicorp. Il colosso Usa, la maggior istituzione finanziaria e bancaria americana, ha deciso di entrare nella compagine azionaria dell'Ifil. La stessa finanziaria, inoltre, ha deciso il varo di un'operazione sul capitale per l'importo [illegible] 363 miliardi circa, destinato a fornire i mezzi per l'espansione della società dopo l'avanzata nell'89 sul fronte alimentare.

Ecco i termini dell'accordo con la Citicorp. Si tratta di un investimento da parte della banca americana di circa trenta miliardi, parte in ordinarie parte in titoli di risparmio, ma l'importanza dell'intesa non si esaurisce in questa cifra. Innanzitutto l'intesa prevede la possibilità che la Citicorp designi un amministratore nel consiglio Ifil. Inoltre, il gigante Usa va [illegible] aggiungersi ad una compagine internazionale di tutto rispetto, frutto della strategia Ifil (presidente è Umberto Agnelli, amministratore delegato Gabriele Galateri) di allargare la base azionaria a qualificati investitori italiani e stranieri.

Per valutare il peso della Citicorp possono bastare queste cifre: 92 mila dipendenti nel mondo, attività totali per 230 miliardi di dollari (oltre 280 mila miliardi di lire) e una rete di filiali in novanta Paesi. In Italia il gruppo svolge sia l'attività di credito ordinario che di merchant banking attraverso le sue filiali e controllate.

La Citicorp ha partecipazione in Ifil dovrebbe assestarsi attorno al 2% circa: va ad [illegible] gersi in Ifil al Piiss, ovvero il Public Institution for Social Security del Kuwait che dispone del 6,7% delle ordinarie e [illegible] 9,9 delle risparmio. Anche [illegible] fondo del Kuwait potrà designare un rappresentante nel consiglio dopo che l'assemblea straordinaria [illegible] 12 giugno avrà approvato l'aumento dei membri del consiglio da 15 ad un massimo di 19, modifica necessaria per permettere l'ingresso di un consigliere arabo e di un rappresentante della Citicorp.

Ma oltre a questi due partners l'azionariato Ifil dispone, oltre alla controllante Ifi (50,5% del capitale), della Findim di Danilo Fossati (5,7% delle ordinarie), la KredietBank del Lussemburgo (2,9%), i giapponesi della Daiwa con l'1,5%.

Una compagine, insomma, di tutto rispetto in grado di individuare le opportunità di affari in giro per il mondo e in Europa in particolare [illegible] a caso ieri il consiglio ha deciso di mettere in cantiere una nuova operazione sul capitale. Assorbita l'operazione Galbani (una delle maggiori acquisizioni nella storia della finanza italiana), l'Ifil si prepara a nuove iniziative. Perciò il consiglio ha deliberato ieri, sulla base della delega già ricevuta in assemblea nel giugno '88, di aumentare il capitale mediante l'emissione di un massimo di 44,8 milioni di ordinarie con warrant (ma saranno emesse solo 43,4 milioni di azioni circa) più un massimo di 43,3 milioni di azioni di risparmio (ma saranno emessi 36,4 milioni di titoli sempre con warrant) più una quota di titoli (8,9 milioni di ordinarie e 8,7 milioni di risparmio) da riservati ai portatori dei warrant.

Sia l'Ifi che la Findim di Danilo Fossati hanno già assicurato la sottoscrizione per le quote di competenza. Ma ecco i termini dell'operazione. Le nuove azioni con warrant saranno offerte in opzione ai soci [illegible] rapporto di 5 nuovi titoli ogni 25 azioni della stessa categoria già possedute e verranno emesse al prezzo unitario di 5600 lire per le ordinarie e di 3300 lire per le risparmio. Ad ogni 5 nuove azioni verrà abbinato un [illegible] rant valido per sottoscrivere un'azione della [illegible] categoria. I titoli [illegible] godimento 1° gennaio 1990 mentre i warrant avranno [illegible] [illegible] caratteristiche i quelli già in circolazione. Il consorzio per i collocamento [illegible] guidato da Mediobanca che ha già garantito l'integrale sottoscrizione dell'aumento.

Ugo Bertone

GRUPPO FIAT

Accordo per le ferie

ROMA. Tre settimane ad agosto, dal 6 al 26 inclusi, e, per il dieci per cento dei lavoratori, la possibilità di permessi individuali per la settimana immediatamente precedente questo periodo; quindi, dal [illegible] dicembre al 2 gennaio compreso. E' questo lo schema delle ferie per i lavoratori del settore auto delle aziende Fiat firmato definitivamente ieri dai sindacati e dai rappresentanti dell'azienda. «La novità dell'accordo - ha spiegato il segretario nazionale della Fiom, Carlo Festucci - è che, finalmente, la Fiat accetta il [illegible] per cui le ferie [illegible] di quattro settimane piene e usufruite collettivamente». L'accordo è stato siglato [illegible] concomitanza [illegible] l'avvio della trattativa per il contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici che si è interrotta praticamente prima ancora di partire ufficialmente. Non è stata neppure fissata una nuova. I sindacati, che volevbano entrare subito nel merito della piattaforma, non hanno accettato le condizioni della Federmeccanica. (Ansa)

Umberto Agnelli (presidente Ifil) con Cesare Romiti

Diga europea per l'auto gialla

Agnelli: evitare gli squilibri creati in Usa

ROMA. Con i giapponesi bisogna trovare una forma di collaborazione fattibile nell'ambito delle regole del mercato e della competizione: o si arriva a questo oppure, in caso di battaglia, i giapponesi probabilmente vinceranno. Questa la considerazione fatta dal ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, sulle trattative tra la Cee e il Giappone per il settore automobilistico parlando con i giornalisti a margine del suo intervento al convegno organizzato da Busine... International. «Tutti i governi europei - ha detto Ruggiero - sono d'accordo sull'esigenza di un periodo transitorio prima di arrivare alla completa liberalizzazione. Si tratta [illegible] di decidere quanto questo periodo sarà lungo, da quale anno partirà e quali [illegible]ranno le modalità di regolamentazione. Formalmente, [illegible] riparleremo a giugno, ma nel frattempo sicuramente se ne discuterà molto».

A chi gli chiedeva se la visita di Andriessen in Giappone [illegible] dato dei risultati, Ruggiero ha risposto che il commissario Cee «non ha concluso nulla, ma nulla poteva concludere perché non aveva mandato». Il problema, secondo Ruggiero, non è quello degli investimenti giapponesi in Europa, ma quello del fine dei loro investimenti e dello scopo per cui l'Europa intende [illegible] negoziare questi investimenti.

Sull'«auto gialla» ha parlato anche il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, che ha formulato la [illegible] «ricetta»: [illegible] produzione automobilistica europea per frenare la potenziale inva[illegible] delle auto «made in Japan». Rispondendo ad una domanda relativa al fatto che l'industria nipponica non vuole investire in Italia ma soltanto vendere, Agnelli ha risposto che «si può vendere ed investire insieme, ma l'importante è che al momento in cui le loro automobili cominciassero ad entrare, si possa [illegible] attrezzati [illegible] la produzione europea in modo da non creare squilibri sul mercato com'è accaduto [illegible] gli Stati Uniti». Agnelli ha poi smentito le notizie, diffuse dalla stampa giapponese, relative ad [illegible] accordo tra la Fiat e la Mitsubishi per la produzione di automobili in Europa: «La stampa giapponese - ha detto il presidente della Fiat - ha ancora più fantasia di quella italiana». [illegible] presidente della Fiat ha inoltre [illegible] nuovo smentito che [illegible] siano accordi già pronti con la Peugeot.

Sulla concorrenza giapponese è intervenuto anche l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Rispondendo alle domande dei giornalisti, al termine di uno [illegible] offerta [illegible] Business International, Romiti [illegible] rilevato la necessità di un periodo transitorio di cinque anni, a partire dal '92, prima di arrivare alla completa apertura delle frontiere comunitarie in alcuni settori, [illegible] cui l'auto. [illegible] caduta della Borsa di Tokyo - ha osservato Romiti - dimostra che anche un'economia [illegible]tenuta invulnerabile [illegible] i [illegible] difetti. Lo stesso vale per gli autoveicoli giapponesi. Queste défaillances non devono però alimentare facili illusioni. Per poter competere con il sistema giapponese bisognerà fare molto, saranno lacrime e sangue».

Sempre in tema di concorrenza e di automobili, Romiti ha quindi osservato che c'è ancora molta strada da percorrere: «Anche qualche anno [illegible] sembrava che il panorama industriale non si potesse più evolvere e poi ci sono state numerose acquisizioni e matrimoni». (r. e. s.)

Assorbite parzialmente le perdite della casa madre

I deficit del gruppo Bnl

Passivo di 240 miliardi nel consolidato (contro i 498 della banca)
Forti accantonamenti al fondo rischi e 258 miliardi di minusvalenze

ROMA. L'anno nero della Banca Nazionale del Lavoro si chiude con un disavanzo contabile [illegible] 240 miliardi nel bilancio consolidato del gruppo. Il «buco» è l'effetto dei crediti illegalmente concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta dell'istituto, che hanno già costretto l'azienda bancaria a chiudere i suoi conti per il 1989 con un disavanzo di 498 miliardi.

Proprio in seguito a quegli avvenimenti il consiglio di amministrazione del gruppo Bnl, che si è riunito ieri per approvare il bilancio consolidato relativo all'esercizio 1989, ha infatti deciso di rafforzare il patrimonio, raddoppiando gli accantonamenti a fondi rischi, che passano a 778 miliardi rispetto [illegible] 390 dell'anno precedente.

Il patrimonio di pertinenza del gruppo, escluso il risultato di esercizio, è invece passato da 3.462 a 4.278 miliardi, con [illegible] crescita del 23,6 per cento. L'incremento è dovuto, oltre che all'incremento delle riserve, soprattutto all'aumento di capitale riservato ad Ina ed Inps per 817 miliardi.

Alla formazione del «patrimonio utile», che viene utilizzato per il calcolo dei coefficienti patrimoniali da parte della Banca d'Italia, concorre poi il prestito subordinato dell'[illegible] [illegible] 1.200 miliardi che è stato accordato dall'Ina alla Bnl.

Il presidente della Banca [illegible]zionale del Lavoro, Giampiero Cantoni, si è detto soddisfatto dei risultati conseguiti dal gruppo, annunciando che in tempi brevi dovrà essere attuata una nuova manovra di rafforzamento patrimoniale.

«Il gruppo Bnl - ha affermato Cantoni - ha oggi ricreato i margini dei ratios prescritti dalle autorità di vigilanza, che consentono nuovi spazi alla crescita dei volumi operativi. Altri passi andrano compiuti, e rapidamente, per un ulteriore rafforzamento patrimoniale».

Cantoni ha quindi tenuto a sottolineare come il fondo rischi generali sia cresciuto da 525 a [illegible] miliardi, coprendo [illegible] il 56,8 per cento del volume di crediti vantati dalla Bnl verso paesi che hanno ottenuto la ristrutturazione del loro debito estero. Si tratta, ha osservato il presidente, di «una percentuale che pone il gruppo Bnl in linea con le scelte compiute dalle principali banche internazionali».

Il totale delle attività del gruppo è cresciuto del 12 per cento raggiungendo i 128.279 miliardi, la provvista totale è aumentata del 6,6 per cento, gli impieghi per cassa sono saliti del 9 per cento, quelli complessivi dell'8,9 per cento.

Il patrimonio netto, insieme ai fondi rischi generali, si è invece attestato sui 5.204 miliardi con un incremento pari al 30,5 per cento.

L'avanzo lordo è di 1.186 [illegible]liardi, in crescita del 24 per cento rispetto all'esercizio precedente, prima degli ammortamenti e degli accantonamenti ed esclusi gli interessi di mora. Il personale del gruppo Bnl è inoltre diminuito di 551 unità nel corso del 1989 ed alla fine dello scorso anno risultava pari a 25.670 dipendenti.

Scendendo nel dettaglio, le sette sezioni di credito speciale hanno avuto un avanzo lordo di 360 miliardi (più 25 per cento) ed un utile netto di 121 miliardi (più 16 per cento), con accantonamenti pari a 143,8 miliardi. La provvista totale è cresciuta del 19 per cento, gli impieghi per cassa del 21 per cento, men[illegible] i fondi patrimoniali hanno raggiunto i 1.571 miliardi (più 2,5 per cento).

La Bnl Holding presenta un utile netto pari a 6,1 miliardi, in seguito a «congrui accantonamenti prudenziali». La Ifitalia, che opera nel settore del factoring ha invece messo a segno un utile netto di 9,1 miliardi [illegible] una crescita del 70% ed un turnover in aumento del 34%.

La Locafit, infine, ha stipulato nuovi contratti per circa 650 miliardi, in crescita del 13,5 per cento, ed ha chiuso i suoi conti in sostanziale pareggio. (r. e. s.)

[illegible] IN TRIBUNALE

UTRECHT. Thijs Libregts (nella foto), ex ct dell'Olanda, ha perso in tribunale la [illegible] la Federcalcio che l'aveva sospeso dall'incarico a due mesi dal Mondiale. La posizione del tecnico, secondo il giudice, è totalmente insostenibile. Ora si parla di Cruyff, gradito ai giocatori.

[illegible] NELL'ASCOLTO TV

MILANO. Rai in vantaggio nella prima serata di calcio europeo: Monaco-Sampdoria su Rai2 [illegible] un ascolto medio di 8.772.000 con oltre 17 milioni di contatti, mentre Werder Brema-Fiorentina, su Italia 1, si è fermata a 4.156.000 con un picco di oltre 17 milioni, analogo a quello della Rai.

OGGI IN TV

13,45 Calcio. River Plate-Gimnasia, camp. argentino — **Capodistria**
[illegible] Sport News, tg sportivo — **Tmc**
14,10 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali — **Tmc**
14,10 Calcio. Il gioco più bello del mondo, ospite l'arbitro Lanese — **Raiuno**
14,15 Sportissimo: profilo del calciatore uruguaiano Francescoli — **Tmc**
15,00 Pallanuoto. Sint. Sisley Pescara-Fiammo Oro; **motocross**, camp. europeo da Faenza — **Retemia**
15,30 Calcio. Liverpool-Southampton, camp. inglese, rep. — **Capodistria**
15,30 Motocross. Da Francavilla al Mare, Supermarecross — [illegible]
16,00 Nuoto. Da Trento, meeting internazionale giovanile — [illegible]
17,15 Snowboard. Show, rep. — **Capodistria**
17,30 Pallavolo. Supervolley, rep. **Capodistria**
18,15 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — **Capodistria**
18,15 Sportsera, tg sportivo — [illegible]
18,45 Derby, tg sportivo — [illegible]
19,00 Pesca. Fish eye, replica — **Capodistria**
19,30 Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
19,55 Calcio. Valencia, dir. Real Madrid-Barcellona, Coppa Re di Spagna — **Tmc**
20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raitre**
20,30 Speciale Campo base — **Capodistria**
21,30 Hockey su pista. Sintesi di Viareggio-Lodi, serie A — **Retemia**
22,00 Nautica. Pianeta mare, rubrica settimanale di sport nautici — **Tmc**
22,10 Calcio. Mon-gol-fiera, panorama internazionale — **Capodistria**
22,30 Auto. Camp. ital. F3 — **Ret[illegible]**
22,45 Calcio. Viva il Mondiale — **Italia 1**
23,00 Calcio. In «Stasera [illegible]», sint. Danimarca-Germania O. — [illegible]
23,10 Basket. Los Angeles Lakers-Atlanta Hawks, camp. Nba, rep. — **Capodistria**
23,20 Motori. Grand Prix — **Italia 1**
0,30 Hockey ghiaccio. All Stars Game della Nhl — **Capodistria**

Bianconeri «desaparecidi» nel finale con il Colonia, rossoneri solo di rigore a San Siro

Juventus e Milan, vittorie a rischio

La difesa rovina il 3-0 di Barros, Casiraghi e Marocchi
Al 92' la gran beffa di Sturm dopo il gol (79') di Goetz

[illegible]	3	COLONIA	2
TACCONI	6	ILLGNER	5,5
NAPOLI	6	HIGL	6
[illegible] AGOSTINI	6	GOERTZ	6
GALIA	5,5	DRESEN	5,5
D. BONETTI	5,5	(58' ORDENEWITZ)	6
TRICELLA	5,5	GIELCHEN	6
ALEINIKOV	6	GREINER	6
[illegible]	7	HAESSLER	6,5
(84' BRIO)	sv	RUDY	6
CASIRAGHI	7	(73' GOETZ)	6,5
MAROCCHI	6,5	STURM	6
SCHILLACI	6	LITTBARSKI	7
		JANSEN	6
All. ZOFF	6	All. DAUM	6,5

Arbitro: KOHL (Austria) 6

Reti: 7' Barros, 45' Casiraghi, 52' Marocchi, 79' Goetz, 92' Sturm
Ammoniti: 7' Marocchi, 42' Littbarski, 47' Higl, 70' Goertz
Spettatori: paganti 41.870, incasso un miliardo 474.433.000 lire.

TORINO. Una vittoria che potrebbe diventare di Pirro. Dopo aver sfiorato il trionfo sul 3-0, la Juventus s'è distratta e ha incassato, negli ultimi 10', due gol molto pesanti. E' un copione che s'è ripetuto troppe volte in questa stagione.

In avvio la Juve aveva sofferto la velocità del Colonia, nel finale la sua potenza. L'antidoto è stato Rui Barros che, come Speedy Gonzales, ha cambiato marcia e ha trafitto la difesa rossa e Illgner. Da quel momento la squadra di Zoff è salita in cattedra e i gol di Casiraghi, allo scadere del primo tempo, e Marocchi, in apertura di ripresa, entrambi di testa, hanno illuso i bianconeri di aver messo una grossa ipoteca alla qualificazione per l'ottava finale della loro storia. Ma per fare tre gol la Juve aveva speso molto e l'uno-due di Goetz e Sturm ha rimesso tutto in discussione.

Il 18 aprile, a Colonia, i tedeschi recupereranno il libero Steiner e lo stopper Jensen, ma saranno privi dello squalificato Littbarski (ieri tra i migliori): dovranno per forza attaccare per cercare l'1-0, esponendosi al contropiede, l'arma più efficace della Juve che non [illegible] sporrà di Marocchi squalificato, ma potrà contare su Zavarov, ieri in castigo in panchina.

Forse mai nel corso di tutta la Coppa Uefa, tranne che negli ultimi 20' con l'Amburgo dove peccò soprattutto di deconcentrazione, la Juve aveva sofferto tanto [illegible] nel primo quarto d'ora. Il pressing, la velocità e l'aggressività del Colonia l'avevano messa in soggezione, incapace di ragionare e di togliere l'iniziativa ai tedeschi.

Chi si aspettava un Colonia guardingo (e Zoff non era tra questi) è rimasto impressionato dal ritmo dei panzer. Christoph Daum, che aveva avuto l'opportunità di spiare i bianconeri proprio contro l'Amburgo, ha ordinato alla sua squadra di partire a razzo, cercando il colpo a sorpresa.

Pur [illegible] un po' d'affanno e qualche brivido, la Juve non ha patito danni, anche perché Thomas Haessler, il cui futuro si tingerà di bianconero, non è stato sfruttato a dovere. Haessler, un Barros più potente, è stato ingabbiato da De Agostini e Marocchi, che si sono alternati a zona su di lui.

Era una Juve contratta. Zoff, con un colpo di scena, aveva scelto Napoli, anziché Alessio, per opporlo a Rudy. La regia dell'esperto Littbarski, al quale Aleinikov non riusciva a prendere le misure, creava una girandola di azioni e la Juve, frastornata, non [illegible] a catapultare Schillaci, Casiraghi e Barros oltre la linea difensiva dei rossi di Colonia.

Solo al 16', in mischia, Schillaci, in serata poco felice, tentava la conclusione: il tiro era intercettato [illegible] il braccio di Greiner ma per l'arbitro il fallo [illegible] involontario. Sullo scampato pericolo Aleinikov imbastiva il primo lancio per Marocchi il cui sinistro era fuori (20').

Il Colonia, che non dispone di fuoriclasse (solo Haessler e Littbarski hanno qualcosa in più) ma ha un [illegible] collettivo, rifiatava e si allungava. Ne approfittava la Juve per sbloccare il risultato: un rimpallo vincente di Galia [illegible] trasformava in passaggio per Barros che s'infilava fra un nugolo di difensori, resisteva alla trattenuta di Goertz e, di piatto destro, infilava imparabilmente Illgner mandando la palla a battere nel palo opposto e di qui in fondo alla rete.

Il gol sbloccava psicologicamente e tatticamente la Juventus che, totalmente trasformata, si avventava sul Colonia. Al 33' Casiraghi veniva messo giù in area da Higl, che lo tirava per la maglia. Fallo da rigore, ma Kohl lasciava correre.

Il Colonia usciva dalla morsa con un tiro deviato in corner [illegible] Haessler, che riceveva sportivi [illegible] applausi da quello che sarà il suo pubblico. Ma [illegible] la Juve a raddoppiare proprio allo scadere del tempo. Su traversone di Marocchi, Casiraghi incornava il pallone che, forse rimbalzando anche su Higl, s'impennava e si infilava nel «sette» sulla destra dell'impietrito Illgner. Il terzo gol in Coppa Uefa del giovane panzer brianzolo mandava in visibilio i 45 mila spettatori.

Non era finita. In apertura di ripresa, dopo un'ammonizione a Higl, Marocchi sventava una pericolosa incursione di Littbarski e poi faceva il tris (52'). Su corner di Schillaci, Marocchi svettava in un grappolo di juventini, anticipava Bonetti e Casiraghi e di testa catapultava il pallone in rete. Per la folla bianconera [illegible] il tripudio.

L'Amburgo aveva però insegnato che i tedeschi non vanno [illegible] sottovalutati: hanno sette vite e, non appena la Juve smarriva lucidità e [illegible] po e perdeva colpi in difesa, la colpivano senza pietà. Al '79' il gigantesco Goetz, subentrato da qualche minuto a Rudy, raccoglieva un cross di Littbarski e infilava di testa Tacconi.

Entrava Brio per Barros ma la «torre» non migliorava la situazione. E al 92', [illegible] su punizione di Littbarski, una capocciata di Sturm (che vuole dire tempesta) si abbatteva su Tacconi per la seconda volta. Una doccia fredda, anzi gelata.

[illegible]

Barros (in alto) [illegible] prima rete [illegible] juventina mentre Schillaci (sopra) è rimasto all'asciutto nella [illegible] gol che ha premiato al 92' la rincorsa [illegible] tedeschi del Colonia

COPPA CAMPIONI	Detentore [illegible] Finale 23-5-1990 a Vienna		
SEMIFINALE		[illegible].	RIT.
Milan (Ita)	Bayern M. (Ger)	1-0	18/4
O. Marsiglia (Fra)	Benfica (Por)	2-1	[illegible]

COPPA COPPE	Detentore BARCELLONA Finale 9-5-1990 a Goteborg		
SEMIFINALE		AND.	RIT.
Monaco (Fra)	Sampdoria (Ita)	2-2	18/4
Anderlecht (Bel)	D. [illegible]	1-0	18/4

COPPA UEFA	Detentore NAPOLI Finale 2 e 16 maggio		
[illegible]		AND.	RIT.
Juventus (Ita)	[illegible] (Ger)	3-2	18/4
Werder B. (Ger)	Fiorentina (I[illegible]	1-1	18/4

Contano più dei penalty

Ammonizioni nuovo potere degli arbitri

Due giorni di Coppe, voglia matta [illegible] secondo televisore, ma voglia dentro di ognuno: a giugno [illegible] il [illegible] moglie, i mariti contro mogli, la partita o il film d'amore? Vedremo.

Qui la scelta era calcistica o almeno paracalcistica. Ad esempio martedì sera fra una delle mille inquadrature di Graziani (la [illegible] 1 [illegible] manovrate da una donna innamorata di Ciccio, neo allenatore della Fiorentina?) e una dei principi di Monaco.

E ieri sera fra Agnelli e relativa corte - ripresi anche nel momento dell'abbandono dello stadio Comunale, una vera chicca - e Sacchi. Un [illegible] più [illegible] mai spiritato.

Questo per la vita televisiva delle quattro partite. La [illegible] validità ai fini dell'italianizzazione del maggio (tre finali, quante [illegible] squadre?) è da verificare.

La Sampd[illegible] meglio di tutte in assoluto, la Fiorentina relativamente alle paure [illegible] vigilia. La Juventus deve re-ingrandirsi, dopo essersi miniaturizzata (compiacimento? O non voglia inconscia di complicare l'affare [illegible] con [illegible] qualifica[illegible] praticamente certa? Anche la televisione ha tardato assai nel mettere il 3 a 2 in sovrimpressione sulle [illegible] San Siro).

Infine, il Milan. La squadra di Sacchi deve sperare di esaltarsi tecnicamente sul prato di Monaco, visto che quello di San Siro è terreno da calcio-trial.

O forse decidono [illegible] le [illegible] monizioni che diventano espulsioni al turno seguente. Altro che tecniche e tattiche e stanchezze e freschezze. Stradecidono gli arbitri.

E' [illegible] loro potere, più di quello di dare rigori: un rigore si para, ogni tanto, un'ammonizione è imparabile, non si capisce bene come arriva, da dove, perché. [g. p. o.]

Dal dischetto Van Basten mata il Bayern

L'infame campo frena il Diavolo poco sorretto dai gregari

MILAN	1	[illegible]	0
G. GALLI	6	AUMANN	7
TASSOTTI	6	REUTER	6
MALDINI	6,5	PFLUEGLER	6
COLOMBO	5	KOHLER	6,5
STROPPA (46')	6	AUGENTHALER	6,5
F. GALLI	6	DORFNER	7
BARESI	6	KOEGL	6
SIMONE	5	FLICK	6
BORGONOVO (70')	6	BENDER	5
RIJKAARD	7	THON (82')	sv
VAN BASTEN	7	STRUNZ	6,5
EVANI	6	MCINALLY	5
MASSARO	6		
All.: SACCHI	6	All.: HEYNCKES	6

Arbitro: [illegible] (Svezia) 6,5
[illegible]: 77' Van Basten (rig.).
Ammoniti: 25' Pflugler, 65' Dorfner.
Spettatori paganti: 62.717, incasso 3.028.618.000.

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' la terza finale, secondo Berlusconi, dopo le sfide [illegible] Real Madrid e Malines. Milan ieri sera in campo con molta tensione addosso, e l'ansia di cogliere il [illegible]o a San Siro. Nelle due precedenti «finali», diamole per buone, i rossoneri sono infatti andati avanti grazie ai gol casalinghi. In trasferta, una sconfitta al Bernabeu e il risicato 0-0 in Belgio. Con Donadoni già fuori dalla Coppa Campioni per le tre giornate di squalifica, sette rossoneri — Baresi Tassotti Evani Maldini Massaro Van Basten e Colombo — sono [illegible] dati in campo con già un cartellino giallo alle spalle, una situazione pesante. E come loro Costacurta Fuser, in panchina, più i fuori servizio Ancelotti Salvatori e Carobbi. Situazione delicata, a fronte di un arbitro da temere per la severità, lo svedese Karlsson.

San Siro [illegible] infarto, stracolmo. L'allenatore bavarese Heynckes inventa Reuter, centrocampista ambito [illegible] molte squadre, Juve compresa, come terzino destro a guardia ora di Evani ora di Massaro. Un segnale, quello di Reuter difensore. Il Bayern gioca soprattutto in difesa affidando il contropiede sui lanci lunghi a Bender e McInally. Tutti gli altri a coprire, con Kohler subito molto duro nella [illegible] e [illegible] Van Basten. E a fianco dello stopper Augenthaler pronto a dare [illegible] forte. Assieme alla coppia centrale, nella linea di difesa [illegible] destra a [illegible] Reuter Dorfner che fungeva da centromediano metodista e Pflugler sulla sinistra. [illegible] anche Kogl, Strunz e Flick pronti a chiudere ed a ripartire.

Partita difficile per il Milan. Un Milan diverso, a dimostrazione di quanto pesano le [illegible] giocatori quali Donadoni e Ancelotti. Rijkaard non trovava uomini pronti a lanciarsi sugli spazi per il palleggio troppo leggero di Evani e Simone e alcune incertezze sulla fascia destra di Colombo.

La folla [illegible] Siro quasi muta, il primo urlo al 17' quando Simone entrava in dribbling in area sulla sinistra, veniva contrato da Reuter e cadeva a terra. Ci è parso francamente che anche il rossonero si sia buttato, cercando il rigore. L'arbitro faceva proseguire, provava Rijkaard il tiro [illegible] lontano ai [illegible] ma la palla era dritta per Aumann, quindi [illegible] (29') il dribbling Van Basten nel folto di un'area zeppa di maglie bianche, lo spazio per il tiro era stretto, il pallone rotolava debole verso il portiere.

Alla mezz'ora la prima palla-gol per il Milan. Punizione di Evani dalla sinistra, splendido stacco di Van Basten, secco il colpo di testa [illegible] la palla finiva di poco fuori oltre il [illegible] alla destra di Aumann. Due contropiedi consecutivi del Bay[illegible] tenevano in allarme la difesa rossonera il centro della quale Baresi pareva [illegible] sicuro del solito. Il vero Milan lo si vedeva soltanto nel finale [illegible] primo tempo. Un forcing deciso, rapido, di fronte al quale il Bayern palesava [illegible] difensive evidenti. Prima Simone su lancio profondo di Tassotti costringeva Aumann [illegible] un'improvvisata respinta di piede, l'azione proseguiva, Maldini ricacciava la palla nel folto, c'era un fallo su Evani dalla sinistra e sulla punizione si apriva una nuova mischia. Il forcing portava solo tre calci d'angolo.

Penalizzato nel suo gioco più tecnico dall'infame terreno tutto gobbe di San Siro, il Milan iniziava la ripresa cercando di vivacizzare la manovra offensiva con l'inserimento di Stroppa al posto di Colombo. I rossoneri cambiavano [illegible], la difesa bavarese cominciava a soffrire. Si portava più [illegible] Rijkaard, Massaro lo proteggeva negli sganciamenti, Stroppa ed Evani si alternavano sulla fascia sinistra. Al 50' era Rijkaard anticipando Dorfner a lanciare Van Basten il quale teneva la palla in scivolata [illegible] un'acrobazia pregevole, saltava Kohler [illegible] il [illegible] tiro era centrale e sulla respinta di Aumann liberava Augenthaler.

La coppia olandese era l'anima di [illegible] Milan con alcuni gregari (Simone soprattutto) sottotono. Al 61' Van Basten chiedeva e otteneva il triangolo da Rijkaard, e malgrado la chiusura di Kohler riusciva a calciare ma con poca potenza. Augenthaler rispondeva [illegible] problemi. E [illegible] sul portiere (64') Stroppa, una palla-gol sprecata, liberato in [illegible] da Filippo Galli.

Si giocava ormai nella metà campo del Bayern. Forte sospetto di rigore al 69' [illegible] Massaro lanciato sul pallone e toccato da tergo da Pflugler, e prodezza al 72' di A[illegible] su botta secca di Evani. Sacchi lanciava Borgonovo chiamando fuori Simone, e dopo 7' dal suo ingresso il giovane attaccante era atterrato in area [illegible] cross dalla [illegible]tra. Rigore. Dal dischetto Van Basten batteva con rabbia, infilando la palla nell'angolo basso a destra di Aumann. Il Bayern replicava ma ancora il Milan vicino al gol. Tassotti e Borgonovo lo fallivano di un soffio. Restavano [illegible] l'1-0 e un ritorno con rischio.

Bruno Perucca

Van Basten. Gol vittoria

Il tecnico si prepara alla battaglia di Colonia che vede alla pari: 50 probabilità su 100

Zoff boccia gli affanni della Juve

«Inconcepibile commettere errori di questo tipo»

TORINO. Zoff è di pessimo umore. Ancora una volta la Ju[illegible] ha rovinato tutto nel finale della partita. Il tecnico bianconero ammette: «Abbiamo sciupato quasi tutto in quel quarto d'ora finale del tutto assurdo. Un gol ci poteva stare, ma il secondo è davvero inconcepibile. Tutta colpa della paura di subire negli ultimi minuti. La vittoria resta, ma a questo punto [illegible] è rimesso in discussione. Questa partita doveva avere un esito ben diverso».

Zoff avrebbe tante cose da dire e probabilmente molte ne ha già dette alla squadra prima di presentarsi ai cronisti, ma si limita all'essenziale: «Prendere [illegible] gol a tempo scaduto su una punizione da cinquanta metri non è possibile. Accuse? Lasciamo perdere. Ai giocatori ho già contestato parecchie cose ed altre avrei da farne. Ma avrò modo di ritornare con loro su questo argomento». Poi Zoff cerca di trovare aspetti positivi nella prestazione dei suoi: «Globalmente è stata una bella partita, anche se all'inizio e alla fine abbiamo sofferto troppo. Se siamo riusciti ad andare sul 3-0 è perchè abbiamo fatto anche buone cose».

Ora il ritorno a Colonia diventa davvero terribile. Ammette Zoff: «Sarà una partita tutta in salita, ma credo che tutto sommato abbiamo [illegible] identiche possibilità di qualificarci. Il Colonia si è rivelato squadra tenace come prevedevo, con Haessler e Littbarski davvero difficili da arginare».

Parola di goleador. Barros [illegible] risce a gustare in pieno la propria prodezza: «Un bel gol, [illegible] ora [illegible] ho voglia di festeggiarmi, perchè dopo il 3-0 [illegible] riusciti a rimettere in discussione la partita. Bisogna imparare a lottare fino al [illegible]vantesimo e soprattutto bisognerebbe evitare certi errori, in particolare contro una squadra come il Colonia che [illegible] si arrende mai. La qualificazione non è compromessa, ma sarà [illegible] bella battaglia. Diciamo che siamo ancora al cinquanta per cento».

Non accetta paragoni con Haessler. «Ognuno ha fatto la sua partita», taglia corto Barros. Poi spiega il suo gol di potenza, incredibile, ma vero: «Ho subito una carica durissi[illegible], ma ho resistito perchè ho capito che era un'occasione unica, da non perdere. Ora spero di fare un altro gol importante a Colonia».

E Casiraghi protesta: «Su di [illegible] c'era un rigore nettissimo e inoltre l'arbitro ha concesso una punizione inesistente in occasione del loro secondo gol. Purtroppo a un certo punto ci siamo adagiati, ma siamo tuttora in vantaggio noi».

Tacconi finisce diritto tra gli accusati. Spiega: «Quando si accendono delle mischie in area è fatale che si rischi di subire il gol. A noi è successo per due volte, anche perchè abbiamo commesso gli stessi errori della partita con l'Amburgo. Zoff ci ha spiegato dove abbiamo sbagliato, dicendo che [illegible] avremmo dovuto chiuderci, ma invece tenerli sempre impegnati a distanza».

Schillaci scappa e promette: «Segno in Germania», mentre Aleinikov accusa: «Bisogna lottare fino al novantesimo e noi invece dopo il 3-0 abbiamo giocato molto male. I due gol del Colonia non cambiano di molto la situazione, però al ritorno dovremo batterci fino all'ultimo minuto [illegible] la stessa determinazione».

Marocchi, ammonito, non giocherà a Colonia così [illegible] Littbarski. Ammette: «Partita giocata bene, risultato tutto sommato discreto. Tre gol di vantaggio forse erano troppi, poi con due disattenzioni abbi[illegible] riportato le sorti della qualificazione in parità. Abbiamo vinto in tutta Europa e possiamo farlo anche a Colonia».

Daum, tecnico del Colonia, spiega il mezzo miracolo: «Sullo 0-3 ho pensato che nel calcio nulla è impossibile ed ho invitato la squadra a rischiare il tutto per tutto. La Juve per ora sta meglio di noi, ma a Colonia troverà una squadra diversa». Haessler invece parla di qualificazione già raggiunta al settanta per cento.

Fabio Vergnano

La doccia fredda. In pieno recupero Sturm sorprende la difesa bianconera e infila di testa il gol del 3-2

E Agnelli promuove Haessler

«E' davvero molto bravo, ormai è quasi nostro»

TORINO. Una semifinale europea vale bene una capatina allo stadio. Boniperti aveva promesso più volte di ritornare a vedere la Juve [illegible] [illegible] aveva mai ceduto alla tentazione del Comunale. Questa volta invece non ha saputo resistere. Ma anche da [illegible] presidente ha conservato le antiche abitudini, così è fuggito, qualche istante prima della fine del primo tempo. Osannato dai tifosi come ai [illegible]chi tempi è stato come al solito di pochissime parole: «Ho visto due buoni giocatori, Barros ed Haessler. Rui ha segnato [illegible] splendido gol». Poi via di corsa, senza neppure scendere negli spogliatoi.

L'avvocato Agnelli invece ha salutato come di consueto i giocatori nell'intervallo ed ha lasciato il Comunale sul 3-1 commentando: «Non ci voleva questo gol, ma abbiamo ancora buone speranze per il ritorno». Già, ma poi la solita follia collettiva della Juve ha rovinato tutto. Agnelli comunque ha apprezzato il comportamento della squadra nel primo tempo. «Ho visto una buona Juve per tre quarti di partita. Barros e Casiraghi hanno segnato due splendidi gol, soprattutto il portoghese è stato bravo a resistere alle rudezze dell'avversario». Ha firmato autografi e parlato del futuro: «Haessler è un ottimo giocatore, ma questo non significa che sia già nostro. Diciamo che siamo sulla buona strada per portarlo a Torino. Quanto a Baggio, ci proviamo, come sempre».

L'avvocato bis, ovvero il presidente Chiusano, non è del tutto insoddisfatto della prova della sua Juve. Ha ammesso: «Abbiamo vinto comunque giocando una partita a tratti spettacolosa. Purtroppo abbiamo anche commesso delle leggerezze e gli errori si pagano quasi sempre. Ma resta quello che la squadra ha fatto prima. Mi spiace per il pubblico, che è stato davvero unico ed avrebbe meritato una vittoria più netta. Raramente i tifosi sono stati così vicini alla squadra. Della Juve mi è piaciuta soprattutto la volontà e la determinazione con cui ha cercato la vittoria, nonchè il bel primo tempo con quei due splendidi gol».

E il ritorno? Chiusano non è sommato al cento per cento. «Per loro poteva essere una corsa in salita, noi gli abbiamo agevolato un poco il compito, ma questo non significa che la Juve non sia in grado superare il turno». Immancabile un parere su Haessler: «Un grande giocatore» conclude Chiusano.

Microfono a casa Montezemolo. «Complimenti a Casiraghi per quel gol alla Bettega ed applausi anche a Barros ed Haessler. I due si assomigliano molto, in altezza». Anche il ct Vicini ha esaltato Casiraghi: «E' lui l'attaccante del futuro. Ne riparleremo dopo il mondiale, che per lui arriva un po' troppo presto». [f. v.]

Valanga di elogi a Van Basten

Ecco Berlusconi e Sacchi «Milan due vittorie col Bayern e il [illegible]»

MILANO. «Un rigore sacrosanto, anzi ce n'era un altro, ce l'hanno negato». Silvio Berlusconi ammette che in questi tempi non è fortunato con gli arbitri ma, ovviamente, si riferisce a ben altre vicende. Karlsson, al terzo fallo «dubbio» in area ha fischiato il rigore, ricordando forse che quando si giocava in parrocchia dopo tre angoli si tirava il penalty.

«Un risultato importante - dice il presidente - perchè ottenuto in una gara difficile. Nella ripresa il Milan era diverso da quello iniziale e gli effetti si sono notati, creando molte occasioni, due evidentissime ma, ripeto, ci è stato negato un rigore. La trasferta di Monaco non mi spaventa: il Milan gioca bene anche fuori casa, e poi loro dovranno pure scoprirsi, attaccare e noi potremo sfruttare maggiori spazi. Peccato le assenze di Ancelotti e Donadoni non è facile sostituirli».

Gli riferiscono che il sindaco Pillitteri nell'intervallo, parlando del campo, ha dichiarato: «In questo momento non è in grado di ospitare due partite alla settimana. Se il Milan non è contento, giochi altrove». Pronta la replica di Berlusconi: «Il terreno è sempre peggio, crea problemi soprattutto a squadre come il Milan votate al gioco offensivo. Ma a questo punto non è possibile andare altrove, Milano deve vedere il Milan». E sul Bayern: «Bene impostato, valido in attacco, schemi precisi ma senza fantasia. Andiamo a Monaco tranquilli».

Il rilievo di capitan Baresi sul terreno di gioco è molto divertente: «Mancano già gli ombrelloni e poi può essere una perfetta spiaggia. Scherzi a parte abbiamo faticato anche perchè loro nel primo tempo non uscivano dalla loro area. Come si poteva fare il pressing se loro non giocavano? Ad ogni modo l'1-0 può starci bene, nel ritorno la partita sarà sicuramente diversa».

Anche Gullit ce l'ha col campo: «Non si chiama più San Siro bensì San Sabbia. L'1-0 è un buon risultato, il Milan è andato meglio nella ripresa e lassù, in Germania, potrà esprimersi con maggiore efficacia».

Arriva Sacchi mentre parlano alcuni degli ospiti. Lunato Suarez (Il campo, bruttissimo, ha penalizzato la squadra più tecnica, quella che si esprime con la velocità) e Maradona venuto a Milano per acquistare una jeep da 250 milioni [illegible] motore da F1 (Ai rossoneri è mancata la fantasia di Donadoni).

Dunque Sacchi che parte a spron battuto: «E' finito soltanto il primo tempo; il secondo lo giocheremo a Monaco. I miei vanno elogiati perchè soltanto una grande squadra può giocare su questo campo e il Milan ci è riuscito. Noi meritavamo il 2-0 ma Aumann è stato bravissimo a negarci alcuni gol. Ci giocheremo tutto a Monaco però lì troveremo un campo diverso e potremo fare vedere il nostro vero calcio. Siamo in fase interlocutoria, la partita resta aperta, apertissima. Sappiamo che in Germania dovremo gi[illegible] una grande gara perchè ci aspetta uno dei campi più difficili d'Europa. Stavolta siamo partiti frenati, un po' preoccupati per le assenze, oltretutto il campo non agevolava la nostra velocità. Già negli ultimi 10' del primo tempo abbiamo aumentato il ritmo e messo in difficoltà gli avversari. Nella ripresa il Milan è cresciuto, aveva una marcia in più. Tutti si sono mossi con maggiore intensità. Van Basten, Massaro, Borgonovo hanno avuto la possibilità di segnare. Ripeto: meritavamo il 2-0 ma ci sta bene anche questo risultato, sebbene non abbia definito nulla. Il Bayern si è dimostrato solido, forte, meno spensierato di quello che si diceva in giro [illegible] hanno tentato di superarlo [illegible] le fasce ma la palla rimbalzava male, era difficile portarla avanti».

E soddisfatto per la mancanza di cartellini gialli «anche perchè abbiamo avuto la palla sempre noi. Strano ci siano tante ammonizioni per il Milan visto che siamo sempre noi a giocare». Elogia Van Basten: «Aveva un marcatore fortissimo eppure si è esibito in acuti da fuoriclasse. Avesse segnato dopo avere carpito la palla al suo avversario, quel gol sarebbe entrato negli annali del calcio».

[illegible] Il Milan ha creato maggiori occasioni. Penso che sia stata un'ottima partita nonostante un terreno adatto per le patate non per il calcio. Il Milan è stato più pericoloso nella ripresa ma in questa situazione il nostro portiere si è confermato fra i più forti d'Europa. Noi dovevamo sfruttare meglio il contropiede. Stavolta abbiamo giocato all'italiana, a Monaco giocheremo alla tedesca. So che il Milan è contento del risultato e da parte nostra vi assicuro che non siamo scontenti. Nel ritorno potremo correggere la situazione. Penso che il duello fra Kohler e Van Basten sia stato la classica ciliegina sulla torta: come ex attaccante, vi assicuro che [illegible] ho mai visto un Van Basten così forte».

Marco ringrazia e lancia un messaggio per Monaco. «Lassù loro dovranno aprirsi, sarà più facile per [illegible]. Meritavamo il 2-0 ma non possiamo lamentarci neppure di questo risultato».

Giorgio Gandolfi

L'ALTRA DI COPPA [illegible]

A Marsiglia succede tutto nel primo tempo: tre gol, una rete annullata e tante occasioni mancate

[illegible] imita Sacchi, [illegible] il Benfica [illegible]

Lima segna subito, poi sorpasso francese con Sauzee e Papin

MARSIGLIA
DAL NOSTRO INVIATO

Con un misto di sciovinismo e scaramanzia i francesi avevano presentato Marsiglia-Benfica come il revival di Francia-Portogallo, semifinale dell'Europeo '84. Stesso stadio, stesse bandiere. [illegible] tanto (bellissimo) calcio mercenario in campo. Benfica e Marsiglia sono due multinazionali gonfiate di miliardi dai rispettivi mecenati, Joao Santos e Bernard Tapie, con l'esibita aspirazione di uguagliare il comune modello: il Milan. Il gioco era vedere [illegible] avrebbe avuto ragione Eriksson-Sacchi, capace di assemblare portoghesi, svedesi, brasiliani e angolani sotto la bandiera della zona universale; [illegible]pure se [illegible] l'avrebbe fatto il Marsiglia costruito sui geniali capricci del Berlusconi francese. Il verdetto è rimasto sospeso in un'altalena magnifica, [illegible] alla fine ha vinto soprattutto lo spettacolo.

MARSIGLIA	2
CASTANEDA	6,5
AMOROS	6,5
DI MECO	6
VERCRUJSSE (56')	6
DESCHAMPS	6
MOZER	7
GERMAIN	7
SAUZEE	6,5
TIGANA	6,5
PAPIN	7
FRANCESCOLI	6
WADDLE	8
All.: GILI	7

BENFICA	1
SILVINO	7
JOSE' CARLOS	6
RICARDO	6,5
VELOSO	6
ALDAIR	5
THERN	7
DIAMANTINO (75')	[illegible]
VICTOR PANEIRA	6,5
HERNANI	6,5
LIMA	6,5
DOMINGO (68')	sv
VALDO	7
MAGNUSSON	5,5
All.: ERIKSSON	7

[illegible]: COURTNEY (Inghilterra) 7,5
[illegible]: 11' Lima, 13' Sauzee, 44' Papin.
Ammoniti: Veloso, Thern, Aldair.
Espulsi: [illegible]suno.
Spettatori: 40.000 circa.

Tre gol, una traversa (bissata nella ripresa) e almeno una mezza dozzina di occasioni sono l'inventario dei primi 45'. E' il Benfica a passare per primo all'11'. Corner tagliato da Valdo e l'angolano Lima si stacca su tutti per il colpo di testa vincente. Brutto colpo per il clan marsigliese che però ha la fortuna di trovare il pari subito [illegible] un'azione simile alla precedente. Stavolta è l'ottimo Waddle a calibrare per la testa di Mozer. Variazione al tema, il brasiliano serve all'indietro l'accorrente Sauzee. Botta sicura che forse incontra la complicità di un difensore portoghese.

Ma due gol non bastano per le tante stelle in campo. Al [illegible]' Waddle, sempre pericolosissimo sulla sinistra, si sposta al centro per battere una punizione e spedisce il tiro sulla traversa. Un minuto dopo viene annullato un gol di testa ad Aldair. Una grande occasione sciupata da Hernani [illegible] preludio al 2-1 che cade al 44'. E' proprio l'idolo di Francia, Jean-Pierre Papin, a firmarlo, sfruttando in corsa un preciso assist del solito Waddle.

Il festival di occasioni non ha tregua neppure nella ripresa e al 47' tremano per la seconda volta i legni della porta del Benfica. Un bellissimo tiro al volo di Papin finisce sul palo destro di Silvino. Il Benfica comunque merita la sua abbondante fetta di fortuna. Il balletto di Eriksson mena la danza anche se soffre molto le invenzioni di Waddle, il migliore in campo. Sembra invece spaesato l'uruguaiano Francescoli, che al 64' si rifà con un numero alla Maradona: stop e girata in un metro, respinta da Silvino.

Continuano le mischie sotto la porta di Silvino [illegible] il risultato non cambia. E' anzi Valdo a sfiorare in pieno recupero il 2-2. Il Benfica [illegible] la prima sconfitta in Europa dopo sei vittorie consecutive, ma può guardare con ottimismo al ritorno di Lisbona dove gli basterebbe l'1-0. In ogni caso aveva ragione Eriksson nel dire che questa non sarebbe stata una «semifinale tra vittime designate». La vincente di Milan-Bayern troverà il 23 maggio a Vienna una degna avversaria nella finale di Coppa Campioni.

Curzio Maltese

DALLE COPPE AL [illegible]

A Monaco la peggiore Samp dell'anno, l'ha salvata il [illegible] ritrovato goleador

E Vialli adesso torna a sorridere

«Tre mesi senza polemiche mi hanno ricaricato»
«Per la prima volta il piede non m'ha fatto male»

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

«Et voilà Vialli», «Vialli l'inévitable», «Naturelment, Vialli». I giornali francesi, da «L'Equipe» [illegible] «Nice Matin» hanno salutato [illegible] ritorno del più famoso giocatore italiano con rassegnata ammirazione e un filo d'antipatia. Molti sottolineano come il rigore del primo g[illegible] fosse un gentile cadeau dell'arbitro, come il Monaco non meritasse la rimonta [illegible] quanto Vialli [illegible] deluso le attese del principesco stadio prima dei tre minuti di fuoco. Molto meglio dell'uomo d'oro del calcio italiano era par[illegible] per oltre un'ora un semisconosciuto liberiano, George Weah. Un fuoriclasse spuntato dal buio che ieri Boskov addirittura paragonava al grandissimo Eusebio, la pantera del Benfica campione d'Europa.

Ma infine, voilà Vialli. E i francesi s'arrabbiano e [illegible] rassegnano, [illegible] succedeva ai tempi di Bartali. [illegible] simbolo di un'altra Italia ha scelto il salotto buono del calcio monegasco, trasformato in una «periferia di Genova» dal tifo italiano, per iniziare il conto alla rovescia verso il mondiale. I gol sono venuti subito, a mascherare una brutta Sampdoria, tra le peggiori visto in giro per l'Europa. Quasi i compagni, che per tre mesi hanno tirato la carretta senza di lui, si fossero fatti da parte lasciando a Vialli il ruolo di deus ex machina. I gol sono venuti subito e [illegible] si tratta neppure dei primi. Gianluca aveva già [illegible] [illegible] ghiaccio in campionato contro la Fiorentina, pur giocando appena uno spicchio di partita. Arriverà anche la forma, «inévitable». [illegible] non ci fosse stato questo infortunio che l'ha tenuto lontano dal gioco fin dal [illegible] dicembre scorso, un infortunio reale e doloroso s'intende, ebbene lo si sarebbe dovuto inventare. Tre mesi lontano dal campo, dalle botte, dallo stress mentale soprattutto. La tensione crescente verso [illegible] mondiale è diventata [illegible] nemico numero uno, come lui stesso ammette. «Stare fuori per un po' di tempo mi ha consentito di perdermi qualche puntata dei processi quotidiani che o[illegible] si fanno nel calcio. Comunque, so benissimo che [illegible] mi aspetta da qui al 9 giugno. Prendete la gara di Monaco, se [illegible] avessi segnato quei g[illegible] cosa avreste scritto? E' vero che non [illegible] [illegible] [illegible] massimo, ma [illegible] si poteva pretendere molto dopo tanto tempo».

Tre mesi passati nella solitudine di una palestra e [illegible] collina di Bogliasco ad allenarsi col tormento di un piede destro che non voleva saperne di tornare a posto. Ma [illegible] caso dovrebbe essere chiuso. «A Monaco - racconta Vialli - per la prima volta [illegible] ho sentito dolore. Merito del terreno, davvero soffice, perfetto. Ma anche di una speciale suola che [illegible] messo sotto il plantare. Da ora in poi penso che potrò giocare senza paura. Verso i mondiali [illegible] ci sono problemi».

Non [illegible] saran[illegible] problemi soprattutto se lui continuerà a segnare. E magari [illegible] sarà ancora abile a cercarsi i rigori come ha fatto a Montecarlo, gabbando il povero Mendy. «Ma sì, è vero, il rigore l'ho cercato. Come si cerca un corner. Ma poi [illegible] fallo l'ho subito davvero». E ha trasformato dagli undici metri, con la freddezza di [illegible] campione vero. Non era lieve [illegible] responsabilità. Vialli racconta qualcosa che serve a capire tante [illegible]. Ecco la «moviola» del rigore. «In settimana [illegible] ero allenato a tirarli a Bogliasco. Sempre dalla stes[illegible] parte. Quando ho posato la palla sul dischetto ho pensato: vado sul sicuro. Ma poi mi s[illegible] ricordato che a Bogliasco [illegible] [illegible] le due spie del Monaco. Così volevo cambiare. [illegible] se Ettori [illegible] fatto lo stesso ragionamento? Insomma, pensa e ripensa, nello spazio di un attimo, ho infine sparato una gran botta al centro: è andata bene». Ricorda da vicino la scena finale dell'ultimo film [illegible] Moretti, «Palombella rossa». Con la differenza sostanziale, che il protagonista di Moretti, tra mille dubbi, il rigore lo sbagliava. Ecco la differenza che passa tra un perdente e [illegible] come Gianluca Vialli. **[c. m.]**

Vialli sincero. «Il penalty l'ho cercato, però il fallo c'era davvero»

Il pareggio di Brema ridà fiducia (e parola) alla Fiorentina

Tutti felici tranne Baggio

«Resto zitto, sarei sempre frainteso»

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Roberto Baggio chiede di continuare il silenzio stampa, interrotto invece dagli altri giocatori della Fiorentina con la clausola che si parli unicamente delle partite appena giocate o di quelle da disputare. Neppure la gara di Brema, ultima impresa viola in Coppa, lo sblocca. «Non è il momento, tutto quello che direi potrebbe essere male interpretato», ha confidato sbarcando in Italia. In aereo, mentre [illegible] elogiava la sua prova sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della generosità, il piccolo vicentino si è ripassato il film di parole spese per lui. Flavio Pontello: «Se insisti con le tue pretese sarai libero di andartene». Avvocato Chiusano: «Non costringiamo [illegible] a venire alla Juve, se non vuole peggio per lui».

Il [illegible] di [illegible] decisione [illegible] cile è calato come un macigno sulle spalle del ventiquattrenne campione. Puntare i piedi e re[illegible] a Firenze, come [illegible] contratto, fino al '91, spuntando magari [illegible] ritocco all'ingaggio? Venire a patti con la politica sparagnina del Conte in cambio di un rinnovo di contratto che eviti alla Fiorentina di trovarselo svincolato l'anno prossimo? Oppure voltare la faccia alla società che l'ha prelevato mi[illegible] dal Vicenza, l'ha por[illegible] alla ribalta [illegible] calcio ita[illegible] l'ha curato e coccolato? I tifosi lo adorano. E il ds Previdi, spronato dal conte Flavio Pontello, farà di tutto in questi giorni per trovare [illegible] [illegible]ne che eviti il traumatico divorzio per una piazza sempre in fermento. I compagni leggono negli occhi di Baggio la tensione salire. La Juve attende gli eventi, senza forzare [illegible] mano, come è nel [illegible] stile, forte però [illegible] un preciso patto tra l'Avvocato Agnelli e il Conte Pontello.

In attesa che Baggio sciolga le riserve, magari riacquistando anche il dono della parola retaggio di tutti gli uomini, Graziani non si [illegible] promosso alla finale di Coppa Uefa («a Perugia si riparte [illegible] pari, fifty-fifty. Pin è stato bravo ma quel Riedle è rapido, veloce e colpisce bene di testa, [illegible] grinta»), [illegible] spende frasi di elogio per tutti. Da Landucci «che non [illegible] assolutamente colpe per lo sfortunato episodio dell'autogol» a Nappi «scattante [illegible] generoso, mi ricorda il danese Si[illegible] del Borussia». Il bomber di Coppa, reti decisive ad [illegible] e anche [illegible] [illegible] se non [illegible] venuta la frittata finale, vive la sua rivincita: «Su chi [illegible] ha creduto nelle mie qualità. Mi era rimasto l'amaro in bocca quando venni via dal Genoa senza una giustificazione, dopo aver contribuito con otto reti alla promozione in A».

E Graziani, dopo aver dato [illegible] lezione di stile a Rehhagel tecnico del Werder Brema («Ci ha dato dei catenacciari, ma cosa doveva fare la mia squadra [illegible] [illegible] attaccata?»), si avvicina con un pizzico di esperienza in più alla [illegible] [illegible] Radice, «l'allenatore a cui devo tutto, che [illegible] [illegible] insegnato [illegible] crescere». «La nostra preoccupazione principale resta il campionato, ma non chiedetemi dove e quando conquisteremo i cinque punti utili a salvarci. Certamente in casa con Verona e Atalanta bisognerà cercar di fa[illegible] bottino pieno». Il [illegible] Radice e l'amico Conti stiano attenti, Graziani quest'anno ha già battuto due volte la Roma nel campionato allievi.

Franco Badolato

Baggio. E' preoccupato

GIUDICE SPORTIVO

Sette squalificati nella massima serie

Tre turni a Sabato Citterio, niente Juve

MILANO. L'Ascoli perde Sabato fino all'ultima giornata di campionato quando incontrerà il Genoa a Marassi. [illegible] centrocampista è stato sospeso dal Giudice sportivo per tre turni «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e per aver colpito un avversario con un calcio a gioco fermo».

Con Sabato sono stati squalificati, in serie A, per un turno altri sei giocatori: Marellaro (Bari), Citterio (Cremonese), Costacurta (Milan), Gaudenzi [illegible]rona), Oddi e Vanoli (Udinese). Se l'è, invece, cavata con la diffida il [illegible] ente Pierleoni, espulso dall'arbitro durante la gara con la Fiorentina per doppia ammonizione. Tra i diffidati figurano anche il viola Baggio, il milanista Filippo Galli, Gualco (Cremonese), Gutierrez (Verona), Luppi e Giordano (Bologna) e Terraneo (Lecce).

L'avvocato Artico, che esaminerà [illegible] prossima settimana i referti relativi alla [illegible] [illegible] che domenica prossima riposa, ha multato di 12 milioni l'Atalanta per ripetuti lanci di oggetti e mortaretti in campo durante la gara con l'Inter a San Siro. Sempre per lancio di oggetti vari sono state inflitte altre ammende: dieci milioni alla Cremonese, sette alla Fiorentina, sei al Lecce e cinque alla Roma. Per la Cremonese c'è da registrare anche la diffida al dirigente accompagnatore Miglioli «per essersi ripetutamente alzato dalla [illegible]nchina durante la gara con l'Ascoli, gesticolando platealmente in segno di protesta nei confronti dell'arbitro».

Arbitri. Tra le designazioni di domenica spicca quella di Agnolin, fermo [illegible] alcune settimane per [illegible] guaio muscolare. Gli è stata affidata Atalanta-Napoli, mentre l'altro direttore di gara che andrà ai mondiali, Lanese, dirigerà Bologna-Milan. Ecco l'elenco completo: Ascoli-Udinese D'Elia, Atalanta-Napoli Agnolin, Bari-Lazio Boggi, Bologna-Milan Lanese, Inter-Cesena Pezzella, Juventus-Cremonese Baldas, Roma-Fiorentina Lo Bello, Sampdoria-Lecce Magni, Verona-Genoa Fairetto. **[n. sor.]**

CALCIO

Lite con Bortolotti

Mondonico duro «C'è chi spara alle gambe»

MILANO. Alla vigilia di Atalanta-Napoli è scoppiata la guerra tra Achille Bortolotti, padre-padrone [illegible] società bergamasca, e l'allenatore Mondonico, che dalla prossima stagione allenerà il Torino.

Bortolotti, dopo la pesante sconfitta con l'Inter, si era espresso in modo duro: «I sette gol [illegible] passivo sono [illegible] imputare alla scarsa professionalità di alcuni giocatori e all'allenatore che ha [illegible] [illegible] già altrove». Mondonico ieri ha replicato per le [illegible]e: «Credevamo [illegible] essere circondati da amici, invece c'è qualcuno che si diverte a spararci nelle gambe. Ma nessuno può disconoscere quanto ha dato la squadra in questi tre anni e fino all'altro ieri».

Intanto mugugnano anche i giocatori per il ritiro punitivo a Canzo, che la società ha imposto da ieri nel tentativo [illegible] evitare un'altra brutta figura contro il Napoli. **[n. sor.]**

VERSO ITALIA '90

Costa Rica cambia ct?

Cecoslovacchia sconfitta in casa dagli egiziani

Clamoroso a Brno: la Cecoslovacchia, avversaria degli azzurri nel girone A della coppa del mondo, è stata sconfitta per 1-0 dall'Egitto. L'attacco cecoslovacco ha posto un [illegible] e propri[illegible] all'area egiziana dall'inizio, ma si è mostrato incapace di concludere a rete nell'affollatissima difesa. La Cecoslovacchia, che ha già per[illegible] 1-0 l'amichevole con la Spagna il mese scorso, giocherà il 25 aprile con l'Inghilterra.

Non meno clamorosa la notizia che giunge da Costa Rica: «Bora» Milutinovic, arrivato da poco sulla panchina della selezione nazionale, sta già per lasciarla. La federazione vuole affiancargli un super-visore e due assistenti, condizioni che il tecnico non accetta. Un alto dirigente del calcio costaricense, Ugarte, ha così proposto l'eso[illegible] [illegible] Milutinovic per «comportamento irriguardoso verso la federazione».

Successo belga nella Gand-Wevelgem di ciclismo

Ballerini è terzo

Allo sprint la spunta Frison

WEVELGEM. In una stramba Gand-Wevelgem i big sono rimasti alla finestra anche quando i fuggitivi erano alla loro portata. Delusione dunque, [illegible] chi si aspettava una ripetizione del Giro delle Fiandre [illegible] quale questa corsa [illegible] tempo somigliava. Deludente anche l'epilogo col successo [illegible] un atleta di seconda fila, [illegible] ventinovenne belga Herman Frison. In precedenza questo corridore si era aggiudicato solo, di competizioni di un certo spessore, la Quattro giorni di Dunkerque e [illegible] tappa [illegible] Tour nel 1987.

E gli italiani? Non c'è [illegible] un'affermazione collettiva come [illegible] domenica scorsa ma uno dei [illegible] ciclisti è rimasto sempre alla ribalta, quando la corsa è entrata nel vivo. E' risultato, insomma, un grande protagonista. Si tratta di Franco Ballerini, compagno di Fondriest, protagonista del Campionato del Mondo di Rennix dove appunto il campione trentino conquistò la maglia iridata. Ballerini ha cercato in tutti i modi di imporsi. Ha agganciato un gruppetto esiguo a 18 km [illegible] traguardo, quando c'era il pericolo che la fuga si esaurisse.

Lo componevano sei uomini, oltre al nostro [illegible] anche Frison, Museeuws, Manssel, Wampers e Holm. Ballerini ha fatto di tutto perché il sestetto giungesse al traguardo. Ha incitato sovente, sollecitandoli con la mano, i compagni e ha dato il grande esempio tirando più di tutti. Voleva evitare che sprinters come Ludwig, Freuler, Konyshev i quali inseguivano a una [illegible] di secondi [illegible] scissero ad agganciarsi.

Nella volata Ballerini è partito lungo, ma tradito dal vento contrario si è piazzato soltanto terzo dietro Frison e Museeuws mentre gli altri [illegible] superstiti di una fuga avviata quasi a 70 km dalla conclusione, rimanevano alle sue spalle. Ludwig e Freuler hanno perduto una grossa occasione soprattutto il tedesco dell'Est, neoprofessionista, plurivittorioso dell'annata con cinque vittorie, il quale ha poi regolato facilmente i primi inseguitori ad appena 8". Hanno tuttavia perduto una buona occasione di affermarsi anche Baffi e Bontempi che figuravano nel plotone successivo assieme a un Argentin pago del successo di domenica, a un Bugno abbastanza anonimo e a un Fondriest che pe[illegible] già intensamente alla Parigi-Roubaix di domenica prossima, uno dei suoi traguardi dichiarati.

«Ho cominciato a gareggiare soltanto nella Tirreno-Adriatico a [illegible] di [illegible] incidente che mi ha causato una frattura alla spalla ritardando l'avvio della mia preparazione — ha detto Ballerini — Già domenica andai benissimo arrivando decimo nel Giro delle Fiandre; ho avuto la mia libertà in questa corsa e l'ho messa a frutto. Certo che speravo di vincere perché mi [illegible] ottimamente. L'ho fatta io la selezione ma nel finale, in volata, mi ha tradito il vento quando [illegible] partito forse da troppo lontano». Ballerini aveva già vinto una Tre Valli Varesine, il Gran premio di Camaiore e si era piazzato secondo nel Giro di Campania, nella Coppa Placci e settimo nel Giro del Piemonte l'anno passato. Anche Frison aveva affiorato il successo da queste parti proprio nel 1989: era finito secondo nel più classico Giro delle Fiandre. Domenica tutte e cinque le squadre italiane in lizza ieri disputeranno la Parigi-Roubaix. Ma non sarà al via Argentin, e non è [illegible] certa la presenza di Bugno.

Carlo Valeri

Baffi solo diciassettesimo

Ordine d'arrivo [illegible] Gand-Wevelgem: 1. Herman Frison (Belgio) che compie i 204 chilometri del percorso in 4 ore 59' alla media di 40,936 km orari; 2. Museeuws (Belgio), 3. Franco Ballerini (Del Tongo), 4. [illegible] (Olanda), 5. Wampers (Belgio), 6. Holm (Danimarca) a 2"; 7. Ludwig (Germania Est) a 4"; [illegible] Konyshev, 9. Bauer, 10. Dhaenens, 17. Baffi a 1'01"; 19. Sciréa a 1'05".

Prossime «classiche»: domenica [illegible] Parigi-Roubaix (3ª prova di Coppa del Mondo); mercoledì 11 Freccia Vallona; domenica 15 Liegi-Bastogne-Liegi (4ª prova); sabato 21: Amstel-Gold-Race (5ª prova). Dal 17 [illegible] 21 aprile si correrà in Italia il Giro [illegible] Puglia.

Coppa del Mondo individuale: 1. Argentin punti 43; 2. Bugno 34; 3. Fondriest 32; 4. Talen (Ola) [illegible]; 5. Dillon (Fra) e Colotti (Fra) 27. Classifica a squadre: 1. Ariostea p. 18; 2. Del Tongo 16; 3. Chateau d'Ax 14.

Frison. A mani alzate sul traguardo

Domenica via alle corse Indy e al mondiale prototipi

Dagli Usa al Giappone la concorrenza alla F1

Sarà una grande domenica di motori, la prossima, anche se la Formula 1 «riposa» sino al 13 maggio. Prenderanno [illegible] via, a decine di migliaia [illegible] chilometri di distanza, due campionati di grande interesse: la Formula Indy americana e il mondiale sport-prototipi.

Dieci corse, per quest'ultima categoria, con partenza a Suzuka in Giappone e chiusura il 7 ottobre a Città del Messico. Dopo molti anni di tentativi di rilancio il campionato endurance si presenta più vivo [illegible] interessante che non in passato.

La presenza ufficiale di grandi Case automobilistiche, come Mercedes, Jaguar, Nissan e Toyota, la partecipazione della Porsche, seppure in forma uffi[illegible] con diversi teams e vetture comunque motorizzate dalla marca tedesca, di alcune squadre di prestigio che adottano sui loro bolidi (capaci di avvicinare i [illegible] kmh) i motori Cosworth (36 [illegible] iscritti) rendono incerta la competizione. In pista anche numerosi piloti di sicuro valore, [illegible] cui molti ex della F1: Baldi, Schlesser, Pescarolo, Mass, Brundle, Palmer, Lammers, Schneider, [illegible]ala, Dumfries.

[illegible] sarà in lizza anche [illegible] italiana, una sola, la Al[illegible] realizzata a Moncalieri da Giorgio Stirano e motorizzata [illegible] 12 cilindri Subaru-Motori Moderni progettato da Carlo Chiti. I piloti saranno Brancatelli e Brand. I favori [illegible] pronostico alla Mercedes, campione in carica, ma attenzione a Jaguar, Nissan e Toyota. Il regolamento per quest'anno favori[illegible] ancora i motori turbo. Tuttavia è previsto un cambiamento per il '91 per rendere competitivi anche gli aspirati di 3500 cc, ragion per cui la Peugeot sarà in gara alla fine dell'anno, proprio per prepararsi al [illegible] pionato successivo.

Il mondiale endurance è sotto [illegible] anche [illegible] parte dell'Alfa Romeo (che ha già pronto [illegible] 10 cilindri e lavora su un 12) ma la Casa milanese per il momento è lanciata nell'Indy per la seconda stagione consecutiva con obiettivi più ambiziosi. La formula americana prenderà il via, sempre domenica, a Phoenix in Arizona su una velocissima pista ovale per una «200 miglia» da disputare a quasi 300 km/h di media. Protagonisti ovviamente i [illegible] Usa migliori, motori Chevvy e Porsche (con Teo Fabi che spera di fare il grande colpo) e Alfa nel ruolo di outsider. I piloti: gli Andretti, Rahal, Unser, Sulli[illegible] Fittipaldi (campione), Mears, Foyt, i «santoni» del volante, ai quali si aggiunge per la prima volta il «nostro» Eddie Cheever, americano di Roma che ha lasciato la F1 per provare a sfondare sulle piste di casa. Ogni corsa grande spettacolo assicurato e milioni di dollari di premi.

Cristiano Chiavegato

Si corre a casa di Andretti

I programmi. **Mondiale prototipi:** 8/4 Suzuka (Gia), [illegible] Monza, 20/5 Silverstone (Gb), 3/6 Spa (Bel), 24/6 Jarama (Spa), 22/7 Digio[illegible] (Fra), 19/8 Nurburgring (Ger), 2/9 Donington (Gb), 23/9 Montreal (Can), 7/10 Messico.

Formula Indy: 8/4 Phoenix, 22/4 Long Beach, 27/5 Indianapolis, 3/6 Milwaukee, 17/6 Detroit, 24/6 Portland, 8/7 Cleveland, 15/7 Meadowlands, 22/7 Toronto, 5/8 Michigan, 26/8 Denver, 2/9 Vancouver, 16/9 Mid Ohio, [illegible]/9 Elkhart Lake, 7/10 Nazareth, 21/10 Laguna Seca. La penultima gara, una «200 miglia» verrà disputata in una pista che si trova proprio nella cittadina [illegible] residenza di Mario Andretti il quale è riuscito grazie alla [illegible] enorme popolarità (ed a quella dei figli Michael e John) a portare il campionato sulle porte di casa, una enorme proprietà che comprende anche un lago [illegible] una pista [illegible] kart.

SPORT **FLASH**

CALCIO
Torino: Muller promette impegno col Pisa

TORINO. I giocatori del Torino hanno portato a termine ieri i test ai quali Fascetti li sottopone ogni due mesi. In mattinata la squadra era quasi al completo, mancava [illegible] Bianchi impegnato con gli ultimi esami medici in vista dell'intervento chirurgico [illegible] quale probabilmente si sottoporrà, la prossima settimana, per l'asportazione di una callosità ossea sotto il ginocchio sinistro. Nel pomeriggio, invece, [illegible] si sono allenati Lentini, Sordo e Venturin, partiti per Trieste dove sabato giocheranno con la nazionale under 21 di B la partita amichevole contro l'Egitto, e lo jugoslavo Skoro al quale la società ha concesso alcuni giorni di permesso. Oggi è prevista una doppia seduta di preparazione, domattina ultimo allenamento e riposo fino a lunedì quando riprenderà il lavoro in vista della partita con il Pisa. Al riguardo Muller promette grandi cose e si augura, dopo aver parlato con Fascetti e la società, di poter raggiungere il Brasile in anticipo sulla fine del campionato.

RALLY
Cerrato in testa al Costa Smeralda

PORTO CERVO. Dario Cerrato con la Lancia Delta 16v del Jolly Fina è in testa al rally della Costa Smeralda Trofeo Martini, al termine di una combattuta prima tappa. Il pilota piemontese precede di 28" Droogmans (Lancia) e di 49" la Toyota Celica di Snijers. Al quarto posto Loubet attardato da un testa-coda, poi Liatti (a 59"), sempre su Delta. In difficoltà con il turbo la nuova Golf di Weber. Ritirata Paola De Martini. Oggi 2ª tappa con 13 [illegible]. Al via anche 31 equipaggi del Trofeo Fiat Uno turbo.

TENNIS
Avanti Caverzasio e Ferrando

Subito eliminata Sandra Cecchini al torneo Family Circle. Al secondo turno è caduta Laura Garrone, hanno invece proseguito Linda Ferrando e Cathy Caverzasio. 1° turno: Kohde Kilsch-Cecchini 6-3, 6-1; 2° turno: Caverzasio-Martin 6-1, 6-2; Ferrando-Whitlinger 6-1, 6-3; Cueto-Garrone 6-1, 6-3. Doppio, 1° turno: Goles-Pampoulova b. Ferrando-La Fratta 2-6, 6-0, 6-3; Baranski-Fulco b. Garrone-Romanò 6-4, 6-1; Cecchini-Tarabini b. Caverzasio-Farina 4-6, 6-4, 6-1. Torneo di Rio de Janeiro, 1° turno: Pozzi-Amin Daher 6-2, 7-6. Torneo dell'Estoril, per pioggia rinviati ad [illegible] i match del 2° turno: Cané-Aguilera e Camporese-Novacek.

PALLAVOLO
[illegible] le semifinali [illegible] Coppa [illegible]

Si giocano stasera (ore 20,30) le partite di ritorno per [illegible] semifinali [illegible] Coppa Italia maschile. A Parma la Maxicono (vincitrice 3-[illegible] nell'andata) ospita l'Eurostyle Montichiari, a Treviso la Sisley deve invece [illegible] di ribaltare il 3-2 inflittole dalla Philips a Modena. Frattanto martedì sera si è giocata la prima partita delle semifinali [illegible] playoff femminili. Questi i risultati: Teodora Ra-Ediilfornaciai S. Lazzaro 3-0 (15-7, 15-4, 15-10); Pescopagano Mt-Braglia Re 2-3 (11-15, 15-12, 15-9, 5-15, 13-15). Sabato seconda partita a S. Lazzaro e Reggio Emilia.

FORMULA 1
[illegible] a Imola la [illegible]

Il 18 aprile debutterà a Imola la nuova Fondmetal Osella PA1Me. Dopo [illegible] lusinghieri risultati con [illegible] pilota francese Grouillard nelle prime due prove del mondiale di F1, il tecnico Antonio Tomaini ha preparato una monoposto con telaio rivisto ed aerodinamica completamente diversa con motori Cosworth Dfr ultima generazione.

IPPICA
[illegible] è [illegible] il nuovo consiglio Unire

ROMA. Alla presenza dell'on. Giulio Andreotti, [illegible] ministero dell'Agricoltura, si è insediato il nuovo consiglio [illegible] amministrazione dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (Unire), dopo quasi tre anni di traversie e commissariamenti dell'Ente. E' composto da 23 persone ed è presieduto da Giuseppe Zurlo.

SCI
[illegible] Marzola la libera tricolore

SONDRIO. Michaela Marzola ha vinto [illegible] campionato italiano di di[illegible] libera femminile a S. Caterina Valfurva, preced[illegible] di 21 centesimi la giovane Andrea Raffeiner che ha vinto [illegible] titolo della categoria giovani. Terza la tedesca Martina Augustin.

Ai test di Imola

Senna nega [illegible]

IMOLA. E' [illegible] anche Alberto Tomba a fare il tifo per la Ferrari. «Vedrai - [illegible] detto il campione [illegible] sci, dando una pacca terribile sulla schiena a Prost - che Senna continuerà a fare degli errori e tu vi[illegible] il mondiale». [illegible] francese è stato il [illegible] veloce in una giornata di prove ancora interrotte dalla [illegible] ottenendo 1'28"955 nel miglior giro. Ma non sono ancora i tempi a contare, quanto i test sulle varie funzioni della vettura.

In pista anche la McLaren [illegible] Senna e Berger che [illegible] verità non hanno potuto lavorare molto. Così il brasiliano ha avuto modo [illegible] rispondere alle domande dei giornalisti sugli argomenti di attualità. «Non parliamo di Interlagos e dell'incidente con Nakajima - ha affer[illegible] Ayrton -, la vicenda è ormai chiusa. E' meglio pe[illegible]re al futuro che voglio affrontare [illegible] compiendo [illegible] errori. So[illegible] comunque soddisfatto per [illegible] raccolto nelle prime due gare [illegible] punti, [illegible] mi era mai accaduto in passato».

A proposito di quanto affermato martedì da Prost, e cioè che vincendo [illegible] 13 maggio a Imola la Ferrari confermerebbe la possibilità di poter puntare al mondiale, Senna ha risposto: «Imola è come tanti [illegible] circuiti. Condivido però quanto ha detto, rivoltando l'ipotesi sulla McLaren che qui è sempre andata forte; infatti [illegible] questa pista ho vinto le due ultime gare disputate. Mi auguro di aggiudicarmi anche la prossima cor[illegible] per ripagare la Ferrari dopo il successo in [illegible] mia. Mi [illegible] spiaciuto molto non aver potuto regalare ai miei connazionali [illegible] G. P. [illegible] Brasile».

Senna ha anche detto che con il nuovo sistema [illegible] scarico adottato [illegible] McLaren la vettura ha acquistato in stabilità. Per quanto riguarda [illegible] 12 cilindri Honda, pensa che lo si potrà vedere a metà stagione [illegible] che sia in grado di rispondere alle attese».

Circa un suo eventuale passaggio a Maranello nel '91, Senna ha rispos[illegible] con la solita fra[illegible]: «La Ferrari è un traguardo per ogni pilota giunto al verti[illegible]. Ma questo non vuole dire nulla, non ci sono trattative». I tempi: Prost (Ferrari) 1'28"955, Senna (McLaren) 1'29"671, Berger (McLaren) 1'30"318, [illegible]rilla (Minardi) 1'30"346, Gugelmin (Leyton House) 1'50"342. [illegible] arriva la Williams con Patrese e Boutsen.

REGOLAMENTO — Ogni domenica, una giuria composta dai redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà i 3 goal più belli [illegible] domenica con l'indicazione dei relativi marcatori. **Ogni giorno poi, dal lunedì alla domenica successiva, sarà pubblicata una tabella di gioco come quella pubblicata qui sopra con i nomi di 28 giocatori abbinati a numeri da 1 a 28.** *L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.*

Vincerà chi, in corrispondenza dei marcatori dei 3 goal più belli della domenica precedente, trove[illegible] gli stessi numeri, nel medesimo ordine [illegible] sinistra a destra, riportati sulla tesserina per giocare. Queste tesserine hanno validità settimanale e **vengono regalate ogni giovedì con LA STAMPA** inserite in un'apposita bustina. Quindi, **le tesserine per giocare la settimana dal 16 al [illegible] aprile, [illegible] regalate giovedì 12 aprile inserite in un'apposita bustina.**

I goal scelti di questa settimana sono quelli di **Piovanelli** (Pisa), **Signori** (Foggia) e **Silenzi** (Reggiana) **nell'ordine, che oggi sono abbinati con i numeri:**

6	11	17

CHE SONO I [illegible] VINCENTI DI OGGI

Se sulla vostra TESSERINA AZZURRA, valida per tutta questa settimana, [illegible] ***stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine, da sinistra a destra, avete vinto.*** Dovete solo più ***comunicare la vincita telefonando entro le ore [illegible] di oggi al numero 167802005.***

I premi in palio sono 20 e precisamente:

1°	1 milione in gettoni d'oro
2°	2 biglietti per la partita di semifinale dei campionati [illegible] mondo di calcio, che si giocherà a Torino
3° - 4° - 5°	2 biglietti per una partita della [illegible] brasiliana a Torino, per i sedicesimi di finale dei campionati del mondo di calcio
dal 6° [illegible] 10°	1 set [illegible] '90 composto da: [illegible] felpa *ITALIA '90* - [illegible] orologio *ITALIA '90* - un paio d'occhiali [illegible] '90
dall'11° [illegible] 20°	1 pallone *ITALIA* [illegible]

[illegible] premi [illegible] assegnati nell'ordine, in base [illegible] numero [illegible] identificazione [illegible] cartoline vincenti: questa settimana [illegible] va [illegible] di identificazione più [illegible] a quello più alto. I premi [illegible] rivendicati oggi entro le ore 18, andranno a far parte [illegible] premi per l'estrazione finale. Il gioco [illegible] è riservato ai lettori de LA STAMPA [illegible] Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Ponente (province di Savona e Imperia).

I vincitori [illegible] 4 aprile sono:

Anna Maria FANTINO di Torino (1° premio), Antonio FERROGLIO di Torino (2° premio), Maria Teresa BARABINO di Novi Ligure (3° premio) e Maria Grazia MELLONE di Torino (4° premio).

Prime anticipazioni sul Salone internazionale dell'auto che si aprirà il 20 aprile al Lingotto

Sorpresa, a Torino anche tante novità

Dalle Alfa 75 potenziate alla Ford Fiesta Turbo

La spinta di Nissan e Toyota

Ci si avvicina al Salone di Torino, l'avvenimento più importante dell'anno per il mondo dell'auto in Italia, e la fisionomia [illegible] rassegna - apertura il 20 aprile, chiusura il 1° maggio - comincia a delinearsi. In sintesi: 230 espositori di 13 Paesi, 100 mila metri quadri di superficie, tante novità e un contenitore - il Lingotto - rinfrescato e migliorato, in attesa del via tra pochi [illegible]si di quel piano globale di ristrutturazione che ne farà uno dei più funzionali centri europei.

Il salone si svolgerà in uno scenario economico, tecnico e industriale di grande interesse. Continua il boom dell'auto, specie in Europa, c'è un fervore di iniziative tra i costruttori dell'Ovest e i Paesi dell'Est, migliorano la qualità e la ricchezza delle vetture. E la lotta all'inquinamento è ormai in pri[illegible] piano, pur [illegible] errori, come la «caccia al Diesel».

La sfida tra le Case è più che mai vivace (ma all'orizzonte spirano venti di accordi e collaborazioni) mentre aumenta il peso della spinta giapponese. Non è casuale che anche la Nissan e la Toyota, per la prima volta, partecipino alla rassegna: si vede che per i due «big» del Sol Levante il rapporto costo-benefici offerto dal Lingotto è positivo.

Molto, si diceva, le novità. «Una novantina» proclamano con orgoglio gli uomini del salone. E qui occorre intendersi: alcune sono assolute, nel se[illegible] che neppure i mass media le hanno ancora viste, altre lo so[illegible] solo per l'Italia. Ma il salone è fatto soprattutto per il pubblico, che può esaminare e confrontare e, dunque, questo è un numero che conta.

I modelli presentati in «anteprima», comunque, costituiscono [illegible] bel gruppo. Citiamo, per adesso, in modo sintetico le principali: le Alfa Romeo «75» potenziate (la «1.8» e la «V6»), la Fiat «Tempra SW» familiare, la Ford «Fiesta Turbo», la Lancia «Thema» con sospensioni intelligenti della seconda generazione, [illegible] Maserati «4.24v» (si tratta della versione berlina del noto coupé due litri), la Mercedes «190 E» con motore 1800 e, tra i carrozzieri, una berlina aerodinamica Pininfarina.

Ci sarà anche una novità di carattere commerciale. La Innocenti, [illegible] nell'orbita Fiat, presenterà nel suo stand la «Corale» convertibile [illegible] due piccole berline), un cabriolet 4 posti prodotto dalla jugoslava Zastava, con cui Torino collabora da anni. Un esempio concreto dell'abbraccio tra Est e Ovest.

Michele Fenu

Nel disegno l'interessante studio di berlina realizzato dalla Pininfarina (nella foto sotto Sergio Pininfarina)

Ecco nel [illegible] come [illegible] la [illegible] Fiat «Tempra» station wagon: si nota l'elegante linea rialzata della parte posteriore

Largo all'aerodinamica

Studio di berlina Pininfarina-Cnr

Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria e grande industriale dell'automobile (è presidente [illegible] amministratore delegato del Gruppo Pininfarina) è molto orgoglioso di poter festeggiare, al prossimo Salone internazionale [illegible] Torino, i [illegible] anni di vita della sua società, fondata nel 1930 dal padre Pinin. E' stato una battuta lampo che il presidente ci ha con[illegible] nell'atrio del Centro studi e ricerche [illegible] Gruppo a Cambiano [illegible] che sottolinea l'importanza che l'azienda attribuisce alla rassegna.

La Pininfarina sarà infatti presente al Lingotto con un prototipo di autovettura aerodinamica che è la sintesi [illegible] quasi vent'anni di esperienze alla galleria del vento e di oltre dieci di collaborazione con il Centro nazionale delle ricerche (Cnr) nell'ambito dei progetti finalizzati. Una vettura che è ancora circondata dal riserbo in attesa del lancio ufficiale, ma di cui già si conoscono alcuni elementi (la base, ad esempio, è Fiat «Tipo»).

Ne parliamo con l'ing. Paolo Pininfarina, assistente del presidente, [illegible] l'ing. Lorenzo Ramaciotti, direttore generale della «Pininfarina Studi [illegible] Ricerche». Spiega Ramaciotti che con [illegible] Cnr [illegible] Pininfarina ha lavorato anni fa sia al progetto «Energetica I», il cui risultato è stato il modello presentato al Salone di Torino nel 1978, sia al «Progetto Trasporti».

«Il modello che sarà esposto a Torino - dice Paolo Pininfarina - si inserisce nel progetto finalizzato «Energetica II». [illegible] tratto [illegible] una vettura aerodinamica [illegible] bassissimo coefficiente di resistenza (il Cx è inferiore allo 0,20), [illegible] caratteristiche di abitabilità e di stile in linea con [illegible] produzione attuale e quindi con la possibilità [illegible] essere prodotta in serie. Le forme sono il diretto risultato dell'impostazione aerodinamica dello studio, sulla quale si sono operate delle scelte per arrivare ad un'estetica equilibrata».

A questo proposito Ramaciotti fa notare come [illegible] difficoltà di migliorare l'efficienza aerodinamica cresca in modo esponenziale con [illegible] diminuire dei valori. «Scendere da un Cx di 0,40 a uno di 0,30 è relativamente facile, da 0,30 a 0,25 è molto più difficile, da 0,25 a 0,20 è complicatissimo. E al di sotto di questo valore è quasi [illegible] cercare di raggiungere lo [illegible] assoluto».

La vettura è stata interamente disegnata, progettata e realizzata dalla Pininfarina come primo contraente del Cnr, con la collaborazione del Gruppo Fiat. «Essendo l'aerodinamica il tema fondamentale del progetto - spiega Paolo Pininfarina - abbiamo fatto largo uso della nostra galleria del vento, la prima costruita in Italia per prove con vetture a grandezza naturale, inaugurata nel 1972». E aggiunge che «i due prototipi che saranno mostrati al Salone di Torino, la vettura aerodinamica che rappresenta una prima assoluta mondiale e che non ha ancora un nome e la Mythos, per la prima volta esposta a Torino ma già reduce dai successi riportati ai Saloni di Tokyo, Detroit e Ginevra, rappresentano i risultati dell'azienda in due campi, diversi ma complementari nella tecnica dell'automobile. Ci riferiamo alla ricerca stilistica formale e a quella scientifica applicata all'aerodinamica».

La Mythos, una «barchetta» sviluppata sulla meccanica della Ferrari «Testarossa», è il risultato del primo settore di ricerca. A Tokyo è stato premiato come miglior prototipo. Insieme con questi due «mostri», a Torino vedremo anche, nello stand Pininfarina, la nuova Ferrari «348», che è l'espressione ultima dello stile della carrozzeria torinese applicato alla produzione di serie. E, poi, le cinque vetture attualmente prodotte negli stabilimenti del Gruppo, e cioè il nuovo «Spider» Alfa Romeo, profondamente rivisto sia nella carrozzeria, sia nella meccanica, la Lancia «Thema Station Wagon», la Ferrari «Testarossa» (una raffinatezza, sarà di colore bianco), la Cadillac «Allanté» e la Peugeot «205» cabriolet.

Renzo Villare

Tempra, via in familiare

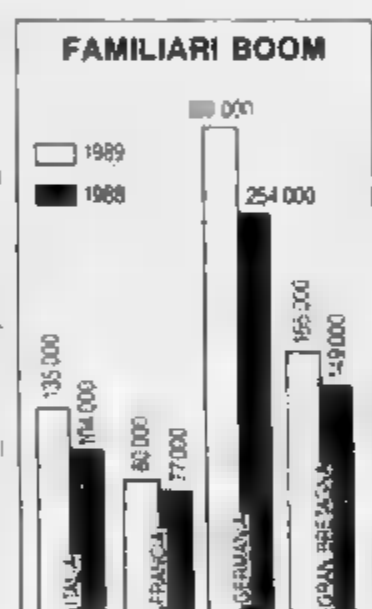
La «SW» sarà venduta in autunno

Avrebbe dovuto essere presentata fra qualche mese e, invece, in omaggio al Salone di Torino, la Fiat ha deciso di mostrare in anteprima al Lingotto la «Tempra SW», ovvero la versione familiare della berlina a tre volumi. La commercializzazione partirà nel prossimo autunno.

«Noi - dicono in Fiat - crediamo ancora nel ruolo dei saloni e, in particolare, in quello di Torino, unica manifestazione del genere nel nostro Paese. E' chiaro che ogni Casa, ormai, presenta le sue novità in base a precisi programmi e non alle scadenze di una mostra: tuttavia se c'è la possibilità, come in questo caso, di anticipare qualche prodotto, siamo lieti di farlo. E' anche una forma di rispetto [illegible] il pubblico e verso i visitatori».

Ecco allora la «Tempra SW» (a proposito, «SW» come abbreviazione di Station Wagon, la denominazione anglo-americana di questo tipo di vettura, e non «Weekend» come altre giardinette Fiat di un recente passato). Si aggiunge alla gamma «Tempra», attualmente composta da otto vetture, cinque a benzina e tre a gasolio, con motorizzazioni 1400, 1600, 1800 e 1900.

La «Tempra», lanciata dalla Fiat a fine febbraio, è piaciuta moltissimo ai consumatori italiani, tant'è vero che in poco più di un mese sono stati acquisiti oltre 20 mila ordini, di cui 12 mila evasi. L'arrivo della «SW» colmerà il vuoto lasciato dalla scomparsa della «Regata Weekend» e risponderà alle richieste di un mercato in continua espansione.

La cultura del tempo libero, il piacere di possedere una vettura capace di offrire elevato comfort, buone prestazioni, accessori di lusso e, nello stesso tempo, una grande possibilità di carico hanno propiziato il successo delle station wagon nei principali Paesi europei. Nell'88 in Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna sono state vendute 584 mila station wagon, l'anno scorso 691 mila, cioè la bellezza di 106 mila esemplari in più.

In Italia il mercato delle station wagon è stato nell'89 di 135 mila unità (104 mila nell'88), di cui 49 mila (33 mila) nel segmento D, che comprende le auto di categoria media e, quindi, anche la «Tempra». Reginetta del settore è stata la Opel «Kadett», che ha saputo inserirsi negli spazi lasciati dalla «Regata Weekend» (22 mila auto vendute nel 1987, anno record).

FAMILIARI BOOM

	1989	1988
ITALIA	135 000	104 000
FRANCIA	80 000	77 000
GERMANIA	[illegible] 000	254 000
GRAN BRETAGNA	165 000	149 000

Italia a parte, Francia, Germania e Gran Bretagna sono proprio i Paesi in cui la Fiat conta di esportare un consistente numero di «Tempra» in omaggio all'obiettivo Europa. L'abbinamento tra esigenze di mercato e tendenze del pubblico porta, evidentemente, a spingere l'acceleratore sulla versione giardinetta.

La «SW» conserva l'impostazione della berlina di base (motore anteriore trasversale, trazione anteriore, sospensioni a ruote indipendenti, cambio a 5 marce) e offre le stesse motorizzazioni. Si parte dal 1400 (76 Cv) per salire al 1600 (84) e al 1800 (109) nel campo dei propulsori a benzina, dal 1900 aspirato (65 Cv) al turbodiesel (90) in quello del Diesel.

Chiaro che l'elemento innovativo principale sta nella carrozzeria, in particolare della coda. Gli elementi [illegible] spicco sono tre: la linea del tetto, che con felice slancio tende a rialzarsi sottolineando [illegible] forma a cuneo della berlina di base e alleggerendo elegantemente [illegible] corpo della vettura, il disegno a trapezio della terza luce laterale, il portellone a doppio battente, con la parte inferiore che si ribalta per facilitare le operazioni di carico-scarico (la capacità del vano bagagli dovrebbe essere notevole).

Ma c'è un'altra caratteristica interessante. La «Tempra SW», secondo una certa tendenza emersa in alcune moderne station wagon, sarà offerta anche in una speciale versione [illegible] due sedili supplementari collocati all'estremità della coda e rivolti verso l'esterno. Due posti di fortuna, se vogliamo, ma ideali per i brevi spostamenti di famiglie con tanti bimbi. [m. fe.]

Presentata la serie rinnovata dei fuoristrada «G»: più spazio alla comodità e al lusso seguendo le tendenze del mercato

E per la Mercedes i desideri dei clienti diventano legge

Dicono i dirigenti di Stoccarda: «La tecnologia va bene, ma da sola non basta»

PERPIGNANO. La Mercedes ha rinunciato alla filosofia costruttiva del passato diventando «più morbida» nei confronti della clientela. «Un tempo - ci ha detto un ingegnere della Casa [illegible] Stoccarda, in occasione della presentazione dei nuovi fuoristrada - [illegible]oi davamo il [illegible]eglio tecnologico anche se questo poteva comportare qualche scomodità per il cliente. Oggi, continuando a dare il top della tecnologia, guardiamo [illegible] estrema attenzione anche a ciò che il pubblico desidera».

E' il [illegible] dei [illegible]i fuoristrada che hanno rinunciato completamente a quella spartanità che aveva caratterizzato la versione precedente. Infatti il [illegible]vo «Gelendewagen» (da cui la sigla «G»), non perdendo, anzi esaltando ulteriormente tutte le caratteristiche [illegible] vero fuoristrada, è stato completamente rinnovato negli interni e nella meccanica.

Pur variando poco nell'estetica, che è stata però decisamente ingentilita, monta legno pregiato sulla plancia [illegible] sul mobiletto centrale, è equipaggiato con sedili comodissimi e avvolgenti ricoperti di tessuti pregiati o, a richiesta, addirittura [illegible] pelle. Gli accessori sono da «ammiraglia». Il dispositivo per il bloccaggio dei tre differenziali è a pulsanti e l'ABS è disinseribile all'occorrenza.

La Mercedes ha adottato anche due nuovi motori a 6 cilindri per i modelli «300 GD» (a gasolio) e «300 GC» (benzina). Rimangono i motori già montati con successo sulla serie precedente, tuttora in vendita, soprattutto per le forze armate di diversi Paesi. Essi[illegible]o il Diesel a 5 cilindri di 2500 cc per [illegible] modello «250 GD» e, riservato [illegible] solo mercato italiano, il propulsore [illegible] benzina 4 cilindri di due litri (1996 cc, 125 Cv, velocità 149 km/h) per il [illegible] G» che sostituisce il 2300 cc montato sul «230 G». Il nuovo motore «300 GE» ha 170 Cv di potenza e consente di toccare i 165 l'ora, il «300 GD» i 135 orari.

Con la nuova trasmissione tutti i modelli superano pendenze dell'80%, [illegible] stabilità laterale raggiunge i 28 gradi, la profondità di guado è di 80 cm. Possono [illegible] forniti con telone o chiusi, con passo corto (2400 mm) o lungo (2850).

In fuoristrada i nuovi «G» confermano di essere al top della categoria, su strada si [illegible]sformano in una spaziosa, [illegible]fortevole e silenziosa berlina, [illegible] possono rimorchiare, [illegible] fatica, una barca da 4 tonnellate su pendenze di oltre 40°.

Tutto questo, però, mettendo in conto un prezzo non indifferente: da 60.694.000 lire (Iva inclusa) per [illegible] «200 GE» a 74.727.000 per il «300 GE» passo lungo, station wagon. Ma ne vale la pena. [r. vil.]

Ecco uno dei rinnovati fuoristrada Mercedes della serie «G»: lussuoso e agile

Gli ambiziosi progetti della Casa spagnola

Seat, settemila miliardi per la gamma Anni 90

La Seat, che con l'Audi fa parte del Gruppo Volkswagen, investirà nel prossimo decennio settemila miliardi di lire per rinnovare la sua gamma. Lo ha detto a Montecatini, in occasione della presentazione [illegible] Italia del veicolo «Terra» Diesel, il vicepresidente [illegible] direttore generale commerciale della Casa spagnola, Diaz Ruiz.

Sono previsti cinque modelli nuovi [illegible] partire dal 1991, quat[illegible] dei quali sostituiranno via via quelli di attuale produzione (la «Marbella», la «Malaga», la «Ibiza» e la «Terra»). Il quinto, che in realtà sarà il primo a essere lanciato, andrà nel 1991 all'assalto della fascia alta del mercato.

La vettura, che si chiama «Toledo» (una 3 volumi [illegible] porte con motori 1600-2000 a benzina e a gasolio), si affiancherà in un primo tempo alla «Malaga» sfruttando le sinergie del gruppo. Linea [illegible] ispirazione italiana (Giugiaro), un pizzico di fantasia spagnola, tecnologia tede[illegible] (pianale e altre componenti meccaniche sono della VW «Jetta»).

La produzione Seat è passata dalle 338.500 vetture [illegible] 1986 alle 474.000 del 1989 e si prevede una cifra di 523.000 nel 1990. Il 67% sarà esportato, grazie anche ai veicoli derivati come il «Terra» Diesel.

Quest'ultimo è il fratello del tipo a benzina già esistente. Deriva dalla «Marbella» e viene offerto in versione furgone o combinato. Il Diesel ha una cilindrata di 1272 cc e 45 Cv.

La velocità è di 120 km/h con un carico di 445 kg (415 per [illegible] combinato). Tra le caratteristiche interessanti, le punterie idrauliche che eliminano [illegible] registrazione dei giochi e il servofreno. Il prezzo (chiavi in mano) è di L. 11.761.000 per il furgone e di 12.197.000 per il combinato. [g. r.]

L'uscita di scena di Egan e l'arrivo di un presidente dalla Ford mutano le prospettive della Casa inglese

La Jaguar [illegible] pagina

L'obiettivo è di renderla meno elitaria

Una elegante villa e due classiche Jaguar: ecco il fascino delle case d'élite

Dopo [illegible] anni al vertice della Jaguar sir John Egan lascerà questa carica entro giugno, co[illegible] è stato [illegible] ufficialmente nei giorni scorsi. Lo sostituirà Bill Hayden, vicepresidente della Ford Europa.

Anch[illegible] avvicendamento [illegible] questo non [illegible] da escludersi dopo che la Jaguar era stata acquistata dalla Ford, l'uscita di scena di Egan ha destato [illegible] s[illegible]. Artefice della rinascita Jaguar, al recente Salone di Ginevra [illegible] apparso nel pieno esercizio delle sue funzioni, osservando e commentando la fuoriserie Kensington, disegnata da Giorgio Giugiaro.

E' l'ultimo atto della tormentata storia di questa marca [illegible] nei piani Ford è destinata a diventare [illegible] esclusiva. [illegible] produzione, nel giro di 10-15 anni, dovrebbe toccare [illegible] unità. An[illegible] Egan aveva previsto un incremento sensibile dei volumi (100 mila vetture delle 40-50 mila degli ultimi anni). Ma le fluttuazioni del dollaro e [illegible] caduta delle vendite in America avevano costretto a rivedere i piani d'espansione: nell'89 la Jaguar [illegible] chi[illegible] i conti in pareggio.

Si parla [illegible] tempo di [illegible] va berlina [illegible] elevate prestazioni [illegible] di [illegible] sportiva che si aggiungerebbero agli attuali modelli. Attualmente, la top car della Jaguar è la «220», il cui prototipo venne presentato all'ultimo Salone di Birmingham.

La Jaguar conobbe uno dei suoi periodi migliori negli Anni 50, quando conquistò quattro vittorie (1953, '55, '56 e '57) nella 24 Ore di Le Mans. William Lyons, il suo fondatore, riteneva che le corse, specialmente quelle di durata, f[illegible] il miglior veicolo pubblicitario. Non sbagliava. La Jaguar trasse da quei successi significativi benefici sul piano della valorizzazione dei prodotti.

Lyons venne spronato ad allargare la sfera dei suoi interessi e nel [illegible] rilevava il pacchetto azionario della Daimler Company. L'operazione [illegible] confinata alla pura e semplice conservazione dell'emblema [illegible] quella [illegible] Meccanica e [illegible] rozzeria erano quelli della corrente produzione Jaguar.

Nel 1961 la Guy Motors entrava a far parte del gruppo, seguita nel '63 dalla Coventry-Climax. [illegible] 1966 Lyons decise di unirsi alla British Motor Corporation. Nacque così la British Motor Holdings, che tre anni più tardi [illegible] fondeva con la British Leyland dando luogo [illegible] [illegible]tish Leyland Motor Corporation.

Il tentativo di [illegible] un grande gruppo capace di ridare vigore alla languente industria automobilistica inglese si dimostrò vano. Il declino comin[illegible] a consumarsi proprio in quegl[illegible] anni. Anche [illegible] Jaguar rischiò di esserne travolta, ma nel 1980 venne ricostituita e nel 1984 nuovamente quotata in Borsa.

Negli anni in cui la Austin cominciò a collaborare attivamente con la Honda, la Jaguar, la Rolls-Royce, l'Aston Martin e la Lotus rappresentavano ancora un punto di riferimento [illegible] portante nello scenario inglese. Un riferimento ormai svanito, perché Jaguar e Aston Martin sono passate nelle mani della Ford e la Lotus [illegible] quelle della General [illegible].

Ormai la sola marca inglese veramente indipendente è la Rolls-Royce. Finirà anch'essa per stuzzicare l'appetito di qualche [illegible] straniero? Forse no perché un tentativo [illegible] questo produrrebbe probabilmente una sollevazione popolare. Però, non è mai de[illegible].

Piero Casucci

Presentato a Padova dal Gruppo Piaggio nel quadro delle campagne a difesa dell'ambiente

C'è anche un'«Ape» [illegible] l'elettricità

Novanta chilometri di autonomia alla velocità di 45 l'ora

Il fronte dei veicoli a trazione elettrica si allarga. Ecco arrivare, tutto colorato in verde, l'«A[illegible] Elettrico» della Piaggio, un altro passo avanti nella ricerca di soluzioni alternative al tradizionale motore a scoppio.

Il veicolo a tre ruote presentato in questi giorni alla Fiera di Padova, dedicata alle tecnologie ecologiche, non è un prototipo da esposizione ma già un esemplare di [illegible]ale produzione. La Piaggio ha [illegible] da tempo sul mercato oltre 200 «Ape Elettrico» (35 mila gli «Ape» classici venduti nell'89 [illegible] Italia), parte dei quali esportati [illegible] Germania, ma molti distribuiti in Italia ad aziende private o pubbliche.

Tale tipo di veicolo è particolarmente adatto ai servizi urbani in quelle zone in cui il traffi[illegible] deve essere limitato per motivi ambientali e, grazie all'assoluta assenza di gas di scarico, può essere utilizzato in ambienti chiusi, ad esempio gli interni [illegible] stabilimenti od ospedali. La possibilità di portare carichi [illegible] oltre 500 chili in [illegible] chiuse alla circolazione normale renderà l'Ape un mez[illegible] di trasporto interessante per artigiani e commercianti.

L'autonomia è garantita da 12 batterie collegate [illegible] serie che permettono di compiere tra una ricarica e l'altra circa 90 chilometri alla velocità continuativa di 45 km/h. Le prestazioni dell'«Ape Elettrico» si avvicinano a quelle del veicolo dotato di propulsore tradizionale: i 100 metri [illegible] partenza da fermo [illegible] percorribili in 13". Il motore è a corrente continua Bosch con regolatore elettronico a diodi controllati (non necessita di cambio e, quindi, di frizione) e si spegne ad ogni [illegible] del veicolo, tagliando i consumi nelle frequenti soste causate dal traffico urbano.

L'«Ape Elettrico» è intrinsecamente sicuro, dato il basso voltaggio totale e l'assenza di serbatoi di liquido infiammabile. Il rifornimento avviene ricaricando le batterie [illegible] un carica-batterie [illegible] veicolo e fornito a corredo. Bastano 8-10 ore per «rifornire» le 12 batterie, l'operazione può essere resa più rapida con l'estrazione del contenitore delle batterie e [illegible] sostituzione con un package di riserva. In tal caso l'intervento dura pochi [illegible].

Il consumo di energia elettrica è pari a 250 Watt/ora al chilometro. Tradotto in moneta, equivale [illegible] un costo chilometrico di 42 lire secondo l'attuale tariffa praticata dall'Enel. Il prezzo di acquisto, nella versione furgonata, è di 13 milioni ed è perciò più elevato di quello del pari modello a benzina «Ape Car F3» (9 milioni). Però, [illegible] possibilità aperta dalla propulsione elettrica di libera circolazione può compensare in termini di praticità il maggior aggravio [illegible]lle spesa ini[illegible].

Fabio Fazi

Al salone jugoslavo auto e veicoli industriali

[illegible] mostra [illegible] Belgrado un po' di made in Italy

BELGRADO. Si svolge in questi giorni a Belgrado [illegible] Salone internazionale dell'automobile. Alla rassegna partecipano 450 espositori di tutto il mondo. Insieme [illegible] le vetture sono presenti veicoli industriali, motocicli e accessori [illegible] ogni genere. La mostra, che è stata inaugurata il [illegible] marzo, resterà aperta sino all'8 aprile.

In primo piano il made in Italy. Il Gruppo Fiat, che da anni è impegnato in una fattiva collaborazione [illegible] la Casa jugoslava ZCZ (Zavodi Crvena Zastava), espone nel suo stand una serie dei suoi principali modelli. Si va dalla «Uno» alla «Y10», dalla «Tipo» alla «Dedra» e alla «Delta integrale». L'interscambio tra Torino e Belgrado ha registrato [illegible] una cifra globale [illegible] circa 102 miliardi di lire.

[illegible] mercato jugoslavo risente delle difficili condizioni economiche del [illegible]. Nell'ambito della collaborazione con la Zastava sono stati vendute l'anno scorso oltre 1300 [illegible] «Uno» e «Croma». Tra breve verrà messa in vendita la Lancia «Dedra» e in [illegible] comincierà la commercializzazione della Fiat «Tempra».

Al Salone di Belgrado è presente anche l'Alfa Romeo. La Casa milanese espone la rinnovata «33» e l'ammiraglia «164». Anche in Jugoslavia le vetture del Biscione godono di grande popolarità per le loro tradizioni sportive.

[r.s.]

FLASH **MOTORI**

La Ford Thunderbird celebra i 35 anni

Una delle [illegible] più famose, la «Thunderbird», compie [illegible] '90 i 35 anni e la Ford, per celebrarne il mito, ha preparato una versione speciale [illegible] due toni di colore e interni di lusso. Motore [illegible] turbo [illegible] potenza di 210 Cv. La «Thunderbird», una sportiva diventata celebre anche per molti film, è [illegible] l'autunno del '64.

[illegible] premiate per lo stile

[illegible] Design Center della Mercedes e il Centro Studi e Ricerche della Pininfarina hanno vinto la settima edizione del Car Design Award Torino-Piemonte 1990. Il primo [illegible] stato premiato dalla giuria internazionale per il roadster «300/500 SL», il [illegible] per la concept car Ferrari «Mythos».

[illegible]oyota, in Italia [illegible] il «Taro»

E' in vendita in questi giorni anche in Italia il «Taro», il nuovo veicolo commerciale frutto della collaborazione tra la Volkswagen e la Toyota. Si tratta di un pick-up lungo circa 5 metri [illegible] di un Diesel di 2500 [illegible] (83 Cv, 145 km/h). Il prezzo, chiavi in mano, è di L. 20 milioni 283.000. E' costruito dall'89 [illegible] ritmo di 10 mila unità all'anno.

In Francia si vuole un autoclub nazionale

Il presidente dell'associazione francese degli autoclub, J. Perilhou-Fournier, ha annunciato a Parigi la prossima costituzione di un automobile club nazionale con due compiti istituzionali principali: creare una [illegible] di soccorso stradale e gestire i controlli tecnici delle vetture. Altre attività allo studio sono il turismo e le assicurazioni.

Veicoli sorvegliati con il [illegible]

Un nuovo sistema di [illegible]glianza dei veicoli è stato presentato a Bologna. Il sistema, denominato Tas (Transport alarm system), permette di individuare in ogni momento, grazie ai satelliti, [illegible] posizione [illegible] veicolo su cui è applicato. Esso, tra l'altro, invia auto[illegible]ticamente segnali d'allarme.

Chi fa il numero ha fatto l'affare.

STAMPASERA

6502165

Dal 5 aprile, tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima telefonare al (011) 6502165. Con voce chiara e decisa dettate quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. Le rubriche ■ vostra disposizione sono infinite ■ le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro ■ offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta fare il numero e l'affare è fatto. E se il telefono vi mette in imbarazzo c'è sempre la possibilità di inviare un coupon.

Il giornale degli affari quotidiani.

ECONOMICI

(segue da pagina 20)

19 Vendita alloggi

EUROCASE 0 513.681 libero adiacente corso Novara ... camere cucina servizi cantina riscaldamento autonomo ristrutturato

EUROCASE 513.725 ... Casone Vica ottimo saloncino 2 camere cucina biservizi garage stabile nuovo

EUROEDILE vende adiacente via Frejus occupato ingresso 2 camere cucina bagno Tel. 746.096

...**ILE** vende libero Barriera di Milano ristrutturato camera ... bagno L. ... milioni. Tel. 746.096

EUROEDILE vende ... piano terra via Scarlatti 2 camere cucina bagno L. 65 milioni Tel. 746.099

EUROEDILE vende libero splendido ristrutturato adiacente via Paisiello saloncino 2 camere cucina 2 servizi Tel. 746.098

EUROFID 598.844 libera Precollina villa prestigiosa panoramica con vista su Torino mq 600 abitabili disposta su 3 piani più giardino

EUROFID ... 844 vende - permuta libero corso Potenza adiacenze ... camera tinello cucinino servizi cantina

EUROFID 598.844 vende - permuta libero corso Spezia salone 2 camere cucina servizi cantina ristrutturato

EUROFID 598.844 vende - permuta libero ... via Oropa signorile recente 2 camere cucina ingresso servizi

EXPOCASE 504.263 Grugliasco ... recente in palazzina 2 camere tinello cucinino servizio ingresso L. 160 milioni

EXPOCASE 504.263 Mirafiori via Bonasco libero signorile 3 camere tinello cucinino 2 bagni piano 5° L. 182 milioni.

EXPOCASE 505.208 piccolissimo corso Quintino Sella libero ristrutturato soggiorno angolo cottura camera servizio

EXPOCASE 506.458 Aurora via Dogliani 6, casa recente alloggi di 1 2 camere tinello cucinino servizio ingresso

EXPOCASE ... Vertuno ... recente signorile saloncino 3 camere cucina 2 bagni box L. 213 milioni

FAILLA & BERTINETTO solo su corso ... (Cavoretto) medio signorile spazioso 2 camere cucina abitabile bagno L. 188 milioni Tel. 741.2874

FAILLA & BERTINETTO 502.146 ... Mirafiori recente piano alto 2 camere tinello cucinino bagno box auto L. 177 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero via Galvani tempo centrale 2 camere cucina bagno L. 100 ... dilazione

FAILLA & ... 503.617 libero via Pigafetta ... centrale 2 camere tinello cucinino bagno L. 130 milioni

... **BERTINETTO** 741.2874 adiacenze corso Peschiera ... camera cucina bagno. Affare L. 35 milioni occupato.

FAILLA & BERTINETTO 741.... libero adiacenze nuovo Tribunale recente signorile saloncino 2 ... servizi cantina

FAILLA & ... 741.2874 libero corso ... termo ... 2 camere tinello cucinino ... L. 135 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 ... Giardini Reali mq 113 signorile soggiorno camere 2 camerette cucina biservizi Adatto ufficio L. 179 milioni mutuo ...

FAILLA & ... 741.2874 ... via Pietro Cossa in palazzina salone 2 camere cucina bagno mq 120 più terrazzo L. 156 milioni mutuo 75%.

FAILLA & ... 741.2874 libero via Pozzo Strada alloggetto 2 camere tinello cucinino bagno L. 87 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero zona piazza Rebaudengo rimesso a nuovo alloggetto di 2 camere cucinotta bagno L. 60 milioni mutuo 75%.

FATTORI via lussuoso mini appartamento finemente arredato con terrazzo soffitta box posteriore. Tel. 758.361.

FILADELFIA via Tunisi spazioso recente 2 camere ... cucinino bagno volendo box. Seniorsole 561.1049

... **IMMOBILI** ... corso Duca Abruzzi salone 2 camere ... 2 bagni tutto ristrutturato. Tel. 567.0021.

FIMINTER IMMOBILI corso Cosenza recente luminoso ingresso camera cucina bagno mutuo e dilazioni Tel. 567.0021

... **IMMOBILI** fondo ... Francia (corso Telesio) casa signorile portineria luminoso salone 2 camere cucina 2 servizi L. 268 milioni. Tel. 567.0021

FRANCO ... 620 ... Moncalieri centro storico in prosieguo ... in ristrutturazione alloggi di varia metratura box giardino ivi 4%

GABETTI VENDE
corso Unione libero recente signorile ingresso 3 camere cucinotta bagno. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Lingotto via Genova attico libero ristrutturato soggiorno camera cucinotta bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
piazza Bengasi via Canelli libero 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI ...
pressi corso Massimo libero ... turato soggiorno camera cucina soppalco 2 servizi. Tel. 57.67.

G.E.A. vende libero via Cecchi bella casa salone 2 camere cucina e ... 518.939

G.E.A. vende via Borsi alloggio di 2 camere tinello cucinino bagno e ripostiglio Tel ...

... 65.20 Grugliasco recentissimo stabile signorile liberi salone 2 camere cucina biservizi 2 box

GENERALE ... 65.20 Pozzo Strada occupato 2 camere ... cucinino bagno L. 100 milioni

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Volpiano libero recente signorile salone 3 camere cucinotta biservizi box termoascensore

... **IMMOBILIARE** 65.20 zona centro libero signorile pied-à-terre di camera cucina bagno termoascensore

GIARDINI CAVOUR
via Provana signorile particolarissimo mq 235 con soppalchi completamente ristrutturato in casa d'epoca. Tel. 569.816.

GIAVENO
casetta libera ristrutturata ... dente su 2 lati giardino ... betti vende. Tel. 57.67.

GIAVENO vendesi villa indipendente mq 240 con ampio giardino. Tel. 935.0455

GRUGLIASCO
appartamento in corso Martin Luther King libero recente soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box auto, residuo mutuo agevolato più possibilità altro mutuo. Per informazioni tel. SPAI srl 832.566.

GRUGLIASCO libero saloncino 2 camere cucina bagno box termo autonomo mutui S. Paolo Casamercato 403.2278

GRUGLIASCO signorile salone 2 camere cucina 2 bagni termoautonomo 2 box primo L. 300 milioni Mezzena 781.846

GRUGLIASCO spazioso recente 2 camere tinello cucinino servizi occupato prezzo interessante Nazionale Immobiliare 561.2686

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 ... corso Salvemini recente ingresso salone 3 camere tinello cucina 2 servizi

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero corso S. Maurizio rimesso 2 camere cucina abitabile servizi cantina

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero corso XI Febbraio ottimo salone 2 camere cucina abitabile servizi cantina

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 vende in via S. Massimo stabile d'epoca ingresso 2 camere ampia cucina servizi

GSB ... 202 libero via Grossi - corso Dante 3 ... tinello cucinino 4° piano termo ascensore

GSB TORINO ... strada S. Mauro in casa bifamiliare occupato 4 vani servizi giardino posto auto e soffitta L. 175 milioni

IDEALCASE 561.1011 libero piazza Massaua camera tinello cucinino panoramico ascensore L. 35 milioni e mutuo

IDEALCASE 561.1011 libero Terracorta in palazzina signorile ... 3 camere cucina 2 bagni box auto doppio

IDEALCASE 561.1011 libero Vanchiglia camera tinello cucinino bagno piano ... ascensore L. 35 milioni mutuo.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile Borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo. Tel. 533.593.

... vende in strada Settimo 144 ultimi appartamenti di 2 camere, ..., cucina, doppi servizi Tel. 895.567

IN via Medici libero intero ... mansardato da ristrutturare Tel. 534.830.

INV.IMM. ... in via Baretti ... in bella casa d'epoca 4 camere ... servizi L. 198 milioni Tel. 516.283

IPI 511.382 ... libero Crocetta corso Galileo Ferraris stabile signorile ingresso 4 camere cucina bagno cantina ottimo uso ufficio.

IPI 511.382 libero ... via Maglione 15 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 ripostigli

IPI 511.382 ... Mirafiori ... libero ... saloncino 3 camere cucina biservizi box doppio giardino condominiale

I.S.I. 447.6604 Collegno signorile alloggio libero ultimo piano 2 camere cucinotta bagno ripostiglio cantina box auto

I.S.I. 447.6604 corso Moncalieri ... piano ampio ingresso camera tinello cucinino bagno 55 mq un balcone cantina

I.S.I. 447.6604 corso Siracusa 7° piano ampio ingresso camera tinello cucinino bagno 70 mq 2 balconi cantina

I.S.I. 447.6604 Settimo Torinese alloggio anche ufficio in villa bifamigliare 5 camere cucina servizi giardino box

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Barriera Milano libera camera tinello cucinino servizi box mutuo Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Crocetta mansarda libera 4 vani cucina biservizi termo ascensore Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE piazza Statuto pressi libero soggiorno 2 camere cucina box Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE ... Pozzo Strada libero 3 camere tinello cucinino biservizi mutuo. Tel. 319.2332

ISTITUTO ... **E** ... Regio Parco attico libero soggiorno 3 camere tinello cucinino biservizi Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE S. Salvario libero salone 3 camere cucina biservizi ristrutturato Tel. 319.2332

... A ... Orbassano 5 ... 2 camere ... bagno casa ... occasione L. 60 milioni e mutuo TC 473.0668

... adiacente via Luisa del Carretto signorile piano rialzato salone ... camere cameretta biservizi doppi servizi box auto Scrivere Publikompass 2017 - 10100 Torino

... adiacenze corso Sebastopoli (vicino Stadio) piano alto soggiorno 2 ... tinello cucina L. 175 milioni Tel. 517.591

LIBERO ... via Coppino (via Campiglia) camera cucina 2 arie ottima esposizione L. 78 milioni Tel. 517.591

LIBERO A Nichelino ... Torino camera tinello cucinino bagno nuovo L. 40 milioni e mutuo TC 473.0668

LIBERO ... Piazza Rebaudengo Barriera di Milano ... camere cucina bagno box auto L. 70 milioni mutuo. TC 473.0664.

LIBERO A piazza ... Rho ... cucina bagno ingresso 1° piano recente L. 20 milioni mutuo TC 473.0668.

... via De Sanctis Francia ... tinello ... bagno tutto nuovo L. 35 milioni e mutuo. TC 473.9066

LIBERO Barriera Milano piano rialzato camera cucinotta servizi ristrutturato nuovo. Prezzo interessante. Tel. 384.491.

LIBERO ... Tuin 6 vani più servizi in prestigiosa casa d'epoca ... Susa Tel. ... na Coco 650.8481.

LIBERO corso Francia Pozzo ... ristrutturato 2 camere cucina abitabile bagno ingresso. Finlabo tel. 011.553.735.

LIBERO corso Racconigi signorile spazioso piano alto soggiorno 2 camere cucinino bagno cantina soffitta Nazionale Immobiliare 561.2686

LIBERO corso Re Umberto 2 camere cucina bagno terrazzo casa d'epoca ristrutturata Fimo 585.272

LIBERO corso Trapani ... camera cucina ingresso bagno cantina L. 65 milioni mutuo e dilazioni Tel. 485.256

LIBERO Mirafiori ampio ... camera tinello cucinino bagno ... prezzo interessante box e mutuo Nazionale 561.2686

LIBERO Piazza Galimberti 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore L. 80 milioni e mutuo Emmedue 532.800

... recente ... Traiano luminoso piano 10° salone 2 camere cucina bagno Tel. 514.408 - 548.782

LIBERO ... Rita (via Bar...) ... lo 2 arie 2° piano con ascensore L. ... Tel. 517.591

LIBERO S. Salvario 3 camere cucina servizi da ristrutturare 2° piano termo ... permute V&B 535.455

LIBERO subito zona Mirafiori ampio 2 camere tinello cucinino servizi casa recente Esim 058.1525

LIBERO vendesi mini alloggio posto auto coperto ... condominio via ... vale Tel. ...635

LIBERO via Napione ristrutturato 3 camere cucina servizio Nordimmobili 740.270

LIBERO via Roma pressi ... del 700 ingresso camera cucinino bagno termo ascensore arredato Emmedue 518.487

LINGOTTO piano alto ascensore ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina ottimo prezzo Casamercato 65.441

LINGOTTO (via Tunisi) libero ... tinello cucinino bagno termo ascensore L. 79 milioni Casamercato 696.1182

LUCENTO libero in ... salone 2 ... cucina servizi box Esim 058.1525

LUCENTO signorile recente ampio ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina mutuo 75%. Casamercato 65.441

MADONNA di Campagna ... con stesso giardino 2 vani cucina L. ... milioni e 48 milioni mutuo Tel. 383.445

MADONNA di Campagna (via Cardoso) libero ampio ... 2 camere tinello cucinino bagno Casamercato 679.655

... stessa ... rialzato nei minimi particolari alto reddito minimo anticipo ... 501 ...

MANSARDINA libera in ... corso Vittorio ristrutturata arredata mq ... casa ... ca portineria B C S. 502.773

MAPPANO libero spazioso saloncino 2 camere cucina biservizi box termo ascensore. Casamercato 403.2278.

MEC CASE 546.439 vendo libero adiacenze Pia corso Traiano 2 camere tinello servizi 8° piano stabile recente.

... **GENERALI** ... reddito camere cucina bagno cantina posto auto. Finlabo tel. 011.553.735.

... libero ... cucina bagno L. 48 milioni dilazionabili Casamercato 679.555

MONCALIERI vendesi libero in casa recente signorile con giardino alloggio di entrata saloncino 2 camere cucina grande 2 bagni 2 ripostigli cantina ascensore più box per 2 auto Tel. 637.706.

NICHELINO ... Roma signorile ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina Casamercato 65.441

OCCASIONE
stabile intero libero Valli di Lanzo ottima posizione panoramica prezzo di realizzo. Tel. 011 403.2906

ORBASSANO
"La Margherita" in palazzina di 4 piani consegna 1991 ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno da L. ... Finiture signorili ... attrezzato, ... pagamenti personalizzati. Mutuo, dilazioni. Tel. 544.864 - 547.328.

PARELLA
via Lessona libero 1° piano ben tenuto salone 2 camere cucina bagno Gabetti vende. Tel. 57.67.

... ... nuova ... tavernetta giardino posti ... ottimo ... Tel. 640.8029

... 533.985 corso Francia (Aeronautica) libero 3 camere tinello cucinino servizi ascensore

PERSONAL... 533.985 Madonna di Campagna ... cucina bagno ascensore mutuo 11%

PERSONALCASE ... 495 libero via Verolengo (Lucento) 2 camere tinello ... bagno L. 129 milioni

PERSONALCASE 534.495 Vanchiglia libero corso Regina 3 camere tinello cucinino bagno ascensore portineria

... 538.175 libero ... corso Montecucco in palazzina del 70 saloncino 2 camere cucina biservizi L. 248 milioni dilazionabili.

PERSONALCASE 538.175 ... Salvario libero via Saluzzo salone 3 camere cucina bagno ascensore L. 106 milioni.

PERSONALCASE 538.175 strada Lanzo libero ampio 2 camere ... cucinino servizi ascensore dilazioni.

... Carducci ... tinello ... bagno. libero alto, in casa Anni 60. Stabilia 521.2272

PINO TORINESE villa signorile, 170 mq ... seminterrato giardino orto L. 490 milioni Ready 841.321

PINO villa prestigiosa ... ottima giardino terrazzi ... garage alloggio custode Tel. 640.8029.

PIOSSASCO alloggio panoramico soleggiato 2 camere cucina bagno ripostiglio ampio terrazzo. Stam Casa 906.6960.

PISCINA palazzina trifamiliare con alloggi di diverse metrature terreno cintato. Esim 058.1525.

POIRINO
casa libera ristrutturata abitazione mq 320 oltre servizi e terreno. Gabetti vende tel. 57.67

POIRINO ... recente alloggi ... camere tinello ... interessanti ... mutuo agevolato Tel. 472.0187 - 487.741

PRECOLLINA adiacente piazza Hermada proponiamo prestigiosi appartamenti di diverse metrature in ristrutturando edificio Tel. 011 502.484

PRECOLLINA Gran Madre libero in casa signorile salone sala pranzo 4 camere cucina 3 servizi Tel. 749.5705.

... signorile bifamiliare mq 430 con giardino mq 1400. Gabetti tel. 57.67.

PRECOLLINA Reaglie... grande alloggio panoramico volendo bifamiliare terrazzi giardino box doppio Tel. 640.8029

PRENOTIAMO alloggi e box di signorile palazzina in costruzione di mq 121-131 zona corso Unità Giamboni volendo anche solo box. Permisa Seren 519.801

PRESTIGIOSO contratti in esclusiva complesso residenziale alloggio libero 350 mq box giardino ... 677

PRESTIGIOSO corso Montecucco libero salone 2 camere ingresso cucina 2 bagni 3° piano mq 150 Beta 404.1428

PROMOAFFARI ... Barriera di Milano ingresso camera tinello ... bagno ristrutturato L. 50 milioni

PROMOAFFARI 69.20 ... Borgaro ampio recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto mutuo

PROMOAFFARI 69.20 ... Grugliasco in stabile di ... anni ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo

PROMOAFFARI 69.20 libero Parella signorile panoramico ingresso 2 ... tinello cucinino bagno mutuo

... 69.20 libero S. Donato ingresso camera cucina bagno L. 39 milioni mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo in palazzina di 3 piani ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 80 milioni.

REANO casetta libera ristrutturata ampia unità abitativa garage terreno ... 285 milioni meno mutuo permuta vendo Uno 516.986

REVIGLIASCO libero marzo 91 soggiorno camera ampia cucina bagno box giardino condominiale. Valentino 696.0379.

RIVA DI CHIERI libero in palazzina recente soggiorno 2 camere cucina biservizi box L. 130 milioni. Esim 561.2688

RIVAROLO CANAVESE
corso Vittorio Veneto 2, vendiamo in complesso residenziale nuove ville a schiera ed appartamenti di varie metrature. Ufficio vendite in loco. Gabetti tel. 57.67.

... panoramica in palazzina signorile 4 vani salone cucina tripli servizi mq 200 giardino condominiale 2 posti auto. Madaffari 749.2719

RIVOLI corso Susa recente panoramico ampio salone 2 camere tinello cucinino biservizi box. Esim 958.1525

RIVOLI libero signorile salone 2 camere cucina abitabile biservizi posto auto giardino condominiale. Agi 65.20.

RIVOLI (Tetti Neirotti) villa a schiera recente salone 3 camere cucina 3 servizi tavernetta box 2 auto giardino. Esim 561.2056

ROLETTO (Pinerolo) villa unifamiliare panoramica mq 330 terreno mq 1700, mutuo permute. Bola 404.1428 - 404.1318.

continua a pagina ■ ■ fascicolo SOCIETA' E CULTURA

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

La Cee di fronte al problema degli extracomunitari. Parlano politici e sociologi

Gli immigrati nella fortezza Europa

BRUXELLES
DAL NOSTRO INVIATO

Fino a un paio di anni fa nessuno avrebbe [illegible] nemmeno immaginato che l'Europa, dove tra mille giorni dovrebbero essere smantellate tutte le frontiere interne per far circolare liberamente persone e cose, sarebbe stata colta all'improvviso dalla «sindrome della fortezza». Dopo tanti entusiasmi per l'apertura del grande mercato, è venuto il tempo del dubbio: nella casa comune, anzi comunitaria, ci si è accorti all'improvviso che sono già entrati troppi stranieri. Stranieri con la faccia da stranieri, cioè non europei e quindi - si ritiene - difficilmente assimilabili. E milioni di altri provenienti dai Paesi del Sud del mondo premono alle porte.

In Francia, come in Germania, in Inghilterra e in Italia, sono già scattate le sonerie d'allarme della xenofobia, del razzismo e dell'intolleranza. La tolleranza nei confronti dei diversi sembra infatti che abbia una soglia: in Francia, dove gli stranieri non comunitari sono il 6,5 per cento della popolazione, quella soglia sta per essere valicata. Lo ha detto Mitterrand in persona. In Italia, dove gli stranieri sono per adesso soltanto il 2,5 per cento, le intemperanze di questi ultimi tempi sembrano dimostrare che da noi la soglia è ancora più bassa. Ma questo della soglia è un concetto che i poveri del mondo ignorano e così continuano a bussare alle porte dell'Europa. Il più delle volte riescono a entrare clandestinamente, fatto del quale gli europei si incolpano a vicenda, anche se la grande accusata è l'Italia chiamata [illegible] ventre molle d'Europa» o «il colabrodo», duemila chilometri di frontiere lungo le coste che sono tutte un faro nel [illegible] che chiunque venga dal mare trova [illegible] libero.

«E impossibile costruire un muro a Sud quando è crollato quello a Est», sostiene Yann Moulier-Boutang, specialista delle migrazioni internazionali di mano d'opera. Stando ai suoi dati, chiudere l'Europa all'immigrazione sarebbe antieconomico, perché in molti settori c'è scarsità di forza-lavoro, anche se non in tutti i Paesi della Cee nella stessa misura. In media, il tasso di disoccupazione comunitario è dell'8 per cento. Ma gli irrecuperabili si possono valutare intorno al 4 per cento, il 2 per cento sono disoccupati congiunturali, e così siamo quasi alla piena occupazione come Comunità europea», afferma Moulier-Boutang.

Resta da vedere come viene percepita dagli autoctoni la massiccia presenza straniera nelle aree urbane e come si inserisce nella logica produttiva. Si legge su uno studio pubblicato dalla rivista *Migrations Société*: «La coabitazione paradossale di lavoratori stranieri e di disoccupazione e l'allargarsi del fossato tra esigenze produttive e immigrazione favorisce una percezione negativa della presenza degli stranieri; [illegible] parte attiva della popolazione straniera non soltanto sembra aver perso il suo significato economico ma è diventata socialmente tanto rigida che sembra costituire un ostacolo alla ristrutturazione e alla riconversione industriale... Nel contesto europeo la stabilizzazione delle popolazioni immigrate produce dunque una dinamica di cambiamenti sia per gli stranieri sia per i locali: nel caso di questi ultimi si tratta per lo più di reazioni di difensiva e di rigetto. [illegible] fatto è drammatico perché si verifica nel momento in cui l'immigrazione, spinta dalle sue trasformazioni [illegible] rivendica sempre più la partecipazione a tutti i livelli di vita [illegible] società di accoglienza e sta trovando nuove forme di esprimere [illegible] propria identità culturale».

Sono considerazioni che si riferiscono unicamente agli immigrati legalizzati che, nei dodici Paesi della Cee, sono circa tredici milioni, più della popolazione del Belgio, poco meno di quella [illegible] Paesi Bassi. Per quanto riguarda i clandestini (non si può sapere esattamente quanti siano, ma si parla di tre o quattro milioni, se [illegible] di più), la percezione è ancora più negativa.

> «Impossibile costruire un nuovo muro a Sud quando è crollato quello dell'Est»

[illegible] tende infatti a confondere [illegible] regolari e clandestini, questi figli bastardi che lo sviluppo europeo suscita e rinnega, di modo che la negatività [illegible] cui vengono visti questi ultimi si riverbera su [illegible] i diversi, tutti gli stranieri poveri arrivati da lontano.

Su tredici milioni di stranieri che vivono in Europa, più di due terzi vengono da Paesi del Terzo Mondo, dal Maghreb e dall'Africa ma anche [illegible] altro [illegible] in preda alla miseria e dilaniate da conflitti politici: [illegible] Sud-Est asiatico, dal Libano, dalla Palestina, dall'Afghanistan, dal Pakistan, dallo Sri Lanka. Negli ultimi mesi sono arrivate poi in Europa migliaia e migliaia di persone vittime della recrudescenza di atavici odi etnici, come i turchi della Bulgaria, gli ungheresi della Transilvania, a ingrossare la fiumana dei fuorusciti dall'Europa orientale, fino a poco tempo fa bene accolti perché considerati i rifugiati politici per eccellenza, oggi sempre più assimilati ai rifugiati economici dei Paesi poveri. Favoritissimi e quindi diversi anche loro. E anche loro visti come intrusi che vengono a erodere il gruzzolo che ogni europeo ritiene di avere faticosamente accumulato.

Così [illegible] accaduto che l'Europa, proprio nel momento in cui si sta preparando a far cadere le [illegible] barriere interne, abbia scoperto di [illegible] diventata una sorta di terra promessa, la meta ultima di tanti intricati e confusi cammini della speranza. E' una [illegible] che ribalta i termini del problema, stravolge l'immagine di sé che l'Europa si è data additando al mondo il proprio esempio come la via maestra da seguire per superare gli angusti confini degli Stati nazionali. Invece [illegible] ritorna alle chiusure, ai particolarismi, all'irrigidimento, all'ira razzista. E' un fenomeno conturbante che provoca reazioni allarmate non solo localmente ma anche a livello di Comunità europea dove con studi, analisi, cifre, dati e proposte si cerca di contenere quella che a prima vista appare come un'espressione di irrazionale emotività, di certo [illegible] segno di maturità raggiunta. Purtroppo però [illegible] stanno le cose e, oggi, i Dodici sono [illegible]vinti che le popolazioni [illegible]grate devono essere riconosciute come soggetti di diritto ma che l'immigrazione clandestina va fermamente combattuta.

Come fare? Non è facile applicare la legge del chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori, anche se è questo il principio al quale si ispira l'azione [illegible] tutti i Paesi della Comunità nei confronti dell'immigrazione. Da [illegible] parte si afferma l'esigenza di garantire alle popolazioni immigrate regolarmente e con residenza stabile gli stessi diritti sociali e politici dei cittadini dei [illegible] Cee, compreso [illegible] diritto di spostarsi liberamente all'interno della Comunità, in [illegible] di lavoro: adesso un marocchino che risiede e lavora regolarmente in Francia non ha automaticamente il diritto di fare lo stesso in Germania, mentre dal primo gennaio del 1993 potrebbe averlo se tutti i Paesi Cee dovessero accogliere la raccomandazione del Parlamento europeo che auspica la libera circolazione anche degli stranieri all'interno della Comunità.

D'altra parte [illegible] pone l'esigenza di operare uno sbarramento, rivedendo le politiche nazionali sull'immigrazione e tentando di armonizzarle per quanto possibile, in modo da evitare che [illegible] ondate migratorie incontrollate, che per ora si infrangono soprattutto sulle coste italiane, possano dilagare in [illegible] lo spazio europeo. Ma è pensabile che basti una richiesta di visto d'ingresso per chiudere il rubinetto, senza tentare di intervenire sulle cause che generano il fenomeno dell'immigrazione? La Comunità europea è sollecitata a intervenire su due fronti per quanto riguarda gli stranieri. C'è il fronte interno, e il Parlamento europeo ha già adottato il 14 febbraio [illegible] l'anno scorso una risoluzione in [illegible] si raccomanda ai Paesi membri della Comunità di accordare il diritto di voto alle elezioni locali a tutti gli stranieri residenti. [illegible] c'è un [illegible] no.

> Nel '93 le frontiere saranno annullate ma il continente si sta chiudendo

Ma proprio su questo è più difficile raggiungere il consenso tra i Dodici, [illegible] modo che le politiche sull'immigrazione confluiscano in una co[illegible] strategia comunitaria. Per esempio, la richiesta di un visto obbligatorio d'entrata per i cittadini di Paesi come l'Algeria, [illegible] Marocco e la Tunisia potrebbe suonare come un'offesa [illegible] governi di quei [illegible]esi se, per esempio, fosse l'Italia sola a richiederlo. Ma se si trattà di [illegible] questione di politica comunitaria sarebbe forse più facile fare [illegible] l'amaro boccone.

[illegible] Bruxelles il commissario per i rapporti della Cee con i Paesi in via di sviluppo, lo spagnolo Abel Matutes, ha lanciato un piano per una [illegible] politica mediterranea che sarà presentato al Consiglio dei ministri dei Dodici il 7 maggio. «Non si [illegible] di privilegiare il Mediterraneo rispetto [illegible] Paesi [illegible] via di sviluppo dell'Asia o dell'America Latina, ma è chiaro che per l'immigrazione c'è il fattore geografico della vicinanza», spiega Valle de Almeida, portavoce di Matutes, con il quale abbiamo parlato cercando di capire quanto nuova sia la politica che la Cee intende adottare nel prossimo futuro.

«I problemi dell'immigrazione vanno risolti all'origine ed è competenza della Comunità influenzare l'evoluzione di questo fenomeno creando condizioni per lo sviluppo, cioè posti di lavoro. La popolazione dei Paesi mediterranei fuori dalla Cee cresce al ritmo di cinque milioni l'anno, il lavoro non possono più venirlo a cercare qua. Ma per [illegible] rilancio effettivo di una politica di cooperazione per lo sviluppo ci vogliono fondi ing[illegible]i e la novità della proposta è di aumentarli del 60 per cento da oggi fino [illegible] in modo [illegible] raggiungere entro due anni lo [illegible] livello dei nostri aiuti ai Paesi dell'Est europeo», precisa Valle de Almeida. E Abel Matutes sottolinea che «non si può permettere che la vecchia tensione Est-Ovest venga sostituita da una nuova tensione Nord-Sud».

Al momento il piano Matutes per una rinnovata politica mediterranea della Cee si presenta come [illegible] proposta più promettente e concreta: si tratta di promuovere joint-ventures, di garantire assistenza tecnica, di aprire maggiormente ai prodotti dei Paesi del Sud del Mediterraneo l'accesso al grande mercato europeo del 1993, per ancorare quelle popolazioni alla loro terra e anche per dimostrare che quel che è successo nell'Europa dell'Est non ha eclissato i tradizionali legami [illegible] il resto del mondo.

Ad ogni modo non sarà facile trovare i fondi e ci vorranno decenni prima che nel bacino del Mediterraneo si verifichino quelle trasformazioni economiche che permetteranno alla gente di starsene a casa propria. Gli stranieri che sono già qui fra noi, ci resteranno. E centinaia di migliaia di altri continueranno a bussare alle porte d'Europa, gente alla quale emigrare costa lacrime, come ricorda padre Antonio Perotti, il quale appartiene a un ordine, quello degli Scalabrini, che da più di un secolo si occupa di emigrazione: prima di quella italiana all'estero, oggi soprattutto di quella internazionale. Dirige a Parigi la rivista *Migrations-Société* che ha dedicato due ampi dossier al tema del futuro dell'immigrazione nella grande Europa del 1993.

Per padre Perotti la presenza degli stranieri costituisce una [illegible]da per la costruzione dell'Europa: saranno messi alla prova principi come la democrazia sociale la quale esige che nessuno, qualunque sia la sua origine, venga privato del diritto di es[illegible] la democrazia quotidiana che deve permettere a tutti di allacciare [illegible] rete di solidarietà effettive; e la democrazia culturale che esige il rispetto delle culture altre e minoritarie. «Inoltre - sostiene padre Perotti - l'Europa [illegible] può restare indifferente alla memoria comune della quale gli stranieri sono portatori. Memoria fragile del lavoratore, memoria che è sprovvista dell'accesso alla comunicazione pubblica, memoria diversa dalla nostra, ma che è pur sempre segnata dallo squilibrio tra Nord e Sud... Questa memoria, come [illegible] forza lavorativa degli stranieri [illegible] loro capacità di mettere radici, fa parte di quella identità europea sulla quale oggi si interrogano tante anime belle».

Non c'è dubbio [illegible] soltanto l'idea di riconoscere questo diritto di pari cittadinanza agli stranieri in quanto uomini, sia pure portatori di altra cultura e altra memoria, sta mettendo a dura prova la buona coscienza europea proprio alla vigilia della nascita della Grande Europa.

Renata Pisu

[FINE. Le precedenti puntate dell'inchiesta sono state pubblicate il 7, 13 e 21 marzo]

Un disegno di Eugène Mihaesco da «Graphis Annual»

[illegible] IN ITALIA

Ebreo inventore: tra arte e storia una mostra a Ferrara

Federico Zeri

3

[illegible] DI [illegible]

Ora si rifà il conto delle vittime: 20 milioni o 4?

Massimo L. [illegible]

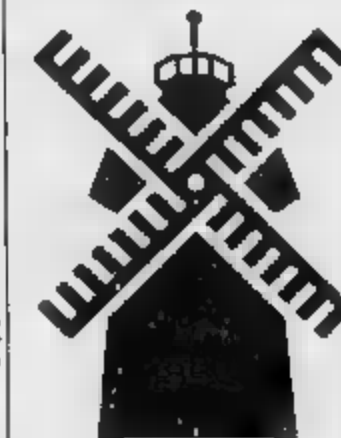
4

[illegible]

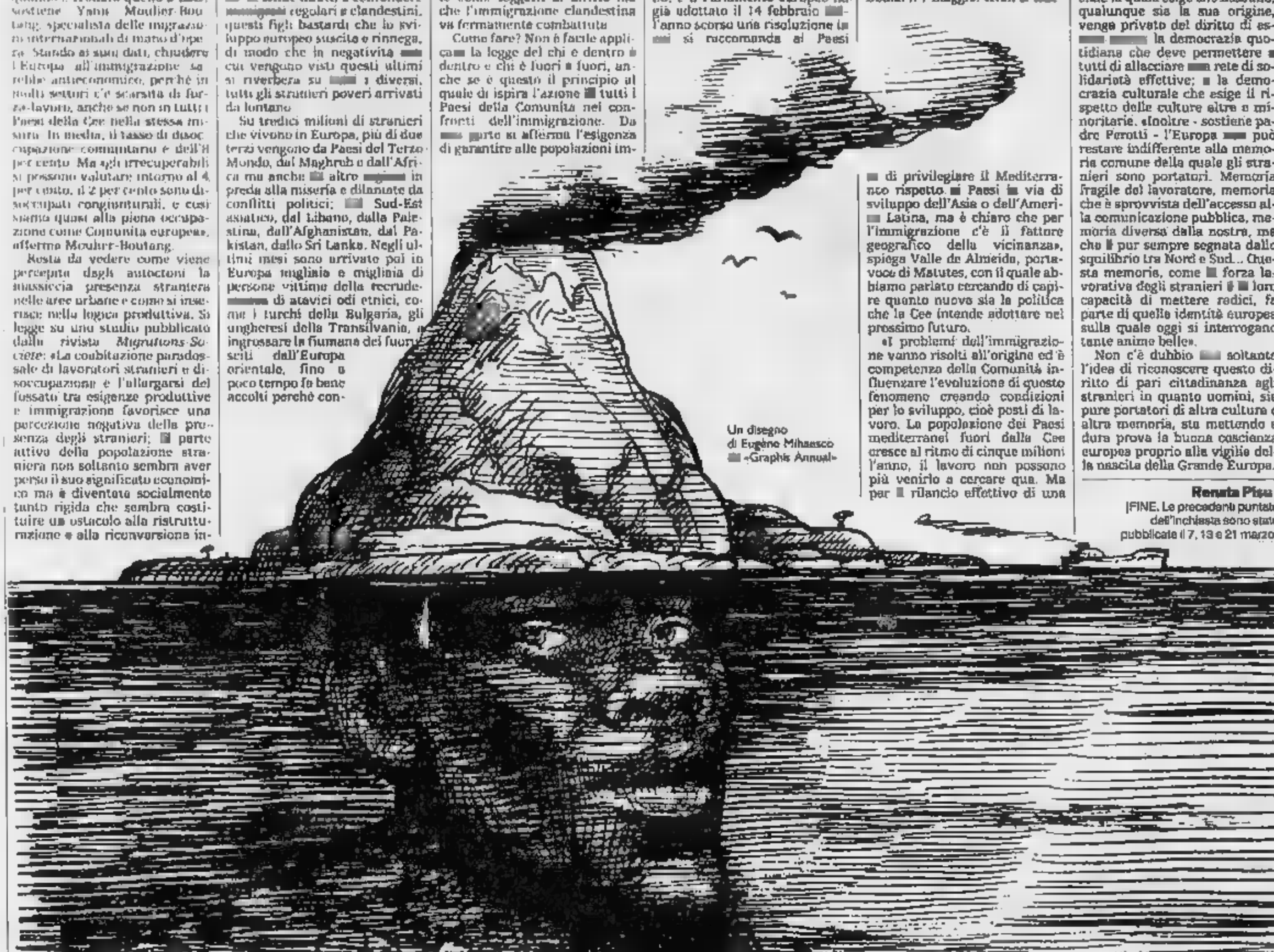
Pippo Baudo 4 anni dopo: torna allo show del sabato sera

Robiony

9

tutto*dove*

AMSTERDAM

Cosa vedere oltre Van Gogh

Andrea Battaglini
Beppi Zancan

L'astrologo in fabbrica? Pericoloso

Attenti al cielo Può arrabbiarsi

LO Spirito del tempo sta dando segni di inquietudine. Si agita, sbuffa, ha dei tic, pesta i piedi, fa i capricci. E proprio dove dovebbe sentirsi più al sicuro, cioè in quei luoghi-chiave del sistema tecnologico che sono le industrie, proprio là si dimostra più [illegible] disagio.

L'ultimo sintomo di malessere è piuttosto vistoso, e soprattutto insolito.

Tecnologie e oroscopi

La civiltà delle macchine che fa appello agli astri, i signori della [illegible] che si affidano all'oroscopo: questo non [illegible] certo [illegible] fenomeno di poco conto. Ma è quello che sta accadendo. Vediamo un po'.

Negli uffici-personale delle grandi aziende, fino a qualche tempo fa, operavano attivamente uno psicologo, uno psicotecnico, un analista [illegible] perfino [illegible] grafologo, ma a quanto pare non operavano abbastanza bene se adesso in loro aiuto è stato chiamato l'astrologo. L'apporto [illegible] quest'ultimo sarebbe indispensabile al momento delle assunzioni di mano d'opera, per evitare mettiamo che un soggetto predestinato dagli astri alla conquista [illegible] imperi finisca nel reparto fattorini, o che uno con l'imprinting zodiacale del ladro [illegible] a infilarsi nella divisione cassa.

Onde ovviare a inconvenienti del genere, fino a qualche tempo fa, nelle aziende più esigenti si vagliavano le referenze del candidato, salvo poi sottoporlo a [illegible] scritto e colloquio orale, integrabili a loro volta col test attitudinale [illegible] con quello di proiezione (particolarmente diffuso il test così detto [illegible] Massachusetts, di 567 domande).

L'entrata in scena dell'astrologo aggiunge [illegible] quelle lodevoli precauzioni un marchio di garanzia astrale, che sembra fatto apposta per rendere più tranquilli i vertici [illegible] gruppo e metterli al riparo da cattive sorprese. [illegible] contributo alla tecnica dell'organizzazione aziendale, che come tale [illegible] accolto [illegible] soddisfazione. Ma senza esagerare troppo. Vanno infatti tenuti presenti anche alcune controindicazioni, tutt'altro che secondarie.

Tanto per cominciare, la selezione mediante oroscopo può rivelarsi un'arma [illegible] doppio taglio, un boomerang nelle mani degli stessi committenti, che dopo averlo lanciato rischiano di vederselo arrivare in testa. Può succedere, tanto per fare qualche esempio, che un socio di minoranza in polemica col vertice si metta in testa di f[illegible] le pulci astrologiche al presidente: l'avvocato Agnelli ha veramente gli astri adatti? L'ingegnor De Benedetti è [illegible] regola con le costellazioni? Può un qualsiasi Pesce con ascendente Bilancia come il dottor Gardini aspirare al controllo della chimica italiana? E un ragioniere dello Stato venuto al mondo in pieno Capricorno (forte tendenza alla prodigalità) deve ancora restare al [illegible] posto? [illegible] problema, come si può facilmente intuire, [illegible] di quelli da prendere sotto gamba. Quando una classe dirigente comincia a perdere credibilità, non si sa mai come andranno [illegible] finire le cose.

Poi c'è il risvolto sindacale. Come reagiranno, tanto per dire, i titolari del segno più sfavorito? Qui può davvero succedere il peggio. La discriminazione siderale [illegible] meno ingiusta di quella razziale, ed è inevitabile che ne nascano guai. Il Cobas [illegible] Pesci che contesta con violenza il privilegio dei Sagittari non è affatto una prospettiva piacevole. La Lega dei Capricorni ministeriali che scende in campo contro la Cisl, è un fenomeno che porta dritto alla paralisi dei servizi pubblici. Non sono ipotesi da valutare [illegible] leggerezza.

Un astrologo per la fabbrica?

Detto ciò, resta in piedi l'intrigante domanda: l'astrologo nella stanza dei bottoni, [illegible] è potuto succedere un fatto simile?

Tirare in ballo la solita crisi della ragione sarebbe piuttosto fuori luogo. Caso mai vale l'ipotesi opposta: lo Spirito del mondo sta perdendo la testa per ec[illegible] [illegible] orgoglio intellettuale.

Il Diluvio è [illegible] agguato

Mettere gli astri al servizio della fabbrica riservandosi per giunta anche l'ultima parola [illegible] è forse [illegible] massimo della hybris? Ma sarà bene starci attenti.

Chi scomoda [illegible] cielo [illegible] troppa disinvoltura deve sapere che [illegible] cielo, [illegible] poi [illegible] arrabbia, può reagire «per cause seconde»: scioperi selvaggi, jacqueries, tempeste sociali, Diluvio. Ma c'è qualcuno che legge ancora la Bibbia?

Livio Zanetti

Rissa per i nuovi programmi scolastici, tutti accusano il premier

Inghilterra divisa dalla Storia

La Thatcher vuole libri più nazionalisti

LONDRA

E' una zuffa nazionale, si litiga, [illegible] duella, volano parole sferzanti e roventi. E' uno spettacolo singolare, perché casus belli [illegible] l'insegnamento della storia, una materia che da molti, troppi anni occupava un posto [illegible]pre più negletto nella scuola britannica. Ora invece gli inglesi hanno riscoperto l'importanza della storia, e questo è bello, ma non riescono a concordare [illegible] comune piano d'azione. Ecco perché i giornali vibrano oggi di parole incandescenti che annunciano «grandiose battaglie», che accusano i «progressisti» o i «tradizionalisti» o che tirano in ballo Margaret Thatcher. Per elogiarla [illegible] per biasimarla.

Cosa c'entra Maggie? C'entra [illegible] come. Spieghiamo. Con un'iniziativa approvata dalla maggioranza, [illegible] governo inglese stabilì, due [illegible] fa, che [illegible] giunto il momento di mettere un po' d'ordine [illegible] programmi di studio; e decise di ridurre le scelte delle singole scuole — scelte spesso eccellenti, [illegible] [illegible] di rado balorde — imponendo [illegible] National Curriculum. Commissioni d'esperti hanno preparato questi «curricula», questi programmi, per le varie materie, manca soltanto quello per l'insegnamento della storia agli allievi fra i [illegible] e i 16 anni, inaspettatamente rivelatosi il più delicato, scottante e controverso. Polemiche simili sono esplose in vari Paesi, anche in Italia, [illegible] non con questa furia.

Nell'agosto '89, la Commissione — il National Curriculum History Working Group — presentò le sue proposte. [illegible] non [illegible] aspettava obiezioni [illegible] documento era un saggio compromesso fra le molte «correnti di pensiero», aveva persino trasformato in [illegible] fruttuoso contributo [illegible] controverse tendenze del sessantottismo britannico, con la loro insistenza sull'analisi dei fattori economici, della condizione operaia. Ma il [illegible] fu accolto da Maggie con commenti glaciali. Per il premier, gli storici della commissione avevano ceduto al fascino del nuovo e dimenticato i vecchi - e a suo parere, sempre validi - metodi d'insegnamento. Disse agli esperti: «Rimettetevi al lavoro».

Gita scolastica a Blenheim Palace, dove nacque Churchill

Maggie ripeteva le sue critiche e i suoi desideri pochi giorni fa, alla Camera dei Comuni. Bisogna riportare al proscenio lo studio della storia britannica; bisogna imparare di nuovo i nomi dei re e delle regine, bisogna - dichiarava anzi, «è assolutamente giusto» - apprendere e memorizzare le date. Ieri, è uscito il nuovo National Curriculum, rivisto e corretto, redatto dalla Commissione e evidente che gli storici hanno tenuto [illegible] delle avvertenze del premier [illegible] del [illegible] ministro della Pubblica Istruzione, John MacGregor. [illegible] studierà più storia inglese; si impareranno più «date, luoghi e fatti». Ma non è stata una resa totale, vergognosa.

Il [illegible] documento ammonisce: «Sì, i fatti sono importanti, [illegible] non devono dominare i programmi». E insiste altresì che, agli esami, a 7, a 11, a 14 e a 16 anni, la conoscenza di «date, luoghi e fatti» [illegible] dovrà essere sottoposta a nessuno Specific Testing, in altre parole sarà trascurata negli interrogatori e nelle valutazioni dell'allievo.

La Commissione ricorda: «Bisogna anzitutto comprenderla, la storia. Altrimenti, il giovane imparerà a mo' di pappagallo e i test saranno come quei giochi di società in cui vince chi ha la memoria più robusta o più agile». La [illegible] dev'essere «interpretata». «L'informazione è vitale, ma non deve restar[illegible] fatto a sé, dev'essere il punto d'avvio della conoscenza, della consapevolezza».

Purtroppo, il governo è ancora scontento, mugugna. Il ministro MacGregor [illegible] scritto una lettera alla School Examinations and Assessment Council (cui spetta regolare gli esami) in cui sostiene che sarà difficile determinare la maturità di un ragazzo sulla sola base delle sue performance durante l'anno. Occorrono traguardi più precisi, specie nello studio della British History.

Il partito laborista protesta e accusa Margaret Thatcher di «sfacciata interferenza politica». Protesta pure, sdegnata, l'associazione nazionale degli insegnanti: «Il premier [illegible] che l'insegnamento della storia riflettesse le sue idee e vi è riuscita. [illegible] impedirà alla generazione futura di essere informata, perspicace, pluralista ed europea».

E' una controversia che, come in altri Paesi, ma con maggiore intensità, riflette [illegible] spaccature nel campo degli storici. Tutti o quasi sono d'accordo adesso sull'utilità, o meglio sull'inevitabilità, della cronologia e di una certa enfasi [illegible] storia nazionale, resta irrisolta la questione dei «fatti».

Un'intesa s'è rivelata irraggiungibile nella Commissione stessa, che ha aggirato l'ostacolo [illegible] proposte intelligenti [illegible] [illegible] dubbiamente malleabili. Quanti fatti? Quali fatti? Alla fine, la [illegible]luzione sarà lasciata alle singole scuole, ai singoli insegnanti. Semprechè Margaret Thatcher non esasperi il conflitto esigendo, per gli esami, una densa e rigida falange [illegible] facts, battaglie, incoronazioni, nascite e decessi.

Una sfida violenta, dunque, ma non sterile: l'insegnamento della storia esce dall'ombra, [illegible] [illegible] d'essere il parente povero delle altre [illegible]. Il dibattito stesso, persino la sua politicizzazione, [illegible] un pungolo prezioso. Konrad Adenauer disse: «La storia è la somma delle cose che si sarebbero potute evitare». Meglio conoscerle, dunque, queste «cose», queste insidie sulla strada degli uomini e delle società.

Mario Ciriello

«Sono fondamentalmente uno che risolve i problemi - purché facili» (Dal «Punch»)

FATTI [illegible]

[illegible] convegno [illegible] libro [illegible]

[illegible] «Alfabeti [illegible] sapere» [illegible] il titolo di un convegno sulla formazione e la trasmissione delle conoscenze nella scuola che si apre oggi all'Istituto degli Innocenti, [illegible] concludersi sabato. Al centro del dibattito [illegible] libro scolastico, in rapporto agli altri mezzi di comunicazione. Partecipano, fra gli altri, Salvatore Veca, Paolo Rossi, Giuliano Toraldo di Francia, Giovanni Bechelloni. In margine [illegible] convegno, fino al 21 aprile, è [illegible]stita la mostra «L'occhio che sa»: un percorso della comunicazione per immagini, dai geroglifici al computer.

[illegible] femminile nella psicoanalisi

NAPOLI. Si apre oggi al Palazzo Serra di Cassano il seminario internazionale su «Identità, genere, differenza. Lo sviluppo psichico femminile nella psicologia e nella psicoanalisi», organizzato dall'Istituto italiano per gli studi filosofici e dall'Isfor. I lavori, a cui partecipano noti studiosi di varie nazionalità, si protrarranno fino a sabato. Scopo del convegno è offrire [illegible] contributo allo studio della formazione dell'identità nello sviluppo psichico femminile, per ridefinire regole e codici più favorevoli alla comunicazione fra i sessi.

«Progetto [illegible] un appello del Wwf

ROMA. «A causa delle difficoltà finanziarie che in questo momento attraversa la nostra cooperazione allo sviluppo - informa una nota del Wwf Italia -, il governo italiano non sembra intenzionato a contribuire in alcun modo al "progetto elefante" che prevede la [illegible]ne dell'elefante africano». In un appello inviato ai ministri degli Esteri e dell'Ambiente, De [illegible] chelis e Ruffolo, il Wwf chiede al governo un milione di dollari. Per il «progetto elefante», ricorda il Wwf, la Cee ha già impegnato 42 milioni di Ecu (circa 63 miliardi di lire), la Germania oltre sei miliardi di lire, e altri Paesi europei sono impegnati per vari miliardi di lire. «Sembra incredibile - ha detto il presidente del Wwf-Italia, Fulco Pratesi - che un Paese che spende migliaia di miliardi per i mondiali di calcio non possa trovare [illegible] a due miliardi per partecipare a una delle più notevoli imprese di soccorso dell'ambiente». (Ansa)

Antichità restaurate in [illegible] a [illegible]

ROMA. [illegible] 150 le opere restaurate al Museo Nazionale e presentate ieri in una conferenza stampa [illegible] complesso delle terme di Diocleziano. Le opere faranno parte della mostra sulla materia e la tecnica nell'arte antica, aperta [illegible] 13 aprile a fine anno. [illegible] prossimi mesi le grandi opere della Roma imperiale saranno trasferite nell'ex Collegio Massimo. Al Planetario, aperto entro l'estate, saranno esposte le opere che decoravano le terme. Artigianato, arte funeraria e arti minori offriranno invece, nelle terme di Diocleziano, una visione complessiva della vita quotidiana nella Roma antica. (Ansa)

LA VOCE DEGLI ALTRI — THE INDEPENDENT

Le tre melanzane di Allah

La comunità islamica inglese [illegible] scossa [illegible] un fenomeno eccezionale. Lo scrive l'*Independent* raccontando che in due famiglie musulmane di Nottingham e Leicester si sono registrati alcuni casi all'apparenza «miracolosi»: all'interno di tre melanzane tagliate è apparso il nome [illegible] Allah scritto [illegible] caratteri arabi. «Almeno cinquemila pellegrini provenienti dalle Midlands sono già andati a vedere gli strani vegetali», riferisce il quotidiano londinese che pubblica la storia in prima pagina.

«Tasleem Moulvi, che abita [illegible] Leicester, ci ha raccontato - scrive l'*Independent* - che venerdì [illegible] [illegible] madre, mentre stava affettando due melanzane, ha riscontrato [illegible] [illegible] lo stesso fenomeno verificatosi in un'altra melanzana che lo stesso giorno [illegible] visto in un'altra casa musulmana. E' apparso il nome di Allah scritto in caratteri arabi [illegible] ripetuto tre volte. Questo in una melanzana; nell'altra ci sono invece versetti del Corano che però devono ancora [illegible] decifrati».

Ha detto la donna: «E' tutto molto chiaro, non c'è bisogno di una lente d'ingrandimento. Chiunque abbia visto le scritte, [illegible] le abbia considerate [illegible] il rispetto dovuto, ha detto che si tratta di [illegible] messaggio [illegible] [illegible] portare alla prossima fine del mondo [illegible] qualcosa del genere. E' un avvertimento per tutti i musulmani e per gli altri uomini, che la nostra è la [illegible] fede. In nessun'altra religione [illegible] successe queste [illegible]. Un [illegible] [illegible] potrebbe aver scritto il nome su un oggetto, ma scriverlo all'interno di un frutto o di un vegetale è semplicemente un miracolo». L'*Independent* racconta che [illegible] le melanzane sono esposte nel soggiorno dei genitori della donna. «Tutti quelli che sentono parlare del fenomeno - dicono [illegible] casa Moulvi - vengono da noi, pregano e trasmettono il messaggio ad altri. Arrivano [illegible] tutte le ore, vogliono solo sedersi e ammirare le melanzane».

Che dire di questo nuovo culto della melanzana? Il quotidiano londinese [illegible] parla con distacco, secondo lo stile anglosassone, ma anche con rispetto, e riferisce [illegible] parere di alcuni personaggi come il vescovo Michael Nazir-Ali, presidente della Church Missionary Society, che afferma: «La fede della maggior parte dei musulmani [illegible] basata [illegible] misteri, culti dei misteri [illegible] santoni. Tutte queste cose sono diffuse nella religione popolare dell'Islam anche se la religione ufficiale consiste in una sorta di fondamentalismo molto rigoroso e razionalista».

Più comprensivo Manzoor Moghal, vice presidente di un comitato per le relazioni interraziali: «I musulmani possono trovare Allah in tutti gli oggetti di questa terra, perché Allah è ovunque. Il fatto che certi segni possano essere letti [illegible] [illegible] parola Allah non dovrebbe sorprendere, perché le vie di Allah sono molto misteriose».

[illegible] AL DIRETTORE

Omeopatia: la polemica con Garattini

L'Associazione piemontese medici [illegible] veterinari omeopatici desidera puntualizzare che l'articolo [illegible] prof. Silvio Garattini, riguardante la medicina omeopatica, su *La Stampa* del 1° marzo, contiene affermazioni non corrette, interpretazioni [illegible] tutto personali e giudizi non supportati da prove attendibili.

In molti Paesi [illegible] mondo l'omeopatia è riconosciuta al pari della medicina tradizionale. Ci stupiamo che il prof. Garattini [illegible] prenda in considerazione il fatto che l'unica chiave di [illegible]tura [illegible] natura non sia solo la chimica ma possa anche essere la fisica. L'unica interpretazione del meccanismo d'azione del rimedio omeopatico è [illegible] ricercarsi nell'ambito della biofisica, non della farmacologia.

Il supposto effetto placebo del rimedio omeopatico, citato nell'articolo, è il più clamoroso falso del testo: dimostrazione ne è che gli animali, [illegible] sensibili all'effetto placebo, reagiscono benissimo ai rimedi omeopatici. Dalla lettura dell'articolo emerge però [illegible] sospetto, che invece di fare una valutazione dell'efficacia della medicina omeopatica dopo averla approfondita e studiata, la si sia voluta a tutti i costi demonizzare, ignorandone le basi [illegible] i principi. Il pregiudizio [illegible] la trappola nella quale il vero scienziato non deve [illegible] cadere.

dott. Alberto Magnetti
Torino
presidente dell'Assoc. piemontese medici e veterinari omeopatici

Le dosi [illegible] hanno effetti biologici

Vorrei ricordare al prof. Garattini che se le attuali conoscenze non permettono di comprendere un fenomeno, questo non deve essere definito inesistente. Inoltre le riviste della medicina e farmacologia ufficiale spesso ospitano articoli sulle sperimentazioni fatte con le dosi infinitesimali e con i risultati naturalmente contrastanti e non sempre positivi. Cito [illegible] esempio l'articolo uscito sullo *European Journal of Pharmacology* nel [illegible] dove si dimostra l'azione delle alte diluizioni di Silicea nelle suppurazioni ed infiammazioni croniche, come stimolante l'attività dei macrofagi peritoneali di topi, [illegible] [illegible] modulatore della liberazione del PAF Acetato.

I dottori Benveniste [illegible] Poitevin dicono sempre che «non si è ancora capito il meccanismo d'azione delle alte diluizioni, si è all'epoca delle ipotesi di lavoro che devono trovare conferme e spiegazioni, ma si può affermare che con le alte diluizioni si ottengono degli effetti biologici [illegible] cellule ed organismi viventi».

dott. Gianfranco Trapani
Sanremo

Risponde Silvio Garattini: Non capisco gli argomenti che vengono portati [illegible] sostegno della validità dell'omeopatia. Dire che il meccanismo non è farmacologico, ma biofisico non vuol dire molto: l'omeopatia deve spiegare [illegible] è possibile che un farmaco che non contiene più il principio attivo aggiunto, a causa delle diluizioni, possa svolgere un effetto sull'organismo. Ciò non è di scarsa importanza perché [illegible] contro tutto quello che conosciamo in campo scientifico e cioè che il «nulla» non può interagire con la materia vivente.

Posso assicurare i miei gentili interlocutori che non ho [illegible] giudizi [illegible] che conosco i [illegible] bibliografici portati [illegible] sostegno della «causa»; [illegible] fossero validi [illegible] potremmo che accettarne i risultati. Il [illegible] Benveniste [illegible] ad indicare che non sono i ricercatori ad avere torto, ma sono i risultati non riproducibili. Il dubbio è la base della ricerca scientifica, [illegible] [illegible]stica che invece non sfiora i cultori di quella «religione» che si chiama omeopatia. (s. g.)

La mostra di Ferrara e gli israeliti in Italia

L'Ebreo inventore

Millenni di arte e storia

LA Mostra che si è or ora aperta nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara, e che [illegible] potrà visitare sino al 17 giugno, «Duemila anni di arte [illegible] vita ebraica [illegible] Italia», offre lo spunto per molte considerazioni, già alla lettura del solo titolo. C'è, in primo luogo, la lunghissima durata dello stretto rapporto tra la minoranza ebraica e la società italiana, la partecipazione e, direi, l'intreccio culturale, che lega strettamente le esigue frazioni monoteiste con i Pagani prima, e poi con una maggioranza anch'essa monoteista, ma contraria ad Israele: il Cristianesimo è una setta ebraica, e non esiste odio più virulento di quello che scaturisce tra i vari interpreti di una medesima radice religiosa.

Già alla fine della Repubblica, gli Ebrei erano assai potenti a Roma, al punto che, nel 44 prima della Nostra era, essi, forti della loro posizione, erano in grado di ignorare le paure e le reticenze seguite alla morte del Dittatore, organizzando i funerali di Giulio Cesare. E tradizione che un lungo tratto, la moglie di Nerone, Poppea, se non ebrea fosse di sentimenti simpatizzanti verso Israele, che la prima persecuzione contro i Cristiani (a quei tempi confusi con gli Ebrei) seguì la sua morte nell'anno 64.

Durante l'Impero, la colonia ebraica, benché malvista in taluni ambienti (si ricordi la *Iudaica pestis* di Tacito) ebbe un suo spazio, a quanto pare molto fiorente. La più antica Sinagoga nota nel mondo occidentale è quella ritrovata negli scavi di Ostia (e, purtroppo, soggetta spesso a gravi vandalismi), [illegible] quartiere ebraico esisteva a Roma, [illegible] pare, era situato in Trastevere, non lontano dall'odierna Chiesa di Santa Cecilia.

Fu molto più tardi che, col restringersi dell'area abitata e con il decadere del quartiere a causa delle alluvioni, gli Ebrei passarono al di qua del fiume, stabilendosi tra i ruderi del Circo Flaminio, occupando l'area che poi è divenuta, sino ai nostri giorni, il Ghetto.

Nulla sappiamo dei riflessi che ebbero, a Roma, la Guerra giudaica e la caduta di Gerusalemme, che però si trattasse di fatti molto sentiti lo dimostra l'esistenza di ben due archi trionfali per celebrare l'avvenimento, l'uno, ad un fornice (e certamente eretto dopo la morte di Tito), tuttora esistente, l'*Arcus ad Septem Lucernas* in *Summa Sacra Via*, con la figurazione della *Menorah* e di altri sacri arredi del tempio.

Ben più importante dovette essere [illegible] secondo arco, situato al centro della curva del Circo Massimo, e dedicato alla caduta di Gerusalemme; lo diceva la lunga maestosa iscrizione (nota per gli appunti di un pellegrino medievale), e chissà mai cosa vi rappresenta[illegible] la decorazione plastica, di cui sinora non si è trovato nulla.

La comunità ebraica di Roma dovette godere di una vita, tutto sommato, calma; i rari testi figurativi sopravvissuti indicano che essa era perfettamente integrata nella cultura del tempo, al punto che si conosco[illegible] frontali di sarcofagi dove il Candelabro appare fiancheggiato da figure allegoriche di aspetto umano (contraddicendo così ad una precisa legge sacra sempre riaffermata). I dolori iniziarono con Costantino, quando, nel 313, egli emanò l'editto di tolleranza nei confronti del Cristianesimo, che presto doveva divenire la religione ufficiale ed [illegible] dell'Impero.

Salvo un brevissimo periodo sotto Giuliano (il cui principio di uguaglianza verso tutte [illegible] religioni si spinse sino a progettare la ricostruzione del tempio di Gerusalemme), le minoranze ebraiche di Roma e delle altre città italiane entrarono nell'isolamento [illegible] nella segregata emarginazione che poi, rafforzata dall'istituzione dei Ghetti, è durata sino allo scorso secolo.

I documenti figurativi del lunghissimo periodo che va dal IV Secolo sino al XV [illegible] rarissimi, riprendono invece in pieno Rinascimento, ad esempio con vari codici miniati, nei quali manca un vero e proprio «stile ebraico», i modi con cui sono condotte [illegible] illustrazioni essendo quelli del luogo di produzione e del momento, che si ritrovano identici nelle opere d'arte cristiane o profane.

Ebraici sono i soggetti; ma per definire un'arte peculiare non bastano i temi, anzi, è indispensabile uno stile preciso, che, nei prodotti eseguiti per Sinagoghe o per privati israeliti, non esiste. C'è anche da rilevare che le arti figurative, fortemente ostacolate dai divieti religiosi, non [illegible] certamente il campo di espressione privilegiato dagli Ebrei: [illegible] brillarono nella musica [illegible] nel teatro, ad esempio [illegible] Mantova, che [illegible] lungo fu uno dei [illegible] più floridi della cultura ebraica.

Proprio a Mantova ebbe luogo uno degli episodi più singolari del rapporto tra cultura italiana [illegible] minoranza ebraica; è quello di Eusebio Malatesta, che, dopo la con[illegible] al Cristianesimo, venne adottato dalla Marchesa di Mantova, e insignito di onorificenza da Federico II Gonzaga.

Nemico del condottiero Francesco Secco, Eusebio si dice abbia ricevuto in dono dal Gonzaga il palazzo che Secco si era costruito a San Martino Cusnago. Da questo edificio proviene una serie di tavolette a mezza figura oggi disperse (12 sono nel Metropolitan Museum di New York, sei nel Victoria and Albert Museum di Londra, due in casa mia), nelle quali, accanto al Doge, al Re di Napoli, le altre persone indossano costumi ebraici, tra cui, credo, quelli di un rabbino e di altri componenti di una comunità, raffigurati con molta precisione.

Non ancora studiato dagli specialisti, questo è un caso più unico che raro; [illegible] genere, gli Ebrei appaiono nella pittura italiana come autori di misfatti (come il *sacrificio rituale* del cosiddetto San Simonino) oppure in dipinti votivi, sempre provvisti di connotati negativi. Nel frattempo, l'alta cultura ebraica brillava nei campi della filosofia e, soprattutto, della medicina.

Con la caduta delle barriere sociali, con la liberalizzazione e con l'abolizione dei Ghetti, gli Ebrei sono entrati nel vivo della cultura italiana, con un gran numero di scrittori [illegible] di pittori, per non parlare di altre attività.

La Mostra di Ferrara espone una scelta molto oculata dei prodotti di artisti israeliti. Ma non si può parlare di *Arte Ebraica*: piuttosto si deve riconoscere una straordinaria forma di simbiosi, la più intelligente e la più brillante che abbia avuto luogo. Immuni da remore di tradizione e di conformismo, gli Ebrei sono sempre stati gli inventori di nuove formule, di nuovi esperimenti, indicando nuove vie da seguire, spesso con risultati eccezionali.

Che lo si gradisca o meno, il fatto è che la cultura del nostro secolo, da Proust a Freud, da Kafka a Svevo, da Moravia ai grandi produttori di Hollywood ha, nell'Ebraismo, una base essenziale, decisiva. E l'elenco dei creatori è lunghissi[illegible]; non so se si possa affermare che la vera cultura ebraica è quella della Diaspora, dell'acculturazione e dell'unione con l'ambiente della maggioranza.

La Mostra di Ferrara apre questi interrogativi, la cui analisi sarà di grande importanza per comprendere la nostra società, l'ambiente in cui viviamo, le nostre radici culturali. E' un fatto che nei Paesi dove l'Ebrai[illegible] è [illegible] (come la Germania dopo il 1933) poco o nulla è stato prodotto che valga la pena di studiare o di ricordare.

Federico Zeri

Uno dei pezzi di «Arte Ebraica» in mostra a Ferrara: la «Testa» [illegible] 1911 di Amedeo Modigliani

1926: Arthur Schnitzler fotografato durante una crociera da Trieste ad Amburgo. La sua accompagnatrice è però in questo caso la figlia Lili

Sotto il titolo, un'immagine di Schnitzler durante il servizio militare, impettito nella divisa da sottotenente, nel periodo fra il 1882 e il [illegible]

Dai diari dello scrittore viennese, un dongiovanni felice

Maratoneta del sesso

Schnitzler, un diluvio di amanti

DRAMMATURGO, romanziere [illegible] novelliere, Arthur Schnitzler è una figura di spicco nella temperie culturale che animò Vienna tra la fine del secolo scorso [illegible] l'inizio del nostro. Fu anche uno scandagliatore dell'animo umano, tanto che Freud, cui era legato da profonda amicizia, vedeva in lui una specie di sosia.

Nacque a Vienna sotto il so[illegible] del Toro: il [illegible] maggio [illegible] 1862. Veramente, a leggere i suoi diari, di [illegible] sono già usciti cinque volumi, lo si direbbe piuttosto un ariete o un irco, tanto era la sua potenza sessuale; [illegible] il Toro va bene lo stesso.

«Senza dubbio — disse una volta — io sono uno scrittore per gente che [illegible] soffre [illegible] vertigini». Ma come si fa a non avere le vertigini dinanzi alla girandola di donne che costellarono la [illegible] vita?

Un medico molto impegnato

Se Byron, da Venezia, scriveva ai [illegible] amici londinesi di nuotare «in mezzo a un mare di puttane», Schnitzler avrebbe potuto dire che [illegible] aggirava in [illegible] selva [illegible] amanti. [illegible] provato a contare tutte le sue Mizi, Gussi, Jenny, Minni, Fifi, Fanny, Dilly e via di seguito, [illegible] [illegible] un certo punto mi sono venute proprio le vertigini e mi son dovuto arrendere come dinanzi agli innumerevoli titoli dell'imperatore Francesco Giuseppe. Può darsi che qualcuno [illegible] riesca, sia pure limitatamente al periodo compreso nel quinto volume dei suoi diari e magari con l'aiuto del pallottoliere: *Arthur Schnitzler, Tagbuch 1893-1902* (Verlag der Oesterreichischen Akademie der Wissenschaften, Vienna 1989).

Prima di dedicarsi completamente all'attività letteraria, Schnitzler esercitava la profes[illegible] [illegible] e aveva uno studio privato dietro la Votivkirche, a poca distanza dall'università. Ma i pazienti, che [illegible] tutti i giorni dalle 16 alle 17, [illegible] sicuramente m[illegible] numerosi delle amanti, cui dedicava il resto della giornata e anche la notte. E doveva essere un ottimo stratega, per non generare il caos in mezzo a tutto quel traffico [illegible]tico-sentimentale.

Una difficoltà supplementare [illegible] rappresentata dall'omonimia delle amiche. Come regolarsi, nella pianificazione degli appuntamenti? Semplice: numerarle. Così abbiamo una Mizi I e [illegible] Mizi II, indicata anche [illegible]me Mz. Rh. La Mizi (vezzeggiativo per Marie) numero [illegible] era l'attrice Marie Glümer, mentre il nome della Mizi numero due era Marie Reinhard. «Matt. [illegible] noi con Mz. Rh.» e «Pom. Mz. I [illegible] me»: questo significa che la mattina se l'era spassata [illegible] la Maria II nell'alloggetto che aveva affittato per lei, mentre al pomeriggio aveva per così dire «curato» la Maria I nello studio.

Il diario [illegible] pieno di queste [illegible]ratone sessuali. Appena lasciata [illegible] donna, correva da un'altra e poi [illegible] un'altra ancora. Saltava da un capo all'altro [illegible] Vienna, spesso di notte e [illegible] il cattivo tempo; ma siccome non c'erano [illegible] le automobili e i mezzi pubblici, faceva delle [illegible] anche in [illegible] proprio. Fortunatamente, a un certo punto gli [illegible] in [illegible] la bicicletta.

Certo, nel diario si parla [illegible]che d'altro. Però si ha l'impressione che in quel periodo nulla occupasse tanto lo scrittore quanto la pianificazione [illegible] [illegible] coordinamento delle sue strabilianti attività sessuali. E sembra che gli strapazzi, anziché prostrarlo, lo corroborassero: «A mezzogiorno da Dilly. La [illegible] [illegible] Jenny. [illegible] molto bene. Da quando ho [illegible] rapporto con Dilly, amo decisamente di più Jenny; [illegible] da quando ho rapporti con Jenny e con Dilly, amo [illegible] nuovo Mizi».

Trovava il modo di dividersi anche nelle ore notturne: «La sera da D. Poi da Jenny. Terribi[illegible] mal di testa». Schnitzler era forte [illegible] robusto. Almeno così appare nelle fotografie. Però aveva un volto bellissimo, michelangiolesco. Somigliava a Brahms.

Nel dicembre del 1893, alle amanti principali o in pianta stabile si aggiunse anche l'attrice Adele Sandrock, stella del Burgtheater e divoratrice di uomini. Una sua fotografia reca questa dedica: «Arthur, ti *amo* forsennatamente!».

Difficile sfuggire alle grinfie [illegible] una simile mantide religiosa. Ma il prode Arthur ci riusciva e una volta [illegible] fece addirittura le corna sotto gli occhi di tutti. Era la [illegible] del 27 settembre 1894 e i due, naturalmente molto osser[illegible] per la loro notorietà, si trovavano nel Volkstheater.

Pugni e calci alla povera Mizi

A [illegible] certo punto, accampando [illegible] si sa bene quale scusa, egli si allontanò velocemente dal teatro, andò a fare l'amore [illegible] un'altra donna [illegible] ritornò prima che finisse lo spettacolo: «Nel palco con Dilly. Poi di corsa [illegible]l'appuntamento con Minni, che non [illegible] stata abbastanza affettuosa, [illegible] [illegible] mi ha messo di cattivo umore. Poi [illegible] nuovo nel pal[illegible] [illegible] con lei (la Sandrock)».

Questi amori alla garibaldina rendono veramente spassosa la lettura del diario, dove ci sono più lenzuola cincischiate che veli romantici. Dopo l'alluvione diaristica dei Mann, con tutte le loro civetterie, i loro narcisismi e le loro stranezze sessuali, [illegible] il diario di un uomo, anzi di un demonio e predone d'alcove. Qui c'è vita, anche [illegible] qualche moralista potrebbe gridare allo scandalo. Ci [illegible] anche episodi brutti, anzi brutali, che possono appannare irrimediabilmente la figura di Schnitzler e che rivelano una morale a dir poco rivoltante. Da bravo borghese della [illegible]rchia feudale absburgica, egli considerava un diritto trattare le donne [illegible] stregua di semplici strumenti «de plaisir», come di[illegible] una volta a proposito di una delle [illegible] Fifi. Ma quando la Mizi I si permise [illegible] scappatella e lo tradì con un altro uomo, egli la riempì [illegible] botte: «Accesso di fu[illegible] [illegible] parte mia... l'ho picchiata con pugni e calci. Così dalle 7 alle 12,30». E gridava: «In quale fango [illegible] ha gettato questa femmina!» Invano la ragazza gli [illegible] g[illegible] ai piedi e gli bacia le mani in segno di sottomissione, chiedendo pietà fra le lacrime e i dolori provocati dalle botte: lui risponde con altri calci.

Un episodio ancora più disgustoso e inumano riguarda la Mizi II. Rimasta incinta, fu portata in un luogo [illegible] periferia per evitare i pettegolezzi e lasciata partorire come una capra, mentre lui continuava a divertirsi [illegible] altre amiche. E' una brutta pagina, [illegible] quale ho [illegible] sentito commenti furibondi da parte di alcune femministe viennesi.

Poteva, nella vita di Schnitzler, mancare Lou Salomé? Certamente no. Ma a differenza di Nietzsche, di Rilke e di tantissimi altri, [illegible] si lasciò ammaliare, stando almeno a questa parte dai diari. Un giorno [illegible] raccontò come aveva tentato di strozzare il marito. E' noto che il professor Andreas riuscì solo a infilarle l'anello al dito [illegible] che in quarantatré anni [illegible] matrimonio dovette [illegible] della cameriera. Ma [illegible] notte, mentre lei dormiva, balzò sul suo letto. Allora lei [illegible] afferrò subito per la gola e, se proprio [illegible] gli fece uscire gli occhi fuori, quanto meno gli fece passare la furia. Schnitzler, probabilmente, avrebbe strozzato lei.

Anacleto [illegible]

Un'inchiesta del «Guardian»: il carattere del «terrore» bolscevico e il genocidio dei nazisti

Gulag di Stalin: si rifà il conto delle vittime

Venti milioni di morti, ma per Mosca sarebbero solo quattro

NEL novembre 1917 Lenin scriveva parole che, alla luce della storia successiva dello Stato sovietico, appaiono strabilianti. All'interrogativo se i bolscevichi al potere avrebbero fatto [illegible] del «terrore impiegato dai rivoluzionari francesi che ghigliottinavano uomini inermi» rispondeva: «Noi non lo impieghiamo e, spero, non lo impiegheremo».

Poco dopo, invece, il bolscevismo si diede, con pieno [illegible]senso di Lenin, un'ideologia e una pratica apertamente terroristiche. Trockij teorizzò nel suo opuscolo *Terrorismo e comunismo* (1920) che quello bolscevico si ricollegava al «terrorismo classico» dei [illegible]cobini francesi.

Gli insorti di Kronstadt

Dopo di allora il sistema terroristico sovietico, pur con un andamento non rettilineo, andò crescendo, sviluppandosi e articolandosi. Dopo la costituzione della Ceka nel dicembre [illegible] 1917 il terrorismo diventò l'arma per distruggere in [illegible] ondate i «nemici del popolo»: gli insorti di Kronstadt nel 1921, i *kulaki* nel periodo della collettivizzazione forzata, i «sabotatori» appartenenti al «partito «industriale» e gli ultimi menscevichi nel 1930-31, le vittime dell'immane ondata di terrore del 1934-38 [illegible] tutti coloro che dopo di allora si aggiunsero a formare l'universo concentrazionario, il Gulag.

Il Gulag diventò l'altro mondo della realtà sovietica: formato da tutti coloro che dalle più diverse provenienze (a parte i criminali comuni) finivano per raggiungere le file dei nemici di «classe».

Il sistema terroristico bolscevico fu il primo a costituirsi nell'età del totalitarismo contemporaneo. Ma esso vide poi sorgere [illegible] consolidarsi al [illegible] fianco l'altro grande sistema terroristico totalitario: il [illegible]. Da questa connessione [illegible] nati due problemi: il primo relativo alla tragica quantificazione delle vittime da attribuirsi a [illegible] dei due sistemi; [illegible] secondo legato invece alla natura dei due sistemi e alla loro comparabilità. Problemi non [illegible], ma che non [illegible]seno di restare aperti. Ed è da pensare che, ora che il sistema [illegible]talitario sovietico è in pezzi, la questione dei [illegible] crimini tornerà a [illegible] oggetto di ulte[illegible] indagini.

E oggi esistono, per cercare di fare luce sugli effetti del sistema repressivo e terroristico sovietico, presupposti, almeno in tempi medi, più favorevoli alla [illegible]. Il regime sovietico ha perso ogni legittimità, ed è altresì crollata quella solida[illegible]tà internazionale comunista e filocomunista, che negava tenacemente non soltanto che il sistema sovietico potesse essere considerato totalitario, ma anche che il sistema repressivo staliniano potesse es[illegible] ricondotto a un sistema di assassinio di massa e in quanto tale accostato al sistema di sterminio nazista. Inoltre, è pensabile che sarà possibile condurre ricerche circa [illegible] quantificazione delle vittime basandosi sulle fonti sovietiche rimaste proibite all'indagine storiografica.

Un'interessante eco [illegible] tutti questi problemi si trova in [illegible] articolo-inchiesta di Seumas Milne, pubblicato recentemente dal *Guardian*. Questo autore per un verso menziona le analisi [illegible] studiosi (in prima fila Robert Conquest), i quali avevano attribuito a Stalin cir[illegible] milioni di morti, [illegible] altre meno autorevoli fonti [illegible] valutazioni superano questa soglia già tanto mostruosa; per l'altro verso cita il parere di studiosi, suffragato da cifre fornite dalla Nkvd nello spirito della *glasnost*, secondo cui il numero delle vittime di Stalin sarebbe rimasto non solo sotto i dieci milioni, ma forse anche sotto i quattro.

Stabilito che occorreranno molte approfondite ricerche per raggiungere conclusioni sufficientemente precise, occorre subito chiarire il perché Seumas Milne dia una [illegible] cruciale importanza al dato che le vittime dello stalinismo superino o meno una certa [illegible]glia.

Questa importanza - ecco il punto - non è tanto legata alla questione, pur enormemente rilevante in sé, dello stabilire il numero delle vittime, quanto piuttosto al fatto che, a secon[illegible] di un risultato o di un altro, ne deriverebbe un diverso significato circa [illegible] comparabilità del sistema sovietico con quello nazista.

La tesi della Arendt

Non a caso, infatti, Seumas Milne richiama nella parte iniziale del suo articolo la posizione di studiosi tedeschi quali Ernst Nolte, Andreas Hillgruber e Ernst Topitsh, secondo i quali stabilire il primato cronologico e quantitativo del *Gulag* vorrebbe dire, [illegible]guentemente, diminuire [illegible] termini relativi la responsabilità dell'*Olocausto* e mettere in discussione l'«unicità qualitativa del genocidio nazista».

Siamo qui [illegible] pieno, [illegible] si vede, [illegible] una tematica che considera non soltanto cruciale ma imprescindibile, per valutare della comparabilità fra stalinismo e na[illegible], stabilire il numero delle vittime, pur in presenza di grandezze che si misurano, senza possibilità di dubbio, in vari milioni.

E' da chiedersi se una simile impostazione non faccia compiere un deciso passo indietro rispetto all'illuminante interpretazione che aveva dato Hannah Arendt ne *Le origini del totalitarismo*. Dato per scontato il peso che necessariamente ha il numero delle vittime per la valutazione anche di un sistema di sterminio di massa, è però da [illegible] perdere di vista come il fondamento della comparabilità della [illegible] natura poggi anzitutto su altri criteri.

Ciò che legittima l'accostamento [illegible] superficiale fra sistema di sterminio staliniano e sistema nazista è che entrambi si diressero contro nemici così responsabili [illegible] primo luogo non per i loro specifici atti, bensì per la loro posizione di classe o razziale, cioè per un dato oggettivo-collettivo e non soggettivo-individuale.

Per gli stalinisti la massima colpa era l'appartenenza di «classe», per i nazisti quella di «razza». Da [illegible] l'inevitabile concetto di corresponsabilità collettiva e la necessità di eliminare [illegible] corpo sociale [illegible] singoli individui, ma intere collettività. Al fine di realizzare la loro pretesa di «dominio totale» - fa notare la Arendt - stalinismo e nazismo, accanto all'eliminazione dei [illegible]ici reali, portarono avanti — [illegible] soprattutto caratterizzando i propri sistemi — quella dei «[illegible] oggettivi», avendo come scopo il primo l'edificazio[illegible] [illegible] socialismo e il secondo [illegible] realizzazione della *Volksgemeinschaft*.

L'unicità dell'olocausto

In tal modo impostata l'analisi, l'«unicità» del genocidio nazista non acquista alcun significato di conseguente relativa giustificazione per lo stalinismo o, all'opposto, [illegible] mostruosità staliniana non diventa mezzo di giustificazione per il nazismo.

Il genocidio nazista risulta un «unicum» non in quanto alcunché di incommensurabile, ma in quanto un estremo, punta massima della violenza politica nella storia contemporanea.

E infatti la condanna eterna di una «razza» è ancora più feroce della condanna storico-politica di una «classe» nemica.

Massimo L. [illegible]

Lavoratori a Belomorstroj nel '33: costretti a scavare in [illegible] giorni un canale dal Mar Bianco al Baltico, fu un'ecatombe programmata da Stalin

Gromiko si difende

«Beria e i suoi erano peggiori dei carnefici di Roma antica»

UNA nuova edizione delle memorie di Andrei Gromiko, pubblicata [illegible] mese scorso negli Stati Uniti da Doubleday, contiene un'inattesa aggiunta: uno sconnesso, in qualche caso patetico tentativo personale [illegible] fare i conti con lo stalinismo, il fenomeno che dominò l'apprendistato politico del vecchio ministro degli Esteri sovietico.

Il [illegible] capitolo - spiega [illegible] *Guardian* nel suo articolo-inchiesta - venne completato prima della [illegible] morte, nel luglio dell'anno scorso. Affronta la grande paura ingenerata dalle purghe degli Anni 30 e - obliquamente - il senso di colpa che lo stesso Gromiko mostrava an[illegible]ora di avvertire, [illegible] 36 anni dalla morte di Stalin. Ma nell'invocare [illegible] nuova valutazione del passato (che) deve essere obiettiva, imparziale e, dati i crimini in discussione, spietata», Gromiko, [illegible] grande sopravvissuto, alla fine ammette la propria incapacità a spiegare perché vi furono tanti morti e perché tutto ciò poté accadere.

«In ogni parte del Paese c'era un'epidemia di spionaggio - [illegible] Gromiko -. Ricordo l'atmosfera opprimente di Mosca nel periodo che va dal 1934 al 1939... Ogni notte l'Nkvd (la polizia segreta) [illegible] impegnata a "prendere la gente", come dicemmo in seguito. La prendevano nelle città e in campagna, per strada [illegible] nelle loro case. Quelli che venivano "presi" semplicemente spa[illegible]no e, di regola, non si sentiva più nulla di loro. In quel tempo, prendendo [illegible] caso [illegible] qualsiasi strada di Mosca o Leningrado, senza fallo [illegible] si sarebbe imbattuti [illegible] una casa [illegible] cui i figli degli arrestati [illegible]rano stati lasciati come orfani, spesso senza alcun mezzo [illegible] sostentamento».

Gromiko descrive le sue visite, da studente, in campagna, dove vide le miserie e le deportazioni causate dalla colletti[illegible] forzata, [illegible] la conseguente carestia che «portò via milioni [illegible] persone». «Da quei giorni [illegible] passati più di 50 anni, [illegible] io conservo ancora [illegible] vivida immagine della scena».

Gromiko parla poi del servilismo di Beria verso il suo capo - «non era nient'altro che il suo cagnaccio fedele» - e dice degli uomini di Stalin che «neppure i carnefici degli schiavi nell'anti[illegible] Roma si comportarono così».

Chi si doveva rimproverare per [illegible] malefatto dello stalinismo? si domanda Gromiko. «La mia opinione è che tutti al vertice dovevano sapere della criminale orgia di sangue che sta[illegible] continuando e sapevano che morivano persone assolutamente innocenti».

TEST DI PATERNITA' PER MONTAND

Un tribunale ha ingiunto a Yves Montand di sottoporsi alla prova di paternità su domanda dell'attrice Anne Florange che sostiene di avere avuto una figlia da lui. L'attore ebbe una relazione con la donna nel 1972. Florange ha chiesto a Montand 220 milioni di lire.

«RISURREZIONE» CON LA LARSON

Sophia Larson porterà oggi in scena al Politeama di Palermo «Risurrezione» di Franco Afano. La regia è di Alberto Fassini, fra gli altri interpreti Maurizio Frusoni e Alessandro Cassis. L'opera si ispirò al celebre romanzo di Tolstoi ed ebbe la prima rappresentazione a Torino nel 1904.

SCALA, «LA DAMA» SENZA DOMINGO

Placido Domingo non prenderà parte alla «Dama di picche» di Ciaikovski, in «prima» il 14 giugno, a causa di un'influenza che gli ha impedito di memorizzare l'opera in russo. Domingo ha cancellato la «Dama» a Los Angeles e Madrid. Tornerà alla Scala nel '91 con «Fanciulla del West».

LA STAMPA
SPETTACOLI
Giovedì 5 Aprile 1990 • • 9

La Vaughan, regina delle cantanti, è morta a Los Angeles: aveva 66 anni

Una diva

La sua lotta per la vita

DALLA [illegible]

E' morta ieri nella sua casa della valle di San Fernando vicino a Los Angeles, a 66 anni, Sarah Vaughan, una delle voci più espressive della storia del jazz. Da tempo malata di cancro ai polmoni, Sarah Vaughan, che aveva cantato fino all'88, si era trovata sottoposta a una serie di cure nelle migliori cliniche Usa, e a una dolorosa operazione. Si è spenta nel pomeriggio di martedì, per l'Italia nella notte inoltrata di ieri, assistita dalla figlia Deborah e dal manager Harold Levy. Ha dato la notizia del decesso il celebre critico musicale e compositore di jazz del giornale Los Angeles Times, Leonard Feather. «Siamo affranti», ha detto Feather, «abbiamo perso non solo una grande artista ma anche una donna di straordinaria umanità». Migliaia di mazzi di fiori e di telegrammi sono già giunti da tutto il mondo nella sua villa di Hidden Hills, le colline nascoste.

Sarah Vaughan era nata a Newark nel New Jersey presso New York il 27 marzo del 1924. In una recente visita a Washington aveva dichiarato di dovere il suo successo ai genitori: «Mio padre faceva il muratore, ma suonava benissimo la chitarra, e mia madre cantava nel coro della parrocchia: aveva una bellissima voce. Erano poveri, ma mi fecero studiare il piano dall'età di 7 anni e incominciai a suonare subito l'organo in chiesa».

A 12 anni, la bambina era già nota nel mondo degli artisti neri di Harlem a Manhattan. Il suo debutto a 16 anni è rimasto tra i grandi miti del jazz: a uno spettacolo di dilettanti al celebre teatro Apollo, che esiste tuttora, il trombettista Jabbo Smith la sfidò a cantare «Body and Soul». Fu un trionfo. Pochi mesi più tardi, nel '43, Sarah Vaughan esordì come professionista con l'orchestra Hines, sempre a Harlem. Ieri, il quartiere nero di New York era in lutto per lei.

La sua voce straordinaria le procurò una fulminea ricchezza. A vent'anni, guadagnava già 2500 dollari alla settimana all'Apollo, una somma enorme per quei tempi, oltre 3 milioni di lire. Dall'orchestra di Hines passò a quella di Ekstine, quindi a quella di John Kirby, per «mettersi poi in proprio» come narrò spesso agli intervistatori. Trovò grande gusto a improvvisare, fino a vantarsi di non cantare mai la stessa canzone due volte allo stesso modo. A partire dal '47 i suoi dischi andarono a ruba, e nel quinquennio successivo ogni anno fu proclamata «la miglior cantante d'America». Sarah Vaughan ebbe una vita sentimentale alquanto disordinata, collezionando prima dell'età matura ben quattro mariti, quasi tutti del suo stesso ambiente. Il primo consorte fu il trombettista George Treadwell, il secondo il giocatore di football americano Clyde Atkins, il [illegible] il ristoratore di Las Vegas Marshall Fisher e il quarto un altro trombettista, Waymon Reed. Con ognuno la cantante rimase in buoni rapporti. Negli ultimi anni, l'[illegible] itinerante, spesso impegnata anche a Hollywood, si stabilì nei dintorni di Los Angeles. I suoi ultimi concerti e i suoi ultimi dischi suscitarono qualche riprovazione dei puristi, che la accusarono di essersi «venduta alla musica pop». Sarah spiegò che la voglia di novità non l'aveva mai abbandonata. Il [illegible] la indusse a interessarsi di medicina e di beneficenza: una parte della sua eredità [illegible] alla lotta [illegible] il cancro e una parte in borse di studio per i giovani compositori, suonatori e cantanti jazz.

voce d'oro del jazz

IN principio la chiamavano «Sassy» perché quella voce si accordava ai canoni di una vistosa impronta sexy, come imponeva (Anni 50) il mercato discografico americano. Poi divenne, tout court, la «divina» e per trent'anni rimase tale.

Sarah (Lois) Vaughan è nata con il bebop e [illegible] Parker e Gillespie esordì in quella fucina di talenti che fu l'orchestra di Billy Ekstine. Il [illegible] canto (doveva competere con i colossi del passato Fitzgerald e Holiday) si impose per una differente impronta che trovava anche nel virtuosismo una nuova strada, quella del bop appunto, dove all'esposizione della melodia si alternava un ampio spazio dedicato alla parte improvvisata, cioè creativa.

Eccellente pianista, [illegible] va da questa conoscenza i dati che le consentivano una ricerca armonica che andava ben oltre la semplice linea melodica del brano interpretato. Si può dire che [illegible] le proprie interpretazioni, cercando all'interno della struttura i sintomi per iniziare [illegible] composizione: proprio come fanno i musicisti. Una cantante differente, nuova, da sempre insuperata e insuperabile; non solo per gli eccezionali [illegible] vocali ma per la sottile regia adottata nel ricostruire una storia anche la più banale: un «Tenderly» cantato da lei, con una sezione d'archi, faceva sognare gli innamorati e [illegible] il più scettico orecchio analitico.

Visse alla grande. Fu una diva. Per un breve periodo, agli inizi dei 50, venne scritturata dalla Columbia che le preparò un lancio nel mondo dello show business, con tour in tutto il mondo, contratti nei teatri, nei celebri club ma sottoponendole un repertorio gestito secondo criteri commerciali. La Vaughan entra nel mondo dei Sinatra e delle Lena Horne ma perde il contatto con il suo jazz. Contatto che non tarda a recuperare appena cambia casa discografica, la Mercury, che le consente maggiore libertà di scelta. La riascoltiamo infine come leader di piccole formazioni quando in epoca recente entra nel [illegible] della Pablo dove Norman Granz (produttore di Oscar Peterson, della Fitzgerald) le dà carta bianca.

Lo stile: nasce da una voce che può fare tutto, con un'estensione allucinante, dal basso all'acuto. Si diverte con quella voce, talvolta gigioneggia, giocando sui toni irraggiungibili, orchestrando con maestria un fraseggio studiato per mettere in [illegible] uno strumento unico, irripetibile. Sono sufficienti due note per riconoscere Sarah Vaughan. E' una [illegible] che [illegible]. Suona come un sassofono ellingtoniano [illegible] Webster), se[illegible] un criterio assimilato dai suoi amici bopper (Parker e Dizzy) e quella voce inventa musica, altro che fare canzonette. Nella interpretazione di Sarah Vaughan, anche la più stanca, esce sempre il momento vitale, il colpo che fa centro.

In scena era una regina. Vestita di bianco, ingrossata con gli anni, amava presentare le sue canzoni con lunghe chiacchierate che divertivano il pubblico. A Torino, recentemente, interruppe un concerto (alla Pellerina) per chiedere agli organizzatori uno spray per combattere le zanzare che l'assalivano su quel palco maledetto. Con quell'oggetto incominciò a giocarci, sparando sul proprio pianista, offrendo al pubblico che si assiepava (in delirio) sotto la scena una spruzzata contro i micidiali insetti.

Il dono della simpatia lo aveva appreso dall'amico Gillespie, forse il più grande entertainer del jazz dopo Armstrong. Gillespie, Parker, ecco i suoi maestri. Ebbe il privilegio di conoscerli proprio agli esordi del nuovo stile che rivoluzionava il jazz nella [illegible] dei 40, il Bebop. Lei divenne la musa del nuovo idioma, la voce del Bebop. Ma mentre molti cantanti, subito dimenticati, usarono il bebop come [illegible] mezzo per emergere nella massa dei crooner, la Vaughan operò un intenso lavoro di analisi, di studio, studio su se stessa, sul nuovo idioma: inventò uno stile, imitato [illegible] inimitabile. Non ci vuole grande orecchio per distinguere la [illegible] Vaughan dalle mille imi[illegible]. Il [illegible] repertorio era molto [illegible]. Comprendeva brani classici del jazz, tutta la grande canzone americana. Una breve parentesi la dedicò pure alla musica brasiliana incidendo alcuni dischi a Rio accompagnata da musicisti locali. Opere eccellenti, già introvabili, dove la divina Miss Sarah aderisce con naturalezza al lessico del «bossa nova», lo fa proprio e canta con semplicità e talvolta struggente intensità. Come leader ottenne sempre la collaborazione dei migliori jazzmen in azione: Jimmy Jones, Roy Haynes, Harold Jones, Joe Malachi. Ha inciso [illegible] di dischi, tutti eccellenti, curati. Era anche una perfezionista.

Franco Mondini

Da domani l'«Invito a teatro»

Gassman mattatore tv Supervisore su Raiuno con l'omaggio di Raitre

ROMA. La televisione fa atto di pentimento e si riaccosta al teatro, e nel nome di Gassman. Comincia infatti su Raitre [illegible] trasmissioni basate sulla riproposta di vecchie, gloriose produzioni, tra cui in particolare un omaggio all'attore che, nello stesso tempo, si occuperà di teatro per Raiuno, in qualità di «supervisore».

L'«Agamennone» di Vittorio Alfieri, interpretato da Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer, aprirà domani alle 12 il nuovo ciclo di «Invito a teatro» dedicato questa volta al «Teatro dei miti».

La rubrica del Dipartimento scuola educazione, curata da Marco Parodi e Pino Di Vico, riproporrà 21 tragedie tra le più famose dell'antichità e della drammaturgia classica, trasmesse in tv tra il 1955 e il 1977. Il 13 aprile andrà in onda l'«Orestea» di Eschilo con Mariangela Melato e Glauco Mauri diretti da Luca Ronconi. Seguiranno il «Saul» di Alfieri, con Salvo Randone e Gian Maria Volontè, e quattro tragedie con protagonista Vittorio Gassman. Si tratta dell'«Amleto» registrato nel 1953, dell'«Otello» in cui Gassman recita al fianco di Salvo Randone, dell'«Oreste» di Alfieri e dell'«Edipo re» di Sofocle.

Dopo la pausa estiva, «Invito a teatro» proporrà [illegible] tragedie incentrate su figure femminili, tra cui l'«Elettra», interpretata da Irene Papas.

«L'omaggio a Gassman - ha detto Filippo Canu, direttore del Dse - si concretizzerà l'autunno prossimo con la riproposta in tv di alcune sue lezioni tenute a Firenze nella "Bottega del teatro"».

«Sto preparando un programma per Raiuno incentrato sul teatro - ha annunciato ieri Gassman durante la presentazione di «Invito a teatro» -. Il direttore Carlo Fuscagni mi ha affidato la supervisione della presenza del teatro nei programmi della prima rete».

Anche alcuni allievi dell'Accademia d'arte drammatica [illegible] ranno [illegible] di «Invito a teatro»: nell'intervallo tra i due atti porranno domande ad attori e registi.

La figura di un «supervisore» presuppone che Raiuno intensifichi la propria attività produttiva relativa alla prosa. Un segnale positivo per il ritorno del [illegible] in tv che è però parzialmente smentito dai fatti. Più di tre anni fa Raiuno produsse il programma «Il [illegible] e il mistero», di Giovanni Antonucci e Vincenzo Di Mattia, diretto da Nanni Fabbri: la trasmissione non ha [illegible] collocazione certa nel palinsesto. Intanto «Il teatro e il mistero» è stato presentato in anteprima ieri pomeriggio alla [illegible] Mostra internazionale televisiva in corso a Pescara. [s. n.]

Parla il presentatore, perla di Raiuno

Baudo torna a Fantastico «Sarà bello e faticoso inventarsi un nuovo varietà»

ROMA. Pippo Baudo è stato ufficialmente investito dell'incarico di condurre la prossima edizione di «Fantastico». Come niente fosse successo Baudo torna quindi sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie, lo stesso da cui 4 anni fa iniziò la polemica con la Rai che si concluse poi con il passaggio a Berlusconi. Tutto dimenticato, allora? Tutto dimenticato. Del resto a spingere in questa direzione c'erano almeno tre buoni motivi: il primo è che [illegible] con «Gran premio» ha vinto con 7 milioni e passa contro scarsi 5 la sfida contro Bongiorno; il secondo è che questo «Fantastico» per mancanza di fondi, sarà una edizione economica che ha bisogno di un conduttore forte: il terzo è che la coppia Arbore-Banfi da sempre si è dichiarata indisponibile per quest'avventura.

Contento, Baudo? «Direi di sì, anche se mi pare un'impresa faticosa, assai più faticosa delle altre». Come mai? «Perché il varietà attraversa un momento difficile: costruire un contenitore come si faceva un tempo significa votarsi all'insuccesso, farsi venire in testa un buon racconto che regga dal primo ottobre alla Befana non è cosa che si inventa facilmente». Da quanto tempo era nell'aria questa decisione? «Si è detto fin dal mio ri[illegible], ma la cosa ha cominciato a diventare concreta un mese fa». Quanto ha contato il successo di «Gran premio»? «Direi molto. Per me che tornavo su Raiuno dopo tanto tempo era la prova decisiva: se fallivo non credo proprio che avrei avuto "Fantastico"».

Per questo «Gran premio» è [illegible] un programma curato [illegible]to affettuosamente? «No. Il di[illegible] è un altro. La concorrenza televisiva [illegible] è tale che solo facendo un programma curato affettuosamente si può sperare di vincere quella dolente battaglia che è il confronto, una [illegible] dopo l'altra, con i dati d'ascolto». [illegible] non [illegible] ancora imparato a considerare l'Auditel uno strumento indicativo e nient'altro? «Purtroppo no. Tanto noi quanto i dirigenti Rai lo viviamo come una tagliola».

E' preoccupato dal fatto che per questo «Fantastico» avrà pochi soldi a sua disposizione? «No. Se si fanno i tagli giusti in più direzioni si può spendere senza spandere». Ha cominciato a pensare alla formula? «Non ancora. Io e il mio solito gruppo abbiamo deciso di chiuderci a casa mia a Morlupo nei giorni delle elezioni, ai primi di maggio». Chi ci sarà? «Saremo una decina di persone, gli autori, Zavattini, Torti e Broccoli ma anche Bardotti che si occupa delle canzoni, Caruso che cura la musica e Landi che disegna le coreografie e qualcun altro». Perché tanta gente? Non basta fare il punto con gli [illegible] preposti a buttar giù le idee? «No, non basta. Uno spettacolo come "Fantastico" è talmente complesso, ricco, costoso che, anche solo per immaginarlo, ha bisogno del contributo di ognuno. I miei spettacoli non possono essere sperimentali: devono andar bene subito». Non si possono fare correzioni? «Poche: sono come una macchina di Formula Uno costretta a gareggiare anche quando non funziona». E' vero che potrebbe ricorrere anche ai ragazzi dell'Accademia? «Ci sto pensando ma finché non abbiamo trovato l'idea vincente è inutile ipotizzare il cast». [si. ro.]

Incontro a Roma con il regista che si prepara a lavorare per una produzione italiana

Costa Gavras, ricordare per salvarsi

«Amo il mio film più debole»

ROMA. Costa Gavras ha una bella faccia antica, da pugile greco romano, mobile, malinconica, colta. Conversare gli piace, e lo fa mischiando in continuazione il suo stentato italiano con un altrettanto stentato spagnolo, salvo cercare poi la via di fuga nel fluente francese che [illegible] sua vera lingua, da quando giovanissimo, lasciò la Grecia per andarsene a studiare cinema a Parigi dove ha cominciato, [illegible] primi Anni Sessanta, come assistente [illegible] René Clair, René Clement, Jaques Demy. A Roma è arrivato per due ragioni. La prima, [illegible] più evidente, è il lancio del suo ultimo film, «Music box» con [illegible] straordinaria Jessica Lange, senza capello biondo e aria patinata, e uno stranito Armin Mueller Sthal, l'attore tedesco orientale rilanciato da Fassbinder con Veronika Voss e da Szabo con «Il colonnello Redl». La seconda, più [illegible], è la possibilità di girare una [illegible] storia con i Cecchi Gori, distributori in Italia di «Music box», un'idea, dice, che si portano dietro da oltre dieci anni, da quando, giurati insieme a Cannes, decretarono il [illegible] di «Taxi driver».

«Music box», ma in italiano potremmo dire «Carillon», racconta il dramma di una famiglia americana il [illegible] padre, immigrato dall'Ungheria, viene improvvisamente accusato di essere [illegible] criminale [illegible] guerra. Soprattutto racconta il dramma di [illegible] donna, figlia dell'imputato nonché avvocato di successo e americana tutta d'un pezzo, che nel processo deve combattere contro l'accusa per sostenere l'innocenza [illegible] padre e dentro se stessa [illegible]battere contro i mille dubbi che l'assalgono e ne [illegible] la sicurezza.

Girato tra Chicago e Budapest, scritto da Joe Eszterhas, uno dei più famosi sceneggiatori americani, prodotto da Irwin Winkler, vincitore [illegible] undici premi Oscar, alle prese adesso che è arrivato a sessant'anni con il [illegible] primo film da regista, «Music box», perfetto e tradizionale film di impegno civile è interpretato anche da Frederic Forrest, quello di «La conversazione», «Missouri», «Apocalypse now», e da Lukas Haas, il bambino di «Witness» di Peter Weir.

Il film è di quelli che suscitano molti interrogativi intrecciando temi individuali e temi collettivi in quell'inconfondibile stile di Costa Gavras da «Zeta l'orgia del potere» a «La confessione», da «Missing» a «Tradita». Costa Gavras li elenca. «Volevo riflettere [illegible] vari punti. Uno, quello che più [illegible] fuori dalla storia, è che spesso non conosciamo bene neanche le persone che amiamo: i nostri padri, i nostri amanti, i nostri figli. Un altro è che la memoria dei fatti passati va tenuta desta nelle giovani generazioni non solo come valore storico ma come invito a non ripetere errori e orrori che ciclicamente si ripropongono. Un altro ancora è l'eterno conflitto che ciascuno [illegible] noi è chiamato a vivere, almeno una volta nella propria esistenza, tra le ragioni del cuore e quelle della testa». Ma il tema centrale qual è? «Direi quello della scelta morale. Come sempre in tutti i miei film c'è un invito a rispondere soltanto alla propria coscienza».

Il suo però è soprattutto un cinema politico. «Politico nel [illegible] antico del termine, quello della polis greca intendo dire. Certo non è un cinema militante anche se continuo a considerarmi un intellettuale di sinistra». Cosa viene prima nel [illegible] cinema: la voglia di affrontare un discorso o la ricerca di una bella storia dentro cui calare un messaggio? «Viene sempre prima la storia. Se la storia non è buona [illegible] posso fare un buon film. Al cinema io vado [illegible] uno spettatore qualunque: mi aspetto un racconto comprensibile con sentimenti forti e questo cerco [illegible] dare anche al pubblico quando giro. Chiaro che avendo in testa delle idee, le metto anche nei miei film. Ma preferisco suscitare dubbi che elargire certezze». In quale dei suoi film si riconosce di più? «Tutti e nessuno. Il più amato comunque per me resta "Hanna K.": i film sono come i figli, si ama sempre il più debole».

[illegible] Robiony

[illegible] DENUNCIA

«Razzismo, male di tutti»

Costa Gavras sostiene di non fare un cinema politico, ma l'ipotesi di [illegible] costruito [illegible] «Music box» una storia di puri sentimenti lo turba [illegible] poco. E [illegible] vigore si difende dal sospetto di avere scantonato dall'attualità rifugiandosi in una tema storico. Dice: «L'America, che pure è un Paese democratico, è da sempre attraversata da tensioni razzistiche che in questi anni, oltre a coinvolgere i soliti negri, i latinoamericani e gli ebrei, si sono estese anche ai giapponesi colpevoli di aver comprato gli Usa. La Francia ha rigurgiti di estrema destra con Le Pen che ormai alle elezioni prende il 15%. La Germania è endemicamente afflitta dalla voglia di dimenticare il passato, un passato su [illegible] neanche il ritorno di gruppi neonazisti la spinge a tentare una riflessione collettiva. Non è sufficiente tutto ciò a far considerare il mio film un'urgente denuncia della crudeltà esercitata dal nazismo?». [si. ro.]

Costa Gavras: «Preferisco suscitare dubbi piuttosto che elargire certezze»

Al Lirico, coreografo De Warren

La magia di luci e colori nel «Sogno» di Dorella col balletto della Scala

MILANO. Un sogno realizzato con due anni di ritardo quello della Scala andato in scena l'altra sera al Teatro Lirico, in attesa di trasferirlo in sede, [illegible] il raffinato allestimento sarà sicuramente più valorizzato, il 26 aprile. Il balletto di Robert De Warren «Sogno di una notte di [illegible] estate» era già previsto nelle scorse stagioni, ma solo [illegible] è stato eseguito in prima italiana [illegible] il corpo di ballo della Scala. Ancora una volta è stata impiegata la musica di Mendelssohn per la commedia di Shakespeare, già utilizzata nel balletto da Petipa fino a Balanchine, da Ashton a Lindsay Kemp, con qualche interpolazione di pagine del medesimo autore [illegible] la famosa ouverture delle «Ebridi».

Spettacolo impegnativo anche per l'inevitabilità dei confronti che sollecita. Il risultato è di una diligente lettura del testo shakespeariano. Lo stesso autore, sciolto l'intricato nodo di equivoci accaduti nel bosco fatato, fa esortare da Oberon e Titania i propri seguaci alle danze, come accadeva del resto abitualmente nel «masque» elisabettiano. Soprattutto nel 1° atto l'imposta[illegible] di [illegible] Warren segue un neo-classicismo un po' di maniera, di gusto tipicamente inglese, per altro danzato e senza indulgere alla pantomima. [illegible] la scena si anima nel bosco con il gioco degli equivoci. Gli spiriti[illegible] Oriella Dorella e Bruno Vescovo eseguono il comico duetto con scioltezza e dovuta ironia. La Dorella conferisce al [illegible] personaggio eleganza e soavità anche nei momenti più convenzionali come i passi a due [illegible] il cino-americano Li Cunxin, un Oberon di limpida [illegible] accademica anche [illegible] scarsa espressività.

L'altra prima ballerina, Elisabetta Armiato, che è Ippolita, offre [illegible] convincente prova accanto al forte Francisco Sedeno. Ma tutti i primi ballerini e solisti vengono gratificati di ruoli importanti, a partire da Biagio Tambone al quale è particolarmente congeniale il guizzante ruolo di Puck, folletto onnipresente al quale è destinata una tecnica aerea e virtuosistica.

Nella prima distribuzione (in seguito subentrerà anche Oliver Matz, proveniente dall'Opera di Berlino Est) da segnalare Silvia Scrivano, Adriana Scameroni, Maurizio Vanadia e Matteo Buongiorno. Un allestimento di particolare impegno è stato affidato alla scenografa e costumista inglese Nadine Baylis, specialista shakespeariana ma anche di balletto. Le sue scene delicatamente acquerellate sono state valorizzate dalle raffinate e magiche luci di Tim Hunter che abbiamo già ammirato in occasione di creazioni di Alvin Ailey alla Scala. L'orchestra era guidata da Ermanno Florio, direttore del National Ballet of Canada, che ha ottemperato con buoni risultati l'impegno musicale con i collegamenti con il palcoscenico.

Luigi Rossi

La danza in prima fuori sede a Vicenza

Anche il «Maggio» celebra Van Gogh

FIRENZE. Tanti balletti a serata intera con titoli «forti», di richiamo. E' la ricetta di Evghenij Polyakov per Maggio Danza la compagnia del Comunale di Firenze che ha già un grande pregio, quello della qualità dei danzatori. «Abbiamo notato che i fiorentini preferiscono balletti [illegible] impianto narrativo a serata intera e [illegible] spettacoli costituiti da più brani, anche se i coreografi sono nomi come Maguy Marin o Billy Forsythe» spiega Polyakov, direttore di Maggio Danza, maître de ballet all'Opéra di Parigi, che [illegible] Patrice Bart sta reggendo le sorti di Palais Garnier durante l'interregno fra Nureyev e Dupond.

I titoli in programma per il '90-91 vantano ottimi coreografi e interpreti di richiamo. Si [illegible]mincia a maggio fuori sede, al Lirico di Vicenza, con un «Van Gogh» (anniversaire oblige) coreografato da Vicente Nebrada su musiche di Mahler. Per giugno si torna alla serata trittico: tre balletti sul tema dello sport commissionati a due giovani nomi italiani (Gianfranco Paoluzi, Virgilio Sieni) e una coreografa estone May Murdmaa destinata ad essere la scoperta di questa estate.

Poi di nuovo grandi [illegible]: ecco la prossima stagione di danza aprirsi, fra ottobre e novembre, con «Il grande Gatsby». Il romanzo [illegible] Fitzgerald diventa balletto sulle musiche di Scott Joplin e la coreografia di André Prokovsky. Per Natale del '90, [illegible] nelle buone tradizioni delle grandi compagnie [illegible] si può danzar[illegible] che «Schiaccianoci», e quello in repertorio di Maggio Danza, coreografato di Polyuakov, è [illegible] bellissima versione. A Gennaio del '91 il «Van Gogh», che questa estate va in tournée spagnola, approda al Comunale di Firenze. Segue una nuova versione: coreografo da scegliere di «Undine» il balletto di Henze, che Ashton, con mano sublime negli Anni [illegible] coreografò per Maregot Fontayn. Chiusura di programma in bellezza con «Romeo e Giulietta» (il '91 centenario prokofieviano), protagonista la Ferri coreografa d'eccezione. [se.tr.]

La band [illegible] Milano

Deacon Blue inedito rock dalla Scozia

MILANO. Dopo aver rinviato per tre volte il concerto [illegible]nese, i sei ragazzi scozzesi dei Deacon Blue si sono esibiti al Rolling Stone davanti a mille persone. Eletti band di culto, dopo il successo ottenuto nel 1987 con l'album intitolato «Raintown», ora hanno appena lanciato sul mercato l'ultimo lavoro. La seconda produzione a trentatré giri dei Dea[illegible] Blue è intitolata «When the world know your name», ed è già nelle classifiche di tutta Europa.

L'album è senz'altro più maturo e raffinato del primo pur mantenendo una positiva rudezza di intenzioni che fa di questo ensemble musicale un qualcosa di diverso nell'ambito della musica inglese.

La loro musica non si può catalogare solo come musica rock. Il sound dei Deacon Blue trae spunti dalle sonorità celtiche e da [illegible] terra come la Scozia che negli anni ha partorito realtà interessanti come i Simple Mind.

«Crediamo di essere cresciuti — ha detto il cantante Ricky Ross — e questo grazie ai numerosi viaggi in giro per il mondo dove abbiamo potuto far conoscere la nostra [illegible]ca. In più abbiamo imparato ad apprezzare e ad identificarci anche in situazioni sociali diverse dalla nostra».

L'appellativo «cult-band» [illegible] po' stretto ai Deacon Blue che preferiscono continuare a considerarsi [illegible] gruppo di amici amanti della musica.

«Io e i miei altri cinque compagni (Lorraine McIntosh, voce; Graeme Kelling, chitarra; Douglas Vipond, batteria; James Prime, tastiere; e Ewen Vernal, basso) abbiamo cominciato a suonare per divertimento e vogliamo che continui [illegible] esserlo. Il fatto [illegible] venire manipolati dalla critica e dalle stesse case discografiche fa solo male, e questa [illegible] verità che teniamo sempre in mente».

Durante questa unica data italiana, il gruppo scozzese non si è risparmiato e [illegible] a cavalli [illegible] battaglia come «Dignity» e «Raintown» che hanno scatenato urla da stadio, i sei hanno riproposto alcuni classici della musica rivisti e corretti alla maniera Deacon Blue come «Never fall in love again» di Burt Bacharach e «I want you» di [illegible] Dylan. [l. d.]

Si prova a Novara

Cast di divi per Ronconi e Hofmannsthal

NOVARA. Luca Ronconi ha cominciato al Faraggiana di Novara le prove di «L'uomo difficile» di Hugo von Hofmannsthal, terza produzione del Teatro Stabile di Torino. Lo spettacolo ha le scene di Margherita Palli, i costumi di Vera Marzot [illegible] allinea un cast [illegible]lutamente eccezionale, primo momento verso la costituzione di quella compagnia stabile che dovrebbe essere l'aspetto caratterizzante dell'attività futura dello Stabile.

La distribuzione dell'«Uomo difficile» comprende gli attori che hanno già interpretato «Besucher» e «Strano interludio». Sono: Umberto Orsini, Marisa Fabbri, Massimo Popolizio, Galatea Ranzi, Carlo Montagna, Annemaria Guernieri, Luciano Virgilio, Massimo De Francovich, Riccardo Bini, Alvia Reale, Paola Bigatto, Gabriella Zamparini, Franco Mezzera, Paola Bacci, Mauro Avogadro.

Tre giorni a Recanati

Poeti e parolieri a confronto [illegible]

RECANATI. Una tre giorni dedicata alle nuove tendenze della canzone d'autore si apre oggi nell'ambito delle manifestazioni leopardiane '89-'90. Il «Primo premio Città di Recanati», organizzato dall'Associazione Musicultura, propone al cinema Nuovo una selezione di 10 finalisti, accanto a un programma di dibattiti e spettacoli, in un parallelismo tra [illegible] e poesia. Stasera alle 21 verrà presentato l'album inciso dai vincitori; seguirà un omaggio a Giorgio Caproni, che fece parte del comitato artistico, con un recital di Achille Millo. Domani e sabato i lavori si apriranno alle 17 con un dibattito cui partecipano Vincenzo Cerami, Ottaviano Del Turco, Sergio Endrigo, Vincenzo Mollica, Nicola Piovano, Mogol, Maurizio Cucchi, Teresa De Sio, Mimmo Locasciuli, Valerio Magrelli, Fabrizio Zampa. In serata, letture di poesie e concerti.

LA NOSTRA TV

Il cinema, sfruttato e abbandonato langue in un angolo di schermo

ALLA recente condanna [illegible] Senato dell'intrusione degli spot nei film in tv tutti quelli che amano il cinema e lo desiderano integro e [illegible] degradato a supporto [illegible] pubblicità si sono profondamente compiaciuti: è il primo passo positivo di una battaglia che mira a salvare la dignità di un'opera (e la proposta di collocare gli spot prima della pellicola, durante l'intervallo e subito dopo, appare estremamente ragionevole e non tale da pregiudicare - addirittura! - l'esistenza [illegible] network, i quali hanno mille altre occasioni per ficcare all'interno di vari programmi tonnellate di pubblicità).

Detto questo, bisogna aggiungere che da qualche tempo - spot a parte - il cinema in tv non ha più [illegible] bella immagine come aveva una volta.

Anzitutto la qualità è decaduta. Un tempo in prima [illegible] la pellicola - recente, di successo, preceduta dalla [illegible] attesa del pubblico - costituiva il fiore all'occhiello della «grande» programmazione di [illegible] rete. Adesso questo succede ben raramente: di regola [illegible] prima serata passano film mediocri, cosiddetti per famiglia, o ci sono film riciclati, visti dieci volte. Questo è un dato di fatto che nel giro di pochi anni si [illegible] molto accentuato: quando come [illegible] queste settimane si punta da parte della Rai al recupero di tutti i film di 007 che ormai il pubblico ha imparato a memoria, e li si piazza al posto d'onore [illegible] serata, è chiaro che [illegible] situazione cinematografica tv — per strategie aziendali, per costi elevati [illegible] certi titoli, per difficile acquisizione [illegible] altri, e per [illegible] fondi dirottati sui varietà — [illegible] attraversando [illegible] fase [illegible]

Ma non basta. Se c'è una trasmissione che salta per imprevisti, è sempre il film; il calcio scaccia sempre il film; se si deve ricorrere ad un tappabuchi, ci si serve di un film. E [illegible] più i cicli che una volta appassionavano la platea: se ancora sopravvivono, grazie alla testardaggine eroica [illegible] pochi esperti, si è obbligati ad andarli a cercare nelle ore piccole. E questo [illegible] un altro discorso grave.

Due [illegible] fa — un esempio fra i tanti — viene annunciato [illegible] Raidue [illegible] ciclo [illegible] Buñuel: come esordio, «La selva dei dannati» straordinaria parabola del periodo messicano. Il ciclo è collocato tra [illegible] e l'una. Invano gli spettatori attendono «La selva dei dannati». I programmi antecedenti, specie il Tg, sforano in misura indecente, [illegible] finisce alle 2, e alle 2 «essendo troppo tardi» il film non viene più trasmesso; al suo posto «Simon del deserto» che dura tre quarti d'ora (ma tra una cosa e l'altra la parola fine arriva dopo le 3).

Settimana [illegible] [illegible] capolavoro «L'angelo sterminatore», annunciato per l'una. Nuova vana attesa. Verso le 2 si avverte il pubblico che «data l'ora tarda» il film non sarà più trasmesso. Una [illegible] pagliacciata: è un'offesa alla platea, a Buñuel e al [illegible] [illegible] ciclo Claudio G. Fava che aveva disposto la rassegna secondo un preciso ordine cronologico e che ora vede — a [illegible] di slittamenti indebiti, chiacchiere, servizi inutili, oroscopi idioti ecc. — [illegible] la [illegible] fatica vanificata.

D'altronde, avendo sottomano dieci pellicole radunate da Vieri Razzini e inedite per l'Italia, di forte interesse e alta qualità, e fatte doppiare appositamente, Raitre non ha trovato altro posto che la notte tra il sabato e la domenica, a beneficio [illegible] un'élite di cinefili. Povero cinema in tv: le private lo tartassano di spot, la tv pubblica non lo ama più.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Nel Messico di Buñuel

LA SELVA DEI DANNATI

1956, Raidue, oltre mezzanotte, dur. 110'

Prosegue il tormentatissimo ciclo notturno di Luis Buñuel: il film che è annunciato per stasera (doveva aprire [illegible] rassegna due settimane fa e [illegible] [illegible] posto è andato inaspettatamente «Simon del deserto») appartiene [illegible] periodo messicano del regista, è ambientato in un imprecisato paese del Sudamerica. E Buñuel l'ha scritto insieme con Luis Alcoriza e Raymond Queneau dal [illegible] di José-André Lacour. La vicenda violenta e crudele, amara metafora [illegible] vita, racconta l'odissea di un gruppo di uomini e donne in fuga, accusati di rivolta e braccati dalla polizia, [illegible] [illegible] insidie del fiume e della giungla: c'è un anziano cercatore di diamanti, Charles Vanel, con la prostituta e [illegible] promessa sposa Simone Signoret; ci sono l'avventuriero Georges Marchal, la dolce ragazza sordomuta Michèle Girardon, e il giovane missionario Michel Piccoli fervente religioso che però nel pericolo non [illegible] essere altro che un uomo livido [illegible] paura. Dopo terrori, tradimenti, fame, i fuggiaschi arrivano finalmente sulle agognate rive di un lago, ma in [illegible] della salvezza decade la loro solidarietà precaria e riemerge l'istinto brutale del rancore e della rivalità.

GETAWAY

1972, Rete 4, 20,30; dur. 122', con spot 135'

Autore [illegible] Peckinpah dal racconto giallo di Jim Tompson su sceneggiatura del futuro regista Walter Hill, interpreti Steve McQueen, Ali McGraw, Ben Johnson, Al Lettieri: [illegible] [illegible] thriller avventuroso violento beffardo e dal piglio ribelle ad ogni costrizione del sistema. Il sottotitolo [illegible] «Fuggivano, [illegible] amavano, sparavano, uccidevano»: è il racconto infatti [illegible] avventure sanguinose e paradossali di due coniugi-amanti in precipitosa fuga verso il Messico con il bottino di una rapina, inseguiti dalla polizia e anche dai complici.

Ali McGraw e Steve McQueen in «Getaway»

[illegible] UN ASSASSINIO

1974, Rete 4, 23,15; dur. 105', con spot 115'

Premiato alla rassegna [illegible] cinema fantastico ad Avoriaz è un fantapolitico picaresco e tragico diretto da Alan Pakula dal romanzo di Loren Singer, interpretato da Warren Beatty, Paula Prentiss, Hume Cronin, William Daniels. Un [illegible] è ucciso in circostanze oscure simili a quelle dell'assassinio di Kennedy: un giornalista ricerca la verità in un drammatico carosello [illegible] inseguimenti, travestimenti, scazzottature e lotte anche nei fiumi in piena, e infine scopre (ma gli sarà fatale) un'anonima omicidi che fa fuori uomini politici ingombranti.

FINE DI UN SOGNO

1976, Montecarlo, mezzanotte, dur. 94' più spot

Strano movie tv in bilico [illegible] commedia e giallo, fra [illegible] e suspense: il regista è John Newland, interpreti Angie Dickinson e Cliff Robertson.

[illegible]

1975, Montecarlo, 16, dur. 78', con spot 100'

Altro movie tv diretto [illegible] Daniel Petrie con Dabney Coleman, Tom Selleck, James Miller: [illegible] trent'anni dopo del celebre film [illegible] William Wyler «I migliori anni della [illegible] vita» sul [illegible] e drammatico reinserimento dei reduci nella vita normale.

IL CRITICO SEGNALA

SERA [illegible]

su Raiuno e Raitre

La [illegible] del giovedì [illegible] dominata [illegible] frastuono di due show che [illegible] fronteggiano e [illegible] cozzano corna contro [illegible], [illegible] Premio» con Baudo e «Telemike» con Bongiorno. Per chi non ama le esibizioni dilettantesche del primo programma e i quiz ad altissimo tasso [illegible] sponsorizzazione del secondo non c'è che da consigliare l'informazione: su Raiuno prosegue «Terre vicine» di Enzo Biagi [illegible] [illegible] viaggio nell'inquieta Germania di oggi che discute sull'unificazione (o no); [illegible] [illegible] Raitre compagnia in prima serata e va avanti sino alle [illegible] quello che [illegible] da considerare il rotocalco più polemico e di punta della tv, «Samarcanda».

[illegible] ACQUE

20,30 su Cinquestelle

Replica della quarta puntata del kolossal «Mosè», prodotto dalla Rai nel 1974 con regia di Gianfranco De Bosio, protagonista Burt Lancaster: è la puntata [illegible] fuga degli ebrei dall'Egitto e dal loro passaggio (favoloso, [illegible] qui adombrato [illegible]listicamente) del Mar Rosso.

NOZZE [illegible]

Alle 21 [illegible] Radiotre

Una rarità per amatori, l'opera-balletto «Platée» di Jean-Philippe Rameau scritta nel 1745 e rappresentata a Versailles con grave scandalo: la storia metteva in ridicolo il matrimonio e appena un mese prima nella stessa Versailles si erano celebrate le nozze del Delfino.

TV FLASH

[illegible]

Alle 22,30 su Raiuno

«La Germania Est: tutti tedeschi», questo il [illegible] della quarta puntata di «Terre vicine» il viaggio di Enzo Biagi nei Paesi dell'Europa orientale dopo i grandi rivolgimenti degli ultimi mesi. Ma è soltanto l'Est che cambia? Proprio dalla Germania orientale arrivano perplessità. Nell'itinerario di Biagi s'incontrano lo scrittore [illegible] Schneider, autore di [illegible] romanzo sul [illegible] di Berlino; Gisela May, l'attrice del Berliner Ensemble di Brecht; uno dei pastori protestanti di Lipsia dove nacque [illegible] movimento di opposizione.

[illegible]

Alle 19,25 [illegible] Raidue

A «[illegible] [illegible] [illegible]» ospite di Paolo Guzzanti [illegible] Cesare Casella, il primo sequestrato che non [illegible] dimenticare. Infaticabile nella voglia di aiutare quelli che sono ancora nelle mani dell'anonima sequestri, Cesare collabora attivamente con gli inquirenti.

[illegible]

Alle 20,30 su Raiuno

Giunto ormai alla fase più emozionante per i verdetti definitivi che la giuria dà con il suo voto. La puntata vede scendere in gara le squadre della Stella (Piemonte e Val D'Aosta), della Vela (Campania e Basilicata), del Corallo (Sardegna) e del Leone (Veneto), mentre padrini d'eccezione dei giovani dell'Accademia [illegible] spettacolo [illegible] Anna Oxa ed Enzo Biagi.

LE SOSIA DELLA LOREN

Alle 22,50 su Raidue

Appuntamento con «1990 Mode», 50 minuti [illegible] attualità e costume di Vittorio Corona con la regia [illegible] Chiara Toschi. Di Sophia Loren ce n'è una sola? La puntata è aperta con [illegible] servizio girato a Pozzuoli, paese natale della Loren, dove le sosia di Sophia sono tantissime. Per la «Moda in piazza» [illegible] andati a vedere [illegible] vivono e come si vestono i giovani [illegible] Lucca. Personaggio della puntata è il regista Bernardo Bertolucci, intervistato a Tangeri dove [illegible] girando il suo ultimo film «[illegible] tè nel deserto».

DEDICATO AL SALVADOR

Alle 23 [illegible] Odeon

Sarà dedicata al Salvador la puntata [illegible] «Reporter italiano». Sarà ricostruita [illegible] situazione politica nel piccolo Paese centroamericano, sconvolto [illegible] anni da una guerriglia che oppone il fronte comunista all'esercito. Saranno analizzate le prospettive di pace dopo la fallita offensiva dei guerriglieri tentata in novembre.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINA

Telegiornale 7.30, 8, 9, 9.30, 10.30, 17, 13.30, 18, 20, 23, 0.20

7-9,40 **Uno mattina**
9,40 **Gli occhi dei gatti**, telefilm, *Fuga dall'Est*. Con Gil Gascoine, Leslie Ash
10,40 **C[illegible]**, con C. Lippi e E. Monti
11,40 **Raiuno risponde**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Piacere, Raiuno**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

14 — **Gran Premio: Pausa caffè**
14,10 **Il gioco più bello del mondo**, conduce Gabriella Carlucci
15 — **Primissima**, di Gianni Raviele
15,30 **Cronache italiane**
16 — **Occhio al biglietto**
16,10 **Big!**, di Roberto Valentini
17,35 **Oggi al Parlamento**
[illegible] **Italia ore 6**. Conduce Emanuela Falcetti
18,40 Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotta [illegible] **Lascia o raddoppia?**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

20,30 Pippo Baudo presenta **Gran Premio - Accademia dello Spettacolo** di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Direzione musicale Pippo Caruso. Coreografia e regia Gino Landi. 8ª trasmissione 1ª parte
22,30 **Terre vicine**. In viaggio con Enzo Biagi. *Nell'Est un mondo che [illegible] Germania. Tutti [illegible]schi*. Regia di Marcello Ugolini
23,35 **Stramilano: l'Italia che corre - Serata di Gala**, con Diego Abatantuono, Mia Martini
0,25 **Mezzanotte e dintorni**: onorevole Pierferdinando Casini

RAIDUE

Telegiornale 13, 17, 19.45, 22,10, 23,45

8,30 **Anatomia di un restauro**
9,05 **Casablanca**
10-13 **Aspettando mezzogiorno**
10 — **La protesta**
10,15 **E' nata una stella**
11,15 **Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno è...**, 1ª parte
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,30 **TG 2 - [illegible]**
[illegible] **Mezzogiorno è...**, 2ª parte

14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
14 — **Quando si ama**, serie tv
15,25 **[illegible] sulla neve**, (film)
16,20 **Tutti per uno**
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **[illegible]** di Pietro Vecchione
17,30 **Il gatto e la volpe**, settimanale di Giuseppe Jacobini
18,30 **Casablanca**
[illegible] **F[illegible]. L'investigatore**, telefilm, *L'agente Conny*. Con Klaus [illegible]
19,25 **Il rosso di sera**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**

20,30 La Rai presenta **Aquile**. Sceneggiato. Con Federica Moro, Alessandro Piccini e Massimo Venturiello. Regia di Nini Salerno. *Volo cieco*
22,20 **Ritira il premio...** Presenta Nino Frassica
22,50 **1990 Mode**, di Vittorio Corona
23,40 **Casablanca**
0,25 **Appuntamento al cinema**
0,30 Cinema di notte. **La selva dei dannati** (1956). Film drammatico di Luis Buñuel. Con Simone Signoret, Charles Vanel, Georges Marchal, Michel Piccoli

RAITRE

Telegiornale 14, 19; 19,30; 23; 0.15

12-14 **Meridiana**
12 — **La Baja**, di P. Gobetti e P. [illegible]
12,30 Conoscere-inchieste **[illegible] della strada**. 3ª puntata
13 — **DSE Architettura del giardino contemporaneo**, prima puntata - DSE. La scenografia dello spettacolo cinematografico. Prima puntata

14,30 **Telestoria - Il Mediterraneo**
15,30-17 **Videosport** - Francavilla a Mare: **Supermotocross: Campionato italiano** - Trento. **Nuoto: Meeting europeo giovanile**
17 — **Valerie**, *Il richiamo della natura*
17,30 **Vita da strega**, telefilm
18 — **Geo**
18,30 **BlobCartoon**
18,45 **Tg 3 - Derby**. Di Aldo Biscardi
19,45 **La tv delle ragazze** [illegible] **Scusate l'interruzione**. Di Valentina Amurri, Linda Brunetta

20 — **Blob. Di tutto di più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una Cartolina spedita da Andrea Barbato**
20,30 **Samarcanda**. Rotocalco di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia di Ferdinando Lauretani
23,15 **Fuori orario. Cose (mai) viste**
0,05 **Appuntamento al cinema**

CANALE 5

7,10 **La grande vallata**, telefilm
8 — **Una famiglia americana**, telefilm *Un dono prezioso*
8,55 **Première**
9 — **Love boat**, telefilm *La moglie del direttore*
10 — **I Jefferson**, telefilm
10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**, rubrica
16 — **Visita medica**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,57 **Première**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Babilonia**
18 — **Ok il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi
19 — **Il gioco dei 9**, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

[illegible] **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
[illegible] **Telemike**, conduce [illegible] giorno
23,05 **Maurizio [illegible] Show**, talk-show
[illegible] **[illegible]** l'innocenza, [illegible] Ezio Greggio e Raffaele Pisu (replica)
1,05 **Première**
1,12 **Lou Grant**, telefilm *L'effetto boomerang*
[illegible] **[illegible]**

ITALIA 1

7 — **Caffelatte**, cartoni
8,30 **SuperVicky**, telefilm
9 — **Mork & Mindy**, telefilm
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Première**, attualità
11,30 **New York New York**, telefilm
12,30 **Barzellettieri d'Italia**
12,35 **Chips**, telefilm *Gli angeli di Satana*
13,30 **Magnum P. I.**, telefilm *Volando verso la libertà*

14,30 **Smile**, show, conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay Television**, musicale
15,24 **Barzellettieri d'Italia**
15,27 **Première**, news
15,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm *La rosa di Killarney*
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm *Don Giovanni in miniatura*
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,35 **L'incredibile Hulk**, telefilm
19,30 **Genitori in blue jeans**, telefilm
20 — **Bobobobs**, cartoni, *La furia*

20,30 Ciclo fantastica avventura film: **Il ragazzo dal kimono d'oro**, con Kim Stuart, Ken Watanabe. Regia di Larry Ludman
22,20 **I-taliani**, con I Trettrè. *Chi ha ucciso il grande puffo?*
22,50 **Viva il mondiale**, sport
23,20 **Grand prix**, settimanale
0,10 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
0,25 **Première**
0,30 **Star Trek**, telefilm *Viaggio verso Eden*
1,30 **Kronos**, telefilm *L'attacco dei barbari*

RETE 4

8,30 **Ironside**, telefilm, *Brivido all'ippodromo*
9,25 **Première**, trailers
9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
11 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**
12,15 **Streghe per amore**, telefilm, *L'odio di un genio*
12,40 **Ciao ciao**, cartoni animati, conducono Paola Tovaglia e Four

13,45 **Buon pomeriggio**. In studio: Patrizia Rossetti. Inviato speciale Fabrizio Rocca
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Topazio**, telenovela
15,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
16,30 **Veronica, il volto dell'amore**
17 — **General Hospital**, teleromanzo
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire sì**, telefilm, *Sangue blu*

20,30 **Getaway - Il rapinatore solitario**, film con Steve McQueen, Ali McGraw, regia di Sam Peckinpah
22,45 **Cadillac**, sport
23,15 Ultimo spettacolo: film **«Ov: Perché un assassinio»**, film con Warren Beatty, Hume Cronyn. Regia di Alan Pakula
1,10 **A Ghentar si muore facile**, film con George Hilton, Ennio Girolami, regia di Leon Klymowsky
3,10 **Première**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20,45; 22,45

14 — **Sport news**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, musica
15 — **Snack: «Le gang dei segugi»**
15,30 **Giregiromondo**
16 — **Ritorno a casa**, film
17,40 **Tv donna**
19,40 **Il paroliere**
19,55 **Autostop per il cielo**, telefilm
19,55 **Real Madrid-Barcellona**
22 — **Pianeta mare**
23 — **Stasera sport**
24 — **Fine di un sogno**, film

ODEON TV

17,15 **Señora**
18,15 **Branko e le stelle**
18,30 **Barzellette** (repl.)
[illegible] **Usa Today** (repl.)
[illegible] **Transformers**
20 — **[illegible]**
20,15 **Branko e le stelle** (repl.)
20,30 **Il colonnello Buttiglione diventa generale**, film
22,30 **Caccia al 13**
23 — **Reporter italiano (Romania)**
23,30 **Cinemattractions** (repl.)
24 — **I classici dell'erotismo**
[illegible] **[illegible]**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,30

17,15 **Natura amica**, rivista mensile sulla natura
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Supermonna**, telefilm
18,25 **A proposito di... animali**
[illegible] — **Attualità sera**, notizie flash
[illegible] **L'ultimo metrò**, film [illegible] François Truffaut con Catherine Deneuve, Gérard Depardieu, Heinz Bennent, Jeane Poiret, drammatico
22,50 **Carta bianca**
[illegible] **Teletext - Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; [illegible]

15,30 **Campionato spagnolo**
17,15 **Snowboard show**
17,30 **Supervolley**
18,15 **Wrestling spotlight**
[illegible] — **Fish eye**
[illegible] **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 **Speciale campo [illegible]**
22,10 **Mon-gol-fiera**
23,10 **Tennis: ATP Tour**
0,10 **[illegible] Campionato NBA regular season**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

8 — **[illegible]** con **Cinquestelle**, [illegible]
12,30 **Medicina 33**, rubrica
15 — **Pomeriggio [illegible] - Ciao ragazzi**
18 — **[illegible]**, sceneggiato, [illegible] Fenoglio, [illegible] Hintermann, Dominique Boschero, Elisabetta Viviani
19,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Mosè**, sceneggiato
22,30 **Italia a 5 stelle**
23 — **Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot line**
[illegible] **On the air**
[illegible] **Marillion in concerto**
[illegible] **Super hit**
21,30 **On the air**
23,30 **Blue night**
24,30 **Notte rock**

ITALIA 7

[illegible] **Storie di vita**, teleromanzo
11,10 **Capriccio e passione**
[illegible] **Storie di vita**, teleromanzo
13 — **Robotech - Combatter**
14 — **Il segreto di J[illegible]**
[illegible] — **Più forte dell'amore**
15,40 **Storie di vita**, teleromanzo
16,10 **Capriccio e passione**
17,20 **Supersette - Robotech**
19,45 **Il segreto di Jolanda**
[illegible] **La poliziotta a New York**, film
22,15 **Colpo grosso**, quiz
23,05 **Un [illegible] d'all dopo il strega** (1972), film

RETE A

14 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
15,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
16 — **Un amore in silenzio**
17 — **Incatenati**, teleromanzo
18 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo
19 — **Tv Magazine, «Forma»**
20,25 **Incatenati**, teleromanzo
21,15 **[illegible] silenzio**, teleromanzo
22 — **Un [illegible] da odiare**, teleromanzo [illegible] Edith Gonzalez

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

8,45 Ieri al Parlamento; 7,20 [illegible] regionali; 7,30 GR 1 [illegible]; 7,[illegible] Quotidiano GR 1; 9 Radio [illegible] ch'io '90; 10,31 Italia, Italia, Italia!; 11 [illegible] 1; 11,10 Aspettando [illegible]dalena; 11,30 [illegible] alla donna; 12,04 Altra [illegible] 12,09 Via Asiago [illegible]; 13,15 [illegible] 1 chiama la radio: un caso al giorno; 13,20 La tesla nel muro; 13,45 La diligenza; 14,03 Musica ieri e [illegible]; 15,03 Megabit; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno Jazz '90; 18,05 Musica del '900; 18,30 Musica sera. Microsolco che passione; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Bric a' Brac; 20,20 Mi racconti una fiaba? 20,30 Radiouno serata. Giovedì: Jazz; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata, di Gaio Fratini.

RADIODUE

[illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 8,22 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,15 Altra voce; 8,45 Un racconto al giorno. «La tournée»; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale [illegible] 2 Sport; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il giorno [illegible] giudizio; 15,30 GR 2 Economia; 15,40 Pomeridiana; 17,32 Tempo giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiocampus; 20,10 Le [illegible] della [illegible] 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; [illegible] «Teatro [illegible] realtà»; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; [illegible]; [illegible]

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie [illegible]. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Le Mazurche di Frédéric Chopin; 14,10 L'inferno di Dante; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Informagiovani; 17,50 Scatola sonora (1ª parte); 18,15 [illegible] pagina; 18,45 Scatola [illegible] (2ª parte); 21 Platée. Comédie-ballet, di Jacques Autreau; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 5 Aprile 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Intanto l'Atm presenta le linee «mondiali»

E dopo le elezioni il tram a 1000 lire

Tram e autobus a 1000 lire. Quando? Dopo le elezioni, forse addirittura in luglio. La notizia non è ancora ufficiale, ma il decreto di accompagnamento alla Legge finanziaria prevede il rincaro del 20 per cento per le tariffe del trasporto urbano. Se fosse convertito (manca soltanto il parere di una commissione e poi andrà in aula) i Comuni dovrebbero adeguarsi.

Una conferma dal sindaco, Maria Magnani Noya, intervenuta ieri alla presentazione delle novità Atm in vista dei Mondiali. «Ne discuteremo in giunta. Ma non c'è da farne un dramma: in fondo, per chi ha l'abbonamento, il rincaro delle tariffe comporterebbe una spesa di poche migliaia di lire». Però questo problema ha causato la crisi di giunta del giugno '89. «Non per colpa mia. Ero favorevole all'aumento allora lo sono adesso. La mancata approvazione ci ha costretto a ripianare il deficit Atm per 28 miliardi, invece dei 18 previsti. E questo ci ha impedito di attivare finanziamenti per 60-70 miliardi».

I conti del '90 dovrebbero essere migliori, visto che il deficit programmato è di 18 miliardi. Un aumento che scattasse a luglio consentirebbe di scendere a 6, poiché i maggiori introiti si aggirerebbero sui due miliardi al [illegible]. L'anno scorso, la commissione amministratrice dell'Atm aveva formulato [illegible] ventaglio di ipotesi per i rincari. Esempi: 200 lire per [illegible] semplice, 8000 per [illegible] tessera mensile, [illegible] per l'abbonamento ad [illegible] sola linea. Molte di queste tariffe verrebbero confermate.

Intanto, l'Atm ha [illegible] in vetrina [illegible] realizzazioni per il Mondiale: linea 9 (Valentino-Stampalia), prolungamento allo studio della linea 3, cremagliera di Superga, Torino-Ceres. Un intreccio di binari e strade ferrate che il pubblico può osservare nel plastico esposto in galleria San Federico.

Ipotesi dell'ultima ora: un biglietto unico per tutte [illegible] linee urbane. L'esperimento, al vaglio della Regione, sarebbe limitato (per ora) al solo periodo del Campionato.

Il tribunale giudica i presunti telefonisti del sequestro

Fiora, lite sulle «voci»

Tra i periti sfida all'ultima parola
Presidente: «Non si capisce niente»

L'imputato Domenico Carbone in aula, durante l'udienza del processo Fiora

Battaglia tra periti [illegible] processo per il rapimento di Marco Fiora. Uno scontro duro tra i due esperti Roberto Piazza, perito d'ufficio e Raffaele Pisani, consulente di parte. Era una sfida annunciata. In questo processo, sotto accusa sono soltanto i telefonisti [illegible] quelli ritenuti tali. E, mai come in questo [illegible] la perizia sulle voci intercettate al telefono ha assunto un ruolo così determinante. Morto di [illegible] Garzaniti, il più importante del gruppo, e, uscito dal processo Antonio Romano che ha chiesto il rito abbreviato (ha ammesso alcune telefonate a [illegible] Fiora, «per fare un piacere a Garzaniti»), in gabbia [illegible] rimasti soltanto Alfredo Lombardo [illegible] Domenico Carbone.

Stando all'accusa sarebbero i due «telefonisti ufficiali» della banda, quelli che conoscevano la parola d'ordine (nomi [illegible] città, Mantova, Napoli, Palermo) per farsi riconoscere da Gianfranco Fiora. Ma Lombardo e Carbone hanno sempre negato: «Con il sequestro non abbiamo nulla a che vedere». A loro [illegible] c'è soltanto una perizia fonica: era chiaro che quella [illegible] ieri sarebbe stata per i due una giornata di fuoco. Ed era cominciata sotto i peggiori auspici. Il professor Roberto Piazza, perito d'ufficio, quello che li accusa, ha aperto le ostilità con [illegible] bordata tremenda: «In istruttoria ho sostenuto che le [illegible] intercettate [illegible] all'80-90 per cento quelle di Carbone e Lombardo. In questi ultimi giorni ho fatto altre prove, ho rielaborato i dati che avevo con il metodo Bayes e il responso sulle probabilità è aumentato: 99% per Carbone, 97% per Lombardo, 98% per Romano».

Le parole [illegible] perito sono deflagrate nell'aula con la violenza [illegible] di un uragano. Pallidissimi i due imputati dietro le sbarre, momento [illegible] incertezza tra gli avvocati. Solo l'ingegner Pisani, il consulente di parte, ha uno strano sorriso sotto i baffi. Medita la vendetta. Che [illegible] tarda: «Conosco anch'io [illegible] [illegible]rema di Bayes ma [illegible] ho mai sentito che [illegible] in campo fonetico». Piazza scuote la testa: «Pisani si sbaglia». La replica [illegible] dell'avversario è dura: «E' un errore grossolano di fonetica, la sequenza fondamentale è legata all'intonazione melodica della voce». Risponde Piazza: «Sei tu che stai facendo un errore grossolano di statistica». La battaglia s'infiamma: si parla di periodo fondamentale, analisi parametrica, metodo di Mahalanobis, il linguaggio si fa sempre più tecnico, incomprensibile per tutti gli altri. Alla fine il presidente Cannata sbotta: «Insomma! Questo non è un dialogo privato. Spiegate un po' le cose anche [illegible] noi. [illegible] sono i quattro formanti?». Invano. Pisani all'avversario: «Ma dove ha letto queste cose?» Piazza glielo spiega. L'altro ribatte: «Conosco gli autori di quel libro, [illegible] credo che abbiano detto certe cose». Cannata interviene: «Stiamo ai fatti, evitiamo le polemiche. E soprattutto siamo chiari. Chiari per cortesia». La battaglia continua, [illegible] suno cede di un millimetro. Ma dietro le sbarre Carbone e Lombardo ora hanno [illegible] sguardo più [illegible]. Hanno capito anche loro che la vittoria è a portata di mano. Se l'accusa è tutta lì, in [illegible] perizia fonica contestatissima, come possono condannarli? [illegible] riprende l'11 aprile.

Nino Pietropinto

I NUMERI

Quanti libri

In continua crescita le adesioni di espositori al Salone del Libro di Torino. Dopo il «boom» dell'89, sono aumentate di altre [illegible] unità per l'edizione che comincerà il 18 maggio (fonte: Salone del libro).

A Moncalieri: abbandonata, voleva vendicarsi, ma l'improvvisato sicario ha soltanto ferito la vittima

«Spara al mio ex fidanzato, e sarò tua»

Bionda e pizzaiolo-spasimante in cella dopo la prova d'amore

Giovanna Leanza, 23 anni, arrestata per [illegible] in tentato omicidio

Vincenzo Triscari, 22 anni, è tornato [illegible] Sicilia [illegible] l'agguato

Proiettili all'ex fidanzato come prova d'amore. La singolare richiesta è stata esaudita da un pizzaiolo che, l'altra [illegible], ha ferito a colpi di pistola un impiegato di Moncalieri. Il premio sarebbero state le grazie di una bella ragazza bionda, alta, occhi azzurri. [illegible] sparatore e mandante (entrambi di Bronte, in Sicilia) [illegible] potranno, almeno per il momento, incontrarsi. I carabinieri li tengono ben separati, in due camere di [illegible]rezza, in attesa di trasferirli al più presto nel carcere delle Vallette. Intanto la vittima è all'ospedale, [illegible] un proiettile nella mascella. Guarirà in 30 giorni.

«Se vuoi me, devi prima sparare [illegible] mio ex». Questa era stata l'allucinante richiesta formulata da Giovanna Leanza, 23 anni, Moncalieri, strada Carignano 45 D, al suo nuovo spasimante. Vincenzo Triscari, 22 anni, pregiudicato, ex pizzaiolo nel locale La Mimosa di Moncalieri (di cui risulta intestataria proprio Giovanna Leanza), ci ha pensato un po' [illegible]. Poi è partito domenica notte da Bronte, in Sicilia, dove era tornato da qualche tempo, facendosi accompagnare in auto a Torino.

Lunedì verso l'una, Triscari tende l'agguato a Roberto Taretto, 23 [illegible], ex fidanzato di Giovanna Leanza. Lo aspetta nascosto fra le auto parcheggiate di fronte al [illegible] 51 di [illegible] Trieste, sotto la [illegible] della nuova amica dell'impiegato, Stefania M., 21 anni. Appena lo vede, Triscari vuota il caricatore della sua 7,65: partono cinque proiettili, in rapida successione. Ma il pizzaiolo con le armi non ci sa fare: vanno a segno soltanto due colpi, di striscio, a un sopracciglio e [illegible] una guancia.

Per i carabinieri di Moncalieri sono state indagini complesse. Decisamente complicato, più che ottenere la confessione della mandante (che [illegible] è [illegible] traddetta un gran numero di volte), è stato rintracciare lo sparatore, che aveva trovato ospitalità in casa di un compaesano a Torino, in via Limone.

Identificarlo [illegible] era stato invece un problema. Il ferito [illegible] era infatti ricordato di averlo notato tempo prima all'interno della pizzeria La Mimosa. E proprio dall'interrogatorio [illegible] Giovanna Leanza, titolare del locale, [illegible] è cominciato a trovare la strada verso la verità. La giovane ha ammesso senza difficoltà di [illegible] avuto una relazione con il Taretto, terminata in malo modo tre anni addietro, senza peraltro riuscire a nascondere che ne era ancora innamorata. Quindi, [illegible] ulteriore ammissione, Giovanna Leanza ha detto di [illegible] stata a lungo corteggiata dal suo ex pizzaiolo «che ora è in Sicilia».

Proprio questa affermazione ha messo, però, alle corde la giovane, perché un testimone aveva visto lo sparatore fuggire a bordo di una Golf bianca con tre zeri finali sulla targa. Caratteristiche che corrispondevano alla vettura di Giovanna. Dopo qualche tentativo di giustificazione, la ragazza è crollata: «Gli ho detto io di sparare al Taretto, perché era l'unico modo per toglliermelo dalla mente».

Angelo [illegible]

IL [illegible] GIOCO

Prosegue il conto alla rovescia per la grande estrazione finale di «Vedo!», il [illegible] a premi de «La Stampa» che finora ha distribuito milioni in gettoni d'oro e in buoni acquisto Mega [illegible] Sidis. Per poter partecipare all'estrazione [illegible] necessario inviare i tagliandi entro il [illegible] aprile a «La Stampa - Concorso Vedo!», via Marenco 32, 10126 Torino. Più tagliandi possono essere inviati nella stessa busta; il tagliando è a pagina 5.

Interviene anche [illegible] sindaco per trovare una nuova sistemazione: andranno [illegible] Villa Gualino

Scolari dal Veneto: «Ospitati in topaia»

La protesta di trentadue ragazzi alloggiati [illegible] Villa Ottolenghi

Come una semplice gita scolastica può rovinare la giornata al sindaco, ad alcuni funzionari del Comune e indurre [illegible] primo cittadino, socialista, a scaricare ogni responsabilità sull'assessore all'istruzione, il democristiano Vinicio Lucci.

Pomo della discordia, e detonatore [illegible] polemiche tra gli [illegible]ministratori: l'ospitalità a due scolaresche delle quinte elementari «Rodari» e «D'Azeglio» di Verona. 32 ragazzini, accompagnati da tre insegnanti e due genitori: arrivati lunedì, sono stati accolti a Villa Ottolenghi, [illegible] vetusto palazzotto sprofondato nel verde collinare, in cima [illegible] strada Mongreno. La comitiva [illegible] venuta nella nostra città restituendo la visita, avvenuta ai primi di marzo, di [illegible] bambini della «Baricco» di corso Peschiera 380.

Villa Ottolenghi non è piaciuta ai gitanti veneti. Subito s'è levata la protesta: «Camerate sporche, letti sfondati, vitto pessimo, gabinetti insufficienti [illegible] non igienici, niente acqua calda». La contestazione [illegible] stata fatta propria dai padri [illegible] dalle mamme degli alunni della «Baricco»: «I nostri figli, a Verona, furono trattati da re: è vergognoso che Torino ricambi così».

Risultato: la segreteria del sindaco e dell'assessorato all'istruzione sono [illegible] bersagliati di telefonate ricche di critiche, vituperii e di una sola richiesta: «Il Comune rimedi subito».

Ieri, alle 17, era in programma un incontro tra gli ospiti veronesi e le autorità torinesi in via Monte Ortigara, nella sede del centro sociale del quartiere. Il meeting s'è trasformato in una contestazione. I 32 bambini scaligeri inalberavano un cartello sulla «brutta sistemazione» [illegible] Villa Ottolenghi [illegible] tre le tre maestre (Laura Zanatta, Isabella Lombardi e Luisa Carrirolo) [illegible] [illegible] voce sola: «Invano abbiamo cercato di parlare con gli amministratori. Quel posto collinare è [illegible] topaia. Non parliamo, poi, del cibo: cattivo e scarso. Un esempio: per colazione, sette bambini avevano quattro panetti di burro. Comunque, le nostre telefonate qualcosa, seppur tardivamente, hanno ottenuto. Stamane hanno ripulito alla [illegible] peggio le camerate e migliorato il vitto».

La denuncia è stata appoggiata dai genitori della «Baricco». Una [illegible], Doriana Di Paola: «Ho tempestato [illegible] telefonate il Comune. Mi è stato risposto che [illegible] è in clima preelettorale e di non fare scandali».

Le lamentele sono diventate cori all'arrivo del sindaco. Il quale, spalleggiato dal presidente Lino Delodi, anch'egli psi, ha tagliato corto: «Non confondiamo le colpe di un assessore con quelle nostre. Adesso vedrò il da farsi». Un'ora più tardi, dopo che alcuni funzionari si sono sentiti le loro, la Magnani Noya ordinerà il trasferimento degli ospiti [illegible] Villa Gualino.

La contestazione delle scolaresche ha colto di sorpresa l'assessore Vinicio Lucci: «Le proteste [illegible] arrivate ad un mio collaboratore; si occupa lui della vicenda. Però, che affare strano. Da anni mandiamo gli studenti a Villa Ottolenghi e mai nessuno aveva avuto da ridire. Quel complesso è gestito dalla "Crociata contro la tubercolosi", noi siamo convenzionati perché l'ente dia alloggio e cibo. D'accordo: Villa Ottolenghi ha obiettive [illegible], non è l'ideale, però non è una topaia». Una visita all'edificio conferma [illegible] giudizio [illegible] Lucci: «l'albergo delle scuole», [illegible] tutti quegli intonaci sbrecciati, è davvero squallidino.

Claudio Giacchino

La prosa ha più abbonati della Juventus e Ronconi chiede una nuova grande sala

Strettissimo Stabile, troppi «tifosi»

Un questionario a 40 mila: come volete il teatro?

Un nuovo teatro a Torino. Un teatro [illegible] quello di Melbourne in Australia, cioè [illegible] «multisala» con tre platee, la prima da 2000-2500 spettatori, [illegible] seconda da 700 la terza da 300-400, con spazi per mostre [illegible] per dibattiti, ristoranti e bar. L'idea [illegible] a fine '89, in un incontro fra il presidente del Teatro Stabile, Giorgio Mondino, il direttore e regista Luca Ronconi [illegible] il responsabile della programmazione Angelo Pastore. Questo il ragionamento: se Torino, in 24 mesi, è riuscita [illegible] costruire uno stadio, perchè non dovrebbe poter avere in tempi accettabili un grande teatro? [illegible] edificio che, finalmente, soddisfi la «gran voglia di prosa» che la città sta dimostrando?

Un ragionamento che si [illegible] subito «sposato» con la strategia Ronconi: quella di [illegible] un importante centro di produzio[illegible] nazionale della prosa proprio [illegible] Torino dove, dice [illegible] regista, «c'è un pubblico molto attento, sempre presente». E adesso, per capire la composizione di questo pubblico, per sapere se Torino ha proprio bisogno di un teatro [illegible] zecca, lo Stabile ha inviato a circa [illegible] mila torinesi un questionario, firmato dal presidente Giorgio Mondino e dal direttore Luca Ronconi. L'indagine [illegible] arrivando in questi giorni agli indirizzi scelti da un campione elaborato dalla Seat, la società delle «Pagine gialle», formato [illegible] 2.943 professionisti, 1.551 consulenti, 2.381 medici, 1.411 alti dirigenti d'azienda, 19.236 laureati (tra cui avvocati e insegnanti), 856 residenti in abitazioni unifamiliari, per lo più della Crocetta [illegible] della collina, e [illegible] mila abbonati allo Stabile su 14.500.

Ecco le domande più significative rivolte a questo pubblico: Quali sono i canali d'informazione attraverso i quali vie[illegible] a conoscenza degli spettacoli? Quale mezzo di trasporto utilizza per andare agli spettacoli? Con chi va a teatro? Quali spettacoli e quali teatri ha frequentato nell'ultimo anno? Andrebbe di più a teatro se: gli orari fossero differenti, [illegible] fossero spettacoli più interessanti o più pubblicizzati; [illegible] biglietto costasse meno, [illegible] interpreti più famosi; se i trasporti pubblici fossero più comodi.

E ancora: Quale orario d'ini[illegible] ritiene migliore per le sue esigenze? E' favorevole all'attuale formula di abbonamento del Teatro Stabile che non prevede turni fissi per accedere agli spettacoli? O sarebbe più interessato al posto fisso per tutte le recite anche se la spesa fosse più elevata? Infine: vorrebbe collegarsi al sistema Videotel della Sip per avere informazioni sempre aggiornate sulla disponibilità di posti per le nostre recite e per prenotare?

La decisione di costruire un nuovo tempio della prosa non dipenderà, tuttavia, dal succes[illegible] [illegible] meno del questionario, ma dalla volontà politica degli enti che sovrintendono il Teatro: [illegible] infatti, gli attuali amministratori dello Stabile hanno ormai dato tutta [illegible] loro disponibilità [illegible] procedere, rimangono [illegible] stabilire le intenzioni della futura maggioranza municipale, che potrà comunque avere voce in capitolo soltanto dopo il voto del 6 maggio.

Il presidente Mondino e il responsabile della programmazione Pastore affermano, però, che l'esigenza di un nuovo edificio è più che reale: «Abbiamo 14.500 abbonati, più di quanti ne ha la Juventus. Durante gli spettacoli di richiamo, per esempio quelli di Tognazzi, della Melato o della Moriconi, abbiamo dovuto respingere la gente. E l'anno prossimo, per accontentare [illegible] "botteghino", dovremo ridurre gli abbonamenti». In più adesso lo Stabile vuole avviare una grande produzione in proprio: «Se [illegible] - afferma Mondino - perché avremmo dovuto chiamare Lu[illegible] Ronconi? E' un grande, e de[illegible] essere utilizzato per quel che vale. Così Torino [illegible] avrà più il ruolo di "importatore" di lavori esterni, ma sarà esportatore, con vantaggi anche per il bilancio del Teatro. Se, infine, avessimo anche la nuova multisala, allora sì che potremmo programmare sul velluto»

Giuseppe Sangiorgio

LE LORO OPINIONI [illegible]	
PROFESSIONISTI	2943
CONSULENTI	1551
MEDICI	2381
ALTRI DIRIGENTI (TOP MANAGEMENT)	1411
LAUREATI	19236
SINGLE	856
9000 ABBONATI STABILE (SU 14500)	9000
TOTALE	37378

Una [illegible] di «Strano interludio» al Carignano: lo Stabile [illegible] 14.500 abbonati, duemila più [illegible] Juventus

D'Alema ha sconfessato Ardito?

Ma Botteghe Oscure sceglie Novelli Migone al numero 2

[illegible] Diego Novelli capolista anche l'apprezzamento dell'«indipendente» Migone

Diego Novelli sarà ancora capolista per le elezioni comunali, se il comitato federale che si riunisce da questa sera [illegible]glierà la proposta che sembra uscita l'altra notte vincente dalla direzione comunista. Dietro Novelli ci dovrebbero essere il professor Gian Giacomo Migone (indipendente), poi il capogruppo in Sala rossa Carpanini e l'onorevole Angela Migliasso. Una quaterna che dovrebbe essere seguita da una nutrita squadra di indipendenti a cui è affidato «il segno del rinnovamento del partito», la presenza dell'ex sindaco garantisce anche quello «dell'unità dei comunisti».

[illegible] colpo di scena nella «telenovela» del capolista pci per il Comune (e in cui sarebbe stato determinante il peso [illegible] Botteghe Oscure) è avvenuto l'altra notte durante la riunione della direzione provinciale chiamata a discutere delle liste elettorali. Era quasi l'una quando Massimo D'Alema, il «vice» di Occhetto incaricato di seguire le turbolente vicende elettorali del pci piemontese, ha preso la parola per illustrare la linea del partito.

D'Alema ha parlato a porte chiuse. Dalla ricostruzione del suo intervento, fatta con più testimoni, è stato molto duro. Rivolgendosi agli oppositori del processo di rinnovamento del pci sancito dal congresso di Bologna, ha detto: «Ne sarete tra[illegible]ltì». L'inviato di Roma [illegible] poi sottolineato come, alla disponibilità degli indipendenti, non corrisponda un'altrettanta disponibilità dei comunisti: «Un atteggiamento incomprensibile».

Una critica che è parsa rivolta [illegible] Novelli il quale aveva dichiarato di [illegible] volere fare [illegible] secondo a nessuno. Mentre Migo[illegible], prima sull'Unità [illegible] ancora ieri pomeriggio in un comunicato, ribadiva che la sua «disponibilità» a entrare in lista con il pci non è «legata ad una particolare collocazione in lista, ma ad una prospettiva di rinnovamento per la nostra città e per la sinistra». E aggiungeva: «Ritengo che Novelli possa degnamente guidare la lista del pci per la Costituente in un impegno comune di rinnovamento della politica».

D'Alema, terminava il suo intervento con una frase «criptica», capita solo da chi, per tutto il pomeriggio, aveva discusso con lui del problema del capolista: «Il primo banco di prova del processo di rinnovamento - sarebbero state le parole del «vice» di Occhetto - è la formazione delle liste, ma la situazione è difficile e occorrono unità e realismo». Frase che si doveva tradurre con: «Non è necessario che il capolista sia un indipendente». Una tesi, invece, ribadita, fino all'altro ieri, dal segretario Ardito che sembra così uscire sconfitto e sconfessato da Botteghe Oscure in questa vicenda del capolista.

Ma niente è ancora certo. Gli stessi dirigenti comunisti ieri non si sprecavano in interpretazioni. I protagonisti della storia (ad eccezione di Migone) non hanno rilasciato dichiarazioni. E la stessa opposizione si guarda bene dal cantare vittoria per essere riuscita a mantenere il primo posto al proprio leader Novelli, c'è il timore che la «concessione» venga fatta pagare, e cara, nella formazione definitiva delle liste. Già l'altra sera, le proposte buttate sul tavolo da Ardito, hanno provocato più di una protesta. Se per sancire l'«apertura» della lista al Comune occorrono tanti indipendenti (si fanno i nomi di Duccio Scatolero, Enzo Infante, Avanzini, Manuela Merli, Negarville), chi starà fuori?

Per la Regione poi, [illegible]ove i comunisti torinesi, se ripeteranno il risultato di 5 anni fa, possono contare solo su 8 consiglieri «sicuri», Ardito ha proposto [illegible] lista di 12 nomi da eleggere: Silvana Dameri capolista, seguita, nell'ordine, da Ferrero, Marengo, Monticelli, Brosso, Sestero, Enrico, Grosso, Andruetto, Caligaro e Barbero.

Beppe Minello

Per la Consulta

Illegittima la legge [illegible] alberghi

I Mondiali di calcio portano male alla Regione: la Corte costituzionale ha respinto per illegittimità la legge regionale [illegible] sostegno della «promozione e incentivazione della ricettività turistica», già bocciata [illegible] Tar [illegible] riapprovata il 5 ottobre dello scorso anno.

Significa che a Torino e in Piemonte non [illegible] faranno alberghi, non passerà alcuna [illegible] decine [illegible] domande [illegible] costru[illegible] e ristrutturazione alberghiera con [illegible] legge che aveva lo scopo [illegible] agevolare [illegible] procedure e ridurre i tempi burocra[illegible] delle [illegible] edilizie. La normativa elaborata dall'amministrazione regionale surrogava però troppe competenze affidate ai comuni (in materia [illegible] regolamenti edilizi e [illegible] strumenti urbanistici): una interferenza che contrasta [illegible] il principio dell'autonomia decisionale degli enti locali, sancita con legge dello Stato. Da qui la censura della Corte costituzionale che colpisce l'intero impianto della normativa in questione.

La legge anti-brogli in vigore dal 23 marzo mette in crisi i «partitini» locali

La lista è piccola, le firme tante

«Dove troviamo in pochi giorni 3500 presentatori?»

L'avevano battezzata «legge anti-brogli». Entrata in vigore il [illegible] marzo, e salutata come la panacea dei molti mali che accompagnano le elezioni, [illegible] ottenendo un primo risultato: mettere in ginocchio i raggruppamenti locali. Quelle liste, cioè, che non hanno alle spalle una rappresentanza al Parlamento italiano o europeo, e, insieme ai nomi dei candidati, dovranno esibire un nutritissimo elenco di presentatori. [illegible] Torino le firme di appoggio devono essere almeno 3500 e non più [illegible] 5000: tutte autenticate, naturalmente.

Un superlavoro che [illegible] è abbattuto su uffici già gravati da mille incombenze; problemi di interpretazione si sono mischiati a difficoltà pratiche. Insomma, c'è il rischio concreto che alcune liste [illegible] trovino escluse dalla competizione. E il malumore potrebbe tradursi in azioni giudiziarie che metterebbero in pericolo [illegible] regolare svolgimento delle elezioni.

Lo sbarramento [illegible]i 3500 presentatori fu pensato dopo la proliferazione di raggruppamenti (ben 23) alle amministrative romane. [illegible] Torino riguarda, per ora, gli autonomisti di «Piemont», i monarchici della «Lista azzurra», gli indipendenti di sinistra [illegible] «Impegno per Torino». Entro l'11 m[illegible] dovranno presentare i [illegible] dei candidati le fi[illegible] [illegible] relativa autentica, i certificati di iscrizione alle li[illegible] elettorali di ciascun firmatario.

Angelo Tartaglia, consigliere comunale e capolista di «Impegno per Torino» [illegible] nasconde la sua amarezza: «In teoria la legge ci dava venti giorni per raccogliere tutte le adesioni. Un periodo tanto breve da creare seri dubbi di legittimità costituzionale. Ma, in pratica, sarà anche peggio: gli uffici comunali hanno impiegato un po' di tempo per adeguarsi alle nuove disposizioni; il rilascio dei certificati elettorali [illegible] porterà via altri. Insomma, dobbiamo farcela in dieci giorni. Decisamente troppo pochi». In più, Tartaglia denuncia una nuova difficoltà: «Le autentiche possono essere fatte anche da notai, pretori, presidenti di circoscrizione. E cancellieri del tribunale: [illegible] [illegible] responsabile dell'ufficio ha vietato ai cancellieri di svolgere questa attività fuori sede e oltre l'orario di lavoro».

Così, molti «banchetti» [illegible] la raccolta di adesioni sono spariti. E questa sera, i candidati di «Impegno per Torino» si incontrano per decidere il da farsi: «Una cosa è certa, presenteremo comunque [illegible] lista. E se non avremo soddisfazione ricorreremo alla magistratura» minaccia Tartaglia.

Della stessa opinione è Lorenzo Giraudo Bes, segretario regionale di «Alleanza monarchica» e candidato per la «Lista azzurra»: «Tutto [illegible] pronto per Regione e Provincia. Ma in Comune sono problemi seri. Noi ci [illegible] organizzati per arrivare a 350 firme, [illegible] ha senso decuplicare la richiesta a venti giorni dalla presentazione». Che farete? «Non c'è dubbio, andremo avanti secondo i crite[illegible] pensati prima della nuova legge. E i nostri legali stanno già studiando un ricorso contro l'eventuale esclusione».

Il Comune ha colpe specifiche? Luigi Paglia, responsabile del servizio elettorale, ammette che «la struttura ha dovuto organizzarsi». Ma assolve gli impiegati: «Fanno [illegible] possibile, a fronte di [illegible] super-lavoro [illegible] prevedibile, sono arrivate [illegible]chieste di 7000 certificati tutti in una volta, e in mezzo c'erano anche i morti, gli emigrati, insomma, persone che con queste elezioni non hanno nulla a che fare». E' vero, però, che si è perso tempo? «No, la legge va rispettata. Se prescrive che l'autentica vada fatta da un funzionario delegato dal sindaco, si devono trovare i funzionari e ottenere le deleghe. Se prevede che i sostenitori delle liste possano anche rivolgersi alle circoscrizioni, bisogna riunire i dipendenti [illegible] fornire qualche spiegazione. Quando [illegible] entrata in vigore ci mancavano perfino i timbri. Non ce li potevamo inventare».

Giampiero Paviolo

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 5 aprile

[illegible]

su Piemonte e Valle [illegible], cielo irregolarmente nuvoloso con probabili precipitazioni. Venti: deboli da [illegible]. Temperatura: [illegible]. Visibilità: ridotta [illegible] ore notturne e prime ore del giorno

[illegible]

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	18,7
MINIMA	[illegible]
MEDIA	12,9

[illegible] dei mese [illegible] anni

MASSIMA	30,0	24 aprile 1984
MINIMA	—2,0	25 aprile 1972

UN ANNO FA

[illegible]	15,8	MINIMA	[illegible]

[illegible] DI [illegible]

[illegible]	17,3	MINIMA	4,2
[illegible]			1010 hPa
UMIDITA'			[illegible]

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	1,8
Normale in questo mese	93,6
Totale di questo anno	18,3

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 3 minuti [illegible] alle ore 20 e 2 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 15 e 24 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore [illegible] e 22 minuti

Primo quarto 2 aprile ore 12
Luna piena 10 [illegible] ore [illegible]
Ultimo quarto 18 aprile ore 9
Luna nuova 25 aprile ore 6

[illegible] a 163 milioni di km dalla terra, alla quale si avvicina.

[illegible] ben osservabile al mattino a Sud-Est prima che sorga il Sole.

MARTE: proiettato nel Capricorno

GIOVE: mostra un disco ampio come quello di una moneta da 500 L. a 144 metri.

[illegible] leggermente più luminoso della stella Altair (Alfa Aquilae).

IL [illegible] [illegible] giorni passano in direzione Sud le costellazioni della Vergine e della [illegible] di Berenice. Poco appariscenti, celano due dei più famosi ammassi di galassie.

Specchio dei tempi

Strage del sabato [illegible] provvedimenti del governo, ma soprattutto impegno dei genitori - Da 6 anni in attesa di diventare vigili - Quelle sintetiche, per legge, [illegible] sono pellicce - Niente [illegible] per Vinovo

Una lettrice ci scrive da Poirino:

«La notizia [illegible] domenica in prima pagina "Strage del sabato, interviene il governo": lotta tra Sanità e Trasporti, Palloncino con relativo [illegible] del sangue, autovelox agl'infrarossi.

«Un plauso lodevole ai ministeri in concorrenza, ma ritengo che il problema non sia solo di loro competenza. Troppo gentili a far gravare sulle pattuglie in strada l'incoscienza giovanile [illegible] sul pronto [illegible] già inefficienti per mancanza di personale.

«Io ribalterei il problema: la Sanità ed i Trasporti continuino il loro operato già ben difficile e lasciamo a questi genitori troppo arrendevoli, disponibili, sordi e ciechi, la responsabilità dei permessi notturni, dell'abu[illegible] di alcol e dell'uso dell'auto troppo veloce. Non è certo il governo [illegible] qualche misura restrittiva che potrà sopperire al menefreghismo della famiglia nei confronti [illegible] figli diventati ormai estranei ad ogni forma di vivere civile e responsabile. Un amaro prezzo questa indifferenza, la loro stessa vita! (Non ho 70 anni, non [illegible] sputasentenze, ho 38 [illegible] e [illegible] madre [illegible] un ragazzo [illegible] 16!)».

Maria Crivello

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Vorremmo riprendere quel filo del discorso invernale fatto su "Specchio dei tempi" circa [illegible] assunzioni del recente concorso (risale al 1984) per entrare nel Corpo dei vigili urbani di Torino. Vorremmo almeno sapere, [illegible] che ormai abbiamo solo la testa fuori dal mare, [illegible] annegheremo [illegible] sare[illegible] assunti prima della prossi[illegible] estate con la scadenza della graduatoria.

«Tutto [illegible] pronto per i mondiali calcistici, l'Italia pare che spenda solo e tutto in funzione [illegible] questo, ed altro che tutto coinvolge tranne noi cittadini.

«I vigili presenti dunque sono sufficienti per tutto: elezioni, stadio e traffico urbano. [illegible] speriamo proprio di no, per non interrompere speranze affanni [illegible] questi ultimi mesi.

«L'estate è vicina e l'inverno [illegible] si era detto che la primavera avrebbe aiutato a smuovere la situazione.

«Sei anni di penitenza dovrebbero bastare ed avanzare, ma [illegible] dopo tutto non [illegible] ne venisse a capo poiché nessuno ha commesso folli gesta per ricordare il problema, si confermerebbe come al solito [illegible] sordità [illegible] inerzia [illegible] chi [illegible] guida. In ogni caso non riteniamo giusto che il cittadino meriti così poca considerazione da non avere almeno risposte che gli consentano [illegible] programmare, in modo corretto, la propria vita, senza rimanere in ansia e sentirsi preso in giro».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«In riferimento alle accese (e controverse) polemiche tra animalisti e pellicciai, gradirei fare la seguente precisazione.

«Dal [illegible] dicembre 1966 è in vigore la legge n° 1112 che [illegible]sciplina l'uso dei nomi "cuoio", "pelle" e "pelliccia" e dei termini che ne derivano. L'art. [illegible] di detta legge dice testualmente: "E' vietato mettere [illegible] vendita o mettere altrimenti in commercio con la denominazione 'pelliccia o pellicceria', oppure con denominazioni derivate o sinonime, articoli che non siano ottenuti esclusivamente da spoglia animale lavorata appositamente per la conservazione delle sue caratteristiche naturali".

«"Chiunque violi (art. 5) le disposizioni della presente legge è punito con l'ammenda da L. 20.000 a L. 500.000, salvo che il fatto costituisca reato più grave". Chi è fuorilegge?».

Federico Anselmino

Il direttore compartimentale delle Ferrovie [illegible] scrive:

«In merito alla lettera della lettrice Ina Rossi, che ha proposto l'istituzione di una fermata dei treni tra Nichelino e Candiolo, lungo [illegible] linea Torino-Torre Pellice, faccio presente che un insieme di considerazioni sconsiglia l'adozione del provvedimento richiesto.

«In primo luogo, l'ulteriore sosta inciderebbe negativamente sui tempi di percorrenza dei convogli - che già effettuano numerose fermate - creando motivo di malcontento tra i viaggiatori.

«La fermata stessa, in p[illegible]imità del passaggio a livello, comporterebbe anche l'allungamento [illegible] tempi di chiusura, rallentando lo scorrimento dalla frequentatissima strada comunale Stupinigi-Vinovo.

«Inoltre, i costi per la realizzazione delle necessarie infrastrutture - marciapiedi e pensiline - non sarebbero giustificati dall'effettiva utilizzazione, che si prevede molto scarsa, da parte della clientela.

«Si ricorda, infine, c[illegible] la stazione di Candiolo dist[illegible] di 5 km da quella [illegible] Nichelino e l'istituzione di [illegible] fermata intermedia non risulterebbe giustificabile».

Luigi Di Giovanni

L'équipe del professor Morea annuncia i suoi programmi: dieci interventi l'anno

Cuore nuovo anche per l'ospedale

Il trapianto spinge in avanti la cardiochirurgia

Fiore all'occhiello sopra un vestito stretto, oppure motore di un potenziamento? Il giorno dopo il primo trapianto di cuore alle Molinette ci si chiede il significato di questa nuova attività che si sta avviando nel centro di cardiochirurgia universitaria.

Soltanto fino a pochi mesi fa i medici lamentavano carenza di strutture e personale. Il personale è rimasto lo stesso, le strutture anche, ma i trapianti [illegible] a fare. E [illegible] seicento persone che attendono interventi di routine. Si attende un anno e mezzo prima di essere operati. Si può morire aspettando. Il dottor Giorgio Rivara, sovrintendente sanitario, e il professor Mario Morea che dirige il centro di cardiochirurgia, sono stati espliciti nell'as[illegible] che «la routine non sarà penalizzata».

Il dottor Michele Di Summa, responsabile dell'attività di prelievo e trapianto: «Il trapianto è un intervento come tutti gli altri. Dobbiamo limitarci, per ora, a farne una decina l'anno. Le due sale operatorie permettono un massimo di 700 interventi l'anno. Andiamo già oltre di molto. Abbiamo chiesto nuove attrezzature e nuovo personale, che andranno a potenziare il centro anche per tutte le altre attività».

Alle Molinette si svolgono 800 interventi l'anno. Solo al Niguarda di Milano se ne fanno di più. Eppure non basta. L'assessore Maccari ha annunciato lo stanziamento di 3 miliardi e mezzo per mettere in funzione due nuove sale operatorie al quinto piano (locali abbandonati da vent'anni). Con queste due nuove sale e con sette letti di rianimazione annessi, si po[illegible] svolgere (con potenziamento di personale) dai 350 ai 500 interventi in più ogni anno.

In Piemonte c'è soltanto un altro centro di cardiochirurgia, a Novara. Nei programmi della Regione, c'è la creazione di tre nuovi centri, al Giovanni Bosco, ad Alessandria e a Cuneo. Ma passeranno degli anni prima di vederli nascere.

Spiega la direzione sanitaria: «Fare qualche trapianto [illegible] peggiora la situazione della lista d'attesa per gli altri interventi. Non dimentichiamo poi che è compito dell'ospedale regionale fare attività di alta specializzazione. E questo ha un ritorno nel miglioramento della professionalità di tutti i medici dell'ospedale. Si rafforza la convinzione che è possibile andare oltre l'appiattimento, e questo è salutare».

Si sta già pensando ai trapianti di fegato, di pancreas e di polmone. Per i trapianti di fegato la commissione ministeriale ha già dato il suo parere favorevole. Ieri, è stata svolta l'ispezione nei reparti, nelle sale. Il prossimo passo sarà l'autorizzazione ministeriale.

Giuliana Mongelli

Vittoria Dardo, la moglie dell'operaio con il cuore nuovo, [illegible] sorrideva

L'operato

Sta già bene e oggi si alza

Vito Dardo, l'operaio che ha subito il trapianto di cuore martedì mattina, sta bene. Non è più «intubato». La moglie Vittoria ha già potuto vederlo da lontano, attraverso tre vetri. Questa mattina si alzerà dal letto, e forse potrà incominciare a mangiare qualcosa (minestrina, frutta cotta). E' continuamente seguito dai medici che lo hanno operato: il professor Morea, i dottori Di Summa, Donegani, Pansini e Zattera.

Ieri i sanitari gli hanno parlato. Lui ha chiesto come era andato l'intervento, lo ha voluto sapere nei dettagli. Gli hanno mostrato i giornali, con la sua foto. E' stato molto contento. Ha commentato: «Non pensavo di farcela». Ha chiesto [illegible] della moglie Vittoria, della figlia Cristina («Come stanno? Sono tranquille?»). E' stato rassicurato. Ora corre due rischi: il rigetto e le infezioni. Per abbassare il primo, si ricorre a farmaci che abbattono le difese immunitarie, rendendo il paziente estremamente vulnerabile alle infezioni. Un semplice raffreddore potrebbe [illegible] rischioso, ma Dardo è controllatissimo.

Regione e militari

Monumenti all'eroe in mostra

Dopo «Pittori e soldati» di tre anni fa (un successo da ascrivere alla collaborazione tra amministrazione regionale e Regione Militare Nord-Ovest) ecco il seguito, sempre nelle belle sale del Circolo Ufficiali dedicato alla scultura celebrativa in Italia. Sono bozzetti di sculture celebri dedicate in qualche modo all'«eroe» e comunque al simbolo dell'«eroismo» e dell'atto eroico da esaltare nel bronzo come elemento didattico collettivo, sparse per il patrio suolo. Gli autori sono noti, alcuni dimenticati: si va dal più celebrativo di tutti, il Canova, a Mastroianni, da Vela a Manzù giacché l'arco del tempo spazia dall'Ottocento al Novecento. Li hanno scovati, i bozzetti, Maurizio Corgnati e Francesco Poli. I commenti sono di Folco Portinari, Giulio Bollati, Luigi Pestalozza, Gian Lorenzo Mellini. Ieri la presentazione in anteprima dei presidenti del consiglio e della giunta regionali, Rossa e Beltrami, dell'assessore Nerviani, del generale Raggi. Inaugurazione il 30 aprile.

Tar, no alla Recchi

I tedeschi costruiranno Palagiustizia

Sarà la «Philipp Holzmann» a costruire il secondo lotto del Palazzo di Giustizia. Ieri mattina, infatti, il tribunale amministrativo del Lazio ha respinto il ricorso presentato dal [illegible]zio che fa capo alla «Recchi», giunto al secondo posto nella gara di aggiudicazione dei lavori (185 miliardi).

La «Recchi» aveva impugnato il verbale della commissione, contestando in particolare un errore formale nella documentazione allegata all'offerta dell'impresa tedesca, temporaneamente associata alle italiane Di Penta e Salini.

Martedì, la giunta potrebbe approvare la graduatoria e consegnare i lavori: «Un invito in questo senso ci è giunto [illegible] dalla commissione di vigilanza», conferma l'assessore ai Legale Andrea Galasso (dc).

Resta un'ultima incertezza. La «Holzmann» aveva partecipato alla gara per ordine del Tar Piemonte. In una prima fase, infatti, era stata esclusa: il tribunale deve ancora pronunciare la sentenza definitiva.

L'incidente in corso Vercelli durante la pioggia della notte

Muore nell'auto spezzata

Nell'urto contro un palo, la vettura si divide in due. Morto il giovane guidatore che andava a trovare la fidanzata: tradito dall'asfalto viscido

Il terribile urto ha tagliato in due l'auto. Nel riquadro Giovanni Bellaria

La prima spruzzata di pioggia, caduta martedì dopo diversi mesi di siccità, ha causato una serie di incidenti stradali in città. Diversi automobilisti (non più abituati a guidare [illegible] l'asfalto viscido), sono rimasti coinvolti in scontri. Il più grave incidente è avvenuto in corso Vercelli 399, angolo strada dell'Antica.

Un meccanico di 22 anni, Giovanni Bellaria, via Torrazza 20, Borgaro, è morto nella sua auto che s'è schiantata contro un palo. L'incidente è avvenuto alle 21,40. La Renault guidata dal Bellaria, giunta in via Ivrea, è sbandata. Forse per l'elevata velocità, ha urtato il bordo dello spartitraffico, s'è capovolta schiantandosi contro un palo della luce. L'impatto è [illegible] tremendo. La Renault si è spaccata in due: la parte anteriore è volata a 20 metri di distanza. Il giovane, sbalzato sull'asfalto, è morto all'istante. L'hanno riconosciuto alcuni amici del Bellaria (addosso [illegible] aveva documenti) e della fidanzata che andava a trovare.

SAPER SPENDERE

E per ora l'agnello ha i prezzi fermi

RISPETTO della tradizione con l'agnello in tavola a Pasqua. [illegible] Evelina che, oltre a «ricette speciali», vorrebbe sapere di quanto sono aumentati i prezzi dovrebbe affrettarsi a comprare l'agnello in questi giorni e magari conservarlo in freezer.

Per ora, infatti i prezzi sono fermi, [illegible] eguali a quelli dello scorso anno, [illegible] confermano [illegible] il presidente del sindacato provinciale agnellai, Adamo Bergoglio, e sia i fratelli Cavoto, macellai che da [illegible] trattano anche carni ovine. Ma entrambi sono pronti ad aggiungere: «Il mercato potrebbe però riprendersi proprio sotto Pasqua in rapporto all'aumento della domanda». Secondo Bergoglio, questi prezzi stabili hanno infatti una spiegazione: «La flessione [illegible] vendite ha toccato anche le carni ovine con un 15-20% in meno».

Ecco i prezzi, variabili secondo qualità e provenienza delle carni: dalle 14.500 lire il chilo per un cosciotto di agnello nostrano alle 24 mila per l'agnellino macellato qui a Torino. E sono subito ricette.

Agnello al limone. Tagliare a pezzi circa due chili di agnello, spolverizzare [illegible] farina, rosolare a fuoco moderato con olio e burro e unire uno spicchio d'aglio schiacciato. Scolare il grasso, irrorare [illegible] vino bianco (un bicchiere), sale e pepe. Coprire la teglia e cuocere adagio. A fine cottura, spruzzare [illegible] il succo di due o tre limoni aggiungendo un pizzico di [illegible] grattata. Se necessario, aggiungere acqua o vino e cuocere per altri [illegible] minuti (coperto) o 10 minuti in forno già caldo.

Costolette di agnello alla grappa, [illegible] specialità per chi sa cucinare alla lampada del maître Roberto Beltramo. Far marinare otto costolettine di agnello per 15 minuti in grappa [illegible] qualche grano di pepe. Dorarle sulla lampada in tre noci di burro profumato con quattro gambi di menta fresca. Aggiungere qualche goccia di Worchestershire sauce e fiammeggiare [illegible] bicchierino di Grappa Moscato e un bicchiere di Erbaluce di Caluso. Dopo aver lasciato consumare, aggiungere tre cucchiai di sugo d'arrosto e aggiustare sale e pepe.

Dal professor Mario Sobbia, autore di un libro utilissimo «Piatti chic» dedicato alle carni bianche (Barisone editore), qualche ricetta particolarmente curiosa come questo agnello alle melanzane: preparare una salsa [illegible] tre-quattro pomodori e unire un chilo e [illegible] grammi di agnello a pezzi lasciando cuocere lentamente per 15 minuti rimescolando spesso. Aggiungere un po' di acqua e continuare la cottura per circa un'ora, salando e pepando. Sbucciare sei melanzane, tagliarle a fette e dorarle in olio bollente, aggiungerle alla carne e cuocere ancora [illegible] minuti a fuoco molto basso.

Agnello rosato: steccare una coscia di agnello con 70 gr di prosciutto crudo e rosmarino tritato inserendo il trito in fori che si praticano con un coltellino. Rosolare con olio, cipolla, carota e sedano a pezzi grossi; salare e pepare e unire due o tre chiodi di garofano. Versare due bicchieri di vino Barbera e completare la cottura, aggiungendo, se occorre, brodo.

Bocconcini all'abruzzese: In olio far soffriggere uno spicchio d'aglio, toglierlo e rosolare i bocconcini d'agnello; appena dorati, irrorare con mezzo bicchiere di vino bianco secco e far evaporare. Abbassare il fuoco, salare, pepare e bagnare con un mestolino di brodo caldo. Coprire e terminare la cottura. Togliere l'agnello dalla padella e tenere in caldo. A parte, sbattere tre tuorli d'uovo con il succo di un limone, unirli al fondo di cottura e su fuoco basso rimescolare sbattendo finché la salsa diventa spumosa. Mettere la carne sul piatto di portata e coprire con la salsa.

Costolette alla calabrese: rosolare in olio dodici costolettine di agnello; a parte dorare una cipolla piccola tritata e unire due peperoni a tocchetti, 100 gr di olive verdi intere, una manciata di prezzemolo tritato grossolanamente, salare, cuocere per 10 minuti; [illegible] le costolette con il loro fondo di cottura, insaporire con pepe.

Simonetta

Un corso alla Fata

Manager Urss si preparano a Pianezza

Sovietici a scuola di management, a Pianezza, nella sede italiana della Sovitralprodmash, la società mista creata nel gennaio '88 tra la Fata e il consorzio industriale russo Volzhskprodmash. Il corso di formazione (sette settimane) inaugurato ieri dal presidente della Fata, Di Rosa, si propone di promuovere lo sviluppo di una cultura organizzativo-gestionale secondo modelli occidentali che perseguano obiettivi di maggiore competitività sul mercato internazionale.

L'iniziativa ha anche lo scopo di orientare i manager sovietici nella complessa realtà delle società miste Italia-Urss ed è parte integrante dello studio per la realizzazione di un sistema organizzativo occidentale per lo stabilimento della Sovitralprodmash. La sede italiana ha una superficie di 17 mila metri quadrati ed occupa un centinaio di tecnici.

In appello la «Setta degli ultimi giorni» di Pinerolo: il pg chiede aumenti di pena

Catullo? «No, vade retro»

E il fanatico seviziava moglie e figlio

Conferma delle condanne già inflitte nel giugno dello scorso anno dal tribunale di Pinerolo e aumento di pena per due imputati, ritenuti responsabili [illegible] reati per i quali erano stati invece assolti: queste le conclusioni del procuratore generale Notarbartolo ieri, a conclusione della requisitoria nel processo [illegible] iniziatosi davanti ai giudici della prima corte d'appello (presidente Mario Sacchi) contro i fanatici della Setta degli ultimi giorni, fondata dalla [illegible] Luciana Prompicai, [illegible] anni, condannata [illegible] primo grado a un anno e undici mesi di reclusione.

Armando Giai, 54 anni, convinto seguace dei principi etico-religiosi della santona (ispiratasi, sembra, [illegible] rigorismo di un mistico del Trecento, Giovanni Tauler), deve essere condannato anche per aver accusato la moglie Maria Giustetto di incesto con [illegible] figlio Davide. Ha concluso il pg: «La pena già inflitto [illegible] un [illegible] e quattro [illegible] per i reati di maltrattamenti e sequestro di persona deve essere aumentata a un anno e sei mesi. Aumento [illegible] pena anche per un altro adepto della setta, Giorgio Percivati, da un anno e 8 mesi a un anno e 11 [illegible] per aver diffamato la moglie Antonella Cesario, accusandola di aver rubato soldi all'Usl dove lavorava. Assoluzione invece dall'accusa di associazione per delinquere, come aveva già stabilito il tribunale [illegible] Pinerolo.

Ancora più pesanti le richieste dell'avvocato G[illegible], difen[illegible] di Antonella Cesario, [illegible]tuitasi parte civile: «Anche gli imputati assolti (Osvaldo Cot, 42 anni, il professore di filosofia delle magistrali marito della santona, Giuliano Ventriglia, 30 anni, e Sergio Griva, [illegible] anni, considerati i due "sacerdoti" della setta, Romo [illegible] Gilberto Percivati, padre e zio di Giorgio Percivati) vanno condannati perché corresponsabili [illegible] maltrattamenti [illegible] delle sevizie inflitte ai figli e alle mogli di Giai e Percivati, costretti a vivere in un clima di terrore, a confessare peccati [illegible] commessi».

Per Armando Giai la causa scatenante del suo fanatismo fu un libro di testo adottato dall'insegnante di latino alle magistrali frequentate dal figlio Davide: i Carmina di Catullo [illegible] edizione integrale. Ha ricordato il legale: «Quando il figlio [illegible] parlò a casa, Armando Giai si insospettì, lesse [illegible] libro, lo giu[illegible] osceno e [illegible] la sua crociata contro il poeta latino, infliggendo alla moglie e [illegible] figlio crudeli sevizie. Costrinse Davide ad abbandonare la scuola, lo chiuse per intere giornate nella sua stanza e la stessa punizione inflisse alla moglie Maria Giustetto, che difendeva il ragazzo. Vittima egli stesso di un delirio persecutorio accusò la moglie di avergli somministrato del sonnifero e di aver avuto un rapporto incestuoso con il figlio, e giunse al punto di pretendere da loro la confessione di peccati innominabili».

Altrettanto crudele nei confronti della moglie Antonella Cesario e dei figli, fu Giorgio Percivati. Ha ricordato l'avvocato Gabri: «Chiudeva per ore in cantina al buio la figlia Ester di sei anni, la obbligava a stare fuori sul balcone assieme al fratellino minore Giuseppe perché disturbavano la messa che il "sacerdote" Ventriglia celebrava in casa. Convinto che la [illegible]glie fosse posseduta dal demonio, la scacciò di casa».

Maria Giustetto e Antonella Cesario si sono separate dai mariti.

Nel febbraio scorso [illegible] Tribunale dei minori, che aveva già affidato i cinque figli di Percivati alla madre, ha tolto la patria potestà a Giorgio Perciva[illegible]. Il processo riprenderà venerdì [illegible] le arringhe dei difensori.

Claudio Cerasuolo

La «santona» Luciana Prompicai con il marito Osvaldo Cot. Sopra, Giorgio Percivati, [illegible] di chiudere [illegible] ore i figli al buio perché disturbavano i suoi «riti»

Insegna da 50 anni [illegible] Medicina

Anche tre premi Nobel per dire grazie al professor Filogamo

Ha trascorso [illegible] anni della sua vita all'Istituto di anatomia umana, prima come allievo del professor Giuseppe Levi, poi insegnando a circa 10 generazioni di studenti in Medicina. Al professor Guido Filogamo, [illegible]bato, nel corso delle giornate di studio del simposio internazionale sulla «Plasticità e rigenerazione del sistema nervoso», i colleghi manifesteranno pubblicamente la loro riconoscen[illegible]. E per primo [illegible] stringergli la mano, nell'aula dell'Accademia di Medicina, sarà Rita Levi Montalcini, sua amica e [illegible]pagna di studi, assieme ad altri du[illegible] premi Nobel per la Medicina, laureati a Torino: Renato Dulbecco [illegible] Salvatore Luria.

Il professor Guido Filogamo

Il professor Guido Filogamo, non parla mai di sé, forse per evitare il confronto con i due celebri fratelli: Carlo, olimpionico [illegible] scherma, e Nunzio, presentatore della Rai molto amato dagli italiani. Preferisce dilungarsi sugli anni trascorsi nell'istituto che ha diretto dal '72 all'85 quando fu nominato preside della facoltà di Medicina: «Un periodo splendido come docente, entusiasmante come ricercatore, [illegible] continuo contatto con colleghi e allievi che nella professione hanno raggiunto traguardi notevoli».

L'istituto di anatomia umana di Torino, è l'unico al mondo ad avere fra i suoi ex, tre premi Nobel. Il merito [illegible] attribuito al professor Levi, grande istologo ed embriologo, pioniere in Europa nel campo delle colture in vitro di cellule nervose. A quell'uomo la medicina deve molto, dice il professor Guido Filogamo: «Aveva [illegible] [illegible]picità di stimolare gli studenti e non è un caso che con lui si siano formati scienziati del calibro di Rita Levi Montalcini, Salvatore Luria e Renato Dulbecco. Li ricordo ancora nei laboratori di corso Massimo d'Azeglio, intenti nelle ricerche [illegible]tto la guida del professore».

Molto rispetto per i tre grandi, ma nessuna invidia. Il professor Filogamo, i suoi obiettivi li ha raggiunti con gli studi sul sistema nervoso. [illegible], poi, si confessa «è già [illegible] riconoscimento essere stato alla guida [illegible] un istituto noto in tutto il mondo».

Una «strategia» per le vocazioni

Saldarini alle suore «Via il muso sorridete di più»

«Non tenete [illegible] il muso, come può la gente convincersi che la vostra [illegible] stata una scelta giusta? Alla Chiesa servono facce contente». Con una bonaria «tirata d'orecchie» alle monache, monsignor Saldarini ha strappato il sorriso alla platea di religiosi e laici che ieri ha riempito il seminario vescovile di Pinerolo per seguire la riflessione dell'arcivescovo sulla caduta delle vocazioni.

L'sos era stato lanciato dal vescovo di Pinerolo, monsignor Pietro Giachetti, alle prese con una crisi vocazionale non dissimile da quella che svuota i seminari di Torino città. Nella diocesi sono sempre meno i giovani che scelgono [illegible] vita al servizio della Chiesa.

«Su un centinaio di sacerdoti - ha ricordato Giachetti - 65 hanno un'età media di 62 anni, soltanto sono nella fascia tra i 24 e i 40 anni. Ed il nostro seminario è quasi vuoto, un problema che ci tormenta quotidianamente».

La simbolica tirata d'orecchie alle suore è stata lo spunto per un'analisi approfondita sulle cause che hanno portato alla crisi delle vocazioni. «L'uomo diventa se stesso nella misura in cui vive in Cristo - per essere uomini occorre essere cristiani e quando i cristiani perdono questa vocazione originale perdono anche tutte le altre vocazioni».

Il problema è quindi legato alla crisi di fede del mondo cristiano. «Sbagliamo quando crediamo che la vita [illegible] solo nostra - ha sottolineato monsignor Saldarini -; l'esistenza [illegible] va gestita [illegible] una [illegible] privato; siamo stati chiamati in base ad un disegno e a un progetto».

Un'azione di recupero sul piano della fede la diocesi di Pinerolo l'ha già iniziata. «Sto visitando tutte le parrocchie - ha spiegato il vescovo di Pinerolo - per promuovere assemblee di carattere vocazionale, chiedendo un momento di preghiera pubblico».

Saldarini condivide questa strategia. «Sono tre le azioni pastorali da svolgere. Pregare per la vocazione, far sentire la propria chiamata e dare una risposta». Ma il messaggio principale è diretto alle famiglie: «Uno zoccolo duro, che non potrà essere cambiato se non con un po' di buona volontà. Un'impresa difficile se, com'è già capitato [illegible] giorni scorsi, persino le nonne, quelle nelle quali avevamo più fiducia, si oppongono alle vocazioni».

Per l'arcivescovo un rilancio vocazionale non può avvenire senza l'aiuto della famiglia, con particolare riferimento alla figura della madre. «Le mamme - ha invitato Saldarini - se ancora conservano l'abitudine di leggere una fiaba ai loro bambini, una volta la settimana potrebbero narrare una pagina del Vangelo».

Antonio Giaimo

A Mazzè, il proprietario ha deciso di vendere il maniero del 1300

Castello va all'asta, via fax

«Non ho il miliardo per fare i restauri»

La strategia da utilizzare, Corrado Salino non l'ha ancora ben chiara in mente, ma ormai è più che convinto: di quel castello non [illegible] vuole proprio più sentire parlare. Con [illegible] fax, acquistato qualche settimana fa, [illegible] mandando in giro per il mondo lettere in cui annuncia la vendita del suo trecentesco maniero di Mazzè, classico méta del turismo in Canavese.

«Qualche risposta l'ho già ricevuta, ma le trattative sono molto difficili. Vendere [illegible] castello non è come piazzare un appartamento in centro», spiega Salino. Incontri, con persone che si son dette interessate, ne ho già avuti parecchi, ma nulla [illegible] definitivo, almeno fino a ora. «Ho avuto anche un primo contatto con Sotheby's, ma i vincoli che ponevano erano troppo gravosi», racconta ancora il castellano. «In un primo tempo avevo anche pensato di mettere qualche inserzione sui giornali, poi però vi ho rinunciato, un castello dev'essere [illegible]nduto in modo originale, [illegible] [illegible]si, come se fosse un'automobile».

E mentre prosegue nella ricerca di un possibile acquirente, l'ex rappresentante di prodotti chimici prosegue anche l'opera di sistemazione del maniero. Il maltempo dello scorso autunno ha causato alla struttura danni per oltre [illegible] miliardo e 300 milioni di lire, troppi per lui. «Nelle condizioni in cui si trova oggi il castello, [illegible] riuscirò mai a ripararlo, preferisco disfarmene e non sentirne più parlare. I danni maggiori li hanno subiti l'immenso parco e alcune delle stanze alte, quelle che di solito vengono mostrate al pubblico sempre numerosissimo durante i weekend».

[illegible] quel momento, Salino, che per quel castello ha già speso [illegible] una fortuna, ha iniziato a chiedere contributi al governo, al ministero per i Beni Culturali, ma nessuno ha mai risposto alle sue sollecitazioni. «Qui io non posso più spendere una lira se lo Stato non mi aiuta. Che [illegible] so dove ancora fare? Quando circa dieci anni fa acquistai [illegible] castello, la struttura era in [illegible] s[illegible] pietoso. L'ho restaurata, sistemata ed arredata, non soltanto per mettermi [illegible]i dentro, ma per salvare un patrimonio storico», si sfoga [illegible] castellano di Mazzè.

Le strade le ha già tentate tutte: contatti con i politici locali, lettere di sollecito, fotografie, [illegible] non ha mai avuto [illegible] risposte desiderate. «La sovrintendenza di Torino [illegible] l'ho neanche interpellata. Non hanno i soldi per sistemare altri castelli, come ad esempio quello di Agliè, che cosa possono fare per me?». Intanto continua a mandare lettere a tutti, facoltosi industriali, case d'aste, alberghi e organizzazioni internazionali, nella speranza di riuscire a rintracciare qualcuno interessato all'acquisto.

Lodovico Poletto

Corrado Salino è in crisi: «Vendere un castello non è come piazzare un alloggio»

BIANCA & [illegible]

Al Sacrario del Martinetto

Alle 10,30, al Sacrario del Martinetto, sarà ricordato il 46° anniversario della fucilazione dei componenti il primo Comitato militare di liberazione. Alla commemorazione, presso il cippo che sorge al centro del vecchio tiro a segno, prenderanno parte autorità civili e militari e rappresentanti delle [illegible]zioni della Resistenza.

Soggiorni Erasmus domande prorogate

Prorogate fino al 10 aprile le domande degli studenti universitari per i soggiorni all'estero previsti [illegible] programma [illegible]smus. Richieste all'ufficio Erasmus, in Rettorato, [illegible] Po 17.

Opere pubbliche appalti nella Cee

Alle 18, Palazzo Nuovo, sala lauree Giurisprudenza, sulla «disciplina degli appalti di opere pubbliche nella Cee», parlano i docenti Elio Casetta e Andrea Comba e Aldo Brizio, ingegnere capo del Comune.

Bravo ritira le dimissioni

Il preside [illegible] Scienze politiche, Gian Mario Bravo, ha ritirato le dimissioni presentate dopo le occupazioni [illegible] Pantera a Palazzo Nuovo.

Recuperi in Fiat per sciopero dei Tir

Fim, Fiom e Uilm hanno concordato [illegible] la Fiat le modalità [illegible] recupero dei due giorni [illegible] la[illegible] persi dai dipendenti in [illegible]guito allo sciopero dei Tir. Iveco: gli addetti lavoreranno, ad eccezione dell'unità cambi, al 1° turno nei sabati 7 e 28 aprile; Hitachi: sabati 21 e 28.

Un paradiso per gli animali

Alle 21, alla Grotta Gino di Moncalieri (piazza Amedeo Ferdinando 2), la Lega abolizione caccia, organizza una proiezione di diapositive sulle «Oasi ornitologiche della Scozia».

Collegno, [illegible] Vangelista [illegible]

Stroncato da infarto Nino Vangelista, 64 anni, vicepresidente Anpi di Collegno. Dopo avere trascorso la gioventù tra i partigiani, si era sempre adoperato per far [illegible] i valori [illegible] Resistenza.

Nuova associazione [illegible] pasticcieri a Rivoli

Si è costituito a Rivoli l'Assopasticcieri, l'associazione che aderisce alla Confesercenti e raggruppa otto negozi, coordinatore è Giovanni Di Biase.

Rivoli, fiera [illegible] primavera

A Rivoli via alla fiera di primavera. Alle 21, in Municipio, si parla di carne senza estrogeni, con Giorgio Calabrese, dietologo della Juventus, Bruno Gambarotta, presentatore televisivo e Mario Valpreda, veterinario capo della Regione. Domani e e sabato, si parlerà di montagna e agriturismo.

Un treno lungo 35 anni

Tredici metri di lunghezza, 450 di binario, 3500 di fili elettrici: è il plastico del trenino da oggi in mostra al Dopolavoro Ferroviario, in via Sacchi 63. A realizzarlo, tra il 1955 ed il 1960 (con modifiche successive), è stato il Gruppo Ferromodellisti. Visite il primo e terzo giovedì del mese, dalle 9 alle 12,30 per le scuole, dalle 15 alle 18 per il pubblico. Prenotazioni al 576.52.906

Sparivano assegni

In manette la talpa delle Poste

Centinaia di buste raccomandate, contenenti assegni, [illegible] sparite dagli uffici postali di tutt'Italia fra novembre e gennaio. I carabinieri del Nucleo Operativo sanno, da qualche giorno, dove sono finite. Parte del denaro sottratto risulta versato [illegible] conti di [illegible] insospettabile autista-fattorino [illegible] 34 anni: in tutto circa 400 milioni. Umberto Morra, torinese, via Allioni 6, è stato arrestato per ricettazione continuata.

Le indagini della dottoressa Ferrero cominciano dopo una serie di esposti arrivati alla direzione delle Poste. Da novembre a gennaio le raccomandate contenenti assegni erano sparite ad un ritmo incessante. Quando si scopre che parecchi fra i conti destinatari risultano intestati al Morra, il magistrato decide per l'ordine di cattura. Ma il fattorino sparisce. Per quasi tre mesi riesce a farla franca, ma i militari del maggiore Lavacca e del tenente Polvani continuano discreti controlli in via Allioni. Poi, nei giorni scorsi, l'arresto.

Sorpresi su un'auto e [illegible] moto rubate

Per due fratelli un martedì nero

Martedì nero per due fratelli di Collegno. Nell'arco di 70 minuti sono stati arrestati dai carabinieri in zone lontane [illegible] città e per episodi diversi.

Il maggiore, Francesco Campo, 26 anni, Collegno, è stato fermato in corso Vittorio Emanuele alle 20,30, mentre era al[illegible] guida di una motocicletta risultata poi rubata.

Alle 21,40 un'altra gazzella ha intercettato e bloccato, in via Ponzio, una Uno di cui era stato denunciato il furto. [illegible] volante c'era Carlo Campo, 24 anni, fratello minore di Francesco. Era in compagnia di Marco Sulpasso, 32 anni, via Cirenaica 14. Tutti sono stati dichiarati in arresto e trasferiti al carcere delle Vallette.

Entrambi i fratelli Campo non sono alla loro prima disavventu[illegible] giudiziaria. Carlo ha subito il primo arresto ad appena 18 anni, ha numerosi precedenti per furti e rapine. France[illegible] ha collezionato le medesi[illegible] imputazioni, con, in più, un'accusa per detenzione di stupefacenti.

Francesco e Carlo Campo

Per direttissima

Spacciatori condannati a otto anni

In una [illegible] in mezzo ai campi, in strada Lanzo 125/13, verso Caselle, dopo lunghi appostamenti, Bernardo Arabia, 38 anni, e Andrea D'Alcamo, 44 anni, abitanti a Venaria, sono [illegible] sorpresi dagli agenti con due etti di eroina, un milione e mez[illegible] [illegible] denaro falsificato. Sono stati processati per direttissima e condannati a 8 anni e 16 milioni di multa.

I due, pregiudicati per armi, esplosivi, estorsione, rapine, abitano a Venaria: Arabia in via Panerio 21, D'Alcamo in via [illegible] Vittorio 31.1. Erano da tempo tenuti sotto controllo dagli uomini del dottor Poerio, dirigente la sezione narcotici. Altre due persone sono finite in carcere: Marcello Seminara, 32 anni, Moncalieri, corso Trieste 41/4, e Nicola Forrazzo, 27 [illegible]ni, Torino, corso Toscana 71, che aveva 15 milioni in contanti; e tra quel denaro c'era una banconota del riscatto (3 miliardi e mezz[illegible] pagato nell'84 dai genitori per liberare Federica Isoardi, figlia [illegible] titolare una nota agenzia turistica.

Anche uno scippo può essere fonte di gravi traumi: ne discutono medici e operatori sociali

Quelle vittime umiliate in silenzio

Un «pronto soccorso» psicologico per chi ha subito violenze

Annalisa R. ha scritto: «Sono vittima di uno scippo, ho avuto soltanto un danno finanziario e un mese di dolori, ma ho perso la mia serenità nei rapporti con gli altri e cammino per la strada timorosa e diffidente». Marina C. ha raccontato: «Fui aggredita alle spalle. Mi buttò a terra. Fuggì con la mia borsa. Mi ri[illegible] uno stato di paura che durò a lungo, pieno di solitudine, senza conforto e incoraggiamento».

Lettere, telefonate, racconti, sfoghi. Ne sono arrivati molti alla redazione del settimanale cattolico «Il nostro tempo» e allo studio del professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, direttore del Fatebenefratelli [illegible] San Maurizio Canavese e perito del Tribunale, tenace assertore dell'esigenza di occuparsi di più e meglio delle vittime.

Oggi, alle 18,30, nella Sala del Consiglio provinciale, in piazza Castello 205, [illegible] sarà un incontro fra specialisti, possibili volontari, medici e operatori sociali, gente che ha avuto «paura» o «vergogna» o «ansia» per quel che gli è successo.

Il solito «blablà»? Proprio no. Lo scopo è creare una sorta di pronto soccorso «psicologico» per chi è vittima della violenza cittadina. Sostiene il professor Zanalda: «Siamo immersi in una forma, sia pur camuffata, di cultura della vendetta che ci fa prediligere la cattura del colpevole piuttosto che il soccorso alla vittima, lasciata, nella maggior parte [illegible] casi, del tutto sola».

Il neuropsichiatra parte da un dato molto semplice: i fascicoli ammassati negli archivi dei tribunali. Sono pile di carta che si gonfiano d'interrogatori, confronti, annotazioni, certificati. Dice Zanalda: «Si guarda, insomma, [illegible] passato. Se una piccola parte di quel tempo fos[illegible] rivolta al presente, fosse impiegato a favore delle vittime, allora molte cose sarebbero diverse».

Sulle pagine de «Il nostro tempo» si [illegible] espressi medici e magistrati. E dalle loro parole [illegible] emersa sempre la frustrazione delle vittime: «A volte sentono l'inutilità della denuncia». Ma a quel silenzio si unisce l'altra aggressione, che viene dall'incomprensione, dall'accusa perché si era «proprio lì e proprio in quel momento». Viene, insomma, delle testimonianze raccolte dal professor Zanalda: l'uomo rimbrottato perché [illegible] vecchio» ed è uscito da solo, la ragazza che, poiché in minigonna, è responsabile dello stupro, la pensionata «che non doveva andare da sola all'ufficio postale».

Il problema, dunque, è quello degli anziani costretti a diventare «sorvegliati speciali» perché certe ore o certe situazioni (come ritirare la posta) sono pericolose per loro. Delle donne considerate adescatrici soltanto perché erano sulla strada di [illegible] in quella data via. Ed è, soprattutto, quello dei commenti che colpevolizzano: «Dovevi stare attenta», «Non dovevi andare sola», «Non dovevi aprire il portafogli». Ma come si fa ad essere un agente dei Nocs? Come si fa a non tornare soli da una visita alle corsie delle Molinette? Co[illegible] si fa a non pagare il caffè?

Conclude Zanalda: «Le vittime sono isolate e umiliate da commenti che danno di loro l'immagine di sciocchi o sprovveduti. In realtà è gente che si sente sola. Che è esclusa anche dal processo, che non conta più ed è dimenticata». Dice il neuropsichiatra: «Si continua a guardare indietro e avanti, alla loro fiducia nel domani non si bada. E ci saranno altri come loro. Insieme, invece, possiamo occuparci di loro». (m. nei.)

Al palasport di parco Ruffini (dalle 20) esibizione di arti marziali

Una sera con le star del judo

Torna in scena anche Gamba

Le «stelle» [illegible] judo e del karate saranno di [illegible] questa sera al palazzetto dello sport del parco Ruffini nella tradizionale rassegna di arti marziali «Pasqua del budo». Sarà una serata (s'inizia alle 20) di sport e spettacolo con molte attrazioni curate dalla Filpj regionale, guidata dal consigliere Giuseppe Porcori e dalla «Sport promotion» di Milano. L'esibizione più attesa è quella di Ezio Gamba, olimpionico a Mosca 10 anni fa nel judo. Bresciano, 31 anni, Gamba si è ritirato due anni fa dopo Seul '88 e al suo attivo ha anche un secondo posto alle Olimpiadi di Los Angeles ('84). Ora alterna la sua attività imprenditoriale a quella di promozione dello sport. Accanto a Gamba un fuoriclasse [illegible] karate, l'americano Kevin Thompson, 25 anni, unico atleta al mondo a vincere in una competizi[illegible] la «Triplice corona», cioè [illegible] prova di combattimento del kata tradizionale e del kata con le armi.

Sul «tatami» del Parco Ruffini anche Richard Dietrich, un ragazzino americano di 11 anni che arriva dalla Virginia; i tecnici lo definiscono un vero fenomeno nella difficile disciplina del karate: alla sua età guadagna già cifre da capogiro [illegible]bendosi in tutto il mondo. Per aumentare il [illegible] «fascino» si è fatto scolpire sulla chioma bionda il simbolo dell'uomo pipistrello, e così [illegible] lo chiamano «il piccolo Batman».

Non saranno in gara i judoka di [illegible] che sabato e domenica parteciperanno a Rovigo agli assoluti. Alla competizione più importante della stagione si saranno 15 ragazze e [illegible] atleti, quasi tutti torinesi. Nella categoria femminile punta alla medaglia e forse anche al titolo Paola Memo della Ginnastica di Torino, ma anche Cristina Cirillo (Millefonti) e Barabara Landi del Ginseng Santena, aspirano al podio. Del gruppetto dei judoka fanno parte Paolo Fiorini, Stefano Bertone, Raffaele Tognolo, Daniele Bertini, Roberto Puglisi, Davide Domenino, Nicola Galante, Luigi Guido, tutti torinesi. Unico assente Francesco Mayo, infortunato.

Piero Galasco

Ezio Gamba, olimpionico a Mosca

L'assessore annuncia lavori di ristrutturazione, ma intanto comincia un'altra stagione critica

«Il Motovelodromo sta andando a pezzi»

Sos dei ciclisti al Comune: tribune inagibili, pista sconnessa

Ogni anno l'attività ciclistica al Motovelodromo inizia tra polemiche e discussioni fervide [illegible] coinvolgono tutti: dirigenti, atleti, spettatori e amministratori cittadini, considerati responsabili delle precarie condizioni dell'impianto di corso Casale e sollecitati a intervenire.

Ecco dunque un quadro della situazione, con una rapida presentazione appena finita la prima riunione. Ci sono proteste (più che giustificate) sullo stato dell'unica pista della regione e c'è per la parte riguardante la sistemazione delle tribune vincolate perché «bene culturale».

Le manutenzioni [illegible] sono mai cominciate e nonostante questo l'assessore allo Sport Mattioli ha annunciato che la fine dei lavori è prevista a cavallo fra il [illegible] e il '93.

Ogni anno, nonostante un cartellone ricco, si assiste ad un massiccio calo di spettatori. La media presenze sull'unico pezzo di tribuna agibile e mediamente di 100-200 persone per giornata. Gli organizzatori sono delusi, anche se il disinteresse dei torinesi è giustificato dalla mancanza per troppo tempo di grandi appuntamenti.

Non va meglio dal punto di vista qualitativo: il livello tecnico delle gare risente della penuria di atleti. L'anno scorso alle individuali a punti c'erano in media 15 ciclisti, sei dei quali gareggiavano [illegible] Fossano, Giovanile Langhe e Tortonese. La velocità ha perso Dazzan e Facciano. Gigi Bruno vince sempre insipidi inseguimenti, che sono ormai sfide [illegible] se stesso, a molti viene la voglia di creare un duello fuori dai tempi tra il chierese e Baudino. «Pensate che per mettere insieme il quartetto per gli italiani si deve andare all'ultimo momento ad elemosinare corridori poco preparati ai sodalizi che li vogliono impegnare solo su strada», ha detto Guido Messina. E così sono i più gio[illegible]. [illegible] Testai e Frigo della Rostese, Cumbareri e Cerioni del Piossasco ad offrire le soddisfazioni più belle, [illegible] una maglia tricolore e la vittoria negli Intercentri della passata stagione.

Quest'anno l'attività finirà il 12 settembre. Gli appuntamenti più interessanti sono i memorial: il 9 aprile Olivieri, il 16 e 23 maggio Turta e Gaetano Scirea, il 6 giugno G. Bensi, il [illegible] luglio Godino. Il 25 e 26 luglio campionati regionali. **[m. b.]**

A Salsomaggiore

Una sfida tra i Cral aziendali

Dodici circoli ricreativi aziendali parteciperanno alla sesta edizione del meeting «Cral di Torino» che si svolgerà a Salsomaggiore dal 24 al 29 aprile. La manifestazione sarà presentata questa [illegible] alle ore 18, nella Sala delle Colonne a Palazzo Civico, alla presenza del sindaco Maria Magnani Noya.

Oltre cinquecento dipendenti [illegible] importanti aziende torinesi si confronteranno nelle specialità calcio, bocce, [illegible] e tennis da tavolo. Hanno già aderito all'appuntamento le rappresentative dei Comuni [illegible] Torino e Settimo, degli ospe[illegible] San Giovanni e Cto, della Westinghouse, della Bonini, della Sip, dell'Università, dello Iacp, della Cassa di Risparmio e dell'Editrice La Stampa.

Promosso dai Comuni e dalle associazioni albergatori, commercianti e del turismo di Salsomaggiore, Fidenza e Soragna, il meeting «Cral [illegible] Torino» ha raggiunto negli anni [illegible] posto di richiamo tra le manifestazioni sportive. I vincitori dell'ultima edizione sono stati: la Cassa di Risparmio per [illegible] combinata e per le bocce, la Bonini per il calcio, la Cedas Fiat per gli scacchi e l'Università per il tennis.

E' una competizione, [illegible] anche un'occasione di incontro familiare tra le varie realtà aziendali torinesi. Quest'anno, in particolare, a Salsomaggiore, sarà inaugurato un nuovo campo di calcio che sarà intitolato a Gaetano Scirea. L'intero «meeting» sarà poi dedicato alla memoria di Salvatore Schiacchitano, torinese, scomparso l'anno [illegible] dei fondatori, con il presidente dell'associazione albergatori di Salsomaggiore Terme, Rino Poli, dell'iniziativa. La segreteria organizzativa (011-443.303) è curata da Elio Valetto.

[illegible] FLASH

Tennis under 12, Torino trionfa

Nei sedicesimi di finale della Coppa delle Province under 12 la squadra di Torino ha battuto nettamente (3 a 1) a Rivoli la squadra di Modena. Domenica prossima giocherà negli ottavi a Sanremo contro la selezione [illegible] Imperia.

In 40 alla regata di [illegible]

Oltre quaranta barche a vela hanno preso parte, a Viverone, alla regata d'apertura organizzata dal Circolo nautico Torino. La classifica: classe 470: 1) Vinardi-Lanz, 2) Brandi-Paccotti, 3) Loiacono-Ruzza. Classe Fireball: 1) Mazzella-Bergadano, 2) Zanone-Zanone, 3) Bonelli-Bonelli. Classe Laser: 1) Cantino, 2) Savoia, 3) Marini. Classe F.J: 1) Valdonio-Valdonio, 2) Monti-Monti, 3) Gheller-Villarboito. Classe Libera: 1) Venè-Tonello; 2) Martinelli-Cossavello, 3) Longo-Zanetta.

Freccette: [illegible] il [illegible]

Ecco i risultati della quarta giornata di ritorno del campionato regionale di freccette: Dart To Cricket-Arcadia 6-0, Carmagnola-Lady Good 3-3, Roasio Vercelli-Ponderano 2-4. Classifica: Dart e Ponderano 13; Lady Good 10; Arcadia 9; Carmagnola 7; [illegible] 2. [illegible] prossimo turno (domani, 21,30, ultima giornata): Lady Good-Ponderano (a Torino, [illegible] via Poggio 34), Carmagnola-Dart Cricket (strada Sommariva [illegible]2); Arcadia Rivarolo-Roasio.

Biliardo, Cifalà [illegible] problemi

Il torinese Carlo Cifalà, ex campione mondiale di biliardo sportivo, ha [illegible] a Sarnano (Macerata) [illegible] trofeo a stecca «Memorial Salvatore De Blasi», specialità italiana [illegible] birilli individuale.

Hockey prato, Villar [illegible]

Terzo successo nelle ultime quattro partite per la Fiat [illegible]icambi Villar Perosa che, liquidando 2-0 il Brajda Bra, è da domenica sola al secondo posto della A2 maschile [illegible] hockey su prato. Nel prossimo turno (seconda di ritorno) i villaresi saranno impegnati domenica alle 11 sul campo del fanalino di coda Cus Trieste.

Judo, così [illegible] femminili

Si è disputata alle Cupole la fase regionale dei campionati assoluti femminili [illegible] judo. Queste le atlete qualificate per le finali tricolori in programma domenica a Rovigo. Kg 52: Iris Ronzani (Takudai Venaria), Barbara Landi (Dragone Santena), Cristina Scognamillo (Budokan) e Elena Vendola (Ganka Ku). Kg 56: Erica Bianchi (Judo Pianezza). Kg 61: Paola Memo (Società Ginnastica), Cristina Pilan (Millefonti) e Barbara Reviglietti (Centro Ginnastico). [illegible] 66: Tiziana Rossello e Monica Muzzi (Centro Ginnastico). Infine oltre kg 72: Nicoletta Ferraris (Judo Caselette). Sempre a Rovigo, sabato, si disputeranno anche i campionati assoluti maschili [illegible] la presenza dei migliori judoka [illegible].

Primo rally per [illegible] bike

Si svolgerà domenica prossima il primo rally per mountain bike nel circuito del lago Sirio, vicino ad Ivrea. Organizzato da un gruppo giovanile locale, prevede due prove a tempo (sei e quattro chilometri) più due di trial. Le iscrizioni si ricevono presso il campo sportivo di Bienca di Chiaverano entro le [illegible] domenica.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889) [illegible] nerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14,30-18,30. Domenica, lunedì chiuso

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30, domenica 10-17,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. [illegible] delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: dalle 9 alle 14, [illegible] e venerdì: 14,30-19,30. lunedì chiuso

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali. (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 10,30-16,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12,30, e 15-19 mostra: «Modellismo che passione». Fino all'8 aprile. Orario del museo (chiuso lun.)

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220). Or.: feriale 9,30-10,30, festivo 10-12,30; 14-16,30; chiuso lunedì

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer: 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile

Museo Egizio (tel. 537.581): orario tutti i giorni (compresa domenica) 9-14. Lunedì chiuso.

[illegible] dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.926): il martedì e il giovedì 9-13,50, sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737). [illegible] sabato, domenica, [illegible] 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì, 8,30-18,15. Sale Mostre temporanee «La montagne del cinema», rassegna di immagini sulla storia del cinema di montagna dalle origini ad oggi, fino all'1 luglio, orario del museo. Sala Video: «Videomontagna», propone a ciclo continuo «Un [illegible] per salvare la montagna», fino al 22 aprile, orario del museo

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. C[illegible] piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): martedì - sabato 9-18, domenica 9-12, lunedì chiuso

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18. [illegible]

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1068). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 tale, tel. 947.0345). Orario 9-12 e 14-17,30

Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7,1, 546.317). Or.: 9-14. Lunedì chiuso. L. [illegible]

Museo Salgari (via Bidone 33). Orario 9-12, martedì e giovedì. Ingresso gratuito

Palazzo Reale (tel. 546.6711. Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545): Orario seguente 10-13 16-19. Sabato e domenica chiuso

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, [illegible] 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45

Lingotto (via Nizza 260, tel. 630.058): mostra Andy Warhol: «I primi successi a New York 1948-1962». Orario 10-22. Lun. [illegible]. Fino al 13 maggio

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pedia[illegible] a pagamento, prefe[illegible], festivo e notturno: 54.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso [illegible]co, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [illegible]

INFERMIERI
Asido 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 619.18.20
Aldasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.78.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aldai 50.23.96 - 54.39.40
Auxilia 44.11.40
[illegible] infermieristica torinese 220.42.32
[illegible] infermieristico 78.88.11
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccolo[illegible] dei [illegible] poveri 53.52.57-650.52.71

Sicilo, domiciliare 76.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
[illegible] **Luigi Gonzaga** 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

[illegible] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 669.82.59
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 578.55.66
Certificati prenotazione telefonica 566 [illegible]
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104 5765.5106
Cimiteri feriali e festivi apertura [illegible] 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europ assistance 53.06.95 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000, [illegible] Spalato 50, 380.380, v. Bianchi 73, 79.10.00, v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo [illegible], 273.18.29, [illegible] Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, [illegible]; v. Gottardo [illegible]
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45, Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82, Torino-Piacenza 0141/94.62.55 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: [illegible] Brescia 102, 85.13.16; [illegible] Druento 49 21.80.12

Ufficio guasti semaforici [illegible]
TAXI Centrale [illegible] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.07.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 856.497

[illegible]

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri [illegible] accoglienza Crecal, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.64
Sermig 521.37.70
Alcolisti [illegible] (tutti i giorni, dalle [illegible] alle 19) [illegible]
Informagay 51.80.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174
Anapaca (assistenza [illegible]logica a malati gravi), 566.03.52
[illegible] assistenza domiciliare Tel. 768.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24) Biglietteria 5778.372 Terminal c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova [illegible] 75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili 88.23.74 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali 26.44.16.

ELETTRICITA'
[illegible]: 57.75
Aem: 741.31.01
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, [illegible]

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; [illegible] Oropa 137, [illegible]; v. Bruino 1, 4470826; v. Foglizzo 28, 731035; v. [illegible]lercelli 83, 857096; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32, canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 [illegible]
Usl, [illegible] veterinario, [illegible] Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova, c. Belgio 4, v. Filadelfia 57, v. Cibrario [illegible], p. Rivoli 11, p. Sabotino 8, v. Fiochetto 23, c. Ferrucci 38, v. Nizza 190, v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81 53.59.89 53.59.01; P. Nuova 53.13.27-53.80.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. [illegible] Gorizia, **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano 160. **Esso,** c. V. Eman. c. Inghilterra, **Api,** c. Vercelli ponte Stura, [illegible] c. G. Cesare 276. **Monca[illegible]** c. Trento

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1), v. Nizza 1, c. V. Eman. [illegible] Lagrange, c. V. Eman. p. C. Felice, p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **Attenti al rag[illegible]**
15 — **Buffalo Bill ancora [illegible] sella,** film
16,30 **La vendetta dei gladiatori,** film
18,15 **Regione 90,** rubrica
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **Exponews,** rubrica
19,45 **Amministrative 90**
19,55 **George,** telefilm
20,20 **Andiamo al cinema**
20,30 **The bold ones,** telefilm
21,30 **Sportobello**
23 - **I detectives,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 **Exponews,** rubrica
0,15 **Oroscopo,** rubrica
0,20 **Vinovo corre,** rubrica

Videogruppo

13 **Angie,** telefilm
13.45 **Videonotizie**
14 **Il borsino,** rubrica
14,05 **La Dama de Rosa**
[illegible] **Family,** telefilm
17 **Rambo,** cartoni animati
18 **Videonotizie**
18.05 **Il pianeta delle scimmie,** telefilm
19 **Videonotizie**
19,30 **Rotocalcio**
20,30 **Le sabbie del Kalahari**
22,30 **Videonotizie**
24 **Film**

Telecity

7 **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,15 **Più forte dell'amore**
10 **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 - **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Telestudio

8 **I Flinstones,** cartoni
9 **Kodiak,** telefilm
10 **Scacco matto,** telefilm
11,30 **Kodiak,** telefilm
12,30 **I Flinstones,** cartoni
19 **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Kodiak,** telefilm

Telesubalpina

17,30 **I misteri del mondo**
[illegible] **L'uomo ragno,** cartoni
18,50 **Verso Pasqua**
19 **Speciale Telesu: «Essere o non esere?»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
[illegible] **Notiziario Ens**

20,15 **Le icone orientali**
20,30 **Rosa e celeste,** film di Richard Michael con Carol Lynley, Rony Bill
22,30 **Pietre vive: «Quaresima e fraternità: impegno personale, non privato»**
23 — **Il regionale,** notiziario

Telecupole

15 — **Cristal,** telenovela
[illegible] — **Passioni,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4,** notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Mosè,** film tv
21,15 **TG 4,** notiziario
22 — **Italia a Cinquestelle**
0,30 **I riti erotici della papessa Jesial,** film

Rete 3 Manila

17,05 **Caccia al tesoro**
17,35 **Pantera rosa,** cartoni
18,08 **Fratelli Pplen Plen**
18,25 **Il cavaliere solitario**
19.05 **Speciale spettacolo**
0,50 **Speciale spettacolo**

Videouno

15,30 **Cartoni animati**
16,10 **Le brigate del tigre**
17 **Operazione tre gatti gialli,** film
18,45 **Videouno notizie**
19 **Hanna & Barbera**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Beverly Hill Billies**
21,30 **Superclassifica show**
22 **Videouno notizie**
0,10 **Beverly Hill Billies**

Quarta Rete Tv

16 **Manimal,** telefilm
17 **Incontro con...,** rubrica
17,30 **Pagine della vita**
19 **TG 4**
19,30 **Rosa... de lejos**
20,20 **TG 4 - Cronaca**
20,45 **Penalty,** rubrica
[illegible] **Okeymotori**
24 [illegible]
0,20 **TG 4 Economia**
0,40 **Supersexy show**
1 **Off-side: verso il '90**

Rete [illegible] Piemonte

12,50 **Teledoria[illegible],** notiziario
13,50 **Informa [illegible]** notiziario
14 - **Cartoni junior**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 **Informa 7** notiziario
[illegible] **Kristina** cartomanzia
20 **Quale commercio?**

Parlamone, rubrica
20,20 **Un bacio per non morire,** film di Curtis Bernhardt con B[illegible] Davis, Barry Sullivan
22,30 **World sport special**
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7** notiziario
0,30 [illegible] **al maschio,** film di Edouard Molinaro con Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac

Telejolly

17 **Innamorarsi**
18 - **Rubrica**
20,30 **Wayne & Shuster show,** spettacolo
22,30 **Per voi pensionati**
23,30 **Sfoglia la margherita**
1 - **By Maurizio,** spettacolo

Prima Antenna

15,30 **Ultraman,** telefilm
17,30 **Mademoiselle Anne**
18 **Uomo tigre,** cartoons
18,30 **Banco - 7 e mezzo**
19.10 **TGG:** Tele Giornale Giovani
20,30 **L'uomo di Shefford**
21,30 **Catch the catch:** campionati mondiali maschili
22,30 **Bill Cosby Show**

Tieffe Network

15,55 **Giocolando**
16,11 **Postal Hits** (Hit Parade)
18,35 **Il cavaliere solitario**
19,10 **New [illegible] Show**
20,50 **L'uomo e la terra**
21,40 **Difesa diritti umani nel mondo** rubrica
22,10 **Tenere la destra**
22,30 **Ippocrate** settimanale

Sesta [illegible]

16 **I pirati della croce del Sud** film
18 **Chi ama non uccide**
19 **Korg** cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **Chi ama non uccide**
22,30 **Boomerang**
23,30 **La stallone selvaggio**
1 **Mondo** spettacolo

Quinta Rete

13 **Odissea sulla terra**
17 **Don Chuck story**
17,30 **Korg** cartoni animati
18,30 **Medusa,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 **Don Chuck story**

20,30 [illegible] **sussurro nel buio**
22,30 **Boomerang**
24 - [illegible] **4 chiavi,** film

Rete Canavese

[illegible] - **I deportati di Botany Bay,** film
17 - - **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **La famiglia Smith**
19 - **Bem,** cartoni
19,30 **Tg**
20 **Cow Boy,** telefilm
20,30 **Speciale Carnevale San Giusto Rivarolo**
22,30 **Tg**

Erreuno tv

16,10 **L'uomo e la terra**
16,35 **Il cammino della libertà,** telenovela
17,15 **Natura amica**
17,45 **Tg flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 - **Supernonna,** telefilm
18,25 **Il proposito di... animali**
[illegible] **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **L'ultimo metrò,** film di François Truffaut con Catherine Deneuve, Gérard Depardieu
22,30 **Tg sera**
22,50 **Carta bianca**
23,40 **Teletext notte**

Telestar

17 **I cento giorni di An[illegible]** telenovela
18 - **Piume e paillettes**
18,30 **Ruote in pista,** sport
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **Novanta** rubrica
22,30 **Teledomani**
23 **Frutto proibito**
24 **Corpo speciale Sand Badgers** telefilm
1 **M.A.S.H.,** telefilm

Teletime

18 **Mondo**
19 **Speciale spettacolo**
19,45 **Oggi parliamo di...**
20 **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 **Mondo**
21,30 **Controluce**
22 **Ciranda de [illegible]dra**
22,45 **Oggi parliamo di...**
23 **Corpo speciale**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti**

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Fra i campanelli

Il XXXV festival dell'operetta in corso al Teatro Alfieri, in piazza Solferino [illegible], propone questa sera, alle 20,45, [illegible] «classico» del genere: «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. La vicenda, [illegible] si sa, è ambientata in una piccola isola di pescatori. Sui tetti delle [illegible] ci sono piccoli campanelli pronti a tintinnare quando si commettono tradimenti coniugali. La prima del «Paese dei Campanelli» andò in scena nel '23, con Nella Regini, [illegible] tenore Ferrini e i comici dell'epoca Trucchi e Leoni. Ranzato stesso dirigeva l'orchestra. Ad interpretare la versione in programma questa sera [illegible] «La compagnia italiana di operette» con Franco Barbero, Nadia Furlon e Alfredo Rizzo. Si replica anche domani sera. Informazioni e prenot[illegible] al 53.54.40.

[illegible]

Canti scomparsi

Una tenera storia [illegible] bambini viene narrata questa sera, alle 21, al Cinema Adua, in corso Giulio Cesare 67, dal film «I canti scomparsi» del regista cinese Shi Wei. Il film viene presentato nell'ambito della rassegna organizzata dal Cesmeo. Ne è protagonista la piccola Lili, il cui padre si innamora [illegible] un'altra donna [illegible] con lei [illegible] vita [illegible] una nuova famiglia. Il film è in versione originale con sottotitoli in francese. L'ingresso è gratuito. Informazioni al 64.50.31.

CABARET

Psicofarmaco

Una serata [illegible] cabaret [illegible] organizzata questa [illegible] alle 21, dal Gruppo Progetto, al teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia 2 bis. A favore di iniziative di solidarietà in Brasile si esibiscono i Gemelli Barolo, Marco Carena e il milanese Antonio Albanese. Quest'ultimo propone «Psicofarmaco», uno spettacolo (ha debuttato con successo allo Zelig [illegible] Milano) nato da un'esperienza che lo stesso attore ha fatto con alcuni giovani in cura presso un centro [illegible] psicoterapia. Informazioni al 8122312.

[illegible]

Le dieci e gli alpini

Questa sera, al Teatro Don [illegible]sco di Rivoli, la compagnia del Teatro delle dieci mette [illegible] scena, alle 21, la commedia «L'amore fa fare questo ed altro», di Achille Campanile, con la regia di Massimo Scaglione. Tra gli interpreti Vittoria Lottero, Franco Vaccaro. La commedia racconta del timido professor Battilocchio che [illegible] di conquistare la ricca e giovane Eleonora. Informazioni al 95.86.672.

Sempre questa sera, alle 21, per gli appassionati del teatro in piemontese, la compagnia dialettale, diretta da Ernesto Ollino, presenta nel teatro della Parrocchia della Divina Provvidenza, in via Asinari di Bernezzo angolo via Salbertrand, «Mònssu e Madama», [illegible] commedia brillante in tre atti di Franco Roberto. La serata è organizzata dall'Associazione [illegible]zionale Alpini di Borgata Parella.

MUSICA

Suonano gli allievi

Proseguono al teatro San Giuseppe, [illegible] via Andrea Doria 18, i concerti degli allievi del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, nel cartellone della Stagione di Primavera del Teatro. Questa sera, alle 21, ci saranno gli allievi della scuola di clavicembalo di Giorgio Tabacco, quelli della scuola [illegible] violino di Luigi Talamo ed infine quelli della scuola [illegible] pianoforte [illegible] Oscar Alessi. Informazioni al 87 84 58.

Stasera si chiude il festival del cinema gay

Viktoria finale

Torna il film di Schünzel

Si chiude questa sera, al cinema Massimo, [illegible] via Montebello 8, il «5° Festival Internazionale di film [illegible] tematiche omosessuali», organizzato dalla cooperativa L'altra comunicazione in tandem [illegible] l'Assessorato alla Cultura del Comune. Per la [illegible] finale gli organizzatori hanno tenuto in serbo una rarità: «Viktor und Viktoria», il film scritto [illegible] diretto dal tedesco Reinhold Schünzel, nel '33. A quel lavoro si è ispirato nell'82 Blake Edwards per [illegible] celebre remake, interpretato da Julie Andrews.

Una scena di «Viktor und Viktoria», film tedesco del '33

Nella versione originale Viktor Hempel è [illegible] prestigiatore. Per non perdere un contratto chiede [illegible] una cantante, Suzanne, di sostituirlo durante il suo numero «Vittoria, l'imitatrice delle donne». Suzanne in frac riscuote grande successo [illegible] viene ingaggiata per [illegible] tournée all'estero, con Viktor come accompagnatore. La situazione diventa intricata, quando a Londra uno spettatore si innamora dell'attrice.

Il lavoro di Schünzel fu uno dei primi realizzati sotto [illegible] regime nazista, [illegible] risente [illegible] nei ritmi, nei travestimenti e nelle situazioni della meccanica dei film del periodo della Repubblica di Weimar. Peraltro [illegible] regista era malvisto dal nuovo regime perché [illegible] ebreo». Nel '38 se ne andrà [illegible] rimpinguare la folta colonia di [illegible] tedesca a Hollywood, dove dirigerà quattro film per la Metro Goldwyn Mayer. Nel dopoguerra tornò [illegible] Germania e si occupò soprattutto di teatro.

«Viktor und Viktoria» [illegible] programma alle 21,30. Alle 23,15 sarà riproposto a grande richiesta di pubblico e di critica (ha avuto infatti molto s[illegible]so nella proiezione di mezzanotte, domenica scorsa) «Apartment Zero», dell'americano Martin Donovan. Racconta di un uomo che, in crisi economi[illegible] decide [illegible] inquili[illegible] con cui dividere il proprio appartamento (l'Apartment Zero). Nasce un'amicizia, [illegible] presto il rapporto si fa inquietante: c'è infatti in libertà un assassi[illegible] che potrebbe essere l'ex capo [illegible] squadrone della mor[illegible] in Argentina. [illegible] i sospetti toccano anche gli abitanti dell'Apartment Zero.

Il regista Martin Donovan è [illegible] Argentina e ha lavorato [illegible] attore nel «Satyricon» [illegible] Fellini. [illegible] gli interpreti del film c'è invece Colin Firth, visto recentemente nel «Valmont» di Milos Forman.

Il cartellone della giornata prevede nel pomeriggio alcune repliche: alle 15 «Vingarna» dello svedese Mauritz Stiller; alle 15,45 «Salut Victor» della canadese Anne Claire Poirier, alle 17,15 [illegible] del brasiliano Sergio Bianchi.

Alle 21 ci sarà la cerimonia di premiazione dei lavori [illegible] concorso. L'ingresso [illegible] 8 mila lire. Informazioni allo 011/87.10.48. [r. mol.]

Escursionismo

Sui monti dove abita la cultura

Scadono oggi le iscrizioni al corso di escursionismo organizzato dal Gruppo giovanile del Cai (via Barbaroux 1, tel. 011/546.031) per sottolineare il decimo anno di vita.

Il termine «escursionismo» non deve far pensare a faticose arrampicate per i bricchi, ma più [illegible] delle «prese di contatto» [illegible] giovani (cui il corso [illegible] rivolto) con quell'incredibile scenario di osservazione che è [illegible] montagna.

Partendo [illegible] presupposto «che non vi sia miglior modo di conoscere, [illegible] il vivere in prima persona un'esperienza», i giovani [illegible] Club Alpino hanno ipotizzato per domenica 8) un'escursione sul «sentiero delle anime» di Traversella, ricco [illegible] graffiti e tracce di insediamenti paleolitici. [illegible] montagna storico-sociologica, quindi, proposta non [illegible] un punto di [illegible] solo naturale ma in un'accezione più «culturale». Anche se al Gran Bosco di Salbertrand (la [illegible] del [illegible] aprile) saranno flora [illegible] fauna, corredo naturale della montagna, [illegible] costituire oggetto dell'osservazio[illegible].

A Ghigo di Prali invece (il 6 maggio) ricomparirà l'aspetto etnico-religioso delle «aspre rupi» allorché si farà visita agli insediamenti montani dei Valdesi; [illegible] «la montagna guerriera» a Moncenisio (il 20 maggio), dove i ragazzi apprenderanno la storia del valico e delle [illegible] fortificazioni. [m. boc.]

NOTTE GIOVANI

a cura [illegible] Gabriela Ferraris

Segnali jazz dalla Lituania

Vilnius Quartet: il nome del gruppo jazz che stasera suona a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21, ingresso 12 mila lire) richiama immediatamente il difficile momento che sta attraversando la nazione d'origine di tre dei quattro musicisti che suonano per la prima [illegible] a Torino, e che fino a qualche tempo fa si sarebbero potuti definire «tra i migliori esponenti [illegible] jazz sovietico». Adesso ci sembra più corretto parlare di jazz lituano, ma la sostanza musicale non cambia.

I due leader del gruppo, il sassofonista Vladimir Chekasin (l'unico non d'origine lituana) e il batterista e percussionista Vladimir Tarasov, sono reduci dall'importante esperienza con il Ganelin Trio, la più nota formazione del jazz sovietico contemporaneo. Chekasin, compositore di studi classici, sul palcoscenico rivela anche la [illegible] vocazione d'attore, dando vita a spettacoli che ricordano più [illegible] happening che un concerto. Tarasov, oltre alla tradizionale batteria, impiega il sintetizzatore e il campionatore. Il gruppo è completato dai polistrumentisti Oleg Molokojedov e Vytautas Labutis: il primo critico [illegible] storico del jazz oltre che musicista, il secondo giovane talento di grande versatilità, già leader di [illegible] proprio trio.

Rock torinese al Politecnico

Secondo incontro-concerto, nell'Aula I del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24, ore 18), per «Musica e università» Vittorio Castellani della Cooperativa Valdocco parlerà sul tema della «musica di base», e al termine, alle 18,30, [illegible] sarà un concerto del gruppo rock-demenziale Koramamma, che sarà fra i protagonisti, sabato, del festival «Sanscemo [illegible]» al Palasport. L'ingresso all'incontro-concerto del Politecnico è gratuito.

Altri appuntamenti rock, in serata: al «Black Cat» [illegible] Pacchiotti 63) suona la Momo Big Band, al «Manhattan» (via Gioachino 46) c'è Tony D'Urso, [illegible] l'«Olmo» di Villadora (via al Boschetto 12) gli Underfire.

Una festa rock è prevista al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) dove alle 22,30 suona il gruppo 60/70 di Paolo Sburlati: a tarda ora dovrebbero arrivare gli attori e i musicisti dell'Assemblea Teatro redu[illegible] dalla rappresentazione de «Il sonno della ragione» all'Erba. Ci sarà anche Pierluigi Calderoni del Banco. Jam session pressoché inevitabile.

Il sax nero di Zucchero

James Thompson, sassofonista di colore noto per la collaborazione [illegible] Zucchero, è ospite con la sua band [illegible] «Stringimi», la serata del giovedì al «Big» di corso Brescia 28 (ore 22).

Musica afroamericana anche alla «Contea» di corso Sella 132 dove il sassofonista Alfredo Po[illegible] e i suoi Trane's Memory presentano il loro omaggio a John Coltrane. Blues al «Cammello» (via Principe Tommaso 11) [illegible] i Flying [illegible] Delta e da «Poldo» (corso Casale 106) [illegible] i Good Time Max. Fusion alla «Divina Commedia» (via San Donato 47) con gli Highway.

Infine, cabaret al «Tapiro Rullante» (via Caprera 50) con i Tenaci Tapiri.

Tutti gli spettacoli s'iniziano alle [illegible] circa.

Discoteche e altri posti per ballare: al «Da Giau» (strada Castello [illegible] Mirafiori 346) le scelte musicali di Giorgio Valletta, al «De Amicis» (corso Casale 134) «Soirée au lasor», a tutto compact. Al [illegible] (via Belfiore [illegible] «Atmosfere rock» del deejay Enzo Monea. Selezione di dischi jazz nord-europeo alla «Cicuta» (via Sant'Anselmo 27). All'«Insonnia» (via Ventimiglia 152/d) si balla [illegible] Sergio Flash e Beppe Music. Al «Sesto Senso» [illegible] Avigliana «Kitsch Party».

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

In via Galliari

[illegible] ma [illegible] la [illegible]

Via Galliari 22
Carne, ma tanto pesce
Carpacci tra le specialità
Sulle 50 mila con vini
Chiuso do. e lu. a mezz.
Tel. 011/650.63.25

Il locale è stato totalmente ristrutturato cinque anni fa mantenendo comunque il cotto ai soffitti anche se non manca[illegible] le concessioni al moderno. Insomma La [illegible] via Galliari, nei pressi del grande mercato di piazza Madama Cristina, si può definire un rustico che tende all'elegante.

E come l'ambiente architettonico c'è miscuglio anche nella cucina. Renato Cillini, chef toscano e grand patron, assieme alla moglie Agnese, del ristorante, ama fare piatti tradizionali, ma allo stesso tempo cade nelle tentazioni del creativo che talvolta tanto si avvicina alla nouvelle cuisine. Così, a fianco della costata e della gesuita (involtino di carne tritata con mozzarella e carciofi, asparagi o funghi a seconda della stagione) si trovano piatti [illegible] leggero decorati secondo i più moderni canoni. Come dire, tocchetti [illegible] carote, di finocchi o d'altro che sono [illegible]si lì sul piatto [illegible] fossero fiori.

Ma uno dei pezzi forti della Pace resta [illegible] tonno cotto al pepe verde con aiuto [illegible] pomodori. Una bontà che conferma la capacità del Cillini nella cucina [illegible] pesce. I vini sono piemontesi, trentini e altoatesini. Il proprietario è un grossetano di Montieri, ma di etichette toscane ce n'è soltanto una.

Nuove mode

Dall'Australia è arrivato lo chardonnay

Bianchi e rossi dall'Australia
Adesso anche in [illegible]
Dove si producono
A Torino [illegible] ne propone un'etichetta

Domani a Verona si apre la tradizionale Vinitaly, rassegna internazionale vitivinicola. Vini [illegible] tutto il mondo, e anche dall'Australia. Sì, questa terra [illegible] è [illegible] continente più piccolo del mondo e allo stesso tempo ne è l'isola più grande, produce da anni vini bianchi e [illegible] che sempre più diventano noti in molti Paesi d'Europa e negli Stati [illegible]ti. Ora, sebbene lentamente, l'avanzata enologica [illegible] sta raggiungendo anche i palati italiani, anche se non con la velocità dei vini californiani. Quelli d'Australia [illegible]no vini che tendono comunque al leggermente abboccato anche perché provengono [illegible] vigneti carichi di sole.

In Italia un importatore è Gianni Gagliardo de La Morra e a Torino il ristorante che li propone a tavola è il blasonato [illegible] Smarrita [illegible] Moreno Grossi. Il sommelier Umberto vi consiglia lo chardonnay Bin 222 di Wyndham che è un bianco della Hunter Valley leggermente mentolato. Si [illegible] al pesce. Hunter Valley, a Nord-Est [illegible] Sydney; Barossa Valley a Nord-Est [illegible] Adelaide e Swan Valley nei dintorni di Perth [illegible] le zone migliori per questi bianchi e rossi emergenti.

Cinquecento cantine e settemila vigne per bottiglie (le migliori) che costano dai 14 ai 18 dollari americani.

GLI APPUNTAMENTI

MALATI DI MENTE

E i loro diritti

Alle [illegible] a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, manifestazione celebrativa della Giornata Mondiale della Sanità 1990. [illegible] docente Ugo Fornari interviene sul tema «Hanno [illegible] i diritti i malati di mente?». Organizza la Sioi.

[illegible]

A «Torino Regina»

Sono ospiti di Torino Regina, oggi alle 17,30, via XX Settembre 65, Renato Bruson e i principali interpreti della «Traviata» [illegible] in questi giorni al Palatenda. E' per i «Salotti Culturali».

[illegible]

Come aiutarli

Alle 18,30, nella sala [illegible] Consiglio Provinciale di Torino, in piazza Castello [illegible] incontro sul tema delle persone anziane [illegible] sole. Si discuterà [illegible] particola[illegible] «come aiutarle moralmente e difenderle dalla violenza». E' organizzato da [illegible] nostro tempo».

UNA PERSONALE

In via Vanchiglia

S'inaugura alle 18 alla Galleria Arteincornice, via Vanchiglia 11/c, la personale dell'artista Matteo Lo Greco. Sino al [illegible] aprile.

FRANCHISMO

Conferenza

José Antonio Ferrer Benimeli, docente di storia contemporanea all'Università di Saragozza, parla stasera [illegible] Palazzo dell'Antico Macello di Po, via Pescatori 7, su [illegible] mito del complotto "giudeo-massonico-comunista" nell'ideologia franchista». Appuntamento alle 21. L'incontro [illegible] dall'Arcsal e [illegible] Centro per la Storia della Massoneria.

[illegible]

Una conferenza

Stasera alle 21 all'Hotel Diplomatic, in via Cernaia 42, conferenza della giornalista Fiamma Nirenstein su «Gli ebrei e Israele [illegible] fronte al futuro della Germania e alle nuove prospettive dell'Europa dell'Est». Organizza [illegible] l'Associazione Italia-Israele.

[illegible]

Con diapositive

Alle 21, all'Associazione Ex Allievi Fiat in corso Dante 102, incontro [illegible] docente Giuseppe Restivo dal titolo «Pirati, corsari, filibustieri, bucanieri nell'Atlantico del XVI e XVII Secolo». Con proiezione di diapositive. Organizzano i Cedas.

[illegible]

Un dibattito

Alle 21 all'Iris, [illegible] San [illegible] 59, dibattito su «Osteopatia: diagnosi e terapia della patologia vertebrale». Interviene Massimo Bucci. Informazioni allo 011/473.04.15.

[illegible]

Service Club

Alle 18 vernissage, in via Roma 101, per il primo Service Club torinese. [illegible] chiama «Joint Club» ed è composto da [illegible] pranzo, bar e salotti che servono «per incontri di amicizia e di affari» fra i soci.

Le interessanti mostre di tre artisti nelle gallerie torinesi

Incisioni, statue e acquarelli

Significative cinque ceramiche di Mondazzi

C'era già in certe plaghe dell'assolata tavolozza [illegible] Giuseppe Santomaso, uno dei protagonisti dell'astrazione degli Anni 50, la perentorietà d'una libera trattazione degli spazi che ritorna, con l'incisività propria del linguaggio grafico, nelle belle incisioni riunite (sino all'8 maggio, ma [illegible] chiusura dal 13 al 22 aprile) da Anna Virando nel suo Studio-Laboratorio [illegible] corso G. Lanza 105.

Quale fosse [illegible] pittura può vedersi nella precedente fase, ac[illegible] drammatica, della «Natura Muerta» non a caso del '43, anno di guerra. Quale sia la filtrante bellezza dei fogli incisi, datati alcuni del 1958, ma i più dell'83, può verificarsi in una quindicina di pezzi, in cui l'acquatinta s'associa alla battuta pressografica, con [illegible] più prezioso contrapporsi dei grigi ove più ampio e spiegato si faccia il campo [illegible] blu che [illegible] e del cielo [illegible] ricordo vivo, capace di illuminarne ogni astratta scansione formale: tra superfici sapientemente divise a volte, dal corre[illegible] d'un filo rosso e d'un bianco che sa quasi d'argento.

Allo Studio Pandora (via Principe Amedeo 37, sino all'11 aprile) espone Raffaele Mondazzi che, alla [illegible] di un antico, ha messo insieme, [illegible] dopo l'altra, in giusta proporzioni, cinque [illegible] in ceramica variamente trattata, da [illegible] condursi, [illegible] un tutto unico, al disegno di un intero frontone, rivelando la forza [illegible] evocazione d'un Olimpo di divinità marine: al centro la figura di maggiore spicco in cui si fondono attributi ch'erano [illegible] Poseidon e di Dionisio insieme.

Giustamente nella pagina introduttiva Riccardo Passoni parla di «inesauribile seduzione dei modelli»: ciò che tuttavia [illegible] significa che lo scultore dei giorni nostri ami le gratuite rivisitazioni. [illegible] l'avrebbe fatto [illegible] l'intento di tenersi «al di fuori [illegible] forme e formule [illegible] ascendenza concettuale o poverista». [illegible] tratterà piuttosto nell'istituzionalizzato naufragio (che [illegible] certo d'una società, e non quello dell'arte) del biso[illegible] di riaccedere ad un pensiero creativo forte, nel quale radicarsi, eludendo ogni classico [illegible]te, per [illegible] piuttosto elettivamente alla poesia di alcuni espressionisti: come ad un Lehmbruck che si riallacciava alla tradizione gotica tedesca. Similmente un Antelami, aprendo la via al gotico, [illegible] riecheggiato ancora certe cadenze romane.

Raffaele Mondazzi: «Tu solus»

La trentina di acquarelli e stampe esposti da Giancarlo Ferraris alla «Micrò» (piazza Vittorio Veneto 10, sino al 14 aprile) riflettono, con certe magistrali suggestioni [illegible] Calandri, le inclinazioni d'un garbato illustratore. Rispetto alla ormai nota sua produzione di immagini e fumetti per riviste e manif[illegible]i, copertine e inserti divulgativi, [illegible] pubbliche [illegible] messe, più intima appare l'iconografia pittorica [illegible] queste figurazioni che, toccate con una certa sensibilità, comprendono l'angolo d'un paesaggio, la natura morta, e qualche fiore.

Angelo Dragone

TEATRI

CIRCOSCRIZIONE 2 (spazio e sorgresa) Straordinari Danza giovedì 5/4 ore 21 serata di danza e teatro/danza con il laboratorio coreografico e il laboratorio di Teatro Danza della Circ. 2. Prenotaz. obbligatoria Circ. 2 tel. 308.1444.

ERBA: Si prenota per lo spettacolo **Esperienze erotiche a [illegible] livello,** di Clare McIntyre con Alessandra Costanzo, Francesca Rossiello, Rosa Genovese, regia di Mario Lanfranchi, dal 12 aprile. Compagnia Teatro Proposta. Inf. e pren. C.so Moncalieri 241, [illegible] 696.5547.

[illegible] **AGNELLI** (v. Paolo Sarpi 117): venerdì 6/4 ore 21 la compagnia Dekolletè presenta con l'invenzione a tre voci la Compagnia Arcobaleno **«Il trigo, una panca, e tante arie...»** Il lab. Jazz dell'A.S.C. Sportidea.

TEATRO MATTEOTTI: 1ª rassegna teatro amatoriale questa [illegible] 21 **«La pillola di Ercole»** di Hennequin, regia di Antonio Valleggi, Compagnia Po[illegible]. Posto unico L. 12.000. Informa[illegible] Assessorato Cultura [illegible] - 640.3700.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE: ore 20,30 Pronto in tavola. Ore 23 Walter Malosti in Spettacolo continuato.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

FLAMENCO TEATRO DANZA: stage con **Paola A. Petrino e Anna Mostacci** sab. 7 e dom. 8 aprile via Princ. Clotilde 3 tel. 472.468.

RITROVI

AL BAGATELLE sala Rossa: discoteca, sala Blu: [illegible] Anni [illegible]. Ingresso e consumazione L. 10.000.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 La Troupe.

[illegible] ore 15,30 danze ore 21 revival musica anni 60 con Walter Porro e la sua orchestra.

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti ore 21 «liscio D.O.C.» tutto liscio solo liscio

DU PARC: ore 21 giochiamo alla «donna di picche» rinfresco e omaggi alle coppie più fortunate. Orch. Edo Puma.

DU PARC: lunedì ore 15,30 grande suc[illegible], ore 21 gara di mazurka [illegible] 8 giorni di vacanze, orch. 666 Puma.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso Libero

GARDEN (strada Valsalice 4B, tel. 656.858): ore 15 danze.

IL GATTOPARDO - Nuova Sala Danze (via Rismondo 10, T[illegible]): Aperta dal giovedì alla domenica, orchestra Edo Puma.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): [illegible] 21 [illegible] Gli Eurofolk ingresso libero. Domenica 8 aprile il mago Silvan

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più

SERENELLA DANZE (Cascina Vica, corso Francia 110 tel. 959.6287): ore 21 ballo liscio orch. Romagna Express.

[illegible]**LDO** (Chivasso): s[illegible] liscio orch. Flavio e Fabrizio con esibizione ballo standard latino-americano.

TANGO: sala danze classica elegante, ore 21 danze.

DA ROBY: ore 21 cena con [illegible]. Tel. 337.965 - 335.26.03.

[illegible] **GUITARRA - [illegible]O BAR** (via S. Marino 66, tel. 352.218): ore 22.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.95.98): tutte le sere Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).

[illegible] **REVE DISCOTEQUE** (via N. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. [illegible].

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

PIAN DEL LOT (st. Ant. Revigliasco 386, Torino, tel. 669.31.33): saloni per feste, ristorante, tennis, piscina [illegible].

MACUMBA - RISTORANTE - PIZZERIA (Pinerolo): cena danzante con or[illegible]stra. Tel. 0121 56.828.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertina.

[illegible] **NIGHT CLUB** (via [illegible]. Ferrari 8 ang. via Rossini 14, tel. 882.600): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

TRILUSSA: l'Osteria + matta di Torino.

TRILUSSA: pren. tel. 514.486 - 586.14.85.

TRILUSSA: in scena Rugantino.

WHIPPET CLUB Champagnerie (c.so Novara 25 tel. 278.847): dalle 18 alle 2.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 615.834): «Hiroshige» le 36 vedute del monte Fuji n. 177.

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 836.331): Proposte per una collezione.

[illegible] **121** (via Nizza 121). Aumone, Avondo, Biel, G. Bo, Bosseli, Bozzetti, Buscaglione, [illegible], [illegible], G. Clerdi, Contemo, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gais, C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Raycond, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommati, Tavernier, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Rajmond.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.862). maestri pittori dell'800

[illegible] **DEGLI ARTISTI** v. Bogino 9: una scuola di pittura in val Vigezzo 1891-1919. Cavalli. Ciolina Fornara, promossa dalla Regione Piemonte, dal 31/3 al 22/4/90 or. 10-12,30; 15-19, lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31) personale di Pietro Bargetto.

FREE ART (v. dei Mille 42, tel. [illegible]: Pilar G. Cossio «Diario di Kensinghton». Inaug. oggi ore 18 presenta l'artista

[illegible] **LA ROCCA** (via M. Vittoria ang. via Della Rocca): Piero Dorazio 21 opere grafiche

[illegible] **LANTERNA** [illegible] Moncalieri v. Santa Croce 7 tel. 640.8294. Pers. di Maria Luisa Navone.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

P.H. GALLERY (piazza Hermada 4, tel. 819.00.94): Paolo Pesciullesi.

[illegible] **ROSSO** Alba (piazza Savona 5): sabato 7 aprile ore 18 inaugurazione personale Enrico Baj presente l'artista.

RIVERA (via M. Vittoria 31): M[illegible] Merle.

SALA ESPOSIZIONI - Palazzo della Giunta Regionale (piazza Castello 165, Torino): mostra di Luigi Biasi fino al 14 aprile orario feriale 10-19 festivi chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. [illegible].408): Caliemo.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): [illegible] Lo Greco sculture, disegni. Un'opera esposta nell'atrio del Teatro Regio p.zza Castello 215. Inaugurazione ore 18.

BERMAN: Giovanni Fattori: [illegible]ri e litografi[illegible].

DAVICO: Gianquinto.

GALLERIA [illegible] (via Juvarra 18, tel. 540.993): personale Milan [illegible]schmiedt, inaugurazione ore 18.

LA BUSSOLA (via Po 9): Roberto Crippa «Sugheri».

LA GIOSTRA (Asti): Guido Botta.

LE IMMAGINI: disegni e inc[illegible] di maestri italiani.

MICRO' (piazza Vittorio 10): G. Ferreris.

NARCISO: artisti del '900 italiano.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina 18): R. Wolf.

La cantante ieri a Torino per la presentazione del libro a lei dedicato

Tebaldi e i mali della lirica

Dice: «Poveri giovani mandati allo sbaraglio»

«La Tebaldi» è il titolo del libro che Annamaria Gasparri Rossotto ha dedicato alla grande «signora della lirica». [illegible] Renata Tebaldi, all'ultimo straordinario soprano che l'Italia abbia [illegible], alla [illegible] d'angelo» che dopo il debutto nel '44 a Rovigo nel «Mefistofele» e in «Bohème» al Carignano e [illegible] Lux di Torino nel '46-47-48, colse trionfi alla Scala, al Metropolitan, nei maggiori teatri italiani ed europei e inaugurò con un concerto diretto [illegible] Toscanini la ricostruita Scala. Renata Tebaldi, ieri mattina, era presente alla libreria Fògola per la presentazione del volume festeggiata [illegible] pubblico che ha seguito la sua lunga e fortunata carriera lirica e nel pomeriggio è stata ospite al Colosseo di un incontro dedicato all'Università della terza età.

Il musicologo Enzo Restagno ha ill[illegible] la raccolta di critiche che formano il volume e, traendo spunto dal bellissimo materiale iconografico, ha sottolineato l'innata eleganza [illegible]nica della cantante, le raffinate capacità interpretative, [illegible] perfetta linea vocale, mettendo in risalto come l'artista, forte dell'eccellente tecnica, fosse in grado [illegible] passare agevolmente, a distanza di pochi giorni, da un'opera pucciniana [illegible] «Bohème» ai «Maestri cantori» [illegible] Wagner e come i cantanti italiani negli Anni 40-50 fossero considerati i veri interpreti del repertorio tedesco.

Renata Tebaldi, sollecitata poi [illegible] una estemporanea intervista sui problemi della lirica e della vocalità italiana, ha denunciato apertamente i molti sfasci che affliggono i nostri teatri, sovente diretti [illegible] persone che di voci capiscono poco o niente, mandano allo sbaraglio cantanti [illegible] acerbi e predispongono le stagioni [illegible] [illegible]re a disposizione artisti idonei al repertorio proposto».

Il soprano ha poi continuato [illegible] sua battaglia personale a favore dei colleghi costretti a confrontarsi [illegible] un diapason assai elevato, [illegible]ché distrugge le loro gole. Non mi stancherò mai [illegible] dire che l'altezza ideale del diapason deve [illegible] di 440 hertz e che le case discografiche pur di avere un suono più brillante sacrificano sovente cantanti [illegible] buon valore. E' questa una delle ragioni per cui oggi anche [illegible] Verdi è in pericolo». [ar. ca.]

Renata Tebaldi

In scena all'Erba «Il [illegible] della ragione» per la regia di Renzo Sicco

Con Assemblea Teatro parlano rock tutti i quadri [illegible] ispirati a Goya

Può la musica sopravvivere alla [illegible] pianta [illegible] videoclip? C'è da dubitarne: la «musica da vedere» sta banalizzando, involgarendo e alla fine uccidendo la musica [illegible].

Così, fa piacere assistere a uno spettacolo come «Il sonno della ragione», che l'Assemblea Teatro presenta all'Erba fino a sabato. La compagnia guidata da Renzo Sicco da sempre ha un rapporto particolarmente felice con la musica: ricordiamo l'allestimento sui Rolling Stones che rimane uno splendido esempio [illegible] [illegible] rock». Anche nel «Sonno della ragione», sviluppo di un vecchio studio dell'Assemblea dilatato e rielaborato, la musica [illegible] un ruolo essenziale, al punto da sostituire quasi integralmente la parola. Gli attori dell'Assemblea Teatro si muovono, ricreando le atmosfere allucinate dei «Capricci» e dei «Disastri della guerra» di Goya, [illegible] un intenso tappeto sonoro: sono brani di Gianni Nocenzi, King Crimson (geniale l'uso [illegible] «Fracture», da «Starless And Bible Black»), Moroder, Jarre, i Pink Floyd di «Ummagumma», fino agli immancabili Mick Karn e David Sylvian, i due ex-Japan con i quali l'As[illegible] Teatro ha spesso lavorato. Sulle basi registrate si inseriscono gli interventi dal vivo del polistrumentista Raimondo Pomponio e [illegible] percussionista del Banco, Pierluigi Calderoni.

[illegible] sonno» è spettacolo visionario, affascinante, debordante di citazioni letterarie e visive; [illegible] perf[illegible] anche fisica per gli interpreti, che danzano, si denudano, vengono appesi alle impalcature della [illegible]grafia «post-industriale», ricoperti [illegible] vernice e farina. E la musica spiega e integra l'azione. Dicevamo del videoclip, e [illegible] sue banalità: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ragione» è lì a dimostrare che il rock può [illegible] visualizzato senza ridursi al ruolo di marginale colonna sonora, senza perdere la sua dignità, ma diventando parte integrante e indispensabile di una messa in [illegible] Sicco, autore e regista del lavoro, è convinto che sia questo un mezzo per esportare teatro: «La musica è linguaggio universale, tutti la capiscono, e ti consente di esprimerti senza dover superare la barriera della lingua». Tant'è che [illegible] sonno della ragione», al termine delle rappresentazioni torinesi, andrà in Olanda. [g. fer.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. [illegible]
I canti scomparsi di Shi Wei — Sottotitoli francesi. Ore 21: proiezione Cesmeo

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, [illegible] 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 rid. 6000
A spasso con Daisy — di Bruce Beresford 4 premi Oscar 3 globi d'oro · Orso d'argento Berlino '90. Con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd. [illegible] — 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64[illegible], Ingresso 8000
Erik il vikingo — di e con Terry Jones, con [illegible] Robbins, Gary Cady, J. Cleese (G.B. '89) — Una rozza banda di vichinghi lascia il gelido villaggio natio in Scandinavia per approdare in una [illegible] violenta di sole e amore. N.V. 1h 30' Fantastico — Or.: 15,30; 17,15; [illegible]; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele [illegible], Tel 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Il mio piede sinistro — di Jim Sheridan con D. D. Lewis, R. McAnally, F. Shaw (Irl.-G.B. '89) — Nato con una paralisi cerebrale in una famiglia povera e irlandese, Christy Brown riuscirà grazie al piede sinistro a scrivere libri e poesie. N.V. 1h 42' Dramm. — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/65, Ingresso 8000
Always - per sempre — di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N.V. 2h 01' Dr. avventuroso — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
La guerra dei Roses — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' [illegible] — Or.: 17,55; 20,10; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel 54.01.10, Tram 16, Bus 61, Ingr. 8000/Agis 5000
Légami! — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89) — Ricky, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V.M. 14 1h 41' Grottesco — Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la [illegible] anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Dr[illegible] — Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 6000
Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' Comm. fantastica — Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

Cristallo — v. Goito 5, Tel 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
She devil - Lei il diavolo — di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89) — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di vendicarsi. N.V. 1h 37' Commedia — Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Crimini e misfatti — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Wa[illegible]n (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h47' Comm. dramm. — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Enrico V — di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) — [illegible]: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' Drammatico — Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Crimini e misfatti — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' Comm. dramm. — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Ro[illegible] — Piazza Sabotino, Tel 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Volevo i pantaloni — di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, A. Molina (Italia [illegible]) — Una ragazza intelligente e ribelle si scontra con la rigida e arcaica mentalità siciliana. Dal romanzo rivelazione di Lara Cardella. N.V. 1h 36' Drammatico — Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Harry, ti presento Sally — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia — Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Lassù qualcuno è impazzito — di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N.V. 1h 40' Commedia — Ap. 20,30; film 20,40; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000
Lambada — di G. Cuni con A. J. Foxeal, M. Sellers, Carlinhos de Jesus, V. Negromonte (Italia '90) — In Brasile al ritmo sensuale della lambada due storie d'amore che si [illegible] tra passione e vendetta. Viet. 14. 1h 36' [illegible] — Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
La guerra dei Roses — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — [illegible]ssimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia — [illegible]: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel 839.75.02, Tram 13/15/[illegible], Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Milou a maggio — di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N.V. 1h 45' Comm. drammatica — Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus [illegible] 58/58a/63/63a/68, Ingresso 8000
3 colonne in cronaca — di C. Vanzina con G. M. Volonté, S. Castel[illegible], D. [illegible]ndon (Italia '89) — Tre colonne in cronaca per l'omicidio di un agente di Borsa: ma è anche un tassello di una macchinazione economica e politica. N.V. 1h 36' Giallo — Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 56/56a/61, Ingresso 8000
Tango & Cash — di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella [illegible] per l[illegible]. Ma se un boss li [illegible]... N.V. 1h 45' Poliziesco — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000 rid. 5000
Nuovo Cinema Paradiso — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gr. Pr. Giuria Cannes '89. Premio Oscar '90. N.V. 1h 47' Comm. dramm. — Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000 rid. [illegible]
Tempo di uccidere — [illegible] Montaldo con N. Cage, R. Tognazzi, G. Gannini (Italia '89) — Etiopia 1936: un soldato italiano fa l'amore con una nera e poi la uccide per sbaglio. Senso di colpa e paura delle febbre lo perseguitano. N.V. 1h 50' Drammatico — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
I favolosi Baker — di Steve Kloves con Jeff Bridges, Beau Bridges, Michelle Pfeiffer (Usa '89) — Due fratelli che suonano insieme decidono di assumere una cantante che metterà in crisi il loro rapporto affettivo e di lavoro. N.V. 2h 01' Drammatico — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57[illegible], Ingresso 8000
Seduzione pericolosa — di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la [illegible] per un'ambigua ragazza madre. V.M. 14 [illegible] — Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/63/63a/68, Ingresso 8000
Nato il 4 luglio — di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. A[illegible], dolore e ipocrisia gli hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V.M. 14 2h 22' [illegible] — Or.: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 8000 rid. 5000
A spasso con Daisy — di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 [illegible] l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N.V. 1h 44' Comm. dramm. — Ap.: 16,15; film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.06.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Agis 5000
Valmont — di M. Forman con C. Firth, A. Bening, F. Balk (Francia-G.B.) — Dal romanzo di de Laclos i giochi perversi e diabolici di due raffinati amanti: il visconte de Valmont e la marchesa de Merteuil. N.V. 2h 14'. Ultimo giorno [illegible] — Or.: 17,30; 20; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingresso 8000
[illegible] — di Ridley Scott con Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young (Usa 1982) — In un'allucinante Los Angeles del futuro un cacciatore [illegible] deve stanare i Replicanti, pericolosi androidi che minacciano il pianeta. N.V. 1h 55' Fantastico — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 10/16, Bus 71, Ingresso 8000
La voce della luna — di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysy Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata [illegible] una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N.V. 1h 50' Grottesco — Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) — Oggi chiuso. Sabato e domenica: **Senza indizio**

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — Vedi teatri

C[illegible] — via Nizza 56 (tel. 687.668) — **Il libro della Giungla** — Al cinema con i figli: cartoni animati di Walt Disney. Ore 16,45 e 22,15. Posto unico L. 4.000.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322) — **Cinercicolo [illegible] Stand [illegible]** — Ingresso riservato ai soci.

Fre[illegible] — p.zza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — Programmazione non pervenuta.

Lanteri — corso G. [illegible] (tel. 284.134) — **Alla ricerca della valle incantata** — Sabato e domenica. Cartoni animati. Colori. Or.: 15, 16,30, 18,10, 20,10, 21,50

Nuovo Od[illegible] — via Venaldo 8 (tel. 749.23.62) — **Il [illegible]nte** — un film di Mike Marvin con C. Sheen e N. Cassavetes. Ingresso riservato ai soci Cedes. Ore 21

Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — Oggi riposo. Domenica: **Che ho fatto io per meritare [illegible] ciò?**

Valdo[illegible] — via Salerno 12 ([illegible]. 521.1262/3) — Oggi riposo. Domenica: **Fantozzi va in pensione** con Paolo Villaggio. Colori. Or.: 15, 17.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — via [illegible] 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 8000
5° Festival internazionale di film con tematiche omosessuali — Retrospettiva Derek Jarman, cinema muto, cinema dell'Est Europeo

[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 8000
Caravaggio — Di Derek Jarman, con Nigel Terry, Sean Bean. Versione italiana 16,15; 18; 20,45; 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
[illegible] e i suoi fratelli — Di Luchino Visconti con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot. Ore 16,30 e 21, durata 180'.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello [illegible], Tel. 88.151 — **Riposo**

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.78, Tram 4, Bus 50/51 — Ore 19,30, il Gruppo della Rocca. **Sulle tracce del capitone** a cura di Alberto Gozzi. Prenotazione obbligatoria.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, [illegible]. 771.02.25, 741.31.27 — Venerdì 6 ore 21 la Compagnia Dékolleté presenta: **Invenzione a tre voci**; la Compagnia Arcobaleno: **Il frigo, una pausa e tanta aria...**, il Lab. Jazz dell'A.S.C. Sportidea.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14a/50/58/59a/67 — Ore 20,45 XXXV Festival dell'Operetta con la Compagnia Italiana di Operette: Franco Barbero, Nadia Furlon, Alfredo Rizzo ne: **Il paese dei campanelli** solo fino a domani. Pren. cassa teatro.

[illegible] — via Chiomonte 3, Tel 33.17.64, Tram 16/18, Bus 33/42/55 — **Teatro dell'Angolo** — Rassegna Scuola e Teatro 90 Città di Torino-Ass. Istr., oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Angeli ai confini** con Nino D'Introna e Barbara Dolza. Domani ore 21,15 **Le scarpe di ferro pesano**, di e con R. Mascipinto e G. Mori.

Auditorium Rai — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.981, Tram 13/15 — Riposo.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, [illegible] 61 — Ore 21 Plexus T/Ardenzi presenta Ivana Monti, Andrea Giordana; **Alla stessa ora... il prossimo anno** di Bernard Slade, regia di Anna Proclemer. Tel. 577.757. Repliche fino all'8 aprile. Fuori abbonamento.

C. Cult. Français — via Pomba 23, [illegible]. 545.338 — Ore 17,30 **Miquette et sa mère** di H. G. Clouzot, con L. Jouvet, D. Delorme (v.o. franc.). Ore 19,30: **Adieu Philippine** di J. Rozier, con J. C. Aimini, S. Sabatini (v.o. franc.). Ingresso riservato ai soci.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 659.60.34, Tram 16/18, Bus 67 — Questa sera ore 21 la compagnia Teatrale dei Ragazzi del Lago presenta **Dio, che meraviglia!** Un musical. Una tra le storie realmente vissute dai Ragazzi del Lago. Regia Carlo Tedeschi. Si replica fino al 14 aprile. Prevendita cassa teatro ore 10-13; 15-18.

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 886.5547 — **Insolito Forza Italia** — Oggi ore 21 Assemblea Teatro in **Il sonno della ragione**. Fino al 7 aprile. Per informazioni: tel. 771.025 - 741.3127, per prenotazioni: 886.5547.

Teatro Ambra — v. Ch. della Salute 77, Tel. 297.197 — Ore 21. Artevita Teatro [illegible]: [illegible]. [illegible] Franco Urban.

Gianduja — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238 — **Csd Bergamasco & Alasjärvi** — Ore 21 rassegna **Foreigners 3: Past and present** da H. Pinter e R. Nelson. Posto unico L. 6000. Inf. e pren. C.S.D. via C. Alberto 5, tel 836.500.

Juvarra — via Juvarra [illegible], Tel. 513.705 — Ore 21 GS Proposte presenta: **Yakutomba**, di Michele Di Mauro e Roberto Petrolini, con Germana Pasquero e Michele Di Mauro. Regia di Roberto Petrolini. [illegible]

Mirafiori Studio — corso Cosenza 68, Tel. 358.606, Tram 10/5, Bus 58/62/74 — Da domani 6 il Teatro delle 10 presenta: **Ma è stato inventato prima l'uomo o il cavallo?** due atti unici [illegible] Primo Levi e Achille Campanile.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67

[illegible] Sala Off — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52

Stalker Teatro — via L. Da Vinci 172, Grugliasco, Tel. 787.117/411.1437 — **Input Port 5** — Rassegna di spettacoli per la città di Grugliasco. Oggi alle 11 al Centro Civico di Borgata Paradiso, viale Radich 11, Stalker Teatro presenta **Futuro Anteriore**.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 785.603, Bus 38/35/62/62a — Riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 51.1.293. Taboo American Style [illegible] V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSYCAT c. P. Oddone 21, t. 484.621. **Morbosi capricci di Lisa.** Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] v. Calandra 15. [illegible], dalle 14,30 alle 23 novità [illegible]. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.65. **Film erotico.** No stop dalle ore 10; ult. 24.

[illegible] v. P. Tommaso 5, t. 655.224. **Donne profondamente erotiche.** Ap. 10,30; ult. 22,30.

[illegible] l. G. Cesare 105, t. 287.974. **[illegible].** Colori. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Valery e Jessica.** Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.15.25. **I gusti particolari della mia vicina di casa - Marina Frajese novità.** No stop 10-1. (ult. 23,30)

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 749.69.51. **Super erotic sex.** Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.82. **Vogliose ed insaziabili** con Moana Pozzi e Cicciolina. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 457.765. **Barbara bocca 1ª visione in esclusiva.** Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3617. **La signora e il maritino n. 2.** Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buzzi 8, 530.353. **La giarrettiera nera.** 14,20; ult. 22,20. L. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Cicciano vivente

BARDONECCHIA — SABRINA: Calzze piatte

BUSSOLENO — NARCISO: Riposo

CARMAGNOLA — LUX: Film erotico; MARGHERITA: C'era un castello con quaranta cani

CASCINE VICA — DON BOSCO: Riposo

CESANA TORINESE — S. SICARIO: Riposo

CHIERI — MARILYN: Corsa di primavera; SPLENDOR: Riposo

CHIVASSO — CINECITTA': Crimini e misfatti; MODERNO: La guerra dei Roses; POLITEAMA: Nato il 4 luglio

CIRIE' — NUOVO: Riposo

COLLEGNO — PRINCIPE: Always; REGINA: Nuovo cinema Paradiso; STAZIONE: Riposo; STUDIO LUCE: Riposo

CUORGNE' — MARGHERITA: Harry ti presento Sally; PERONA: Erik il vikingo

GRUGLIASCO — ROMA: La guerra dei Roses

IVREA — ABCINEMA: Legami; BOARO: Riposo; POLITEAMA: La guerra dei Roses

MONCALIERI — K. K. CASTELLO: Un pesce di nome [illegible]

MONTANARO — VITTORIA: Film [illegible]

ORBASSANO — MODERNO: Riposo; [illegible]UNITA': Riposo

PINEROLO — HOLLYWOOD: Lambada; RITZ: Nato il 4 luglio; ITALIA: A spasso con Daisy

RIVOLI — GIOIELLO: Riposo

SESTRIERE — FRAITEVE: Riposo

SUSA — CENISIO: Tango & Cash

VALPERGA — [illegible]: La [illegible] dei [illegible]

LA STAMPA

LA STORIA NEL PALLONE

Sessant'anni di Mondiali
in campo e fuori campo

1962

IN CAMPO

FUORICAMPO

TRA LE RISSE, IL BRASILE

MORO SPERIMENTA CON SUCCESSO LE «CONVERGENZE PARALLELE»

A sinistra, Pietro Nenni [illegible] col segretario [illegible] Aldo Moro: i fautori di una nuova alleanza. Sopra, Antonio Segni, il capo doroteo eletto al Quirinale dopo il mandato di Gronchi. Sotto, [illegible] Bella il leader dell'Algeria appena divenuta indipendente

L'appoggio del psi al ministero prese il nome di «benevola astensione» volendo contenere l'esplosione degli oppositori, molto numerosi sia tra i democristiani sia tra i socialisti e non solo tra i loro esponenti, ma anche tra gli elettori. L'astensione espressa al momento della presentazione del governo alle Camere, diventava però sui singoli provvedimenti un esplicito e determinante appoggio.

Il nuovo governo Fanfani si presentava con un audace programma riformatore, e riuscì a varare la nazionalizzazione dell'industria elettrica che i liberali definivano un grosso attacco alla società borghese. Proprio dal rafforzamento dell'industria pubblica avrebbe dovuto prendere le mosse la trasformazione della società italiana in senso democratico, come si proponevano i socialisti. La trasformazione doveva passare attraverso una ben articolata programmazione economica, per cui si varò un apposito organismo di studio e d'attuazione. Gli obiettivi [illegible] fondo rimanevano però sulla carta, sebbene alla riforma del mercato dell'energia elettrica, con la conseguente nascita dell'Enel (che costò allo Stato l'esborso di fortissimi indennizzi ai privati), si affiancasse l'istituzione della scuola media unica con l'elevazione a quattordici anni dell'obbligo scolastico, ma apportando gravi limitazioni allo studio del latino demonizzato al punto da essere considerato un ostacolo all'ascesa delle classi inferiori.

Scaduto il mandato di Gronchi, il quale non poteva ripresentarsi per essersi compromesso col governo Tambroni sorretto [illegible], fu eletto al Quirinale il leader doroteo Antonio Segni. La situazione della più alta magistratura dello Stato non mutava di molto. Gronchi era sì arrivato al Quirinale coi voti delle sinistre, ma poi lungo la strada li aveva perduti. Segni ci arrivava direttamente col sostegno dei missini e dei monarchici.

Per quanto possa sembrare strano — sono i paradossi della politica — fu proprio la crisi cubana ad accelerare il processo di distensione fra russi e americani, i quali arriveranno ad accordarsi sulla cessazione degli esperimenti atomici di superficie. Vi si opporranno la Francia di De Gaulle e la Cina, protese alla costruzione di propri arsenali e decise a non rinunciare al proprio «deterrent» nucleare.

De Gaulle, che creava sempre nuove difficoltà agli occidentali, o opponendosi all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo o insistendo sulla più assoluta autonomia dei singoli Paesi in nome dell'Europa delle patrie, ebbe però il merito di concludere la pace in Algeria, di rinunciare a quel possedimento e di riconoscerne la sovranità.

Nasceva la Repubblica algerina democratica e popolare, mentre contro il generale si scatenava la rabbia dei coloni e dei militari golpisti. Ex membri dell'Oas, l'«Organisation de l'armée secrète», assalirono la sua automobile nei dintorni di Parigi cercando di colpirlo con tre raffiche di mitra al grido di «dittatore spergiuro». Indipendenza non voleva però dire pace interna, sicché i partiti algerini si dilaniarono in una lotta intestina. In [illegible] si contrapposero gli uomini che avevano guidato il riscatto autonomistico del Paese, l'estremista Ben Bella e il moderato Ben Khedda il quale ebbe la peggio. I vincitori misero al bando il partito comunista, ciononostante ne imposero uno solo, il proprio.

Mao Tse-tung aveva assunto gran peso sull'universo comunista dopo la morte di Stalin. Mentre procedeva, sebbene a scossoni, il processo di coesistenza fra americani e sovietici, si aggravavano i contrasti tra Krusciov e Mao, evento che sanciva la fine del monolitismo comunista. Si trovarono invece uniti i russi e gli americani che, minacciando un intervento armato, costrinsero i cinesi a ritirare le loro truppe sconfinate in India. Il contrasto cino-sovietico si riflesse in Europa, rinsaldando il riavvicinamento di Tito a Mosca e spingendo l'Albania verso Pechino.

Antonio Spinosa

Cile, il [illegible] meno pubblico

Se si escludono [illegible] della nazionale locale, l'interesse del pubblico fu scarso. In quel 1962 si registrò l'affluenza media più [illegible] delle 13 edizioni dei mondiali. Gli spettatori furono complessivamente 776 mila con una media di 24.250 persone a gara. Il mini[illegible] ebbe a Rancagua per Argentina-Bulgaria, partita d'apertura [illegible] quarto girone degli ottavi (7134 biglietti venduti). Per la semifinale fra Cecoslovacchia e Jugoslavia a Viña del Mar c'erano 11.690 spettatori.

Italia ancora fatale ai francesi mundial

Alla Francia, come già era accaduto nel 1950 (quand'era [illegible] [illegible] della Jugoslavia a Firenze), fu fatale un'altra trasferta in Italia. La nazionale transalpina, priva di Fontaine e Kopa, gli uomini che quattro anni prima l'avevano resa grande, il 16 dicembre 1961 dovette affrontare a San Siro la Bulgaria in una partita [illegible] spareggio. [illegible] a 34.470 spettatori l'arbitro Concetto Lo Bello sancì l'1-0 per i bulgari, gol di Valdmov. Sempre nel 1961 (il 22 gennaio) un altro spareggio venne disputato in Italia: a Palermo fra il Marocco e la Tunisia. Finì 1-1 dopo i tempi supplementari ed il [illegible]gio diede via libera al Marocco che dopo aver battuto anche il Ghana [illegible] laureò miglior squadra dell'Africa: il viaggio in Cile le venne però proibito dalla Spagna che vinse la finale del gruppo Africa-Europa.

L'ORA DEI PICCHIATORI CILENI

Non c'è la tv stadi semivuoti e sugli azzurri piomba l'insofferenza dei tifosi locali dopo gli articoli di due giornalisti italiani

Privato della testimonianza televisiva diretta, il campionato del mondo 1962, in Cile, dal trenta maggio al diciassette giugno, vide brutte cose di gioco, di partita, assente in quella brutta decisione che era stato l'affidamento dell'organizzazione ad una nazione stressata da tanti problemi, lontana dalla grande tradizione e dalla grande pratica calcistica, dunque fatalmente destinata a vivere e a far vivere la manifestazione in maniera precaria, passionale, abnorme.

Fu il campionato della violenza,

in dosi superiori a quelle del 1954 e riguardante non solo il campo di gioco: quando il Cile partì da Santiago per andare a giocare ad Arica un quarto di finale contro l'Urss, ci fu un sabba di tifosi all'aeroporto, con intervento della polizia e quattro morti.

Fu anche il campionato degli spalti semivuoti o vuoti: in tutto ottocentonovantasettemila spettatori, con una folla degna (settantaseimilacinquecento spettatori) soltanto a Santiago per la semifinale fra il Brasile e i padroni di casa. Per il resto il torneo mondiale venne giocato [illegible] piccoli stadi di piccole città: quello da venticinquemila posti di Viña [illegible] Mar, quello da venticinquemila posti di Arica, nel deserto, a mille e settecento chilometri dalla capitale, quello da ventimila posti di Rancagua, nel Sud del lunghissimo Paese.

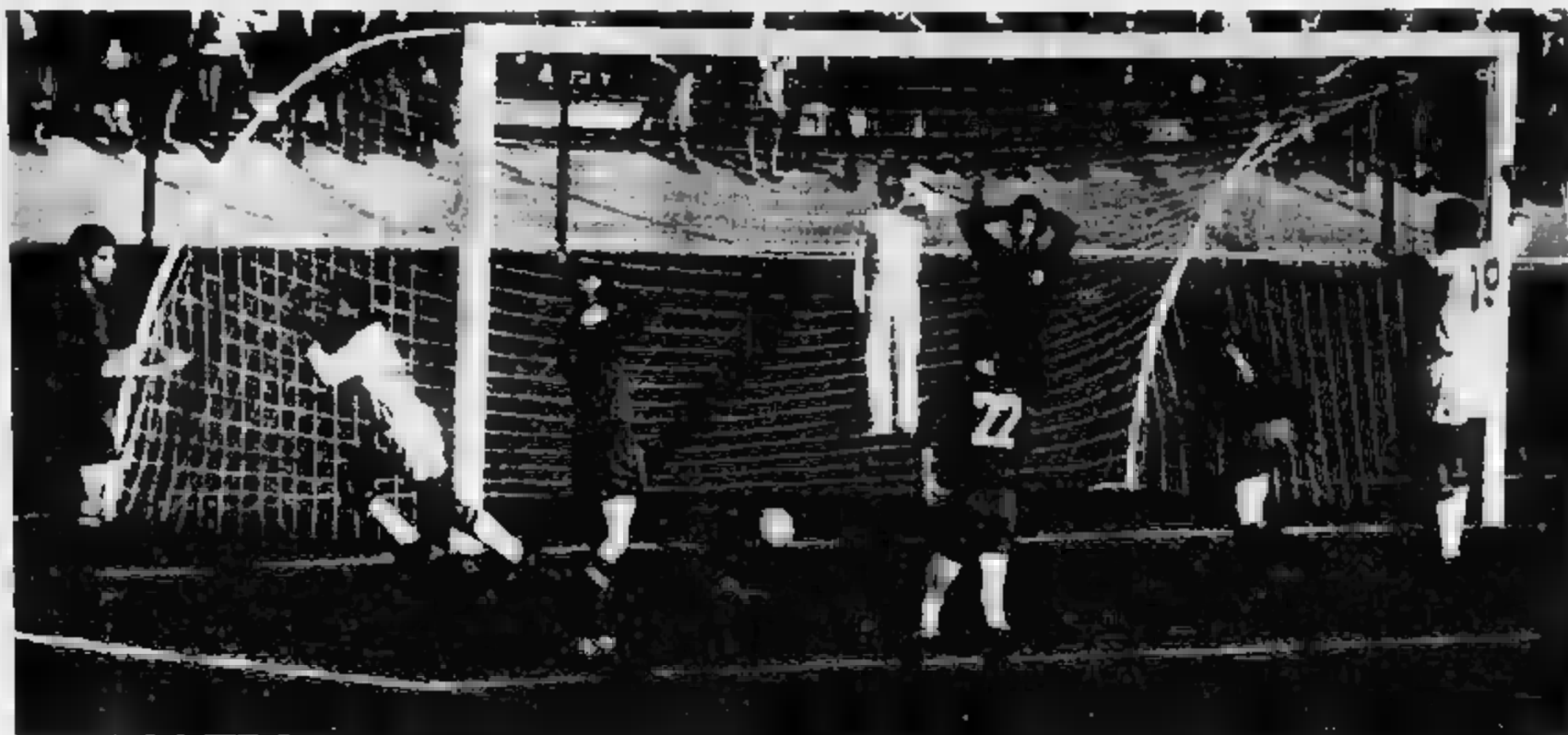
Il record negativo di spettatori fu stabilito da Ungheria-Inghilter[illegible] a Rancagua, duemila e cinquecento persone, seguito da Cecoslovacchia-Jugoslavia a Viña del Mar, una semifinale, tremila persone.

L'incasso globale fu di tre miliardi [illegible] ottocentocinquanta milioni di lire, [illegible] della metà delle spese sostenute dagli organizzatori, i quali non godettero neppure dei diritti televisivi, visto che non c'e[illegible] la Mondovisione e che, come si spiega altrove, le partite erano filmate e poi teletrasmesse al pubblico europeo, ovviamente con grossi ritardi, [illegible] Francoforte.

L'Italia dovette subire [illegible] parte più vistosa derivante dal disagio organizzativo, per motivi speciali, in parte preesistenti al nostro arrivo, in parte insorti dopo. Questi ultimi furono determinati da alcuni articoli di giornalisti italiani. Antonio Ghirelli per il «Corriere della Sera» e Corrado Pizzinelli per «La Nazione», dove si faceva del giornalismo sportivo per quei tempi rivoluzionario, [illegible] cioè si descriveva, approfittando del viaggio, la situazione [illegible] Cile anche dal punto di vista economico.

Il Paese, fra l'altro colpito due [illegible] prima da un tremendo terremoto, che aveva comunque re-imposto il Mundial anche come [illegible]bolo della ricostruzione, [illegible] stato descritto nella [illegible] povertà, [illegible]te nella sua miseria. Reazioni in Italia dell'ambasciata cilena, «ritorno» degli articoli in Cile, caccia psicologica [illegible] non solo all'italiano, colpevole di offendere un'intera nazione.

In alto, esultano i brasiliani dopo un gol del 4-2 sul Cile in semifinale. Amarildo sostituì degnamente Pelé, infortunato, e guidò i verdeoro [illegible] riconquista [illegible] mondiale. A centro pagina il manifesto dei campionati cileni 1962

[illegible] SUBITO KAPPAO', MA ECCO [illegible] LA [illegible] DI [illegible]

Il [illegible] e i nitrati ricchezza del Cile

Repubblica unitaria di tipo presidenziale. Presidente e Jorge Alessandri Rodriguez. **Superficie:** 741.767 kmq.; **popolazione:** 8.492.000 abitanti; **densità:** 11,4. **Capitale:** Santiago (2.170.000 abitanti). **Economia. Agricoltura:** arativo 7,4%, [illegible] e pascoli 12,7%, foreste 9,9%, improduttivo 59,6%. **Produzione:** frumento (11.063.000 quintali): orzo (1.100.000), avena (1.200.000) mais (1.530.000); patate (8.300.000), vino (5.530.000 hl.), frutta, barbabietole. **Allevamento:** bovini (2.990.000), ovini (6.343.000), caprini suini, cavalli, lama e alpaca. Prodotti d'allevamento: carne e lana. **Pesca:** 339.700 quintali; 12 baleniere (2277 catture). **Minerali:** rame (650.000 t.), nitrato (depositi per 1000 km. di lunghezza e 60 di larghezza con 200 fabbriche e 60 mila operai per la lavorazione), petrolio, oro, argento, ferro, carbone, energia prodotta 5195 kWh. **Industria:** tessile, concia, calzaturifici, siderurgica, [illegible] navali, cemento, carne (congelata) zucchero, carta, farmaceutica. **Commercio. Esportazione:** 532,1 milioni di dollari Usa (minerali e metalli, prodotti agricoli e dell'allevamento, prodotti chimici) verso Usa, Gran Bretagna e Germania. **Importazioni:** 531,1 milioni di dollari Usa. (da Usa, Germania e Argentina).

L'italiano che era poi stato boicottato dalla squadra nazionale ai quartierata in un collegio militare di Santiago. [illegible] da un gesto intelligente per propiziare la pace ai [illegible] della distribuzione di [illegible] pubblico prima del fischio d'inizio. Distribuzione che era effettuata anche da giocatori in maglia azzurra provenienti però dal Sudamerica: Sivori, Maschio, Altafini, Sormani. E la gente cilena gridava loro, già durante gli allenamenti, che dovevano andare a giocare con le loro «vere» Nazionali.

Spagna eliminata dal Brasile. Nella foto in alto il primo dei due gol segnati [illegible] Amarildo (a sinistra) che ha preso il posto di Pelé. Nella foto al centro Sivori e Pascutti (a destra) in [illegible] nella partita vinta 3-0 contro la Svizzera

Questa situazione tesa e complessa portò a un Cile-Italia western che vide la nostra eliminazione dal torneo, ma la partita, con le sue premesse e il suo contorno, merita un capitolo a parte. Qui diciamo del mondiale nel suo insieme cominciando con la domanda: perché proprio in Cile?

Il 10 giugno 1956 a Lisbona il congresso della Fifa aveva detto di sì alla candidatura cilena, presentata da un giovane dirigente calcistico del Paese sudamericano, il trentaduenne Carlos Dittborn Pinto. Era stato un successo personale di Dittborn, il quale aveva avuto dal suo governo carta bianca per riuscire nel miracolo, ed aveva coltivato una politica di rapporti personali con i grandi dirigenti del calcio mondia[illegible] [illegible] sua [illegible] e direttiva sul [illegible] Nel [illegible] fra la [illegible] Dittborn [illegible] [illegible] Santiago.

[illegible] la [illegible] dal [illegible] Portogallo [illegible] che [illegible] Saporta, il presidente del Real Madrid, proclamato socio onorario a vita del suo club. Nel nome di Dittborn il torneo cominciava il 30 maggio di quel 1962, in un Cile governato dal liberale Jorge Alessandri Rodriguez, con il democristiano Frei all'opposizione. Il Paese era mobilitato intorno alla manifestazione, il nazionalismo era trasferito tutto negli stadi, nelle partite.

Poverette le squadre alle quali toccheranno i padroni di casa, aveva profetizzato Helenio Herrera, un allenatore un po' sudamericano, un po' spagnolo, un po' francese fattosi italiano con l'Inter nel 1960 e chiamato quasi subito a collaborare con Giovanni Ferrari, commissario tecnico azzurro dal 10 dicembre di quello stesso anno. Herrera era rimasto per poco tempo a fianco dell'italiano, troppo diversi i due, ed era in Cile come selezionatore, soltanto per quel torneo, della Nazionale spagnola.

Alla fase finale del campionato

Il mondiale

GIOCO DURO E ARBITRI INCAPACI, LO SPETTACOLO È SCADENTE

I [illegible] AZZURRI IN CILE

GIOCATORE	LUOGO NASCITA	DATA NASCITA	RUOLO	PRES.	GOL	SQUADRA APPARTENENZA
ALBERTOSI Enrico	[illegible]	[illegible]	portiere			Fiorentina
ALTAFINI José	[illegible] (Brasile)	[illegible]	centravanti			Milan
BUFFON Lorenzo	[illegible]	[illegible]	portiere			Inter
BULGARELLI Giacomo	[illegible]	[illegible]	mediano			Bologna
DAVID Mario	[illegible]	[illegible]	terzino			Milan
FERRINI Giorgio	[illegible]	[illegible]	mediano			Torino
JANICH Francesco	[illegible]	[illegible]	libero			Bologna
LOSI Giacomo	[illegible]	[illegible]	terzino			Roma
MALDINI Cesare	[illegible]	[illegible]	libero			Milan
MASCHIO Humberto	[illegible] (Argentina)	[illegible]	mezzala			Atalanta
MATTREL Carlo	[illegible]	[illegible]	portiere			[illegible]
MENICHELLI Giampaolo	Roma	[illegible]	ala			Roma
MORA Bruno	[illegible]	[illegible]	ala			Juventus
PASCUTTI Ezio	[illegible]	[illegible]	ala			Bologna
RADICE Luigi	[illegible] (MI)	[illegible]	terzino			Milan
RIVERA Gianni	Alessandria	[illegible]	mezzala			Milan
ROBOTTI Enzo	Alessandria	[illegible]	terzino	[illegible]		Fiorentina
[illegible]	Milano	[illegible]	terzino			Milan
SIVORI Enrique Omar	[illegible] (Argentina)	[illegible]	mezzala	[illegible]		Juventus
SORMANI Angelo	[illegible]	[illegible]	centravanti			Mantova
TRAPATTONI Giovanni	[illegible] (MI)	[illegible]	mediano			Milan
[illegible]	[illegible]	[illegible]	terzino			Bologna

[illegible] sto. Il Brasile campione del 1958 era il Brasile di Pelé che nel 1962 non aveva ancora ventidue anni ma che già faceva dire di sé come del più grande calciatore di ogni tempo; e Pelé era indicato a priori come il personaggissimo di quel Mundial che la sua squadra doveva stravincere.

Il grande Pelé giocò appena una partita e mezza: per un faticato successo sul Messico (2 a 0, segnò prima Zagalo, poi segnò lui) e per uno 0 a 0 contro la Cecoslovacchia. Uno stiramento lo tolse dal torneo, gli subentrò un altro giocatore di colore, Tavares Silveira detto Amarildo, che fu subito bravissimo, e intanto prese rilievo nella Nazionale verde-oro l'apporto di Manuel dos Santos detto Garrincha, ala destra, già grande quattro anni prima in Svezia, grandissimo lì in Cile.

Tutto il torneo mondiale fu diverso da quello disegnato nelle previsioni. Si era annunciata una grande parata di stelle, una grande festa di football-spettacolo. Due anni prima era nato il campionato europeo, vinto dall'Urss sulla Jugoslavia, e sempre due anni prima l'Olimpiade di Roma, vinta dalla Jugoslavia sulla Danimarca (quarta la giovane Italia eliminata in semifinale dalla monetina proprio contro la futura vincitrice) aveva rafforzato la proposta di calcio bello, spumeggiante.

In realtà le stelle in Cile furono subito spente dal gioco violento, caratteristica principale di quel Mundial, la passionalità della gente fu troppo intensa, molti risultati furono decisi da arbitri scadenti o condizionati, e insomma soltanto la Nazionale cilena, con un terzo posto a sorpresa, «godette» in pieno di quel torneo e delle sue anomalie.

Una curiosità: un incidente premondiale tolse di mezzo Alfredo Di Stefano, argentino fattosi spagnolo, contraltare di Pelé: e così Di Stefano, asso randagio, finito anche nella «illegale» squadra dei Millonarios colombiani, perse l'ultima occasione di prendere parte ad un campionato del mondo.

Le partite della prima fase, a parte l'avventura azzurra (pareggio con la Germania, sconfitta contro il Cile, inutile vittoria sulla Svizzera) di cui diremo, scremarono il torneo abbastanza normalmente come sopravvivenza di compagini dal nome importante, assai irregolarmente come andamento, come incidenti. Quattro anni prima, in Svizzera, le battaglie, ungheresi contro brasiliani e uruguayani, erano state soprattutto nel «dopo»: lì furono sul campo, comunque tutte oscurate dalla battaglia fra Cile e Italia.

Due squadre che sin lì avevano vinto ognuna due campionati del mondo sulle sei edizioni disputate, cioè Italia e Uruguay, vennero liquidate alla brutta, così come l'Argentina. Ma andiamo per ordine. Nel gruppo 1 Urss e Jugoslavia eliminarono Uruguay e Colombia, nel gruppo 2 Germania Ovest e Cile eliminarono Italia e Svizzera, nel gruppo 3 Brasile e Cecoslovacchia eliminarono Messico e Spagna, nel gruppo 4 Ungheria e Inghilterra eliminarono Argentina e Bulgaria.

Menichelli scatta per il lancio di Rivera (a destra) [illegible] Sivori (alle loro spalle) osserva l'azione. Ma gli attacchi [illegible] sono inutili: Italia-Germania finisce 0-0

QUALE ACQUA ORA COME ALLORA?

ACQUA di S. BERNARDO
la più leggera del mondo

Dall'archivio storico delle Fonti S. Bernardo, un bozzetto pubblicitario [illegible]to alla fine degli anni '30, per giornali e riviste, dall'artista Luigi Spazzapan.

S.BERNARDO. L'ACQUA.

Il mondiale

ANCHE PER I [illegible]

Q

ualche risultato apparve pazzesco (su tutti un 4 a 4 fra Urss e Colombia), qualche altro fu diciamo normale come esito finale, non come svolgimento della partita (su tutti il 2 a 1 del Brasile contro la Spagna, se ne parla ampiamente a parte). Fece simpatia la nuova Ungheria, dopo che quella grandissima e sfortunatissima del 1954 era stata dispersa dalla diaspora dei suoi campioni conseguente alla rivoluzione del 1956: nel 2 a 1 sugli inglesi propose Albert, centravanti magiaro, come erede abbastanza diretto dei grandissimi Puskas e Kocsis.

La Germania (foto grande in alto) batte 2-1 la Svizzera e si qualifica per i quarti di [illegible]. Ma sarà subito eliminata [illegible] Jugoslavia, 1-0. A lato i bianchi si rinfrescano in una pausa contro gli slavi.

Nei quarti di finale furono grandi botti. [illegible] «salvò» abbastanza Brasile-Inghilterra a Viña del Mar, perché Garrincha — due gol — distrusse da solo la difesa inglese, il 3 a 1 apparve chiaro, insomma la partita fu quasi di football. Pochissimo football invece in Cile-Urss 2 a 1 ad Arica, con nessun rispetto cileno per la monumentalità del personaggio Jascin, portiere sovietico, colpito alla testa da Landa alla prima uscita dai pali. Jascin rimase in campo, menomato, e prese due gol che in condizioni normali forse avrebbe evitato.

La Jugoslavia vinse contro la Germania Ovest, segnando a 3' dalla fine l'unico gol della partita che fu dura. Gli slavi erano «segnati» dall'opinione pubblica: contro l'Urss, Mujic aveva rotto una gamba a Dubinski (e gli stessi dirigenti jugoslavi lo avevano rispedito a casa), contro l'Uruguay Sekularac isterico aveva scalciato un po' tutti. Infine la Cecoslovacchia che si era qualificata pur avendo incredibilmente perduto nella prima fase contro il Messico, sconfisse per 1 a 0 l'Ungheria che dominò il gioco ma che non riuscì a battere Schrojf, portiere prodigioso, almeno in quella giornata.

Le semifinali misero contro le due europee e le due sudamericane. La Cecoslovacchia non faticò a vincere per 3 a 1 su una Jugoslavia che sin lì aveva giocato sempre sopra le righe, e che patì d'un colpo lo stress. Quanto a Brasile-Cile, fu una bella esposizione di violenze. Per vincere 4 a 2 il Brasile dovette reagire anche sul piano fisico: tanto più che Yamasaki, famosissimo arbitro peruviano di origine giapponese, si meritò quel giorno la cittadinanza cilena onoraria.

Alla mezz'ora Garrincha aveva già fatto due gol, il primo tempo finiva 2 a 1 per una punizione del cileno Toro, nella ripresa era l'inferno. Niente rigore pro Garrincha sgambettato in area, comunque 3 a 1 per il Brasile con Vavà, rigore fasullo per il Cile, realizzazione di Sanchez, 3 a 2, poi di testa Vavà per il 4 a 2. Landa cercò di far fuori un po' di brasiliani per il miracolo della rimonta, Yamasaki ad un certo punto fu costretto ad espellerlo, stadio di Santiago in tumulto, paura di un invasione. Rojas cercò di distruggere Garrincha con tutti i mezzi più diretti, Garrincha perse il controllo, lo colpì a freddo, fu espulso, uscendo dal campo si prese una pietra in testa, e quattro punti di sutura.

Finale dunque fra Brasile e Cecoslovacchia, finalina fra Cile e Ungheria. A quel punto i cileni si riscoprirono sudamericani, e fecero tanti auguri ai brasiliani per la conquista della loro seconda Coppa Rimet.

Gian Paolo [illegible]

Tre «traditori» per Italia e Spagna

Anche in Cile, come già nel 1934 quando Pozzo aveva chiamato in maglia azzurra i «rimpatriati» Monti e Demaria (che quattro anni prima erano stati protagonisti del mondiale [illegible] la nazionale Argentina), si registrarono «tradimenti».

L'Italia utilizzò José Altafini che nel 1958 (soprannominato Mazzola) si era laureato campione del mondo con il Brasile, mentre la Spagna schierò due «naturalizzati» Santamaria e Puskas, difensore il primo, attaccante il secondo, entrambi protagonisti [illegible] anni prima (ai mondiali del 1954) rispettivamente nelle [illegible] delle nazionali di Uruguay e Ungheria.

Il caso

UN ARTICOLO DI GHIRELLI, E SANTIAGO DIVENTA OSTILE ALL'ITALIA

L'articolo di Antonio Ghirelli che pubblichiamo a fianco, apparso sul Corriere della Sera, fu uno dei reportages che determinarono lo scoppio delle ostilità anti-italiane in Cile, alla vigilia del campionato Mondiale del 1962. In realtà quell'articolo, oltre che obiettivo, fu discreto nella denuncia della situazione; mentre così discreti non erano stati due precedenti interventi, sul quotidiano fiorentino La Nazione, di Corrado Pizzinelli. Ma l'ambasciata cilena in Italia «caricò» di rimostranze soprattutto questo articolo, probabilmente per la maggiore diffusione del giornale. Sia Antonio Ghirelli che Corrado Pizzinelli quindi all'epoca passarono i loro guai personali, mentre che nasceva un clima di generale avversione per tutto ciò che era Italia, e questo in quei giorni soprattutto per la Nazionale azzurra, «colpevole» poi di stare, per l'intera prima fase del torneo, nello stesso girone del Cile padrone di casa.

IL CAOS NELLA VIGILIA CILENA

Telefoni in tilt, trovare un taxi è un'impresa; ma osare dirlo è un'offesa

Antonio Ghirelli, in alto, e il suo articolo «contestato» apparso sul Corriere della Sera alla vigilia del Mundial

Un campionato del mondo a 13 mila chilometri di distanza: pura pazzia. Il Cile è piccolo, povero, fiero: ha accettato di organizzare questa edizione della Coppa Rimet come Mussolini accettò di mandare l'aviazione a bombardare Londra. La capitale ha 700 posti letto. Il telefono non funziona. I tassì sono rari come i mariti fedeli. Un cablogramma per l'Europa costa un occhio della testa. Una lettera aerea impiega 5 giorni.

Come metti piede a Santiago, ti rendi conto che l'isola di Robinson Crusoe galleggia a pochi passi da questa straordinaria striscia di terra lunga 4 mila chilometri. Come visiti la periferia, ti assale il sospetto che non ci siano ancora abbastanza Robinson Crusoe per colonizzare tutto il Cile. Per aver accettato di organizzare i Mondiali, gettando il cuore oltre l'ostacolo, il presidente del comitato Dittborn — un grande cileno di origine tedesca — ci ha rimesso la pelle a 41 anni: un infarto lo ha fulminato 20 giorni fa, alla vigilia di tirare le somme del suo immenso e generoso lavoro. Ne ha preso il posto, ora, il presidente federale don Juan Goñi, un altro quarantenne che non ha paura neanche della morte.

Il Cile è una terra di [illegible]: la constatazione terrorizza il turista e il giornalista, entusiasma il viaggiatore disinteressato. Bisogna parlare due ore con gli italiani di qui, per capire di colpo che cosa sia il gioco del calcio nel mondo moderno. Il volto di Santiago è cambiato da 4 mesi a questa parte sotto l'impulso dell'incredibile appuntamento con la gloria: strade rifatte, semafori dipinti a nuovo, facciate di palazzi ripulite, una secolare pigrizia che di colpo si riscuote: un governo e 4 municipalidades che spendono gli ultimi dollari di riserva per dimostrarsi all'altezza. Crolla lo scudo cileno, inorgoglisce il vecchio cuore castigliano. E' una spavalda sbruffonata, che comincia col farti rabbia e finisce per commuoverti. Che Dio ce la mandi buona.

Per fortuna, dai 30 mila turisti vagheggiati dalle agenzie, siamo precipitati a 8-7 mila. Il mistero circonda, però, gli altri sudamericani: se ne può temere una invasione truculenta, specie dall'Argentina e dal Brasile, che già hanno iscritto a ruolo 350 giornalisti sui 600 che in totale attraverseranno la Cordigliera. Come funzioneranno i nostri servizi, lo sa il Padreterno: se lo domandate ai dirigenti, vi sentirete rispondere che tutto andrà a posto il primo giorno delle gare; e indovinerete nei volti ridenti, nella rotonda aggettivazione spagnola, una incoscienza tra angelica e delittuosa. Di cronisti tranquilli non ci sono che i tedeschi, che si sono portati dietro una stazione radio a onde corte, una nave, 20 tecnici e probabilmente mille aeroplani da bombardamento.

Altrettanto numerosa e potente è la colonia dei tedeschi che abitano qui da 10 a 50 anni. Soltanto gli spagnoli sono più numerosi, terzi i francesi, quarti gli italiani, che a Santiago non superano i 10 mila. Avremo, dunque, un moderato tifo a favore. (...)

La sistemazione degli azzurri nel circolo ufficiali della scuola di aeronautica è, probabilmente, la migliore possibile in Santiago; ma altrettanto probabilmente farà storcere il naso ai nostri sensibili dilettanti, avvezzi ai conforti dei grandi alberghi italiani. Speriamo di no, speriamo che i ragazzi della nazionale capiscano di colpo quale sia il clima dei «mondiali» di quest'anno: l'ambiente crea la coscienza. Il Cile dovrebbe farci capire che questi campionati bisogna affrontarli come un lavoro in muratura, dando di mano al piccone e alla cazzuola, perché qui la gente — emigrati italiani compresi — è abituata a guadagnarsi la vita sudando sangue e non fa smorfie. Il nostro girone, poi, sembra fatto apposta per rendere l'idea, tra cileni, svizzeri e tedeschi.

Si badi che ho detto clima in senso morale e non meteorologico. Sotto quest'ultimo aspetto, infatti, gli azzurri non potevano capitare meglio, loro che giocano per la massima parte dell'anno nella Valle Padana e nei mesi invernali. Qui adesso comincia a far freddo, un bel freddo secco asciutto, corroborante, che sembra l'ideale per il football; e quand'anche piovesse (non capita spessissimo), sarebbe tanto di guadagnato contro i sudamericani, mai disposti a bagnarsi con la pelota. Le prospettive, insomma sono piacevoli, sempre che — naturalmente — si abbia voglia di rimboccarsi le maniche.

Antonio Ghirelli

UN CAMPIONATO DEL MONDO A TREDICIMILA CHILOMETRI DI DISTANZA DALL'ITALIA

Santiago ha mutato volto in quattro mesi per ospitare degnamente la "Coppa Rimet"

SCANDALI

La pubblicità stimola nuovi bisogni negli italiani del boom economico: sopra, un manifesto per le vacanze a Montecarlo [illegible] per i profumi «Victor» a destra, per i voli della Twa. In mezzo un Caravelle: sui giornali si legge che volare da Parigi a New York in due ore non sarà più un sogno impossibile

LA BELLA ITALIA A DUE MARCE

L'economia del Paese va a gonfie vele ma i politici continuano ad accusare forti ritardi

Si viveva nel miracolo economico, negli «allegri Sessanta» come saranno definiti. Aumentava la domanda della seconda casa e i paesi lungo le coste erano sfigurati dal cemento. Nonostante l'inflazione in marcia, la sensazione era che il benessere non dovesse mai finire. Ma nel lessico quotidiano erano entrate parole nuove: alienazione, incomunicabilità, tranquillanti, sofisticazioni.

Nei due, tre anni precedenti già erano stati scoperti acido borico nel pesce, aldeide formica nel latte, alcol metilico nell'olio d'oliva, estrogeni nei polli, formalina nel formaggio. La frode alimentare del '63 è stata la «carne ringiovanita» con solfato di sodio: «la bistecca avvelenata» diceva il titolo di un settimanale.

In quanto ai tranquillanti, si è avuta la tragedia del talidomide che era considerato innocuo. Invece, somministrato a donne nei primi mesi di gravidanza ha provocato malformazioni nei neonati, chiamati focomelici perché senza braccia e senza gambe, con mani e piedi direttamente attaccati al corpo. Quattromila bimbi deformi in Germania, oltre mille in Inghilterra, centinaia in altri Paesi. Ha suscitato sensazione il processo di Liegi a una madre che aveva avvelenato la figlia focomelica una settimana dopo la nascita ed è stata assolta. Eutanasia: un'altra parola diventò corrente.

Titoli dei giornali che sovente ritorneranno nei prossimi decenni: «Presentata la legge per vincere la mafia». «Tutti saranno uguali davanti al Fisco». «Formata la Commissione per la riforma burocratica». «Si dilata il fenomeno dell'esportazione clandestina dei capitali». Altri titoli: «Nuova legge per la donna che lavora: non sarà più licenziata quando si sposa». «A Partinico sciopero della fame di Danilo Dolci per una diga sullo Jato». «Il pubblico diserta il cinema per passare le sere in casa davanti alla tv». Per il suicidio di Marilyn Monroe: «Pietà per la donna che ha avuto troppo».

Un ultimo titolo: «L'aeroporto tutto d'oro». Era quello intercontinentale di Fiumicino inaugurato due anni prima. In un clima balzachiano si sono scoperti retroscena di corruzione e di favoreggiamenti illeciti. Lo Stato ha perciò pagato il terreno il doppio del valore di mercato. Il preventivo dei lavori che era di [illegible] è stato superato [illegible] ... personalità politiche e militari. Una commissione parlamentare [illegible] in vista e tutto è stato presto dimenticato. Altro scandalo: Cesare Mastrella, ispettore alle dogane di Terni, ha truffato allo Stato 7,4 miliardi. Faceva bella vita. Scoperto casualmente e condannato a ventiquattro anni. Morirà in carcere nel 1976.

È stato posto in orbita il satellite Telstar (Telestella) ed è iniziata l'era della mondovisione. Per rendere l'idea dell'evento si è scritto che «nel 1964 vedremo alla tivù le Olimpiadi di Tokyo nello stesso momento in cui si svolgeranno le gare». Il mondo sembrava restringersi. È stato traforato il Monte Bianco: il tunnel verrà aperto tre anni dopo. Dell'Autostrada del Sole è stato inaugurato il tronco Roma-Napoli, dimezzando il tempo del percorso. Si leggeva che francesi e inglesi lavoravano per il Super Caravelle e nei prossimi anni si sarebbe volato da Parigi a New York in due ore. Ma intanto c'erano telegrammi che da Torino a Milano impiegavano due giorni. È stata varata la Michelangelo e stava per essere ultimata la Raffaello.

La disfatta

ARBITRO-GIORNALISTI-GIOCATORI, COCKTAIL PER L'ELIMINAZIONE

QUANTI I COLPEVOLI? TUTTI

Con una squadra fortissima ma troppe contraddizioni si torna a casa in fretta

Siamo quasi allo scadere del primo tempo. Aston ha [illegible] espulso David (a terra seduto e incredulo) mentre Salvatore protesta. Sotto i titoli dei giornali italiani

Una nazionale così forte [illegible] l'abbiamo forse mai avuta nella storia del Mondiale. C'erano campioni, campionissimi anzi, giovani in ascesa, gregari, un cocktail formidabile sulla carta e come la carta volatizzatosi nell'arco di due partite. Una disfatta, diciamolo pure, con tanti colpevoli e tutti di razza, a cominciare dall'inglese Aston.

Ma più del fischietto britannico, che pagò a lungo le negligenze di quella giornata, fu la stampa italiana a condizionare il viaggio periglioso degli azzurri. Sotto due aspetti, per di più. Il primo fu di natura ambientale. Alla vigilia del torneo Antonio Ghirelli da una parte e Corrado Pizzinelli dall'altra scrissero cose vere, verissime, del Cile, del suo disgraziato sistema politico e delle sue povere condizioni di vita. Lo scrissero in modo crudo prendendo di mira non il popolo vassallo bensì i governanti d'un Paese che lentamente remava verso dittatura e povertà. Di quanto detto Ghirelli avete letto qualche pagina fa. Di Corrado Pizzinelli riportiamo il brano che forse suscitò maggiore clamore: «Denutrizione, prostituzione, analfabetismo, alcoolismo, miseria. Sotto questi aspetti il Cile è terribile e Santiago dolorosamente viva, e tanto viva da perdere persino le sue caratteristiche di città anonima. Interi quartieri della città praticano la prostituzione all'aria aperta. Il Cile, sul piano del sottosviluppo, deve essere messo alla pari di tanti paesi dell'Africa e dell'Asia, ma mentre gli abitanti di quei continenti sono dei non progrediti, questi sono dei regrediti».

Di tutto ciò approfittò la propaganda locale per organizzare un'accoglienza al calor bianco nei confronti dei nostri calciatori.

Ad accrescere i toni ci pensò la colonia tedesca, di matrice nazista, che si era rifugiata in Cile all'indomani della sconfitta germanica, e che deteneva un potere politico ed economico di grandissimo spessore. Per la comitiva azzurra si trattò d'un prologo amarissimo, il prologo d'un canovaccio annunciato in partenza.

E' andata a finire come sapete. Un debutto a tinte forti per Artemio Franchi, capo delegazione della nostra rappresentativa con responsabilità di vario tenore per l'assenza di Pasquale, il presidente federale che rimase in Italia per idiosincrasia ai voli aerei.

I giornalisti incisero anche sul piano tecnico, meglio tattico, attestandosi su due trincee distinte: della prima facevano parte i difensivisti convinti, come Brera e Zanetti, compagni di viaggio di Rocco e delle sue idee, che non volevano più saperne di WM e di velleitari atteggiamenti offensivi; sul fronte opposto il resto della stampa italiana che godeva degli svolazzi di Altafini e Sivori. Un bel duello a cui Pasquale partecipò da casa sua stimolando la penna dei colleghi a lui più vicini sul piano ideologico. Potete immaginare lo stato d'animo di Giovanni Ferrari, il ct a cui Pasquale aveva affiancato una commissione di cui facevano parte Spadacini e Mazza.

E a proposito di colpe dei giornalisti, sentite Brera: «Spadacini disse a Viani che la colpa della magra rimediata in Cile ricade sui giornalisti (anzi su di me): non avessero tanto insistito per vincere a Bruxelles (in amichevole prima del mondiale cileno), avremmo tranquillamente truccato la squadra e i tedeschi — notoriamente tardi di comprendonio — non avrebbero più saputo come raccapezzarsi». Per inciso, Herberger, l'allenatore dei tedeschi con cui pareggiammo (0-0) fece catenaccio mandando in tilt Altafini, Sivori e compagnia.

Filippo Grassia

Ai «mondiali» stiamo scontando le malefatte nostre e altrui

Gioco duro e pubblico ostile sul campo di Santiago
Il Cile batte (2-0) la squadra azzurra ridotta in nove

Arbitraggio incredibile

La Gazzetta dello Sport

Rapina sul campo!

OMAR SPIEGA LE [illegible] DEL [illegible] DEI NOSTRI «[illegible]»

SIVORI I GIORNALISTI E IL KO

Omar Enrique Sivori ha collezionato 9 presenze in maglia azzurra segnando otto reti

«Discussioni sino a notte alta, sempre presenti due giornalisti. E' opera loro la formazione sconfitta»

Indossare la maglia azzurra, per Omar Enrique Sivori, significava «vendicare» in un certo modo anche i suoi nonni che, per trovare il pa[illegible], per farsi posto nella vita, avevano dovuto lasciare l'Italia ed emigrare nella lontanissima Argentina.

Quando dovette scegl[illegible]re, lui, figlio di figli di italiani, non ebbe alcun dubbio: scelse l'Italia pur avendo un passaporto con la doppia nazionalità.

Amava la squadra azzurra. «Non mi sono mai pentito d'averle dato tutto, anche i miei pensieri», disse Sivori. Questo era lo spirito con cui l'oriundo della Juventus giocava nella Nazionale italiana. E' stato uno dei più grandi talenti calcistici mai esistiti, accostato all'immenso Pelé suo contemporaneo, «tricampeao do mundo». Lui, Sivori, ha disputato soltanto un mondiale, in Cile nel '62 e, a parte i tre scudetti più due Coppe Italia vinti con la maglia della Juventus, a livello di Nazionali ha conquistato [illegible] titolo sudamericano, con l'Argentina nel '57.

Venti le presenze, comprese le amichevoli, nella Seleccion biancoceleste, nove in quella azzurra, con otto gol. L'ultimo proprio a Santiago del Cile contro la Svizzera, in una partita vinta 3-0 ma ormai inutile per la qualificazione già compromessa con la precedente sconfitta (2-0) nell'arroventata sfida di... pugilato con i cileni, padro[illegible] di casa tutelati oltre misura dallo scandaloso arbitraggio dell'ineffabile mister Aston, inglese.

Ma il disastroso epilogo del Mundial non [illegible] da addebitare solo alle nefandezze di Aston. Sbagliarono soprattutto i tecnici, poi i giocatori. Sivori aveva chiuso malissimo [illegible] campionato con una squalifica di sei giornate, poi dimezzata in sede di appello, per un tentativo di aggressione all'arbitro Grignani in Juventus-Sampdoria.

Malgrado il fattaccio, la Nazionale diede fiducia a Sivori, il Maradona del momento. Erano tornati di moda gli oriundi e, oltre a Sivori, [illegible] convocati José Altafini, già campione del mondo con il Brasile in Svezia nel '58, Humber[illegible] Maschio, che fece parte, insieme con Sivori e Angelillo, del trio degli «angeli con [illegible] faccia sporca» che furoreggiò nella Nazionale argentina nel torneo panamericano.

Ad Helenio Herrera, il «mago» dell'Inter cui era stata affidata per un breve periodo anche la Nazionale, era subentrato [illegible] triumvirato Ferrari, Mazza, Spadaccini. Era, questa, una commissione tecnica composta da un allenatore federale, da un presidente di società (Mazza della Spal) e da un dirigente del Milan. Troppe teste e quindi anche molta confusione.

«Si scrisse tanto — raccontò poi Sivori — della mia avversione per il volo. Dissero che mi avevano imbottito di tranquillanti. Esagerazioni. E [illegible] vede che qualcuno mi considerava il quarto... tecnico visto che in Cile mi misero nella stanza accanto [illegible] quella di Mazza. Dividevo la camera con Mario David. Si faceva un gran parlare della mia rivalità con Gianni Rivera, sul[illegible] nostra incompatibilità. Un'altra fantasia».

Li fecero giocare insieme nella prima partita con la Germania Ovest. «Finì zero a zero alla faccia di chi aveva detto che io e Rivera non potevamo coabitare, perché non gioc[illegible] male. Eccoci invece mai più nella stessa formazione e poi nella leggenda[illegible], né io né lui scendemmo in campo nella gara decisiva contro il Cile», commentò Sivori.

E rivelò un gustoso retroscena su come maturò quella duplice esclusione del «cabezon» e del «golden boy».

«Nell'albergo-collegio dove eravamo confinati, i muri erano sottili e, anche senza volerlo, si sentiva ogni discorso. Io e David tardavamo a prender sonno perché nella camera accanto si tenevano vere e proprie assemblee. Magari non sempre la triade tecnica era al gran completo. Spadaccini, sovente, aveva... l'altissimo onore di non prendere parte a quelle discussioni. Ma c'erano sempre, in compenso, al[illegible] giornalisti. Di cui due particolarmente influenti. E furono praticamente questi due giornalisti [illegible] fare la formazione che giocò e perse con il Cile».

Gestaccio di [illegible] [illegible] dal mundial

Ferrari e [illegible] inserirono gli oriundi Sivori, Maschio, Sormani [illegible] Altafini (nelle qualificazioni indossarono l'azzurro anche Lojacono e Angelillo). L'utilizzazione degli oriundi costò il posto ad alcuni protagonisti del nostro campionato. Scalpore destò l'esclu[illegible] di Mariolino Corso, che in [illegible] [illegible] un'amichevole di San Siro contro la Cecoslovacchia inscenò una clamorosa protesta: disputò [illegible] magistrale partita [illegible] dopo aver realizzato un gol [illegible] rivolse ai tecnici azzurri [illegible] [illegible] classico gesto dell'ombrello che gli costò [illegible] [illegible] [illegible] squalifica.

Gli oriundi

[illegible] DI SIVORI: «[illegible] PROPRIO IO E RIVERA?»

In alto: [illegible] e Sivori durante un [illegible]. A destra Sormani. Esordì nel confronto [illegible] con la Svizzera

In quella formazione non ci fu posto né per Sivori, né per Rivera, né per Altafini. Ero divertito sentendo le ragioni della nostra esclusione. Il divertimento aveva il sopravvento sull'amarezza. Uscii dalla stanza, andai in quella di Maldini e lo svegliai. Lasciami dormire, domani debbo giocare, protestò Cesare. Tranquillo, tu domani non giochi, gli risposi. Arrivo a credere che si sarebbe perso comunque, anche senza l'intervento dei due giornalisti. Ma di sicuro, se si voleva perdere, non si poteva percorrere una strada migliore».

In quella commedia ci fu un altro episodio che sembra una barzelletta. Altafini, che sapeva di essere già depennato, improvvisò una sceneggiata davanti a Ferrari e Mazza. «Ma come? Non mi mettete in squadra? Fate male Guardatemi, sono un leone». Fece due o tre scatti su e giù per la camera, saltò per colpire immaginari palloni impressionando i due responsabili (si fa per dire) al punto da far loro cambiare idea. Altafini andò in campo, fu sacrificato Sormani».

Altafini e il ct Ferrari. Il [illegible] per essere rimmesso in squadra, si esibì davanti ai tecnici nella stanza d'albergo

L'italo brasiliano venne ripescato e fatto esordire, accanto a Sivori e a un altro debuttante, Bulgarelli, nella terza partita con la Svizzera. Mora e Bulgarelli (due reti) gli autori del 3-0. Poi tutti a casa. Sormani, però, non ha mai più dimenticato quell'avventura. Da Catania, dove è stato recentemente assunto come allenatore, così rievoca il [illegible] Mundial.

«Sulla carta avevamo una squadra fortissima: Sivori e Altafini valevano Pelé e Garrincha ma la preparazione sbagliata, l'ambiente pieno di ostilità e di tensione e l'arbitro Aston, ci furono fatali». Sormani non aveva [illegible] indossato la maglia della Seleçao: «Il Brasile praticamente schierava l'intero attacco del Santos dove io ero il tappabuchi». L'Italia, dunque, ha tenuto a battesimo Sormani a livello internazionale.

Il ritiro, presso l'Accademia Militare dell'Areonautica di Santiago del Cile, si trasformò in un inferno dopo che i mass media locali, riprendendo le corrispondenze di due inviati italiani, avevano aizzato la folla. Anche la nostra colonia, nutrita, si risentì per le critiche rivolte al Paese che la ospitava. «Ci fu una sassaiola, i vetri rotti l'unico danno ma, per fare la pace, fummo costretti a portare mazzi di fiori sotto il monumento ai caduti», rammenta Sormani. Ma quella fu soltanto un'avvisaglia della battaglia che attendeva gli azzurri all'Estadio Nacional, sabato 2 giugno, di fronte a 60 mila spettatori inferociti.

Sormani, escluso in extremis, la visse in tribuna: «Una gara nervosa. Cartellino rosso per Ferrini e David. Niente per Lionel Sanchez, il... pugile. Anche lui avrebbe meritato l'espulsione. In nove l'Italia resistette sino a un quarto d'ora dalla fine. Il pareggio ci avrebbe tenuto in [illegible], ma i gol di Ramirez e Toro, che poi fu ingaggiato dalla Sampdoria, ci misero k.o. Non servì battere la Svizzera, con me in campo per la prima volta».

Dopo il disastro cileno ci fu l'ostracismo per gli oriundi. Nazionale off limits per Sivori, Altafini e Maschio. Non per Sormani che disputò altre sei partite sotto la gestione di Edmondo Fabbri il suo scopritore e primo allenatore italiano nel Mantova. Ma anche Fabbri, sebbene Sormani avesse segnato ben 21 gol in campionato, non convocò poi l'italo-brasiliano per la fase finale dei mondiali in Inghilterra nel '66. Fu così che Angelo Sormani, l'ultimo degli oriundi in azzurro, evitò di diventare... coreano.

La rissa

MASCHIO MESSO KO DOPO SETTE MINUTI, ESPULSI FERRINI E DAVID

Alcune fasi partita fra Italia e Cile giocata in ambiente ricco di provocazioni e violenze. Accanto, Maschio colpito dal cileno Sanchez viene assistito da Ferrini e dai massaggiatori. sopra, ecco Ferrini espulso Aston per fallo di reazione. nella pagina precedente David lascia il campo scortato dalla polizia, lo difensore e Ferrini soccorrono Maschio ferito

[illegible] quei giorni [illegible] del Cile [illegible] i giornalisti [illegible] l'apertura [illegible] della fortissima colonia tedesca in quel Paese, segnato da rapporti [illegible] con Berlino [illegible]. [illegible] Il 31 maggio a Santiago, [illegible] a fare meglio di [illegible] schierando Buffon Losi Robotti, Salvadore Maldini Radice Ferrini Rivera Altafini Sivori Menichelli. Poco gioco: tedeschi [illegible] attorno a Schnellinger, un difensore che avrebbe poi dato molto al nostro calcio di campionato. Due giorni e, [illegible] ecco la sfida contro il Cile.

Partita disgraziatissima, con il pubblico feroce contro di noi, con un arbitro, l'inglese Kenneth Aston, perfetto interprete della ferocia del pubblico, con i nostri fragili di nervi e perfettamente intrappolati dalle provocazioni ambientali e fisiche. Ferrari, ovviamente spinto da Mazza e da Spadacini, sostituì Buffon con Mattrel, Losi con David, Maldini e Radice con Tumburus e Janich, Sivori e Rivera con Mora e Maschio.

L'Uruguay rifiuta la maglia n. 13

Un caso piuttosto curioso sollevato dalla delegazione dell'Uruguay. Fra i superstiziosi gio- sudamericani non si infatti disponibile ad indossare maglia numero 13. Il problema venne superato con l'intervento della Fifa che consegnò all'attaccante Cabrera il numero 23. Fra gli il 13 era indossato da Albertosi e si trattò di numero fortunato: il portiere (insieme all'infortunato Trapattoni) fu infatti il solo italiano a scendere in campo.

Vicino di stanza a Mazza. Sivori, che aveva come compagno di camera David, ascoltò la sera prima del match le ultime notizie sulla formazione, apprese dell'influenza che due giornalisti, Gualtiero Zanetti e Gianni Brera, avevano nella composizione della Nazionale, andò a svegliare i compagni esclusi convocandoli per un gigantesco poker in camera sua. «Tanto, mica domani giocate...». Fece l'alba anche Altafini che il mattino seguente, apprendendo ufficialmente di essere escluso, vantò una salute di ferro, una tonalità agonistica eccezionale, e a riprova si esibì in saltelli e scatti, il che bastò per farlo... rientrare in formazione, alla faccia di Sormani.

La farsa prepartita divenne quasi tragedia in partita. Sputacchiati e insultati dalla gente e dagli avversari, i nostri persero quel poco di testa che avevano ancora. L'inglese Aston fu sottile nel dirigere provocando, infierendo. Dopo sette minuti Sanchez, cileno, aveva già steso con un pugno Maschio, italiano d'Argentina. Pochi istanti più tardi Ferrini, colpevole di avere reagito ad un fallaccio, venne espulso. Alla fine del primo tempo altro pugno di Sanchez, stavolta a David, e poco dopo espulsione di David, per gioco pericoloso!

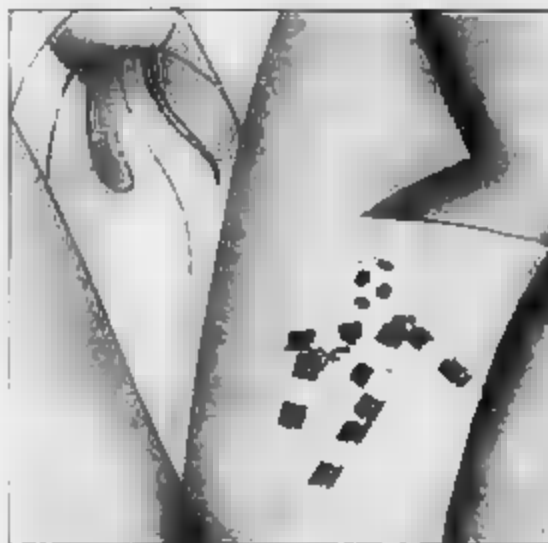
In nove, gli azzurri resistettero sino al 74', quando segnò per i cileni l'ala destra Ramirez. Contrattaccano i nostri con la sola forza della volontà, e contropiede cileno all'87', con gol di Toro (che passò poi alla Sampdoria). Due a zero, in pratica l'eliminazione, inutile il successo per 3 a 1 sulla Svizzera, il 7 giugno, sempre a Santiago, reti di Mora e due di Bulgarelli, a squadra ancora rinnovata, con di nuovo la difesa schierata contro la Germania e con un attacco, accanto al confermato Mora, Bulgarelli Sormani Sivori Pascutti. In totale, venti giocatori impiegati per tre incontri, primato anche di incoerenza, di incertezza, di paura: soltanto Albertosi terzo portiere e Trapattoni centrocampista non vennero messi in campo.

In Italia si passò dallo sdegno di giornata contro Sanchez e Aston allo sdegno più profondo contro gli azzurri. Saltò la triade tecnica, si capisce, e la Nazionale venne affidata a Edmondo Fabbri, che liquidò tutti gli oriundi, escluso Sormani, suo giocatore nel Mantova e cresciuto nel nostro calcio, dal momento che era giunto in Italia senza alcun palmarès speciale.

Aston non arbitrò più in quel Mondiale, ma presto ebbe dalla Fifa un'alta carica dirigenziale nel settore dei fischietti. Ritrovato da giornalisti italiani un bel po' di tempo dopo, disse di non ricordare più come era andata quella partita. Sostenne di non avere visto i pugni cileni, parlò benissimo dell'Italia come Paese di grandi splendori turistici.

Gian Paolo Ormezzano

ITALIA'90®

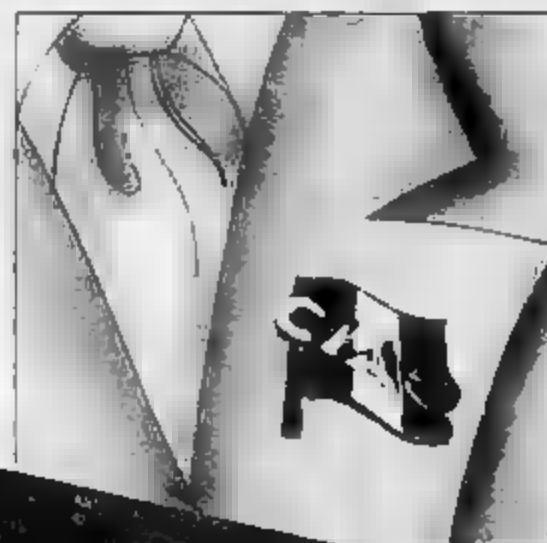
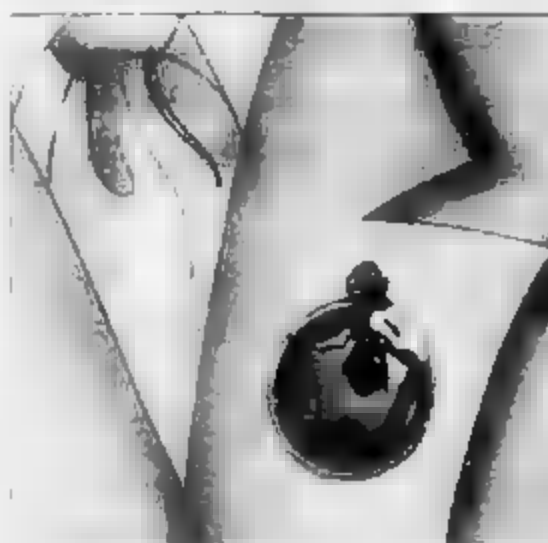
ORO ARGENTO PLATINO

distintivo in oro e smalto L. 97.000 ■ argento L. 15.000 ▲

spillone ■ ▬ con pietre preziose e zirconi L. 360.000 ▲

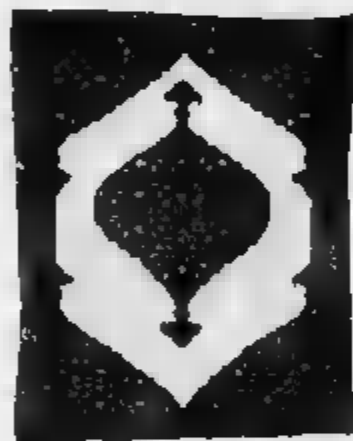
distintivo in oro e smalto L. 150.000 ▲

distintivo oro e platino con brillante L. 325.000 ■

distintivo in ▬ L. ▬ ▼

distintivo in ▬ e smalto L. 97.000 in argento L. 15.000 ▼

In vendita nelle gioiellerie concessionarie che espongono questa insegna

Franco Baresi

DA CITO È LA STAGIONE DEI KILIM IN OMAGGIO.

Regalati l'emozione di scegliere un magnifico tappeto orientale nel più grande e completo assortimento d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: [illegible] splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tessuto a mano di antichissima tradizione. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim*, da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia di una qualità superiore, la certezza [illegible] prezzi chiari e convenienti, la possibilità di pagamento dilazionato in 12 [illegible] senza cambiali né interessi.

MILANO
viale Tunisia
ang. via Settala

TORINO
via Lagrange
ang. via Giolitti

La finale

Nell'immagine grande i campioni: A sinistra in piedi Djalma Santos, Zito, Gilmar, Zózimo, Nilton Santos, Mauro. Accosciati il massaggiatore Américo, Garrincha, Didì, Vavá, Amarildo (che sostituisce Pelé) e l'ala sinistra Zagalo.
Qui a fianco cinque stelle del Mondiale: da sinistra Zagalo, Vavá, Pelé, Didì e Garrincha.
Nella foto più in basso la rivelazione Amarildo, protagonista della finale, contrastato da due cecoslovacchi. Il «vice-Pelé» realizza il primo gol servendo poi un ottimo pallone a Zito per la rete del 2-1 che chiude praticamente le ostilità (i brasiliani andranno ancora in gol) mantenendo i carioca sul trono

LA CECOSLOVACCHIA, IN VANTAGGIO DOPO 15', AL

BIS CARIOCA COL VICE-PELE'

La «perla nera» resta a riposo. Gioca Garrincha «graziato» a richiesta generale. Ma decide Amarildo, realizzando il primo gol e ispirando il secondo

Brasile e Cecoslovacchia scesero in campo a Santiago, per la finalissima del Campionato Mondiale 1962, il 17 giugno. Il giorno prima il Cile aveva conquistato il terzo posto, sempre a Santiago, sconfiggendo per uno a zero la Jugoslavia al 90', con un gol realizzato da Rojas. Fu un grosso successo, morale e non solo, per la squadra del commissario tecnico Riera, sia pure assai aiutata dagli arbitraggi, sia pure troppo favorita dal fattore-campo. L'avversario era di prestigio, la Jugoslavia che solamente un paio d'anni prima era stata campione olimpico e finalista per il titolo europeo; il Cile ottenne con quel terzo posto una caratura internazionale mai raggiunta prima e mai più raggiunta dopo. La partita fu abbastanza bella: molto regolare, e il cileno Toro, attaccante pur limitato da un infortunio, vinse il confronto alla distanza con il suo omologo jugoslavo Sekularac, tanto grande quanto matto.

Il giorno dopo il popolo calcistico cileno si trasferì emotivamente sul Brasile, un po' per sentimento latinoamericano comune, un po' per lavaggio della coscienza sportiva, considerando il buon trattamento cui erano stati sottoposti i brasiliani nell'incontro con il Cile. Si arrivò addirittura a chiedere prima e imporre poi che Garrincha, espulso nel match di semifinale, non venisse squalificato. Fu tutto un raffinato gioco politico e sportivo condotto sulla Fifa dal governo cileno, dal governo peruviano — l'arbitro che non aveva protetto Garrincha contro il Cile era Yamasaki, peruviano, e il Perù a quel punto si sentiva in colpa di eccessi di favori nei confronti del Cile — e dalla stessa squadra cecoslovacca, il cui commissario tecnico Vytlacil chiese pubblicamente che Garrincha potesse scendere in campo (qualcuno parlò di calcolo sottile: ferito alla testa, il brasiliano non era certamente nelle migliori condizioni fisiche per affrontare l'incontro).

Una divagazione: Yamasaki, peruviano di origini giapponesi, arbitro di Brasile-Cile, ex portiere ed ex seminarista, sarebbe stato proposto al calcio azzurro otto anni dopo per la grande semifinale mondiale di Città del Messico, quella di Italia-Germania 4 a 3. In quell'occasione però sarebbe stato indicato come direttore di gara messicano: in effetti Yamasaki era nato in Messico, ma poi si era trasferito in Perù, assumendo quella cittadinanza calcistica come direttore di gara tesserato per il football peruviano.

Era stato Diego De Leo, arbitro professionista e coordinatore dei fischietti messicani, a richiamare nel Paese di origine l'ottimo direttore di gara.

Dunque Brasile con Garrincha e Brasile ancora senza Pelé, nonostante il giocatore avesse chiesto di rientrare, dicendosi guarito dallo stiramento. Aimoré Moreira, il commissario tecnico che era in carica dal 1959, si rimise al giudizio dei medici, i quali non confermarono l'ottimismo dello stesso Pelé, prendendo una decisione difficile e senz'altro coraggiosa: cosa sarebbe accaduto infatti se il Brasile non fosse riuscito a vincere il titolo mondiale?

[illegible] AL BRASILE ANCHE PER I [illegible] DEL [illegible]

Finale Brasile-Cecoslovacchia dunque con ancora Amarildo al posto di Pelé, e forse fu quella la fortuna del Brasile visto che Garrincha giocò praticamente in stato di semicoma. Il Brasile divenne cioè campione schierando in pratica la stessa squadra del trionfo nel 1958. Gilmar in porta, Djalma Santos e Nilton Santos terzini, l'attacco con Garrincha Didi, Vavà e Zagalo, e naturalmente con Amarildo al posto di Pelé, due uomini su tre cambiati nella linea mediana. Mauro e Zozimo per Orlando e Bellini, mentre era stato confermato Zito. La Cecoslovacchia aveva soltanto due elementi di classe: il portiere Schrojf, sin troppo spettacolare, e il centrocampista Masopust, sin troppo sobrio. Per il resto, tanta fiducia nel collettivo, che infatti la portò sino alla finale.

Quel giorno a Santiago il Brasile, sceso in campo con troppa prudenza, forse troppa paura, ebbe bisogno di due errori di Schrojf, prima perfetto, per farcela. Masopust [illegible] 15' portò in vantaggio [illegible] Cecoslovacchia, sorprendendo Gil[illegible] con un tiro rasoterra. Il Brasile aveva la fortuna di pareggiare in neanche due minuti, prima ancora di essersi dato un'organizzazione di gioco valida per la rimonta: Amarildo quasi da fondo campo cercava [illegible] gol, anziché tentare il cross, [illegible] mandava [illegible] pallone in rete con una traiettoria picassiana.

Nel secondo tempo la Cecoslovacchia dava l'impressione di volere contenere la partita, magari per portarla ai supplementari, fidando nella [illegible] tenuta atletica. Ma qui Schrojf prendeva a «giocare» per il Brasile, dapprima (24') facendosi scavalcare da un [illegible] di Amarildo, così che Zito accorrendo da lontano metteva in rete di testa, poi (32') non trattenendo [illegible] palla fatta spiovere in area da Djalma Santos, [illegible] che Vavà, pronto [illegible] prontissimo, toccava per il 3 [illegible] 1.

Nel complesso una finale [illegible] grigia, [illegible] delle partite di più bassa levatura tecnica e di più scarsa tonalità agonistica di tutto quel torneo, che in realtà scrisse poche pagine [illegible] vera grande storia del calcio. Lo stesso Brasile, al secondo successo consecutivo, [illegible] trovò a dovere ringraziare Amarildo, il quale mai sarebbe [illegible] in campo senza l'infortunio di Pelé. Giocatore pieno di estri e di fantasie, con qualche limite fisico [illegible] seri limiti caratteriali (troppo bizzoso), Amarildo, [illegible] meglio Tavares de Silveira (il soprannome gli veniva dal colorito giallognolo della pelle, ed era accompagnato anche da [illegible] altro nomignolo, Garoto, per i [illegible] della seconda o terza anagrafe calcistica di ogni calciatore brasiliano), riuscì persino a trasformarsi, nel ruolo di sostituto di Pelé, da opportunista centravanti, con qualche acrobazia e molto attendi[illegible], in uomo-squadra, capace di trascinare i compagni.

Ovviamente il calcio italiano si interessò subito a lui. Un'asta fra Juve e Fiorentina venne interrotta dalla nostra federazione, che proibì ai club questo tipo [illegible] contesa, e Amarildo dovette attendere un anno per diventare «nostro», prima al Milan, poi alla Fiorentina, infine alla Roma.

Ma al di là [illegible] Amarildo lo stesso Brasile regalò ben poco [illegible] calcio mondiale, almeno se si pensa al grande sciorinio di gioco del 1958. Squadra bloccata. Zagalo ala sinistra formale, ma in posizione ancora più arretrata che 4 anni prima, così che anziché il 4-2-4 [illegible] vide il 4-3-3, tanta prudenza difensiva, con Mauro nella parte di tamponatore estremo, specialmente in considerazione del declino fisico di Nilton Santos, detto «o cerebro defensivo», il cervello della difesa, o «a enciclopedia», per [illegible] [illegible] altissima scienza calcistica.

Il resto del mondo del calcio non offrì niente di speciale, [illegible] al di là dell'impresa casalinga del Cile, peraltro da prendere [illegible] le molle, senza nessuna incidenza sull'effettiva evoluzione tecnica del calcio di quel Paese, [illegible] si registrò nessun avvento [illegible] valori nuovi. L'edizione cilena del Mundial insomma fu presto archivio fossile, [illegible] per fortuna che, vincendola e lanciandosi verso [illegible] terza Coppa Rimet, il [illegible]sile [illegible] diede un forte valore statistico. [illegible] pen[illegible] infatti che, con un Pelé di appena 22 anni, sarebbe stato facile e logico per i brasiliani arrivare, magari già [illegible] anni dopo, a quel traguardo — la conquista definitiva del trofeo — che soltanto teoricamente appariva anche alla portata di italiani [illegible] uruguayani, essi pure bivittoriosi, ma senza squadra e senza Pelé.

[illegible] Paolo Ormezzano

L'undici ideale per gli esperti

Gilmar	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Novak	Cecoslovacchia
Didi	Brasile
Schnellinger	Germania
Masopust	Cecoslovacchia
Garrincha	Brasile
Vavà	Brasile
Albert	Ungheria
Amarildo	[illegible]
Bobby Charlton	Inghilterra.

Delusione

SPAGNA CON MOLTE STELLE MA SENZA SCHEMI E CON POCA FORTUNA

L'autopunizione degli [illegible]

Le nazionali di Svezia e Francia, rispettivamente seconda e terza nel mondiale in Svezia nel 1958, [illegible] parteciparono all'edizione del '62 in Cile perché vennero clamorosamente bocciate nelle qualificazioni.

Motivata da ragioni del tutto diverse invece l'assenza dell'Austria: a [illegible] delle brutte figure della sua Nazionale (dove peraltro c'erano ottimi giocatori come Hanappi, Köller, Buzek) la Federazione austriaca, con [illegible] forma di severa autocritica, rinunciò addirittura [illegible] i bianchi alla manifestazione.

Brutte figure in serie [illegible] dagli arbitraggi: ebbero a lamentarsene diverse nazionali: forse la più danneggiata fu proprio l'Italia per la scandalosa direzione dell'inglese Aston nella partita contro il Cile. Non tutti sono però a conoscenza che in un pri[illegible] per questo [illegible]tro era stato designato lo spagnolo Gardeazabal, mentre Aston avrebbe dovuto dirigere Bulgaria-Ungheria. Proprio [illegible] inter[illegible] della delegazione italiana portò allo scambio dei due arbitri: ai nostri Gardeazabal [illegible] andava bene poiché [illegible] lingua spagnola (come i cileni), mentre Bulgaria e Ungheria erano nel girone dell'Inghilterra, patria di Aston, il quale fra l'altro divenne un «assiduo» [illegible] padroni [illegible]: diresse anche Cile-Svizzera e fu segnalinee in Cile-Germania Ovest.

LA FINE DELLE ANTICHE GLORIE

Gento e Puskas sono anziani e i consigli del mago Herrera non bastano agli iberici privi di Di Stefano

Helenio Herrera, nella foto in [illegible] in [illegible] ai giocatori spagnoli faceva parte dello staff tecnico guidato da Hernandez Coronado. Nell'immagine a fianco [illegible] Sol (a sinistra) e Suarez

Helenio Herrera, Luis Del Sol, Joaquin Peirò, Luisito Suarez erano o sarebbero stati protagonisti del campionato italiano. Nel 1962, mondiale del Cile, erano tutti sulla barca della nazionale spagnola che aveva giocatori di grande classe ma nessun gregario, nessun schema di gioco e soprattutto non molta fortuna. Il sorteggio per la prima fase aveva incluso la Spagna nel gruppo 3 (sede de Viña del Mar), che comprendeva il «materasso» Messico (patì tre sconfitte), ma anche Brasile e Cecoslovacchia, che si sarebbero poi ritrovate avversarie nella finale vinta da Garrincha & C.

Helenio Herrera guidava l'Inter, a quei tempi. Tecnico duro, apprezzato soprattutto per la ferrea preparazione che imponeva ai suoi giocatori, venne chiamato dalla federazione spagnola poco prima della partenza per il Cile per occuparsi precipuamente della condizione fisica del gruppo, all'interno di una terna direttiva che aveva in Hernandez Coronado il numero uno.

«Ma Helenio era importante — ricorda Luisito Suarez, futuro ct della nazionale spagnola — il suo parere sui valori atletici condizionava anche Coronado. Io giocavo già nell'Inter, ero uno dei suoi. Per questo rimasi sorpreso quando, persa la prima partita con la Cecoslovacchia e vinta la seconda contro il Messico con un gol di Peirò e faticando più del lecito, venni escluso dal terzo match, perso col Brasile. Mi dissero che era stata una scelta tecnica. Il fatto è che in quel pollaio spagnolo c'erano troppi galli. Ogni gara, formazione cambiata. Non avevano gioco di squadra».

Suarez si stupisce ancora, con ragione, delle esclusioni sua e di Del Sol dalla sfida col Brasile. Gli intoccabili erano l'asso magiaro naturalizzato spagnolo Ferenc Puskas e Francisco Gento, ala sinistra e leader del Real Madrid delle cinque vittorie consecutive in Coppa Campioni. «Puskas era ancora bravo, ma aveva già la pancetta; Gento era stato immenso, ma ormai in Coppa il Real era già stato scalzato dal Benfica di Lisbona. Del gruppo dei ventidue faceva parte anche l'argentino-spagnolo Alfredo Di Stefano, un super. Ma si era infortunato nell'ultima partita di preparazione. Vide il Mondiale dalla tribuna, mordendosi i pugni. Con lui, forse, ci saremmo qualificati per i quarti di finale».

Helenio Herrera era l'eminenza grigia di quella Spagna, che perse 0-1 la prima partita con la Cecoslovacchia, superò 1-0 il Messico, ma venne eliminata dopo la sconfitta (1-2) contro il Brasile. Luisito Suarez rammenta: «Fu un campionato del mondo jellato. Contro la Cecoslovacchia dopo pochi minuti si infortunò il difensore Reja; non c'erano ancora i cambi e giocammo in dieci tre quarti della partita. Contro il Brasile, dalla tribuna vidi l'arbitro annullarci inspiegabilmente il gol del raddoppio, dopo quello di Adelardo. Se fossimo andati sul due a zero non si avrebbero ripreso, [illegible] i brasiliani rimontarono e poi vinsero [illegible] Amarildo, che aveva sostituito l'infortunato Pelé».

Bruno Perucca

Uno, che passione!

Più che mai inconfondibile,

più che mai europea,

più che mai pronta

ad affrontare e dominare

gli anni novanta.

Guardala, scoprila,

guidala: è la nuova Uno.

Come prima, più di prima,

la sua personalità,

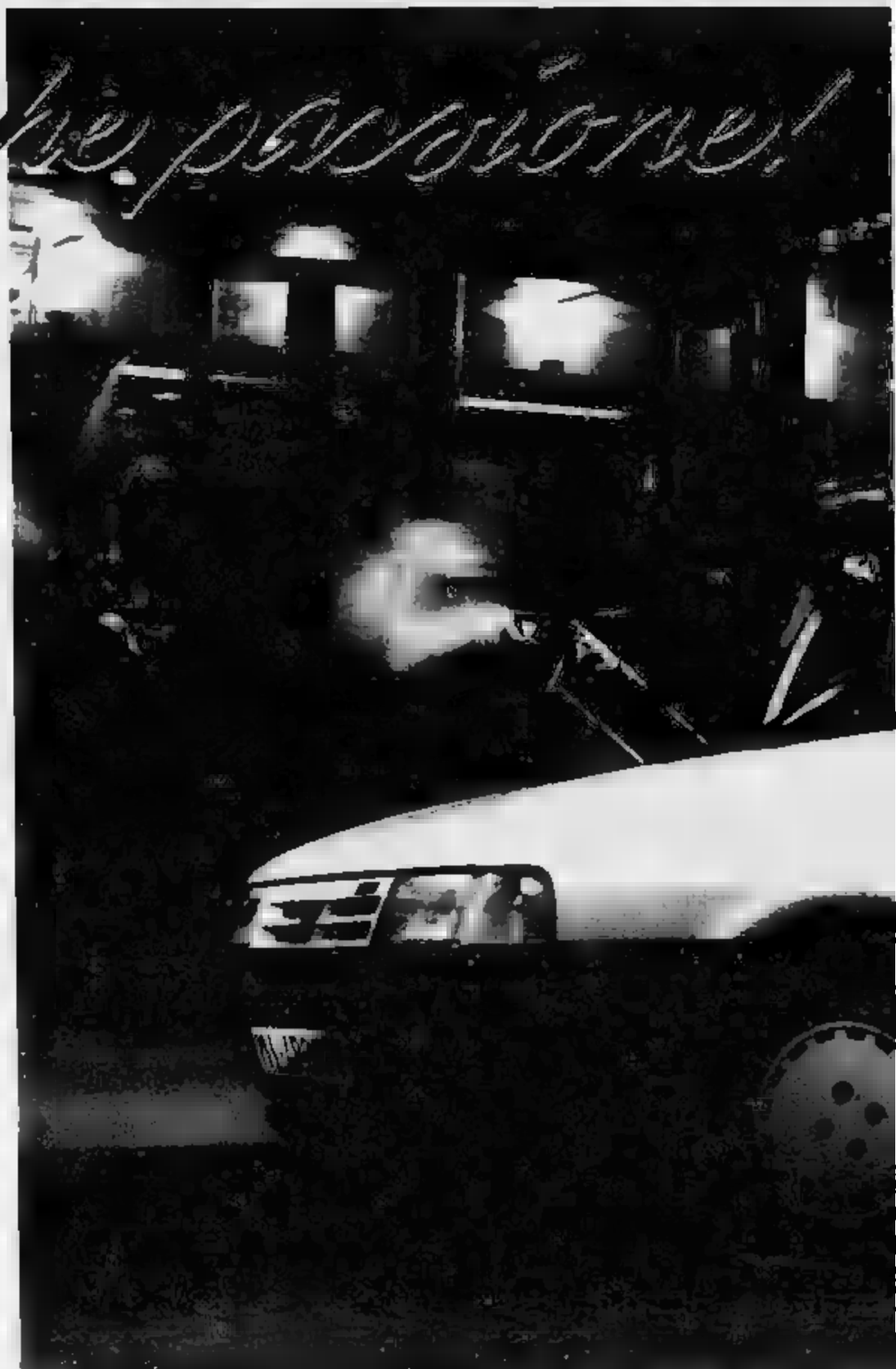
la sua ospitalità,

la sua voglia di viaggiare

ti emozioneranno.

Lasciati conquistare

da questa nuova,

grande passione.

FIAT

N U O V

u n o p i

A UNO

ù che mai

OPERE MEMORABILI: OTTO E 1/2, MAMMA ROMA, IL SORPASSO

TANTE IDEE E TALENTI D'ORO

L'attenzione del mondo e molti premi: mai più un momento così

Federico Fellini (in basso) realizza «Otto e mezzo» (a destra Mastroianni nel film). Nella pagina accanto, Pasolini, Anna Magnani e Garofalo sul set di «Mamma Roma»; a destra Sophia Loren in «Boccaccio '70» e Monica Vitti in «L'eclisse». Sotto, il manifesto de «Il sorpasso»

Un anno così non ci sarà più, nel cinema italiano. Un anno come il 1962, nel quale i film rispecchiano i fermenti politici dell'apertura a sinistra, mutamenti economici quali l'espandersi dei consumi nella società del benessere e la nazionalizzazione dell'energia elettrica, evoluzioni religiose che troveranno la loro espressione nel Concilio Vaticano II, problemi sociali quali la mafia siciliana e alcune degenerazioni neocapitaliste, e sono nello stesso tempo spesso bellissimi. Originali, ispirati a una innovazione antiromanzesca, antipsicologica e sperimentale che si libera della retorica neorealista conservando l'autentica forza d'immagine del mondo, circondati dall'attenzione della cultura internazionale e dall'amore del pubblico gratificato da premi.

Grande momento. Mentre Fellini realizza quello che molti seguitano a giudicare il film più riuscito della sua carriera, *Otto e mezzo*, resistono nell'arte opere memorabili.

Si forma per *Mamma Roma* un incontro straordinario, Pier Paolo Pasolini-Anna Magnani; a un incontro e allo stile di Pasolini si rifà il film con cui compie il proprio debutto il regista Bernardo Bertolucci, *La commare secca*. *L'eclisse* di Michelangelo Antonioni impone al livello di massima maturità il nuovo tipo di drammaturgia cinematografica del regista, conferma il suo modo unico di situare nello spazio i personaggi (Alain Delon, Monica Vitti), aggiunge suggestione al suo nuovo sguardo, amplia la conoscenza e la discussione collettiva sui temi dell'epoca, incomunicabilità, alienazione, differenti possibilità d'interpretazione del reale. *Il sorpasso* di Dino Risi in chiave di amara commedia, *Il disordine* di Franco Brusati in chiave di dramma grottesco, resteranno analisi esemplari dei costumi nell'Italia del boom economico e dei suoi malesseri. [illegible] tragedia italiana [illegible] *Salvatore Giuliano* di Francesco Rosi e *Mafioso* di Alberto Lattuada con Alberto Sordi affrontano la mafia siciliana nel passato e nel presente con forza e verità [illegible] proprio nell'anno in cui il Parlamento decide di dar vita, il 20 dicembre, alla prima di numerose Commissioni parlamentari d'indagine sulla mafia.

Franco Rossi rispecchia in *Smog*, ambientato a Los Angeles, l'esperienza relativamente nuova degli italiani che hanno cominciato a viaggiare, a conoscere il mondo, a confrontarsi con culture e usi differenti. Posseggono un'attenta qualità contemporanea persino le opere più intimiste. *Cronaca familiare* di Valerio Zurlini, tratto dal racconto elegiaco autobiografico di Vasco Pratolini sul legame tra due fratelli tragicamente interrotto dalla morte del più giovane, esprime attraverso Marcello Mastroianni e Jacques Perrin, insieme con la sottigliezza dei sentimenti, il pessimismo esistenziale del regista. *I giorni contati*, secondo film di Elio Petri meravigliosamente interpretato da Salvo Randone, nel narrare la rivelazione della morte che induce un operaio [illegible] ad abbandonare [illegible] per conoscere la vita, [illegible] della dolce vita [illegible] società [illegible] capitalista [illegible] morale.

La fertilità creativa [illegible] del 1962 arriva persino a mettere insieme quattro grandi registi nello stesso film, *Boccaccio '70*. Federico Fellini dirige un apologo comico sulle ipocrisie del moralismo sessuofobico cattolico-conservatore, con Peppino De Filippo ossessionato dalla sensualità splendente di Anita Ekberg, ne *Le tentazioni del dottor Antonio*, scritto anche da Ennio Flaiano. Luchino Visconti fa recitare alla seducente elegantissima Romy Schneider e a Tomas Milian una parabola sul rapporto tra sesso, matrimonio e denaro ispirata a un racconto di Maupassant. Vittorio De Sica mette una gloriosa Sophia Loren come premio vivente per il vincitore de *La riffa*, scritto da Cesare Zavattini. Mario Monicelli racconta con *Renzo e Luciana*, scritto da Italo Calvino e sceneggiato pure da Giovanni Arpino, il paradosso dell'impossibilità amorosa quando il marito e la moglie sono due giovani lavoratori milanesi dai turni non coincidenti.

Cinema

«FELLINI NON VUOLE MASTROIANNI: HA UN NASO DA TRIGLIA»

Con una simile ricchezza di talento, di scrittori, d'interpreti, d'investimenti produttivi, di idee, oggi si farebbero ... film. *Boccaccio '70*, che ha suscitato numerose riserve della critica, incassò un miliardo e cento milioni d'allora: è tutto il 1962 è un caso di condensazione che non si ripeterà.

Ma in quell'anno si prepara un caso cinematografico più importante che Tullio Kezich definirà nel suo *Fellini* pubblicato in Italia da Camunia «uno dei film più ammirati e amati della storia del cinema perché insegna il coraggio (la difficoltà, lo sforzo, il dolore e la gioia) di dire: io». Il nove maggio 1962, agli stabilimenti Safa Palatino di Roma, produttore Angelo Rizzoli, Fellini comincia a girare *Otto e mezzo*. La lavorazione termina il quattordici ottobre 1962. In cinque mesi, nasce un indiscusso capolavoro, una autobiografia trasfigurata dalla fantasia visionaria dell'autore, una storia di vita d'artista che somiglia a infinite altre esistenze maschili italiane e non italiane: ispirerà infatti innumerevoli altri registi d'ogni Paese (Ingmar Bergman, Woody Allen, Truffaut, Fassbinder, Moretti, Abrascitov, Bob Fosse, Arthur Penn, Paul Mazursky), sarà ridotto in musical, in testo teatrale.

Il protagonista, come Fellini, è un regista. L'interprete Marcello Mastroianni, come Fellini in quel periodo, è vestito di nero, porta un gran cappello nero. Il regista, che all'inizio voleva Laurence Olivier, che elencava difetti di Mastroianni («quel suo nasetto di triglia è maledettamente sempre lo stesso, cammina male strascicando i piedi come se sotto le suole avesse il catrame, con quelle dita corte non puoi fargli nascondere la faccia con la mano perché sembra si metta davanti una paletta»), l'ha invecchiato, stempiato, brizzolato con mèches grigie tra i capelli, gli ha messo gli occhiali, come sempre l'ha costretto a dimagrire di molti chili, l'ha battezzato Guido Anselmi.

A quarantatré anni, il regista Guido Anselmi si ritrova in crisi di ispirazione. Per tentare di rinviare l'inizio del film che deve cominciare a girare, per liberarsi da impegni, decisioni, richiami all'ordine, affetti e doveri che invadono la sua esistenza, adduce un malessere e per quindici giorni va a curarsi in una città termale. Il rifugio non lo protegge: nell'ozio lo visitano fantasmi, ricordi, dilemmi, desideri, anche le persone, le donne della vita: l'ombra punitiva, carica di rimorsi incancellabili, dei genitori morti, la memoria indimenticabile di un'educazione cattolica, con le sue repressioni e promesse, la presenza contemporanea della moglie rigorosa, dell'amante rigogliosa, d'una figura femminile radiosa che è un calmo ideale mai incontrato; gli amici malati di speranza o di dipendenza; le ambizioni e le sconfitte e gli obblighi del lavoro, della creatività vulnerabile. Alla fine, la crisi si ricompone in un'accettazione arresa e divertita: tutti i personaggi della vita s'allineano in un girotondo affollato e festoso, accompagnato dalla musica brillante della marcia composta da Nino Rota che diventerà nel corso del tempo quasi un inno personale di Fellini.

Piero Gherardi scenografo e costumista, Gianni Di Venanzo direttore della fotografia, contribuiscono all'elaborazione d'uno stile nuovo e perfetto. Il destino di [illegible], premi e importanza perenne di *Otto e mezzo*, ritratto italiano narrato seguendo una struttura de-strutturata cui non tutti gli italiani del 1962 sono ancora abituati: nelle copie del film destinate ai cinema di provincia, l'anno seguente, i flash-back vennero colorati in tinta seppia per distinguerli dal presente della storia, per non far confusione.

[illegible] Tornabuoni

AMARILDO E' LA RIVELAZIONE DEL TORNEO, CON 3 GOL IN 4 GARE

Nella foto Amarildo che ha giocato 4 anni nel Milan insieme José Altafini prima di passare alla Fiorentina. A destra Garrincha delle punte più temute difese di tutto il mondo per la rapidità con cui sapeva muoversi con la palla. Giocava con il Botafogo

L'esordiente deve la sua fortuna a un infortunio del grande Pelé. Il fantasista morirà in miseria

Garrincha era arrivato in Cile già famoso. I suoi dribbling, le sue finte molto spesso uguali ma sempre incontrollabili per la velocità di esecuzione (scatto, accennato all'interno, affondo all'esterno; difensore frastornato) avevano lasciato il segno sui campi svedesi nel '58. Amarildo, invece, nel '62 è stato una grossa sorpresa.

Bloccato Pelé per un infortunio nella seconda partita nel girone di Viña del Mar (0-0 con la Cecoslovacchia, dopo il 2-0 con gol suo e di Zagalo con il Messico), il ct Aymoré Moreira puntava per la sostituzione proprio su Tavares de Silveira. I tifosi del Botafogo lo avevano battezzato Amarildo, un ragazzo dagli occhi ridenti e carico di sorelle (due, Maria do Carmen e Niceja, erano le tifosissime del fratellino e lo seguivano ovunque per coccolarlo ma anche ossessionarlo), nato il 29 giugno 1939 a Campos, un grosso centro non lontano da Rio de Janeiro.

Amarildo ringraziava Moreira segnando tre gol in quattro partite (due alla Spagna, il primo della finale contro la Cecoslovacchia). La rapida fama gli consentiva poi di raggiungere José Altafini nel Milan nella stagione '63-'64. E anche in Italia, Tavares de Silveira sorprendeva per la rapidità dell'ambientamento. Al primo campionato 31 presenze e 14 gol. Lo stesso curriculum di Altafini, sia pure in un Milan che finiva sotto la metà della classifica. Nei nostri stadi Amarildo ha offerto il meglio del suo repertorio, impressionando per la fantasia, per alcuni colpi acrobatici. Doti di fondo la notevole vivacità, la prontezza di tiro, più piazzato che forte, l'astuzia, una buona tenuta atletica.

Arrivato al Milan con un contratto per tre stagioni, Amarildo vi è rimasto quattro prima di andare in Toscana. E in rossonero una giornata dolorosa. Nel '64, domenica di derby a San Siro, arrivava da Rio la notizia della morte del padre del brasiliano. Dirio Santi convinceva le sorelle angosciate a informare il fratello solo a fine partita. Il caso diventava polemica: si accusava il Milan di egoismo e scarsa sensibilità. Santi si assumeva tutte le colpe, ma non bastava la sua sincerità a chiudere presto un caso per altro non nuovo. Il calcio è impietoso, per «necessità» che in effetti sono crudeli.

Nella Fiorentina, baruffe e gol. Dopo la prima stagione ('67-'68), nell'estate '68 Amarildo si fece aspettare e rientrò dal Brasile dopo due mesi e 5 giorni di ferie. La sorella Niceja rimasta in Toscana cercava di difenderlo sostenendo che il fratellino era trattenuto a Rio da problemi di famiglia. Nessuno le credeva. E lui, per farsi perdonare del supplemento di vacanza, diede un grosso contributo alla conquista del titolo. E' tuttora molto legato a Firenze, la città dove la moglie Fiamma ha avuto i figli Rildo, Jennifer e Katiuscia.

Amarildo un folletto dal carattere forte, Garrincha un uccellino indifeso in campo e fuori. Era incapace di riparars dagli interventi rudi dei difensori che mal tolleravano le beffe figure alle quali li costringeva, dalle trappole continue della celebrità malgrado gli piacesse essere sempre sulla cresta dell'onda. Così è stato, in calciatore Manuel Francisco Dos Santos, «Garrincha» (passerotto appunto).

Era nato il 2 o 23 ottobre 1933, i riferimenti sono incerti, nel quartiere popoloso e popolarissimo di Pau Grande quasi a contatto col cuore di Rio de Janeiro. E' morto il 20 gennaio 1983 nell'ultimo ricovero di una lunga serie nella clinica «Doutor Eiras» di Rio, dopo anni di trionfi negli stadi di tutto il mondo e un post-calcio drammatico, per la sua incapacità di gestire la propria vita. Era stato abbandonato dalla maggior parte degli amici, il suo fisico era minato dalla cirrosi e da altro al momento dell'ultimo consulto medico. L'autopsia ha riscontrato le conseguenze dell'alcol: cuore a pezzi, lesioni a fegato, pancreas, polmoni.

A Garrincha rilevarono anche, il giorno della morte, profonde ferite al capo, conseguenze della caduta che aveva aggravato l'ultimo collasso. Il deterioramento fisico, il crollo morale, erano iniziati negli Anni 70. Non voleva arrendersi al fatto che Pelé era ancora in nazionale (Messico) mentre al suo posto all'ala destra giocava Jairzinho. Continuava a parlare delle vittorie mondiali nel '58 in Svezia e nel '62 in Cile, delle sue 60 partite in Nazionale (51 ufficiali, 9 contro squadre di club) e dei 14 gol, dei tre scudetti col Botafogo, delle 380 partite di campionato con il club della sua vita.

Nell'immagine sotto abbracci e simpatia fra Garrincha e Amarildo le punte «terribili» del Brasile. A destra Amarildo abbandona il campo dopo un infortunio

Fuori dalla nazionale nel 1966, senza calcio ad alto livello, l'uomo Garrincha non riusciva a vivere in modo normale, da un campione. Gli fecero più male che bene chiamandolo a indossare ancora una volta nel '73 la maglia della nazionale contro una selezione di Rio e San Paolo. L'intenzione era di dedicargli la partita e aiutarlo consegnandogli parte dell'incasso. Lui non capì, si illuse che fosse un ritorno ai vertici del football.

Gli era stata vicina Elza Soares, cantante dalla corta ma brillante carriera. Gli ha fatto da moglie (è stata una delle tante sue compagne) attratta anche dalla fama del campione. Dolce anche paziente, per qualche anno. Poi si è stancata, lasciandolo al suo destino.

José Altafini lo ricorda così: «Era molto buono. Non ha mai capito in che mondo viveva, questo il suo vero dramma. Era nato in una favela, quegli ammassi di catapecchie sulla collina dove tutto è istinto, anche il football. Per lui contava solo il pallone, a poche ore da molte partite non sapeva neppure contro chi si giocava. Chi fosse il terzino che lo affrontava non gli interessava mai, era per lui un particolare insignificante. Garrincha è finito il giorno del suo addio al calcio. C'è una canzone brasiliana che dice "Tristeza nao tem fim, felicidad sim". La tristezza non ha mai fine, la felicità sì. Per lui il football è stato la sola parentesi di felicità in una vita grama».

La parabola del passerotto trova riscontri in altre vissute da pugili prima famosi e drammaticamente passati dai sogni alla gloria e ai soldi, quindi al declino e al crollo. Nel calcio è una storia rara. Ci sono stati altri crolli (quello di Nacka Skoglund, certo, anche lui tradito dall'alcol) ma nessuno così drammatico. Dal genio dimostrato sui campi di calcio alla sregolatezza della vita privata. Difficile contare i suoi figli. La prima moglie Nair, l'unica ufficiale, gli ha dato otto femmine. Elza Soares un maschio, che ha almeno avuto la fortuna di stare con la mamma. Un figlio l'ha seminato in Svezia nel '58, frutto di una rapida relazione con una ragazza di Stoccolma durante i Mondiali. Ancora una bambina da Vanderleia, l'ultima donna che gli è stata vicino. Questi i fatti conosciuti di una vita disperata.

Bruno Perucca

Risse e ossa rotte mondiale cattivo

I lamenti di molte squadre per il gioco duro dell'Uruguay nelle prime edizioni del Mondiale sono stati scordati, superati dall'attualità, nel Mundial cileno. Il torneo del 1962 offre momenti di violenza (conseguenza anche di un gioco scarno, teso solo al risultato) che coinvolge, a turno, quasi tutte le squadre. Molte le «vittime», oltre alla rissa di Cile-Italia. Subito ad alto rischio Urss-Jugoslavia, che per il difensore sovietico Dubinski costituirà la prima e ultima presenza. Colpito duramente da Galic, il russo finisce all'ospedale con una gamba fratturata.

Si infortuna subito Pelé nella gara con la Cecoslovacchia e per il Brasile è dramma, poi attutito dalla prestazione del giovane sostituto Amarildo. In Germania-Svizzera un fattaccio che lascia il segno sul Mondiale e sulla squadra tedesca: Szymaniak con un intervento violento provoca la frattura del perone all'elvetico Eschmann. Nei guai finisce anche il portiere sovietico Jascin: colpito dal cileno Landa, sbaglia a voler restare in campo. Continua a giocare ma choccato, tanto da incassare due gol senza opporsi ai tiri con la consueta freddezza.

14 AGOSTO: L'ABBRACCIO TRA MINATORI ITALIANI E FRANCESI

Il tunnel del Bianco con i suoi 11.600 metri e la [illegible] lunga galleria autostradale del mondo. A [illegible] minatori in festa: l'ultimo diaframma è caduto.

TUNNEL EUROPA PIU' VICINA

A lla fine del Settecento, Horace Benédict de Saussure, scienziato, letterato e viaggiatore, che promosse l'ascensione di Balmat e Paccard al Monte Bianco, così scriveva nei suoi diari: «Verrà un giorno che si scaverà sotto il Monte Bianco una strada carreggiabile e queste due vallate, cioè la Valle di Chamonix e la Valle d'Aosta, saranno finalmente unite». La profezia di de Saussure si realizza nel 1962, quando il 14 agosto i minatori italiani e francesi si incontrano a metà della galleria che hanno scavato sotto il massiccio.

Il primo progetto era stato concepito nel clima della rivoluzione industriale, agli inizi dell'Ottocento, e prevedeva naturalmente un tunnel ferroviario. Passato un secolo, nata l'automobile, nel 1924 si mette a punto, da parte francese, un traforo stradale. Nel 1946 l'ingegner Dino Lora Totino, che è il più ostinato promotore del traforo, scava un primo foro, lungo 150 metri, sul versante italiano.

Bisogna arrivare al 1953 perché Italia e Francia firmino una convenzione per la costruzione del traforo. Il 30 maggio del 1959 è la data d'inizio dei lavori. Si prevede di scavare mezzo milione di metri cubi di roccia per versante e di porre in opera duecentomila metri quadrati di calcestruzzo.

La metà della galleria è raggiunta dopo tre anni. L'apertura al traffico avviene dopo [illegible]. Con i suoi 11.600 metri il traforo del Monte Bianco è la più lunga galleria autostradale del mondo. L'imbocco italiano, sopra Entrèves, è a 1381 metri, quello francese, sopra Chamonix, a 1274 metri.

Il cuore del traforo sono le apparecchiature elettroniche delle due sale comando, una italiana l'altra francese, dalle quali vengono controllate e regolate la segnaletica luminosa, i volumi di traffico, la velocità degli autoveicoli, la densità di inquinamento. Un primato del traforo è di [illegible] aver registrato incidenti gravi.

Nei sei anni di lavori, invece, i cantieri avevano vissuto sotto l'incubo delle valanghe. A fine lavori, il conto delle vittime [illegible] comunque relativamente basso: undici sul versante italiano, cinque su quello francese. La galleria del Gottardo, iniziata nel 1870, era costata la vita di quasi duecento operai.

Il grande giorno dell'opera resta il 14 agosto 1962, con lo storico incontro, nella penombra del tunnel, fra le squadre italiane e quelle francesi. L'ultima mina scoppia verso le 11,30. Si brinda con champagne francese e spumante italiano. Si mangiano panini. Per ragioni di sicurezza, i festeggiamenti sono riservati soltanto ai minatori e ai tecnici.

Quell'abbraccio appartiene in pieno all'atmosfera eroica che circondò lo scavo. Centinaia di corrispondenze giornalistiche avevano fatto echeggiare «l'urlo della montagna squarciata». E' il trionfo della retorica che fioriva attorno anche agli exploit alpinistici: «la lotta dell'uomo contro la montagna».

Ma Enrico Emanuelli scrive su *La Stampa*: «Lasciamo da parte ogni sentimentalismo. L'impresa di questo traforo risponde a immediate necessità economiche, di affari e di commercio, riflette interessi pratici che sono stati esaminati e giudicati prima di iniziare lavori di estrema difficoltà».

In quell'agosto, l'opinione pubblica è eccitata dalle imprese dei cosmonauti sovietici in orbita per giorni intorno alla terra. Nello spazio una prova di ardimento, nel tunnel una prova di pazienza. Se il volo nello spazio appare [illegible] simbolo del desiderio di conoscere altri mondi, il traforo del Bianco è visto come il desiderio degli [illegible] di conoscersi meglio. «Parole eterne, forse [illegible] tempo suggerite dalla retorica», scrive Emanuelli. «Adesso scaturiscono dall'animo e dalle necessità di tutti».

Alberto Papuzzi

Nel '53 firmata una convenzione Italia-Francia. Il via ai lavori nel '59: l'apertura al traffico nel '65

La prima sfilata d'Alta Moda [illegible] Parigi firmata da Yves Saint Laurent il 29 gennaio 1962; sotto, Cele Vergottini inventore della nuova acconciatura [illegible] capelli a [illegible] adottata [illegible] Caterina [illegible] [illegible] Festival di [illegible].

I VERGOTTINI DESTANO SCALPORE CON IL TAGLIO A CASCHETTO

Il «baby-boom» del dopoguerra fa sentire la sua influenza

IL MITO LA BOUTIQUE GIOVANE

Ad una prima della Scala, all'inizio del 1962, Cele Vergottini desta scalpore attorniato da coraggiose e note clienti, i capelli acconciati nel suo corto taglio geometrizzato. Lui e il fratello sono i Vergottini. [illegible] loro sfida è cambiare il tipo della donna italiana in un momento cruciale. E' [illegible]vato il benessere, il Paese decolla, vestirsi ha cambiato di segno, vuole sottolineare, per molti, l'arrivo a posizioni migliori di appena ieri.

Yves Saint Laurent sfila il 29 gennaio la prima collezione Alta Moda con il proprio nome, ma ora non è già più l'abito unico a dettare la novità. Presto nemmeno l'industria della confezione sarà così attraente, anche se [illegible] donne si appassionano per Sophia Loren, che vince il concorso «La donna più elegante d'Italia», lanciato dalla Cori, in accordo con Biki.

I Vergottini non riescono subito a sconfiggere la gran voga dei capelli cotonati, ma basterà che adotti il caschetto Caterina Caselli al Festival di Sanremo, perché la imitino migliaia di ragazze. [illegible] potranno sempre simulare le ricche capigliature di ieri con la parrucca, inedito bestseller del periodo. Cosa c'è di meglio per apparire di volta in volta diverse? Mai come nei primi Anni Sessanta la moda, che è mutamento per definizione, cerca il nuovo, per spazzar via tanto una tradizione consolidata, l'abito buono, stoffa si[illegible], che deve durare, quanto le ingombranti sottogonne per le vaste gonne in nylon degli abiti vita stretta, busto attillato, degli ultimi Anni Cinquanta.

Testa piccola e abiti svelti, scorciati. I nuovi tessuti, le nuove fibre sintetiche, l'acrilan, l'orlon rivoluzionano l'abbigliamento. Abiti e maglie si lavano in casa, non [illegible] stirano, [illegible] si ingrinziscono [illegible] valigia, hanno un prezzo contenuto. E si moltiplicano le boutiques, piccoli laboratori dove le ondate della moda di Oltreoceano arrivano puntuali per eccitanti risposte al desiderio di abiti diversi, che l'Alta Moda ignora, decadendo dalla sua funzione di guida e sul quale l'industria della confezione non si sente di rischia[illegible]. Arriva, intanto, sempre a Mila[illegible], un certo Elio Fiorucci, che farà parlare molto [illegible] sé fra poco, sfornando novità a getto continuo e per il momento comincia a stupire con stivaletti colorati, anche [illegible] oro [illegible] argento, [illegible] sandali di plastica cosparsi di margherite.

La nuova signora italiana infatti ha appena sperimentato che basta [illegible] abito alla moda per cancellare la differenza [illegible] classe e si trova a lottare [illegible] quella tra fasce d'età. Se la moda [illegible] imperativo, lo [illegible] anche il trucco e la cura della persona. Comincia il mito della giovinezza come valore imprescindibile. I giovani sono un fenomeno demografico eccezionale. E' il «baby boom» dell'immediato secondo dopoguerra che proprio nel 1962 comincia a far sentire il suo enorme potenziale. Lavorino o studino, hanno mezzi finanziari considerevoli per l'età, nell'accresciuto livello [illegible] vita delle famiglie, sono i ragazzi a spendere di più [illegible] tutti per l'abbigliamento. L'industria, le boutiques [illegible] se li lasciano sfuggire, accusa il colpo persino l'Alta Moda, che i giovani trovano adatta soltanto [illegible] «matusa» di trenta, quarant'anni.

Non passeranno molti anni e saranno i giovani, contestatari così del modo di vivere degli adulti, come della loro moda, non solo a crearla per sé ma ad influenzare la moda in generale, anche nel ritmo veloce del consumo e [illegible] relativi repentini mutamenti del gusto.

Nel 1962 ritorna in Italia, dopo il suo tirocinio parigino, Walter Albini e comincia a lavorare da Krizia. E' lui il primo a comprendere che, per rispondere alle esigenze dei giovani e degli adulti coinvolti nella loro visione scardinante, [illegible]reva poterne controllare, identificandoli, bisogni e desideri, trasformarli in immagini. Non più una moda imposta, [illegible] tanti stili per tutte le donne. Prendeva forma, così, la figura dello stilista per la futura Alta Moda pronta, contro la monotonia [illegible] confezione e la fissità dell'Alta Moda.

[illegible] Sollazzo

Il processo

IL DELITTO DELLA RIVIERA RIEMPIE LE PRIME PAGINE DEI GIORNALI

Renzo Ferrari e Renata Lualdi (moglie di Allevi) durante una fase del processo. A destra la famosa bottiglietta del delitto. Ferrari, graziato da Cossiga, è [illegible] in libertà nel novembre dell'86

BITTER IL CASO DIVIDE L'ITALIA

Tranquillo Allevi muore avvelenato da un aperitivo ricevuto per posta. La moglie accusa Renzo Ferrari, suo ex amante. «Sono innocente!» Ma è l'ergastolo.

La morte suonò alla porta di Tranquillo Allevi il mattino del 24 agosto 1962: erano le 10,25.

La postina di Arma di Taggia (Riviera ligure di Ponente) recapitò al rappresentante d'alimentari una raccomandata spedita da Milano. Allevi aprì quel pacco, carta grigia, chiuso con nastro adesivo. Dentro, una bottiglietta di bitter analcolico di una nota marca e una lettera: «Egregio signore, le inviamo un campione del nostro nuovo bitter che lanceremo sul mercato. Che ne dice? Sappiamo che lei è persona capace e attiva: vorremmo offrirle l'esclusiva per tutta la provincia di Imperia».

Le ultime righe convinsero Allevi. «Tullio» per gli amici, 50 anni, moglie e due figli, attraversava momenti difficili: gli affari andavano male, la moglie Renata Lualdi, più giovane di 13 anni, lo tradiva. Un tempo la famiglia abitava a Barengo, nel Novarese, e lì Renata aveva avuto una relazione con il vicesindaco Renzo Ferrari, veterinario.

Una storia che tutti conoscevano. Sperando di porvi fine, Allevi aveva trasferito la famiglia in Liguria.

In quella lettera, la mattina del 24 agosto '62, gli parve di scorgere la fine delle sue pene. E il giorno dopo invitò due amici ad assaggiare con lui il bitter: «Farà la mia fortuna».

Tolse il tappo metallico alla bottiglietta, ma non si curò di un secondo, piccolo tappo di sughero all'interno, che avrebbe invece dovuto insospettirlo. Versò il liquido rosso in tre bicchieri. Gli amici sorseggiarono, e si salvarono con la lavanda gastrica; Allevi, invece, vuotò il suo bicchiere tutto d'un fiato e morì tra dolori atroci: stricnina.

Per scoprire chi lo aveva ucciso, si indagò sulla sua vita e su quella della moglie. Fu proprio la Lualdi a fare il nome dell'ex amante, il dottor Ferrari. «L'ho lasciato, è pazzo di gelosia». Pochi giorni dopo, Ferrari fu invitato in caserma: «Semplici informazioni», dissero i carabinieri.

Renzo Ferrari uscì di casa salutando la madre, Teodolinda Massazza, la «signora maestra», come la chiamavano in paese. Dove vai, Renzo? «In caserma, non ti preoccupare, torno a casa per cena». Non tornò più. Caduto in contraddizioni, negò cose provate. Fu arrestato.

Per soppesare le accuse, la corte d'assise di Imperia sentì nel corso di 52 udienze cento testimoni. Il «delitto del bitter», lo chiamarono i giornali: una storia di amori e veleni, un thrilling con il classico triangolo. Ma i più credevano nell'innocenza dell'«altro», l'ex veterinario Renzo Ferrari.

Il processo mise in difficoltà la difesa. Si scoprì, infatti, che Ferrari aveva comprato sei fiale di stricnina in una farmacia milanese; lui prima negò, poi ammise e disse che servivano per curare degli animali.

Si provò che la carta della lettera proveniva dal Comune di Barengo e che la stessa missiva era stata scritta con una macchina di quegli uffici.

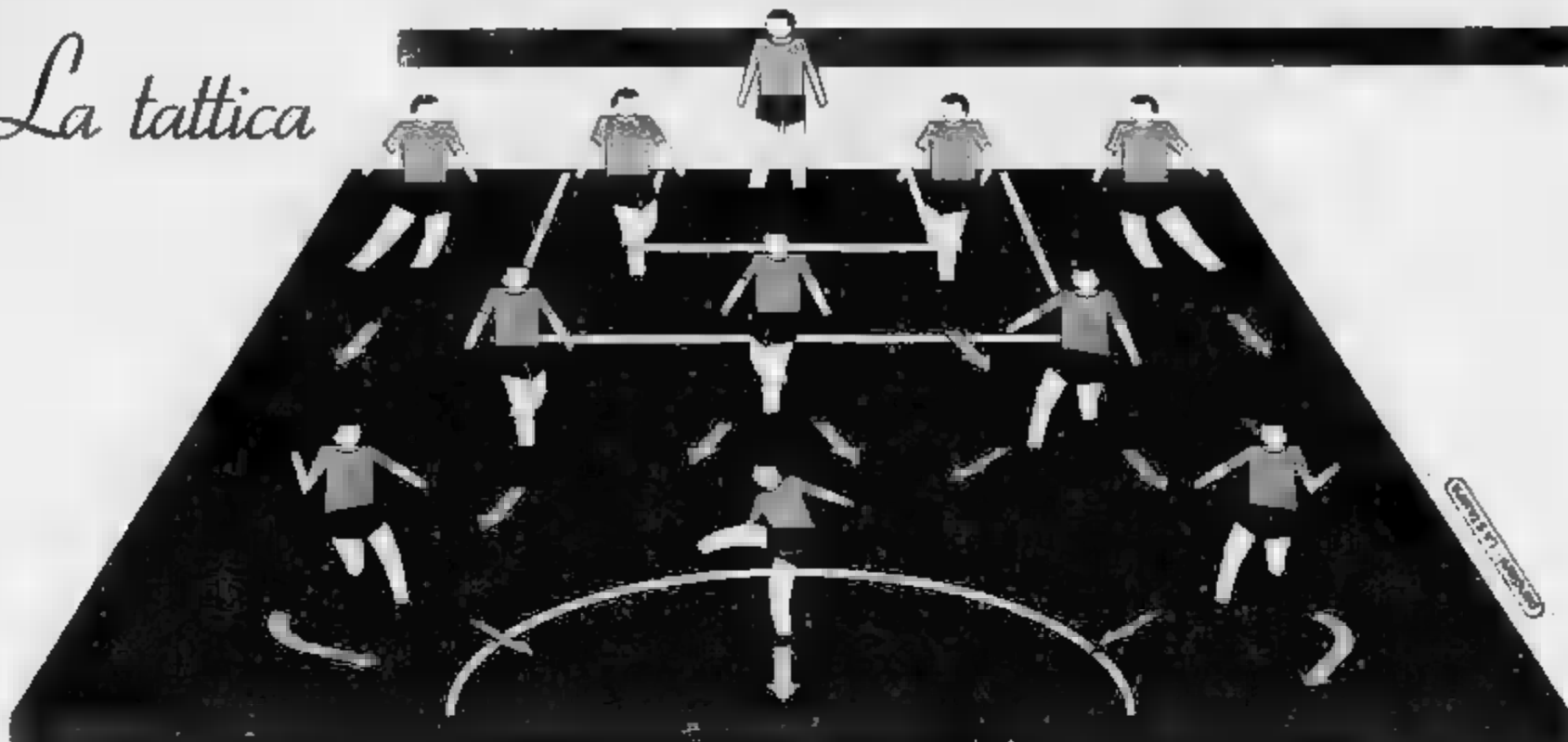
Fu un processo impietoso. In aula si ricostruì un pomeriggio d'estate, quando Renata e Ferrari furono sorpresi in riva al fiume da Allevi e il pover'uomo non seppe far altro che scappare con i loro vestiti.

Poi si seppe di quando Ferrari offrì ad Allevi quattro milioni purché permettesse alla moglie di vivere con lui. L'ex veterinario giurò ai giudici che lui, «quella donna, non l'amava; è una donna che attrae un uomo ma solo dal punto di vista fisico». Fu condannato a 30 anni; «Sono innocente, farò appello», gridò in aula. E in appello fu ergastolo.

E' uscito dal carcere (il presidente Cossiga gli ha concesso la grazia) nel novembre 1986, continua a dirsi innocente. Renata Lualdi è ancora ad Arma di Taggia, fa la baby sitter; chiede di essere dimenticata.

«La signora maestra», la mamma di Ferrari, è morta nel maggio 1983: non ha potuto abbracciare il figlio libero.

Ezio [illegible]

La tattica

In alto lo schieramento del Brasile, con Zozimo (foto a destra) e Mauro nuovi pilastri della difesa insieme con i fratelli Santos. A centrocampo giostrano Zito, [illegible] e Zagalo; in attacco Garrincha, Vavà e Amarildo (al posto di Pelé)

GRANDI ANCHE SENZA PELÉ

Il Brasile presenta i nuovi difensori Mauro e Zozimo in un organico già collaudato nel Mondiale del '58 in Svezia

Quattro anni dopo il successo in Svezia, il Brasile andava in Cile con la precisa intenzione del bis. Il commissario tecnico Aimoré Moreira nella riunione svoltasi a Rio con tutti i boss della federazione brasiliana (alla vigilia del trasferimento oltre le Ande), faceva il punto: «La squadra è praticamente la stessa, con poche innovazioni. Abbiamo un blocco collaudato, non ci saranno grosse novità tattiche. Al massimo chiederò a Zagalo qualche attenzione in più in copertura. Tutto qui».

Moreira aveva deciso due soli ritocchi in difesa, per il resto la squadra del '58. Fuori, per usura più che per età, i due centrali Bellini e Orlando. Al loro posto Ramos de Oliveira ed Alves Calazanes, nomi di battaglia Mauro e Zozimo.

La chiamata di Mauro sorprese non poco la stampa brasiliana e straniera. Aveva 32 anni ed alle spalle una ventina di presenze in nazionale, diluite nell'arco di ben 14 stagioni, dall'esordio (appena diciannovenne) in una storica partita — vittoria brasiliana per 10 a 1 — contro la Bolivia, il 10 marzo 1949. Ma il commissario tecnico Moreira voleva in difesa gente esperta, non gli bastavano i veterani Djalma e Nilton Santos, i due collaudatissimi terzini. Mauro aveva invano sperato nella convocazione per i mondiali del '50, del '54 e del '58. La maglia gli arrivava quando ormai non se l'aspettava più: e in Cile avrebbe confermato di meritarla. Il suoi segreti erano il senso della posizione e l'abilità nel tackle scivolato, che effettuava in senso laterale più che in avanti, come abituale per i difensori tedeschi.

Al suo fianco, il trentenne Zozimo era difensore con propensione offensiva. Avrebbe chiuso la carriera in nazionale nella vittoriosa finale contro la Cecoslovacchia, con un bilancio di 38 presenze e due gol segnati, contro Germania (1952) e Austria (1958).

Con i due ritocchi ed i veterani di Svezia, il Brasile si mostrava sin dall'inizio del mondiale cileno l'unica squadra che, pur badando al risultato, non tradiva le tradizioni

di spettacolo. Zito, [illegible] e Zagalo componevano il centrocampo-garanzia, che faceva da propulsore per un attacco che prometteva sfracelli. Garrincha a destra, Vavà al centro, Pelé sul centro-sinistra, dove nei momenti di maggior pressione offensiva si inseriva Zagalo per creare un'alternativa alla manovra.

Era una squadra, quel Brasile '62, che cominciava appena ad accentuare le attenzioni difensive. Il citì Moreira chiedeva a Mauro di non lasciare la sua posizione di difensore centrale ed a Nilton Santos di limitare gli slanci sulla fascia sinistra. Queste, con le raccomandazioni a Zagalo di attaccare solo a colpo sicuro, le disposizioni tattiche del commissario tecnico, che amava dire: «Potrei anche stare a casa, questa squadra ormai si gioca a memoria». Non era una battuta, alla seconda partita si infortunava seriamente Pelé, ed in una formazione ricca di automatismi il giovane sostituto Amarildo si inseriva con l'autorità (ed i gol) di un veterano.

La Cecoslovacchia nella finale veniva battuta 3 a 1, andando in campo illusa dallo 0 a 0 ottenuto contro il Brasile nella prima fase della competizione. Forte atleticamente, la squadra ceka aveva però un solo giocatore a livello brasiliano (come rendimento, non come stile): era Josef Masopust, trentunenne capitano e leader del centrocampo, tesserato per il Dukla Praga, società dalle grandissime tradizioni. Masopust aveva iniziato la carriera, nelle formazioni giovanili, in posizione di centravanti, per ripiegare presto nel ruolo di mediano, dove si sarebbe distinto fino a diventare un esempio per il calcio europeo. Ma contro il Brasile un solo Masopust non bastava.

[illegible] Perucca

* *

LA CASA DELLE BIBLIOTECHE DI PARIGI

* *

500 MODELLI CON VETRI
ADATTABILI - AFFIANCABILI
SOVRAPPONIBILI - SMONTABILI
LEGNI DIVERSI - VARIE COMBINAZIONI

SEMPLICE POSA SENZA FISSAGGIO • INSTALLATE VOI STESSI RAPIDAMENTE

**DAL SINGOLO MOBILE
ALLA GRANDE BIBLIOTECA
SPEDIZIONE RAPIDA**

• MODELLI STANDARD*

Scaffali in multistrato di legno e spalle di legno truciolato. Impiallicciatura mogano, trattato ad aria, vernice sintetica satinata, tinta mogano che si armonizza con tutti gli stili. Fondi in compensato. Vetri scorrevoli molati, a filo lucido, bordi levigati.

Affiancabili - sovrapponibili - smontabili.

12 altezze da 64 a 224 cm. Modelli da 2 a 8 scaffali per tutti i formati differenti.

4 profondità:
20 cm, 25 cm, 30 cm, 38 cm. Numerose combinazioni per sovrapposizione.

8 larghezze:
64 cm, 78 cm, 94 cm, 126 cm. Estensione per affiancamento utilizzazione degli angoli.

• BIBLIOTECHE IN STILE**

7 altezze - 3 profondità - 5 larghezze

Vernice opaca satinata, color noce. Sui montanti davanti, intagli in stile, scaffali in multistrato di legno, montanti in legno a strati alterni, impiallicciatura mogano trattato ad aria. Parte superiore e inferiore sporgenti, frontali con intagli in stile. Piedini in stile, vetri chiari scorrevoli, molati a filo lucido. Affiancamento per semplice posa senza fissaggio, grazie al nostro sistema esclusivo di cornici smontabili.

Esposizione in Europa
Austria - Vienna
Belgio - Bruxelles, Liegi, Anversa.
Francia - Parigi, Marsiglia, Lione e altre 13 città
[illegible] Ginevra e Losanna

Calcolate voi stessi spazi e necessità

*

LA CASA DELLE BIBLIOTECHE

Via Borgospesso 11 - [illegible] - [illegible] 02/781.340

**Visitate la nostra esposizione al 2° piano di via Borgospesso 11 (da [illegible] Montenapoleone).
Orari d'apertura: da lunedì a venerdì 9-12 / 14.30 - 18.30
sabato 9-12
o richiedete il NUOVO catalogo GRATUITO [illegible] 78 pagine a colori**

BUONO Spett. LA NUOVA LENK s.r.l. - Casa delle Biblioteche
Via Borgospesso 11 - TG/490 - 20121 MILANO

Gratis e senza alcun impegno da parte mia, vogliate spedirmi il Catalogo [illegible] 78 pagine a colori con [illegible] dettagli sulle biblioteche componibili. Allego 5 francobolli da 700 lire per spese.

Nome e cognome ....

Via .... n. ....

Cap. .... Città ....

(Scrivere in stampatello per favore)

*

IL QUOTIDIANO DELLA CLASSE INFORMATA.

Una nuova classe sta emergendo in Europa. Una classe non identificabile con i normali parametri socio-economici, ma attraverso la rigorosa domanda di informazione che esprime. E' la "classe informata" e sicuramente voi ne fate parte. "La Stampa" nuova formula è stata costruita proprio sull'identikit di questo tipo di lettori.

Per questo l'informazione è ordinata in più fascicoli, scanditi senza dispersioni, secondo i tempi e i modi della lettura contemporanea. Primo fascicolo: giornalismo allo stato puro. In prima pagina gli avvenimenti portanti e un pratico sommario degli avvenimenti principali. Dentro, notizie dall'interno e dall'estero, politica, sport e spettacolo.

Con una sezione economico-finanziaria forte anche della collaborazione delle redazioni del "Financial Times" e del quotidiano leader giapponese "Asahi Shimbun". Secondo fascicolo, *Società & Cultura*, una moderna terza pagina di 16 pagine interamente dedicate ad approfondimenti, riflessioni, commenti, reportages, inchieste, arte e spettacolo. Un monitor privilegiato per osservare i cambiamenti della società. Un fascicolo quotidiano da meditare e assaporare con calma, senza la pressante urgenza del quotidiano.

Ogni mercoledì, in *Società & Cultura*, *Tuttoscienze*, pagine di attualità scientifica scritte con il linguaggio diretto e immediato del quotidiano. Ogni sabato, *Tuttolibri*, 12 pagine di attualità libraria, profili, interviste, letteratura, storia, lessico, satira e dibattiti. 12 pagine per orientarsi e scegliere non solo libri, ma anche arte, musica e spettacolo. Questa è "La Stampa" nuova formula. Per informare una classe nella quale certamente vi siete già riconosciuti.

PIU' VOGLIA DI LEGGERE. PIU' VOGLIA DI PENSARE.

A BELGRADO, MORALE EGUAGLIA IL MONDIALE DEI 400 OSTACOLI

QUELLA MAGICA NOTTE RECORD

Con l'impresa del giovane veneto agli Europei l'atletica azzurra ha in mano tre primati

Venerdì 14 settembre, all'incirca 20. Su Belgrado è calata la , i riflettori fanno ancora più rossa pista dello stadio nel quale si disputano i campionati europei di atletica leggera. C'è la finale dei ostacoli, una gara nella quale squadra azzurra ripone grosse speranze per uscire a testa alta dalla manifestazione. Un paio d'ore prima Abdon Pamich ha vinto il titolo della marcia sui chilometri, ora con Tito Morale c'è la seconda e ultima carta d'oro. Della vittoria di Morale sono in pochi a dubitare, troppo netta è sembrata la sua superiorità fin dalle eliminatorie, ma quest'atletica italiana che attraversa un periodo troppo azzurro vorrebbe guadagnarsi l'attenzione del mondo con un successo nobilitato da limite cronometrico di valore.

Morale, un giovanotto veneto di 24 anni, ha dato la sensazione di poter migliorare il proprio record, un 49"7 ottenuto l'anno precedente, ma le speranze di poter avvicinare il mondiale sembrano frustrate dalla serata umida e fredda, non proprio l'ideale per garantire ai muscoli l'elasticità necessaria nell'asfissiante corsa sul giro di pista intervallato da dieci barriere di 91 centimetri. Veloci come cerbiatti e scattanti come canguri occorre essere per emergere in questa specialità. Il mondiale dei 400 ostacoli appartiene con 49"2 a un mito dell'atletica, lo statunitense Davis, che due prima ha dominato le Olimpiadi di Roma e prima ancora aveva vinto quelle di Melbourne, l'uomo che ha abbattuto il muro dei 50". La gara: Morale scatta con quel suo stile elegante e leggero che gli procura consenso da parte degli intenditori. Dopo il quinto ostacolo sembra aver messo ancor meglio a registro la sua macchina da corsa, vola fra gli applausi. Più di dieci metri lo separano sul traguardo dai tedeschi Neumann e Janz. L'assenza di avversari che gli facciano sentire il fiato sul collo dà l'impressione che Morale nel finale non ci metta tutta la rabbia, quasi si rilassi. Poi il cronometro: 49"2. «Hai eguagliato il record del mondo», gli urla Sandro Calvesi, un tecnico dalle qualità eccezionali per nulla estraneo a questo successo. Morale ha raggiunto Davis, il mito.

E per dire come un campione tale quanto più riesce a conoscere stesso, vale la pena raccontare un episodio. Il presidente dell'atletica di allora, Giosuè Poli, la vigilia della finale chiese a Morale un pronostico. Non sul piazzamento, osava nemmeno pensare che avrebbe potuto perdere, ma sul tempo che avrebbe realizzato. Morale prese un pezzetto di carta, vi scrisse alcune cifre, piegò accuratamente l'appunto e disse a Poli di andare a leggerlo dopo la gara. A sera, dopo i festeggiamenti, al presidente venne in mente quel biglietto e andò a cercarlo. C'era scritto 49"2!

Si chiude con l'impresa di Morale un triennio irripetibile per l'atletica italiana non per la quantità di risultati, ma per la qualità degli stessi: nel 1960 Berruti ha vinto i 200 metri alle Olimpiadi di Roma con il primato mondiale, 20"5. L'anno successivo un altro record grande e atteso, quello del giavellotto conquistato da Carlo Lievore all'Arena di Milano con 86,74. Ora con Morale l'atletica azzurra si trova a detenere contemporaneamente tre primati mondiali. Non si registrerà più nella storia un momento magico questo.

Negli sport esatti è anche la grande stagione del delizioso saltatore in alto sovietico Valery Brumel che sta cambiando volto alla specialità (ora è a 2,27), e del discobolo statunitense Al Oerter, il primo oltre i 61 metri. Ma è soprattutto lo storico anno della nuotatrice australiana Dawn Fraser, che il 27 ottobre con 59"9 scende sotto il minuto nei 100 stile libero. John Weissmuller era arrivato a superare questo muro nel 1922. Ora la donna, per troppi esclusa dallo sport, comincia a recuperare il perduto.

Su un foglio di carta Tito Morale scrisse prima della gara il suo tempo: 49"2 Mantenne la promessa

IL [illegible] COMINCIA L'ESODO DALLE CAMPAGNE

gli addetti all'industria nello stesso periodo [illegible] saliti dal 29,5 [illegible] 38,7 per cento e quelli occupati nei servizi (pubblica amministrazione compresa), dal 26,6 sono saliti al 32,6 per cento.

Si sta, ormai, per concludere la più rapida industrializzazione di un Paese che la storia abbia mai conosciuto. Un'industrializzazione che (con i servizi ad essa collegati) ha fatto sì che la popolazione dei Comuni italiani con oltre 100 mila abitanti, dal 1962 ad oggi, sia aumentata esattamente di 3 milioni, da 12 e mezzo ad oltre 15 e mezzo. Con tutte le conseguenze sui servizi sanitari, le scuole, anche l'ordine pubblico, il traffico, e via elencando, che si possono immaginare.

Mario [illegible]

ORA L'INDUSTRIA VOLA

L'Italia recupera a larghi passi il distacco che la separa dagli altri Paesi

Dopo aver toccato nel 1961, con 387.123 unità, il massimo del dopoguerra, nel 1962 l'emigrazione, con 365.611 espatri (di cui 210 mila in Europa), inizia un lento declino: nel 1963 gli emigrati scenderanno sotto il tetto dei [illegible] mila, e nel 1976 sotto quello dei 100 mila. La Germania, con 117.427 lavoratori nel 1962 registra il più alto numero di arrivi dall'Italia.

La popolazione, che nel 1959 ha sfondato il tetto dei 50 milioni, tocca nel 1962 i 51 milioni, i matrimoni superano i 400 mila e l'anno dopo, con 420 mila, segnano il massimo, insuperato finora, dato che oggi sono sui 300-310 mila l'anno. I nati, che nel 1962 sono 938 mila e che superano il milione nel 1964 (1.016.374), stanno per dare inizio a un lento declino: oggi, con 57 milioni 700 mila abitanti, le nascite sono inferiori alle 900 mila. In compenso, i morti, che salgono da 510 mila nel '62 a 561 mila nel 1983, oggi sono scesi a 536 mila, con un quoziente di mortalità del 9,2 per mille abitanti, contro il 10 netto del 1962.

L'andamento naturale della popolazione e la struttura di quella attiva dimostrano che in Italia s'incomincia a stare bene. In quell'anno il reddito nazionale tocca i 25.017 miliardi di lire, le 492 mila lire per abitante, pari, rispettivamente, in lire d'oggi, a 315 mila miliardi e a 6 milioni 200 mila lire. In realtà, nel 1989 il prodotto interno lordo è stato di 1 milione 181 mila miliardi, pari a 20 milioni e mezzo per abitante, ma nel 1962 il Paese si mostra già abbastanza soddisfatto, se nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» del 1963 si potrà scrivere che «la struttura dei consumi della popolazione italiana [illegible] va avvicinando a quella dei Paesi con più elevato tenore di vita».

Se si guarda, però, un confronto internazionale, in particolare con gli altri Paesi della giovane Comunità europea, entrata in funzione dall'1 gennaio 1958, il nostro deve fare ancora parecchia strada. [illegible] reddito per abitante in Italia era il 62 per cento di quello belga, il 56 di quello francese, il 55 per cento del reddito di un tedesco della Repubblica Federale.

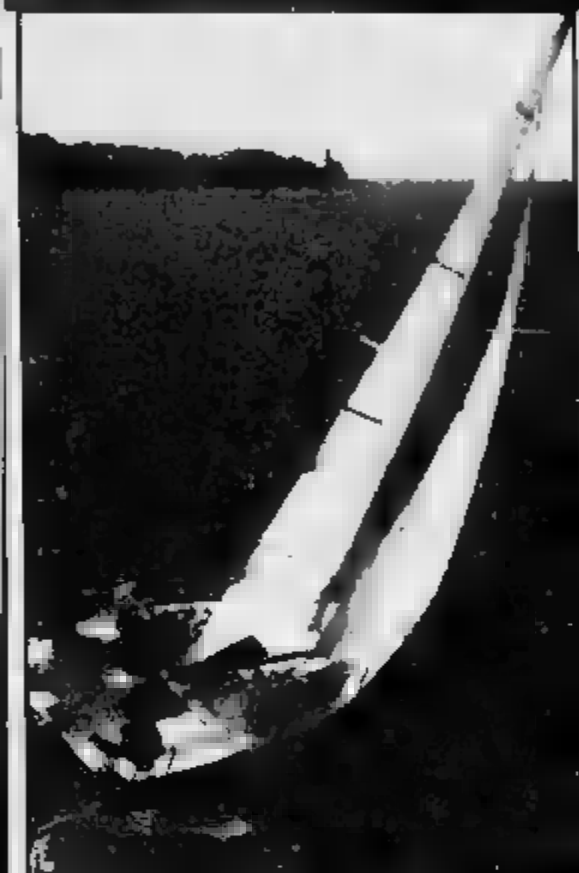
La nostra borsa della spesa portava la metà delle carni e del latte di quanto ne portasse quella d'una famiglia belga e tedesca, e immatricolavamo 635 mila automobili quando la Francia e il Regno Unito ne immatricolavano 1 milione o quasi, e la Germania Federale più [illegible] milione. Insomma, eravamo assai indietro rispetto agli altri Paesi europei, e [illegible] indietro rispetto all'Italia di oggi, nella quale il reddito per abitante è pari al 92 per cento di quello tedesco, al 95 di quello francese, è alla pari di quello inglese, in potere d'acquisto, e ha superato quello belga.

Dove stavamo recuperando, invece, a larghi passi, il distacco dagli altri Paesi già nel 1962 è nell'industrializzazione e nella terziarizzazione dell'occupazione. Gli addetti all'agricoltura, che erano ancora il 44 per cento nel 1951, sono già scesi nel 1962 al 28,8 per cento del totale degli occupati; mentre

Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
A cura di
Alberto Sinigaglia
con la collaborazione di
Gian Paolo Ormezzano
Luciano Curino
[illegible] Ercole
Gianni Romeo
Redazione
Enrico Biondi
Laura Carassai
[illegible]
Carlo Coscia
Pier Guglielmo [illegible]
Bruno Ventavoli
Giorgio Viberti
ricerche statistiche
Bruno Colombero
Editrice «La Stampa» SpA
Via Marenco [illegible], Torino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Documentazione fotografica
Mario Augenti
Alessandro Acutis
Wilma [illegible]
Paolo Sacchi
Realizzazione grafica
Giorgio Debernardi
Fotografie
Archivio storico «La Stampa»
Publifoto
Centro Storico Fiat
Fotocronache Olympia
Presse Sports/Grazia Neri
Fotolito
Satiz Spa
Stampa
Mondadori Verona
Supplemento [illegible] numero odierno de «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926
Concessionaria pubblicità
Publikompass Spa

MILLEMIGLIA

La Vetrina dell'Auto d'Occasione

1.03 **ELAN 19** L 15.150.000
lunghezza metri 5,80, cuccette n° 4
importatore unico per l'Italia VITALCO S.r.l.
Milano tel. 02/38000826/33 fax 02/33400807

1.01 **THUNDERBIRD 1956**
original car, concours, sweet memories
MOTOR CARS LTD
U.S.A. Palm Beach tel. 407/659.6208

1.02 **FERRARI 275 GTB '64**
SYMBOL CAR S.p.a. p.za Adriano 11
10100 Torino tel. 011/4474545

1.04 **HUM...**
perfett...

...ESPRIT TURBO INTERCOOLER L 1...500.000
...bianco met. ... pronta consegna
...CA 3 via ... 30
... Torino tel. 011/6508461 6508920

1.06 **FERRARI TESTAROSSA '86**
IBIESSE via Provinciale 3
Calcinate (BG) tel. 035/842584

1.07 **FERRARI 348 TB**
nuovo
SPORTCARS TORINO c.so Duca degli Abruzzi 10
10100 Torino tel. 011/547485

1.08 **MERCEDES 300 SL "GULLWING"**
one of the fastest appreciating automobiles in the world
EXCLUSIVE IMPEX INC
U.S.A. Fort Lauderdale (FL) tel. 305.486.6000

1.09 **FORD FIESTA 1.4 GHIA**
aria condiz., int.pelle, antifurto telecomando, tetto apribile
AUTHOS c.so Giulio Cesare 202/210
10100 Torino tel. 011/265756

1.10 **HARLEY DAVIDSON**
modelli '90 in pronta consegna
GENERAL TRADING ITALIANA
tel. 02/55600668

1.11 **ALFA ROMEO "OSSO DI SEPPIA" '66**
ARAL AUTOMOBILI c.so Spezia 20
10126 Torino tel. 011/631981

I bianconeri puntano alla conquista della quarta coppa dopo il Grande Slam (e 7 finali)

La Juve e l'Europa, romanzo infinito

L'ultima vittoria 5 anni fa

TORINO. La Juventus è l'unica squadra europea ad aver vinto tutte le Coppe. Ha centrato il Grande Slam dopo un'attesa infinita e ben sette finali continentali.

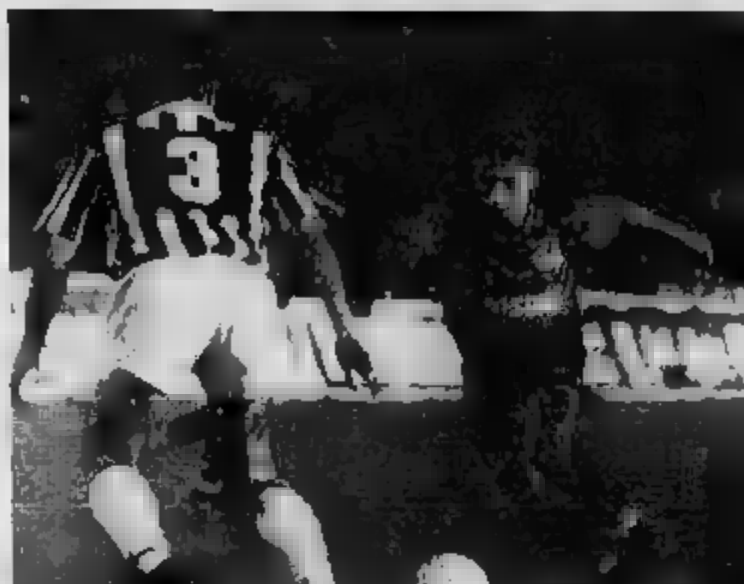
Basti pensare che nella bacheca della «Signora degli scudetti», [illegible] società più gloriosa d'Italia, sino a 13 anni fa, figu[illegible] soltanto una Coppa delle Alpi, l'unico alloro conquistato oltre confine, in Svizzera. I tifosi bianconeri arrossivano, andando a San Siro, nel vedere i trofei conquistati da Inter e Milan esposti, in targhe, lungo il muro dello stadio.

Nel 1965, la Juventus non era neppure riuscita a vincere la Coppa delle Fiere approfittando del fattore campo. Si giocò al Comunale, contro il Ferencvaros di Albert, stella del calcio ungherese, e i bianconeri [illegible] Heriberto Herrera vennero sconfitti 1-0.

Ci riprovò nel '70-'71, l'anno della rivoluzione di Giampiero Boniperti, subentrato a Vittore Catella alla presidenza. Era l'ultima edizione della Coppa delle Fiere, poi chiamata Coppa Uefa. Rimase la grande incompiuta. Sette vittorie consecutive (record eguagliato quest'anno) e l'imbattibilità non bastarono alla Juventus per aggiudicarsi la competizione.

C'è un episodio curioso che riguarda la finale di andata con il Leeds United. Un violento acquazzone mise in pericolo il match. [illegible] giocò ugualmente, con i bianconeri scatenati. Più che una partita di calcio sembrava un match di... pallanuoto. Poi, dopo pochi minuti della ripresa, l'incontro venne sospeso [illegible] impraticabilità del campo. Salvo l'incasso, anzi incasso doppio visto che la folla accorse anche per la ripetizione fissata un [illegible] di giorni dopo. Ma [illegible] squadra, allenata da Cestmir Vycpalek, subentrato al povero Armando Picchi, aveva nelle gambe la grande fatica e non riuscì a battere gli inglesi (2-2). Neppure loro vinsero a Leeds, [illegible] fu sufficiente l'1-1 per iscriverli all'albo d'oro del trofeo.

La grande occasione arrivò con la finalissima [illegible] Coppa dei Campioni, nel '73 a Belgrado, contro l'Ajax di Johann Cruyff, ormai al culmine del [illegible] straordinario ciclo. Il lungo ritiro a Novi Sad per smaltire lo stress di un campionato vinto sul filo [illegible] lana non giovò [illegible] bianconeri accompagnati al «Maracanà» da [illegible] mila tifosi. [illegible] gol di Rep li mise a... [illegible]. Una maledizione.

Soltanto nel '77 l'Europa venne esorcizzata dalla Juventus. A Bilbao, [illegible] l'Athletic, perse 2-1 ma avendo vinto a Torino 1-0 [illegible] aggiudicò la Coppa Uefa. Era la meno prestigiosa delle tre ma la più dura e tecnicamente più completa. Fu il primo successo dell'accoppiata Boniperti-Trapattoni che vinse anche lo scudetto, con un punto di vantaggio sul Torino, a vertiginosa quota 51. Quella è la Juventus che Boniperti ha sempre reputato la più forte del suo ventennio da presidente.

Ma le sofferenze per il tandem vincente non [illegible] finite. Atene '83 resta la più [illegible]. Magath e l'Amburgo bissarono la beffa [illegible] Rep e dell'Ajax [illegible] anni dopo Belgrado. Una Juventus stressata e paralizzata da vecchi complessi. Atene venne poi cancellata da Basilea, dodici mesi dopo: al St. Ja[illegible] Stadion, dove la Nazionale ha battuto sabato [illegible] la Svizzera con un gol di De Agostini, [illegible] Juventus [illegible] aggiudicò la Coppa delle Coppe piegando 2-1 il Porto.

Stava [illegible] che, per arrivare al top, dovesse scalare, una dopo l'altro, [illegible] Coppe minori. [illegible] il destino volle che vincesse [illegible] Coppa dei Campioni (dopo aver già conquistato [illegible] Supercoppa a Torino con i «reds») nella tragica notte dell'Heysel, sul Liverpool. Platini, [illegible] rigore, regalò l'ultima Coppa.

Ancora «le roi», sempre nella roulette del dischetto, segnò il gol decisivo a Tokyo nella finale intercontinentale contro l'Argentinos Juniors.

Da cinque [illegible] la Juventus [illegible] disputa [illegible] finale. Il 4 e il 18 aprile, [illegible] in piena bagarre di campionato con la «zona Uefa» da consolidare, sono le date segnate sull'agenda [illegible] Zoff. Un appuntamento che la Juventus non vuole fallire.

Bruno Bernardi

VICINI

«Il futuro è di Casiraghi»

TORINO. Boniperti se [illegible] va alla fine [illegible] primo tempo: «Gran bella Juve, come ai vecchi tempi, due splendidi gol. Molto bravo Barros ed anche Haessler mi [illegible] parso un ottimo giocatore». L'avvocato Agnelli, scendendo negli spogliatoi: «Primo tempo splendido: Casiraghi ha segnato un gol bellissimo ma vorrei fare i complimenti anche a Barros: lui così piccolo ha segnato di prepotenza. Haessler? Ha fatto abbastanza». Ma [illegible] da Juve? «E' molto bravo, non è nostro ma indubbiamente siamo sulla strada buona». «Un Colonia splendido - dice Montezemolo - [illegible] soprattutto una grande Juve. Molto bello il gol [illegible] Barros, ma sottolineerei soprattutto il gol [illegible] Casiraghi: una prodezza alla Bettega. Haessler sta giocando [illegible] buona partita: copre [illegible] vasta area del campo, è preziosissimo». E Vicini: «Vorrei sottolineare la bella prova di Casiraghi, è lui l'attaccante del futuro, [illegible] riparleremo dopo il Mondiale». (f. v.)

Presto a Torino. Ecco Hassler, il tedesco [illegible] Colonia acquistato dalla Juve

Spesi 180 miliardi, non bastano

S. Siro fra le polemiche per la copertura sporca e l'erba che non cresce

MILANO. Dove non arriva Berlusconi (o Pellegrini) ci pensa «madre natura». E così anche a Milano è arrivata la pioggia, mai provvidenziale come in questa occasione. [illegible] pulito la nuova copertura dello stadio di [illegible] Siro che per assomigliare a quella dell'Olimpico di Monaco dovrebbe avere [illegible] impianto di lavaggio. Costava 60 milioni, i responsabili [illegible] mega-progetti (in complesso una spesa di [illegible] miliardi) hanno pensato bene di risparmiare. Tanto [illegible] non c'è lo smog e d'inverno piove sempre. Puntualmente la «nascita» del tetto in plastica ha coinciso [illegible] l'inverno meno piovoso degli ultimi [illegible] anni e lo smog l'ha fatta da padrone ricopren[illegible] un buon spessore di polvere la copertura in plastica. Risultato: al[illegible] 16 sembra già sera, alla faccia dell'ora legale. [illegible] pioggia di lunedì ha risolto per [illegible] [illegible] problema; più avanti si vedrà.

L'altro problema [illegible] [illegible] Siro non dipende dalla pioggia o dall'aria [illegible] perché [illegible] molto più in basso: riguarda l'erba, il prato che dovrebbe ricoprire il ter[illegible] di gioco [illegible] una moquette ma a Milano non l'han[illegible] mai vista. Al punto che alcuni giocatori sono terrorizzati quando si vedono arrivare il pallone: dove finirà, come rimbalzerà?

Bruciata dal nuovo impianto [illegible] riscaldamento, non utilizzato nel modo adeguato, l'erba [illegible] cresce, [illegible] intravvede ma [illegible] sottilissima e dopo ogni partita scompare del tutto. Certe zone [illegible] campo [illegible] spelacchiate [illegible] la zucca di Sacchi o Pincolini: [illegible] disastro.

Gli inviati della Fifa sono rimasti molto scossi nel constatare che [illegible] stati spesi tanti miliardi dimenticando il particolare del campo: come un bel [illegible] senza [illegible] palcoscenico. Adesso gli assessori responsa[illegible] hanno avuto un'idea esplosiva: perché non interpellare la Facoltà di agraria dell'Università statale di Milano? Un colpo di genio. Ora verrà organizzata la classica tavola rotonda, si discuterà a fondo: meglio un prato all'inglese oppure [illegible] trifoglio con l'erba-gatto? Forse era troppo semplice la soluzione: tanto qualche altro milioncino non modificherà di molto il fiume di miliardi (ben [illegible] già immolati per le sacre mura [illegible] San Siro.

Oltretutto uno arriva allo stadio e pensa di trovarsi in [illegible] salotto: macché, se [illegible] torna a [illegible] [illegible] le scarpe da «ristruttu[illegible] se [illegible] da buttare. Attorno all'impianto la morsa del fango colpisce tutti, anche Berlusconi costretto a scendere dall'auto e a percorrere gli ultimi metri nella polvere resa fangosa dall'ultima pioggia. [illegible] sono già [illegible] polemiche, interpellanze, diffide: [illegible] fosse caduta la pioggia normale, i venditori [illegible] scarpe di Milano e cintura avrebbero fatto affari d'oro.

Così [illegible] e i cinquemila tifosi bavaresi che nel pomeriggio avevano preso d'assalto i bar del centro [illegible] [illegible] sottoposti a questo rito meneghino che, fortunatamente, non dovrebbe ripetersi durante i mondiali. Esauriti i lavori, tornerà l'asfalto; semmai poi ci sarà il problema del catrame fresco, pronto a sciogliersi al primo ca[illegible], [illegible] questo farà parte della prossima puntata.

Le ore che hanno preceduto l'incontro hanno registra[illegible] nuovi particolari dei falsi «scoop» che hanno infiammato le giornate d'introduzione alla supersfida fra Milan e Bayern. Colpa della moglie di Natale Bianchedi, l'agente 007 [illegible] Arrigo Sacchi, uno che agisce con molta segretezza: quando deve superare un ostacolo tira fuori [illegible] «fax» del Milan, come [illegible] presentasse il passaporto o la carta d'identità.

Il via agli «scoop» l'ha dato un giornale sportivo che ha inventato l'intervista a Bianchedi dopo la gara di Bundesliga fra Bayern e Stoccarda. Natale-007 si guardava bene dal parlare: prima doveva fare la relazione ad Arrigo Sacchi. E così è stato. Tanto è vero che i suoi giudizi sono diversi da quelli apparsi sul giornale: cioè difesa bavarese in difficoltà, attaccanti che [illegible] avanti a testa bassa [illegible] me bisonti.

Domenica pomeriggio qualcuno ha telefonato a casa Bianchedi in Romagna e la moglie ha risposto: «E' andato a Fusignano per il compleanno di Sacchi». Ovvio che questa [illegible] [illegible]sse nel servizio del lunedì. Bianchedi, invece, era ancora in Germania: è rientrato in serata sempre tenendo ben [illegible] le proprie idee.

Anche Matthaeus, [illegible] [illegible] a Basilea per la gara degli azzurri, è stato visto a Monaco: ovviamente intervistato pure lui.

Sempre a proposito [illegible] Mondiali, da registrare la presentazione dell'ultima fatica di Sandro Mazzola, davvero inesauribile: ieri ha [illegible] le prime copie del libro «1930-1990 mondiali [illegible] calcio», un tascabile che costa 10 mila lire e che sarà un prezioso supporto per gli addetti ai lavori e gli sporti[illegible]. Nella presentazione, Sandrino Mazzola [illegible] le ventiquattro finaliste, valuta le possibilità delle squadre e giunge [illegible] una conclusione: le finaliste saranno Argentina, Brasile, Germania e Italia. Scritto dal «baffo» è come se fosse [illegible] successo.

Giorgio Gandolfi

A 38 anni il brasiliano si è inventato un nuovo mestiere: affitta automobili di lusso per i matrimoni

Dirceu: «Milan e Germania le mie favorite»

«E se Maradona non gira, Argentina fuori al primo turno»

EBOLI. Ora Dirceu manda in gol anche gli sposi. Tre Limousine, due Bmw, una Mercedes, [illegible] Cadillac, una Espace. Le noleggia per la felicità delle coppie che vogliono vivere in un mondo da sogno il giorno del matrimonio. Tutte sontuose le auto, tutte ricchissime di accessori: dal frigo bar al telefono, dal tv color all'aria condizionata, al suono stereofonico di apparecchi radio sofisticatissimi. Tutte di proprietà di José Guimaraes Dirceu.

Zingaro del gol, tre Mondiali giocati, per quattro convocato, il brasiliano ha militato sotto sei bandiere in Italia: Verona, Napoli, Ascoli, Como, Avellino ed ora Ebolitana. Perché Eboli? «Dovevo andare al Pordenone. Tutto già concordato. Poi [illegible] telefonata dalla società salernitana. Un buon contratto, la possibilità di ritornare a vivere [illegible]cino Napoli. Sole, [illegible]re, [illegible], interessi da coltivare e sviluppare. Sì, anche il "rent a car"».

L'idea gli è venuta durante l'ultimo viaggio negli Stati Uniti. «Lì, anche gli sposi più poveri vivono da favola il giorno più bello della vita. Matrimoni riservati a gente ricchissima? No, basta una manciata di dollari ed alcune società mettono a disposizione auto meravigliose. Ho pensato che la cosa fosse fattibile anche qui». Così è nata la «Dirceu Management Services». «Ho comperato alcune fuoriserie. Altre le ho fatte... allungare. Per ognuna ho speso circa 30 milioni. Ora sono pezzi [illegible]ci». E quanto costa il noleggio? «Bastano 800 mila lire, un milione. Compreso l'autista».

Dirceu ha già preparato oltre diecimila locandine per pubblicizzare la sua iniziativa. I clienti, dopo venti giorni dall'inaugurazione, sono già numerosi. Sarà questa la sua attività definitiva quando smetterà [illegible] giocare? «Innanzitutto c'è da vedere [illegible] andranno gli affari. Eppoi non ho ancora deciso quando chiudere col calcio. Forse tra un anno, due...».

Trentotto primavere, un fisico da far invidia, José si tiene in costante allenamento. Solo che ora i miracoli non gli riescono più. Nonostante la sua presenza, l'Ebolitana viaggia a centroclassifica dell'Interregionale. «Voglio continuare a gio[illegible] [illegible] [illegible]. Sperando che nella prossima stagione vada meglio, magari con qualche rinforzo. Poi darò l'addio al calcio. Già deciso dove. A Fuorigrotta, davanti [illegible] miei amici napoletani. Se Ferlaino [illegible] lo permetterà, organizzerò Napoli contro il Resto del Mondo. Ed [illegible] voglio giocare con Maradona».

Uno dei suoi principali crucci è di non aver giocato con il campione argentino. Dirceu non ne fa mistero. Tre i grossi rimpianti: «Si disse che Diego ed io non avremmo potuto coesistere nel Napoli. Che fesseria. Cosa avrei dato per [illegible] uno scudetto! Poi, non aver disputato il quarto mondiale. In Messico nell'86. Ero stato convocato, mi infortunai a un ginocchio. Ritornai a casa».

Dirceu, chi vincerà il prossimo [illegible] mondiale? «Germania gran favorita, poi Italia, Olanda e Brasile». Brasile solo quarto? «Mentalmente è più forte di [illegible] tempo. Ora però difendono molto ed attaccano poco. Dov'è finita la [illegible] storica fantasia?». E l'Argentina, campione in carica? «Solo un grandissimo Maradona la può rilanciare. Altrimenti non supererà nemmeno il primo turno». Scudetto: Milan o Napoli? [illegible] Milan, al momento, è la squadra più [illegible]rte del mondo. Tutto dipenderà solo dal Milan».

Vittorio Raio

L'ALTRA DI [illegible]

A Marsiglia succede tutto nel primo tempo: tre gol, una rete annullata e tante occasioni mancate

Eriksson imita Sacchi, ma il Benfica cade

Lima segna subito, poi sorpasso francese con Sauzee e Papin

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Con un misto di sciovinismo e scaramanzia i francesi avevano presentato Marsiglia-Benfica [illegible] il revival di Francia-Portogallo, semifinale dell'Europ[illegible] '84. Stesso stadio, stesse bandiere. [illegible] tanto (bellissimo) calcio mercenario in [illegible]. Benfica e Marsiglia sono due multinazionali gonfiate di miliardi dai rispettivi mecenati, Joao Santos e Bernard Tapie, con l'esibita aspirazione [illegible] eguagliare il [illegible] modello: il Milan. Il gioco era vedere se avrebbe avuto ragione Eriksson-Sacchi, capace di assemblare portoghesi, svedesi, brasiliani e angolani sotto la bandiera della zona universale; [illegible]pure [illegible] [illegible] l'avrebbe fatta [illegible] Marsiglia costruito sui geniali capricci del Berlusconi francese. Il verdetto è rimasto sospeso in un'altalena magnifica, [illegible] alla fine ha vinto soprattutto lo spettacolo.

Tre gol, [illegible] traversa (bissata nella ripresa) e almeno una mezza dozzina di occasioni [illegible]no l'inventario dei primi 45'. E' il Benfica a passare per primo all'11'. Corner tagliato da Valdo e l'angolano Lima si stacca su tutti per [illegible] colpo [illegible] testa vincente. Brutto colpo per il clan marsigliese che però ha la fortuna di trovare il pari subito su un'azione simile alla precedente. Stavolta è l'ottimo Waddle a calibrare per [illegible] [illegible] di Mozer. Variazione [illegible] tema, il brasilia[illegible] serve all'indietro l'accorrente Sauzee. Botta sicura che forse incontra la complicità di un difensore portoghese.

Ma due gol non bastano per le tante stelle in campo. Al 19' Waddle, sempre pericolosissi[illegible] sulla sinistra, si sposta al centro per battere una punizio[illegible] e spedisce il tiro sulla traversa. Un minuto dopo viene annullato [illegible] gol di testa ad Aldair. Una grande occasione sciupata da Hernani fa il preludio al 2-1 che cade al 44'. E' proprio l'idolo di Francia, Jean-Pierre Papin, a firmarlo, sfruttando [illegible] corsa un preciso [illegible] del solito Waddle.

Il festival di occasioni non ha tregua neppure nella ripresa e al 47' tremano per la seconda volta i legni della porta del Benfica. Un bellissimo tiro al volo di Papin finisce sul palo destro di Silvino. Il Benfica comunque merita la [illegible] abbondante fetta di fortuna. Il balletto di Eriksson mena la danza anche se soffre molto le invenzioni [illegible] Waddle, [illegible] migliore in campo. Sembra invece spaesato l'uruguaiano Francescoli, che al 64' si rifà con un numero alla Maradona: stop e girata in un metro, respinta da Silvino.

Continuano le mischie sotto la porta di Silvino ma il risulta[illegible] non cambia. E' anzi Valdo a sfiorare in pieno recupero il 2-2. Il Benfica incassa la prima sconfitta in Europa dopo sei vittorie consecutive, ma può guardare con ottimismo al ri[illegible] di Lisbona dove gli basterebbe l'1-0. In ogni caso aveva ragione Eriksson nel dire che questa non sarebbe stata una «semifinale tra vittime designate». La vincente di Milan-Bayern troverà il [illegible] maggio a Vienna [illegible] degna avversaria nella finale di Coppa Campioni.

[illegible] Maltese

MARSIGLIA	2
CASTANEDA	6,5
AMOROS	6,5
DI MECO	6
VERCRUJSSE ([illegible])	6
DESCHAMPS	6
MOZER	7
GERMAIN	7
SAUZEE	6,5
TIGANA	6,5
PAPIN	7
FRANCESCOLI	6
WADDLE	6
All.: GILI	7

[illegible]	1
SILVINO	7
JOSE' CARLOS	6
RICARDO	6,5
VELOSO	6
ALDAIR	5
THERN	7
DIAMANTINO (75')	sv
VICTOR PANEIRA	6,5
HERNANI	6,5
LIMA	6,5
DOMINGO (66')	sv
VALDO	7
MAGNUSSON	5,5
All.: ERIKSSON	7

Arbitro: COURTNEY (Inghilterra) 7,5
Reti: 11' Lima, 13' Sauzee, 44' Papin.
Ammoniti: Veloso, Thern, Aldair.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.000 circa

La Fiom boccia la proposta Fim

Rottura nel sindacato per il referendum alla Olivetti di Ivrea

IVREA. Niente referendum tra i lavoratori canavesani della Olivetti sull'accordo raggiunto, lo scorso febbraio, tra azienda e sindacati e relativo al contratto integrativo. La proposta lanciata dalla Fim canavesana di chiamare a raccolta i dipendenti degli stabilimenti di Ivrea e dintorni per capire cosa ne pensavano dell'intesa è stata definitivamente accantonata. Ma la polemica tra Fim e Fiom è tutt'altro che finita.

Ugo Rigoni, segretario della Fiom di Ivrea non ha dubbi: «La proposta della Fim [illegible] inutile. Che senso avrebbe avuto consultare soltanto i lavoratori canavesani e non quelli del gruppo in tutta Italia?». Dei [illegible] mila dipendenti Olivetti soltanto 12 mila sarebbero stati, infatti, interessati alla questione. Troppo pochi, secondo la Fiom per avere una visione esatta del pensiero dei lavoratori.

Gian Carlo Zanoletti, segretario eporediese della Fim, non è così categorico: «Il referendum era nato per testare il polso anche agli eporediesi. Se l'opinione dei 12 mila dipendenti fosse [illegible] negativa [illegible] sarebbe [illegible] ancora molto da discutere».

All'indomani dell'accordo, siglato il 17 febbraio, [illegible] infatti sentiti gli operai della Olivetti di Crema e degli stabilimenti del Sud Italia di Pozzuoli e Marcianise, con maggiori difficoltà occupazionali. Lì, però, non si trattò di un referendum vero e proprio, ma di una consultazione da [illegible] sarebbero [illegible]vute emergere indicazioni da applicare a livello nazionale. «Per [illegible] - prosegue ancora Zanoletti - non era giusto tralasciare i canavesani, di qui l'idea di organizzare il referendum».

La proposta, oltre che in un volantino emesso subito dopo l'accordo, venne lanciata anche nel corso di un convegno Fim a Borgaro. Luciano Scalia, segretario nazionale dell'organizzazione, allora si dimostrò d'accordo, purché la consultazione riguardasse solamente i canavesani. E' proprio su questo punto che è esplosa la polemica tra Fiom e Fim, in un momento di particolare delicatezza, alle soglie del rinnovo dei consigli di fabbrica, gli stessi dall'83. Secondo alcuni, la Fim con i suoi [illegible] iscritti, lanciando l'idea del referendum, avrebbe cercato di recuperare adesioni, per ottenere un [illegible] maggiore di delegati.

E ancora una volta Gian Carlo Zanoletti si difende: «Non c'è mai stato nessun tentativo di strumentalizzare la situazione. Noi siamo la più piccola delle tre organizzazioni sindacali che operano all'interno del gruppo d'Ivrea. Certamente, non avremmo potuto né manipolare né ottenere più consensi di quelli reali».

Ma [illegible] la disputa è nata e la spaccatura tra i sindacati è sempre più evidente rischiando così di pregiudicare eventuali trattative future. **[l. po.]**

Al nuovo Sant'Agostino di Avigliana i lavori non finiscono mai, primari in rivolta

In corsia una «pantera» col bisturi

«Occuperemo quell'ospedale»

AVIGLIANA. Dodici anni di lavoro, oltre dieci miliardi di spesa, ma il nuovo ospedale S. Agostino resta un sogno nel cassetto. «Se non viene consegnato al più presto lo occuperemo - annuncia il dottor Gianvincenzo D'Arcangulo, direttore sanitario dell'Usl 36 e primario di anestesia ad Avigliana -. Tutto il personale medico ed infermieristico è disponibile ad effettuare un'azione di forza per sbloccare una situazione di stallo che perdura da troppo».

Attualmente nell'edificio sorto al numero 5 di via Sant'Agostino, sono in funzione il laboratorio analisi ed alcuni uffici. «Sono ormai anni che si parla di trasferimenti - afferma il dottor Marcello Carli, primario di ortopedia - ma si continua a rinviare, e noi siamo costretti a lavorare in locali vecchissimi con attrezzature obsolete ed al limite della [illegible] di utilizzo come la sala gessi e la radiologia».

L'atteso trasloco riguarda i reparti di chirurgia e ortopedia del Beato Umberto ed il reparto di medicina del San Giuseppe.

Cosa dicono i politici sotto accusa? «I lavori dell'ospedale S. Agostino sono terminati - ammette Tullio Monti, presidente dell'Usl 36 - ed entro aprile contiamo di trasferire il reparto di medicina del San Giuseppe. Prima delle ferie estive è in programma lo spostamento dei reparti di chirurgia e ortopedia».

Intanto, con l'approvazione del piano sanitario da parte della Regione, si sta accendendo un'altra polemica: si parla infatti di chiusura per il reparto di ortopedia di Avigliana [illegible] già [illegible] avvenuto per l'ospedale di Giaveno. Anche il primario di anestesia dovrebbe trasferirsi nell'ospedale di Susa. «Susa ha certamente necessità di un reparto di traumatologia per la vicinanza [illegible] gli impianti sciistici - sottolinea il dottor Carli - [illegible] la distanza notevole con Rivoli consiglierebbe di lasciare ad Avigliana almeno 15 posti letto per un reparto specializzato in ortopedia». Tale reparto, pur operando in locali inidonei, è altamente specializzato, ed è uno dei pochi in Italia ad applicare le «placche di Stafee» che vengono importate dall'America per interventi sulle fratture vertebrali. Il presidente Usl Tullio Monti butta acqua sul fuoco: «E' un falso problema. Lasceremo le urgenze a Susa con 18 posti letto mentre 14 rimarranno al S. Agostino per le lunghe degenze ortopediche». Nel nuovo ospedale S. Agostino troveranno quindi sede tutti i servizi, il laboratorio analisi già funzionale e la radiologia con tre sale diagnostiche. I reparti di ortopedia e chirurgia potranno inoltre usufruire di tre grandi sale operatorie.

Il primario Marcello Carli denuncia: «Troppi ritardi per il S. Agostino»

Intanto, con quattro miliardi e 800 milioni assegnati dalla Regione, verrà costruita una nuova struttura per anziani a fianco dell'ospedale San Giuseppe capace di [illegible] posti letto, mentre altri [illegible] posti verranno ricavati al Sant'Agostino (tre miliardi e 200 milioni). Nel secondo triennio altre due strutture, che devono ancora [illegible] localizzate, sorgeranno in media valle.

[illegible]

Usl «ricca»

Susa aumenta i posti letto

SUSA. Nel piano di investimenti per la sanità, la Regione ha assegnato all'Usl di Susa circa 26 miliardi. Dieci [illegible] destinati alla ristrutturazione e all'ampliamento del presidio ospedaliero. Aumenteranno quindi i posti letto - da 129 a 152 nel nuovo reparto di traumatologia - ed in una [illegible] ala del fabbricato che verrà costruita troveranno posto pronto soccorso, tre sale operatorie, radiologia, sala accettazione, rianimazione e servizi. I lavori partiranno entro l'anno.

Altri 15 miliardi circa sono stati stanziati per la [illegible] nell'Usl 36 di strutture [illegible]istenziali per persone anziane non autosufficienti (in totale [illegible] posti letto). Entro aprile verrà anche attivato il distretto di Oulx in alta Valle di Susa con un inizio di funzionalità degli uffici assistenziali. «Prima della stagione sciistica invernale - spiegano all'Usl partiranno anche i poliambulatori di ortopedia e radiologia in alta Valle di Susa». Per una diagnosi immediata delle fratture verrà anche attivato un sistema di trasmissione delle radiografie.

PROVINCIA [illegible]

Carignano, [illegible] sculture del '700

Rubate le due teste d'ang[illegible] poste, a [illegible] metri e mezzo di altezza, ai lati dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale di Carignano. Il furto è stato compiuto [illegible] giorni scorsi, ma solo ieri il parroco, don Piero Staravengo, ha notato che dal presbiterio mancavano le due sculture lignee del 1764, opera di Giuseppe Antonio Riva. Probabilmente i ladri hanno agito per conto di un collezionista privato. E' un'ipotesi: le due sculture, essendo inserite nel catalogo nazionale delle opere d'arte, non sono, infatti, appetibili per i commercianti di antiquariato.

Gassino, [illegible] svaligiano oreficeria

L'oreficeria-orologeria di Antonio Baratti, [illegible] Italia 21, è stata svaligiata dai ladri, entrati la notte scorsa. Hanno portato via preziosi per 20 milioni.

Incontro Sermig a S. [illegible] Cimena

Questa sera alle 21, nella chiesa parrocchiale di San Raffaele Arcangelo, avrà luogo un incontro [illegible] un animatore del Sermig (Servizio missionario giovanile) di Torino.

Spaccio di droga arrestato a Brandizzo

Sebastiano Littarru, 32 anni, Brandizzo, via Vittime di Bologna 2, è [illegible] arrestato dai carabinieri di Volpiano per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Ivrea, 420 milioni per piazza Freguglia

Per ridisegnare piazza Freguglia, risistemando anche i giardini pubblici che la circondano, il Comune spenderà 420 milioni di lire. L'intervento rientra nel piano per l'arredo urbano elaborato dagli architetti Maurizio Neviani e Riccardo Avanzi.

Chivasso, in mostra i [illegible] bambini

E' aperta (fino a sabato) nella scuola elementare «Marconi» la «Mostra del libro costruito da noi», realizzata da 160 alunni che partecipano alle attività di laboratorio.

Ivrea ricorda Aliberti con [illegible] borse di studio

A dieci anni dalla scomparsa, il dottor Carlo Aliberti, notissimo nel Canavese per la [illegible] attività di chirurgo e dentista, sarà ricordato con due premi di un milione e mezzo destinati a medici specializzati in odontostomatologia e ortodonzia.

Il maniero del 1300 è stato danneggiato dal maltempo e il proprietario ha deciso di venderlo

E il castello di Mazzè va all'asta, via fax

«Non ho il miliardo per i restauri»

Corrado Salino è in crisi: «Vendere un castello non è come piazzare un alloggio»

MAZZE'. La strategia da utilizzare. Corrado Salino non l'ha [illegible]ra ben chiara in mente, ma [illegible] è più che convinto: di quel castello non ne vuole proprio più sentire parlare. Con un fax, acquistato qualche settimana fa, sta mandando in giro per il mondo lettere in [illegible] annuncia la vendita del suo trecentesco maniero.

«Qualche risposta l'ho già ricevuta, ma le trattative sono molto difficili. Vendere un castello non è come piazzare un appartamento in centro», spiega Salino. Incontri, con persone che si son dette interessate, ne ha già avuti parecchi, ma di definitivo, almeno fino a questo momento, non c'è nulla. «Ho avuto anche un primo contatto con Sotheby's, ma i vincoli che ponevano erano troppo gravosi», racconta ancora il castellano. «In un primo tempo avevo anche pensato di mettere qualche inserzione sui giornali, poi però vi ho rinunciato, un castello dev'essere venduto in modo originale, [illegible] così, come se fosse un'automobile».

E mentre prosegue nella ricerca di un possibile acquirente, l'ex rappresentante di prodotti chimici prosegue anche l'opera di sistemazione del maniero. Il maltempo dello scorso autunno ha causato alla struttura danni per oltre un miliardo e 300 milioni di lire, troppi per lui. «Nelle condizioni in cui si trova oggi il castello, non riuscirò mai a ripararlo, preferisco disfarmene e non sentirne più parlare. I danni maggiori li hanno subiti l'immenso parco e alcune delle stanze alte, quelle che di solito vengono mostrate al pubblico sempre numerosissimo durante i weekend».

Da quel momento, Salino, che per quel castello ha già speso una fortuna, ha iniziato a chiedere contributi al governo, al ministero per i Beni Culturali, ma nessuno [illegible] [illegible] risposto alle sue sollecitazioni. «Qui io non posso più spendere una lira se lo Stato non mi aiuta. Che cosa devo ancora fare? Quando circa dieci anni fa acquistai il castello, la struttura era in uno stato pietoso. L'ho restaurata, sistemata ed arredata, non soltanto per mettermi qui dentro, ma per salvare un patrimonio storico. Adesso che avrei bisogno di un aiuto, nessuno vuole darmi una mano», si sfoga il castellano di Mazzè.

Le strade le ha già tentate tutte: contatti con i politici locali, lettere di sollecito, fotografie, ma non ha mai avuto le risposte desiderate. «La sovrintendenza di Torino non l'ho neanche interpellata. Non hanno i soldi per sistemare altri castelli, come ad esempio quello di Agliè, che cosa possono fare per me?». Intanto continua a mandare lettere a tutti, facoltosi industriali, case d'aste, alberghi e organizzazioni internazionali. Le stanze dove abita le ha trasformate in un ufficio permanente, con il fax sempre acceso e con le più impensabili guide telefoniche accatastate sul tavolo, nella speranza di riuscire a rintracciare qualcuno interessato a questo insolito acquisto.

Lodovico Poletto

Carmagnola

Trovato morto sull'auto in campagna

CARMAGNOLA. Lo hanno trovato morto sulla [illegible] auto in aperta campagna, forse è stato ucciso da una dose eccessiva di droga. Il cadavere di Giorgio Gaveglio, 27 anni, [illegible] Carena 8, operaio, è stato rinvenuto dai carabinieri in una stradina della frazione San Michele. Il ragazzo, che aveva raggiunto la borgata a bordo della propria Panda, [illegible] fermo in un luogo di convegno abituale per i tossicodipendenti.

Non si esclude [illegible] morte da overdose, anche se accanto al corpo non c'era traccia di siringhe o lacci emostatici. Il medico legale ha richiesto l'autopsia, che sarà svolta in giornata.

L'allarme è stato dato dai familiari, preoccupati dal suo [illegible] [illegible]o nella notte. Giorgio Gaveglio [illegible] operaio presso la Ciri, una ditta che opera nel campo delle demolizioni e della raccolta ferro. I carabinieri di Carmagnola stanno interrogando amici e conoscenti, alla ricerca di informazioni che possano chiarire il mistero.

Seminario gremito a Pinerolo per il primo incontro con l'arcivescovo

«Care suore, sorridete di più»

Vocazioni in crisi, Saldarini ha una ricetta

PINEROLO. «Non tenete mai il muso, come può la gente convincersi che la vostra sia stata una scelta giusta? Alla Chiesa [illegible] facce contente». Con una bonaria «tirata d'orecchie» alle monache, monsignor Saldarini ha strappato il sorriso alla platea di religiosi e laici che ieri ha riempito il seminario vescovile per seguire la riflessione dell'arcivescovo di Torino sulla crisi delle vocazioni.

L'sos era stato lanciato dal vescovo di Pinerolo, monsignor Pietro Giachetti. Nella diocesi sono sempre meno i giovani che scelgono una vita al servizio della Chiesa. «Su un centinaio di sacerdoti - ha ricordato Giachetti - 65 hanno un'età media di 62 anni; solo [illegible] sono nella fascia tra i 24 e i 40 anni. Ed il nostro seminario è quasi vuoto, un problema che ci tormenta quotidianamente».

La simbolica tirata d'orecchie alle suore, è stata lo spunto per un'analisi approfondita sulle cause che hanno portato alla crisi delle vocazioni. «L'uomo diventa se stesso nella misura in cui vive in Cristo; per essere uomini occorre [illegible] cristiani e quando i cristiani perdono questa vocazione originale, perdono anche tutte le altre vocazioni».

Il problema è quindi legato alla crisi di fede del mondo cristiano. «Sbagliamo quando crediamo che la vita sia solo nostra - ha sottolineato mons. Saldarini -; l'esistenza non va gestita come una [illegible] privata; siamo stati chiamati in base ad un disegno e a un progetto».

Un'azione di recupero sul piano della fede la diocesi di Pinerolo l'ha già iniziata. «Sto visitando tutte le parrocchie - ha spiegato il vescovo di Pinerolo - per promuovere assemblee di carattere vocazionale, chiedendo un momento di preghiera pubblico».

Saldarini condivide questa strategia. «Sono tre le azioni pastorali da svolgere. Pregare per la vocazione, far sentire la propria chiamata e dare [illegible] risposta». Ma il [illegible]ggio principale è diretto alle famiglie: «Uno zoccolo duro, che non potrà essere cambiato se non [illegible] un po' di buona volontà. Un'impresa difficile se, com'è già capitato nei giorni [illegible]ersi, persino le nonne, quelle nelle quali avevamo più fiducia, si oppongono alle vocazioni».

Per l'arcivescovo un rilancio vocazionale non può avvenire senza l'aiuto della famiglia, con particolare riferimento alla figura della madre. «Le mamme - ha invitato Saldarini - se ancora conservano l'abitudine di leggere una fiaba ai loro bambini, una volta la settimana potrebbero narrare una pagina del Vangelo».

Antonio Giaimo

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 5 Aprile 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Nel bombardamento del 5 aprile 1945 morirono 160 alessandrini

Chi ricorda quella strage?

Una tragedia sepolta dal tempo

DAL NOSTRO

Ricorre oggi l'anniversario del bombardamento aereo che colpì la città il 5 aprile del 1945, venti giorni prima della Liberazione. Le vittime, tutte civili, furono 160, e tra questi moltissimi i bambini, ospiti dell'asilo dell'istituto Maria Ausiliatrice di via Gagliaudo, a pochi dal Duomo.

«A 45 anni da quel tragico giorno — dicono oggi molti alessandrini — nessuno ha mai pensato di ricordare quelle vittime innocenti. Viene solo celebrata, ogni anno, messa, ma non basta. Si potrebbe, magari, intitolare loro una via della città. Vorremmo ricordarlo agli amministratori che verranno eletti il 6 maggio».

Furono sedici, in tutto, i bombardamenti subiti dagli alessandrini durante la seconda guerra mondiale, e causarono 547 vittime. Il più disastroso fu quello del aprile '44, morti nella zona compresa tra il Cristo ed il viale Medaglie d'oro. Altri attacchi aerei, il 14 agosto '40 (otto morti), il 21 giugno '44 (1), l'11 luglio '44 (46), 20 agosto '44 (1), 21 agosto '44 (31), 3 settembre '44, 15 settembre '44 (39), 22 novembre ' (2), 20 dicembre '44 (1). E poi, nel '45, il 9 gennaio (3 morti), il 26 gennaio (1), il 28 marzo (1), il 14 aprile. L'ultimo il 24 aprile, il giorno prima Liberazione: tre le vittime.

«Tanti morti innocenti — ricorda Piero Bassano, 63 che allora lavorava in pretura — e tuttavia l'incursione che impressionò maggiormente fu quella del 5 aprile '45, per via di tutti quei bimbi rimasti tra le rovine della loro scuola. Le scene di disperazione furono terribili». «Era un giovedì — ricorda — e gli aerei erano già comparsi nella mattinata. Si allontanarono e tornarono nel pomeriggio, poco dopo le 15, per bombardare». Lui quel pomeriggio si trovava, per una sione, via Alessandro III, dalla fidanzata dottor Giuseppe La Spina, allora commissario di polizia e oggi presidente tribunale ad Aosta. Una bomba cadde poco distante, sviluppando disastroso incendio: «Istintivamente abbracciai la giovane e così restammo per qualche minuto, avvolti fumo e dalla polvere. Ancora oggi, quando vado a trovare i coniugi La Spina ad Aosta, con la signora ricordiamo quei momenti e l'abbraccio. Se fossimo morti sotto le bombe, chissà cosa avrebbero pensato». Molti in città ipotizzano che il bombardamento fosse stato richiesto agli alleati da chi era in contatto radio con loro e sapeva che quel giorno Alessandria dovevano arrivare in treno reparti di alpini della Repubblica sociale. «A una simile segnalazione non risulta — smentiscono gli Franco Reale e Mario Piacentini, del Comitato liberazione —: quell'attacco, come altri, deciso per colpire l'importante nodo ferroviario».

«Non ricordo quel bombardamento — dice Romano Anfossi, 53 anni — perché ero sfollato con la famiglia a Molare. Mi è rimasto invece ben impresso, anche se avevo appena 3 anni, il primo attacco, nell'estate del '40, perché le bombe caddero vicino alla mia casa». «Fu giorno terribile — racconta Fava — : alcune colleghe di ufficio, suonato l'allarme, eravamo fuggite in campagna. Ma, cessato il pericolo, sentii dire che le bombe avevano colpito anche via della Vittoria, dov'erano la mia casa e i miei genitori. Corsi subito in città, temendo il peggio. La in piedi, ma la gioia di breve durata, perché seppi anche di tutti quei bimbi e scuola».

Tra loro c'era anche Marco Taconcio, 7 anni. «La mattina avevo persino corso per accompagnarlo a scuola in tempo — ricorda la madre, Clelia — poche ore dopo, la strage. Ho avuto altre due figlie ma non scorderò mai la tragica morte di Marco».

Al «Maria Ausiliatrice» insegnano ancora due religiose, Anna Porzio e Anna Colombari, allora all'istituto come novizie. «Stavo scendendo lo scalone — ricorda suor Anna Porzio — precedendo un gruppo di bambini e suore. Era appena suonato l'allarme. Ad tratto sentii un gran fracasso e tutto divenne buio. Quando si diradò polvere lo scalone non c'era più e tutti quelli che erano con me erano morti. I piloti degli aerei erano brasiliani, in seguito a trovarci portandoci degli aiuti».

Suor Anna Colombari fu sorpresa dall'attacco in cortile: «Riuscii a contare gli aerei, credo fossero 22», e per lo spostamento d'aria venne scaraventata nella cucina. «Quando ripresi i sensi — ricorda — avevo la testa nella "ruota" per distribuire i piatti. Benché ferita, ad uscire dalle macerie, aiutando un'altra sorella. Non scorderò tutti quei bimbi morti».

Franco Marchiaro

I testimoni. In alto Franco Reale e suor Anna Porzio, in basso suor Anna Colombari e Piero Bassano. Nella foto d'epoca (archivio dell'Istituto storico della Resistenza) l'asilo distrutto dalle bombe

Fra le vittime anche 28 bimbi

Sotto le macerie dell'asilo di via Gagliaudo

NOSTRO SERVIZIO

bombardamento aereo che colpì la città nel primo pomeriggio del 5 aprile 1945 morirono 160 pe. nell'elenco dei caduti figurano anche 28 bambini fra i 3 e i anni di età. Frequentavano l'asilo dell'istituto «Maria Ausiliatrice», Gagliaudo, che fu centrato in pieno da bomba. Le cronache che riportano i loro nomi: salba Armellino, Gianni Bellotta, Luciano Carena, Vanni Conta, Bruno Ferralasco, Oreste Ferraris, fratelli Francesco e Maria Grazia Fiorita. E ancora: Benito Galesso, Anna Maria Gilardenghi, Lorenzo Grasso, Maresaiva Graziano, Clara Guazzone, Roberto Malenotti, Lorenzo Marengo, Albertina Mazza, Renata Monero, Peppino Nini, Doriana Nobile, Maria Paina, Manuela Pollini, Roncarolo, Armida Santoro, Adriana Sterpone, Marco Taconcio, Maria Vallese e i fratelli Galeazzo e Grazia Visconti.

Con loro, in quell'asilo, morirono la direttrice, Letizia Dellachà, suore, Tassara, Teresa Roletti e Maria Ferrara, altrettante novizie, Enrica Boccalatte, Maria Rosa Tarasco e Zaio, un'insegnante, la professoressa Elena Garino, e quattro giovani donne ospiti dell'istituto religioso. Erano Valeria Gherci, Isa Griglio, Alberta Muttis e Laura Tizzani. Ma l'elenco è lungo e comprende intere famiglie che abitavano in via Lorenzo, via Modena, via Trotti, via San Giacomo della Vittoria, Ghilini, Crimea, tutte zone del centro che colpite dalle bombe.

Per ricordare le vittime quel tragico episodio bellico, stamattina alle 9, nel quarantacinquesimo anniversario, la zione alessandrina dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra farà celebrare una funzione di suffragio nella cappella dell'istituto «Maria Ausiliatrice», accomunando nella commemorazione tutti gli alessandrini morti nei bombardamenti abbattutisi provincia durante l'ultimo conflitto mondiale.

La viene officiata ogni anno in questa e vi presenziano regolarmente familiari e amici delle vittime: più raramente vi assistono anche le.

Molti ancora si ricordano del bombardamento che si abbattè improvviso e imprevisto nelle prime ore di un assolato pomeriggio di primavera, quando città gli ultimi giorni di guerra fra mille disagi e ristrettezze.

Alessandria aveva già subìto lunga serie di bombardamenti, che avevano centinaia lutti, ma tutti pensavano che ormai il peggio fosse passato e che sarebbero più stati a correre nei rifugi antiaerei attesa fine dell'incursione. Rifugi che poi, in massima semplici cantine puntellate con assi e travetti di legno di rinforzo. Così quel pomeriggio, quando suonò l'allarme, non tutti l'ascoltarono. Molti non lasciarono neppure le loro case, nella convinzione di correre gravi pericoli, e finirono invece per essere travolti nel crollo dei palazzi, mentre altri furono sorpresi in strada dal bombardamento.

Emma Camagna

VENTIQUATTR'**ORE**

VIGNOLE
Allarme-schiuma nel Borbera

E' rientrato dopo poche ore l'allarme ecologico ieri su segnalazione di passanti che avevano notato schiuma nel torrente, a Vignole. Il fenomeno è stato di breve durata e è stato possibile scartare la schiuma provenisse aziende locali e da qualche autocisterna. Nessun pericolo, comunque, per le acque del torrente che si immette nello Scrivia.

SERRAVALLE
Commerciante è derubato

Dodici milioni in contanti e gioielli: è il bottino del furto messo a segno nell'abitazione del commerciante Giulio Poggio, 31 anni, di Serravalle, piazza Bosio 4/14. I ladri hanno rubato collane, orologi, braccialetti, un anello d'oro e 400 mila lire.

«Nils Liedholm non è colpevole»

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha chiesto al gip di archiviare, per mancanza di dolo, la denuncia di evasione fiscale presentata dall'Ufficio delle imposte nei confronti di Nils Liedholm. L'ex allenatore di Milan e Roma dal 1978 vive con la famiglia a Cuccaro e qui si occupa, con il figlio, di un'azienda agricola. A Liedholm si contestava di aver versato con sei giorni di ritardo, nel 1987, 203 mila lire, cioè le ritenute d'acconto relative a compensi ai dipendenti.

NOVI LIGURE
Furto d'auto due arresti

I carabinieri hanno arrestato la notte scorsa Giovanni Serratore, 25 anni, e Vincenzo Falco, 21 anni, entrambi di Novi Ligure. Sono accusati di furto aggravato dell'autovettura «Fiat 500» di Mariano Favarulo, 27 anni, di Novi. Serratore è stato inoltre denunciato per guida senza patente.

ALESSANDRIA
Scuola di polizia trovata l'intesa

Non ci sarà il preannunciato volantinaggio previsto per oggi ad Alessandria per iniziativa Li.si.po., Libero sindacato polizia. protesta intendeva denunciare lo di malcontento nella agenti di Alessandria. In un colloquio sindacato e capo polizia trovata una soluzione ai problemi e la manifestazione è rientrata.

Ieri la terza udienza: assolto Mario Labianca, titolare di un bar

Processo coca, l'ultimo atto

Due anni a Bausone (ma con il condono)

ALESSANDRIA. Si è finalmente concluso il «processo coca» in cui imputate undici persone coinvolte in maxi indagine sul traffico cocaina proveniente dalla Liguria e che, per la notorietà di alcune di esse, a lungo ha tenuto desta l'attenzione dell'opinione pubblica. L'ultima «tranche» del procedimento riguardava: il dottor Alfredo Bausone, 50 anni, curatore, abitante in via Testore 17; Mario Labianca, di 62, esercente un bar in periferia; Alberto Campora e Annibale Costa, due genovesi di 49 e 47 anni.

Alfredo Bausone era considerato l'imputato numero uno. Secondo l'accusa era incontrarsi ogni quindici giorni con Alberto Ciferri, contitolare a Ge istituto cosmesi, acquistando quantitativi di droga (dieci-venti grammi di cocaina per volta) poi cedeva amici. L'ex assicuratore condannato a due anni di reclusione, pena condonata, e a quattro milioni multa. Beneficiava dell'attenuante della seminfermità mentale. Tre anni e tre mesi di carcere aveva chiesto il pubblico ministero Tramontana. Ad Alberto Campora stati inflitti tre anni di reclusione, di cui due condonati, e 4.400.000 lire multa (un in più era chiesto dall'accusa) mentre Costa e Labianca sono stati assolti perché il fatto non sussiste. Per Labianca anche era pronunciato per l'assoluzione mentre per aveva chiesto una condanna a quattro anni di. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Boccassi, Goglino, Monti di Alessandria, Pendini e Scopesi di Genova. Nella precedente udienza del 17 gennaio il ciante Giuseppe «Bepi» Berni, 34 viale Medaglie d'oro, il gioielliere Renato Dimitri, 36, Valmadonna, Maura, e Sergio Roberto, di 38, Montemagno, avevano patteggiato una condanna a due anni di reclusione ciascuno, condono.

Lo novembre invece a patteggiare stati Tiziana Cosi, via Croce, e il commerciante Giancarlo Traversa, 34, via Savona, condannati rispettivamente a un e dieci mesi e a un anno di reclusione e era stata stralciata la posizione del commercialista Giuseppe Allöero, 41 anni, Asti, che sarà processato a Milano. Gli atti riguardanti l'undicesimo imputato, Massimo Bergagna, di 36, Moncalvo, stati trasmessi per competenza a Casale.

L'inchiesta era partita nel dalla squadra mobile della questura di Genova e si era conclusa con trentina di arresti e centinaio di denunce: i carabinieri di Alessandria avevano fatto luce sul «troncone» cittadino. Alfredo ha sempre sostenuto che acquistava la co per uso personale. [e. c.]

Intanto il pci presenta i suoi candidati per Alessandria e Casale

E domani via alle liste

Sei giorni di tempo per depositarle

[illegible]IA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da domani, [illegible] sino all'11 aprile, dovranno essere presentate le liste dei candidati per le elezioni del 6-7 maggio. Per il Comune di Alessandria è certa la presenza di pci, dc, psi, psdi, pri, pli, msi-dn, ai quali dovrebbero aggiungersi i «verdi» [illegible] lega Piemont. Dopo la presentazione delle liste la Commissione elettorale procederà — ed è una novità — al sorteggio per stabilire l'ordine sulla scheda.

Il pci ha comunicato l'elenco dei candidati per il Comune di Alessandria [illegible] di Casale. Ad **Alessandria** [illegible] maggiore novità [illegible] la mancata presentazione del vice sindaco e [illegible] alle Fi[illegible] uscente, Andrea Foco, capolista per le regionali, [illegible] dell'assessore all'Urbanistica, Gianni Ghè, candidato alle provinciali. Mancano poi il capogruppo uscente, il senatore Giuseppe Vignolo, che aveva chiesto di [illegible] essere ripresentato, [illegible] i consiglieri Teresina Ardito e Ezio Poli, presentati alle provinciali.

Capolista è Ezio Guerci, consigliere uscente e sino a qualche mese fa assessore all'Ecologia, incarico lasciato dopo la nomina [illegible] segretario della zona di Alessandria. Ricandidati gli as[illegible] Margherita Bassini, Paolo Bellotti, Giancarlo Bertolino, Mario Corrado [illegible] Umberto Rossini e i consiglieri Vittorio Bri[illegible] Domenico Marchegiani, Renato Kovacic e Natale Vazzana.

Tra i [illegible] il consigliere provinciale uscente Rita Camera, l'architetto Gianfranco Calorio, presidente [illegible] Consiglio di quartiere Orti, [illegible] preside Nuccio Lodato, l'avvocato Edoardo Nardocci e il capostazione Ruggero Noccioli, presidenti, rispettivamente, dell'istituto Gramsci, della Federbasket e del Dlf, il primario di cardiologia Antonio Ravazzi, Antonio Martano, segretario [illegible] sindacato di p[illegible]izia Siulp. Dieci le donne in lista, altrettanti gli indipendenti.

Questa la lista del pci: Ezio Guerci, Angela Abbenco, Piero Bagliani, Nadia Balbo, Margherita Bassini, Paolo Bellotti, Pao[illegible] Berta, Giancarlo Bertolino, Erica Boffi, Vittorio Brina, Mimmo Calcara, Gianfranco Calorio, Rita Camera, Roberto Carpani, Fio[illegible] Casarino, Giancarlo Cecconello, Umberto Cecconello, Natalino Cimiotti, Mario Corrado, Dante Ferrari, Dario Gemma, Gianpiero Gualco, Renato Kovacic, Franco Lenti, Nuccio Lodato, Luciano Maestri, Giorgio Mamberti, Domenico Marchegiani, Antonio Martano, Guido Martini, Rossana Massa, Edoardo Nardocci, Mariuccia Nespolo, Ruggero Noccioli, Simonetta Orsi, Giovanni Paiuzzi, Giancarlo Patrucco, Andrea Piccione, Carlo Poggio, Lucetta Ponzano, Mauro Ramognini, Antonio Ravazzi, Umberto Rossini, Mara Scagni, Franco Scotti, Giuseppe Serino, Sergio Testora, Mario Todino, Natale Vazzana e Massimo Vigneri.

E' stata definita la lista del pci anche per **Casale**. Capolista è il sindaco Ettore Coppo, seguito dagli assessori uscenti Vincenzo Ottone, Davide Sandalo, Salvatore Sanzone. In lista anche Anna Maria Ariotti, vicepresidente del parco di Crea, [illegible] presidente della Società mutuo soccorso Luciano Deandrea, l'ecologista Vittorio Giordano, il presidente dell'assemblea Usl Lorenzo Luparia, i musicisti Maurizio Martinotti, de «La ciapa rusa», e Davide Guaschino, dei O.I. Non sono ricandidati gli ex consiglieri comunali Giuseppe Marenda, Gianni Bellato e Mauro Zorzetto.

Questa la lista: Ettore Coppo, Vincenzo Ottone, Davide Sandalo, Salvatore Sanzone, Giovanni Abbate, Luisella Aletto, Anna Maria Ariotti, Gianni Becella, Dario Balbi, Pier Angelo Bionda, Giuseppe Bisollo, Mauro Bonelli, Rosella Caccin, Giovanni Calvi, Carlo Cavajano, Michele Danesino, Domenico Deambrogio, Luciano Deandrea, Mario Debetto, Guido Demichelis, Maria Dosti, Nicolino Ferrari, Piera Cavallone Ferraris, Sergio Genta, Vittorio Giordano, Arturo Gaudio, Davide Guaschino, Romeo Guidi, Massimo Leporati, Lorenzo Luparia, Maurizio Martinotti, Adriana Massa, Fabrizio Meni, Rosario Mice[illegible], Paola Orlando, Amelia Paciello, Aurora Pucci, Roberto Quirino, Albino Rosado, Marco Tomasone. [f. m.]

REGIONE E [illegible]

Nell'elenco c'è prima il vicesindaco

[illegible] pci ha presentato anche le liste dei candidati alle elezioni dei Consigli regionale e provinciale. Per [illegible] Consiglio regionale capolista è [illegible] vice sindaco uscente di Alessandria, Andrea Foco, segui[illegible] dal sindaco [illegible] Casale, Ettore Coppo, e dal consigliere provinciale uscente Rita Camera. Poi Giacomo Maranzana, Andrea Oddone, assessore ad Ovada, e Lucia Ponzano.

Molte le novità tra i candidati al Consiglio provinciale. Questi i nomi (tra parentesi il collegio): Franco Gatti (Alessandria I), Teresina Ardito (Alessandria II), Ezio Poli (Alessandria III), Gianni Ghè (Alessandria IV), Margherita Bassini (Alessandria V), Enrico Vergano (Solero), Giacomo Maranzana (Castellazzo), Gianni Bellasera (Novi I), Armando Pagella (Novi II), Carla Nespolo (Gavi), Emilia Morando (Arquata), Emide Tacchella (Borghetto), Giovanni Calvi (Casale I), Ma[illegible] Bruciamacchie (Casale II), Ernesto Berra (Casale III), Domenico Priora (Mombello), Maurizio Gily (Ozzano), Domenico Priora (Fontestura), Do[illegible] Borioli (Valenza), Sergio Pellottieri (San Salvatore), Lorenzo De Agatone (Tortona I), Gianni Diamante (Tortona II), Gian Carlo Pradi (Castelnuovo Scrivia), Carlo Arzani (Sale), Gian Paolo Bovone (Viguzzolo), Guido Ratti (Acqui), Ilde Ghio (Cassine), Arturo Voglino (Ponzone) e Arturo Voglino (Roccagrimalda).

Il municipio di Alessandria

IN [illegible]

QUARGNENTO
Messe [illegible] in [illegible]

Il [illegible] in fabbrica. Monsignor Fernando Charrier stamane, alle 10, si reca nello stabilimento Siccma di Quargnento, dove visiterà gli impianti e poi celebrerà [illegible] messa. L'iniziativa [illegible] nell'ambito del periodo pasquale [illegible] dei contatti [illegible] la realtà produttiva dioce[illegible] promossi dal vescovo.

ALESSANDRIA
Quelle analisi sull'anestetico

In merito al caso dell'anestetico scambiato per cocaina, per il pos[illegible] del quale due tortonesi sono stati arrestati, processati e assolti, interviene il Laboratorio [illegible] igiene e profilassi di Alessandria. Quando, dopo il sequestro, si esamina una sospetta sostanza stupefacente, spiegano i tecnici, viene compiuta solo un'analisi sommaria, che indica se c'è la possibilità che il prodotto [illegible] droga (ed [illegible] stato così nel caso di Tortona). Solo un secondo esame, più approfondito e previsto dalla legge, individua però la natura esatta della sostanza: nel caso di Tortona questa ulteriore analisi ha stabilito che si [illegible] in presenza di un anestetico.

[illegible]
Morto l'ex consigliere Scrivano

E' morto a 55 anni Piero Scrivano, commerciante all'ingrosso, ex consigliere comunale di Murisengo. E' stato ritrovato cadavere sulla sua auto, che [illegible] in sosta in una [illegible] di Torino. Probabilmente Scrivano è stato colto da malore: è stata ordinata l'autopsia.

[illegible] MONFERRATO
Parà, [illegible] ecologisti si mobilitano

Incontro pubblico stasera a Casale, alle 21 nella sede di via Balbo 37, gli ecologisti di Lega ambiente: in discussione le iniziative da adottare contro l'inquinamento acustico, in vista dell'imminente ripresa dell'attività paracadutistica all'aeroporto «Cappa».

GAVI
Per il Comune anche una lista civica

Sono ufficialmente tre le liste per il rinnovo del Consiglio [illegible]le di Gavi: oltre ai tradizionali raggruppamenti del centrosinistra e del pci, è annunciata la partecipazione di una lista civica.

[illegible]
I problemi delle [illegible]

«Donne che lavorano: problemi, necessità, obiettivi» [illegible] il tema del dibattito in programma stasera ad Alessandria, alle 21, alla Sala Tornani del Teatro Arnoldi. Lo organizza il comitato provinciale Terziario donna in collaborazione con l'Ascom.

Un concorso nelle scuole ad Acqui

Foto e disegni per l'Erro pulito

ACQUI TERME. Cinquecento disegni preparati dai giovani studenti dell'Acquese per dire no all'inquinamento dell'Erro, uno degli ultimi [illegible] d'acqua rimasti relativamente [illegible] in provincia, seppure minacciato da ogni sorta di scarichi abusivi e no.

L'iniziativa è del Comitato per la salvezza dell'Erro, che, in collaborazione con un settimanale locale, ha bandito un concorso per foto e disegni sul [illegible] «Erro: stop all'inquinamento, sì all'ambiente», promosso nelle scuole materne, elementari [illegible] medie dell'Acquese.

E' stato subito [illegible] successo: [illegible] hanno aderito infatti oltre ottocento studenti, singoli o in gruppo, di una trentina di scuole. Hanno partecipato da Acqui, da Rivalta Bormida, da Bistagno, Cassine, Melazzo, Arzello, Ponti, Merana, Spigno, Pareto, Cartosio.

Ma sono arrivati elaborati anche dagli allievi [illegible] alcune località di confine della Liguria, come Mioglia, Giusvalla, Gameragna, Stella San Martino [illegible] Stella San Giovanni, Pontinvrea, Sassello, Urbe.

E questo secondo gli organizzatori, è un dato particolarmente interessante ed incoraggiante perché dimostra forse che le [illegible] generazioni sono immuni dai malintesi e dai dissapori che hanno spesso caratterizzato i rapporti dei «grandi» nella zona, per quanto riguarda questioni di inquinamento, con reciproche accuse e divisioni sulle linee di intervento.

L'eterno problema, come nel caso, che ha assunto rilievo nazionale, dell'Acna di Cengio, è quello dei corsi d'acqua che nascono in Liguria ma scorrono poi in Piemonte, sfuggendo così a un controllo e a una legislazione univoca.

I lavori più belli, cioè di migliore fattura, ma anche quelli ritenuti dal Comitato più significativi e in carattere con lo spirito dell'iniziativa, verranno presentati domani, alle 16, nel salone dell'ex caserma Battisti, mentre sabato saranno premiati, alle 15,30, al Ricreatorio di via Nizza.

Durante una cerimonia, che prevede anche momenti di intrattenimento musicale, tutti i ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa riceveranno poi in dono un alberello da ripiantare, messo a disposizione dalla Comunità montana, e un attestato di «mini-ecologista».

Quindi i disegni e le foto realizzati per il concorso [illegible]ranno esposti fino a domenica [illegible] nel Salone delle ex caserma «Battisti». E' anche possibile prenotarsi per una visita guidata, con intere classi o gruppi [illegible] alunni, telefonando al Comune di Acqui oppure al Comitato per la salvezza dell'Erro (0144/57000). [c. re.]

Fino a domenica Vecchiantico propone una suggestiva rassegna di mobili e oggetti d'epoca

Gli antiquari sono tornati a Palazzo

Nel settecentesco edificio dei Cuttica rivivono accurate ricostruzioni di ambienti e salotti «d'antan»
L'incasso della mostra, che non ha fini commerciali, devoluto per il restauro di alcune antiche sovrapporte

Antichi velieri in miniatura. Uno dei modelli esposti a Palazzo Cuttica

ALESSANDRIA. Il fascino discreto e sottile del tempo che fu rivive nelle sale di palazzo Cuttica, che fino a domenica ospitano la sesta edizione di Vecchiantico, mostra-vetrina voluta dall'Associazione antiquari della provincia che ogni primavera offre agli appassionati un saggio di quanto di meglio propongono i «mercanti d'arte» dell'Alessandrino.

Resta immutata la formula, che presenta, a numero chiuso, antiquari di Alessandria, Tortona, Novi Ligure, Casale e Valenza, specializzati in diversi settori, dall'oggettistica, alle stampe, agli antichi tappeti orientali, con [illegible] occhio di riguardo alla produzione di origine locale.

L'iniziativa però si presenta all'appuntamento con gli Anni 90 leggermente ampliata, con alcuni espositori in più, il che porta a quindici la rosa degli «eletti» e con un aspetto ancora più elegante. Meglio degli anni scorsi si [illegible] infatti riusciti a rispettare i criteri espositivi che richiedono a ogni partecipante [illegible] «ambientare» i propri «pezzi», ricostruendo [illegible] angolino d'epoca.

Il risultato, grazie anche alla «collaborazione» dei dorati [illegible] scenografici saloni [illegible] palazzo Cuttica, è intrigante [illegible] il percorso della mostra offre la sensazione di visitare un'antica dimora patrizia dove, con il gusto e la noncuranza dei ricchi, [illegible]getti, quadri e soprammobili di stili ed epoche diverse sono disposti in modo grazioso, senza ostentazione. Un tocco di colore è dato poi da fiori e arbusti verdi, sparsi un po' ovunque nelle sale.

Di particolare interesse la consueta sezione a tema, che quest'anno è dedicata ad antichi modelli navali e di strumenti marittimi provenienti dalle vaste collezioni di Marcello Cambi e Gerolamo Patrone. So[illegible] colorati cannocchiali del '700, velieri in miniatura, attrezzi per [illegible] costruzione delle navi e strumenti per la misurazione del tempo e delle rotte, ottanti, sestanti, compassi, orologi solari, oggetti costruiti dai marinai durante i lunghi mesi di navigazione.

La sala, che per motivi di spazio raccoglie tra l'altro solo una piccola parte della collezione originale, diventa così un microcosmo fantastico e perduto, che ricorda i libri di viaggi e di esplorazione letti nell'infanzia e che suscita immancabilmente l'entusiasmo delle scolaresche, che in questi giorni stanno visitando numerose Vecchiantico.

Tra gli arredi [illegible] origine alessandrina sono curiosi e insoliti l'autoritratto di Lorenzo Trotti Bentivoglio, i disegni preparatorii degli affreschi del Duomo di Alessandria e due belle litografie a colori su disegno di Carlo Bossoli, con vedute di una Alessandria serena e agreste, quasi irriconoscibile. Né mancano cimeli più recenti, ma altrettanto significativi come, ad esempio, un cronometro che appartenne a Fausto Coppi.

Vecchiantico domenica resterà aperto anche al mattino dalle 10 alle 13, e al pomeriggio, dalle 15 alle [illegible] e nei giorni feriali si può visitare dalle 16 alle 20 (ma sabato chiuderà alle 23). Entrare costa 3500 lire, ma non sono certo soldi sprecati e [illegible] solo perché la mostra è bella [illegible] visitare.

Gli incassi, infatti, sono utilizzati, fin dalla prima edizione della manifestazione, per il restauro di alcune sovrapporte di Palazzo Cuttica, dipinte nel 1745 dal pittore piemontese Michele Graneri, e che rappresentano antichi mercati popolari.

Sono quattro opere un po' misteriose, perché pare fossero collocate originariamente in altro luogo e con altra funzione e che siano state «aggiunte» in epoca neoclassica. E poco si sa anche dell'autore, di [illegible] si conosce solo il periodo in cui operò, dal 1736 al 1778. Ma [illegible]steriose, del resto, sono le origini e la storia di palazzo Cuttica. Manca, in proposito, una documentazione precisa ed è [illegible] peccato, a cui qualche storico locale dovrebbe porre rimedio.

Carla Reschia

Di colpo la quotazione è precipitata: «Ma per ora le nostre perdite sono contenute»

Turbati dal crack dell'oro

A Valenza s'interrogano sulle conseguenze

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo un periodo di sostanziale stabilità, la scorsa settimana, nel giro di un giorno, [illegible] quotazione dell'oro ha fatto un «capitombolo» di oltre [illegible] lire il grammo, passando dalla media abituale di 15.600-16.000 a 15.300 lire il grammo. L'altro giorno ha addirittura sfiorato quota 15.000 attestandosi ieri a 15.220, con un lievissimo recupero: una tendenza preoccupante, legata [illegible] massicci ordini di vendita piombati all'improvviso sul mercato di Londra. «Non si hanno notizie certe sul quantitativo di metallo messo in vendita - spiegano all'Associazione Orafa Valenzana - i giornali londinesi hanno parlato di 50-70 tonnellate di oro, piovute sul mercato, tutte provenienti da venditori arabi». Un «scossone», se si pensa che l'intera produzione annua è di circa 1500 tonnellate e l'Italia, che detiene la leadership sia come qualità sia come quantità nella lavorazione, ne importa circa 275 tonnellate l'anno.

Poiché delle 273 tonnellate importate nel 1988 ben 272 sono state assorbite dalla gioielleria, [illegible] chiedersi quali riflessi può avere su Valenza questo «terremoto» nelle quotazioni, dopo un lungo periodo di tranquillità che aveva contribuito al «boom» dell'oreficeria valenzana. Tanto più che il fenomeno sembra collegato ad un altro recente «cataclisma» economico, il crollo della Borsa [illegible] Tokyo, che preoccupa [illegible] po' i valenzani dopo gli ultimi segnali di ampliamento del mercato dei gioielli in Estremo Oriente, eventualità a cui in città si stavano preparando in molti.

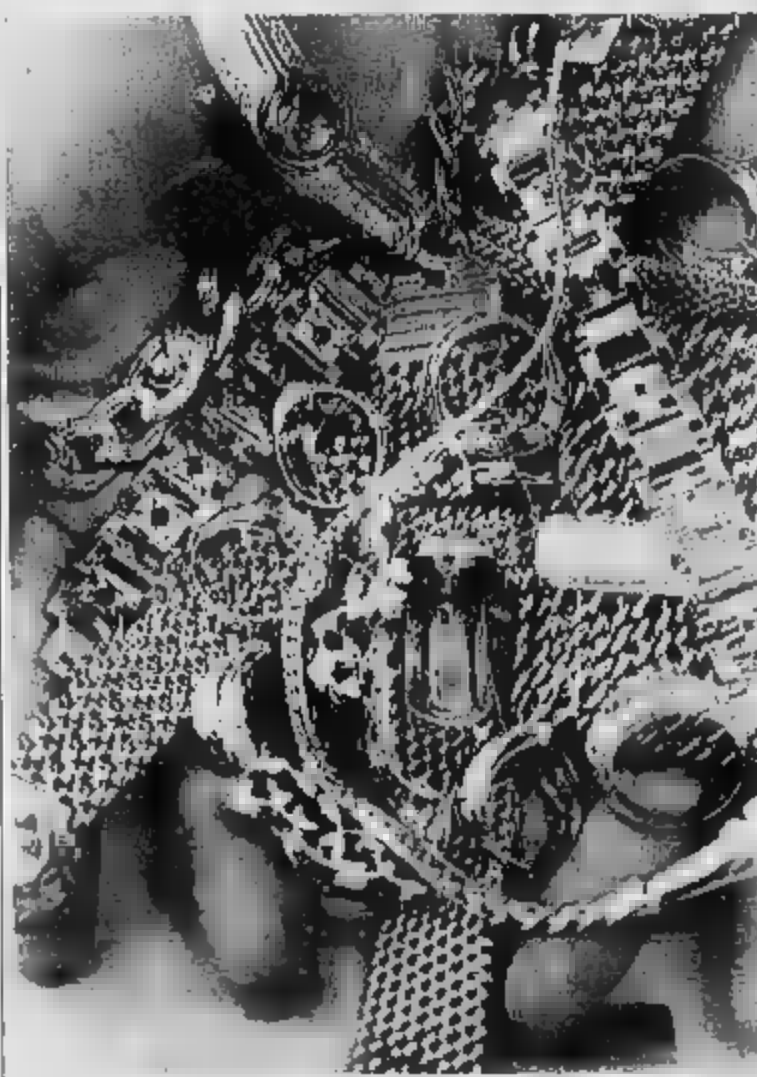
«Penso proprio che [illegible] vendere [illegible] siano operatori della Borsa giapponese che si sono trovati a fronteggiare le conseguenze del forte ribasso delle azioni - dice il presidente dell'Associazione Orafa, Giuseppe Verdi - oppure che ci troviamo di fronte a speculatori che cedono oro, attualmente poco redditizio, per acquistare monete deboli [illegible] yen [illegible] dollaro, destinate prima [illegible] poi a riprendere quota».

Ma quali conseguenze [illegible] tutto questo può avere Valenza, città che fonda la sua economia appunto sulla lavorazione dell'oro? «Per ora non ci sono ripercussioni, tranne qualche perdita contenuta sui quantitativi d'oro che le ditte [illegible] acquistato [illegible] precedenza - puntualizza Giampiero Ferraris, titolare di una azienda orafa e presidente dell'Unione artigiani - è presto inoltre per dire se [illegible] tendenza al ribasso produrrà effetti positivi sulle vendite».

Secondo Ferraris, il calo è comunque destinato ad arrestarsi in breve tempo, senza alterare [illegible] molto l'andamento del mercato. «Qualche cliente ha tentato di fare il furbo - spiegano alcuni orafi - respingendo l'ordine stabilito con il vecchio prezzo di mercato, [illegible] si tratta [illegible] casi isolati». I valenzani da tempo si sono tutelati contro questi sbalzi, stabilendo [illegible] prezzo di vendita del metallo [illegible] momento della stipulazione del contratto e riacquistando subito dopo un'eguale quantità di oro.

[illegible] generale restano [illegible] ottimisti sulle possibilità di lavoro: «Si assiste però [illegible] un fatto sconcertante, mai avvenuto in passato e cioè alla mancanza totale di reazioni in presenza di fatti internazionali di grande rilevanza, come la crisi di Panama e la caduta del muro di Berlino - osserva Stefano Verità, [illegible] presidente dell'Aov -, pare che la gestione dell'oro dipenda oggi unicamente da noi produttori. Per ora il dato [illegible] difficile interpretazione: è certo comunque che gli effetti migliori sul nostro lavoro si sono avuti in tempi di crescita graduale del prezzo del metallo e mai nei momenti di ribasso, come l'attuale».

Il riscontro più vicino nel tempo lo si avrà alla Fiera di Basilea, dal 19 al [illegible] aprile: «La crisi giapponese e la [illegible] florida situazione dell'economia americana sono fonti di serie preoccupazioni - precisa Verdi -, senza questi sbocchi il nostro export è fortemente limitato. La speranza è che prima di quella data avvenga qualche fatto nuovo che riporti alla situazione del [illegible], per noi una buona annata».

Rodolfo Castellaro

Effetto-oro. La stabilità del prezioso metallo ha portato al «boom» del gioiello

Sarà la sede del parco Scrivia

Novi compra il Maglietto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un primo passo sulla via della realizzazione del parco dello Scrivia. Lo ha compiuto [illegible] Comune acquistando il Maglietto, un fabbricato ottocentesco sul[illegible] rive del torrente: ottenerlo dalle famiglie proprietarie, Piccollo e Ferrari, è costato alle casse municipali 37 milioni.

Da tempo si parla della necessità di concretizzare le buone intenzioni sulla salvezza dello Scrivia [illegible] delle [illegible] sponde. Per il territorio di sua competenza il Comune di Novi ha predisposto un piano con due obiettivi principali: far [illegible] paesaggio ancora incontaminato dell'area Scrivia e difendere quella zona dai numerosi fenomeni di inquinamento [illegible] abbandono diffusi [illegible] molte sue parti. L'acquisizione e [illegible] recupero del Maglietto costituiscono il primo passo del progetto.

L'edificio deve il nome al fatto che ospitava una vecchia fonderia, [illegible] un maglio ottocentesco mosso dalla forza dell'acqua e utilizzato ancora fino a pochi anni fa. Dunque [illegible] monumento d'«archeologia industriale». Sorge sulle rive del torrente a poca distanza dalla frazione Merella. Secondo i tecnici del Comune che hanno preparato la relazione sul Maglietto, proprio la collocazione dell'edificio comporta indubbi vantaggi: «Dalla frazione Merella è facilmente raggiungibile attra[illegible] [illegible] strada del Guniolo, mentre altre vie secondarie lo collegano ai territori [illegible] Villal[illegible] e Pozzolo. Il suo recupero [illegible] comporterà [illegible] costruzio[illegible] o il prolungamento di nuove strade, [illegible] soltanto il mantenimento di quelle già esistenti». «Il Maglietto — aggiungono in Comune — è poi in [illegible] posizio[illegible] panoramica ottimale per gli scopi che ci prefiggiamo».

L'obiettivo è quello di utiliz[illegible] le vie d'accesso al Maglietto come piste ciclabili e percorsi pedonali. Il progetto destina l'edificio [illegible] turismo ambientale e ad attività ricreative e culturali, [illegible] un occhio di riguardo all'aspetto didattico: potrà diventare anche una «palestra» per le attività didattiche delle scolaresche. La ristrutturazione dell'[illegible] comporterà consistenti aumenti di superficie. Rimarranno pressoché immutati i 257 metri quadrati oggi disponibili, sui tre piani. Nel seminterrato il progetto prevede locali per un bar e un ristorante con una capacità ricettiva [illegible] posti. Al piano terreno è sta[illegible] progettata la realizzazione di una [illegible] per attività didattiche, riunioni e mostre, con una disponibilità di 50 posti. Al primo piano troveranno posto le associazioni ambientaliste e le guardie ecologiche, oltre ai locali per i gestori [illegible] bar e ristorante. Sarà poi ricostruita la terrazza panoramica.

Luca Ubaldeschi

L'incidente l'altra sera a Gamalero: la vittima è un'alessandrina di 24 anni

Muore nello scontro frontale

Laura Benzi era sulla «Golf» guidata dal fidanzato, che è rimasto leggermente ferito
La giovane lavorava (prima all'Ina, da pochi giorni al S. Paolo) e studiava. E' spirata in ospedale

Laura Benzi

ALESSANDRIA. Una studentessa universitaria, che da qualche tempo alternava lo studio al lavoro, è morta nelle prime ore di ieri per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto l'altra sera, verso le 19, sulla statale Alessandria-Acqui Terme all'altezza di Gamalero. Sono rimaste ferite altre due persone, una è in gravi condizioni. La vittima è Laura Benzi, 24 anni festeggiati l'8 [illegible]. Abitava con i genitori (era figlia unica) ad Alessandria, in via Mario Maggioli 121. Aveva lavorato fino a pochissimo tempo fa all'Ina Assicurazioni, da un paio di [illegible] era stata assunta in banca, avendo vinto un [illegible] dell'Istituto San Paolo di Torino.

La giovane era a bordo della «Golf» guidata dal fidanzato Pietro Adolfo Derenzi, 30 anni, di Ponti (via De Alexandris) nell'Acquese. L'auto della coppia si è scontrata frontalmente con una «Bmw Turbo» condotta dall'agricoltore Giovanni Mascarino, [illegible] anni, di Terzo d'Acqui (regione Serro), che, diretta verso la città termale, all'[illegible]provviso — secondo la prima [illegible]costruzione degli agenti della polizia stradale — avrebbe invaso la corsia opposta.

La «Golf», diretta verso Alessandria, è stata sbalzata in aria, è ricaduta sull'asfalto ed è finita contro la «Uno» dell'imprenditore [illegible] titolare di [illegible] caval Antonio Favelli, [illegible] anni, di Cassine, via Alessandria 152.

Una serie di violenti urti. Laura Benzi è stata trasportata già [illegible] coma all'ospedale di Alessandria. La giovane donna, che aveva riportato anche la frattura di un femore e di un polso, è morta dopo alcune ore, senza aver ripreso conoscenza.

Pietro Adolfo Derenzi ha riportato solo un leggero trauma toracico ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Mascarino è stato ricoverato con prognosi di due mesi per fratture e lesioni.

[illegible] traffico lungo la statale è rimasto interrotto a lungo. Sul luogo dell'incidente si è recato una pattuglia della polizia stradale di Acqui e poi una della polstrada di Alessandria agli ordini del comandante, il colonnello Francesco Giusta, che ha aperto un'inchiesta e informato l'autorità giudiziaria.

I due fidanzati rientravano ad Alessandria dopo una visita compiuta a Ponti ai parenti di Pietro Adolfo Derenzi. Entrambi erano attesi in casa Benzi per la cena. Dice il padre della vittima, Mauro: «Con mia moglie non riuscivamo a spiegarci il ritardo, poi la polizia ci ha informato dell'incidente. Siamo corsi in ospedale. Laura era viva e per qualche ora abbiamo sperato in un miracolo». I coniugi Benzi, distrutti dal dolore, si aggirano nella camera da letto della loro unica figlia: sui muri tante foto della giovane. [illegible] ultime si riferiscono ad una gita in Umbria la scorsa settimana. In un album vi sono quelle scattate l'8 marzo, quando Laura festeggiò il ventiquattresimo compleanno. «Era nata proprio il giorno dedicato alle donne», mormora la madre e ricorda i sacrifici fatti per la figlia: «Ma Laura ci ha sempre ricambiato: era una ragazza d'oro». [e. c.]

E' accaduto a Prasco

Soccorrono il ladro d'auto fuori strada

OVADA. Credevano di aiutare un automobilista salvatosi da un pauroso incidente e [illegible] hanno favorito la fuga di un ladro. E' avvenuto sulla strada che da Prasco sale a Cremolino: una «Volvo» ha abbordato una curva ad alta velocità [illegible] è uscita [illegible] strada. Un volo di alcuni metri, l'auto distrutta, ma dai rottami il guidatore, un giovane alto e biondo, [illegible] uscito illeso. E' riuscito a convincere [illegible]cuni automobilisti di passaggio che [illegible] erano fermati per prestare [illegible]corso di star bene: voleva solo [illegible] accompagnato al più presto ad Ovada. E' stato accontentato. Solo più tardi, quando [illegible] arrivati i carabinieri [illegible] Molare, si [illegible] capito il perché di tanta fretta: la «Volvo» era [illegible] rubata [illegible] Acqui. L'episodio è avvenuto [illegible] giorni scorsi ma solo [illegible] i carabinieri hanno deciso di renderlo noto sperando di ottenere dagli occasionali soccorritori indicazioni [illegible] ladro. [r. bo.]

Il locale diventerà una palestra per la riabilitazione funzionale

La Soms dà l'addio ai balli

Ovada, il salone delle feste affittato all'Usl

OVADA. La sala da ballo della vecchia Società operaia di mutuo soccorso sarà trasformata in una palestra terapeutica collegata ai 24 posti letto previsti nel nuovo ospedale per il servizio di Recupero e riabilitazione funzionale in base al [illegible] piano sanitario regionale. L'Usl ha già stipulato [illegible] contratto di locazione per dieci anni, [illegible] una spesa annua di nove milioni, predisponendo nel contempo [illegible] progetto di ristrutturazione del locale, che ha [illegible] superficie di oltre 400 metri quadrati.

La palestra sarà dotata di spogliatoi, due studi medici, una sala di accettazione [illegible] una sala di attesa. La spesa complessiva prevista [illegible] di 440 milioni, di cui [illegible] per i lavori [illegible] ristrutturazione veri e propri e altri 240 per le apparecchiature ed attrezzature riabilitative.

Un buona scelta soprattutto per il luogo dove si trova l'ex sala da ballo, proprio in centro, al piano terra, quindi comodamente raggiungibile. Oltre a ciò è molto vicina all'edificio vecchio dell'ospedale «Sant'Antonio» dove, [illegible] ha già proposto il presidente dell'Usl Vincenzo Genocchio, potrebbero appunto trovare sistemazione i 24 posti letto, invece di finire nel nuovo ospedale in via di ultimazione.

L'utilizzazione della sala [illegible] ballo, se da un lato serve [illegible] migliorare le strutture sanitarie, dall'altro significa anche [illegible] fine della funzione ricreativa che la vecchia Soms ha svolto per tanti anni, costituendo un punto di riferimento costante per i giovani. Il salone venne inaugurato nel 1964, in sostituzione di quello, notevolmente più piccolo, al piano superiore. Ha funzionato fino al 1981, quando le [illegible] di sicurezza impo[illegible] sostanziali modifiche che avrebbero comportato una spesa non indifferente. Infatti, solo per renderlo agibile, [illegible] necessaria una spesa di oltre cento milioni. «Più volte s'è cercato di riattivarla — dice il presidente della Soms Augusto Consigliacco — ma non è stato mai possibile. Nel contempo è maturata l'impellente esigenza di intervenire con lavori di manutenzione, soprattutto del tetto. Comunque abbiamo rifiutato proposte, anche allettanti, per cedere a privati [illegible] salone: il nostro obiettivo è sempre stato quello di dare alla struttura una funzione sociale».

E lo è [illegible] 120 anni, da quando cioè la Soms è nata: allora garantiva [illegible] soci [illegible] abbienti la pensione. E' trascorso molto tempo, si [illegible] modificati ed ampliati gli scopi, come dimostrano le diverse sezioni sportive che oggi raggruppa. L'aver [illegible] a disposizione [illegible] salone per le nuove esigenze sanitarie della città è un'ulteriore dimostrazione di questa evoluzione. [r. bo.]

Momento difficile per la capolista, ma c'è qualche segnale positivo

Valenza rifiuta la resa

«Squadra "cotta"? Non scherziamo»

VALENZA. Dopo cinque giornate di primato solitario la Valenzana [illegible] stata raggiunta [illegible] Fiorenzuola in vetta alla classifica del campionato Interregionale. Altre cinque squadre incalzano nel breve spazio di quattro punti e possono [illegible] loro volta aspirare alla vittoria finale. In questa affollatissima volata, le possibilità dell'undici orafo sono legate alla tenuta atletica dei suoi giocatori. S'impone quindi la domanda: la Valenzana è «cotta» o no?

«A questo punto della stagione tutte le squadre [illegible]no stanche in uguale misura — dice il dirigente rossoblù Piero Caucia — per le prime della classe conta di più la tensione. Prendiamo, ad esempio, [illegible] Vogherese: nell'anticipo di sabato ha ceduto i due punti al modesto Pontedecimo, un fatto spiegabile solo con il nervosismo di giocatori coinvolti nella lotta per la promozione. Per loro, tutto diventa difficile».

Ma anche la Valenzana negli ultimi due incontri [illegible] ceduto ben tre punti: un sintomo di crisi. «Anche le altre formazioni hanno perduto punti facili — [illegible]batte un altro dirigente, Marco Balbis — il motivo principale è legato allo stress da primato».

L'allenatore Attilio Fait, ha parlato di panchina corta: «Inequivocabilmente domenica ci siamo trovati a giocare con tre uomini squalificati, il bomber Tascheri in cattive condizioni fisiche e Marocchino subito infortunato — dice il presidente onorario Sandro Omodeo — con l'organico [illegible] al completo, la musica [illegible]be risultata diversa». Con Tascheri in campo solo per onor di firma si è sentita la mancanza di [illegible]na punta in grado di concretizzare la mole di lavoro del centrocampo. «Purtroppo mancava anche il giovane Murina, che poteva sostituire Aldo in attacco. Forse non è stato prudente farlo giocare con l'Under 18, dove s'è beccato due giornate [illegible] squalifi[illegible] — sottolineano i tifosi —. Ma [illegible] mancato anche l'apporto di Porcelli, naturale sostituto di Marocchino». Il giocatore ha rifiutato la panchina e ha assistito all'incontro con il Fanfulla dalla tribuna. La Società le [illegible] immediatamente tolto dalla [illegible]: «Non è la prima volta che Porcelli si comporta così — dicono i dirigenti rossoblù — forse lo sbaglio è stato perdonarlo sempre. Questa volta [illegible] danneggiato gravemente i compagni che possono aver perso l'autobus della C2». Valenzana quindi decisa ad adottare la linea dura malgrado la carenza di organico.

«Quella di domenica è stata probabilmente la partita più difficile sotto [illegible] profilo delle assenze — ammette il dirigente Ezio Maggi — ma ora, a metà settimana, possiamo essere più ottimisti: Marocchino non s'è procurato uno strappo muscolare e Tascheri sta guarendo del tutto. Con il rientro di Coppo e la possibilità di schierare Murina e Bisi, possiamo guardare alla trasferta di Savona un tantino più sereni». **[r. c.]**

Il capitano ci sarà. Un Tascheri completamente ristabilito per la gara a Savona

Calcio femminile: a Tortona

La serie A è più vicina

Nel convulso finale della serie [illegible] di calcio femminile (quattro squadre teoricamente ancora in corsa per [illegible] promozione a una sola partita dal termine) il Derthona Valmacca, dopo la vittoria 3-2 sulla capolista Sassari, ha almeno due occasioni per ottenere il salto [illegible] categoria. La prima si presenterà già domeni[illegible] «Se vinciamo a Moncalieri e il Geas Sesto San Giovanni, terzo a due punti da noi, ferma il Sassari potremmo agganciare le isolane in vetta, andando allo spareggio, o addirittura superarle, conquistando subito la se[illegible] A» spiega il dirigente Giovanni Spinello.

Ma anche concludendo il campionato al secondo posto (ed è quindi indispensabile non perdere a Moncalieri, perché oltre al Geas incalza anche il Lugo di Romagna) il Derthona ha ancora u[illegible] possibilità: lo spareggio con la seconda classificata dell'altro girone, che ormai è quasi certo sarà il Prato a [illegible] di imprevedibili scivoloni della capolista Gravina. «Comunque saranno novanta minuti da cardiopalma, se non di più, per via degli spareggi» conclude Spinello. Contro il Woman Sassari sono andate a segno la Coppa, la Resio e la Novello, confermando che il Derthona ha un attacco in grado di portare al tiro molte giocatrici: un'arma in più in vista dei prossimi impegni.

Sempre in serie [illegible] la Spinettese può congedarsi dal [illegible] pubblico con [illegible] vittoria, battendo la Rossiglionese ultima in classifica. Reduci dalla sconfitta per 2-0 sul campo della Juventus, le alessandrine allenate da Adria[illegible] Canepa hanno comunque raggiunto l'obbiettivo salvezza al termine di una stagione sofferta in cui non hanno raccolto quanto avrebbero meritato. Spiega la Canepa: «Anche con la Juve abbiamo ripetuto gli errori di sempre, [illegible] attacco che in difesa».

Nella Spinettese mancherà il libero Schiocchet, infortunata, ed è in dubbio anche la punta Di Fiore. «La posizione in classifica della Rossiglionese — aggiunge l'allenatrice alessandrina — non deve illuderci: già all'andata ci aveva sorprendentemente battuto».

Domenica si ferma invece per due settimane il campionato di serie D dove comunque l'Ozzano Raptus ha matematicamente conquistato la promozione assieme alla Biellese ed al Briona. La vittoria sul Piossasco per 2-0 è stata netta benché sia maturata solo nel finale di partita. Dopo due traverse della Rivella e un rigore fallito dalla Jannuzzo, [illegible] giunti i gol della Vaccaro e della stessa Rivella (al suo 43° centro stagionale) a sancire il predominio delle monferrine. In attesa del recupero della Biellese, [illegible] domenica contro l'Edilsport [illegible] l'assalto al primato, l'Ozzano Raptus riposa fino al [illegible] aprile quando concluderà [illegible] campionato con la trasferta a Carmagnola. **[w. gi.]**

[illegible] FLASH

CALCIO UISP

Il Bozzole Fasiba [illegible] in vetta

Continua il duello nel campionato Uisp Casale tra Bozzole Fasiba (3-0 alla Cri Vignale) e Pontestura (3-1 sul Cerrina A). I risultati: Frassinello-Villanova 1-3; Casale 90-Cerrina B 2-1; Piancerreto-Quarti 0-0; Giarole-Piagera Gabiano 0-0; Ticineto-Mirabello 3-3; S. Maria Tempio-Pelle [illegible] Leo 2-0; [illegible]caglia-Dulser 1-3. Classifica: Fasiba, 40; Pontestura, 39; Mirabello, 35; Dulser, 34; Roncaglia e Ticineto, 33; Giarole, 32; Pelle di Leo, 27; S. Maria, [illegible]6; Quarti, 24; Vignale e Frassinello, 22; Villanova, 21; Piancerreto, 17; Cerrina B, 16; Piagera, 7.

VOLLEY

Plastipol fuori dalla finale

La Plastipol Ovada è [illegible] eliminata nella semifinale del campionato regionale Under [illegible] femminile dal Savigliano, perdendo sia in [illegible] che in trasfer[illegible] per 3-0. Nell'ultimo turno della Coppa Primavera (Under 16 maschile), il Cà Bianca Acqui ha battuto il Nicotera Aosta per 3-0. La formazione di Ravera conclude il torneo al terzo posto, dietro Cuneo e Asti.

[illegible]

Gare di studenti a [illegible]

Si disputano stamattina al campo Fulvius i campionati studenteschi di atletica leggera, organizzati dal Distretto Scolastico. Vi partecipano gli alunni delle scuole elementari e medie.

AUTOMOBILISMO

Dopo i trionfi degli scorsi anni la scuderia di Castelceriolo [illegible] attesa alla gara inaugurale di F. 3

Ma il team Forti «stecca» la prima

Tre piloti difendevano i colori della provincia. Ma solo Zampedri ha concluso la [illegible] di Vallelunga, arrivando decimo. Vandone e Schiattarella invece sono stati costretti al ritiro. Propositi di riscatto per la prossima gara che si disputa a Pergusa

ALESSANDRIA. Lo sport alessandrino è protagonista anche in Formula 3.

Il campionato italiano di categoria, ritenuto la scuola automobilistica migliore del mondo (dove si sono formati molti dei piloti oggi in lizza in Formula 1), è cominciato domenica scorsa sul circuito romano di Vallelunga. Al via, tra i 27 team partecipanti, non poteva mancare il «Forti corse international» di Castelceriolo, da tre anni dominatore della specialità.

Gianni Morbidelli, il pilota pesarese vincitore del titolo italiano '89 per i colori del team alessandrino, è ora collaudatore della Ferrari, ma il manager Guido Forti potrà contare ancora sulle sue prestazioni nel campionato europeo di Formula 3000.

I paladini della scuderia mandrogna in F.3 sono quest'anno Fabiano Vandone, Domenico Schiattarella e Alessandro Zampedri: pilotano una Dallara su cui è montato un motore Alfa Romeo, lo stesso utilizzato dalla grande maggioranza dei partecipanti al campionato.

Alla guida di una «rossa». Morbidelli sull'auto del team Forti con cui vinse il campionato: ora è collaudatore alla Ferrari

Vandone è alessandrino, al suo terzo anno con il team Forti, e non nasconde l'ambizione di disputare una stagione ad alto livello: «I presupposti ci sono tutti — dice — compreso un direttore tecnico di grande bravura come Paolo Guerci. Con il nuovo alettone l'efficienza della vettura è sensibilmente migliorata». Vandone non è stato aiutato dalla sorte nella gara di Vallelunga. Partito in quinta posizione, si è subito inserito tra i primi, ma alla seconda curva è stato tamponato ed è finito fuori pista.

Anche il modenese Domenico Schiattarella non ha portato a termine la gara e il miglior risultato lo ha [illegible] ottenuto l'esordiente Zampedri (10°), che ha pure realizzato ottimi tempi.

La corsa è stata vinta da Roberto Colciago di Saronno, alla guida di una Reynard-Alfa.

Vandone conta di rifarsi nella seconda prova che si correrà il 15 aprile a Pergusa, anche se non nasconde di preferire piste più veloci come quelle di Monza e Misano, che meglio si adattano al suo stile di guida.

Ma sul podio di Vallelunga è salito comunque un alessandrino, che difende i colori dell'«Euroteam» di Milano. E' Andrea Gilardi, che ha difeso con molta grinta la terza posizione. Per Gilardi, alla guida di [illegible] Reynard-Alfa Romeo, dovrebbe [illegible] la stagione della consacrazione dopo i riconoscimenti ricevuti l'anno scorso quale miglior esordiente della F.3.

Nell'estate scorsa [illegible] parlato [illegible] insistenza dell'iscrizione al campionato di un team sovietico, a cui Forti (insieme a Ferdinando Ravarotto, Silvano Bardi e ad altri personaggi di spicco dell'ambiente motoristico) avrebbe prestato la sua opera di consulenza. Per il momento [illegible] progetto non è decollato, però per problemi con gli sponsor: Forti non esclude comunque qualche sorpresa, magari in occasione del prestigioso Gran Premio «Lotteria» di Monza.

Brunello Vescovi

CICLISMO

Domenica è in programma la 45ª edizione di una corsa che ha tenuto [illegible] battesimo molti campioni

Anche i sovietici scoprono la Milano-Tortona

La «classica» per dilettanti quest'anno aperta a squadre di tutta Europa

Il trionfo '89. Mirko Bruschi l'anno scorso, al traguardo della Milano-Tortona

TORTONA. Si corre domenica la 45ª Milano-Tortona, «classica» di ciclismo riservata ai dilettanti di prima e seconda serie.

La corsa, organizzata dal Veloce club Tortonese 1887 «Serse Coppi» Clement, quest'anno ha [illegible] particolarità in più. Per la prima volta è infatti a carattere internazionale e vi parteciperanno squadre di altre Paesi. So[illegible] attese formazioni dall'Unio[illegible] Sovietica, dalla Cecoslovacchia e dal Belgio. «Nel momento in [illegible] tutti guardano all'Europa unita — spiega il presidente del Veloce club, Fausto Balduzzi — abbiamo voluto dare alla nostra [illegible] più importante [illegible] rilievo ancora maggiore».

Per il terzo anno consecutivo la Cassa di Risparmio di Tortona sarà lo sponsor della competizione, che inaugura la stagione agonistica in provincia. La corsa è per tradizione un trampolino di lancio verso il professioni[illegible]. Lo conferma l'albo d'oro che riporta i nomi di Vittorio Rossello (vincitore nel 1946 della prima edizione), del gregario di Coppi Andrea Carrea e ancora di Marino Vigna, Gianni Motta, Marcello Osler, Emanuele Bombini e Bruno Conghialta.

Altri [illegible] illustri del ciclismo, come quelli di Felice Gimondi, Francesco Moser, Giambattista Baronchelli e Giuseppe Saronni, non compaiono tra i vincitori pur essendo stati, in edizioni diverse, protagonisti della manifestazione. Anche due corridori stranieri, che difendevano i colori di squadre italiane, si sono imposti nella Milano-Tortona. Nel 1977 l'impresa riuscì allo svizzero Fausto Stiz, nell'84 allo svedese Jorgen Pedersen. Nonostante la veste internazionale, nutrita sarà la presenza di corridori italiani. Con particolare attenzione è attesa la prova degli atleti della provincia: in gara ci saranno i dilettanti del Veloce club Tortonese e due portacolori della «Spinettese», Gianluca Moratto e Maurizio Ghezzi.

Immutato [illegible] percorso, lo stesso che è stato teatro nell'89 della parte finale della tappa del Giro d'Italia giunta a Tortona. La corsa si svilupperà sulla distanza di 145 chilometri [illegible] partenza da Rozzano sul Naviglio a mezzogiorno.

Dopo una prima parte pianeggiante attraverso Pavia, Voghera e Tortona, ci sarà [illegible] difficile e suggestivo tratto in collina. I corridori dovranno affrontare le salite brevi, ma insidiose di Montemarzino, della «Montanina» di Sarezzano e della «Boffalora» [illegible] Castellania. L'arrivo, previsto intorno 16,30, sarà in viale degli Olmi, di fronte allo Chalet Castello. [illegible] anno vinse Mirko Bruschi, emulando il fratello Daniele che [illegible] era imposto nell'87.

Enrico Regalzi

A Saluzzo domani s'inaugura la rassegna Uspi sulla stampa locale

Tanti giornali a congresso

Oltre 400 periodici nel paese di Bodoni
Grande mostra sulle pubblicazioni d'arte

Saluzzo ospita [illegible] convegno sulla stampa a breve distanza da quello su Bodoni

SALUZZO. Quattrocento editori italiani partecipano (con oltre mille pubblicazioni) alla prima mostra nazionale del periodico artistico e culturale che, da domani e sino al [illegible] aprile, è allestita nell'ex monastero dell'Annunziata, grande edificio cinquecentesco sede dal 1987 della Scuola di alto perfezionamento musicale.

La rassegna è organizzata dall'Uspi (Unione della stampa periodica italiana) che, nell'occasione, proporrà sabato due convegni dedicati alla stampa locale e specializzata. Si tratta di due incontri di estrema attualità dopo la «bocciatura», in questi giorni, della legge regionale sull'editoria periodica da parte del Commissario governativo, legge che prevedeva agevolazioni soprattutto per i giornali locali e che verrà [illegible] sottoposta alla Corte Costituzionale dal Consiglio regionale.

Perché è stato scelto Saluzzo quale sede della manifestazione? «Le motivazioni sono molte - dice Luigi Reale, fiduciario per il Piemonte dell'Uspi - a cominciare dall'ospitalità che qui abbiamo trovato con la collaborazione di enti pubblici e privati. Ma, soprattutto, la nostra iniziativa vuol essere un doveroso atto di riconoscenza a Giambattista Bodoni, il famoso "principe dei tipografi" del quale si festeggiano i 250 anni dalla nascita: celebrare questa ricorrenza con un convegno di editori e giornalisti ci è parso un giusto omaggio nei confronti del sommo stampatore che è considerato a ragione il padre della grafica moderna, tant'è che i suoi caratteri sono usati largamente ancor oggi dai giornali».

La mostra verrà inaugurata domani sera alle 18,30 [illegible] l'intervento del presidente nazionale dell'Uspi, avvocato Vittorio Ciampi, [illegible] sindaco Marco Piccat, amministratori, operatori dell'informazione e rappresentanti del ministero per i Beni Culturali che patrocina la manifestazione [illegible] Presidenza del Consiglio dei ministri, Regione, Provincia e Camera di Commercio di Cuneo, Azienda di promozione turistica del Saluzzese.

Sabato, alle 10,30, il segretario generale dell'Uspi, Gian Domenico Zuccalà, aprirà il dibattito: «Nel mondo dell'informazione che cambia: i periodici, trincea per la difesa del pluralismo» cui interverranno giornalisti e amministratori pubblici. Spiega Zuccalà: «C'è il rischio, reale e grave, di un attentato alla libertà di stampa nel nostro Paese, diritto minacciato dalla concentrazione delle testate e dall'omologazione delle sinergie [illegible] il controllo dei mass media da parte di pochi gruppi finanziari. Contro questo pericolo l'Uspi si batte per garantire la pluralità nel mondo dell'informazione».

All'Uspi sono associate oltre 4500 «testate»: di queste [illegible] sono edite in Piemonte, soprattutto giornali cittadini (diocesani e laici) e pubblicazioni specializzate in vari settori.

Nel pomeriggio, sempre nella Scuola di alto perfezionamento musicale, si terrà la «tavola rotonda», presieduta dal garante per l'editoria professor Giuseppe Santaniello, su «Il periodico artistico e culturale nella tradizione italiana», [illegible] inizio alle 16,30. Interverranno il presidente [illegible] del Consiglio di Stato, professor Ignazio Scotto, Paolo Ungari, Franco Sicilia (del ministero per i Beni culturali), gli editori Alberto Bolaffi, Umberto Allemandi e Ezio Quarantelli.

In serata, nella chiesa di Sant'Agostino, si terrà un concerto di musica polifonica sacra del Rinascimento [illegible] la Corale universitaria di Torino diretta dal maestro Dario Tabbia.

[illegible]

Come il campo diventa maneggio grazie alle sovvenzioni della Cee

ESAMINIAMO le due ultime soluzioni possibili per ottenere gli aiuti della Comunità economica europea quando si voglia mettere a riposo un terreno (le altre rubriche su questo tema [illegible] pubblicate il 1° e l'8 marzo scorso): Si tratta dell'imboschimento e della conversione degli appezzamenti per scopi diversi dall'agricoltura.

Imboschimento. E' questa la destinazione che dovrebbe essere preferita, anche per motivi ambientali, ed è anche quella maggiormente incentivata. Per questo motivo è prevista la possibilità di cumulo, in determinate aree di prossima delimitazione, del premio intero, di un premio integrativo (84.100 lire per ettaro per anno, dimezzati per i pioppeti) e di un contributo d'impianto (5.046.000 lire per ettaro, ridotto a 3.027.600 per i pioppeti).

Queste cifre corrispondono a un valore dell'Ecu di 1682 lire.

Per ottenere il cumulo dei premi è però necessario che vengano realizzate [illegible] condizioni:

A) che i terreni soggetti a forestazione ricadano nelle [illegible] risultanti [illegible] apposita delimitazione;

B) che la forestazione riguardi almeno due ettari di terreno;

C) che l'agricoltore interessato presenti un adeguato piano di imboschimento.

Ma oltre a queste indicazioni da rispettare se si vogliono ottenere tutte le agevolazioni, vi [illegible] alcune prescrizioni di massima che devono essere osservate comunque. Vediamole.

1) L'impegno di attenersi alle indicazioni contenute in un'apposita tabella e che riguardano le specie (acero, farnia, noce, pioppo, frassino, abete, castagno e via dicendo) secondo le fasce altimetriche, i sesti d'impianto e la densità minima;

2) il divieto di eseguire lavorazioni «andanti» (che comportano cioè uno scasso sull'intera superficie) nei suoli a giacitura declive, da sostituirsi con lavorazioni a fosse o buche;

3) il divieto d'impiegare erbicidi o «arbusticidi» chimici;

4) l'impegno di eseguire il controllo manuale o meccanico delle erbe infestanti, nonché quello di attuare le cure che si rendano necessarie alle coltivazioni;

5) l'impegno di mantenere in efficienza la rete scolante;

6) l'impegno di usare le trappole sessuali per catturare gli insetti e di utilizzare i formulati a base di *Bacillus thuringiensis*.

7) per gli impianti di pioppi, inoltre, è ribadito l'obbligo di usare pioppelle di due anni con circonferenza non inferiore a dodici, quattordici centimetri a un metro da terra, che provengano da vivai autorizzati e risultino appartenenti a particolari cloni;

8) il divieto di pascolare sui terreni con greggi e anche [illegible] singoli capi ovini o caprini;

9) l'impegno di completare i lavori di imboschimento entro diciotto mesi dalla comunicazione di ammissibilità da parte delle autorità competenti.

Conversione a scopi non agricoli. Questi che la legge definisce «scopi non agricoli» possono essere diversi: campi sportivi, campeggi e aree attrezzate per posteggio roulottes; [illegible] destinate ad attività ricreative ed ippico-sportive; laghi per attività ittico-venatoria; aree protette per l'osservazione e lo studio della fauna selvatica.

Gli usi non agricoli, di norma, producono un reddito integrativo, per cui il premio è ridotto [illegible] per cento.

Tali destinazioni sono valide nelle aziende dove esistono già una struttura e un'organizzazione in grado di sfruttare a pieno i vantaggi, soprattutto le aziende agrituristiche.

Tra le prescrizioni di massima da osservare ricordiamo l'obbligo di [illegible] utilizzare le superfici ritirate né per produzioni vegetali, né animali, e quello di sostituire gli alberi e le siepi eventualmente estirpate per realizzare le opere.

Inoltre sussistono i divieti di modificare l'assetto del suolo e, per quanto riguarda le superfici destinate a vincolo idrogeologico, di alterare la regimazione delle acque.

Da richiamare infine alla memoria - anche se la cosa potrebbe apparire ovvia - che la superficie ritirata dalla produzione agricola non può essere destinata a scopi urbanistici.

Vercelli, c'è un'altra donna che vuole lavorare al cimitero

Mani gentili sulla tomba

Ha 26 anni, ha lavorato in un'azienda tessile, ma ora è disoccupata
Dopo Tiziana Formaggio sosterrà il concorso per diventare seppellitrice

VERCELLI. Le ragazze vercellesi [illegible] trovano lavoro e allora si dedicano alle professioni inconsuete. A due mesi di distanza dal primo «caso» in Italia di una giovane che ha chiesto di fare la seppellitrice, un'altra ragazza si cimenterà nella prova pratica per diventare becchina al cimitero del rione Billiemme: si chiama Francesca Lauletta, ha ventisei anni e abita al quartiere Isola.

Originaria di Bari, la giovane aveva trovato impiego in un'industria tessile, ma ora è rimasta senza lavoro e si è iscritta al Collocamento. Spiega: «L'altra mattina mi è arrivata [illegible] lettera del Comune che mi invitava a sostenere la "prova attitudinale" per l'assunzione come seppellitore».

Una procedura che l'ente pubblico è tenuto ad osservare rispettando appunto le iscrizioni al Collocamento. Di solito, le ragazze [illegible] la lettera. Tiziana Formaggio, laureanda in biologia, è stata la prima donna a non stracciare subito la raccomandata. La giovane si è detta: «Se lo fanno gli uomini, posso farlo anch'io».

Così, tra lo sbigottimento dei seppellitori e dei funzionari del Comune, venerdì 9 febbraio Tiziana Formaggio si è presentata al cimitero e ha sostenuto, superandola a pieni voti, la prova attitudinale: ha scavato una fossa e sepolto [illegible] bara che era stata riempita di mattoni.

Anche Francesca Lauletta ci vuole provare. E' fragile, timida: non la spaventa l'idea di afferrare una pala, di sollevare [illegible] morto? Risponde: «Ho bisogno di lavorare, voglio sposarmi. I miei genitori stanno facendo molti sacrifici per me, ma non posso [illegible] farmi mantenere da loro. E poi non mi faccio problemi, un lavoro vale [illegible] altro: spero solo di superare la prova e di essere assunta».

C'è molta determinazione in Francesca Lauletta. Osserva: «Certo, quello del becchino non è un impiego tipicamente femminile, ma visto che vogliamo la parità assoluta dei diritti e dei doveri, dobbiamo incominciare anche noi donne a muoverci in tal senso».

La giovane [illegible] ha spedito la domanda: nei prossimi giorni il Comune le invierà la lettera con la data della «prova attitudinale»: [illegible] in molti a seguirla così com'è successo, la volta precedente, con Tiziana Formaggio.

Una scelta, quella di Tiziana e di Francesca, che testimonia le difficoltà delle donne di trovare un impiego a Vercelli, dove i due terzi degli iscritti all'Ufficio di collocamento [illegible] di [illegible] femminile.

Un'indagine provinciale riferita al [illegible] spiega che i disoccupati (cioè coloro che hanno perso il lavoro) erano 814 uomini e 1207 femmine, mentre gli inoccupati, ossia i giovani alla ricerca di prima occupazione, erano distribuiti così: 808 maschi e addirittura 3078 femmine. Cifre che indicano con chiarezza perché oggi le donne accettino di assumere incarichi anche poco gratificanti ma che, fino a pochissimi anni fa, [illegible] appannaggio esclusivo degli uomini. (e. d. m.)

Bocce, importante vittoria dei casalesi sui francesi dell'Ascul Lione

La Junior conquista l'Europa

E in Coppa a Novara la Bosco Monti fa il bis

Al primo ed unico tentativo i casalesi della Junior Gaiero hanno fatto centro. La Coppa Europa di club, nata quest'anno in via sperimentale, è ora saldamente custodita nella bacheca della società di Casale.

La schiacciante vittoria ottenuta in [illegible] dell'Ascul Lione per 12-4 ha il sapore di un'importante conferma; alcuni anni fa i transalpini imposero una rivoluzione tecnica per dare, ufficialmente, più spettacolarità alle bocce, in realtà per [illegible] in difficoltà gli italiani. Ebbene, dopo le vittorie a livello di nazionali, gli azzurri conquistano ora, grazie a Casale, anche il massimo alloro di club.

Inoltre [illegible] è [illegible] che [illegible] toccato proprio a Casale superare francesi, svizzeri e jugoslavi. Da alcuni anni i dirigenti della società stanno costruendo una squadra competitiva. Nel 1989 arrivano le prime grandi soddisfazioni, col secondo posto in campionato e con l'affermazione definitiva di prodotti del vivaio: Guaschino è un giocatore conteso dai grandi club, perché incarna il nuovo modo di giocare alle bocce: formidabile nelle prove speciali, sa destreggiarsi bene anche nel gioco tradizionale (nella finale di coppa ha ottenuto 32 su 32 in coppia [illegible] Macario nella partita decisiva). Fenocchio è l'altro gioiello di casa, meno «esplosivo» del primo ma altrettanto positivo.

Però questo non era sufficiente per far fare il salto di qualità alla Junior; ecco che, nell'arco di due stagioni, [illegible] giunti tre liguri di grande spessore tecnico, Repetto, Timossi e Perata, nonché il piemontese Macario. Da quel [illegible] i rossi casalesi hanno veramente cominciato a fare paura a tutti.

Mentre a Lione il p[illegible] Baz[illegible] guidava la sua gloriosa pattuglia, a Novara si è [illegible] il terzo [illegible] della Coppa Italia. Deregibus, Birolo, Vottero, Bu[illegible] (Bosco Monti Torino) hanno colto il prestigioso bis di fronte ai contendenti [illegible] giorni prima, la Sis Torino (Aghem, Radice, Caudera e Baroetto). Le due finaliste hanno stoppato in semifinale i sogni di doppietta della Biellese: la [illegible] ha vinto per 13-9 contro D. Amerio, Pivotto, Bruni e Giribone, mentre la Sis si è imposta per 13-8 su Clerico, Selva, Ceresa e Littardi. La Cassa Risparmio Bra (Baldo, Caviglia, E. Granaglia e Zumino) è stata fermata [illegible] quarti.

Sabato, a Vercelli, ci sarà la quarta prova di qualificazione per la Coppa Italia, mentre Casale ospiterà Italia-Francia Allievi; i c.t. Righetti e Rosati hanno convocato Abate, Bonino, Cavallo, Mana, Neri e Pautassi.

Angelo Gatto

Due commedie, due concerti e danza jazz: s'inizia con Moschin

Casale alza il sipario

Al via la prima stagione del teatro

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Comincia domenica la prima stagione del restaurato Teatro Municipale. In scena, alle 21, la compagnia di Gastone Moschin e Marzia Ubaldi con «Erano tutti figli miei», una commedia di Arthur Miller. La regia è di Marco Missiroli.

E' la storia di un fabbricante di motori d'aeroplano che, per non perdere un affare, manda a morte sicura un gruppo di aviatori tra cui c'è anche il figlio.

I biglietti per lo spettacolo sono già quasi esauriti (alcuni sono ancora disponibili nelle agenzie di viaggio cittadine).

La stagione, che si concluderà il 15 maggio, proseguirà con due concerti (dell'Ensemble vecchia Vienna e dell'Orchestra della Rai di Torino), una commedia (con Valeria Valeri e Paolo Ferrari) e uno spettacolo di danza jazz (con la compagnia Brera di Novara).

Il cartellone è stato presentato ieri. Ha detto il direttore artistico, Franco Gervasio: «Abbiamo cercato di proporre spettacoli di qualità e di soddisfare un pubblico con esigenze molto diverse: sarà, insomma, anche un test. C'è stato anche un'attenzione all'equilibrio tra costi e ricavi (il Comune ha stanziato 40 milioni, ndr)».

L'abbonamento alla stagione costa dalle 65 mila alle 125 mila lire (più 5 mila lire di prenotazione), mentre il biglietto per i singoli spettacoli costano dalle 15 mila alle 28 mila lire (più 2 mila di prevendita).

In sei giorni sono già stati venduti ottanta abbonamenti e alcuni industriali monferrini si sono già assicurati palchi per l'intera stagione.

Per quanto riguarda i prossimi appuntamenti, l'11 aprile suonerà l'orchestra da camera Ensemble vecchia Vienna, di Ivrea, diretta dal maestro Antonello Gotta. Al Municipale presenterà un programma di valzer, polke e mazurke dell'Ottocento viennese.

Il 20 aprile sarà la volta dell'Orchestra della Rai di Torino. E' un gruppo «storico» nel panorama sinfonico italiano. Fondato nel 1931, è la prima tra le orchestre sinfoniche della Rai. Da allora ha tenuto moltissimi concerti e ha all'attivo la partecipazione a circa 4500 manifestazioni musicali. Tra i suoi direttori: Karl Bohr, Victor De Sabata, Herbert von Karajan, Otto Klemperer. Attualmente è diretta dal maestro Karl Martin.

Eseguirà la «Seconda sinfonia in Re maggiore op. 36» di Beethoven e la «Sinfonia n. 8 in Sol maggiore op. 8» di Dvorak.

Il penultimo appuntamento della stagione 1990 è con la compagnia di Valeria Valeri e Paolo Ferrari: il 4 maggio metterà in scena «Gin Game», di Coburn, regia di Gianfranco De Bosio. I «gin games» sono «partite a gin» che vengono giocate tra Weller e Fonsia, anziani ospiti di una casa di riposo. Le partite sono ingegnosi espedienti per sottolineare il rapporto tra i due, un rapporto che rivela la solitudine e la debolezza che li ha resi poveri e soli. L'ultimo appuntamento è il 15 maggio, con il corpo di ballo Brera di Novara con «Balletto in jazz». Lo spettacolo si articola in due parti. La prima s'intitola «Sensazioni» e si [illegible] su una «suite» del sassofonista Elvezio Brigati. La seconda è «Café Gershwin», un originale omaggio al celebre compositore americano. Le musiche saranno eseguite dall'Artistry jazz band, di Novara.

Tino Ferrarotti

I protagonisti della stagione. In alto Gastone Moschin, in scena domenica con «Erano tutti figli miei», a lato Valeria Valeri e Paolo Ferrari che presenteranno «Gin game»

Una sala non per tutti?

E' già polemica sul Municipale

CASALE. «Ragazzi, immaginate di [illegible] al Municipale, perché lì che avrebbe dovuto svolgersi il concerto di Francesco Baccini. Ma qualcuno ha fatto storie e abbiamo dovuto trovare in fretta una soluzione alternativa».

Con questa dichiarazione polemica Eugenio Ferrero, in occasione del concerto del cantautore tenutosi all'Auditorium San Filippo gremito di giovani, ha sollevato il problema della concessione in uso del Teatro Municipale. Il regolamento, approvato dal Consiglio comunale, non prevede che il Municipale venga utilizzato per iniziative promosse da partiti o associazioni sindacali. «Ma "Il Ponte", che ha organizzato il concerto, è un circolo culturale», ribatte Ferrero, che del circolo è presidente. Nella vicenda sembra però non sia [illegible] il convincimento che «Il Ponte» sia comunque un club culturale simpatizzante per il psi: lo stesso presidente è segretario provinciale del partito e capolista psi per il Comune a Casale.

Il sindaco Ettore Coppo sfuma la questione. «La [illegible] teatro non ha [illegible] l'opportunità di [illegible] una valutazione in merito, perché la domanda di utilizzo del Municipale da parte de "Il Ponte" è stata presentata solo pochi giorni prima del concerto. I membri della commissione sono stati convocati d'urgenza qualche sera prima per la discussione, [illegible] lo stesso mattino su un giornale [illegible] già comparso un avviso a pagamento in cui si annunciava il concerto di Baccini all'Auditorium San Filippo».

Il problema dell'uso del teatro si cala in un momento particolarmente delicato, per la vicinanza delle elezioni. Inoltre la stessa commissione, [illegible] membri, dovrebbe essere rinnovata con il prossimo Consiglio comunale. Dicono alcuni esponenti: «Il nostro è un compito solo consultivo. Più volte abbiamo richiesto un ambito d'azione maggiore».

[s. m.]

Tra gli appuntamenti di oggi

Blues, folk e tanti film

Due appuntamenti con la musica, blues e folk, stasera a Casale.

Alla birreria l'Operetta di viale Gramsci, alle 21,30, suonano i Jobbie's boys. L'ingresso è gratuito, ma è obbligatoria la consumazione. E' un gruppo torinese che presenta un repertorio interamente dedicato al blues. Sono Mario Bracco alla batteria, Paolo Gianetta, voce, Toti Canzoneri, al sax, «Johs», alla chitarra, Roberto Padovan, alle tastiere, e Pasquale Genzano, al basso.

Melodie tradizionali propone invece la Black velvet band, un gruppo milanese composto da otto elementi che stasera [illegible] all'Auditorium San Filippo. Il gruppo propone un repertorio di musica folk e popolare italiana, francese e bretone. Il [illegible] comincia alle 21. Il biglietto costa 5000 lire.

Ad Alessandria stamattina, alle 10, al Teatro Comunale, la compagnia Theatre de l'Arc En Ciel presenta uno spettacolo per le [illegible] elementari e medie ispirato all'«Iliade» di Omero, per la regia di Massimo Schuster. E' una rappresentazione di marionette, con due attori che danno voce e animano le figure in [illegible].

Oggi pomeriggio, poi, alle 16,30, alla Sala Ferrero, si tiene un incontro per gli insegnanti sul tema degli intrecci tra arte moderna e teatro con particolare riferimento all'opera di Enrico Bay, che è l'autore delle marionette utilizzate per la messa in scena dell'«Iliade». Condurranno il dibattito, coordinato dalla critica d'arte Marisa Vescovo, Massimo Monaco e Massimo Schuster.

Numerosi sono anche oggi gli appuntamenti con le rassegne di cineforum.

[illegible] Alessandria, [illegible] 21,45, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, il Gruppo cinema propone «Sotto il segno di Orione - Ngati» di Barry Barclay. A Casale continua la rassegna [illegible] e scuola». Per il ciclo dedicato ai ragazzi delle medie superiori da stamane a sabato alle 10 al Cine Poli viene proiettato il film «La forza della volontà» di Ramon Menendez. E' la storia di un gruppo di diciotto ragazzi che si «innamorano» della matematica e della trigonometria.

La storia di un'insegnante di [illegible] cinquantina, portata sullo schermo da Woody Allen, costituisce invece la trama del film «Un'altra donna», che viene p[illegible] stasera alle 21,30 al Sociale di Valenza, nel quadro della stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di cultura. Il biglietto d'ingresso costa cinquemila lire.

E ancora ad Alessandria prosegue stasera il corso di [illegible]patia organizzato dall'Ordine dei farmacisti e dall'Associazione titolari di farmacia della provincia, in collaborazione con la ditta Omit. Le lezioni, riservate ai laureati in farmacia, si tengono alle 21, nell'aula magna dell'Università, via Cavour 84.

Appuntamento con la musica classica nell'Auditorium del «Vivaldi», con i «Pomeriggi musicali». Oggi pomeriggio, alle 17,30, è in programma un concerto della pianista Eleonora Chiesa, ex allieva del «Vivaldi» e concertista affermata: eseguirà musiche di Schubert, Schumann e Ravel.

A Novi Ligure, per l'Unitré, oggi, alle 16,30, nella sala convegni del Collegio San Giorgio è in programma una lezione di medicina alternativa su «Curarsi con le erbe», tenuta da padre Emilio Ratti. All'Unitré di Casale, per il corso di Diritto, alle [illegible] al Centro «Buzzi» si parla de «Il condominio».

[c. re.]

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 5 Aprile 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Aosta, l'arresto nella tarda mattinata di ieri dopo la riunione della giunta municipale

In carcere l'assessore allo Sport

Dominidiato sott'accusa per una «bustarella»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'assessore comunale allo Sport Graziano Dominidiato, democristiano, 32 anni [illegible]piuti da pochi giorni, è finito in carcere con l'accusa di concussione. La notizia si [illegible] saputa attorno alle 14 e da quel momento in poi è stato impossibile entrare nei particolari: tutti i ponti di comando del mondo politico si sono vuotati, mentre i più loquaci hanno mormorato solo mezze frasi abbondantemente condite di illazioni.

L'arresto del noto personaggio ha colto di sorpresa anche i [illegible] compagni di fede: «Impossibile, una così gran brava persona» [illegible] fino all'ultimo hanno rifiutato di credere che l'asses[illegible] fosse finito [illegible] Brissogne. Il sindaco Leonardo La Torre ha saputo dell'arresto nel primo pomeriggio e la [illegible] preoccupazione è che la vicenda [illegible] getti ombra alcuna sull'amministrazione comunale, mentre sul piano [illegible] si dice «molto spiaciuto» e si augura «che venga fatta al più presto chiarezza e trasparenza». Sul destino dell'incarico ricoperto dall'assessore, la giunta deciderà oggi.

L'arresto è stato compiuto dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria del Tribunale e le indagini sono coperte dal segreto istruttorio. Il fascicolo con la storia di Dominidiato è sul tavolo del giudice Luigi Schiavone, che ieri era assente dal palazzo, preso da altri impegni. [illegible] sa che Dominidiato è entrato in carcere alle 14,30 e il suo arresto era avvenuto un paio di [illegible] prima [illegible] flagrante reato, quindi preso sul fatto. Sembra che [illegible] abbia voluto aprire bocca e ha chiesto subito l'assistenza del suo legale, Claudio Soro, che [illegible] ha però potuto parlargli [illegible] quanto l'assessore deve essere prima sentito [illegible] giudice: il colloquio avverrà nella giornata di [illegible].

In tutta questa storia una [illegible]sa è certa: Graziano Dominidiato era tenuto d'occhio con discrezione da qualche tempo. E ieri sarebbe caduto mentre intascava una mazzetta di cinque milioni, una stupidaggine per la quale non valeva certo [illegible] pena di perdere la faccia. Si dice che quel denaro fosse il compenso per [illegible] storia di licenza per l'apertura o la riconferma di un locale pubblico. «Sì, i soldi li ho presi perché erano destinati alla mia campagna elettorale», avrebbe detto, ma una simile giustificazione non serve a [illegible]cellare il reato. Un'altra cosa certa è che chi gli ha consegnato il denaro aveva prima informato la magistratura perché altrimenti sarebbe stato pure lui inquisito per corruzione. La trappola sarebbe stata tesa poco prima di mezzogiorno, [illegible] in cui l'assessore aveva lasciato con una certa fretta la giunta comunale: «Per un impegno che [illegible] posso rimandare».

Qualcuno al di fuori della magistratura forse [illegible] sa di più, [illegible] si dà retta a quanto ha detto Alder Tonino, segretario regionale del pci, [illegible] ieri dimissionario dall'incarico di consigliere regionale. Nel suo discorso di addio, ha commentato duramente l'accaduto ricordando che Gra[illegible] Dominidiato [illegible] stato scoperto sul fatto «per tangenti ri[illegible] in cambio del rinnovo di una licenza edilizia». Dopo questa affermazione, nel palazzo regionale non [illegible] è parlato d'altro, quasi i discorsi fossero in sintonia [illegible] i corridoi del municipio. Dominidiato, ex impresario edile, è assessore d[illegible] settembre dell'85 e l'incarico lo svolgeva alternandolo al suo lavoro [illegible] manager nel settore dell'abbigliamento.

Aldo Popaiz

In carcere. L'assessore Graziano Dominidiato nel suo ufficio in Comune

Carlo Gustavo di Svezia è da ieri sera a Valgrisenche per fare del fuori pista

E la Valle conquista un re

Sabato sarà a Courmayeur. L'ultima nevicata allunga la stagione dello sci partita in modo sfortunato con un Natale senza [illegible] Annata buona per le grandi stazioni, disastrosa per le piccole

La vacanza di un re. Gustavo di Svezia in Valle per fare dello sci fuori pista

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Re Carlo Gustavo di Svezia [illegible]ve il suo nome fra gli ospiti illustri della Valle d'Aosta. E' arrivato ieri [illegible] da Ginevra, con il seguito, una dozzina di persone in tutto. Alloggerà fino a sabato al Perret di Bonne, in Valgrisenche, dove gli sono state riservate quattordici [illegible] (un'altra decina [illegible] occupata da turisti francesi e tedeschi).

Impossibile a[illegible] notizie e indiscrezioni da Luigi Gerbelle, titolare dell'albergo: «Mi hanno detto che cerca riposo e tranquillità [illegible] io rispetto questo [illegible] legittimo desiderio», [illegible] limita a dire.

«E' una visita strettamente privata, [illegible] re si regala quattro giorni di sport e di pace», conferma [illegible] sindaco Camillo Boson, preoccupato che qualcosa possa turbare la privacy dell'illustre ospite, ma, al tempo stesso, orgoglioso di annoverarlo fra i visitatori della Valle: «Non capita tutti i giorni di avere un re [illegible] vicino di casa».

Perché la scelta della Valgrisenche? «Evidentemente, su [illegible] noi c'è tanta buona letteratura», sorridono in Comune. E spiegano che la Valgrisenche, insieme [illegible] La Thuile e Cervinia, rappresenta l'ideale per l'eliski. Si va in quota, con l'elicottero, e poi giù, lungo le piste, sotto l'occhio attento delle gui[illegible].

Un'emozione che contagia [illegible] numero crescente di persone, illustri sconosciuti, [illegible] anche politici e noti capitani di industria. «Sulle nostre piste [illegible] possono incontrare Giscard d'Estaing, gli Agnelli e Carlo De Benedetti», elencano [illegible] Valgrisenche, indicando [illegible] Château Blanc, a quota [illegible] mila e 200, punto [illegible] partenza ideale per scivolare sulla [illegible]ve polverosa, sfidando dislivelli di 1000-1500 metri.

«Carlo Gustavo di Svezia [illegible] grande appassionato del fuori pista», confida l'assessore Renato Favai, che incontrerà il re per fargli dono della grolla dell'amicizia. Non nasconde la sua soddisfazione: tanta presenza [illegible]stituisce [illegible] conferma della qualità del prodotto turismo offerto dalla Valle d'Aosta. D'altra parte, sono sempre più numerose e folte le comitive di svedesi che scoprono la Vallée.

Re Carlo Gustavo concluderà [illegible] suo week-end valdostano a Courmayeur. [illegible] sera, [illegible] Pierre Alexis, poi pernottamento al Royal, ospite del conte Titta Gilberti. Domenica, l'ultimo tuffo sugli sci, alla Vallée Blanche.

Intanto, per la Valle è tempo di bilanci. «A conti fatti, la stagione [illegible] andata [illegible] peggio [illegible] temuto», dicono all'assessorato per il turismo. Decisamente migliore di quella dell'anno scorso. Il guaio [illegible] che accanto a località [illegible] cui si è lavorato a ritmi confortanti, in altre gli alberghi sono rimasti semivuoti [illegible] gli impianti a fune chiusi per mesi interi.

L'ultima nevicata, l'altra sera, ha consolidato le piste d'alta quota. Viene in mente una battuta [illegible] Gioacchino Gobbi, l'uomo delle piccozze: «Bisognerebbe inventare il mese legale». Spostare, cioè, le feste di fine d'anno a gennaio. I fatti sembrano dargli ragione: a [illegible] Natale asciutto fa riscontro una Pasqua con neve.

«Non molta, ma buona», commenta Giorgio Boglione, direttore dell'ufficio turistico. «Peccato - si rammarica - che molti alberghi, andata delusa l'attesa dei mesi scorsi, abbiano deciso la chiusura proprio per Pasqua».

La stagione è andata abbastanza bene a Courmayer e [illegible] La Thuile. Buono il bilancio per le Cime Bianche, innevate per tutto l'anno, discreti quelli di Cervinia e di Pila, sufficiente quello [illegible] Gressoney.

La delusione serpeggia invece fra gli albergatori di Cogne e della Valsavarenche: «Mai lavorato poco [illegible] quest'anno, qualcuno si è salvato con i convegni scientifici, la maggioranza è rimasta all'asciutto».

Decisamente in rosso la stagione di Champoluc, dove la neve ha regalato passeggere spruzzate. Brutte notizie anche per Torgnon, La Magdeleine [illegible] per altre piccole stazioni.

Renato Romanelli

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Si inaugura [illegible] Helelys

Venerdì 6 aprile, alle 11,30, verrà inaugurato [illegible] Hône, in via S. Grato 20, lo stabilimento della «Helelys spa». Saranno presenti per la Regione il presidente Rollandin e gli assessori Fosson e Lanivi, [illegible] per l'Elelys interverrà il presidente Ettore [illegible].

[illegible]

Salta il «Caffè letterario»

Variazione [illegible] programma al «Caffè letterario» organizzato dall'ArciNova. Il previsto incontro [illegible] oggi [illegible] Roberta Mazzanti, direttrice editoriale della collana Astrea, con Emilia Lodigiani editrice [illegible] Iperborea, è stato rinviato al 17 maggio. Il calendario dei prossimi appuntamenti è così il seguente: il 3 maggio Marina Jarre presenterà il suo libro «Il combatto della [illegible] e del fuoco»; il 17 maggio Roberta Mazzanti e Emilia Lodigiani; il 24 maggio dibattito pubblico [illegible] commentare i risultati [illegible] sondaggio su «che cosa leggono i valdostani». I responsabili del «Caffè letterario» rendono noto che nelle librerie e in tutte le biblioteche della Valle [illegible] a disposizione [illegible] questionario, che i residenti potranno ritirare e compilare, partecipando all'estrazione [illegible] di un buono-libro per 100.000 lire.

AOSTA

Per [illegible] l'acqua

L'erogazione dell'acqua potab[illegible] sarà sospesa domani dalle [illegible] alle 14 in alcune zone della città per lavori [illegible] rete idrica. Sono interessate via Croce [illegible] Città, [illegible] Roncas, via Mauconseil, via Carabel, via des Cogneins, via Tourneuve, via Abbé Gorret, via Martinet [illegible] viale Ginevra.

[illegible]

Corso sui rischi [illegible]

[illegible] al 15 settembre si terrà a Sion (Vallese) la prima sessione dell'Università estiva sui rischi naturali, istituita dopo la [illegible]ne dell'ottobre 1988 ad Aosta dei rettori degli atenei dell'arco alpino. Il tema quest'anno sarà «Movimenti di terreno». Per informazioni sulla partecipazione, rivolgersi all'assessorato regionale alla Pubblica istruzione, Servi[illegible] per gli studenti universitari. [illegible] ora in avanti ogni [illegible] in [illegible] paese diverso dell'arco alpino verrà organizzata una analoga sessione [illegible] studi sui temi [illegible]lla prevenzione [illegible] della protezione contro i rischi naturali.

I partiti stringono i tempi per la presentazione delle candidature

Nuovo pci, Tonino capolista

Il psi vuole un nuovo ruolo per Aosta

AOSTA
DAL NOSTRO [illegible]

Si vota fra un mese, i partiti stringono i tempi per la presentazione delle liste. L'arresto dell'assessore Graziano Dominidiato, autentico fulmine a ciel sereno, ha sconvolto i programmi della dc che, stamane, alle 11, voleva annunciare candidati e programma.

Intanto, scende [illegible] campo Alder Tonino. Il segretario regionale del pci sarà il numero [illegible] di «Città insieme», la lista che si ispira al nuovo corso di Occhetto. Ieri mattina, si è dimesso da consigliere regionale. «Con la mia candidatura - ha spiegato - il partito intende sottolineare la grande importanza che il nuovo pci attribuisce alle elezioni di maggio e ribadire insieme [illegible] ruolo primario [illegible] Aosta nell'ambito della politica regionale». Gli subentra Cristina Monami, figlia dell'ex consigliere regionale comunista Luigi Monami, vicepresidente del Coreco.

«Città insieme», che nei giorni scorsi aveva presentato il suo programma («per una Aosta di respiro europeo»), annuncerà ufficialmente la lista forse domani o sabato. Non [illegible] sono indiscrezioni, si [illegible] soltanto che, dopo trent'anni, l'avvocato Fernando Bianco, ex assessore, rinuncia a presentarsi, che metà dei candidati sono donne e che molti provengono dall'area cattolica. Tramontata, invece, la candidatura di Gianni Torrione, ex consigliere regionale socialista: «Ho voluto evi[illegible] lacerazioni, [illegible] scontro che non sarebbe giovato a nessuno».

Anche il psi ha già le idee chiare sul capolista: sarà il sindaco uscente, Leonardo La Torre. Annunciato anche lo slogan per la campagna elettorale: «Psi, cambia la città». Questi gli obiettivi principali: Aosta capitale, nel [illegible] di centro motore dell'autonomia valdostana; Aosta città olimpica, Aosta città incontro, Aosta più umana. Non [illegible] ripresenteranno in lista l'ex sindaco Francesco Allera Longo e il dottor Giuseppe Andronico, mentre Pasquale Tripodi ha annunciato la [illegible] del Movimento immigrati valdostano.

Problemi [illegible] abbondanza per l'Union valdôtaine: il segretario Grimod deve scegliere fra oltre [illegible] candidature. Quasi certa, comunque, la conferma dei [illegible]siglieri uscenti. Fra i nomi nuovi quello [illegible] Bobo Pernettaz e di Carlo Vettorato, mentre fra i rientri il più clamoroso è quello di Carlo Perrina.

Il psdi, che in un comunicato annuncia di aver risolto antichi problemi finanziari, si presenta con una lista di 18 nomi, guidata dal commissario del partito, Marostica. [re. rom.]

Risposte alle interpellanze nel Consiglio regionale di ieri mattina

Pochi i casi di epatite

Discussa la vicenda della Coinca

AOSTA. Consiglio regionale denso di avvenimenti, quello di ieri al palazzo di piazza Deffeyes. A parte le dimissioni del consigliere comunista Alder Tonino, di cui diciamo [illegible] parte, l'assemblea [illegible] speso la giornata intorno [illegible] argomenti di notevole interesse.

Il dibattito è cominciato di prima mattina con le risposte alle molte interrogazioni all'ordine del gi[illegible].

Qualità dell'acqua destinata ai cittadini di Aosta. Sul tema, la risposta ricca soprattutto di dati tecnici fornita dall'assessore Lanièce al consigliere verde alternativo Riccarand, non ha tranquillizzato l'interpellante. Riccarand ha affermato che «i dati confermano che l'acqua erogata dall'acquedotto del capoluogo [illegible] gli usi domestici non è delle più pure, e le analisi indicano presenze di elementi inquinanti, che rendono necessario [illegible] intervento sull'acquedotto della città di Aosta».

Graffiti sulle rocce [illegible] Montjovet. «Agli alpinisti che hanno deturpato con scritte ingiuriose per la Valle d'Aosta [illegible] pareti di [illegible] nei pressi del castello di Montjovet, perché tali dovevano essere per arrivare lassù, risponderemo con l'intervento del servizio di protezione civile».

Questa la risposta dell'assessore Faval al consigliere Agnesod, che lamentava [illegible] presenza di graffiti diffamatori nei confronti [illegible] valdostani. «Non vogliamo riparare ai danni della maleducazione provocando danni alla roccia, per cui preferiamo affidarci a chi ha i mezzi per intervenire [illegible] capacità ed efficienza».

L'epatite virale in Valle. «I dati allarmanti sulla diffusione dell'epatite virale in Valle d'Aosta, emersi durante un recente convegno, sono il frutto di un equivoco». Questa è stata la risposta dell'assessore regionale alla sanità Lanièce all'interpellanza dei consiglieri comunisti Mafrica e Bajocco.

«La Valle d'Aosta - ha detto ancora Lanièce - con i [illegible] undici [illegible] nel 1987, i dieci del 1988 ed i nove del 1989 - non è tra [illegible] regioni a rischio».

Mafrica, in una breve replica, nel dichiararsi soddisfatto per la risposta di Lanièce, ha ritenuto opportuna la secca smentita inviata al ministro della Sanità, per confutare alcune dichiarazioni comparse [illegible] recente su alcuni organi di informazione.

Visite per l'invalidità civile. Su questo tema, proposto dai consiglieri unionisti Agnesod, Mostacchi e Stevenin, ancora Lanièce, dopo avere dato ragguagli tecnici, si è espresso favorevolmente sulle istituzio[illegible] delle sottocommissioni mediche previste dalle disposizio[illegible] di legge, metodo ritenuto idoneo per evitare l'intasamento dell'unica commissione al momento operante.

Un caffè che costa miliardi. L'argomento che più di altri ha ravvivato una seduta consiliare mattutina assolutamente tranquilla, è [illegible] «l'affare Coinca». Portata agli onori del Consiglio regionale dai comunisti Bajocco e Mafrica, [illegible] vicenda ruota intorno [illegible] un avviso per l'esercizio pubblico del diritto di opzione del capitale sociale della società per azioni Coinca, con una sottoscrizione di 10 miliardi, per fronteggiare una perdita sociale di oltre dieci miliardi e mezzo.

La Regione, presente nella Coinca con il [illegible] per cento, in caso di esercizio del diritto di opzione avrebbe dovuto versare tre miliardi e 300 milioni.

L'assessore al commercio Ilario Lanivi ha informato [illegible] Consiglio che la giunta ha deciso di non sottoscrivere l'aumento del capitale sociale, [illegible] ha chiesto, e ottenuto, di mantenere la sua attuale posizione in seno alla società. «Lavazza, nuovo socio Coinca - ha chiarito Lanivi - ha ripianato le perdite, ha reintegrato il capitale sociale, ha restituito il mutuo acceso con la Finaosta, ha impiantato nuove linee [illegible] produzione, ha chiesto l'autorizzazione ad assumere un centinaio di giovani [illegible] [illegible] contratto di formazione e lavoro, ed infine ha deciso di istituire corsi per tecnici. Crediamo - ha concluso Lanivi - che le difficoltà siano superate e sia iniziata la fase di rilancio dell'azienda».

Alessandro Camera

[illegible]

Un treno sotto il Monte Bianco

AOSTA. Un treno sotto il Monte Bianco, che colleghi Pré-Saint-Didier a Le Fayet-Saint-Gervais. Il progetto per [illegible] ferrovia dalla Valle d'Aosta alla Francia è stato predisposto da un ingegnere francese, Jacques Dupin, che lavora al Cern di Ginevra. Il consigliere regionale «verde alternativo» Elio Riccarand ha chiesto che gli elaborati tecnici siano [illegible] dalla seconda commissione consiliare, per farne una comparazione con il «megaprogetto» del Gran San Bernardo. Riccarand spiega che il progetto «Dupin-Monte Bianco» prevede due alternative fondamentali: una con linea a velocità normale, l'altra «ad alta velocità». Nel primo caso occorrerebbe realizzare un tunnel [illegible] 26 chilometri, con un dislivello da 565 a 1000 metri e con una pendenza media del 16 per mille. Nel secondo caso occorrerebbe [illegible] tunnel [illegible] 49 chilometri, poco [illegible] [illegible] quello del Gran San Bernardo, e con preventivi di spesa dello stesso ordine [illegible] grandezza (alcune migliaia di miliardi). Secondo Riccarand non occorrereb[illegible] [illegible] ferrovia a «grande vitesse»: ne basterebbe una normale, comunque con il rifacimento della Aosta-Pré-St-Didier: «Toccherà alla Commissione esprimersi». Il progetto a velocità ordinaria non avrebbe costi proibitivi e permetterebbe un collegamento con la rete ferroviaria francese che negli ultimi decenni è stata molto potenziata.

Ilario Lanivi

Per gli sfrattati ad Aosta

Casa: verso la soluzione

AOSTA. L'emergenza casa e la sistemazione degli sfrattati pare avere imboccato la dirittura d'arrivo.

Ieri, a palazzo regionale, si è riunita la Commissione per l'emergenza abitativa.

Augusto Rollandin, capo dell'esecutivo regionale e prefetto, ha dichiarato che «esiste [illegible] ferma volontà di dare una soluzione [illegible] grave problema della casa una volta per tutte. Senza [illegible] mere [illegible] polemici nei confronti di chicchessia - ha detto Rollandin - cercheremo di fare buon uso delle proposte che sono [illegible] nelle molte riunioni della Commissione. Intendo coinvolgere anche il Consiglio regionale nella scelta delle soluzioni».

Soddisfatto dell'esito della riunione di ier[illegible] anche Leonardo La Torre, sindaco di Aosta, che [illegible] avrà un altro incontro con una delegazione di quelle famiglie il cui sfratto esecutivo ha come termine ultimo l'undici aprile.

Questo gruppo di cittadini aveva pacificamente occupato l'ufficio del primo cittadino, ed aveva avuto garanzie dal sinda[illegible] circa una rapida sistemazione.

La Torre ha detto che «la c[illegible]vocazione della Commissione per l'emergenza abitativa è stata quanto mai opportuna e proficua».

[illegible] state individuate alcune possibilità - ha proseguito il sindaco di Aosta - per arrivare a dare una sistemazione almeno ai casi più gravi. Ora dovremo mettere a punto tecnicamente quanto progettato, che in [illegible]stanza dovrebbe consistere in una [illegible] di politica amministrativa più attenta ai problemi della casa, e nel reperimento di altre unità abitative, ad Aosta e nelle località circostanti, per fronteggiare adeguatamente i casi più gravi» **[a. c.]**

Augusto Rollandin

DALLA**VALLE**

[illegible]

[illegible] [illegible] nuova [illegible] per la dogana

E' stata inaugurata la nuova sede degli uffici doganali, in località Autoporto [illegible] Pollein. Quasi il 70 per cento dell'organico della doga[illegible] (102 persone) lavora nella sezione di Pollein o negli uffici della circoscrizione, mentre il restante [illegible] per cento è impiegato nelle stazioni dei trafori (Monte Bianco e Gran San Bernardo) e all'«Ufficio transito» [illegible] Pollein. Lo scorso [illegible] la dogana [illegible] Aosta ha ri[illegible] oltre 435 miliardi e accertato più di 200 mila infrazioni fra amministrative e penali.

VALPELLINE

[illegible] Più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

A Valpelline vi [illegible] 335 abitazioni delle quali soltanto [illegible] abitate. Le altre 117 [illegible] [illegible] disabitate perché ormai vecchie e pericolanti (39) o sfitte (78) [illegible] attesa di [illegible] affittate nel periodo di [illegible] afflusso turistico. Complessivamente sono state censite 1222 stanze di cui [illegible] occupate stabilmente. Per quanto riguarda le attività produttive [illegible] 103 le aziende agricole locali a conduzione familiare, 7 unità locali dedite all'artigianato e 24 addetti al terziario. Sono dati [illegible] [illegible] lazione programmatica presentata dalla maggioranza comunale.

AOSTA

[illegible] Direttivo [illegible] storico

L'Assemblea dei [illegible] dell'Istituto storico della Resistenza di Aosta ha [illegible] il direttivo, che resterà in carica 2 anni. Sono stati eletti: Liliana Brivio, Gianna Cuaz Bonis, [illegible] Breuvé, Emilo Chanoux, Giulio Dolchi, Piero Lucat, Elio Riccarand, Jospeh Gabriel Rivolin e Rolando Robino. Come revisori [illegible] conti sono stati nominati Raffaele Ricco, Cipiriano Roveyaz [illegible] Mario Willien.

AOSTA

[illegible] Premi [illegible] studio [illegible] [illegible]

Un concorso per premi di studio per laureati desiderosi di seguire [illegible] di perfezionamento post-universitari anche all'estero [illegible] stato bandito dalla Regione. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'assessorato Pubblica Istruzione.

Le indagini dei carabinieri di Cogne

Cinque denunce per la droga

COGNE. Cinque persone denunciate, di cui due già in carcere, due persone segnalate [illegible] due proposte di ritiro di patente, dopo un'indagine svolta dai carabinieri di Cogne, comandati dal brigadiere Pietro Catalfamo, per stroncare un traffico di droga. Le due persone già in prigione sono Giuseppe Cammarano, 23 anni, di Saint-Christophe e Mario Pili, 21 [illegible], [illegible] Aosta, rinchiusi [illegible] Brissogne per altre condanne.

«L'indagine [illegible] partita nel periodo natalizio - dice il brigadiere Catalfamo - quando l'afflusso turistico favorisce il traffico. I soggetti da pedinare erano stati da tempo identificati. Due persone in particolare, che dimorano abitualmente a Cogne, che facevano uso di stupefacenti, hanno attirato la nostra attenzione e sono bastati pochi pedinamenti, con l'aiuto dei carabinieri di Aosta, per essere sicuri di seguire una pista giusta».

In effetti il traffico delle sostanze stupefacenti [illegible] si faceva a Cogne, [illegible] [illegible] Aosta, dove queste due persone accompagnavano i potenziali acquirenti di Cogne per fornire direttamente o tramite intermediari la droga. I sospettati sono stati comunque seguiti fin dai primi giorni di marzo, poi [illegible] state emesse le denunce.

Le indagini [illegible] le perquisizioni non hanno portato alla requisizione di droga, ma gli indizi raccolti sono stati sufficienti per emettere tali provvedimenti nei confronti di queste persone.

Gli inquirenti non forniscono per [illegible] altri [illegible] delle persone coinvolte in questo traffico perché le indagini stanno proseguendo [illegible] Aosta, curate dal gruppo carabinieri, e potrebbero dare ulteriori e positivi sviluppi a questa storia.

«Questo tipo di indagine - continua il brigadiere Catalfamo - verrà predisposto anche durante la stagione estiva per scoraggiare azioni di spaccio o di consumo di droga. Ritengo comunque che [illegible] sia possibile in [illegible] ambiente piccolo come quello di Cogne, dove tutti si conoscono, lo sviluppo di un traffico [illegible] pericoloso come quello della droga». **(d. a.)**

Franco Balan ha rievocato i protagonisti della storia valdostana dall'XI [illegible] secolo

Balan espone i suoi personaggi storici i[illegible] una galleria [illegible]

La Valle in dodici ritratti

Dalla Fiera di Sant'Orso a New York

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Si definisce «visual designer e pittore», ha ormai raggiunto la fama, ma non dimentica i gior[illegible] difficili dell'esordio. «Per sbarcare il lunario dipingevo i teloni dei camion [illegible] le insegne dei bar», racconta.

Franco Balan, artista istintivo, venuto dalla gavetta, presente in molti musei, da quello d'Arte moderna di New York al Neradov di Varsavia, dove a vent'anni [illegible] perfezionato la sua tecnica e dove, ormai affermato, è tornato per insegnare grafica, [illegible] tiene personali in ogni parte del mondo. Martedì, nelle sale della galleria «Artivisive» di Roma, presenta l'ultima fatica, dodici personaggi storici della Valle d'Aosta. Dodici serigrafie, stampate in no[illegible] esemplari [illegible] presentate con note di Anty Pansera.

[illegible] sono santi [illegible] Bernardo e Anselmo, taumaturgo e filosofo, guerrieri e feudatari come gli Challant, [illegible] Ibleto, [illegible] dei Savoia, [illegible] Renato, difensore della Chiesa; e, poi, priori, mecenati e studiosi, l'idealiste Guillaume Cerise, illuminati padri della Petite Patrie, come Jean Baptiste de Tillier. Volti pallidi [illegible] incavati, che emergono da sfondi sovrabbondanti di nero e di blu, atmosfere che rievocano Velazquez [illegible] Rembrandt.

E' un momento felice per Balan. [illegible] recente, [illegible] [illegible] manifesto, dedicato alla Resistenza, è stato battuto a un'asta insieme con due manifesti di Guttuso. Nei giorni scorsi ha consegnato il disegno definitivo per [illegible] Salone dell'Auto, che si terrà al Lingotto di Torino alla fine di aprile. «Corre la fantasia», [illegible] scritto sopra la silhouette arlecchino [illegible] un'auto che scivola leggera.

E' uno dei tanti manifesti nati di getto, con pochi tratti, pieni di colore, nell'atelier di via Charrey, dove Balan lavora al cospetto dei resti del teatro romano e circondato da cento testimonianze dell'artigianato valdostano: galli impettiti, cavallini, docili tatà, muli oppressi dalla [illegible]. Sul tavolo, tante carte piene [illegible] schizzi, in un angolo, le diapositive che raccon[illegible] la storia di cento invenzioni, negli scaffali tutti i suoi personaggi: l'omino che sorride baffuto da sopra cascate di fiori con l'invito [illegible] difendere la flora della Vallée, o quello che «grida» i programmi della Saison culturelle o quello ancora che munge un'enorme mammella [illegible]lor vino. Tanti i temi: Sant'Orso, lo sci, i convegni, la musica, il monumento al gelato, la festa dell'aria. [illegible] qualche mes[illegible]o. Come quello dell'abete che rincorre con aria imbron[illegible] l'accetta che lo vorrebbe abbattere.

Renato [illegible]

Un documento sui rapporti tra Giovanni Iaria e alcune società edili in Valle d'Aosta

«C'è la mafia nei subappalti»

Lo dice un'ordinanza dei magistrati torinesi

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Giovanni Iaria, il calabrese di Condofuri trapiantato a Cuorgnè, sarebbe salito in alto nel campo dell'edilizia scalando gradini che puzzano di mafia. Le sue mani le ha allungate anche a Saint-Vincent, con interessi nelle imprese A&D e A.Str.Id., «la cui composizione societaria evidenzia che almeno uno dei soci è una semplice testa di legno, tale Vincenzo La Pegna, di Corigliano Calabro, modesto operaio specializzato dipendente della A&D, ma socio al 5 per cento della A.Str.Id.», come è scritto nell'ordinanza di rinvio a giudizio.

Iaria è conosciuto in Valle d'Aosta anche per la sua attività politica; in quanto era vicesegretario provinciale «in pectore» del partito socialista torinese. «Era», perché domenica la commissione di garanzia del psi messa assieme in quattro e quattr'otto lo ha sospeso dopo che i giudici della sezione per le misure di prevenzione del tribunale di Torino hanno definito Iaria e il suo [illegible] in affari Luigi De Stefano, «socialmente pericolosi, indiziati di appartenere ad un'associazione [illegible] stampo mafioso, abitualmente dediti a traffici illeciti e attività delittuose». E per questi motivi il primo non potrà soggiornare per tre anni in Piemonte e in Valle d'Aosta, l'altro in Piemonte ed entro trenta giorni dovrà versare una cauzione di 10 milioni. Con i due c'è un terzo «sgradito», Giovanni Lombardo, e anche lui è [illegible] diffidato a risiedere in provincia di Torino.

Ricostruendo al contrario la storia di Iaria e De Stefano, cioè da quando sono approdati nel Canavese dalla Calabria, si [illegible]pre che di strada nel campo imprenditoriale ne hanno fatta molta tessendo un inestricabile legame di nodi politici e affaristici, [illegible] lesinare spallate che avrebbero sullo sfondo anche episodi di truce cronaca nera. Tutto questo negli anni Settanta, quando il Paese [illegible] spalancato la porta al cemento e dava [illegible] a [illegible] costante copertura degli spazi verdi.

Le carriera dei due è stata ricostruita dai giudici e condensata in un volumetto di [illegible] pagine che si [illegible] pesanti ac[illegible]. Hanno scritto che i loro rapporti [illegible] riconducibili «ad un'associazione [illegible] stampo mafioso che nel Cuorgnetese imponeva tangenti agli imprenditori edili locali, alcuni dei quali furono oggetto di attentati come l'impresa Mattioda».

La Valle d'Aosta non è [illegible] risparmiata dall'interesse [illegible] suddetti, rampanti «imprenditori» e quanto è stato appurato dai giudici, [illegible] alla mente la denuncia fatta [illegible] Armando Zavattaro, segretario regionale della Fillea-Cgil, [illegible] piaga dei subappalti e del lavoro nero, pubblicata da «La Stampa» il 22 marzo. Il sindacalista aveva denunciato il sospetto [illegible] appalti «su misura», la scarsa vigilanza sull'assegnazione di subappalti, troppe volte affidati a imprese irregolari che non si sa neppure dove abbiano la residenza e che alimentano lo sfruttamento della manodopera e il lavoro nero.

E sempre sull'attività convulsa dei subappaltatori [illegible] non rispettano le più elementari norme di [illegible] pur di poter guadagnare, aveva attribuito loro la responsabilità del preoccupante [illegible] di infortuni.

Oggi, alla luce di quanto è emerso dall'indagine dei giudici torinesi su Giovanni Iaria e Luigi De Stefano, si può dire che Zavattaro aveva proprio visto giusto.

L'indagine dei magistrati ha fatto molta strada e ha percorso anche dall'alto in basso la Valle d'Aosta (se ne saprà [illegible] più al processo) mettendo in risalto «i collegamenti occulti (dei due) [illegible] imprese edili della Valle operanti nel settore dei lavori pubblici». E ancora, ma le accuse non specificano dove e quando, «le attività illecite sommerse, l'accertata disponibilità di denaro per investimenti di non poco conto, la sistematica violazione degli obblighi tributari».

Che Iaria abbia [illegible] pri[illegible] o di riflesso in Valle, pare non ci siano dubbi: si dice che le imprese dove lui è dentro abbiano gru e impalcature impiantate da tutte le parti. E non per lavori di poco conto, ma per appalti che raggiungono cifre di nove zeri. Eppure Iaria risulta, dalla dichiarazione dei redditi non sempre compilata, [illegible] modesto contribuente, mentre i giudici sostengono che sia interessato come socio occulto ad attività nel settore edilizio e delle opere pubbliche.

Aldo Popaiz

[illegible]

Controlli in Valle

La mafia dell'edilizia sembra essere la più attiva. Aste truccate, racket, sfruttamento [illegible] braccia e lavoro nero, sembrano essere prassi normale quando c'è di mezzo una vorticosa pioggia di denaro. Un malcostume che non sempre [illegible] ad [illegible] coperto dal sospetto e molte volte interviene la magistratura che va giù pesante. Ma appena passata la bufera, [illegible] squarcio viene ricucito e l'andazzo riprende come prima, con un pizzico di furbizia in più per non essere scoperti. Ad Aosta i controlli in questo campo dell'attività economica sono particolarmente severi e attivi, specialmente dopo un'indagine ordinata [illegible] Mario Vaudano, procuratore della Repubblica presso la pretura, dopo la clamorosa denuncia dei sindacati. I risultati [illegible] quanto [illegible] [illegible] di anomalo sono ancora all'esame del magistrato e non tarderanno a piovere multe e denunce.

Ombre sui cantieri. Lavori edili in Valle d'Aosta; a sinistra Giovanni Iaria

---

Processo ad Aosta per tentata estorsione al medico dentista di Pont-Suaz

Condanna per i due svizzeri

Hanno avuto un anno di reclusione e 400 mila lire: scarcerati, sono rientrati nel loro Paese
Una intricata storia di minacce, nella quale risulterebbero implicati alcuni personaggi di Zurigo

Hartwig Pollinger

AOSTA. «Non volevamo fargli del male, soltanto convincerlo a firmare quella lettera». Willi Roth, 27 anni, e Eduard Hagi, di 21, sono stati condannati a un anno di carcere e 400 mila lire di multa per il tentativo di estorsione ai danni di Hartwig Pollinger, [illegible] dentista svizzero che ha uno studio a Pont-Suaz. I due giovani hanno potuto usufruire della condizionale perché [illegible]suruti. Nella tarda mattinata sono stati scarcerati e sono ripartiti per [illegible] Svizzera. [illegible] confine, Roth è stato preso [illegible] custodia dalla polizia [illegible] Zurigo: quindici giorni fa il giovane aveva partecipato all'aggressione di Ernest Fuchs, il cognato [illegible] Pollinger, nella [illegible] abitazione di Zurigo.

Quando [illegible] stati arrestati, Roth e Hagi ave[illegible] in tasca una copia a colori della fotografia di Pollinger, un foglietto con i numeri di targa delle sue auto, [illegible] coltello a serramanico e una lettera [illegible] tedesco che il dentista avrebbe dovuto firmare. Il contenuto: l'impegno di Pollinger a versare due milioni di franchi [illegible] (un miliardo e 600 milioni) su un conto corrente postale. L'intestatario sarebbe Jacques Schlegel, [illegible] avvocato di Zurigo, che avrebbe ingaggiato Heinz Iten, un investigatore privato, per assicurarsi la firma del medico sulla lettera. Iten è titolare di un'agenzia a Schlieren, un paesino a una decina di chilometri da Zurigo.

«Ho fatto 8 anni nella legione straniera francese - dice Willi Roth -. E come lui molti altri che lavorano nella sua agenzia. Anche Eduard ed io lavoriamo con loro. Di solito vestiamo la divisa da guardie giurate, facciamo sorveglianza davanti a industrie o gioiellerie. Iten [illegible] ha offerto mille franchi per venire in Italia da Pollinger. Doveva essere un lavoro semplice, raccogliere una firma [illegible] [illegible] foglio e ritornare a Zurigo. Non avremmo comunque usato la violenza: Iten ci ha spiegato che se l'avessimo costretto con la forza la lettera non avrebbe avuto alcun valore».

Ma perché proprio a Pollinger e Fuchs? La chiave di tutto sarebbe una donna, Mirian Blechner-Leibowitz, che qualche [illegible]no fa avrebbe fornito garanzie a una banca per un prestito al Fuchs. Con questi soldi Fuchs e Pollinger avrebbero aperto uno studio a Ginevra, uno a Nizza e un'altro ad Aosta.

«La banca non ha toccato i beni forniti in garanzia da Mirian - dice Pollinger -. Non capisco perché adesso lei voglia da noi due milioni di franchi. Mio cognato è stato aggredito da sconosciuti, la [illegible] famiglia riceve minacce telefoniche da due mesi. Abbiamo paura che dopo questi ne vengano degli altri».

Mentre si trovavano in carcere, Roth e Hagi sono stati interrogati dalla polizia svizzera. Roth ha ammesso di aver partecipato al «blitz» di Zurigo e ha rivelato i nomi dei suoi tre complici: uno [illegible] loro sarebbe proprio il [illegible] capo, Heinz Iten. Lui, Mirian Leibowitz e Jacques Schlegel verranno anche incriminati per tentata estorsione dal procuratore della Repubblica di Aosta, Domenico Cuzzola.

Claudio Laugeri

Amministratore anche a Fontainemore

Sepolto a Perloz Luigi Chincheré

FONTAINEMORE. [illegible] svolti ieri a Perloz i funerali di Luigi Chincheré, assessore a Fontainemore dal 1980, morto per infarto lunedì a 73 anni nella [illegible] abitazione di Tour d'He[illegible]. Originario di Fontainemore, abitava a Perloz dove dal 1961 [illegible] 1965 fu vicesindaco. [illegible] Fontainemore fu amministratore dal 1975 [illegible] vice sindaco e assessore. «Grazie a lui - dice il sindaco, Marco Thoux - nel 1975 [illegible] diventato primo cittadino. Stando alle preferenze il posto [illegible] spettato a lui, ma ha lasciare l'incarico a me».

[illegible] era iscritto a partiti, amava definirsi «indipendente di [illegible]». Era stato presidente anche [illegible] alcuni consorzi fondiari a Perloz e Fontainemore. Ricorda Marco Thoux: «La sua onestà e la sua voglia di fare sono state per noi amministratori un esempio». Chincheré lascia la moglie Vittoria e i figli Camillo, Anna e Avio. [c. u.]

Luigi Chincheré

Raccolta di firme inviata ai parlamentari

Scuola, sciopero alle elementari?

AOSTA. I sindacati scuola confederali Cgil, Cisl e Savt della Valle d'Aosta hanno dichiarato lo [illegible] [illegible] agitazione» per tutta la settimana, a sostegno della [illegible] per la riforma della scuola elementare. Per sabato è stata proclamata una giornata di sciopero che però verrà decisa soltanto all'ultimo mom[illegible] in sede locale.

Per la Valle d'Aosta le lezioni, salvo cambiamenti dell'ultima ora, si [illegible] regolarmente. E' stata però organizza[illegible] [illegible] raccolta di firme, che verrà inviata ai parlamentari valdostani perché nel dibattito in corso alla Camera sostengano il nuovo [illegible] di insegnamento «modulare», con 3 maestri su 2 classi e con altre innovazioni didattiche.

L'azione di protesta è volta a far sì che il Parlamento non riduca i contenuti innovativi sui quali si è discusso in varie sedi per anni. Mauro De Luca, della Cgil scuola, dice: «I principali punti sui quali chiediamo al Parlamento di non fare cambiamenti [illegible] [illegible] possibilità di sostituire maestri assenti con supplenti, il mantenimento della scelta modulare e la scomparsa della figura del maestro unico, e una [illegible] sull'orario, che non deve per forza essere bloccato a 27 ore».

De Luca spiega che in parecchi [illegible] vi [illegible] più [illegible] di «tempo-scuola», [illegible] vari tipi di attività complementari. [b. bas.]

La Région Autonome de la Vallée d'Aoste a le regret de faire part du décès de Monsieur

[illegible]

conseiller régional de 1959 à 1963
— Aoste, le 4 avril 1990.

Il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta annuncia la dolorosa scomparsa del signor

[illegible]

consigliere regionale dal 1959 al 1963
— Aosta, 4 aprile 1990.

La Thuile e Pila sedi di due importanti competizioni di «snowboard»

Cresce il «surf da neve»

Gli atleti valdostani tra i migliori

Altri successi. Martina Magenta ha dato ancora buona prova delle sue capacità

LA THUILE. Tre giorni di sole e l'ottimo innevamento della pista Chaz Dura, nel comprensorio di La Thuile, hanno contribuito alla riuscita dei campionati italiani assoluti di «snowboard», disputati lo [illegible] fine settimana. I partecipanti sono stati 150 e gli atleti valdostani, iscritti in gran parte al Surf Team Courmayeur, hanno ben figurato confermando i pronostici.

Venerdì si è svolta la prova di supergigante. Nella categoria maschile Davide Vuillermoz si [illegible] classificato [illegible] 5° posto, seguito al 6° da Roberto Formento; Claudio Magenta, che è stato premiato per essere il concorrente meno giovane, si è piazzato all'88° posto. Tra le donne la favorita Martina Magenta ha dovuto abbandonare [illegible] metà percorso per la rottura di un attacco; il primo posto è comunque stato conquistato dalla sua compagna [illegible] squadra Elena Garda. Tra i giovani (fino a 16 anni) Emanuele Magenta si è piazzato al 3° posto, i fratelli Michel e Alain Vecchi rispettivamente al 6° e all'8°.

Il giorno dopo, nello slalom, Formento è giunto 9°, Davide Marciandi 35°. Tra le donne ha vinto Martina Magenta, seguita dalla Garda. Nella categoria giovani Emanuele Magenta è arrivato 2°, Alain Vecchi 3° e Michel Vecchi 5°. Domenica è stato disputato l'«half pipe», la specialità più spettacolare nella quale i concorrenti, su un percorso a conca, si devono destreggiare in salti e figure per ottenere un buon punteggio dalla giuria. Roberto Formento si è piazzato al 22° posto; la Magenta e la Garda hanno ripetuto [illegible] risultato del giorno prima, mentre nella categoria under 16 Emanuele Magenta è arrivato 3° e i fratelli Vecchi quarti [illegible] pari merito. Nella classifica finale, la «combinata», hanno vinto nelle rispettive categorie Elena Garda e Emanuele Magenta; Martina Magenta, a causa dell'imprevisto [illegible] venerdì si è piazzata quarta; Formento si è classificato 7°; i fratelli Vecchi quinti [illegible] a pari merito.

Domenica, in concomitanza con i campionati italiani di La Thuile, si è svolta a Pila il trofeo Ardi Sport, una gara di monosci e «snowboard» valida per un circuito internazionale organizzato da [illegible] compagine svizzera. I [illegible]5 iscritti erano francesi svizzeri e valdostani; tra questi ultimi hanno ben figurato nel monosci Danilo Sacchetto, 3°, Claudio Herin, [illegible] e Roberto Panegos, 6°. Nel «surf», tra le donne, Silvia Marciandi è arrivata al 4° posto, Giulia Paglione al 6° e Graziella Picchiottino al 10°; tra gli uomini ha vinto Davide Marciandi, Alessandro Alliod è arrivato 11°, Enrico Giglio 16°, Nicola Pagliani 19° e Teresio Belli 20°. La Valle d'Aosta sarà ancora sede di gare di «snowboard» sabato e domenica prossimi: a Cervinia si svolgerà una delle ultime prove della Coppa Italia.

Giorgio Macchiavello

Un'impresa di due alpinisti di Courmayeur

In avanscoperta sulle vette andine

In Patagonia. Da sinistra: Marco Tonini, Piergiorgio Giovetto, Giorgio Roberti e Giuseppe Petigax in vetta al Tronador

COURMAYEUR. La guida alpina Giuseppe Petigax e Giorgio Roberti, entrambi di Courmayeur, che con gli amici Marco Tonini di Pietrasanta e Piergiorgio Giovetto di Lugano hanno partecipato a una spedizione alpinistica [illegible] Patagonia, nell'America del Sud, raccontano la loro avventura.

«Si è trattato di un primo approccio con la regione - racconta Giorgio Roberti - compiuto [illegible] previsione della scalata alla cima del San Lorenzo che intendiamo fare il prossimo anno. La montagna, [illegible] 3700 metri, è la seconda per altezza della Cordigliera della Patagonia australe. «Le differenze tra quella catena e il gruppo del Monte Bianco non sono molte» dice Giuseppe Petigax, della società delle guide di Courmayeur, uno dei più esperti in spedizioni di questo genere. «Anche laggiù il tipo di roccia è granitico e ci sono molti ghiacciai. Le quote delle vette sono inferiori ma il dislivello da scalare è uguale alle nostre montagne in quanto il fondo valle è più basso. La particolarità delle Ande in Patagonia è la grande estensione di ghiacciai, pareti e valli. Le crepacciate sono lunghissime» **[g. m.]**

PALLAVOLO

Prosegue il momento magico del Valcar Cral Cogne nel campionato di C1

Settima vittoria consecutiva

Le biancoazzurre hanno espugnato Valenza e guidano (30 punti) la classifica con il Safa Torino Nel campionato maschile di C2 l'Olimpia Nicotera Costruzioni ha superato l'Ovada per 3 [illegible] 1

Cathia Ottavi

AOSTA. Prosegue [illegible] momento magico della Valcar Cral Cogne nel campionato di [illegible] C1 di pallavolo femminile. Espugnando Valenza [illegible] squadra ha conquistato la settima vittoria consecutiva. Le biancoazzurre guidano la classifica a quota 30 insieme con il Safa Torino, con due punti di vantaggio [illegible] Ivrea e Meneghetti e 4 lunghezze di margine sullo Sgeum.

A tre giornate dalla conclusio[illegible] del torneo sono dunque rimaste cinque compagini [illegible] contendersi i quattro posti che daranno diritto alla promozione [illegible] vincente passerà in B1, la seconda, terza e quarta classificate accederanno in B2). Ha dovuto atten[illegible] il tie-break la Valcar per imporsi a Valenza. In vantaggio per 2-0 [illegible] aostane subivano la rimonta delle alessandrine, [illegible] riuscivano ad assicurarsi il suc[illegible] nel quinto set.

«Ci siamo illusi troppo presto di aver partita vinta - dice l'allenatore Giorgio Moro - così c'è [illegible] nel terzo parziale un calo di tensione che ha favorito il ritor[illegible] del Valenza. [illegible] quarto set ci siamo portati a condurre per 13-10, ma abbiamo commesso alcuni errori piuttosto banali che hanno consentito alle piemontesi di aggiudicarsi il parziale e costringerci al tie-break».

Emozionante il set decisivo con il Valenza [illegible] vantaggio per 7-3, ma veemente reazione della Valcar che riusciva ad imporsi per 15-10. «Abbiamo fatto un buon passo avanti verso la promozione - dice Moro - ma in futuro dobbiamo evitare di rilas[illegible] per evitare guai. Le alessandrine ci hanno messo in difficoltà forzando le battute, però alla distanza è emersa la differenza di valori. Ottima la prestazione di Cathia Ottavi che ha ritrovato la miglior forma».

Il destino della Valcar si deciderà negli scontri diretti: nelle tre partite che mancano alla conclusione del campionato le au[illegible] dovranno infatti affrontare l'Ivrea (sabato prossimo alla palestra di via Binel), il Safa Torino in trasferta e il Meneghetti [illegible] Aosta. Per la Angelino e [illegible]pagne potrebbe essere determinante la partita in programma tra due giorni contro le eporediesi. Con un successo la squadra di Moro metterebbe una serie ipoteca sulla promozione.

Nel campionato di serie C2 maschile l'Olimpia Nicotera costruzioni ha superato l'Ovada per 3-1 agganciando gli avversari [illegible] classifica a quota 16. La squadra di Varisella ha confermato di attraversare un buon momento collettivo. Rimangono i rimpianti di aver lasciato per strada punti preziosi per la poca determinazione. Sabato la compagine del presidente Scarmello sarà impegnata a Nichelino contro [illegible] Libertas.

In se[illegible] D femminile importante successo [illegible] Monte Bianco sul Vallemosso per 3-2. La squadra ha fatto [illegible] notevole passo avanti verso la salvezza riuscendo a imporsi [illegible] tie-break dopo aver alternato momenti di bel gioco a fasi incolori. Ancora una battuta d'arresto per il Pgs superato per 3-2 dal Biella. Le aostane non hanno più speranze [illegible] evitare la retrocessione.

Sigfrido Beneyton

Mentre nel settore femminile il Sarre è stato superato dall'Ivrea

Anche l'Union agli [illegible]

Con la vittoria sul Cral Cassa di Risparmio

AOSTA. Il basket valdostano [illegible] a vele spiegate. Dopo l'ammissione ai play off dell'Idromarket nel campionato [illegible] B anche l'Union Uap Assurances [illegible] è assicurato il diritto di partecipare agli spareggi finali del torneo di Promozione. Con la vittoria a Torino sul Cral Cassa di Risparmio per 82-66 i biancorossi hanno concluso la regular season in vetta alla classifica assieme al Montalto. «Non abbiamo trovato eccessive difficoltà per espugnare il parquet dei piemontesi - dice l'allenatore Massimo Brunello -. Avevamo l'obbligo di vincere per mantenere il comando, ma non ci siamo lasciati condiziona[illegible] dall'importanza della posta giocando [illegible] massima tranquillità. Adesso aspettiamo [illegible] conoscere le date della poule finale».

Equilibrio soltanto nei minuti iniziali della partita [illegible] i torinesi in vantaggio al 6' per 11-6, ma pronta replica dei biancorossi che all'8' passavano a condurre per 15-11 grazie a un parziale di 9-0. Al 15' [illegible] già 16 le lunghezze a favore degli aostani (36-20) che andavano al riposo sul 43-27. Ripresa senza problemi per l'Union Uap Assurances che si imponeva per 82-66.

Miglior realizzatore è stato Luigi Tournoud, autore di 16 punti, seguito da Grattacaso 11 [illegible], Giuliano (11), Tiraboschi [illegible] Walter Tournoud (10), Baldi (8), Di Muzio (6), Fabris (4) e Moro (3). «La vittoria è maturata grazie all'ottima prestazione del collettivo — dice Brunello — [illegible] Luigi Tournoud in [illegible] evidenza. In attesa della disputa degli spareggi finali proseguiremo la prepa[illegible] per poter giungere alla fase decisiva al meglio della condizione fisica».

A contendere il passaggio in serie D all'Union Uap Assuran[illegible] Montalto, Agnelli e Kolbe. La formula della «final four» prevede la disputa di un girone all'italiana [illegible] partite di andata e ritorno. Soltanto la vincente del raggruppamento farà il salto [illegible] categoria (favorito è l'Agnelli). L'Uap aveva partecipato alle finali due anni fa, però aveva fallito l'appuntamento con la promozione.

Nel settore femminile sconfit[illegible] per il Sarre. La squadra [illegible] Marina Ropetto [illegible] superata per 83-54 in trasferta dall'Ivrea. Dopo un buon primo tempo (concluso sul 37-26 a favore delle eporediesi) le biancorosse hanno avuto un calo di rendimento nel[illegible] ripresa che ha consentito alle padrone di casa di aggiudicarsi il successo [illegible] eccessivi problemi.

Miglior realizzatrice è stata Loredana Rossi che ha [illegible] a segno 23 punti seguita da Clara Bethaz (10), Vilma Maccari (7), Sonia Di Muzio (6), Mara [illegible]soni, Stefania Giacometti, Claudia Deanoz [illegible] Elena Radizza (2). **[s. b.]**

Aldo Grattacaso (nella foto) è stato il miglior realizzatore con 15 punti dopo Tournoud che ne [illegible] messi a segno sedici

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 5 Aprile 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Tre figure di «storici» primi cittadini che non saranno più candidati

Sindaco, addio poltrona

Ma c'è chi resiste da 35 anni

ASTI. Le elezioni amministrative del 6 maggio perderanno, in provincia, alcuni tra i più conosciuti protagonisti: qualche sindaco, dopo una lunga attività amministrativa, ha scelto la via della «pensione».

Il caso più eclatante è quello di Renato Brunda, 62 anni, democristiano, sindaco di Canelli per 12 anni (in tre riprese) e in Consiglio da 25 (è stato anche vicesindaco e assessore alla Pubblica istruzione). Ex dirigente di una ditta vinicola, da poco pensionato, ha deciso di «appendere al chiodo» anche la fascia tricolore, pur non abbandonando l'attività politica: sarà infatti candidato in Provincia. Una decisione annunciata da tempo, ma a cui pochi sembravano credere. Brunda è stato indubbiamente uno dei protagonisti degli ultimi [illegible] a Canelli dalle «battaglie» contro il «nemico-amico» Pierino Testore, comunista, che nel 1976 lo «scalzò» dal posto di sindaco, alle vicende giudiziarie, da cui è uscito assolto, alla soddisfazione per alcune inaugurazioni negli ultimi anni (Casa di riposo, circonvallazione).

«Ma adesso - dice [illegible] pacato, seduto nel suo ufficio di sindaco - è giunta l'ora che lasci il posto ai giovani. Io sono in questo municipio da [illegible]5 anni: il mio contributo credo di averlo dato, anche se continuerò a lavorare per la città». Continua: «Lascio in eredità al mio successore venti progetti [illegible] opere pubbliche già avviati e un problema che non [illegible] riuscito a risolvere completamente: l'approvvigionamento idrico».

Un nome che sembrava indissolubilmente legato alla figura di [illegible]daco è quello di Riccardo Bellone, dc, 77 anni, da [illegible] sindaco [illegible] Costigliole. Non sarà più [illegible]didato alle prossime elezioni. Anche Bellone (ex funzionario dell'Inps) è stato uno dei p[illegible]gonisti della vita amministrativa in provincia: per vent'anni presidente dell'acquedotto della Valtiglione, è stato anche amministratore dell'Usl 69.

L'ultimo quinquennio è stato tra i più difficili e ricchi di polemiche: per la prima volta, da quando Bellone è sindaco, [illegible] è [illegible] costretta [illegible] associare in giunta un altro partito (il pri).

Un altro sindaco, con 31 anni di «carriera amministrativa» alle spalle se ne va: è Angelo Cico, anche lui dc, 67 anni, da 21 [illegible]daco di Corsione piccolo paese (180 abitanti) vicino a Montechiaro. La sua è una decisione polemica: «Me [illegible] vado perché [illegible]o stufo di [illegible] tutto io. Ultimamente facevo anche il cantoniere, perché il [illegible] dipendente era sempre in mutua».

In un paese piccolo per i sindaci [illegible] più gli oneri che gli onori: «Quando c'è qualsiasi problema da risolvere chiamano me: ora sono stufo». Ad influire sulla decisione, ci [illegible] anche le maggiori incombenze che pesa[illegible] oggi sui Comuni: «Troppa burocrazia, troppe carte, bisogna sempre andare a Torino per le pratiche» dice sconsolato.

Ma dall'altra parte della provincia, a Sessame, (val Bormida), c'è chi pur vestendo da 35 anni la fascia di sindaco e avendo già raggiunto [illegible] 75 primavere, [illegible] ha intenzione di andare in pensione. «Se lascio io non c'è più nessuno che vuole fare il sinda[illegible]» dice convinto Cesare Tardito che è anche consigliere dell'Usl 69 e della Comunità Montana.

Tardito [illegible] punta all'ottava riconferma conosce [illegible] a uno i [illegible] elettori [illegible] paese: 10 anni fa al messo comunale disse prima delle elezioni: «La mia lista prenderà 110 voti». Furono 113. Una volta convocò [illegible] Consiglio alle [illegible] del mattino e disse: «Facciamo presto, che [illegible] devo andare a lavorare nella vigna».

Fulvio Lavina

«Me ne vado». Angelo Cico, sindaco di Corsione da 21 anni, non sarà più candidato. Nel riquadro: Cesare Tardito, di Sessame, «primo cittadino» dal 1956, si ripresenterà puntando all'ottava riconferma [foto Morra]

VENTIQUATTR'**ORE**

SCUOLA

[illegible] su ora [illegible] religione

Il pretore Emilio Giribaldi ha accolto il ricorso dei coniugi Gianluigi e Carla Fiore (assistiti dagli avvocati Mirate e Bagnadentro) i quali si erano rivolti al giudice per ottenere che il loro figlio, Alessandro (iscritto alla prima media Gatti [illegible] Asti), fosse esentato dalla frequenza scolastica durante la lezione di religione. Il giovane, nella prima ora di scuola del sabato, doveva restare da solo in un'aula, mentre i compagni seguivano l'insegnamento della religione.

ASTI

Nome [illegible] [illegible] spumante

A volte il cognome può giocare brutti scherzi: è il caso di Vin[illegible] Moscato, [illegible] anni di Venaria, sorpreso insieme con Cinzia Fiorenza, [illegible] anni, Venaria, a rubare bottiglie di spumante [illegible] champagne nel supermercato «Conti» di via Buozzi [illegible] Asti. I due sono stati denunciati a piede libero.

RESISTENZA

Oggi la mostra in Provincia

S'inaugura oggi, alle 18, al palazzo della Provincia, la mostra «Tempo [illegible] lotta, tempo di libertà» organizzata dall'Istituto per la storia della Resistenza. La mostra resterà aperta tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 9,30 alle 12,30.

ACLI

Dibattito al S. Secondo

«Voci fuori dal coro»: è il [illegible] del dibattito Acli, in programma stasera alle 21, al centro San Secondo. Interverrà il vicepresidente nazionale delle Acli Franco Passuello. Relatori Fernanda Aggio (Associazione cristiana operatori sanitari), Paolo Fiscelli (Gruppo amico), Giorgio [illegible]gnetti, Enzo Perosino (sindaco di Celle) e Beppe Castino (Cisl).

ECONOMIA

Si presenta libro di McRobie

Sarà presentato stasera alle 21, nel Punto incontro in via Ceres 12, il libro «Piccolo è possibile» di George McRobie, economista, allievo di Ernst Schumacher (autore [illegible] «Piccolo è bello»). L'iniziativa [illegible] dell'Università popo[illegible] [illegible] Asti [illegible] ha curato la [illegible]duzione italiana del testo. Interverranno Lorenzo Pagliano, ricercatore al Politecnico di Milano, e [illegible] Salio, ricercatore [illegible] dipartimento di Fisica all'Università di Torino.

Il sindaco [illegible] (nella foto) [illegible] si ricandiderà dopo [illegible] vita [illegible]. Bellone ha dichiarato che «seguirà comunque la realizzazione di alcune opere iniziate negli anni scorsi»

In lizza oltre a due «gruppi» civici, dc, psi, pri, pli, msi e una mista pci-ambientalisti

Costigliole dei record: otto liste

Capolista dello scudo crociato sarà, forse, l'astigiano Luciano Franchini. Dafarra guiderà «Insieme per cambiare». Minniti entra nel «Rinnovamento costigliolese». Daranno manforte ai socialisti, Galvagno, Goitre, Novellone e Marchisio

COSTIGLIOLE. Per le prossime elezioni amministrative Costigliole «raddoppia»: erano infatti 4 le liste alle elezioni dell'85, saranno 8 quelle per il voto del 6-7 maggio. Sei partiti si presenteranno con il proprio simbolo: dc, psi, pri, pli, msi, pci (quest'ultimo comporrà una lista mista insieme a numerosi ambientalisti del «Geco», gruppo ecologico locale). Due le liste civiche «animate» da Giuseppe Minniti, ex socialista passato al psdi, e Michele Dafarra, ex consigliere comunale ancora iscritto alla dc, ma in rotta con il locale gruppo dirigente.

Proprio in questi giorni lo «scudo crociato» costigliolese, orfano del sindaco uscente Riccardo Bellone, che per motivi di salute non si ricandiderà, sembra aver trovato in Luciano Franchini, titolare della società di noleggio-pullman di Asti, il capolista «ideale». La scelta ha il sapore della mediazione: Franchini, infatti, diventerebbe capolista per non porre in diretta concorrenza Luigi Solaro, vicesindaco uscente, e Alfredo Capello, capogruppo in Consiglio comunale. Entrambi sembra ambissero al primo posto nella lista, con ogni probabilità [illegible]vranno accontentarsi della seconda e terza posizione. La testa di lista dovrebbe poi comprendere Innocenzo Porrino, Francesco Petitti, Pier Giorgio Gallo e Giovanni Corino (questi ultimi due consiglieri comunali uscenti). Tra le nuove candidature quelle di Mario Bianco, segretario della [illegible] costigliolese, e Giuliano Filippino, presidente della Pro loco. L'«altro» democristiano Michele Dafarra guiderà invece la lista civica di centro «Insieme per cambiare», composta finora da 15 candidati, molti dei quali coltivatori diretti.

La scelta di Minniti [illegible] candidarsi nella lista civica «Rinnovamento costigliolese» sembra invece preoccupare molto i socialisti costigliolesi che temono di essere danneggiati da un eventuale travaso di voti. Minniti, medico molto conosciuto in paese, non è l'unico transfuga socialista: aderiranno infatti alla lista civica anche i due consiglieri comunali uscenti Cesare ed Elio Bianco, eletti nell'85 [illegible] indipendenti nelle file del [illegible]. Cesare Bianco sarà il capolista di «Rinnovamento costigliolese», mentre Minniti si candiderà, sempre per il psdi, al Consiglio comunale di Asti e a quello provinciale nei collegi di Mombercelli e Montegrosso.

[illegible] dare manforte ai socialisti costigliolesi (capitanati da Adriana Basaglia) arriveranno [illegible] Asti alcuni tra i più quotati esponenti del garofano: il sinda[illegible] Giorgio Galvagno, il vicepresidente della Provincia Goitre, Mario Novellone e Angelo Marchisio. Probabile anche la candidatura di Carlangelo Moro. Rinforzi astigiani anche per il Movimento sociale: la lista deve [illegible]cora [illegible] definita, [illegible] sono certe le candidature del segretario provinciale Antonio Baudo, del vice Laudati e del segretario del Fronte della Gioventù, Ciuccotti.

«Comunisti e movimento verde per la difesa dei diritti» [illegible] invece lo slogan della lista che legherà il pci agli ambientalisti del «Geco». Accanto a Dante Chiola e Mariuccia Cirio, [illegible]glieri comunali [illegible] eletti nella lista pci, ci saranno gli ecologisti Filippo Romagnolo, Clelia Ragusa, Maurizio Icardi, Enrico Ivaldi e altri. Non è stato deciso il capolista. Ancora da definire, infine, le candidature di pli e pri. Nella frenesia pre-elettorale, l'unico calmo appare il sindaco uscente Bellone. «Ho amministrato per 30 anni - dice -. Però non andrò in pensione: seguirò da vicino la realizzazione di opere, [illegible] centro diurno per anziani, messe in [illegible] negli anni scorsi».

Laura Nosenzo

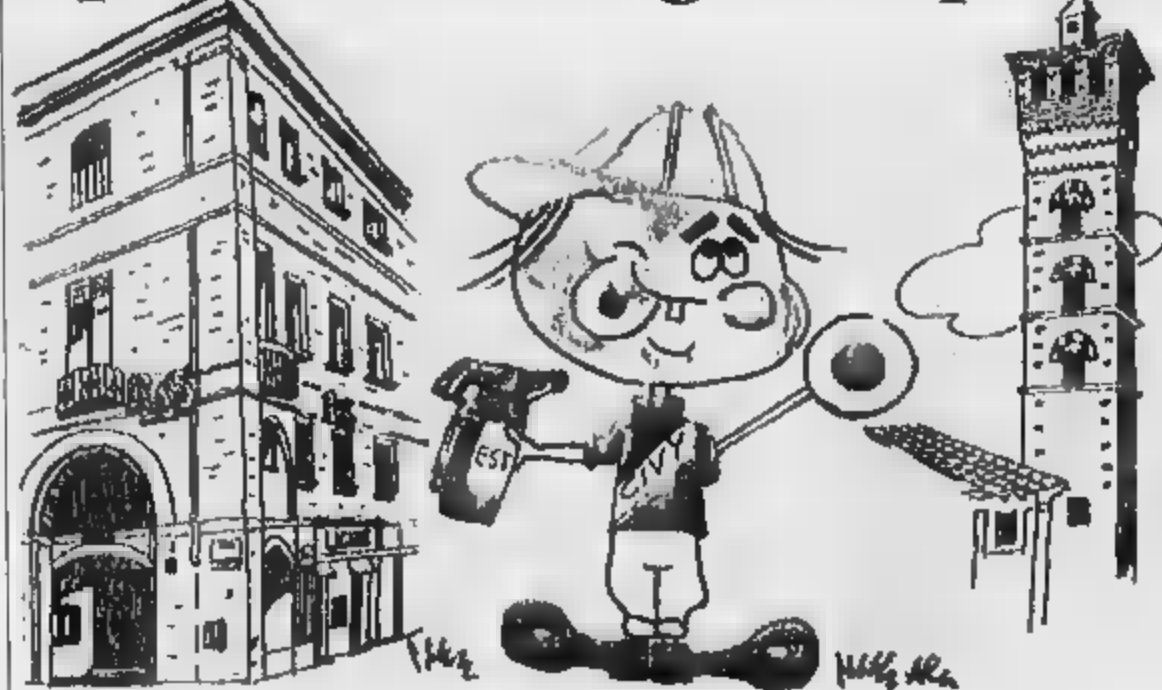
VILLAFRANCA

Giovani e nomi nuovi

Saranno due le liste che a Villafranca si fronteggeranno per i 15 seggi [illegible] Comune. Nella lista dc e indipendenti [illegible] figura più il nome del sindaco uscente, Pierino Pigella, in carica dal 1974, che ha dichiarato «di voler lasciare, almeno temporaneamente, la vita politica attiva per dedicare più tempo al lavoro e alla famiglia». Questi i candidati: Paolo Aubert, Luigi Bardoni, Carlo Binello, Elio Boero, Giuseppe Bosio, [illegible]nato Gundre, Rocco Gilardi, Pier Sandro Massasso, Benedetto Paparella, Gian Mario Povero, Marco Raffaelli, Gian Franco Vitali. Nell'altra lista, «Insieme per cambiare» (verrà presentata domani sera al «Ristorante del Vapore»), si presentano: Franco Dogliani, Marina Porta, Giovanni Saracco, Carlo Paniati, Armando Tabalza, Giancarlo Malabaila, Evasio Voglio, Anna Bogetti, Pier Paolo Menzato, Paolo Volpe, Valentina Vecchies, Domenico Novara. [ma. s.]

Asti, un opuscolo per le elementari insegna a conoscere i pericoli

I buoni consigli di Civy

Il problema siringhe nei parchi

Amico dei [illegible] La mascotte «Civy» riprodotta sull'opuscolo del Comune

ASTI. Le mura domestiche e le strade nascondono molte insidie e sono i bambini a correre rischi maggiori.

L'assessorato comunale alla Protezione civile, con [illegible] sponsorizzazione dell'Italgas [illegible] della Ras Assicurazioni, ha fatto stampare [illegible] opuscolo che sarà distribuito nelle scuole elementari di Asti (dalla seconda alla quinta classe), per mettere in guardia i ragazzi dai pericoli, alcuni solo apparentemente banali. La pubblicazione riporta schede che illustrano come imparare a conoscere e rispettare, per esempio, il codice della strada e le precauzioni che si devono osservare per l'uso della corrente elettrica e degli apparecchi a gas; inoltre viene spiegato come comportarsi in caso di incendio, oppure in presenza [illegible] materiali pericolosi come vetro, siringhe infette, chiodi arrugginiti o altro ancora. Due capitoli sono dedicati alle [illegible] telluriche e alle inondazioni.

Completa l'opuscolo che ha per titolo «I consigli dell'amico Civy» una serie di indicazioni e i numeri telefonici dei servizi di [illegible] che operano in città.

Alla pubblicazione è abbinato un concorso. Saranno premiate con una macchina fotografica, messa in palio [illegible] Ras, ciascuna delle 10 classi, che risponderanno, [illegible] più fantasia, [illegible] una serie di quiz.

L'opuscolo è stato «tenuto a battesimo» in municipio presenti il sindaco Galvagno, il provveditore agli Studi, Aldo Patriti, i rappresentanti del volontariato della Protezione civile (Gruppo Alfa e Associazione Alpini) e gli sponsor.

L'assessore alla Protezione civile, Pier Franco Ferraris, ha detto: «Da nove anni i Comuni hanno competenza in materia di protezione civile; [illegible] è anche dovere delle amministrazioni pubbliche contribuire ad informare i giovani su rischi e pericoli. Le vittime di incidenti e di infortuni - ha aggiunto Ferraris - sono molto spesso proprio i bambini; al pronto soccorso dell'ospedale, ogni anno, ne vengono medicati o ricoverati alcune centinaia».

Ferraris ha [illegible]roseguito: «Vi è anche il pericolo delle siringhe che i bambini potrebbero trovare nei giardini, nei parchi o nelle [illegible] verdi. Nelle aree pubbliche i nonni "civic" hanno recuperato, da quando [illegible] [illegible] istituito [illegible] servizio di raccolta, 2600 siringhe».

Per quanto riguarda il settore della Protezione civile, Ferraris ha annunciato che sarà aperta una sede operativa per i gruppi del volontariato.

Inoltre si sta predisponendo un'area (tra il campo sportivo e la caserma dei vigi[illegible] del fuoco) per consentire l'atterraggio di elicotteri in casi di necessità di pronto intervento.

[illegible]

Rocca d'Arazzo, la «nonnina» compie oggi il secolo, domenica grande festa

Cento candeline per Amalia

Vive con la figlia ed è lucidissima. Il [illegible] piatto preferito sono i peperoni sott'olio
«Prima di sposarmi facevo la carrettiera, poi ho lavorato la terra». L'amore per il ballo

Rocca in festa. Domenica Amalia Passarino Cotto (nella foto) sarà festeggiata

ROCCA D'ARAZZO. Oggi la signora Amalia Passarino Cotto compie 100 anni e domenica, gli abitanti di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, autorità comprese, [illegible] festeggeranno.

Ne ha viste di cose in un secolo [illegible] vita la signora Amalia e le ricorda lucidamente. Anzi, [illegible] parlare del suo passato, dato che è tutto improntato all'insegna della serenità. La sua è stata, [illegible] è, una vita senza rimpianti: [illegible] lavoro, un marito, una figlia e una buona convivenza con tutta la gente del paese. Da poco tempo una serie di acciacchi la costringe a letto, ma non per questo è meno vivace, meno attenta [illegible] ciò che la circonda. «Va [illegible] per i peperoni sott'olio» spiega la figlia che vive con la centenaria.

La signora Amalia si aggiusta i capelli, si schermisce dietro un compiaciuto sorriso, [illegible] comincia a parlare: «Eravamo una famiglia che cantavamo uno meglio dell'altro. In coro ci sentivano dalle colline intorno. [illegible] si radunava sull'aia e alé con la voce». Si è sposata [illegible] [illegible] anni, con un contadino del suo paese tornato, dopo anni, dalla California. «Prima di sposarmi andavo dietro [illegible] cavallo». In che senso? «Facevo la carrettiera. Ho girato tutto il Piemonte [illegible]no arrivata fino a Genova. Attaccavo il carro con le botti alla coppia di bestie e portavo il vino ai negozi». Un mestiere insolito per una donna, specialmente [illegible] quei tempi. «E' vero. Oltre al vino andavo a Tanaro a caricare la ghiaia [illegible] la sabbia che portavo ai muratori nei cantieri. Avevo un paio di scarpe alte per entrare nel fiume e [illegible] badile da quattro chili».

Dopo [illegible] matrimonio Amalia cessò [illegible] «viaggiare» per lavorare la terra. Il duro lavoro dei campi veniva lenito [illegible] vita spensierata, dai gioiosi incontri delle veglie serali, durante le quali [illegible] giocava a carte e si cantava. «Mio marito non ballava, [illegible] io sì. Ancora dopo sposata, con il suo consenso, sui balli, durante le feste, vincevo le bandiere».

Armando Brignolo

Si è celebrata domenica la tradizionale manifestazione della Fidas

Canelli premia 57 donatori

Oltre 400 associati, in aumento i giovani

CANELLI. E' stata una grande festa domenica per il gruppo dei volontari della «Fidas» di Canelli. Il sodalizio, giunto al trentaduesimo «compleanno», celebra la tradizionale «Festa del Donatore», l'appuntamento nel quale, ogni anno, vengono conferiti i riconoscimenti ai soci benemeriti.

Il sodalizio raggruppa oltre 400 iscritti, 60 dei quali provenienti dai paesi limitrofi, e può contare sull'apporto [illegible] 100 donatori non tesserati ed occasionali. Il presidente, Armando Panattoni, ha consegnato [illegible] 57 donatori targhe e medaglie «per i numerosi traguardi di donazione raggiunti nel 1989». Cinque donatori hanno ricevuto la «Targa della riconoscenza» per cessata attività: Giovanni Basso, Ugo Bruscoli, Pierino Luvio, Salvatore Tironi [illegible] Caterina Songino. La terza medaglia d'oro conferita per le 100 donazioni è andata invece a Ferruccio Gai, mentre il riconoscimento per 75 donazioni (seconda medaglia d'oro) è stato conferito a Giuseppe Cavallo, Giancarlo Marmo, Alessandro Rabino ed Ettore Saracco.

Il traguardo delle 50 donazioni è stato raggiunto da Luigi Boido, Aldo Chiarle, Giuliano Favero, Giuseppe Gandolfo, Franco Morando e Livia Perrone, che hanno ricevuto la prima medaglia d'oro, mentre la medaglia d'argento (24 donazioni) è [illegible] concessa a Franco Barbero, Domenico Di Paola, Francesco Gallo, Sergio Giovine, Filippo Rausa e Giorgio Roveta. Folto il gruppo degli iscritti che hanno raggiunto quota 16 donazioni, (medaglia di bronzo). Sono: Anna Aceto, Matilde Bardone, Giuseppe Basso, Angelo Berra, Giuseppina Bersano, Franco Bianco, Laura D'Amico, Mauro Ferrero, Anna Gaveglio, Giuseppina Moncalvo, Bruno Niero, Mauro Panattoni, Paolo Porrino, Nello Santero, Filippo Saracco, Maura Scagliola, Roberto Taschetti, Giuseppina Urico e Dino Zanatta.

L'attestato di benemerenza (8 donazioni) è stato consegnato [illegible]: Walter Bertonasco, Pier Giorgio Zodrito, Martino Cirio, Cristina Daino, Gloria Faccio, Paolo Ferla, Pietro Franchelli, Daniela Gancia, Maurizio Gatti, Walter Grande, Lucia Lo Scalzo, Francesco Metta, Armando Milanese, Maria Mogliotti, Angelo Negro ed Enrico Ressia.

Ha commentato il presidente Panattoni: «Nelle prime donazioni del 1990 abbiamo registrato [illegible] incremento [illegible] [illegible] unità, buona parte delle quali sono giovani. Lo [illegible] anno abbiamo donato oltre [illegible] sacche [illegible] sangue alla Banca [illegible] sangue di Torino e, a fine anno, contiamo [illegible] superare questo traguardo». Il calendario stilato dal gruppo prevede 15 prelievi nel 1990. [r. s.]

Festa il 29 aprile

[illegible]

NIZZA. L'amministrazione comunale nicese ha scelto il bozzetto del nuovo monumento ai caduti di tutte le guerre: è una scultura che sarà collocata all'ingresso [illegible] municipio.

Il progetto è stato realizzato dall'ufficio tecnico comunale in collaborazione [illegible] l'assessore Piero Sburlati. [illegible] monumento, in pietra grezza, [illegible] [illegible] rappresentazione simbolica delle giovani vite stroncate dalle guerre. Saranno tre steli, uno [illegible] quali simboleggia il secondo conflitto mondiale, a ricordare il contributo [illegible] sangue che la città di Nizza ha dato a tutte le battaglie del secolo.

L'inaugurazione avverrà domenica [illegible] aprile in concomi[illegible]za [illegible] i festeggiamenti per la liberazione. Alla cerimonia parteciperanno i rappresentanti dei 18 Comuni che insieme a Nizza fondarono la Repubblica dell'Alto Monferrato durante la Resistenza. [e. ce.]

Il prefetto deve provvedere a due nomine

Un posto [illegible] Cassa [illegible] litigare psi e psdi

ASTI. Il prefetto, Napoleoni Bruni, dovrà nominare un componente del collegio sindacale [illegible] un consigliere per la Cassa di Risparmio di Asti. La mancata intesa tra i partiti della maggioranza [illegible] impedito al Comune (per il collegio sindacale) e la Provincia (per il consigliere) di provvedere alle decisioni [illegible] loro spettanza.

Sciolti i Consigli comunale e provinciale per il rinnovo dei due organismi, [illegible] non avendo i due enti provveduto in tempo utile, le nomine dovranno essere decise dal prefetto, in base allo statuto della Cassa che stabilisce: «Qualora gli enti preposti non provvedano entro tre mesi dalla scadenza del mandato, tocca al prefetto decidere». E' soprattutto sul rinnovo della carica di sindaco della Cassa (che ha maggiore importanza di quella di consigliere) che continua la «battaglia» tra socialisti e socialdemocratici, iniziatasi due mesi fa in Consiglio comunale.

Il rappresentante scaduto del collegio sindacale è Alessandro Capozzoli, commercialista, tributarista, ex socialdemocratico passato al psi lo scorso anno. I socialisti lo hanno proposto per la riconferma. Senonché il psdi rivendica [illegible] posto per un proprio candidato: Roberto Valleri, commercialista di Asti e insegnante all'Istituto Giobert.

La nomina del sindaco della Cassa era stata inclusa, a marzo, negli ordini del giorno dei tre ultimi Consigli comunali, ma nessuna decisione era stata presa in quanto, soprattutto [illegible] psi e psdi, [illegible] si era mai giunti [illegible] un accordo.

Per il posto spettante alla Provincia (è [illegible] reso vacante dal passaggio del consigliere Angelo Marchisio al comitato di gestione della Cassa), l'ente doveva decidere il [illegible] marzo, ultimo giorno della tornata amministrativa, [illegible] anche questa votazione era «saltata». [illegible] «seggio» di consigliere sarebbe [illegible] richiesto dal partito liberale. Non si conosce però il nome del candidato. Tra l'altro si attende da Roma la nomina del vicepresidente, in sostituzione dello scomparso Mario Ciccolari.

Intanto l'istituto bancario astigiano, giovedì 12 aprile, inaugurerà il nuo[illegible] caveau [illegible]tato delle più moderne tecniche, tra cui [illegible] impianto elettronico, unico, per [illegible] momento, in Piemonte. Il «forziere» può contenere fino a 350 cassette di sicurezza.

Dopo l'inaugurazione il presidente Giovanni Borello, in una conferenza stampa, illustrerà il bilancio 1989 chiuso con risultati positivi. Gli utili sono stati di 10 miliardi con [illegible] aumento del 100 per cento rispetto al 1988. La raccolta diretta ha toccato i 1450 miliardi mentre quella indiretta [illegible] sfiorato i 2 mila miliardi. La Cassa di Asti è diventata la terza per importanza del Piemonte.

[r. s.]

Alessandro Capozzoli del [illegible] (sopra) e Roberto Valleri [illegible]

Aspre critiche al Comune

Proteste in città per una nuova tassa su chioschi e dehors

ASTI. La Confesercenti le ha già dichiarato guerra, ma per il Comune è semplicemente una tassa in più per ottenere [illegible] entrate nel proprio bilancio. Approvato nel maggio scorso dal Consiglio comunale, il nuovo tributo colpirà ora alcune categorie di operatori commer[illegible]: i titolari di chioschi e di pubblici esercizi con dehors; in tutto un centinaio di commercianti. D'ora in poi, oltre a pagare la tassa di occupazione del suolo pubblico, dovranno versare importi aggiuntivi conseguenti all'utilizzo permanente o stagionale di spazi pubblici.

Spiega l'assessore alle Finanze, Aldo Pia: «Il Comune si tro[illegible] da una parte [illegible] dover garantire certi servizi al cittadino e dall'altra a gestire bilanci sempre più ristretti. Siamo in uno stato di necessità, non mi sembra immorale chiedere anche agli operatori commerciali di dare [illegible] mano».

Di parere ben diverso è la Confesercenti, che ieri ha emesso un comunicato per protestare contro «un provvedimento che, ancora una volta, colpisce in modo indiscrimina[illegible] le attività economiche del commercio tradizionale». «Alla tassa per l'occupazione del suolo pubblico si aggiunge ora quest'ultimo tributo, che [illegible] nuovo non ha proprio nulla, essendo stato ripescato dal Comune [illegible] un Regio decreto del 1933 - polemizza Giampiero Cuccuru, funzionario della Confesercenti -. E, dulcis in fundo, sembra che il Comune intenda applicare un'altra tassa, l'Iciap, nel [illegible] do più [illegible] possibile. Stiamo davvero esagerando».

Ieri alla Confesercenti gli operatori commerciali interessati [illegible] provvedimento comunale (sono previsti importi fino [illegible] 60 mila lire al metro quadrato di suolo pubblico occupato) hanno discusso per tutta la [illegible] della questione. «Chiederemo un incontro urgente col sindaco Galvagno - anticipa Cuccuru - [illegible] soprattutto solleciteremo l'amministrazione comunale a cancellare la tassa». La Confesercenti critica inoltre il Comune per [illegible] aver assolutamente consultato le organizzazioni [illegible] categoria sulla questione».

Già nei giorni scorsi alcuni proprietari di chioschi [illegible] di pubblici esercizi [illegible] dehors avevano ricevuto dal Comune la cartella per il pagamento della nuova tassa. Le lamentele [illegible] erano poi sprecate in un'assem[illegible] tenutasi lunedì alla Confesercenti [illegible] che, subito dopo, [illegible] indotto l'associazione [illegible] prendere posizione contro il provvedimento del Comune.

«E' bene sapere che la nuova [illegible] sarà [illegible] alle altre categorie di commercianti», puntualizza l'assessore Pia, quasi a placare il malumore che serpeggia tra i commercianti. Ma proprio ieri la Confesercenti ha invitato «gli operatori interessati alla mobilitazione».

[l. n.]

DALL'**ASTIGIANO**

[illegible]
Calano i prezzi minimi [illegible]

Al «borsino» della Camera di commercio di Asti alcuni vini hanno fatto registrare lievi diminuzioni di prezzo. In calo sono le quotazioni «minime» di Grignolino Piemonte (da 160.000 [illegible] 150.000 mila il quintale), Cortese Piemonte (da 140.000 a 130.000) e Moscato Piemonte [illegible] 100.000 a 95.000). Ormai esauriti i grandi quantitativi di vino [illegible] caccia aperta alle piccole partite. Questi i prezzi: Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 massimo 140.000); [illegible] del Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (150.000-190.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secca doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte [illegible] (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia [illegible] Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); [illegible] d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000); Moscato d'Asti doc (159.600); Moscato Piemonte (95.000-110.000)

DOUJA D'OR
Le domande per il concorso

La Camera di commercio di Asti ha pubblicato il bando del [illegible]so nazionale enologico «Douja d'Or». Al concorso, giunto alla diciottesima edizione, possono partecipare i produttori di vino doc e docg. Il termine per la presentazione dei campioni di vino e delle domande di partecipazione scade il [illegible] aprile prossimo. La premiazione, [illegible] Asti, il 7 settembre.

BIBLIOTECA
[illegible] facilitato agli handicappati

La Biblioteca consorziale astense [illegible] attrezzata per favorire l'[illegible]cesso agli handicappati. L'iniziativa è stata presa dopo alcuni incontri con l'associazione Pegaso che difende i diritti dei disabili. E' stato collocato un campanello nell'atrio di palazzo Alfieri per avvertire il personale della Biblioteca; nel cortile c'è una rampa che consente l'accesso ad alcuni tavoli appositamente predisposti; si è cercato di eliminare alcune barriere che ostacolano la normale frequentazione della sala ai lettori handicappati. Sullo stesso tema si è svolto ieri un convegno nel salone della Provincia, al quale hanno partecipato operatori ed esperti che hanno discusso di recupero e assistenza agli handicappati.

[illegible]
Villa Gamaleri donata al Comune

Con una recente delibera, la Giunta di Nizza ha accettato il lascito di una villa di Castel Boglione, di proprietà del generale Arnaldo Gamaleri. La famiglia Gamaleri è molto conosciuta in città, anche se da molti anni si è trasferita in Veneto. Sia il defunto generale Arnaldo che il padre Marco, anch'egli alto ufficiale dell'esercito, trascorrevano le vacanze estive nella villa, ai confini tra Nizza e Castelboglione. Nel testamento, Arnaldo Gamaleri ha disposto il lascito dell'edificio al Comune di Nizza affinché venga destinato a casa di cura e ricovero per gli anziani indigenti.

CANELLI
Un proprietario per il «pony»

La canellese Franca Ruffinengo si è aggiudicata il primo premio, consistente in un pony di nome «Pippo» messo in palio dalla Pro loco alla lotteria del Carnevale «ed Blincin e d'la bela Muscatlera».

[illegible]
Si restaura la chiesetta di Vallumida

Sarà restaurato il fabbricato comunale delle scuole di frazione Santo Stefano; al piano terreno ospiterà un ambulatorio medico. Tra le altre iniziative adottate dal Consiglio comunale prima dello scioglimento pre-elettorale, il restauro delle campane e della chiesa di Vallumida. Sarà anche sistemato il parco della Rimembranza, potenziata l'illuminazione e completata la rete fognaria.

TEATRO
«La Candela» va a Borgo d'Ale

La compagnia amatoriale astigiana «La candela» parteciperà sabato alla tredicesima edizione della Rassegna di teatro amatoriale organizzata dal Comune di Borgo d'Ale (Vercelli). Presenterà il suo ultimo allestimento: «Un tram che si chiama desiderio» di Te[illegible] Williams. «La candela» sarà poi nuovamente in scena ad Asti in maggio, al teatro della Torretta per una rassegna organizzata in collaborazione con l'associazione Tai (Teatro amatoriale italiano), a cui parteciperanno tre gruppi torinesi e la Nuova compagnia teatro '80 di Momberuzzo.

[illegible]
[illegible] Regio

E' stato definito [illegible] questi giorni, il programma del concer[illegible] di [illegible]ca classica, in programma il [illegible]9 maggio al Teatro Sociale. Suonerà l'orchestra del Teatro Regio di Torino composta da sessanta elementi: saranno eseguite l'Ouverture del «Viaggio a Reims» di Rossini, il celebre «Schiaccianoci» [illegible] Ciaikovskij e la «Quinta sinfonia» di Beethoven. La manifestazione è organizzata dall'Accademia dell'Erca in collaborazione con «Gli Amici della Lirica» e con il patrocinio del Comune. Il ricavato sarà investito nella ristrutturazione della Chiesa [illegible] Trinità, divenuta sede delle attività culturali dell'Erca.

MARETTO
Alpini in festa sabato e domenica

I 37 alpini di Maretto [illegible] in festa sabato [illegible] domenica, in occasione del sessantacinquesimo anniversario di fondazione del gruppo Ana (il più giovane componente è il ventunenne Mauro Germes, il più anziano Luigi Mortera, classe 1903), presieduto da Giuseppe Rosso. E' previsto l'arrivo in paese [illegible] oltre 500 penne n[illegible]re delle sezioni Ana. La manifestazione sarà aperta alle [illegible] di sabato, [illegible] l'esibizione sulla piazza del paese del gruppo corale «La Voce del Roero» di Corneliano d'Alba. Seguirà [illegible] spaghettata sotto [illegible] teatro tenda. Domenica mattina gli Alpini andranno in corteo al Parco della Rimembranza. Dopo la funzione religiosa e il pranzo, concerto della Fanfara Montenero della sezione di Torino.

[illegible]
[illegible] pianistico vince a [illegible]

E' di Nizza [illegible] delle due pianiste che si sono aggiudicate il primo premio assoluto al concorso internazionale «Carlo Soliva» [illegible] Casale Monferrato, cui hanno partecipato circa trecento concorrenti. Alessandra Taglieri, 25 anni, ha ottenuto il riconoscimento suonando a quattro mani [illegible] Elisa Patria, 25 anni, di Bologna. A giugno il duo terrà un concerto a Parigi.

ASTI
Psicologia [illegible]

Il 10 aprile alle 16 nel carcere di Asti lo psicologo Giuseppe Volta terrà una relazione dal titolo «Identità personale ed ambiente di vita». Altri incontri sono previsti per maggio e giugno sui problemi dello stress, dell'ansia, dell'alcolismo e delle tossicodipendenze.

[illegible]
[illegible] diapositive sul [illegible]

S'inizia domani sera, [illegible] 21, al Dopolavoro ferroviario, via al Mulino 8, la rassegna «Diapositive in dissolvenza» organizzata dall'Acfa (Associazione culturale fotoamatori astigiani). Giorgio Paparella presenta «Perù, ultimo sogno Incas».

Un agricoltore morto e un altro ferito in due incidenti sul lavoro

Villafranca, gravi infortuni

Forse oggi i funerali di Battista Scarrone, rimasto schiacciato sotto il trattore che si è ribaltato nel torrente Bealera. Gaetano Lodi è caduto dalla scala a pioli, nel cortile della cascina. E' in coma

VILLAFRANCA. Due gravi [illegible]fortuni sul lavoro martedì pomeriggio, a Villafranca. [illegible] bilancio è tragico: [illegible] agricoltore è morto mentre un altro è ricoverato in coma all'ospedale di Asti.

Il primo incidente [illegible] verso le 16, in località Vall[e] Goria. Battista Sca[illegible], 63 anni, abitante in località Valle Goria 17, è morto schiacciato sotto il trattore. L'uomo stava lavorando in un campo vicino alla sua abitazione, quando per cause imprecisate ha perso il controllo della trattrice che si è ribaltata, finendo nel torrente Bealera.

I primi ad accorrere, pochi minuti dopo, sono stati alcuni vicini di casa, tra cui l'agricoltore Giovanni Pigella, preoccupati perché non sentivano più il rumore del trattore.

Quando sono arrivati, però, per Battista Scarrone non c'era però più niente da fare. La morte è stata istantanea, per lo sfondamento della base cranica e [illegible] altre ferite e fratture. Più tardi sono accorsi anche il medico Adriano Damiano, i carabinieri di Villafranca, [illegible]menico Tangolo, ufficiale sanitario del distretto Usl di Villanova e i vigili del fuoco di Asti.

Secondo i primi [illegible]ntamenti, pare che l'agricoltore stesse tentando di recuperare un pioppo caduto nel torrente, trascinandolo con una fune agganciata al trattore. Forse tradito dal terreno, reso instabile dalla pioggia caduta nei giorni scorsi, o forse a causa di una manovra errata, le ruote anteriori sono scivolate ed il trattore si è ribaltato finendo nel torrente, dopo un volo di circa dieci metri.

Il corpo di Battista Scarrone è stato trovato riverso al posto di guida. In un primo momento si pensava che la morte fosse sopravvenuta per annegamento, [illegible] i medici hanno constatato che l'agricoltore si era ferito mortalmente battendo [illegible] capo contro il sedile. La cabina di guida, che è semiaffondata nel torrente, pare non fosse provvista di alcuna protezione.

La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Villafranca. Non si conosce ancora la data dei funerali: forse si svolgeranno oggi.

Battista Scarrone era molto noto in paese e la notizia dell'incidente ha destato emozione.

L'uomo viveva solo e non aveva parenti, ad eccezione dei cugini Alfredo Scarrone e Giuseppe Goria, entrambi di Villafranca.

Poche [illegible] dopo l'altro grave infortunio in una cascina alla periferia di Villafranca. Gaeta[illegible] Lodi, 76 anni, Asti, via Gambini 9, si è infortunato gravemente cadendo da una scala a pioli mentre stava lavorando nel cortile della [illegible] casa [illegible] campagna. Soccorso e trasportato al pronto soccorso [illegible]l'ospedale di Asti è ricoverato nel reparto rianimazione.

Ieri pomeriggio [illegible] stato trasferito al più attrezzato centro di Alessandria e sottoposto ad [illegible] visita neurochirurgica [illegible] alla Tac. Le sue condizioni restano gravissime. La prognosi è riservata.

Marcello Serpa

Battista Scarrone, 63 anni

Con Giribaldi

Cost[illegible] l'ufficio elettorale

ASTI. Il presidente del tribunale ha nominato [illegible] commissione dell'ufficio elettorale centrale che dovrà esaminare i verbali delle elezioni amministrative e proclamare gli eletti. Presidente della commissione [illegible] il dottor Emilio Giribaldi, pretore dirigente.

I componenti e il segretario, tutti laureati, [illegible] Pier Nevino Passeri, Maria Nigrelli, Pietro Patrisso, Giovanni Cordoni, Irene Rosso; segretario Ugo Tartarone. L'ufficio centrale funzierà presso [illegible] tribunale di piazza Catena.

I Comuni, a loro volta, [illegible] predisponendo l'elenco degli scrutatori (anziché 5 saranno 4 per seggio) mentre i presidenti vengono nominati dalla corte d'appello.

Intanto la prefettura ha comunicato che sulla Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata la nuova legge elettorale con la quale vengono apportate modifiche alla composizione dei seggi (in provincia [illegible] Asti [illegible] 353) e ai criteri di individuazione degli scrutatori [illegible] dei segretari. E' stato istituito un albo degli scrutatori al quale si aggiunge quello dei «volontari». Lo scrutatore sorteggiato deve confermare la partecipazione alle operazioni elettorali entro 15 giorni dalla notifica. I rinunciatari non saranno più sostituiti da altri sorteggiati, bensì da volontari.

In particolare la [illegible] legge prevede che il presidente di seggio, prima dell'insediamento, scelga [illegible] segretario tra gli iscritti nelle liste elettorali [illegible] Comune, i[illegible] possesso di titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione di secondo grado.

Il compenso base per i presidenti è di 147 mila lire, 116 mila lire per gli scrutatori.

La nuova legge inoltre precisa: «Coloro che adempiono funzioni presso gli uffici elettorali, ivi compresi i rappresentanti di lista, hanno diritto ad assentarsi dal lavoro per tutto il periodo corrispondente alla durata delle operazioni.

I giorni [illegible] lavoro [illegible] considerati, [illegible] tutti gli effetti, giorni di attività lavorativa».

Da domani presso la segreteria generale d[illegible] Comune (orario 9-13) possono essere depositate le liste dei candidati per [illegible] elezioni comunali e circoscrizionali. Ultimo giorno utile per la presentazi[illegible] merco[illegible] 11 aprile, sino alle 12.

[v. ma.]

Tutto esaurito al Politeama per [illegible] commedia della Brofferio

Le «suocere» hanno successo

Sabato sera recita alla Way Assauto

ASTI. Con l'atteso successo della compagnia «Angelo Brofferio», martedì [illegible] al Politeama, si è conclusa la rassegna di teatro dialettale «Cinq serie seriament». Gli attori astigiani hanno presentato «Alla larga dalle succere», commedia brillante in tre atti di Piero Fassio, che ha anche curato la regia.

La trama, secondo la migliore tradizione [illegible] vaudeville fran[illegible] a cui la pièce [illegible] ispirata, è ricca di equivoci e colpi di scena. Numerose battute divertentissime hanno strappato applausi a [illegible] aperta agli spettatori di un Politeama «tutto esaurito».

Amato Caccialupi è [illegible] il protagonista della serata: ha efficacemente delineato il personaggio di Ricu Lanteri, compositore [illegible] musiche d'operetta [illegible] proprio «inedite», afflitto da [illegible] suocera insopportabile, interpretata da Silvana Gavello, al suo esordio nella Brofferio.

La bisbetica su[illegible] Lulù, [illegible] ballerina di varietà, non perde occasione per rinfacciare i suoi vecchi successi al malcapitato genero: «Sgurbia noli» lo apostrofa lei. «Barivela dai pé piat» risponde lui, ricordando [illegible] lungo elenco di insuccessi della suocera sulle «ambite» piazze di San Damiano e del Palucco.

Un altro cruccio di Ricu è la moglie Anin, (una brillante Anna Boero) che si cura soltanto di fare la bella vita. Con il divorzio ed il nuovo matrimonio con [illegible] dolce ed innamorata Lena, (Enrica Cerrato), Ricu crede di aver risolto i [illegible] problemi. [illegible] destino dispettoso infierisce sul povero compositore: il padre vedovo di Lena, Michel Martoglio, interpretato da Emanuele Pastrone, in piena forma, si risposerà durante un viaggio, proprio con Anin. E' così che di succere, Ricu Lanteri, se ne ritroverà due.

Attorno [illegible] questo nucleo centrale, si dipanano altre storie [illegible] prendono vita personaggi come Giuvanotu Cartel (un gustoso Silvano Gallina), che ha il vizio [illegible] delle donne del suo amico Ricu. Ottimo il duetto della cameriera Vittoria (Pinuccia Ferretti) con un irresistibile Angel, il portiere del palazzo, (Adriano Rissone). Aldo Cabodi è lo zio Niciu Mosenga, pescatore appassionato, che [illegible] disdegna però [illegible] correre dietro a qualche sottana.

Bravi anche Umberto Gavazza, nel ruolo dell'amico Giacu Padelli, [illegible] i tre contadini Ugo Perosino, Giorgio Laustino e Giovanni Bragotti. «Alla larga dalle succere» verrà riproposto al pubblico astigiano nella serata inaugurale della Fiera, [illegible] 28 aprile. Sabato prossimo la compagnia sarà di scena [illegible] circolo della Way-Assauto, riprendendo la commedia «El mort a l'à l'mà [illegible] la quaterna anche».

[c. f. c.]

Amato Caccialupi, il protagonista

Tutti dimissionari gli amministratori candidati per timori di «ineleggibilità»

Che cosa succede ad Asti '90?

Trombetta «commissario» pro tempore

ASTI. Le elezioni amministrative del [illegible] e 7 maggio stanno «svuotando» il pool Asti '90, creato per organizzare [illegible] festazione legate all'arrivo della nazionale brasiliana ad Asti.

Oggi saranno infatti ufficialmente presentate le dimissioni dei componenti «politici» del comitato che temono di incorrere nella «tegola» della ineleggibilità.

Il problema è squisitamente tecnico-giuridico, anche se pare di cogliere un vago malessere degli esponenti più impegnati nel comitato che lamentano una certa «solitudine».

«Asti '90» si era costituito nelle settimane scorse come società mista con la partecipazione di due [illegible] comunali Pia e Bertolino, due provinciali Teti e Rebaudengo e [illegible] rappresentanti della Cassa di risparmio (il presidente Borello). Tra i [illegible] fondatori anche l'Associazione produttori di moscato che ha delegato il funzionario Angelo Dezzani a seguire le riunioni [illegible] «Asti '90».

Il sodalizio si è dato un consiglio direttivo con Aldo Pia presidente, Teti vice e l'avvocato Gianni Trombetta direttore generale. Il sindaco di Asti Galvagno e il presidente della Provincia Tovo sono stati nominati presidenti onorari.

Comune e Provincia hanno deliberato una spesa di circa 60 milioni ciascuno come contributo per l'attività del «pool». Altri sessanta milioni [illegible] stanziati dalla Cassa e la stessa cifra è stata sborsata dai produttori di moscato.

Ma il finanziamento in parte pubblico del «pool», secondo gli uffici legali di Comune e Provincia, non sarebbe compatibile con le cariche assunte da consiglieri e assessori in «Asti '90». «C'è il rischio - ammette Aldo Pia, assessore allo Sport e presidente del pool - che dopo le elezioni qualcuno cavilli sul nostro doppio ruolo proponendo un ricorso per ineleggibilità, un rischio che non intendo correre». La preoccupazione di Pia, capolista per la dc alle Comunali, è stato condiviso anche dagli altri candidati. Due riunioni congiunte degli uffici legali hanno stabilito che oggi presenteranno le dimissioni: Pia, Rebaudengo e Tovo (dc) e Galvagno, Bertolino, Goitre (psi). Quest'ultimo aveva nel frattempo sostituito Teti nella carica di vicepresidente di «Asti '90».

Il comitato fino all'8 maggio potrà essere amministrato da un commissario straordinario individuato nella figura di Gianni Trombetta, ritrovatosi improvvisamente «orfano». «Non cambia nulla, tutto va avanti [illegible] prima» annuncia ottimisticamente l'avvocato astigiano che sta lavorando per concludere gli ultimi contratti di sponsorizzazione.

Ma anche dalla Cassa di risparmio arriva un segnale [illegible] «distacco». La Banca d'Italia ha infatti eccepito sulla partecipazione diretta dell'Istituto bancario nel pool, quindi anche il presidente Borello è di fatto uscito dal comitato pur mantenendo l'impegno di spesa di 60 milioni come intervento pubblicitario. [illegible] tutti segnali, che uniti al sostanziale stallo di grosse iniziative promozionali, rischiano di ridurre a ben poca cosa le manifestazioni collaterali legate all'arrivo del Brasile

Stampata la maglietta con il marchio del galletto «astigian - brasilero», si attende ora un opuscolo su Asti dell'Unione commercianti. Ci sarà qualche serata danzante all'insegno della lambada, sfilate di mode e auto d'epoca. A un mese e mezzo dall'arrivo del Brasile non si annuncia niente di più. L'Exposalone diventerà centro incontro per i giornalisti accreditati, mentre la sala stampa sarà allestita allo stadio. L'allenatore dei carioca Lazaroni ha detto che l'erba del Comunale è meglio di quella di Wembley. Consoliamoci. [s. mir.]

«Asti '90». L'assessore Pia (a sinistra) dimissionario dalla carica di presidente del comitato «Asti '90» e l'avvocato Giovanni Trombetta, neocommissario straordinario del [illegible] discutono degli ultimi eventi dell'operazione Brasile

SPORTFLASH

BOCCE
A Canelli il [illegible] di Pasqua

Prende il via oggi a Canelli, la tradizionale gara [illegible] Pasqua, torneo boccistico riservato agli iscritti della «Bocciofila Canellese». Gli incontri proseguiranno tutti i giorni sino al 12 aprile sui campi del bocciodromo di via Riccadonna, con inizio alle 21. In palio anche uova di cioccolato.

VOLLEY FEMMINILE
[illegible] si gioca in [illegible] categoria

Scendo in campo oggi la Prima categoria femminile di volley: nel girone A si gioca Volley Asti-Pgs Rig (alle 19), nel girone B, PGS 84-[illegible] Damiano e Canelli Giarre-Libertas San Pietro (entrambe alle 21). Risultati dell'ultimo turno; girone A: Grande Volley Tuborg-Canelli Cad 1-3; PGS Rig-Villanova 3-0. Ha riposato Volley Asti. Classifica: PGS 10; Canelli 6; Villanova 4; Grande Volley 2; Volley Asti 0. Girone B: S. Damiano-Canale 2-3; Libertas-Pgs 3-1; Libertas-Canale (recupero) 3-1. Ha riposato Canelli. Classifica: Libertas 10, Canale 6, S. Damiano 4, Pgs e Canelli 2.

[illegible]
La «Cassa» punta [illegible] play off

Domenica alle 18, ad Asti, [illegible] Crat si gioca con il Castelspina l'accesso ai play off del campionato [illegible] Promozione. Le due squadre si trovano appaiate a quota 28 punti alle spalle di Acqui, Ovada e Casale già qualificate per la fase finale. Nell'ultimo turno la «Cassa» è stata sconfitta ad Ovada per 78-73. Tabellino: Agostinetto 4, Azzaretti 5, Cavalla 6, Mantello 9, L. Montrucchio 32, M. Montrucchio 6, D. Pettenuzzo, M. Pettenuzzo 5, Ugaglia 6. Classifica: Acqui 40, Ovada 32, Casale Basket 30, Castelspina e Crat 28, Novi 24, Libertas Casale 21, Valenza 20, Castelnuovo 11, Castellazzo 10, Perosino 4, Asso di Picche 2.

SKATING
Lucia Boido vince [illegible]

Nella fase regionale dei campionati PGS svoltisi alla palestra «Mazzarello» di Alessandria, Lucia Boido della «New Skating Asti» ha conquistato il primo posto, su 9 partecipanti, nella categoria esordienti. Tredicesima Chiara Bologna (categoria regionale giovanile) alla terza gara della sua carriera.

PALLAVOLO
Stasera derby Villafranca-Villanova

Per la Prima categoria maschile si gioca stasera il derby Villafranca-Villanova (ore 20,30). Domani sarà la volta di Mondialcar-Grande Volley Tuborg (ore 21,30) e Moncalvese-Colle (ore 21,30). Risultati dell'ultimo turno: Villanova-San Damiano 3-0, Colle Villafranca 3-0, Grande Volley-Moncalvese 3-0, Brondi Libertas-San Pietro (non disputata)

Si è iniziata l'attività agonistica 1990 della società P. G. S Nicese

Nizza ha messo i pattini

Due medaglie d'oro e altrettante d'argento al trofeo nazionale «Città di Alba». Altri risultati. Il sodalizio è tornato all'agonismo nell'86 sotto la guida di Stefania Leone

Vanno forte. Alcune atlete della «agonistica» della P. G. S. Nicese: Gaffoglio, Garbero, Gotta, Ricci, Repetto e Orlando

NIZZA. Buon momento per la P. G. S. Nicese di pattinaggio artistico a rotelle. Nelle prime due uscite dell'anno, la società ha centrato alcuni piazzamenti di rilievo; a Novi Ligure, sette le atlete in gara. Antonietta Garbero (terzo posto), Silvia Gotta «categoria ragazze» (seconda [illegible] di un lotto di 20 partecipanti), Francesca Ricci, Michela Repetto e Annalisa Orlando, piazzatesi rispettivamente al quarto, quinto e sesto posto. Hanno gareggiato anche Manuela Cancellara e Elena Gaffoglio.

Antonietta Garbero ha poi concesso il bis [illegible] «Trofeo nazionale città di Alba», imitata da Riccardo Rizzardi (categoria regionale); al secondo posto si sono classificate Federica Verri (esordienti) e Silvia Gotta, al quarto, Elena Gaffoglio.

La P. G. S. (rientrata nelle competizioni nel 1986, grazie al sostegno tecnico di Stefania Leone) dovrà ora affrontare il campionato Fihp e i Giochi della Gioventù. [f. c.]

SPORTSCUOLA

CALCIO
Risultati dei Giochi della Gioventù

Nei Giochi della Gioventù di calcio le semifinali hanno visto di fronte ieri Martiri-Jona e Nizza-Brofferio. Questi invece i risultati dei «quarti» di finale: Martiri della Libertà-Moncalvo 3-1; Jona-Montiglio 3-0; Nizza-Costigliole 2-1; Brofferio-Mombercelli 6-0. La finale è in programma lunedì 9 aprile.

STUDENTESCHI
Asti [illegible] Cuneo

E' stato stabilito il programma della fase interprovinciale dei campionati studenteschi maschili e femminili; Asti è inserita nel girone di cui fanno parte anche Cuneo e Torino. La prima giornata è in programma il 18 aprile ad Asti: le discipline sono volley, calcio, basket e pallamano. Il 24 aprile sarà invece la volta della sfida fra Torino ed Asti (gli incontri di pallamano saranno anticipati al 20). Il calendario verrà completato dal confronto fra Torino e Cuneo.

CAMPESTRE
Seicento [illegible] in gara

Seicento atleti prenderanno parte oggi alla campestre riservata alle scuole elementari. Ritrovo alle 15 al Campo Scuola, partenza alle 15,20. Gli atleti sono divisi in quattro batterie.

TAMBURELLO
Le semifinali a Montechiaro

Martedì [illegible] aprile, sullo sferisterio [illegible] Montechiaro si svolgerà la semifinale dei Giochi della gioventù di pallatamburello. Il primo incontro alle 15 tra le vincenti del girone A e B, il successivo alle 16 fra la prima classificata [illegible] girone C e la seconda migliore classificata. La finale, sempre a Montechiaro [illegible] 20 aprile.

CALCIO

Al via venti squadre

Villafranca prepara il maxitorneo

VILLAFRANCA. C'è tempo fino al 21 aprile per iscriversi alla seconda edizione del torneo notturno di calcio «Giancarlo Galazzi», organizzato dalla Pro Villafranca in memoria del giocatore villafranchese scomparso tre anni fa all'età di ventisei anni.

Le partite si disputeranno dal 2 maggio al [illegible] giugno al campo sportivo del pa[illegible] in via Virano. Le squadre (minimo venti) di nove giocatori, dovranno appartenere alla categoria «adulti», fino alla Promozione.

Il montepremi complessivo messo in palio è di 10 milioni.

La quota di iscrizione è di 400 mila lire, oltre ad una cauzione di 100 mila.

Per informazioni telefonare a Giancarlo Molino (932.165), Eugenio De Maria (933.806), Ennio Magnetti (932.072) oppure alla Pro loco di Villafranca (932.018). [ma. s.]

A Bardonecchia

I due Cussotto hanno vinto i Provinciali

ASTI. I fratelli Silvia e Franco Cussotto, entrambi di Asti, si [illegible] aggiudicati, sulle nevi dello Jaffereau, a Bardonecchia, il campionato provinciale di sci. Franco Cussotto ha preceduto in classifica, nell'ultima prova del campionato, Gianluca Novellone e Giovanni Migliardi. Alle loro spalle sono finiti, tra i primi dieci, nell'ordine, Paolo Curletto, Andrea Ghi, Giancarlo Manzo, Giorgio Follo, Paolo Vagoni, Davide Montrucchio e Piergiovanni Barbero.

Silvia Cussotto, [illegible] ha sbaragliato il campo arrivando prima davanti a Mara Onesti e Michela Girola.

Alla prova, denominata «Trofeo Dante immobiliare», hanno preso parte un centinaio di atleti.

La cerimonia di premiazione si svolgerà domani, alle 21, al ristorante «Gianbot Gianduja» di Callianetto. [f. b.]

Oggi all'istituto di musica parla il compositore Claudio Gregorat

In viaggio tra le note

Dal 17 aprile seminario di canto

ASTI. L'istituto [illegible] musica «Giuseppe Verdi» ha organizzato [illegible] serie [illegible] appuntamenti per aprile. S'inizia oggi alle 16,30 nella scuola, in via Natta 22, [illegible] la conferenza di Claudio Gregorat, intitolata «La [illegible] come espressione dell'uomo interiore».

«Con questo incontro - spiega il direttore della scuola Fabio Luz - intendiamo proporre [illegible] momento di riflessione sul significato della musica per l'uomo. Credo che [illegible] scuola [illegible] pleta debba occuparsi non solo di insegnare a suonare, ma anche a capire ciò [illegible] si suona. Anche se certi segreti dell'[illegible] non si potranno mai scoprire, è però possibile avvicinarvisi. E' poi molto importante conoscere quanto hanno ricercato e [illegible] perto musicisti impegnati da anni nella ricerca artistica».

Il musicologo Claudio Gregorat

L'ospite dell'istituto «Verdi» è compositore e musicologo; Gregorat è nato a Chiopris-Viscone (Udine) 67 [illegible] fa. Ha iniziato giovanissimo gli studi musicali, componendo i primi brani all'età di 14 anni. Nel frattempo ha studiato pianoforte, violoncello, composizione e direzione d'orchestra con maestri come Vieri Tosatti, Vito Frazzi, e Stefano Zecchi. Ha fondato e diretto per molti anni il Coro universitario romano, diventando poi direttore del coro al Teatro dell'Opera del Cairo, ha abbandonato la direzione per dedicarsi alla composizione. Ha scritto un centinaio di brani di vario genere, solistici, corali e sinfonici.

Si è inoltre dedicato alla musicologia, pubblicando alcuni studi: «La musica come mi[illegible]ero del suono» (edizioni Nardini), «L'esperienza spirituale della musica» (edizioni Terra Biellinami cal, «Genesi e morfologia degli strumenti musicali». L'ingresso è libero.

Altra iniziativa della scuola di musica è il seminario di «Tecnica vocale, dizione e arte scenica» che si terrà dal 17 al 20 aprile. Lo condurrà il soprano olandese, naturalizzata americana, Ruth Frank. La cantante terrà un concerto la sera del 20 aprile a palazzo Ottolenghi con il direttore della scuola Fabio Luz [illegible] pianoforte; presenteranno un programma di musiche del teatro ebraico, di Castelnuovo Tedesco e brani di musical.

Per partecipare al seminario si deve versare una quota di 70 mila lire come allievi effettivi e di 30 mila per gli uditori; la partecipazione è gratuita per allievi ed insegnanti del «Verdi». Al termine del seminario sarà rilasciato un attestato di partecipa[illegible]; per informazioni si può telefonare all'istituto, al 50.730.

Carlo Francesco Conti

GLI [illegible]

CANELLI
Stasera [illegible] [illegible] beneficenza

Stasera alle ore 21 al cinema Balbo, si terrà [illegible] concerto vocale-strumentale organizzato dal gruppo canellese della San Vincenzo De Paoli. Durante [illegible] [illegible] [illegible] proposti brani di [illegible] classica eseguiti dalle pianiste canellesi Orietta Lanero, Antonella Balsamo e dal soprano Daniela Gabri. Interverranno, inoltre, la corale polifonica di San Tommaso, diretta da Sergio Ivaldi, [illegible] [illegible] Ana-Vallebelbo, la mandolinistica «Paniali» [illegible] Asti, diretta da Fabio Poggi, e gli alunni delle [illegible] [illegible] ed F della scuola media «Gancia» di Canelli. L'ingresso è ad offerta ed il ricavato sarà devoluto per le opere caritative del gruppo.

SALONE DON BOSCO
Concerto rock [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Domani [illegible] alle 21 al [illegible] Don Bosco si terrà un concerto rock con il gruppo astigiano [illegible] «Ragma» e quello sandamianese dei «Kabina». Il biglietto costerà 5 mila lire.

TEATRO
Moschin [illegible] Asti e Frayn [illegible] Moncalvo

Domani sera si conclude la stagione di prosa in abbonamento del Comune. Sul palco del Politeama salirà la compagnia di Gastone Moschin che rappresenterà il dramma «Erano tutti figli miei» di Arthur Miller; la regia è di Mario Missiroli. Biglietti: poltrone, 20 mila lire (15 mila ridotti), gallerie [illegible] mila (10 mila ridotti). Per informazioni telefonare al 399.298.

Prosegue inoltre la stagione di prosa a Moncalvo: domenica alle 21 al teatro comunale andrà in scena «Spettatori» di Michael Frayn presentato dalla compagnia «Attori [illegible] tecnici» con la regia di Attilio Corsini. Ingressi: [illegible] mila lire (primi posti), 17 mila (secondi), 10 mila (terzi). Informazioni: 0171/91.352 oppure 917.605.

ISOLA D'ASTI
Paola Turci [illegible] [illegible]

La giovane cantautrice Paola Turci sarà in concerto domenica sera alle 22 alla discoteca «Invidia» ad Isola d'Asti, sulla statale Asti-Alba. I biglietti costano 15 mila lire.

OPERETTA
[illegible] recita il «Paese dei campanelli»

Serata di operetta lunedì 9 aprile al Politeama; sarà [illegible] [illegible] «Il paese dei campanelli» con «Ric» Riccardo Miniggio e la compagnia «Operetta 90». Biglietti 30 mila lire (poltrone) e [illegible] mila (gallerie). Prenotazioni all'agenzia Ave, corso Dante 17, telefono 53.681.

C'E' DA [illegible]

Quel tabernacolo della Madonna finito sotto uno strato di «giallino»

ASTI. Il «giallo» dell'affresco sparito [illegible] s'è risolto tutto nel colore giallino della [illegible] [illegible] [illegible] Alfieri 296, da cui venne staccato lo [illegible] [illegible].

La storia è questa. La casetta carina, di proprietà privata, molto antica, nonostante il suo aspetto tardo settecentesco, abbisognava [illegible] restauri. L'amministrazione comunale approvò il progetto [illegible] [illegible] proposito [illegible] «Madonna addolorata» (una tabernacolo con cornice a stucco), dipinta sulla facciata, diceva: «La conservazione o l'eliminazione dell'immagine [illegible] sarà subordinata al recupero delle preesistenze medievali». Il restauro si fece [illegible] tutto, comprese [illegible] preesistenze medievali, [illegible] [illegible] subordinato alla tinteggiatu[illegible] l'ormai solito giallino. Tolti i ponteggi, tolto l'affresco, qualche occhio d'astigiano [illegible] notò il «misfatto» [illegible] ci fu uno scambio di lettere fra l'Associazione Amici di Asti, Italia Nostra, Soprintendenze varie e Co[illegible]. La cosa durò i primi mesi di quest'anno e passò dall'assessorato alla Cultura a quello ai Lavori pubblici. Adesso [illegible] stessi architetti Alessandro Boano e geometra Lino Famiglietti, professionisti incaricati dalla civica amministrazione di fornire «il necessario supporto storico-analitico-metodologico per il Piano Colore nel centro storico», hanno ricevuto il compito di studiare il da farsi. In una lette[illegible] inviata [illegible] presidente dell'Associazione «Amici [illegible] Asti» dall'assessore alla Cultura Luigi Florio si legge: «Come si è potuto constatare, né l'affresco è stato [illegible] né le preesistenze medioevali sono state riportatate alla luce: mi pare quindi di poter concludere che l'interven[illegible] è stato realizzato in difformità rispetto al relativo provvedimento autorizzato». Ma chi tentasse [illegible] [illegible] una documentazione fotografica del tabernacolo scoprirebbe che in Co[illegible] nessuno pare si sia preoccupato di conservare [illegible] foto della Madonna Addolorata. Pare sia stata pubblicata in qualche numero della rivista «Asti», ma gli archivi sembrano averla inghiottita.

La casa di corso Alfieri 296 oggi. Il tabernacolo era tra i due balconi

A questo punto del racconto emerge una domanda: Chi è quel giudice che decide cosa è degno di [illegible] [illegible] oggi, mentre si sta discutendo la bozza Giannini, che dovrebbe sostituire la vecchia legge di tutela del '39 e [illegible] dice che «tutti i segni della civiltà sono beni culturali» [illegible] che vanno tutelati? Oggi la presunzione della nostra epoca ci mette ancora nello stato di decidere? Eppure, il caso dell'affresco sparito, subordinato alla comodità del cantiere, ci fa capire quanto questa [illegible] epoca sia debole. E a questo punto, che l'affresco, pregevole [illegible] no, è sparito, spunteranno almeno gli archetti medievali?

Tiziana Valente

LA STAMPA CUNEO E PROVINCIA

Giovedì 5 Aprile 1990 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Fra candidati e presentatori occorre quasi tutto il paese

E chi firma le liste?

I piccoli centri sono in difficoltà

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] domattina e fino alle 12 di mercoledì 11 aprile si potranno presentare le liste di candidati che concorrono all'assegnazione dei seggi nei duecentoventi Comuni dove il 6 e 7 maggio saranno rinnovate le amministrazioni locali. Fra le molte novità previste dalla riforma varata dal governo per bloccare i possibili brogli una - che prevede il raddoppio delle firme dei cittadini presentatori di lista - potrebbe mettere in [illegible] difficoltà i piccoli paesi spopolati che sono numerosi nella «Granda». Ottantasette centri del Cuneese hanno infatti meno di 500 abitanti, fra i quali [illegible] con meno di 200 residenti, 15 con meno di 150 e 6 Comuni inferiori ai cento abitanti.

La nuova legge prevede che ciascuna lista - non facente riferimento ai partiti rappresentati a livello nazionale - deve essere firmata [illegible] almeno venti elettori (nel 1985 ne bastavano dieci) nei Comuni fino a [illegible] mila abitanti. Le firme sono facilmente reperibili nei paesi fra mille e duemila abitanti, qualche difficoltà potrebbe insorgere per i comuni fra cinquecento e mille residenti; un ostacolo, quello delle firme di presentazione, [illegible] quasi insormontabile nei paesi [illegible] meno di cento persone. Infatti, se gli amministrati vogliono poter scegliere fra due liste di dodici candidati, saranno almeno [illegible] taquattro gli elettori impegnati nell'operazione.

Il caso di Valmala, nella Valle Varaita, il Comune meno abitato, è emblematico. I residenti sono infatti 64, compresi gli [illegible] ni che d'inverno vivono lontano, ospiti di figli e parenti. Teoricamente tutti gli abitanti dovrebbero quindi dividersi fra presentatori e candidati.

[illegible] allora? Spiega il segretario comunale di Valmala e Melle, Antonino Candellingo: «Il problema dei presentatori che mancano potrebbe essere superato [illegible] una lista affronta le elezioni [illegible] il simbolo di un partito nazionale per il quale non sono richieste firme. Certo, le difficoltà non mancheranno, soprattutto nella ricerca di candidati che abbiano voglia e capacità di impegnarsi. Anche nella composizione [illegible] seggio potrebbero verificarsi dei problemi, perchè [illegible] le nuove norme lo spoglio [illegible] schede sarà quest'anno più laborioso».

Nella situazione [illegible] Valmala potrebbero [illegible] altri quattordici comuni della «Granda» [illegible] meno di 150 abitanti. Sono: Argentera (98), Bonvicino (146), Canosio (111), Castelnuovo di Ceva (145), Celle Macra (160), Cissone (148), Isasca (125), Ma[illegible] (80), Marmora (150), Ostana (143), Pietraporzio (142), Roascio (115), Stroppo (130), Torresina [illegible].

Il Movimento autonomista occitano per superare l'ostacolo della carenza delle firme di presentatori nei piccoli centri, in gran parte montani, ha offerto il simbolo dell'Union Valdotaine, che essendo rappresentata [illegible] Parlamento viene considerato [illegible] partito nazionale. Ma quanti candidati [illegible] di presentarsi sotto le insegne [illegible] movimento politico che appare estraneo alle vallate cuneesi?

Intanto all'Ufficio elettorale della prefettura [illegible] varie settimane funzionari e impiegati sono impegnati nel seguire gli adempimenti di legge previsti [illegible] un preciso scadenziario. Entro [illegible] ad esempio, le giunte comunali dovranno asseg[illegible] gli spazi per la propaganda. [illegible] maggio, 30 centri [illegible] (dove non sono a scadenza i consigli comunali) [illegible] solo per le regionali e le provinciali.

[illegible] De[illegible]

Si vota il 6 maggio. Un anziano di Bra di fronte a uno dei primi tabelloni elettorali (Foto Bruno Murialdo)

VENTIQUATTR'ORE

CUNEO
Lezione sulla «questione tedesca»

«La questione tedesca: storia e prospettive»: è il tema della terza delle quattro lezioni di storia contemporanea «A[illegible] il Novecento» organizzate nell'aula magna del liceo classico di Cuneo. La terrà oggi alle 15,30 Gustavo Corni dell'Università [illegible] Chieti.

ALBA
Conferenza di Mario [illegible]

Oggi nella sala Fenoglio, alle 17,30, Mario Deaglio, docente dell'Università [illegible] Torino e collaboratore de «La Stampa», parla sul tema «L'economia dell'Europa orientale: fallimento e rinascita?».

ALBA
[illegible] a «Telemike»

Un'albese partecipa stasera a «Telemike», la trasmissione televisiva condotta da Mike Bongiorno [illegible] «Canale 5». E' Silvia Brovia, 23 [illegible], studentessa universitaria di architettura.

RACCONIGI
Incontri sulla salute

Stasera, nell'auditorium delle scuole medie in via Sacco e Vanzetti, alle 21, si tiene una conferenza sul tema della salute femminile organizzata dal Comune e dalla divisione di ostetricia e ginecologia dell'Usl 61. Si discuterà sulla contraccezione.

MONDOVI'
Il [illegible] degli Anni [illegible]

Sarà devoluto in parte alla Lega contro i tumori e in parte al Wwf l'[illegible] della serata dedicata alla [illegible] degli Anni Sessanta, tenutasi a Mondovì.
L'iniziativa, promossa da Gianfranco Rizzo e da Radio «Belvedere», ha riscosso un grosso successo. Per vedere all'opera, [illegible] anni dopo, i «Quattro soldi», gli «Antares», i «Merconaris», i «Visconti», «The [illegible] Kingstones» e «The angel and crown», [illegible] al Christ oltre mille persone.

L'incidente é accaduto ieri sera sulla Savona-Genova, nei pressi di Albissola

Muore in auto un giovane medico

E' Marco Salvatico, 31 anni, di Cuneo, corso Giolitti 23. Lavorava all'ospedale di Savigliano. Stava viaggiando su [illegible] Croma. Il tamponamento in un punto dove c'è uno scambio di corsia

ALBISOLA S.
NOSTRO SE[illegible]

Quattro auto e un Tir sono rimasti coinvolti in un incidente [illegible] avvenuto nel tardo pomeriggio [illegible] ieri sull'autostrada Savona-Genova, a poche centinaia [illegible] metri [illegible] casello di Albisola Superiore. [illegible] uomo è morto e un altro è [illegible] ferito.

La vittima è [illegible] medico chirurgo di Cuneo, Marco Salvatico, 31 anni, [illegible] viaggiava a bordo di una Audi [illegible]. Il ferito si chiama Giacomo Saguato, [illegible] anni, residente a Diano Marina in via Matteotti. [illegible] ora ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale [illegible] Paolo [illegible] Savona [illegible] una contusione e un ginocchio. La prognosi [illegible] di [illegible] giorni.

L'incidente [illegible] avvenuto attorno alle 18,45, all'altezza della galleria Termine, dove sono in corso lavori di manutenzione. Il traffico, ieri, era stato deviato su una [illegible] corsia, in direzione [illegible] Savona. Marco Salvatico non si [illegible] accorto [illegible] strettoia. Secondo i primi accertamenti, avrebbe sorpassa[illegible] una lunga coda di auto che stava procedendo lentamente per superare il cantiere. Si [illegible] ritrovato, forse [illegible] rendersene conto, nell'altra corsia [illegible] quel momento [illegible] praggiungendo un Tir, diretto [illegible] Genova.

L'autista del camion [illegible] colpito [illegible] violenza l'Audi che, ormai priva di controllo, [illegible] è messa di traverso sulla [illegible]. La vettura è stata centrata dalla [illegible] Croma di Giacomo Saguato, a [illegible] volta tamponata dall'[illegible] due turisti spagnoli, rimasti incolumi.

Immediatamente [illegible] l'operazione di soccorso e un medico, Mauro Imassi, ha raggiunto [illegible] dove [illegible] l'incidente. In questi casi, infatti, è stato messo a punto dalla VII Usl un piano di intervento che prevede l'invio di un medico e di un infermiere sul luogo dell'incidente [illegible] procedura già applicata in altre occasioni [illegible] che consente di assistere i feriti. I vigili del fuoco, intervenuti con un'autogru, un'autobotte, un'ambulanza e un'unità polisoccorso particolarmente attrezzata, hanno estratto il ferito rimasto incastrato [illegible] le lamiere.

Dopo una ventina [illegible] minuti (nel frattempo erano [illegible] ambulanze della [illegible] rossa e [illegible] di Savona, più un'altra lettiga della Croce verde) Marco Salvatico è [illegible] trasportato dall'ambulanza della Croce Rossa al pronto [illegible] so del San Paolo di Savona.

Il giovane è morto [illegible] tragitto. Aveva riportato gravissime lesioni interne e [illegible] frattura al cranio. Precisa la testi[illegible] dell'altro ferito, Giacomo Saguato: [illegible] visto l'Audi in [illegible] strada, ho cercato di frenare, ma l'impatto [illegible] stato inevitabile».

Altri testimoni hanno dichiarato che l'autista dell'Audi sembrava [illegible] preda [illegible] colpo di [illegible]. Era impossibile non vedere i segnali di pericolo.

L'autostrada è [illegible] bloc[illegible] per alcune ore. I vigili del fuoco hanno lavorato sino a tarda notte per liberare la [illegible] dai rottami delle auto coinvolte e [illegible] Tir, rimasto di traverso in [illegible] alla corsia.

Il traffico è stato dirottato sull'Aurelia e [illegible] pochi minuti [illegible] sistema viario si [illegible] completamente paralizzato. [illegible] lunga coda si è formata tra Albisola e Savona, costituita soprattutto da mezzi pesanti.

Il giovane medico [illegible] figlio di Serafino Salvatico, capo [illegible] gabinetto del provveditorato agli Studi di Cuneo. Si era diplomato nel '77 al liceo classico di Cuneo e aveva quindi proseguito gli studi all'Università [illegible] Genova dove si era laureato nel 1984. Da qualche [illegible] esercitava [illegible] professione nel reparto [illegible] medicina legale dell'ospedale di Savigliano. In questi giorni era in Liguria per una breve vacanza nella [illegible] che la famiglia possiede a Laigueglia. Oltre [illegible] genitori lascia [illegible] fratello minore, Fabrizio, segretario comunale [illegible] piccolo paese [illegible] provincia di Cuneo. Giacomo Saguato, [illegible] stato assessore [illegible] ai Lavori pubblici nel Comune di Diano Marina.

Ermanno Branca
Mario Bosonetto

Tracce di gasolio

A Morozzo sorgente inquinata

MOROZZO. La sorgente Calcagnata è inquinata da infiltrazioni di gasolio. Lo sostiene in [illegible] esposto presentato al pretore [illegible] Mondovì Sergio Bruno, portavoce regionale del gruppo verde-arcobaleno. Copia della denuncia è stata inviata anche al sindaco di Morozzo.

Racconta Sergio Bruno: «Du[illegible] una passeggiata ho scoperto l'inquinamento. Ma sono almeno tre mesi che infiltrazioni sotterranee di gasolio contaminano l'acqua della sorgente Calcagnata. Il danno ecologico è [illegible] grave: [illegible] acque della sorgente [illegible] riversano nel torrente Brobbio e poi nel Pesio e successivamente nel Tanaro. Non solo: alimentano anche l'oasi di Crava-Morozzo, [illegible] sando dunque danni irreversibili a fauna e flora [illegible] del piccolo parco».

L'inquinamento [illegible] stato [illegible] gnalato al sindaco di Morozzo Aldo Rossi anche da un allevatore di [illegible] nelle cui vasche c'è stata una moria di pesci. Ora la richiesta [illegible] intervento del magistrato. [r. s.]

Continua la cassa integrazione per i dipendenti «Eaton» e «Mawel»

In pericolo [illegible] posti

Aria di crisi a La Morra e Pocapaglia

LA MORRA. Continua all'azienda metalmeccanica «Eaton Controls», che occupa 110 persone, quasi tutte donne, la cassa integrazione cominciata quasi un anno fa, nel maggio '89.

In un incontro [illegible] azienda e sindacato, svoltosi all'Unione industriale [illegible] Cuneo, la direzione della Eaton ha chiesto la cassa per altre tredici settimane, per due settimane al mese.

Il provvedimento è giustificato dalla crisi che coinvolge il settore di produzione di questa azienda specializzata in componenti e valvole per elettrodomestici, in particolare per lavatrici e macchine da caffè.

Il direttore della Eaton, Secondo Sammori, commenta: «Il settore non è purtroppo [illegible] ripre[illegible] e [illegible] si intravvedono grandi cambiamenti. Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria è previsto ancora per i prossimi mesi, anche se speriamo di poterla ridurre leggermente. Di solito si ricevono più ordini nella seconda parte dell'anno».

E' previsto qualche cambiamento nella produzione? Risponde Sammori: «Non è ipotizzabile una riconversione in tempi brevi. Non abbiamo per il momento alternative [illegible] mano. Ci aspettiamo una ripresa del mercato in tempi non lunghissimi».

I sindacati esprimono preoccupazione sul futuro della «Eaton», che [illegible] sempre stata un punto di riferimento per l'occupazione femminile nelle Langhe [illegible] una delle pochissime unità produttive della zona.

Un tempo occupava più [illegible] duecento persone. Non ha mai licenziato, ma non ha più sosti[illegible] il personale che si [illegible]so. Fa parte di [illegible] multinazionale [illegible] stabilimenti in Francia, Germania e, in Italia, a Belluno.

Roger Davico, sindacalista, dice: «Siamo insoddisfatti soprat[illegible] perché non vediamo un impegno da parte dell'azienda a cercare n[illegible] produzioni per superare la crisi».

Il sindacato ha fissato per martedì (ore 16) un'assemblea con il personale. Si discuterà tra l'altro della possibilità di coinvolgere nelle trattative per una soluzione gli enti pubblici: Comune e Provincia. [g. f.]

[illegible] «PG» DI PRIOLA [illegible]

Sono ancora a casa

I 59 lavoratori della «Pg style» di Priola, azienda di confezioni maschili con stabilimento nella frazione Pievette, in cassa integrazione da quasi un mese, non sono ancora tornati [illegible] lavoro. E' stato richiesto il prolungamento della cassa integrazione ordinaria per altre due settimane. Unione industriali e sindacati hanno chiesto anche che [illegible] riconosciuto lo [illegible] di crisi e venga dunque concessa la [illegible] integrazione straordinaria. La prossima settimana si riunirà il consiglio di amministrazione dell'azienda che è controllata da due soci: Proietti e la famiglia Riorda di Fossano. Quest'ultima alla fine dell'89 aveva deciso di recedere dalla società, causando problemi di rapporto [illegible] le banche. Nei prossimi giorni si incontreranno anche i delegati [illegible] Cgil-Cisl e Uil della zona per concordare le date di una «manifestazione in difesa dell'occupazione nella Valle Tanaro». [r. s.]

POCAPAGLIA. Un'altra azienda in crisi nel settore metalmeccanico è la «Mawel» i cui dipendenti, [illegible] donne, sono in [illegible] integrazione da novembre. Spiega il sindacalista Roger Davico, della Cisl: «All'inizio si faceva ricorso alla [illegible] per gruppi di lavoratrici, [illegible] turno. Da gennaio, invece, riguarda tutto il personale e la produzione è stata sospesa (in fabbrica è rimasto solo un'impiegata [illegible] qualche addetto alla manutenzione). Come sindacato siamo molto preoccupati, anche perché la cassa è scaduta a fine marzo e finora non è stato chiesto il rinnovo e non sappiamo quali [illegible] [illegible] prospettive. Abbiamo sollecitato l'azienda a fornirci delle informazioni».

La Mawel, società per azioni [illegible] altro stabilimento [illegible] Savona, produttrice di accessori per motori, si è insediata all'Ameri[illegible] dei Boschi poco più di un an[illegible] fa. Ha trovato spazio in un capanno[illegible] che era rimasto inutilizzato per quasi dieci anni, dopo essere già stato sede di un'altra azienda metalmeccanica con 140 dipendenti.

Il sindaco di Pocapaglia, Stefano Messa, dice: «Avevamo accolto [illegible] molta soddisfazione l'arrivo della Mawel. Nel nostro paese, che conta [illegible] abitanti, ci [illegible] aziende artigianali e supermercati, ma questa era l'industria più importante. Purtroppo è andata presto in crisi».

Prosegue il sindaco Messa: «Ho parlato con i titolari e mi hanno riferito che per [illegible] momento manca il lavoro non solo a Pocapaglia, ma anche a Savona. Tuttavia non sarebbero intenzionati [illegible] abbandonare l'attività. Si spera nell'arrivo di nuove commesse».

[illegible] mancato rinnovo della cassa sta facendo sorgere molti timori tra i lavoratori. Si temono licenziamenti, anche se finora non è stato comunicato nulla [illegible] ufficiale.

Conclude Roger Davico: «La [illegible] di due aziende metalmeccaniche quali la "Eaton" di La Morra e la "Mawel" di Pocapaglia rappresenta un duro colpo per l'occupazione femminile che aveva trovato in queste fabbriche una valida occasione di lavoro». [g. f.]

L'altra notte

Bruciata un'auto a Neive

[illegible] Misterioso incendio, quasi certamente doloso, di un'auto fuoristrada l'altra notte in un capannone vicino al ponte sul Tanaro lungo la provinciale Baraccone-Neive, in località Ponte Rosso. E' andata distrutta [illegible] Nissan, risultata intestata a Roberto Maccaferri, 29 anni, nativo di Arona e abitante ad Alba in località Piano Biglini 22. A dare l'allarme [illegible] [illegible] alcuni automobilisti che hanno [illegible] le fiamme all'interno del grande capannone [illegible] cemento armato, prefabbricato, sulla sinistra del ponte, viaggiando da Alba verso Neive. Sul posto [illegible] accorsi i vigili del fuoco di Alba ed i carabinieri di Neive. Le fiamme sono state spente in breve tempo, ma [illegible] fuoristrada era già [illegible]bile. [illegible] riusciva appena a rilevare il numero di targa dal quale è stato possibile risalire al proprietario.

Sono in corso indagini per far luce sul misterioso episodio. [illegible] primi accertamenti pare che il mezzo sia stato rubato. Sarebbe poi stato portato nel capannone, che attualmente è inutilizzato. Sorge vicino ad una cava di ghiaia ed un tempo serviva per il ricovero degli automezzi e degli attrezzi.

Nello sc[illegible] novembre, ad Alba, presero fuoco tre auto in via Ciro Menotti, a gennaio altre tre. Anche [illegible] Montà [illegible] dicembre era andato in fiamme un pullman parcheggiato sulla piazza. Non si sa se vi sia [illegible] collegamento tra questi fatti. [g. f.]

[illegible]

[illegible]
Corsa bisettimanale per le frazioni

Il Comune e la Comunità montana Valli Gesso-Pesio [illegible] Vermenagna hanno istitutito in via sperimentale fino al [illegible] giugno un servizio di pullman bisettimanale (il martedì e il sabato) per collegare il concentrico di Boves con le frazioni Madonna dei Boschi, tetti Merlat, San Giacomo, Castellar e Rivoira. Il capolinea del collegamento pubblico è in corso Trieste. Sono previste due corse all'andata (la prima parte alle 8.45, la seconda alle 11.30) e due al ritorno (partenza dalla frazione San Giacomo alle 8.55 e alle 11.45). Il biglietto per la corsa semplice [illegible] 1500 lire; l'abbonamento di andata e ritorno duemila. I prezzi sono identici per tutti i punti di salita.

VERZUOLO
Bambino [illegible]tito sulle [illegible]

Marco Meloni, 10 anni, è stato investito, mentre stava attraversando sulle strisce pedonali il centrale [illegible] Re Umberto, dall'auto guidata da Michele Vialo, 68 anni, di Manta, via Garibaldi 90. Medicato, guarirà in pochi giorni. Il bambino, che abita in via Cima 10, è stato travolto per [illegible] che sta accertando la polizia stradale ed è subito stato trasportato in ospedale [illegible] Saluzzo dove è stato visitato al pronto soccorso.

[illegible]
Inaugurata [illegible] [illegible] della pretura

E' [illegible] inaugurata la sede della pretura. E' [illegible] locali del palazzo Thesauro e dell'ex caserma vicina. Durante [illegible] cerimonia è stato presentato un audiovisivo per illustrare le tappe più significative del restauro dell'edificio costato cinque miliardi e mezzo.

SOMMARIVA BOSCO
[illegible] [illegible] Centro Olimpia

Dopo due anni di attesa e attenti controlli [illegible] parte del Coni il paese ha il suo centro Olimpia. Le attività sportive dei ragazzi in età scolare organizzate dall'assessorato alla pubblica istruzione nel Comune hanno ottenuto il loro riconoscimento di validità da parte della massima organizzazione sportiva nazionale. Il centro Olimpia ha [illegible] progetto il potenziamento dei corsi di nuoto e l'organizzazione dei Giochi della gioventù che coinvolgeranno tutti gli allievi delle scuole del paese.

[illegible]
Il bilancio [illegible] [illegible]

E' di oltre nove miliardi l'utile lordo di esercizio registrato dalla Cassa di risparmio cittadina nel 1989, con un incremento [illegible] 39,4 per cento rispetto all'anno precedente. Il bilancio, illustrato dal presidente Gianni Rabbia, è stato approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci. Il totale generale a pareggio supera i mille e quattrocento miliardi (1.405.480.614.395). L'utile netto è cresciuto del 17,3 per cento. [illegible] miliardi e 39 milioni dei quali un miliardo e 5 milioni andranno nel «fondo beneficenza» per finanziare varie attività. Il capitale e le riserve, dopo il riparto dell'utile netto, è di oltre 33 miliardi; gli impieghi economici sono aumentati del 17,7 per cento (20 miliardi e 61 milioni). La Cassa ha [illegible] dipendenti e undici filiali nel Saluzzese alle quali si aggiungerà l'agenzia di Mondovì.

CUNEO
L'omeopatia [illegible] con i fumetti

Stasera, alle 21, nel salone d'onore del Municipio, il dottor Mario Paolo Gozzellino, autore di «L'omeopatia a fumetti», parlerà sul tema: «Attualità di una medicina naturale dalle origini antiche».

[illegible]
Multe a chi [illegible] i cani

«I cani vanno tenuti [illegible] spazi non angusti o, se legati, a catene di una lunghezza non inferiore ai quattro metri»: sono alcuni dei provvedimenti assunti dal Comune di Savigliano per prevenire i maltrattamenti degli animali. I trasgressori saranno puniti [illegible] multe da 150 mila lire a [illegible] milione.

[illegible]
Restaurato l'organo di S. [illegible]

I frati francescani di San Bernardino hanno restaurato il grande organo (836 canne) installato nella chiesa, costruito nel Seicento da Carlo Vittino e già ricostruito agli inizi di questo secolo da Carlo Pera. L'opera [illegible] restauro, realizzata dall'artigiano Italo Marzi di Pogno (Novara) con i suoi due figli, è durata tre mesi: l'organo sarà così «inaugurato» domani pomeriggio, alle 16, con [illegible] concerto [illegible]nuto da Roberto Cognazzo e da Filippo Mibiano (basso) nell'ambito del convegno storico su Silvio Pellico. Il programma comprende musiche di Antonio Salieri, Mozart, Beethoven, Sibelius e Cherubini.

[illegible]
Borgo Moretta cambia presidente

Giuseppe Gallino, 44 anni, commerciante vinicolo, è il nuovo presidente del Borgo Moretta per la Giostra delle Cento Torri. Il Borgo, uno dei più attivi, è alla ricerca di una sede. Da tempo i borghigiani si riuniscono in locali di fortuna o nelle loro abitazioni avendo dovuto abbandonare la vecchia sede, in quanto il fabbricato che la ospitava è in corso di ristrutturazione.

[illegible]
[illegible] sede [illegible] [illegible]

E' [illegible] inaugurata la nuova [illegible] dell'Avis [illegible] Guarene che [illegible] 140 donatori. E' stata intitolata allo scomparso maresciallo Giuseppe Astori che [illegible] [illegible] per tanti anni comandante [illegible] polizia giudiziaria [illegible] Alba. La [illegible]de è stata ricavata in [illegible] edificio comunale nel concentrico di Guarene: sarà aperta [illegible] volte la settimana e garantirà un servizio infermieristico gratuito per i soci.

PRESTIGIATORI AD ALBA

Il fascino [illegible] magia

E' stato un «numero ben riuscito» il Congresso nazionale di arte magica. Oltre duecento maghi e illusionisti si sono ritrovati ad Alba da tutta Italia [illegible] anche dall'estero. I bambini sono stati particolarmente attratti dal maestro Kalvin con i suoi grandi pappagalli brasiliani «sapienti». Molti applausi anche per mago Smith (nella foto Murialdo). Domenico Anselma, [illegible] arte mago Roger, di Novello, dice: «Siamo soddisfatti. Il convegno di Alba è stato anche un riconoscimento all'attività del Circolo cuneese che ha Saluzzo»

Savigliano, dopo le proteste [illegible] Canavere e Apparizione

Cambierà il progetto

Non saranno costruiti due incroci «a rischio» nella circonvallazione Sud
La variante costerà 350 milioni, dei quali 250 a carico della Provincia

SAVIGLIANO. Non ci saranno i temuti problemi di attraversamento della nuova circonvallazione Sud da parte degli abitanti delle zone di Canavere ed Apparizione. Comune e Provincia hanno infatti trovato una soluzione che consentirà di evitare la costruzione di due pericolosi incroci a poche decine di metri l'uno dall'altro.

Gli abitanti delle due frazioni saviglianesi avevano in più occasioni sollevato il problema. Non avevano nascosto la preoccupazione per [illegible] progetto della nuova circonvallazione Sud, attualmente in fase avanzata di costruzione, che prevedeva due crocicchi «a [illegible] proprio al termine del viadotto che scavalcherà [illegible] fiume Mellea, il canale della Fiat Ferroviaria e [illegible] ferrovia.

«Temiamo - avevano osservato i frazionisti - che i due [illegible] rappresentino un pericolo per chi dovrà attraversare la futura circonvallazione, soprattutto per gli abitanti della [illegible] I crocevia verrebbero a trovarsi proprio in fondo alla discesa [illegible] viadotto, e i veicoli transiterebbero ad elevata velocità. Inoltre, [illegible] piano stradale delle vie Canavere ed Apparizione è più basso della nuova strada: gli automobilisti si dovrebbero fermare in salita e non mancherebbero i problemi quando devono ripartire, soprattutto in [illegible] di neve o ghiaccio».

Gli abitanti chiesero che si studiassero soluzioni alternative prima che fosse costruita la nuova strada.

Si ipotizzò il prolungamento del viadotto per superare le due strade vicinali, anziché incrociarle, ma l'idea venne scartata perché comportava un costo eccessivo.

Un'altra ipotesi, quella di costruire due «sovrappassi» simili a quelli che attraversano le autostrade, venne pure accantonata a causa delle spese particolarmente elevate.

Il Comune e l'Amministrazione provinciale hanno allora elaborato un progetto che dovrebbe risolvere i problemi: la variante verrà [illegible] costare 350 milioni di lire, [illegible] dei quali a carico della Provincia, che provvederà alla costruzione dell'opera.

Il resto della spesa [illegible] coperto dal [illegible] di Savigliano che acquisterà [illegible] i terreni [illegible].

Verrà «spostato» a Sud del viadotto il bivio fra via Canavere e via Apparizione, chiudendo le strade in prossimità della futura statale 662 «di Saviglia[illegible]»: via Apparizione sarà infatti deviata sulla destra e passerà sotto il viadotto, di fianco alla linea ferroviaria; quindi una bretella si collegherà a via Canavere, evitando così l'attraversamento della nuova strada.

La variante può essere realizzata perché il viadotto è sufficientemente elevato, tanto da garantire il passaggio [illegible] tutta sicurezza, sotto l'anello stradale, di qualsiasi veicolo.

Via Canavere verrà utilizzata per il primo tratto dagli abitanti delle case costruite prima della statale e verrà chiusa in prossimità della stessa.

La soluzione comporta per gli abitanti l'allungamento del normale percorso di poche centinaia di metri.

In una delle ultime sedute del consiglio comunale è stato approvato il piano di acquisto dei terreni indispensabili per la realizzazione della nuova strada: la spesa globale è [illegible] circa 103 milioni [illegible] 206 mila lire; il prezzo unitario che il Comune intende corrispondere ai [illegible] proprietari è di 10 mila lire al metro quadrato. Per tre piccoli appezzamenti [illegible] invece stata prevista un'offerta di 12 mila lire al metro.

Si tratta [illegible] cifre superiori al prezzo di mercato, che è di circa trenta-trentacinque milioni per giornata piemontese, corrispondente ad una media [illegible] 8630 lire al metro.

«La differenza in più - è scritto nella delibera consiliare - compensa le spezzettature più o meno grandi degli immobili per la realizzazione [illegible] [illegible] strada».

[illegible] Bertoglio

Il servizio di Pronto soccorso

Mancano volontari per i turni di notte al centralino Cri

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Abbiamo ancora bisogno di volontari - spiega Giorgio Aimetti, presidente della Croce rossa -: ci servono soprattutto persone disponibili a coprire i turni notturni del centralino telefonico di pronto soccorso ventiquattro ore su ventiquattro». Dal primo gennaio, grazie alla Croce rossa, la «Granda» ha un servizio in più (funziona giorno e notte) a disposizione dei cittadini; il telefono (0171/66.444). Il problema era stato posto nell'autunno scorso; si chiedeva l'istituzione di un posto unico al quale il cittadino potesse rivolgersi in caso di urgente necessità.

Il presidente Giorgio Aimetti aveva confermato la piena disponibilità dell'ente a condizione di poter contare sul contributo di personale volontario. Era stato rivolto un appello al quale avevano risposto una cinquantina di aspiranti volontari abitanti a Cuneo [illegible] anche in Comuni più lontani.

Aggiunge Giorgio Aimetti: «L'impegno delle persone che hanno garantito la loro disponibilità ha fatto sì che tutto l'organico ne abbia tratto giovamento. La qualità del servizio è indubbiamente migliorata e, soprattutto, l'impiego del personale e dei mezzi è oggi più razionale».

Mentre i primi volontari cominciavano il corso di formazione pratica sono continuate ad arrivare adesioni. Si è così deciso di istituirne un altro al quale sono iscritti [illegible] quarantina di allievi; non [illegible] le donne e sono numerosi i pensionati.

Le lezioni sono incentrate sulle funzioni della Croce rossa e sul pronto soccorso. Seguiranno le informazioni pratiche sull'uso del centralino e della radio [illegible] come il volontario che riceve la chiamata telefonica può mettersi in contatto con l'ambulanza più vicina. Ancora il presidente della Cri: «Si tratta in particolare di informazioni pratiche. L'esperienza aiuterà i corsisti a superare eventuali piccole difficoltà».

Come segnalano i dirigenti della Croce rossa, la copertura del centralino telefonico presenta ancora qualche ostacolo per quanto riguarda i turni notturni e quelli del mattino (dalle [illegible] alle 8 e dalle 8 alle 12). Conclude Aimetti: «Chi è interessato all'iniziativa può presentarsi alla nostra sede di corso Francia [illegible] oppure telefonare allo 0171-54.400».

E' stato calcolato che se il servizio del centralino di pronto soccorso dovesse venire affidato all'Usl, con personale dipendente, costerebbe ai contribuenti almeno cento milioni di lire l'anno. Invece i volontari, oltre a offrire un consistente risparmio al servizio sanitario, sono anche protagonisti di un importante, significativo impegno di solidarietà [illegible]. **[g. d. m.]**

Domenica prossima l'intitolazione dell'edificio dopo dieci anni di polemiche in città

Scuola a Bra per Dalla Chiesa

Ma alcuni insegnanti contestano la cerimonia

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Picchetto, corona d'alloro, elicottero, unità cinofila, fanfara: ingredienti tipici, anche se di rado li si ritrova tutti insieme, della festa di un'associazione d'arma. E infatti sono carabinieri gli organizzatori e i protagonisti della cerimonia che occuperà buona parte di domenica, dal ritrovo alle 9 in Municipio al concerto in programma alle 16,30 in piazza Carlo Alberto.

Quel che sembra contrastare con il [illegible] «armato» della festa braidese è l'occasione: il battesimo di una scuola, istituzione civile per eccellenza. Ma il contrasto è solo apparente, perché la cerimonia di domenica renderà ufficiale l'intitolazione della Media numero 3 di via Edoardo Brizio al generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa assassinato dalla mafia.

Alla manifestazione parteciperà anche il figlio di Dalla Chiesa, Nando, che è già stato altre volte a Bra, chiamato da amici a testimoniare sul sacrificio e sull'impegno civile del padre e suo. Lo ha invitato la sezione locale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, presieduta da Carmine Cagnazzo.

Il programma prevede, dopo il ritrovo in municipio, una sfilata per le vie della città [illegible] sosta, vicino all'ospedale, al monumento ai carabinieri caduti, dove verrà deposta una corona d'alloro. Di qui il corteo raggiungerà la scuola di via Edoardo Brizio e un picchetto in armi saluterà il sottosegretario alla Difesa Giuseppe Fassino, che interverrà in rappresentanza del governo. Alle 10,30, tagliato il nastro, nell'atrio della scuola Nando Dalla Chiesa scoprirà [illegible] busto del generale. Ai discorsi celebrativi seguirà l'esibizione [illegible] elicottero dell'Arma e di una squadra di carabinieri con cani. Nel pomeriggio, la fanfara della Benemerita terrà un concerto in piazza.

La cerimonia peraltro [illegible] che il punto di arrivo di una serie di iniziative tese a rendere più stretto il legame tra i carabinieri e la popolazione, soprattutto giovane: alle classi terze della media «Dalla Chiesa» è stato proposto di svolgere un tema [illegible] questo argomento e l'associazione ha istituito borse di studio a favore di alunni della scuola.

L'edificio dedicato al generale. La media 3 è in via Edoardo Brizio [Telefoto Cuneo]

Un rapporto nuovo, [illegible] radici nell'intesa raggiunta con il consiglio d'istituto [illegible] dell'intitolazione, ma che alla luce della cerimonia di domenica suscita perplessità tra gli insegnanti, alcuni dei quali lamentano un insufficiente coinvolgimento della scuola.

«Mi sembrano accuse ingiuste, perché i promotori ci hanno informati con largo anticipo delle loro intenzioni — osserva il preside Enrico Viberti —. Certo, avrei potuto convocare il collegio dei docenti per discuterne, [illegible] sinceramente [illegible] mi è sembrato il caso. Si contesta che la manifestazione non sia stata né organizzata né decisa da noi? E' vero, ma non vedo che cosa la scuola avrebbe potuto controproporre. Fosse dipeso da noi, tutto si sarebbe risolto senza alcuna particolare solennità».

Ma le striscianti «contestazioni» di oggi [illegible] forse un'eco delle polemiche di ieri, quando collegio dei docenti, consiglio d'istituto e consiglio comunale si erano divisi tra fautori dell'intitolazione ad un altro carabiniere caduto, Salvo D'Acquisto, e sostenitori delle candidature di Anna Frank e dell'archeologo braidese Edoardo Brizio. Nel nome di Carlo Alberto Dalla Chiesa si è ritrovata l'unità, ma ci [illegible] voluti dieci anni per arrivarci.

Grazia Novellini

DALLA**PROVINCIA**

ALBA

[illegible]

«Le questioni aperte della città di Alba» è il tema del dibattito in programma stasera alle 23 su [illegible] nell'ambito della trasmissione «Prego s'accomodi». Ospiti in studio il sindaco di Alba [illegible] Zanoletti, Stefano Scavino (pri) e Giancarlo Bongiovanni (pci). Moderatore Romano Borgetto.

MONDOVI'

Un concorso sui Mundial

«Mondovì Mundial '90» è il tema del concorso bandito dalla Confesercenti fra le scuole cittadine. Gli studenti dovranno impegnarsi nella realizzazione di un bozzetto, con tecnica pittorica libera, che pubblicizzi e ricordi la partecipazione di Mondovì (in città si allenerà la squadra del Costa Rica) al Mundial '90. Gli elaborati dovranno essere inviati al distretto scolastico entro il 30 aprile.

TORRE

Nuovi impianti per lo sport

Il consiglio comunale di Torre Mondovì, oltre all'approvazione del bilancio di previsione per il '90, ha varato il programma delle opere pubbliche che prevede la costruzione di impianti sportivi in frazione Roata Rossi, il rifacimento di un tratto dell'acquedotto comunale, la manutenzione di strade ed edifici comunali.

BENE VAGIENNA

Di chi è quel cane?

E' stata trovata, nelle campagne di Bene Vagienna, una cagna di razza bracco-pointer nera, smarrita presumibilmente da mesi, forse da un cacciatore. Il proprietario è invitato a telefonare al numero 0175/86417.

SALUZZO

Le firme per la «Civica»

Quattrocentotrentanove [illegible] state le firme raccolte per la presentazione della «Lista civica Saluzzo». Trenta persone in ordine alfabetico si candidano per un seggio in Consiglio, al di fuori dei contrassegni dei partiti tradizionali. Non c'è il «verde» Osvaldo Frosio, che si è autoescluso dalla rosa. Il simbolo rimane la torre comunale, tratta dall'iconografia del Theatrum Sabaudiae del 1600.

Stanziamento della Provincia per l'acquisto di repellente

Lontani corvi e gazze

Procurano danni alle colture

CUNEO. Saranno mesi difficili per i corvi e le gazze: il consiglio provinciale ha autorizzato 123 milioni di spesa per l'acquisto di repellente per scacciare i corvidi dalle [illegible] primavera. E' l'ultimo stanziamento destinato a fronteggiare l'offensiva delle cornacchie e degli altri uccelli che contendono ai coltivatori i semi del mais deposti nel terreno.

Le associazioni sindacali, in particolare la Coldiretti che rappresenta la maggioranza degli agricoltori della «Granda», da tempo premono sulla Provincia perché siano adottate misure radicali contro l'invasione nelle colture della selvaggina, corvidi o cinghiali in prima linea.

L'ente provinciale, mentre cerca di risolvere il problema sfoltendo le colonie di animali, nel contempo si è dichiarato disponibile a risarcire i danni causati dalle incursioni della selvaggina.

I soldi, va precisato, non sono però dei contribuenti ma vengono detratti in parte dalle tasse che pagano i cacciatori per esercitare l'attività venatoria.

Se un branco di cinghiali devasta un campo di patate, oppure uno stormo di corvi si appropria dei semi di mais in un campo, il coltivatore denuncia l'accaduto alla Provincia: l'ente dispone un sopralluogo di tecnici per constare l'entità del danno.

In più di un'occasione infatti gli agricoltori hanno cercato di guadagnare gonfiando le conseguenze del danno.

L'anno scorso i danni causati dalla selvaggina ufficialmente accertati nella «Granda» sono ammontati a 334 milioni 655 mila lire, che la Provincia si è impegnata a risarcire ai 1347 coltivatori che avevano presentato denuncia.

La delibera provinciale è del 12 marzo e i soldi agli interessati arriveranno quindi soltanto fra qualche mese.

A questa somma va poi aggiunta la spesa per l'acquisto dei repellenti che nel 1989 sono costati alle casse provinciali oltre 150 milioni.

Spiega l'assessore all'agricoltura Giovanni Ciravegna: «Quasi mezzo miliardo di lire per venire incontro alle legittime proteste dei coltivatori confermano il nostro impegno a favore degli agricoltori e dei cacciatori».

La Provincia spenderà anche un miliardo 19 milioni per l'acquisto di 2420 lepri di provenienza polacca, altri 656 animali in arrivo dall'Ungheria e infine 373 milioni per 1776 lepri catturate in Cecoslovacchia e che stanno per essere liberate sul territorio provinciale.

I primi costano 209 mila l'uno, i secondi 213 mila, le lepri cecoslovacche 210 mila lire.

Anche in questo caso l'ingente stanziamento viene coperto dagli stessi cacciatori con i soldi delle concessioni regionali.

Ancora una volta il cittadino si chiede: perché anziché versare un miliardo in valuta pregiata a nazioni straniere non si provvede ad allevare le lepri in provincia? Potrebbe essere un'occasione per rilanciare economicamente [illegible] emarginate come quelle montane. **[g. d. m.]**

Iniziativa Crc

Operazione «Domani sicuro»

CUNEO. «Domani sicuro» è il nuovo programma assicurativo che la Cassa di Risparmio di Cuneo ha reso operativo in questi giorni. E' stato messo a punto dalla «Andros», società controllata dall'istituto di credito, e si rivolge al nucleo familiare medio, interessato a una previdenza integrativa e a forme di copertura assicurativa.

Tre le formule previste: le prime due, «Domani capitale» e «Domani pensione», permettono di costituire, con versamenti mensili di limitata entità, un capitale o una pensione a favore del sottoscrittore o di altra persona designata; la terza, «Domani tranquillo», consente di assicurare agli eredi un capitale. I vantaggi del nuovo prodotto immesso sul mercato dalla Cassa di Risparmio di Cuneo, primo fra gli istituti di credito della «Granda», sono la deducibilità fiscale, fino a 2 milioni e mezzo l'anno; la flessibilità della durata, da [illegible] a 40 anni; l'automatismo dei versamenti delle rate e la facilità di sottoscrizione. **[m. bo.]**

Filippo Basso alla finale di Viareggio

Studente di Mondovì olimpionico di fisica

MONDOVI'. Uno studente del liceo scientifico, Filippo Basso, iscritto alla 3ª C, è diventato «olimpionico» di fisica. Il curioso titolo Filippo se l'è guadagnato il 17 febbraio scorso entrando a far parte dei settanta concorrenti della finale nazionale delle «Olimpiadi di fisica» che si svolgerà sabato a Viareggio.

La selezione è avvenuta al Politecnico di Torino e vi hanno preso parte cinquecento studenti di tutta la regione. «Una prova molto impegnativa», commenta Carla Allamandri, la giovane insegnante di fisica di Filippo, dopo aver visto il test svolto brillantemente dal suo allievo. Il concorso si articola in quattro fasi: una selezione interscolastica cittadina, una regionale, la finale nazionale e la finale internazionale: «Non credevo di superare neppure il primo livello - dice Filippo -. Ho partecipato alle "Olimpiadi" perché altri miei compagni avevano fatto queste esperienza in passato con buoni risultati».

Nell'87, Massimo Michelis e Pier Paolo Peirano, del liceo monregalese, si erano classificati tra i primi dieci concorrenti italiani e avevano partecipato alle olimpiadi internazionali di Jena, mentre l'anno dopo Peirano riusciva ad aggiudicarsi la medaglia di bronzo alla finalissima di Salisburgo.

Filippo Basso è consapevole che gli occhi dei compagni sono puntati su di lui, unico tra i cinque studenti dell'istituto ad essere riuscito ad entrare in finale. «Ciò che mi ha fatto maggior piacere è l'essere riuscito a svolgere le prove che riguardavano il programma di fisica del quarto e del quinto anno». La passione per la fisica e una grande volontà hanno permesso allo studente di Villanova Mondovì di affrontare anche gli argomenti che i suoi compagni di classe [illegible] studiano ancora. **[v. p.]**

Da oggi a domenica nel palazzo «Taffini»

Savigliano, 2 mostre per il Terzo Mondo

SAVIGLIANO. Dopo la rassegna cinematografica sui registi del Terzo Mondo, riprendono oggi le iniziative organizzate nell'ambito di «Educare alla pace e alla solidarietà» da varie associazioni di volontariato e culturali di Savigliano e del circondario, con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura, la terza commissione consiliare, la Cassa di Risparmio e il settimanale «Il Saviglianese».

Le associazioni che aderiscono [illegible]: Amici della musica, Ancol, Arci, Gioc, circolo Graneris, circolo Acli Sanità, Gruppo Nonviolento, Movimento per la vita, Msoi, Gruppi missionari parrocchiali, Conferenza di S. Vincenzo, Movimento di cooperazione e sviluppo di Marene.

L'obiettivo è di creare [illegible] sensibilità nei confronti dei problemi del Terzo Mondo, un nuovo modo di considerare questi Paesi, i loro problemi, la loro gente. L'iniziativa, che ha preso il via in autunno con un concorso, è proseguita con incontri e proiezioni cinematografiche. Da oggi a domenica, a palazzo Taffini, si terranno due mostre: la prima, organizzata dall'Lvia di Cuneo, è una rassegna-vendita di artigianato africano; la seconda è allestita dal Consiglio d'Europa sul tema «Nord-Sud: un avvenire comune o nessun avvenire», e vuol essere [illegible] strumento di stimolo e riflessione su alcuni dei più importanti problemi del mondo contemporaneo.

Le mostre rimarranno aperte dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Venerdì alle 18, sempre a palazzo Taffini, incontro pubblico su «Nord-Sud: un solo futuro. Le sfide dell'interdipendenza e della solidarietà», con la partecipazione di Piergiorgio Gilli, responsabile [illegible] commissione progetti del Movimento sviluppo e pace. **[p. b.]**

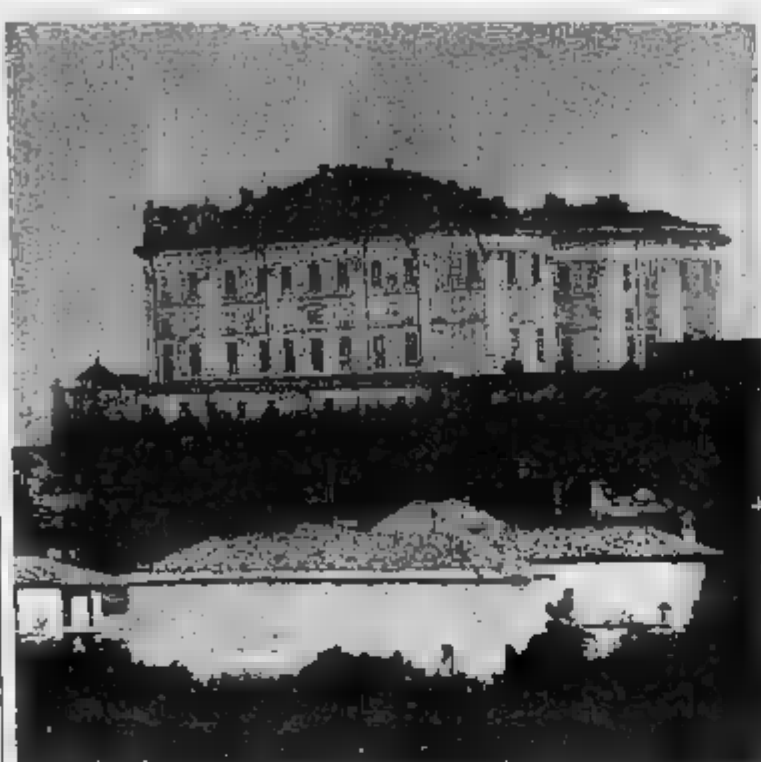
Domenica mattina si disputa il settimo trofeo organizzato dall'Ana

La carica dei cinquecento

Tutti di corsa nel verde di Guarene

GUARENE. Per la settima edizione del Trofeo Ana, corsa podistica non competitiva, organizzata [illegible] gruppo guarenese dell'Associazione Nazionale Alpini, i promotori [illegible] [illegible] superare il numero di partecipanti dello scorso anno e di raggiungere un nuovo record di concorrenti. Nel 1989 furono 421 coloro che presero parte alla manifestazione: quest'anno, se [illegible] tempo non giocherà brutti scherzi, si punta a superare quota [illegible].

«La corsa è nata quasi per scherzo, per far divertire i nostri figli in una domenica di primavera, poi [illegible] deciso [illegible] [illegible]tinuarla ed oggi è diventata [illegible] appuntamento importante nel panorama podistico della [illegible]. Lo scopo è quello di far conoscere [illegible] Guarene e di fare sport in mezzo alle nostre colline» ha detto Guido Palladino, presidente dell'Ana di Guarene. La gara, in programma domenica, scatterà alle 10. Il percorso, di otto chilometri, porterà i concorrenti, dopo la partenza che [illegible] data dal campo del pallone elastico, verso il lago di Guarene, poi in Borgata Rivi, sempre correndo nel verde fra i vigneti del Roero. [illegible] toccherà quindi la frazione Montebello, la borgata Lora e poi si risalirà a Guarene sulla strada che sale [illegible] Mussotto [illegible] Castelrotto. Dopo un ultimo giro nel centro storico guarenese, passando accanto al Castello che è un po' la gloria ed il simbolo del paese della sinistra Tanaro, la corsa si concluderà ancora nello sferisterio.

Il tempo massimo concesso [illegible] di due ore. I premi, secondo una simpatica ed originale consuetudine, consistono in bottiglie o damigiane [illegible] vino barbera. Al primo arrivato andrà, [illegible] esempio, una damigiana di 34 litri, al secondo di 28, al terzo di 23 e così via. A tutti i partecipanti sarà offerta una bottiglia di barbera personalizzata [illegible] un'etichetta degli Alpini e un salamino. Il vino è messo a disposizione del produttore guarenese [illegible]menico Ferrino, consigliere dell'Ana.

Sono previste una classifica assoluta, [illegible] per i veterani A (nati dal 1941 al 1950), una per i veterani B (nati prima del 1940) e una per le donne. Saranno premiati anche i gruppi più numerosi e i meglio piazzati nella classifica a punti.

Lo scorso anno, oltre a numerosi gruppi dell'Albese, giunsero partecipanti un po' da tutto il Piemonte, [illegible] rappresentanze significative [illegible] Brandino, Carmagnola, Asti, Torino, Bussoleno, Chieri, Pinerolo. Mezz'ora prima della corsa degli adulti, prenderà il via una gara riservata [illegible] ragazzi nati dal primo gen[illegible] 1980 in poi, [illegible] un percorso di due chilometri nel centro storico di Guarene.

In palio il Trofeo Romana Lusso, madrina della manifesta[illegible]. L'organizzazione del Trofeo podistico non è ovviamente l'unica attività [illegible] cui l'Ana si impegna durante l'anno. L'associazione [illegible] stata costituita nel 1983, dopo che il gruppo che operava in precedenza si [illegible] sciolto. L'entusiasmo del settantenne Pietro Battaglino, reduce [illegible] campagna di Russia, ha stimolato un gruppo di alpini più giovani che hanno deciso di ricostituire la sezione.

Oggi gli iscritti sono 442, qua[illegible] un record per un p[illegible] piccolo come Guarene. Il presidente Guido Palladino [illegible] avvale della collaborazione di un Consiglio direttivo composto da Piero Burzio, Romeo Barbero, Guido [illegible] Felice Careglio, Vittorio Rinaldi, Bruno Carosso, Fiorenzo Ferrero, Bruno Dotta, Domenico Ferrino, Carlo Ferrero, Michele Rinaldi, Giovanni Lora, Bruno Manzi, Carlo Negro, Pier Luigi Rebuffi, Maggiorino Negro, Giuseppe Rinaldi di Biano e Giuseppe Rinaldi [illegible] Montebello.

Oltre alle consuete attività ri[illegible] (pranzi sociali e gite), la sezione Ana di Guarene pubbli[illegible] un giornale semestrale, «Lo Scarpone», [illegible] il contributo [illegible]la Cassa Rurale [illegible] Gallo.

Durante l'estate i guarenesi saranno [illegible] Villa d'Asolo in Vene[illegible] per il gemellaggio con la locale sezione Ana, in uno scambio di amicizia che è iniziato già l[illegible] scorso anno, quando Guarene ospitò i veneti.

Il fiore all'occhiello dell'Ana di Guarene è però la costituzione di un gruppo per la protezione civile. Dice Guido Palladino: «Pur fra molte difficoltà [illegible] pastoie burocratiche, siamo riusciti a formare un gruppo che [illegible] a disposizione per la Protezione civile. Un nostro associato, Giuseppe Ghignone, è già stato due settimane in Armenia a portar [illegible] alle popolazione colpi[illegible] dal terremoto. In questo momento siamo impegnati [illegible] campo ecologico, per la pulizia [illegible] la [illegible] di alcuni boschi della zona, abbiamo prestato la [illegible] opera per la ristrutturazione della Casa di Riposo di Guarene e ci siamo attrezzati per il pronto intervento». [a. sc.]

[illegible] del paese. Fra i punti toccati dalla marcia c'è anche il castello

Domenica pomeriggio nella palestra della scuola media 4 ci sarà il Master nazionale

Azzurre della scherma a Cuneo

Di fronte le vincitrici dell'argento ai Mondiali

CUNEO
NOSTRO [illegible]

Domenica sarà l'ora della scherma: la Scuola media numero 4 ospita la seconda edizione del Trofeo Città di Cuneo, master femminile di spada individuale a eliminazione diretta. La formula è sensibilmente cambiata rispetto a quella [illegible]. Nella prima edizione si affrontarono in una gara a squadre una rappresentative cuneese e una [illegible] Montecarlo. Vinsero i padroni di casa, rinforzati da Paolo Marino, in prestito dal Genova.

Quest'anno si è deciso per l'individuale, «anche perché — dice il vicepresidente del Circolo schermistico Cuneo Mario Rosso — c'è stata la possibilità di [illegible] la sicura presenza di almeno quattro delle cinque componenti la comitiva azzurra che ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati del mondo di Denver».

A Cuneo ci saranno Elisa Ugo, Sara Anglesio, Saba Amendolara e la Chiesa: tutti grossi nomi della scherma di casa nostra. Ancora in forse invece è Annalisa Coltorti (la quinta atleta di Denver) bloccata da un leggero infortunio. Completano il quadro quattro promesse del vivaio azzurro: Giohto, Coppola, Panzeri e Chiari.

Il ritrovo delle partecipanti è fissato [illegible] le 17,30. Poco dopo, alle 18, scatteranno le gare: a seconda del tempo a disposizione si giocherà alle 8 stoccate o alle 5 più rivincita (e eventuale bella).

«In Italia non esiste una manifestazione del genere — dice Armando Albanese, presidente del Circolo schermistico Cuneo — a livello femminile la spada è una specialità nuova».

Alle 14,30 precederanno il Trofeo Città [illegible] Cuneo i Gi[illegible] della gioventù. «Per tutta la giornata i nostri dirigenti saranno a disposizione per spiegare a tutti gli interessati, soprattutto ai genitori, le caratteristiche [illegible] questa disciplina», spiega Albanese.

Ci [illegible] anche un'esibizione dei più promettenti atleti cuneesi: Lia Rosso, settima quest'anno ai campionati regionali «allievi» e ottava nei «cadetti», Davide Veglia, sedicenne, che tre anni fa vinse il titolo regionale Coni e ottenne la qualificazione ai «nazionali» di categoria, Carlo Fornaseri, inserito nella squadra che l'anno passato si aggiudicò la manifestazione [illegible] e vittorioso nel Festival dello [illegible] a Sanremo nel 1989. Gli atleti sono seguiti da Antonio Grande (pri[illegible] ai campionati europei maestri due anni fa), chiamato spesso come consulente al centro tecnico federale di Zocca.

Lorenzo Tanaceto

Un anno fa. La Rappresentativa di Cuneo sconfisse quella [illegible] Montecarlo nella prima edizione del «Città di Cuneo»

La storia

Cominciò Galimberti

CUNEO. [illegible] scherma a Cuneo [illegible] tradizione: anche Duccio Galimberti eroe della Resistenza la praticò. La [illegible] eredità è stata raccolta da Giorgio Conte, impiegato alla Michelin, che [illegible] il collega Milossa ha fondato una ventina di anni fa una scuola di addestramento affiliata a quella di Torino. Oggi è il Circolo schermistico Cuneo a reggere gran parte dell'attività provinciale. Esiste un centro staccato a Savigliano, ma tutto [illegible] quasi è con[illegible] [illegible] capoluogo.

Presiede l'associazione Armando Albanese, figlio di Oronzo, un'istituzione della scherma nostrana, ri[illegible] alla guida della federazione piemontese fino a [illegible] anni, poco prima della [illegible] recente scomparsa.

La gestione [illegible] club [illegible] divisa con Mario Rosso (vicepresidente), Duccio Fornaseri e Antonio Sartoris (consiglieri) e Maria Grazia Rosso, infaticabile segre[illegible]a. I tesserati sono oltre trenta che si allenano tre volte la settimana (lunedì, venerdì e [illegible]bato) alla palestra ex Gil in corso IV Novembre guidati dal [illegible]stro Antonio Grande, [illegible] esperto del settore. [L. t.]

Bocce: in campo le donne

Centallo vince la sfida a Bra

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Per la prima volta sono scese in campo le donne: 28 coppie hanno partecipato alla gara di Bra che ha aperto la stagione. Hanno vinto le centallesi Giraudo e Pautassi davanti a Bersano e Arnaudo (Auxilium Saluzzo). Il prossimo appuntamento [illegible] il [illegible] aprile a Boves.

[illegible] giocato [illegible] in molti altri circoli. Chino e Solavaggione (Pancalieri) [illegible] sono imposti a Villafranca (40 formazioni al via nella gara [illegible] coppie di categoria C) e hanno preceduto Ciravegna e Panero (Bra). I braidesi Arnaudo, Cravero [illegible] Rainero hanno conquistato la prima posizione a Canale nel [illegible] a [illegible] 58 squadre presenti. Posto d'onore per la Ferrero [illegible] di Battaglino, Lora e Favonio. Ancora un successo per la bocciofila Bra: Ternavasio e Sandri hanno vinto la gara a coppie [illegible] categoria D disputata a Narzole.

Ma il «clou» della settimana si è giocato alla Porti e Sani di Fos[illegible] dove [illegible] stati assegnati alla «Granda» otto posti per la prova regionale di selezione ai campionati italiani ragazzi. La società di [illegible] ha piazzato cinque coppie nei primi sei posti. Ma solo 2 di esse, Lingua-Trucco e Panero-Massano, si sono qualificate. Le altre (Mandola-Dalmasso, Ambrogio-Di Solero, Enrica [illegible] Cristiano Panaro) [illegible] state escluse: il regolamento federale ammette non più [illegible] 2 coppie per ogni circolo.

Alla selezione di Alessandria, in programma il 22 aprile, parteciperanno anche Zunino-Mamino e Reineri-Mulassano (Bra), Moriggi-Raposo (Auxilium Saluzzo: Moriggi a Fossano ha fatto il [illegible] esordio ufficiale in campo agonistico), Giordano-Bergese, Marini-Giordanengo e Acchiardi-Alliani (Caraglio).

L'attività giovanile, coordinata in provincia dal delegato Carlo Bo, prosegue sabato e domenica a Genola (esordienti) e Centallo (allievi).

Nel campionato di serie B una vittoria e due pareggi per le formazioni provinciali: [illegible] Marenese (Bertinetti, Gastaldi, Ambrogio, Conterno [illegible] Massano) ha vinto in trasferta 8/4 con [illegible] Silpa. Stesso punteggio (6/6) per Autonomi Fossano (Monge, Botta, Barbetta e Mana) [illegible] [illegible] (Cavallero, Chiese, Galvagno e Barbero) rispettivamente [illegible] Nitri Renault Aosta [illegible] Uga Torino. Sabato i fossanesi giocano con il Fortino, i braidesi sono in trasferta a Torino, mentre [illegible] Mare[illegible] riceve il Colombo.

La Coppa Italia è giunta [illegible] soglie del riposo: domenica si gioca a Vercelli il quarto turno. Nell'ultima giornata, a Novara, riservata alle quadrette, il Bra di Zunino, Caviglia, Granaglia e Baldo ha conquistato un punto. A mani vuote invece l'Auxilium Saluzzo (Bianco, Trucco, Minetti, Spinello) [illegible] seconda squadra del Bra (Gianotto, Ercole, Bertola, Bonadio). [L. t.]

PROVINCIA**SPORT**

PALLACANESTRO
Si rompe il tabellone, stop a Carrù-Bra

Ben tre partite sono [illegible] rinviate o sospese nell'ottava giornata di ritorno del campionato di Promozione di basket. L'atteso scontro al vertice fra Rivalta e Pinerolo è stato vinto dalla formazione torinese che si è imposta per 103-82, salendo [illegible] sola in vetta alla classifica del girone. Negli altri incontri disputati, l'Albaufficio è stata sconfitta in casa dal Carmagnola per 63-55, mentre il Setteplù ha battuto il Jazz Torino per 92-70. Non si sono invece disputati gli incontri Cuneo Basket-Ceva, per mancato arrivo degli arbitri e Leana Torino-Moretta, per indisponibilità dell'impianto torinese. E' stata sospesa anche la partita Carrù-Bra per la rottura di un tabellone. La classifica, forzatamente incompleta, vede in testa il Rivalta con 36 punti, davanti a Bra e Pinerolo con 34. La formazione braidese ha [illegible] la possibilità di agganciare il primo posto o di andare per [illegible] a uno spareggio. Per il prossimo turno, decimo di ritorno, domani si giocano: Nbb Cuneo-Leana Torino, Moretta-Albaufficio e Pinerolo-Setteplù, sabato il tabellone si concluderà con queste sfide: Ceva-Carrù, Bra-Cuneo Basket e Carmagnola-Rivalta. Riposa Jazz Torino.

PALLAVOLO
Coppa: [illegible] Leasing

Il Piemonte Leasing è stato superato in casa per 3-1 dal Sumirago nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa di Lega. Le cuneesi, prive di Laura Rocchia, hanno perso nettamente primo e terzo set per 15-2 e 15-4. Le cose [illegible] andate meglio nella seconda partita, vinta 15-13, e nella quarta, persa 15-10, dopo [illegible] state [illegible] vantaggio 10-7. Per la squadra di Sasso si è trattato di un ottimo collaudo contro [illegible] formazione imbattuta in serie B e che a Cuneo martedì ha perso il terzo [illegible] della stagione in incontri ufficiali.

MODELLISMO
Piccoli bolidi a Roddi

Sull'impianto permanente di Piana Roddi, sulla strada Alba-Pollenzo, si è disputata la seconda prova [illegible] campionato interregionale (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta) di automodellismo. La gara era valida come qualificazione alle finali nazionali. Nel miniautodromo i piccoli bolidi radiocomandati, che riproducono in scala 1 a 8 le moderne vetture da corsa, spinti da motori a scoppio di 3,5 cc, ma in grado di raggiungere velocità di oltre 100 km all'ora, hanno dato spettacolo. Nel gruppo A il genovese Deiturbe ha preceduto il cuneese Bono, il vercellese Bertola, il torinese Taverna ed il [illegible] Colli; nel gruppo B, il torinese De Paoli ha avuto la meglio sullo spezzino Cozzani, [illegible] concittadini Madaro e Valentini e sull'aostano Corradini.

CALCIO
I risultati al torneo Ferrero

Si è disputata sui campi del Mussotto la seconda giornata del Torneo di calcio aziendale Ferrero. Questi i risultati: Resto del Mondo-Gtp 2-0 (reti di Battistel e Colucci), Tic Tac '90-Moki 4-1 (due reti di Urgo, una di Tibaldi e Tocchi per il Tic Tac, [illegible] Cibrario per il Moki), Bit Boys-Modellati 0-0, OMS-Spe 1-0 (rete di Bergadano). La classifica del girone A è guidata da Oms con 4 punti, davanti a Spe e Tic Tac con 2, Moki [illegible] 0; nel girone [illegible] in testa il Resto del Mondo a punteggio pieno davanti a [illegible] Boys con 2 punti, Gtp e Modellati [illegible] 1. Sabato sui campi del [illegible] Koala [illegible] Mussotto si disputerà la [illegible] giornata: alle 19 scenderanno in campo Oms-Tic Tac e Gtp-Modellati; alle 20,30 Spe-Moki ed alle 21,45 Bit Boys-Resto del Mondo.

SOFTBALL
Prima sconfitta per il Boves in Coppa

Primo [illegible] passo falso stagionale del Softball Boves. Nel terzo turno [illegible] Coppa Italia la formazione di Ilario Zuin ha perso in trasferta la prima partita [illegible] per 10-6. Il giorno successivo [illegible] però prontamente riscattata e ha inflitto alle avversarie [illegible] parziale di 5-1. Il tecnico ha dovuto rivoluzionare la squadra per le assenze di Manuela Falco (infortunata) e Graziella Tallone (colpita da un lutto in famiglia). Al loro posto hanno giocato Cristiana Famiani e Adele Bonfiglio. «Entrambe si sono comportate molto bene — dice l'allenatore Zuin — e sono state fra le protagoniste del successo nel secondo incontro». La prossima settimana il club bove[illegible] osserverà un turno di riposo. Poi, dal 15 aprile, giorno di Pasqua, s'inizierà il campionato di serie B (al quale la formazione cu[illegible] partecipa per la prima volta) [illegible] la trasferta a Lodi. «La Coppa [illegible] un ottimo rodaggio — conclude il tecnico — che ci permette [illegible] rifinire la preparazione».

BADMINTON [illegible]

Buone speranze

Il Bonelli ripescato in serie A?

CUNEO. Ai play-off promozione per la serie A svolti all'Acqua Acetosa, il Badminton Bonelli di Cuneo s'è fatto onore: ha piazzato le sue tre squadre rispettivamente al quarto, settimo e ottavo posto. Un risultato di grande prestigio, anche perché erano presenti tutte le migliori società italiane. L'accesso diretto alla serie maggiore è stato conquistato [illegible] Santa Marinella. Ma per molte altre squadre, fra cui quella [illegible] ci sono ottime possibilità di ripescaggio.

Spiega Roberto Armani, giocatore-dirigente del Badminton Bonelli: «Quasi sicuramente il prossimo [illegible] al torneo di serie [illegible] potranno partecipare almeno sei o sette [illegible] in più, per la ristrutturazione [illegible] tornei. Proprio per questo a Roma era importante ottenere un piazzamento [illegible] di rilievo: ci siamo riusciti. Ora il nostro destino [illegible] nelle [illegible] della Federazione». La [illegible]gione si è chiusa con questa manifestazione. Ma per fine maggio a Cuneo si prepara il Trofeo Remo Maurino che vedrà [illegible] gara i migliori. [l. t.]

[illegible]

Scatta nell'Acquese il campionato in salita allestito dalla Supergara di Alba

Superslalom anche nel Cuneese

La competizione fa tappa a Mango e Paesana

ALBA. Saltata per problemi burocratici la gara di apertura da Pino Torinese a Superga, il «Superslalom '90» prende [illegible] domenica in terra acquese [illegible] disputa della quarta edizione della Morbello-Cassinelle.

Il Superslalom, vero campionato automobilistico di slalom in salita, organizzato dalla Scuderia albese Supergara [illegible] Mauro Scanavino, è giunto alla quattordicesima edizione.

Dopo i primi, timidi inizi sulle strade delle Langhe, la competizione, anche per l'originalità della formula, i costi relativa[illegible] bassi e il divertimento assicurato per piloti e spettatori, è gradualmente cresciuta di importanza fino a raggiungere le dimensioni attuali.

Quest'anno il Superslalom si articolerà in 14 prove, che si correranno [illegible] aprile [illegible] ottobre, in Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia. Sei di queste saranno [illegible] per il campionato italiano slalom. La novità dell'edizione '90 è il ritorno degli slalom sulle strade delle Langhe dopo un'assenza di parecchi anni. Già la [illegible] stagione [illegible] messo in calendario lo slalom di Alba che poi saltò per problemi organizzativi. «Quest'anno tutte le difficoltà [illegible] state superate e, grazie alla collaborazione [illegible] Comune e della [illegible] Loco di Mango, il 29 aprile correremo lo Slalom dell'Enoteca sugli ultimi tre chilometri e mezzo della strada, molto panoramica, che [illegible] Nieve porta appunto a Mango. Siamo particolarmente lieti di [illegible] riusciti a tornare nelle [illegible] dell'Albese, perché qui la [illegible] corsa è [illegible] ha detto Mauro Bongiovanni.

La gara di Mango sarà [illegible] delle due prove che si correranno in provincia di Cuneo; l'altra sarà lo slalom di Paesana in programma l'8 luglio.

Per quanto riguarda i protagonisti della stagione, i favori del pronostico per la vittoria finale vanno a Lorenzo Saracco, [illegible] Moncalieri, campione in carica, vincitore già d[illegible] volte [illegible] Superslalom, che porterà in gara una vettura nuova, una Abarth prototipo preparat[illegible] da Pegaso di Poirino. Ritornerà alla gare anche il [illegible] Augusto Cesari, pure vincitore di due Superslalom, [illegible] una Lancia Delta S4.

Nutrita la pattuglia degli albe[illegible] a [illegible] di gloria e [illegible] vittorie di classe. Fra [illegible] Maurizio Sar[illegible] con [illegible] X1/9 [illegible] cc, Mario Torterolo con un'Alpine Renault 1300, Beppe Masone con una Mini 90, il cinquantenne Gianni Mozzone [illegible] Barolo, [illegible] una Gmg prototipo, Giacomino Sandrone di Gallo Grinzane [illegible] una Gmg", gemella della precedente, Armando Delfilippi con una Peugeot 1900, Roberto Gavotto di Carrù, oltre agli outsider Cagnotti, Raviola, Gallo.

Aldo Scavino

A TORINO

Vince Ferrari targata CN

I cuneesi Fausto Marino e Livio [illegible] hanno [illegible] altro risultato di prestigio dopo l'ottimo piazzamento al rally d'auto d'epo[illegible] [illegible] Sestriere: si sono imposti nel primo incontro Ferrari organizzato dalla città [illegible] Torino. Alla competizione hanno partecipato 130 Ferrari, compresa quella modello 308 Gtb del 1976 intestata ai due piloti cuneesi. La prima prova ha avuto per [illegible] il parco del Valentino, la seconda si è disputata sulla pista Mirafiori della Fiat. Le gare erano a tempo [illegible]posto [illegible] rilevamento al decimo di secondo e per rallentare la velocità delle vetture [illegible] stati posizionati alcuni birilli da superare in slalom. Ma oltre all'abilità al volante, si richiedeva ai partecipanti anche una certa conoscenza sulla Ferrari e sulla «Fiat». Così hanno dovuto rispondere a un questionario sulle due marche. Alla conclusione delle varie prove Ravera e Marino sono risultati i più bravi. [r. s.]

I [illegible] DELLA GRANDA

Serie C2. E' stata una domenica due volte [illegible] per i cannonieri [illegible] Cuneo: non sono riusciti ad andare in gol contro il Novara e hanno pure perso. Rocca [illegible] leader, con sei centri.

Interregionale. Antelmi [illegible] tornato in gol. Il bomber del Mondovì ha segnato [illegible] all'Albenga salendo a quota sedici in classifica. Condivide la posizione di leader [illegible] Valeri del Savona; Marchetti della Saviglianese, invece, è rimasto staccato di una lunghezza. Hanno [illegible]alizzato il secondo centro stagionale Balocco del Bra e Borgna del Mondovì.

Promozione. E' Capobianco dell'Interlanga il bomber più regolare [illegible] campionato. L'attaccante dell'Interlanga ha segnato domenica contro il Busca, sia pure dal dischetto, la decima rete stagionale.

A quota [illegible] si trova Morello della Pro Dronero, ma il gol realizzato a Villafranca non ha evitato la [illegible] sconfitta. Un [illegible]dino più sotto, [illegible] Leo del Busca, che ha segnato a Cinzano il primo dei due gol dei grigi. L'altro lo ha realizzato Ambrogio che sale così a quota sei.

La [illegible] Saluzzo che ha ritrovato la strada della rete a Piobesi. Un altro giocatore granata, Fruttero, ha segnato il quarto centro dell'anno.

Prima Categoria. E' forse la sfida più interessante: i bomber del campionato continuano a segnare gol a grappoli. Domenica Pessone della Doglianese ha realizzato la quarta tripletta stagionale, salendo così a quota 22.

Il più immediato inseguitore, Ciciello del Moretta, ha comunque realizzato un gol e insegue staccato di tre lunghezze.

Si è risvegliato anche Manina [illegible] Cavallermaggiore che grazie alla doppietta siglata alla Carassonese sale a quota diciassette.

Anche Turini (Doglianese) [illegible] tornato in rete: ha segnato [illegible] dodicesimo gol stagionale al None. Un punto più sotto ecco Dragone del Beinette, che [illegible] firmato il [illegible] sull'Ac Cuneo.

Quinto centro dell'anno per Lai della Cheraschese e terzo per l'attaccante Ferri [illegible] Cavallermaggiore. Hanno rotto il ghiaccio Tomatis (Ceva) e Gaspare Pace (Doglianese).

p. p. l.

Passone, altra tripletta

[illegible]

Sciopero capistazione, salta la trasferta

Lorenzoni bloccata a «Porta Nuova»

BRA. I disagi per lo sciopero dei capistazione hanno colpito [illegible]che la Lorenzoni, che non ha potuto raggiungere Roma per l'incontro con il San Saba. Dopo aver atteso a lungo a Torino Porta nuova, la squadra e gli accompagnatori hanno dovuto rinunciare alla trasferta nella capitale.

Il disguido [illegible]que non dovrebbe danneggiare le braidesi. L'allenatrice Silvia Brizio spiega: «Abbiamo chiesto la ripetizione della gara e in [illegible] del g[illegible] dimostrando l'impossibilità di arrivare a destinazione, la richiesta [illegible] rinvio viene generalmente accolta».

Anche [illegible] scendere in campo la Lorenzoni ha conservato il secondo posto in compagnia di Amsicora (caduta sorprendentemente a Padova) e Brescia, sconfitto dalla capolista Cus Catania.

In [illegible] A2 maschile [illegible] Brajda Benevenuta è stato superato per 2-0 e Villar Perosa, scivolando al quarto posto in classifica. Privi degli squalificati Shimi e Filippone i braidesi hanno retto fino a cinque minuti dal termine e dopo aver subito la prima rete si sono sbilanciati in avanti per cercare il pareggio ma sono an[illegible] stati trafitti in contropiede.

Bella vittoria casalinga per la Milano Assicurazioni, che ha battuto per 4-1 il Cus Trieste portandosi al quinto posto. I braidesi hanno praticamente chiuso la gara già [illegible] primo tempo con una doppietta di Ferrero e un gol di Anania, che nella ripresa dopo la rete degli ospiti ha incrementato il bottino.

In serie B femminile successo esterno per 4-3 del Mondo Rubber a Genova con doppietta di Buglione e reti di Busso e Mola. [illegible] l'Hff Bra ha pareggiato 0-0 in casa contro il Cus Torino. Entrambe le squadre hanno fallito la trasformazione di [illegible] rigore. [c. o.]

Nelle librerie della «Granda»

Tavio Cosio e la sua valle

Un disegno a matita tratto dal libro dedicato a Tavio Cosio [Telefoto]

«Tavio Cosio. Disegni, ritratti e racconti». Stampato in novembre, il libro edito da «La Pagina», uno [illegible] due settimanali di Saluzzo, è [illegible] disponibile ne[illegible] principali librerie della «Granda»: ha 178 pagine, numerosi disegni in bianco e nero. Costa [illegible] mila lire.

Si tratta [illegible] un omaggio alla memoria del «farmacista [illegible] Mel-lea», Tavio Cosio, nato nel '23 a Villafalletto e morto [illegible] 19 luglio dell'89 «dopo un calvario ospedaliero durato otto mesi».

Poeta, prosatore, disegnatore (utilizzava la matita per ritrarre i paesaggi delle sue vallate) Tavio Cosio negli Anni Ottanta diventò noto tra gli studiosi di cultura e tradizioni popolari. Ottenne numerosi premi e riconoscimenti per i suoi saggi che sono stati pubblicati da numerose riviste piemontesi ed occitane.

Nel libro sono proposti [illegible] racconti e dieci saggi dedicati a «gente [illegible] valle» oltre ad alcuni bellissimi disegni editi per la prima volta.

Uno «spaccato» della vita della Valvaraita [illegible] particolare nella presentazione di chi la vive, [illegible] personaggi conosciuti per «stra-[illegible]» più che per nome come quel «Nota d'la Curuna Grossa» o «Pajalunga», «Pinuciu Garnero» o «Ciafrè Bessun».

Memorie, saggi e immagini che era un peccato rimanessero relegate alle pagine [illegible] un giornale e soprattutto che non potessero uscire [illegible] confini del Marchesato. [g. m.]

Cento abbonamenti offerti agli studenti di Saluzzo

Gratis a teatro

Ma restano poltrone vuote

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

Tra gli applausi, il sipario si chiude sul primo tempo de «La piccola bottega degli orrori» e le luci si riaccendono in sala, illuminando il pubblico saluzzese che riempie, per la [illegible] volta quest'anno, il Politeama riaperto dopo quattro anni chiusura.

Le poltrone vuote [illegible] però numerose: la stagione teatrale, quattro spettacoli in tutto, non ha avuto ancora presa sul pubblico che si era abituato a gravitare su Torino. Colpa forse del ritardo con cui la rassegna ha preso il via, nel gennaio scorso, a causa dei lavori [illegible] ristrutturazione della sala.

«Come per tutte le stagioni [illegible] nuovo inizio - spiega Marco Piccat, sindaco e assessore alla Cultura del Comune - bisogna ri-[illegible] l'abitudine. Ci siamo rivolti soprattutto ai giovani, per invitarli a venire a teatro e iniziare a coltivare la passione per questi spettacoli».

Cento abbonamenti sono stati dati in omaggio a cinque istituti superiori della città, venti ciascuno. Insieme [illegible] duecentosessantatré abbonamenti venduti, hanno coperto circa il settanta per cento dei posti disponibili, cinquecento in tutto. Anche gli spettacoli in programma hanno mirato ad [illegible] il pubblico più giovane creando, in compenso, qualche perplessità negli spettatori con gusti più «classici».

Dice Piero Strobino venuto da Cardè: «Appena ho saputo della riapertura del Politeama ho fatto l'abbonamento perché il cartellone mi pareva b[illegible] assortito: [illegible] po' di teatro leggero, [illegible] baret, due commedie. Del resto bisogna accontentarsi, è l'unica possibilità che c'è in zona se non si vuole andare a Torino o a Savigliano».

«Seguivo le rappresentazioni teatrali già molti anni fa - aggiunge Maria Donadio - qualche varietà e le opere liriche soprattutto, così quando ho assistito al primo spettacolo, "Scandalo", l'ho trovato molto diverso dal teatro che ricordavo. Più crudo, meno romantico».

Ersilia Brocchiaro è dello stesso parere: «Mi pare un programma rivolto più ad un pubblico di giovani e infatti di giovani ogni volta ce ne sono tanti, io preferirei un programma più tradizionale».

Per un caso fortuito, la malattia di Mario Carotenuto, il pezzo «classico» della stagione «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni non ha potuto essere rappresentato. L'ha sostituito «La piccola bottega degli orrori», un musical gradevole ma con poco più di vent'anni di vita. Così anche qualche giovane, abituato alle scene, è cauto nel giudizio. Claudia Vietti e Valentino Inardi, 24 e 27 anni, si dilettano a far teatro con una compagnia amatoriale di Villanovetta: «Mi sembra che il cartellone sia un po' un "pot pourri", [illegible] preferito fosse dato più spazio al classico. Ma non [illegible] questione di spettacoli, qui manca la poesia del teatro perché la sala è fredda, non ha l'atmosfera del Milanollo o del Toselli».

Pier Mario Laghezza, un passato di attore dilettante, è possibilista: «Bisogna accettare le proposte e aspettare. Non siamo abituati alle nuove compagnie, ma è solo l'inizio, poi si vedrà».

Intanto per aiutare la rinata stagione anche la Cassa di Risparmio di Saluzzo e i commercianti si [illegible] dati da fare, ed ogni rappresentazione uno degli «sponsor» offre un omaggio al pubblico. L'antiquario Michele Capellotti ha offerto piccoli bouquet di fiori primaverili, la galleria Collovati un rinfresco e la boutique «N.8011» lunghe rose alle signore. Il prossimo appuntamento, il 25 aprile, è «Come prima, meglio di prima» di Luigi Pirandello. Finalmente un classico.

Vanna Pescatori

IL POLITEAMA

Era il «Pidocchietto»

Lo chiamavano il «Pidocchietto». Con questo nome, nel primo dopoguerra era conosciuto il «teatro sociale» di Saluzzo, costruito agli inizi dell'Ottocento sullo stesso modello del Milanollo di Savigliano. Di quell'antico «tempio» della prosa oggi non è rimasto molto: il sipario dipinto [illegible] Luigi Vacca che rappresentava il ritorno della marchesa [illegible] Saluzzo, Griselda, nella [illegible] magione dalla quale, narra la leggenda, [illegible] stata cacciata sotto l'accusa di non aver rispettato il patto nuziale. Oggi il tendone è conservato nei magazzini [illegible] Comune e al posto del vecchio teatro c'è il Politeama civico, che il razionalismo degli Anni 50 ha imposto anche a chi, come l'architetto Luigi Arrò e il pittore Giulio Boetto lo difesero strenuamente insieme con la commissione edilizia che in ogni modo tentò di fermare la distruzione. Del «teatro sociale», dei suoi cinquantacinque palchi, dei [illegible] stucchi, resta solo un pallido ricordo. (v. p.)

APPUNTAMENTI

ALBA
[illegible] e blues con gli «Airport»

Domani sera alle 22, alla discoteca «Altro Mondo», arrivano gli «Airport». Il gruppo, formato da sei musicisti e da una vocalist, propone brani che spaziano dal rock al blues.

ALBA
Il [illegible] di Molière

Nell'ambito [illegible] corsi dell'Unitré, oggi pomeriggio alle 15,30, nella sala Fenoglio di Alba, si terrà una lezione sul tema: «Il teatro di Molière».

MONTA'
«Processo a [illegible]

Domenica delle Palme [illegible] aprile) alle 15 sarà rappresentato «Il processo a Gesù», riduzione dell'opera [illegible] Diego Fabbri a cura dell'associazione Pro Langhe e Roero. Lo spettacolo si svolgerà al Santuario dei Piloni dove in mezzo ai boschi sorgono le stazioni della Via Crucis. La rappresentazione si ripeterà il 16 e il 22 aprile sempre alle 15.

MONDOVI'
Si gioca per un viaggio [illegible]

«Pinocchiorollando» è il gioco che verrà proposto domani sera alle 22 alla discoteca «Christ». Sarà distribuito [illegible] questionario a cui si possono dare risposte vere e false: le schede saranno inserite in un computer, che stabilirà l'abilità dei «Pinocchi». Il vincitore otterrà come premio un viaggio alle Maldive.

[illegible]
Domani [illegible] concerto

La «Paperoga band», gruppo cuneese formato da Bruno Surbo, Nanni Masse, Marco Bartolucci e Paolo Mazza sarà di [illegible] domani sera alle 22 al «Silver Bar». Il complesso presenterà una «fusion» tra jazz e rock.

VERN[illegible]
Serate al cin[illegible]

La parrocchia organizza per questo mese una rassegna di cinque film al cinema S. Nicolao. Il primo appuntamento è per domani sera alle 21.15 con la pellicola «Indiana Jones e l'ultima crociata»; lo spettacolo sarà replicato domenica, stessa ora. Il costo della tessera per i 5 film è di 15 mila lire.

MONDOVI'
Schumann e Liszt per pianoforte

Il duo pianistico formato da Monica Boetti e Oriana Cavazza presenterà domenica, nella sala conferenze della scuola comunale, brani di Schumann, Liszt e Chopin.

[illegible] MACRA
Alle giornate gastronomiche

Prendono il via sabato (per la cena) e domenica (pranzo) gli appuntamenti gastronomici in Valle Maira. Di scena la trattoria l'adrun e Masué di Busca e il ristorante Le Marmotte [illegible] Acceglio. I buongustai potranno apprezzare i piatti tipici della vallata

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 5 Aprile 1990
Genova, via Varese, tel. 565.716-532.272

Ieri mattina il sindaco e gli assessori hanno illustrato il lavoro svolto

Genova: 5 anni senza crisi

Bilancio della giunta di Cesare Campart

Cesare Campart

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cesare Campart, noto da sempre per la sua laconicità, s'è concesso ieri mattina, nella «sala rossa» di Palazzo Tursi, circondato dai 19 assessori come da una guardia pretoriana, un eccesso di verbosità. Ha parlato mezz'ora, talvolta arcaloradosi, in difesa delle iniziative della giunta che ha condotto nel porto dei cinque anni d'amministrazione, senza crisi, ...iano.

Campart ha ... limiti e obiettivi parzialmente raggiunti, in particolare, s'è scusato di non aver fatto il possibile per migliorare la situazione degradata del centro storico, argomento di polemica, scoppiata nelle scorse settimane.

«Io ... ha detto Campart ... credo che il discorso del centro storico vada inquadrato nella profonda ristrutturazione del porto storico che della città vecchia, caduta la cinta doganale, è la prosecuzione naturale». Inoltre, Campart ha avuto ... battuta polemica nei confronti della giunta precedente: «Abbiamo perso ... tempo a costruire tutte le delibere e i progetti particolareggiati per realizzare il piano dei parcheggi, che poi sarà completato dalla giunta e dalle giunte che si succederanno».

C'è stato poi il «tourbillon» degli assessori. Giampiero Fabbri (spettacolo e decentramento culturale), difendendo il proprio operato, ha gettato sul tappeto l'ipotesi di trasformare il «palazzo dello sport» alla Fiera internazionale in teatroauditorium per i grandi concerti rock o spettacoli assimilati, con la possibilità di sistemare 14 mila spettatori. E' una ipotesi praticabile? Fabbri ha sviato, temendo, sia pure da lontano, i fulmini del suo compagno di partito, Giuliano Pennisi, presidente della Fiera, in «querelle» con il Comune da mesi, perchè l'ente, all'asciutto di mezzi finanziari, nega il proprio intervento per la ristrutturazione del quartiere espositivo. Sarà comunque difficile che Pennisi lasci il palasport.

A proposito di fondi, l'assessore al Bilancio, Michele Denaro, ha faticato a spiegare la conclusione tutto sommato poco gloriosa dell'amministrazione che, con un «buco» reale di oltre centocinquanta miliardi, non è riuscita a far approvare il bilancio preventivo 1990. Denaro s'è destreggiuto tra le cifre, spiegando impegni e mancati introiti. Poi, a turno, i colleghi di giunta hanno difeso la politica delle «grandi realizzazioni» (Teatro dell'Opera, Teatro di prosa, Palazzo Ducale, Colombiane) ... senza qualche affanno.

Il sindaco ha difeso come «gioiello» delle realizzazioni «popolari» lo stadio «Ferraris», pronto per i «mondiali»: in effetti, nonostante qualche scandalo appena sopito e alcuni episodi luttuosi che hanno funestato i febbrili lavori, lo stadio è giunto in dirittura d'arrivo in anticipo, con grande impegno e «passerelle» e persino «impuntature» del primo cittadino, in sfida alla magistratura. Ma, per lo stadio, si sa, nessun sacrificio appare grande. Per il resto, Genova ... città sporca (perchè ... nettezza urbana, a onta della società municipalizzata con ambizioni manageriali), scarsamente illuminata, senz'acqua ... traffico in «tilt» alle ... cruciali.

Ma l'amministrazione, per la verità, su questi problemi strettamente connessi alla vita della città, ha preferito saltare a piè pari, lasciando all'assessore Paolo Tessione la «filosofia» dello sviluppo industriale e delle ipotesi sulle cosidette «aree dismesse» dell'Iri, libere, ma poco appetite, a quanto pare.

Nessuno ha avuto accenni riguardo all'assurdo sistema di divisione degli assessorati, adottato cinque anni fa, per l'illogico e innaturale principio della lottizzazione ... oltranza. Bastano pochi esempi: la divisione delle aziende municipalizzate, lo smembramento verticale degli assessorati Edilizi, Urbanistici e delle Opere pubbliche, l'infinita divisione di Pubblica istruzione, scuola e Spettacolo e, dulcis in fundo, persino la divisione dell'Assistenza e del Personale (a quale fine se non per spartire la gestione del sottogoverno?). Forse, proprio questo ... sminuzzamento, ha dato, singolarmente, strapotere all'assessorato al Bilancio e pochi margini di mediazione per il sindaco. Indipendentemente dalla formula politica che uscirà vincente il 7 maggio, ... meglio ripensare al minigoverno, ... di dar vita a un nuovo pasticcio.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA

Ragazzo muore dopo un trapianto

Un ragazzo di 26 anni è morto l'altra notte per epatite fulminante, all'ospedale San Martino di Genova. Si tratta di Andrea Masseglia, di Sanremo: il decesso è avvenuto poche ore dopo un intervento di trapianto di fegato che i sanitari ... blocco avevano eseguito nel tentativo di salvare il giovane. All'operazione sono seguite complicazioni ematiche che hanno causato un arresto cardio-circolatorio.

Processo casinò nuova udienza

Al processo di Milano ... mafia, case da gioco e tangenti, ieri si è parlato del prezzo del casinò di Sanremo. Sono sfilati alcuni testi, soci del conte Giorgio Borletti nella Flower's Paradise, che hanno spiegato le ragioni dell'offerta fatta per concorrere alla gara d'appalto di Sanremo. «Offrimmo poco più del minimo, 18 miliardi e 650 milioni, perché conoscevamo i costi elevatissimi di gestione del casinò ma non potevamo fare delle previsioni realistiche sulle entrate» hanno detto Giuseppe Crippa e Carlo Oggioni «Non volevamo rischiare». I due soci hanno anche parlato delle perplessità e dei dubbi che avevano caratterizzato la vigilia dell'asta: «Eravamo certi di essere perdenti; la società concorrente era meglio ammanicata ... i politici locali».

Sciopero a ...

Oggi, domani e sabato sciopero in Radiologia. L'agitazione è stata indetta dal Comitato nazionale per la tutela dei diritti dei tecnici sanitari di Radiologia medica su mandato delle rappresentanze regionali. Altri scioperi sono previsti nei giorni 9-10-26-27 e 28 aprile. ... comunque garantiti i servizi di pronto soccorso radiologico, terapia intensiva e rianimazione, la reperibilità per le urgenze, i trattamenti oncologici nei servizi di radioterapia.

Musica classica al Margherita

Concerto della «Columbus Orchestra», questa sera (ore 21) al teatro Margherita. La «Columbus Orchestra», diretta da Franco Pirondini, eseguirà musiche di Lòpez, Ramirez, Fernandez, ..., Lara, Jobin, Lòbo ed altri. La serata è patrocinata dalla Fondazione Regionale Cristoforo Colombo.

E' piovuto abbondantemente solo in città; qualche goccia nell'entroterra

Acqua, situazione ancora difficile

A Genova i pochi millimetri di pioggia non sono stati sufficienti a far cessare l'emergenza
Il piano di razionamento è solo rinviato. Restano in vigore le restrizioni per il risparmio idrico

GENOVA. «La situazione resta difficile» ha commentato l'assessore comunale alle Opere stradali Roberto Timossi al termine della riunione che si è svolta ieri in Comune alla presenza dei tecnici degli acquedotti cittadini per decidere i tempi dell'attivazione del razionamento.

Sono ancora pochi i millimetri di pioggia scesi. E' piovuto soprattutto in città, mentre la zona a ridosso, dove sono situati gli invasi, ha raccolto soltanto una spruzzata d'acqua. Il Brugneto ha ricevuto la quantità maggiore di acqua, circa 26 millimetri. La misura è certamente insufficiente a colmare gli invasi, ma è servita a consentire il rinvio delle restrizioni sino a dopo Pasqua. Il giorno 18 si terrà un nuovo incontro tra i responsabili del servizio di rifornimento idrico, in cui si farà il punto della situazione.

«Nel corso della riunione — ha spiegato Roberto Timossi — si è deciso di attendere sino alla metà del mese perchè se continuerà a piovere si potrebbe registrare un'inversione di tendenza. Siamo stati sfortunati, se i 72 millimetri di acqua piovuta caduta in piazza della Vittoria fossero scesi sugli invasi l'emergenza sarebbe in parte risolta».

Il programma che stabilisce i provvedimenti da adottare era già stato preparato dai tecnici del Comune in collaborazione con i responsabili degli acquedotti cittadini. In base alle riserve assicurate dai bacini. Nelle zone servite dall'Amga si dovrebbe procedere all'erogazione a giorni alterni. Gli acquedotti De Ferrari Galliera e Nicolay hanno invece previsto dodici ... di distribuzione al giorno.

Il piano di razionamento è stato dunque accantonato. Se ne riparlerà, in mancanza di altre piogge, soltanto a fine mese. Rimangono in vigore le restrizioni già disposte, che vietano l'impiego di acqua potabile per lavare le auto, o innaffiare giardini e piante.

Anche la richiesta partita dai titolari di autolavaggi di sospendere il divieto in un giorno della settimana era prevista nell'oggetto dell'ordine del giorno dell'incontro di ieri. La proposta era stata avanzata nei giorni scorsi dai portavoce della categoria, che lamentavano un grave danno economico, ... possibilità di ripercussioni sul piano occupazionale.

L'assessorato comunale ha sottoposto la richiesta all'esame dei tecnici. «La risposta — continua Timossi — al momento ... può che essere negativa. Le riserve ... troppo esigue per consentire la deroga all'ordinanza. I tecnici che hanno studiato il problema sconsigliano di adottare questa decisione». [p. c.]

IN CENTRO

Allagamenti e disagi

Le precipitazioni tanto attese hanno provocato disagi soprattutto nella notte tra martedì e mercoledì. Al centralino dei vigili del fuoco sono giunte numerose chiamate che segnalavano i problemi creati dalla pioggia battente e dai tombini intasati. In corso Buenos Aires sono stati effettuati due interventi. L'acqua piovana aveva invaso i locali di due negozi sotto i portici. Poco dopo le 22 è successo in un bar, che è stato evacuato momentaneamente per consentire ai pompieri di prosciugare l'interno. Un'ora più tardi si è allagato la libreria accanto. La situazione più grave si è verificata alla scuola media «Ezio Lucarno», in via Terpi a Molassana. Nel cortile dell'istituto si è formato circa mezzo metro d'acqua, che ha impedito ieri mattina l'entrata a scuola degli alunni e del personale. Un altro caso di allagamento nella succursale della «Lucarno», in via Mogadiscio, in località Merma.

Illustrate dall'assessore Forlani

Le nuove regole per le elezioni

GENOVA. Il clima elettorale, che sinora è caratterizzato dalla propaganda dei candidati, sta entrando nella ... dei preparativi dei seggi. Le consultazioni ... regolate dalle nuove disposizioni.

Mercoledì 11 aprile saranno sorteggiati gli scrutatori, due giorni dopo, il 13, sarà la volta delle liste, per stabilire ... quale ordine saranno presentate. In passato, la graduatoria veniva compilata in base alla data di presentazione da parte del gruppo politico, costretto ad una corsa contro il tempo per non vedersi assegnare uno degli ultimi numeri. La crescente utilizzazione dell'informatica, che consentirà il ricorso all'imparzialità del sorteggio quasi su tutto, sarà ... delle novità delle amministrative.

L'assessore ai Servizi demografici, Edmondo Forlani, ha illustrato ieri, nel ... di una conferenza stampa, le «misure urgenti» previste per agevolare il lavoro dei seggi, pubblicate sulla Gazzetta ufficiale.

Si inizia dalla ridefinizione della figura del presidente di seggio. Presso la corte d'appello sarà istituito un albo apposito. In futuro la ... disposizione sarà adottata per regolamentare gli scrutatori. Il loro numero è sceso a quattro, uno in meno rispetto alle precedenti elezioni.

Gli scrutatori impegnati a Genova nelle amministrative saranno 4200, in oltre mille ... i nominativi estratti non confermeranno la disponibilità, sarà ripetuto il sorteggio per i posti ancora vacanti.

Per quanto riguarda lo spoglio delle schede, ognuna sarà esaminata ed «esaurita» all'istante. Ciò significa che nello ... momento verranno rilevati il voto di lista e la preferenza. Le schede con votazioni dubbie devono essere contestate subito, quelle bianche vidimate dal presidente di seggio. Nessuna scheda dovrà ... accantonata. Lunedì avrà inizio lo scrutinio delle schede per l'assegnazione dei voti in Regione, martedì invece si procederà alla valutazione delle votazioni per Provincia e Comune. [p. c.]

Lunga 264 metri la nave servirà per la nuove serie televisiva americana

Una «Love boat» genovese

Progettata dall'architetto Renzo Piano

GENOVA. La scorsa settimana ha mandato a dire ai suoi concittadini genovesi dal suo amico Vittorio Gassman che gli piacerebbe molto «consegnare» per una sera il ... porto colombiano al «mattatore» per un grande allestimento del «Moby Dick» di Melville. Manco a dirlo, la notizia è rimbalzata ovunque, mettendo a rumore il mondo teatrale italiano e la stampa nazionale. Ma Renzo Piano, architetto del Beaubourg, dell'incredibile aeroporto sul mare di Osaka, in Giappone, dell'Expo colombiano ai Magazzini del Cotone e di mille altre cose ancora, ... smette di sorprendere.

Da Milano, ieri ha fatto «filtrare» un altro suo clamoroso progetto: firmare un transatlantico di lusso, destinato alle crociere per vip americani.

In realtà, Renzo Piano la nave l'ha già disegnata, la Fincantieri ne ... completando l'allestimento e presto la consegnerà agli armatori.

Lunga 246 metri, settantamila tonnellate di stazza, la «Crown Princess» - questo il ... del transatlantico - è destinata alle crociere di lusso nel mar dei Caraibi e dell'Alaska. Il battesimo ufficiale della nave avverrà a New York a settembre, ... nel frattempo il suo nome girerà moltissimo negli uffici di molti «studios» cinematografici americani.

Anche stavolta, infatti, Renzo Piano ha trovato un formidabile aggancio ... il «business show». La «Crown Princess», realizzata a forma di delfino, non solo possiede a bordo un teatro con cinquecento posti, ma diventerà presto il set della nuova edizione della famosissima serie televisiva Love Boat trasmessa in Italia da Canale 5.

Il fatto che il transatlantico sia stato «pensato» a Genova dallo stesso presidente della Fincantieri Enrico Bocchini, che porti la «griffe» di Renzo Piano e che Genova avrà presto una nuova, modernissima stazione marittima per le crociere, lascia intuire che della «Crown Princess» (e della sua «gemella» Regal Princess, già in fase di realizzazione nei cantieri di Monfalcone) si sentirà parlare anche a Genova in occasione delle manifestazioni per le celebrazioni colombiane del 1992.

Frattanto, sta prendendo forma lo straordinario «Moby Dick» progettato da Piano con Gassman. Si parla con insistenza di trasformare una ... (la «Crown Princess»?) nella baleniera Pequod sulle cui tolda l'attore dovrebbe indossare i panni del mitico capitano Achab, attorniato dal pubblico sulle scialuppe e da cetacei di cartapesta in grandezza naturale.

Mauro Boccaccio

Evidenziate le carenze di accesso per chi deve muoversi su sedie a rotelle

Il giudice torna allo stadio Ferraris

Un sopralluogo del pretore chiesto da Rosanna Benzi

GENOVA. Il nuovo stadio di Marassi è ancora al centro dell'attenzione del magistrato. Nei giorni scorsi il pretore Patrizia Petruzziello ha compiuto un sopralluogo al «Ferraris» per verificare la sicurezza dell'impianto. Sono state evidenziate alcune carenze che riguardano soprattutto la possibilità per gli handicappati di assistere alle gare o di usufruire delle strutture e dei servizi igienici. L'«ispezione» del giudice è stata sollecitata da un esposto di Rosanna Benzi (la donna che vive in un polmone d'acciaio) in cui si sottolineava come la conformazione del nuovo stadio non sia la più idonea per chi si deve servire di una sedia a rotelle.

L'eliminazione delle barriere architettoniche è prevista sia da una legge regionale sia dalla normativa statale ed è per questo motivo che il pretore ha dichiarato che solleciterà il sindaco di Genova Cesare Campart affinché all'impianto sia facilitato l'accesso agli handicappati.

Durante il sopralluogo il giudice ha riscontrato come gli ascensori per gli handicappati che portano alle torrette siano ancora privi di collaudo e perciò inoperanti. Per questo motivo gli handicappati sono costretti a rimanere nel parterre delle tribune dove la vista non è decisamente delle migliori. Nel suo giro di «ispezione» il giudice è stato accompagnato dai componenti della commissione di vigilanza prefettizia a cui è demandata per legge la decisione di rilasciare il decreto di agibilità. A tutt'oggi questo provvedimento non è stato ancora firmato definitivamente e il sindaco, Cesare Campart, per ogni partita, deve firmare una deroga. Nei confronti del sindaco il pretore Patrizia Petruzziello ha emesso un mandato di comparizione per abuso di atti d'ufficio perché, si dice nel capo di imputazione, «ha concesso l'agibilità dello stadio quando ancora non ricorrevano i presupposti, al fine di procurare un vantaggio alle squadre del Genoa e della Sampdoria».

Anche i componenti della commissione sono stati indiziati dello stesso ... per avere concesso l'agibilità «condizionata» ai miglioramenti promessi dall'impresa costruttrice. L'inchiesta sulla sicurezza del nuovo impianto sportivo è stata iniziata due anni fa dal pretore Adriano Sansa che aveva minacciato persino di sequestrare lo stadio se non fossero stati presi quegli accorgimenti utili ad eliminare il più possibile il pericolo in caso di emergenza. Patrizia Petruzziello non giunge a tanto, almeno fino ad ora, ma punta soprattutto il dito su due aspetti. Il primo è quello che riguarda le persone handicappate che sono ...gate a muoversi sulla sedia a rotelle e per cui, come si è detto, solleciterà il sindaco a intervenire al fine di rimuovere le barriere architettoniche. L'altro è quello più generale che con... la sicurezza di tutti gli spettatori in caso si dovesse presentare l'emergenza di un'uscita rapida. A questo proposito, durante l'ispezione, il magistrato e i componenti la commissione hanno notato come siano mancanti in più punti le scritte con l'indicazione «uscita» che potrebbero agevolare il deflusso degli spettatori. Vi sono poi problemi legati alla struttura già definitiva e difficilmente eliminabili se non a costo di lavori estremamente lunghi.

Oltre a questa inchiesta ... è stata aperta un'altra per i reati di falso e truffa che è di competenza della procura. Al ... delle indagini il complesso iter burocratico che portò alla scelta del progetto Gregotti e alla sua realizzazione da parte di un pool di imprese. [r. s.]

L'assessore Ferretto: «Faremo il possibile per accelerare i tempi»

Una polemica in piscina

A Chiavari per la copertura mobile

CHIAVARI. La Chiavari Nuoto è in difficoltà. L'attuazione del progetto [illegible] copertura mobile della piscina del Lido, sede del club verdeblù, invece di diventare il volano per dare nuovo impulso alla crescita, è diventato per la società sportiva, che ha in gestione l'impianto, una sorta di via [illegible] senza che a tutt'oggi non [illegible] ne intraveda [illegible] fine certo. Ci sono i soldi (la legge 91 ha messo a disposizione del Comune di Chiavari oltre metà della somma occorrente), c'è il progetto (elaborato dallo studio Palmonella di Roma, e che prevede un rifacimento degli spogliatoi [illegible] delle strutture esterne alla vasca, una copertura di quest'ultima attraverso pannelli mobili, con un sistema di scorrimento già sperimentato con successo in molte altre piscine); manca però il tempo, per via del ritardo accumulatosi sui tempi previsti con la crisi politico-amministrativa dello scorso anno a Chiavari, e delle difficoltà [illegible] piccolo incontrate dalla nuova Giunta, che dopo aver indetto la gara d'appalto, deve scegliere tra le offerte e stabilire inizio e fine dei lavori, e conciliare le esigenze della Chiavari Nuoto con quelle economiche dell'adiacente stabilimento balneare «Lido».

L'assessore allo Sport, Goffredo Ferretto, commenta: «Capisco il nervosismo e l'impazienza dei dirigenti della Chiavari Nuoto, ma vorrei che anche loro capissero che stiamo facendo tutto il possibile per venire loro incontro. Vi sono tempi tecnici che [illegible] possono essere accelerati. Vi è un contratto con i bagni "Lido" che va rispettato, e chiaro che i gestori dello stabilimento non vedrebbero di buon occhio la piscina e la zona circostante buttate all'aria proprio nel momento di maggior affluenza, ossia quello estivo. La prima deliberazione del nuovo Consiglio comunale ha riguardato proprio i fondi destinati a questo progetto. Io ho fatto quanto era in mio potere, adesso tocca all'assessore ai Lavori pubblici Solari venire a capo della diatriba Chiavari Nuoto-Bagni Lido per decidere la data di inizio lavori».

La piscina delle polemiche. L'impianto di Chiavari la cui copertura crea vivaci discussioni

Proprio in questi giorni l'assessore Solari ha interpellato i gestori dello stabilimento: il tentativo di mediazione non appare facile, si è parlato di inizio maggio come termine ultimo per dare il via. Ma l'amministrazione procede con cautela: sa benissimo che il Lido potrebbe non gradire e bloccare il tutto con un esposto alla procura della Repubblica, il contratto di ferro stilato a [illegible] tempo lo consente.

La Chiavari Nuoto ha riavuto rapidamente la vecchia copertura tensostatica da febbraio, copertura che [illegible] era stata alzata nel settembre [illegible], quando ci si illudeva di avere l'impianto nuovo in brevissimo tempo. La società ha perso un anno intero, i suoi migliori nuotatori hanno dovuto emigrare, [illegible] potuto tenere i corsi natatori, né incassare alcun provento: è finanziariamente e tecnicamente in [illegible]nocchio.

Danilo Sanguinetti

Il psi organizza un convegno sul rilancio della zona

Ecco gli altri nomi

Le nuove liste nel Tigullio

LAVAGNA. Si infittisce nel Levante il calendario delle iniziative preelettorali: domani, a Chiavari, il psi presenterà un convegno che si svolgerà nei prossimi giorni [illegible] che sarà imperniato sul «progetto [illegible] rilancio» del Tigullio; sempre domani, a Riva Trigoso, la locale sezione psi terrà una riunione su lista e programmi (ore 21, Auditorium di via Caboto); sabato mattina, [illegible] Chiavari, il pci presenterà i candidati del Tigullio alle elezioni provinciali e regionali. Sono state intanto [illegible] note altre liste di candidati, a Lavagna e Sestri Levante, mentre la curiosità del giorno arriva da Castiglione Chiavarese, dove alle elezioni comunali si presenterà una lista [illegible], «Leo», composta [illegible] sole donne. La «Leo» (che sta per «Libere Espressioni Organizzate») presenta dodici candidate: Maria Carla Cademarchi, [illegible] anni; Enza [illegible] Natale, 41, Rita Durante, 75, Paola Eressi, 30, Anna Maria Fregara, 35, Antonella Maiolo, 29, Maria Dina Marsili, 51, Nadia Minetti, 36, Iolanda Pellecchia, 46 anni; Roberta Razzano, 38, Rosella Ribes, 35; Grazia Trevisan, 35 anni. L'iniziativa è singolare anche perché avviene in un Comune dove il sistema maggioritario rende ancor più difficoltoso approdare in Consiglio comunale; ma le battagliere donne di [illegible]stiglione sono decisissime a tentare l'avventura.

A Lavagna il partito repubblicano, reduce da qualche disavventura negli anni scorsi (una catena di dimissioni [illegible] lutto avevano portato in Consiglio addirittura la quarta dei non eletti) tenta il rilancio candidando, come capolista insieme all'uscente Maria Luisa Antonelli, il medico Gianluigi Barbero, indipendente, che fu sindaco di Lavagna dal 75 all'80, dapprima in una giunta con comunisti e socialisti e [illegible] la dc. Sempre a Lavagna è stata presentata la lista del pci, per il momento in ordine alfabetico anche se non è escluso che possa essere individuato un capolista. Non si ricandidano, come annunciato da tempo, il capogruppo Angelo Daneri e il consigliere (già assessore nel '75 con la giunta Barbero) Ernesto Jacopetti.

Molto alto il [illegible] degli indipendenti (14) [illegible] delle donne (10). Ecco i nomi [illegible] candidati. Elio Agresti, 42 anni, commerciante, consigliere uscente; Mauro Armanino, 46, impiegato, consigliere uscente; Luisa Bianco, 33, insegnante, indipendente; Massimo Boggiano, 22, studente, indipendente; Piero Cademartori, 32, artigiano; Mauro Caveri, 34 anni, impiegato di banca, consigliere uscente; Natale Cogorno, 60, artigiano; Angela Delmonte, 28, studentessa, indipendente; Armando Di Capita, 28, operaio; Gabriella Folegnani, 41, impiegata, segretaria della sezione; Roberto Folli, 40, operaio; Silvana Gatti, 35, dipendente Usl, indipendente; Antonio Ghiorsi, 51 anni, artigiano [illegible] indipendente; Ida Martini, 55, pensionata; Rosanna Nardelli, 36, disoccupata; Elena Nuti, 31, albergatrice, indipendente; Guido Perazzi, 56, pensionato; Luigi Raffo, 41, commercialista, consigliere uscente, indipendente; Rodolfo Raffo, 35, commerciante, indipendente; Marta Rossi, 38, casalinga, indipendente; Ada Rovatti, 42, imprenditrice; Franco Samengo, 27, impiegato, indipendente; Gianfranco Scartabelli, 43, operaio; Renato Sivori, 39, ferroviere; Massimo Tolini, 32, impiegato; Maurizio Venuto, 29, agente [illegible] commercio, indipendente; Norma Torrini, 61; pensionata; [illegible] Colella, 42, veterinario, indipendente; Carlo Oliveri, 34, indipendente. Sempre a Lavagna il psi ha deciso ieri sera l'elenco definitivo dei candidati alle «comunali»: riconfermati tutti i consiglieri uscenti con capolista Giuliano Vaccarezza, attuale assessore provinciale ai Trasporti e all'Ambiente.

Anche a Sestri Levante il pci ha presentato la lista dei candidati: ai primi tre posti figurano il capogruppo uscente Giacomo Castagnola, Gino Ferrando, membro della segreteria della Federazione Tigullio-Golfo Paradiso e Gorino Gori, consigliere uscente e segretario del [illegible]mitato comunale comunista.

Marco Raffa

NOTIZIE FLASH

I due slavi sono innocenti

Il pretore di Recco ha ordinato l'immediata scarcerazione dei cittadini jugoslavi Tojeic Nedjo, 36 anni originario di Vares e Peran Zeljen, 38 anni, di Zagabria, arrestati il 24 febbraio scorso dai carabinieri di Sori perché ritenuti gli autori di un furto in un ristorante di Pieve Ligure. Secondo il pretore non si è ravvisata la prova certa che gli imputati abbiano commesso il reato.

RAPALLO
Proteste per via Rizzo

Trecento firme sono state depositate in Comune dagli abitanti di via Rizzo per sollecitare l'amministrazione ad risolvere i problemi viari della zona, aggravatisi in seguito all'inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo complesso scolastico finanziato dalla Provincia.

CHIAVARI
[illegible] blocca [illegible]

I Vigili del fuoco di Chiavari sono intervenuti sulla via Aurelia per la caduta di un albero secolare in località salita delle Grazie. I [illegible] avevano bloccato la carreggiata. L'intervento è durato circa un'ora.

CICAGNA
Rinviati i lavori della Comunità

E' stata rinviata per la seconda volta, per mancanza di numero legale l'assemblea generale della Comunità montana Val Fontanabuona. L'altra sera si sarebbe dovuto approvare il piano annuale di sviluppo che consentirebbe l'acquisizione di contributi per oltre cinque miliardi. L'assemblea si riunirà nuovamente il 20 aprile.

RECCO
[illegible] polivalente ricorso [illegible] Tar

Un secondo ricorso al Tar nei confronti dell'amministrazione comunale di Recco è stato presentato dai privati che hanno finanziato [illegible] progetto per la sala polivalente, discoteca e piano bar da realizzarsi in via Ippolito d'Aste, nel palazzo ex pro-loco. L'amministrazione ha bocciato il progetto per due volte consecutive, non rilasciando la necessaria concessione edilizia.

Lunghe, ma inutili battute sulle colline

Rapallo: il sarto svanito nel nulla

RAPALLO. Continuano le ricerche di Cortese Cortesi, l'ex sarto rapallese di 81 anni, scomparso domenica dopo essersi allontanato da via Volta 13.

L'uomo è uscito dall'appartamento che divide con il figlio e la nuora poco prima delle dieci, per recarsi alla messa nella basilica di S. Gervasio e Protasio, dove è stato notato da alcuni conoscenti. Ma poi, [illegible] ha fatto più ritorno a casa. Nel tardo pomeriggio, non vedendolo arrivare, i familiari hanno dato l'allarme.

E' stata battuta la zona di via Landea e del Castellino, dove qualcuno ha affermato di aver visto l'uomo. L'altro ieri le forze dell'ordine ed [illegible] gruppo di volontari si [illegible] spinti anche verso le zone periferiche e sulle colline di Rapallo. Sono state impiegate anche unità cinofile, ma la pioggia battente ha reso difficile seguire delle possibili traccie.

Ieri le ricerche si sono quindi concentrate nella zona centrale di Rapallo, dove sembra si sia diretto il pensionato.

Dicono al commissariato di polizia di Rapallo: «Abbiamo seguito i percorsi lungo i quali l'anziano scomparso passeggiava abitualmente. Le nostre ricerche si sono estese anche alla zona a mare e sulle alture. Nel contempo abbiamo diramato la fotografia e le generalità di Cortesi a tutte le stazioni di polizia e dei carabinieri, agli ospedali, ai comandi dei vigili urbani e del fuoco, e ai mezzi della Tigullio Trasporti e alle stazioni ferroviarie del Levante. Stiamo facendo tutto il possibile, anche grazie alla collaborazione di molti cittadini, dei volontari del soccorso [illegible] della Croce bianca. Purtroppo però, se nelle prossime ore non [illegible] evidenzieranno nuove tracce da seguire, sospenderemo le ricerche».

Sembra da escludere l'ipotesi del suicidio, in quanto l'uomo non avrebbe mai manifestato intenzioni del genere. Difficile anche quella di un allontanamento inconscio e di un'improvvisa smemoratezza, tale da spingere [illegible] Cortesi a salire su un mez[illegible] pubblico per poi smarrir[illegible] e non essere più in grado di ritrovare la via [illegible] casa. **(f. p.)**

GALLERIE & MOSTRE

[illegible] espone Luciana Conti

Si è aperta domenica scorsa a Chiavari, nella sala esposizioni di via Martiri della Liberazione 65, la mostra personale della pittrice Luciana Conti. Genovese, attiva a Milano e Rapallo, Luciana Conti è acquarellista di vaglia, che predilige per i suo soggetti i solari panorami di Portofino e del Tigullio ma anche vedute dei fiumi lombardi o panorami della Sardegna e delle isole minori. La mostra di Chiavari proseguirà sino al 30 aprile e sarà ripresa in giugno.

Al Salotto di Chiavari arriva Bragaglini

Al caffè «Il Salotto» [illegible] Martiri della Liberazione 91 [illegible] apre domani la mostra del pittore piacentino, ma rapallese d'adozione, Adolfo Bragaglini. Promossa, come tutte le iniziative del «Salotto», dal circolo culturale «Il Salotto dell'Immaginario» diretto da Marinella Vivarelli [illegible] Mariabianca Barberis, la mostra di Bragaglini consente di apprezzare l'opera di [illegible] artista, già conosciuto [illegible] Riviera per aver fatto parte del Gruppo Pittori di Rapallo, dotato [illegible] tecnica sicura, che usa il colore in modo corposo, con impasti policromi. Tra i soggetti Bragaglini ritrae barche, fiori, paesaggi, figure.

Oscar Piaggerella al «Fluxia»

Oscar Piaggerella, giovane [illegible]sta chiavarese, ha [illegible] duplice attività legata al mondo dell'arte: è titolare e art-director della galleria «Fluxia» di corso Dante 133, e al tempo stesso [illegible] pittore e ricercatore d'arte. In questi giorni, mentre alla «Fluxia», [illegible] Chiavari, è in corso la mostra numero [illegible] (un traguardo importante, in pochi [illegible] d'attività della galleria), dedicata al pittore informale Antonio Del Donno, Piaggerella espone i suoi quadri [illegible] Bergamo, alla galleria Manzoni di via Quarenghi, in una [illegible] dal titolo singolare, «Dormendo con i pesci»: opere anche [illegible] grandi dimensioni, alcune delle quali verranno poi collocate definitivamen[illegible] al museo di Arte Contemporanea di Claut.

Sandro Roncone guida la selezione giovanile nelle qualificazioni del torneo nazionale

Under, avventura in Trentino

Da domani anche la Liguria al Trofeo Franchi

GENOVA. Quando si parla di rappresentative di calcio dilettanti la Liguria non è, come potrebbe sembrare a giudicare [illegible] limitato serbatoio a disposizione [illegible] dai risultati modesti ottenuti dai suoi club, il vaso di coccio in mezzo a quello di ferro: bene o male riusciamo a farci rispettare. Nel torneo delle Speranze (Interregionale) siamo arrivati secondi; nel torneo delle Regioni le selezioni di Prima e di Seconda sono cadute nei triangolari eli[illegible] più per sfortuna che per demeriti, la selezione di Promozione attende di sapere (lunedì prossimo) se il sorteggio (ha chiuso a pari merito con il Piemonte) le permetterà di accedere alle semifinali.

Rimane il più «giovane» dei tornei, il trofeo Franchi, riservato ai dilettanti under 18 (nati dal 1° gennaio '71 in poi). La seconda edizione della manifestazione (quella inaugurale l'anno scorso si tenne nel Lazio, la Liguria uscì nelle semifinali) vede al via le 18 squadre dei comitati regionali e si tiene con una formula origina[illegible] sperimentata e approvata proprio per questo torneo. Si inaugura domani in Trentino: la finale è in programma per il Lunedì dell'Angelo (16 aprile).

La rappresentativa ligure [illegible] stata scelta e sarà guidata da Sandro Roncone, il tecnico del Moneglia (ma quando gli venne affidato l'incarico era libero, avendo rassegnato le dimissioni dall'Entella alla prima giornata e avendo ereditato gli «azulgrana» a metà torneo).

«Domani, nella partita di esordio contro l'Abruzzo — esordisce Roncone — sapremo se il duro lavoro di questi mesi è servito a qualcosa. Inutile dire che non [illegible] per niente facile arrivare a selezionare i [illegible] che ho portato con me. I criteri di scelta erano molto ampi, dato che potevo spaziare dalla Promozione alla Terza senza trascurare le Under Regionali, e avendo come unico limite l'età, non essendo [illegible]tito neppure un fuoriquota».

[illegible] allora Roncone non ha sconfessato le teorie che hanno sempre caratterizzato il suo operato: «Innanzitutto ho voluto 18 giocatori quando il regolamento ne consentiva 20 perché volevo creare [illegible] gruppo unito, senza frizioni. 18 uomini vanno in campo, tra formazione titolare e panchina, portarne due di più voleva dire obbligarli alla tribu[illegible] i due scartati avrebbero accettato senza repliche? O la scelta avrebbe creato ogni volta problemi?».

Continua Roncone: «Poi, ho voluto gente esperta, nella misura in cui possono esserlo ragazzi di 18 anni. Mi sono orientato su elementi di Promozione, perché la battaglia in quella serie è sicuramente più aspra che nei giovanili. E questo ci porta direttamente all'altro criterio di scelta: ci volevano ragazzi [illegible] la voglia [illegible] vincere. Magari sono stati lasciati a [illegible] fi[illegible] di giocatori, squisiti sul piano tecnico. Ma la mia rappresentativa è composta dal meglio che c'era sul piano [illegible]ratteriale».

Per dire tutta la verità, qualche rimpianto per qualcuno esiste: «Il regista dell'Ortonovo Fruzzetti — rammenta Roncone — è infortunato da un mese al ginocchio e ho dovuto rinunciarvi. Sono sicuro che avrebbero fatto bene anche Massano e Vergassola: ragioni di studio e familiari ne hanno sconsigliato la convocazione. Sulle nostre possibilità di vittoria non posso dir nulla: le avversarie sono un'incognita. Garantisco però una cosa: che chi vorrà batterci dovrà [illegible]lare parecchio». **(d. s.)**

I PROTAGONISTI

Ecco i ragazzi del mister

Domani dunque scatta il «Franchi»: eccone la formula. Sei gironi eliminatori da tre squadre, in ogni giornata (domani, domenica [illegible] martedì) la formazione che riposa si incontra [illegible] la «riposante» di un altro girone. Punti e gol valgono per la classifica dei triangolari. Le prime di ogni girone più le due migliori seconde si qualificano per i quarti, dove inizia l'eliminazione diretta (12, 14 e 16 aprile). La Liguria è inserita nel girone C con Abruzz[illegible] e Piemonte. Di sicuro giocherà domani alle 16 ad Arco, e [illegible] seconda del [illegible]ltato sarà in campo domenica ad Ala col Piemonte o un'altra «riposante». I convocati: Cavaliere (Fegino); Cozzani, Fanti, Garzollo e Marcesini (Canaletto); Di Francesco (Alassio); Germelli [illegible] Plicanti (Migliar.); Gestro (Prà P.); Lautanio (Sestri L.); Moriconi (Bairardo); Matrello (Veloce); Noris e Pacifico (Entella); Zannino [illegible] Pastorino (Culmv); Rollando (Levanto); Torre (Ortonovo). **(d. s.)**

Pallanuoto: [illegible] tornei «minori»

Ok lo Sturla e il Rapallo

I tornei minori [illegible] pallanuoto sono [illegible] entrati nel vivo della stagione, con Andrea Doria e Sturla protagoniste in serie B, il Lerici e il Rapallo in C, La Crocera Genova in D. L'ultimo turno ha vissuto su alcuni scontri diretti e i verdetti, anche se non definitivi, sono stati molto importanti.

Serie [illegible] C'era molta attesa per i due big match di Anzio e di Albaro, [illegible] [illegible] attese non sono andate deluse: mentre nella piscina romana l'Andrea Doria, sconfitta dalla Polisportiva Anzio per 10-7, perdeva il primato in classifica, ad Albaro lo Sturla infliggeva la seconda sconfitta stagionale al Chiavari conquistando, anche se in coabitazione, il primato in classifica.

Per Silvester Fekete, tecnico dei chiavaresi: «È mancata la concentrazione nei momenti decisivi della partita, non siamo stati mai in difficoltà, solo che l'esperienza di alcuni giocatori genovesi ha fatto la differenza».

Per Luciano Cucchia, mister dei biancoverdi sturlini, quello con il Chiavari è stato invece la necessaria verifica: «Abbiamo meritato la vittoria in virtù di una maggior decisione nel terzo tempo e di due controfughe decisive. Ora siamo primi, vedremo fra due sabati contro l'Andrea Doria dove questa mia squadra potrà arrivare», ha affermato Cucchia.

Buone notizie anche per l'Albisola 90 che, dopo il successo a Porto Santo Stefano contro l'Argentario (7-6), si è portata in quarta posizione alle spalle delle quattro «grandi». Equilibrati gli altri due incontri della sesta giornata di andata: la Marina Militare ha battuto la Flores 11-10 e il Palocco Roma è stato superato in casa dal Lavorno per 3-4.

Classifica: Andrea Doria, Sturla e Anzio 9; Chiavari 7; Albisola 90 6; Flores e Argentario 5; Marina Militare e Lavorno 4; Palocco 2. Prossimo turno (sabato 7): Chiavari-Argentario; Flores-Albisola 90; Marina Militare-Anzio; Lavorno-Andrea Doria; Sturla-Palocco.

Serie C. [illegible] Rapallo espugna la «Cascione» di Imperia (14-12) e conquista [illegible] seconda posizione alle spalle del Lerici, indiscussa protagonista di questo inizio di stagione [illegible] cinque vittorie [illegible] altrettante partite (ultima «vittima» [illegible] degli spezzini l'Endas Fix, superata a domicilio con il punteggio di 11-7).

Nel Rapallo di Luca Carlossarre i grandi protagonisti sono stati Federici [illegible] sette reti e Bocigalupo con cinque, [illegible] tutta la squadra ha dimostrato di possedere una condizione atletica più che buona, uscendo alla ribalta proprio nella quarta frazione, con un parziale [illegible] 5-3.

Luciano Cucchia, tecnico dello Sturla

Tutti prevedibili gli altri risultati della giornata, come la vittoria dell'Arona contro la Dino Bora (14-8), e del Nervi Carrega contro La Serra Ivrea (15-9). Tranquilla passeggiata, poi, del Quinto contro [illegible] debole Cus Torino (11-6).

Classifica: Lerici p. 10; Rapallo 8; Imperia e Nervi Carrega 7; Endas 6; Quinto e Arona 4; Cus Torino e La Serra 2; Dino Bora 0. Prossimo turno (sabato 7): Arona-Imperia; Cus Torino-Lerici; La Serra-Quinto; Rapallo-Endas; Nervi Carrega-Dino Bora.

Serie D. Niente da fare per la Rari Nantes Lavagna contro la capolista La Crocera: i genovesi si sono confermati la squadra rivelazione del campionato e hanno inflitto agli uomini [illegible] Gianni Di Bartolo la prima sconfitta stagionale.

12-9 il finale per i genovesi con reti della Rari di Rocco Antonucci (3), Vigano (2), Ciclero, Paletta, Baffo ed Ernesto Antonucci. Incontenibile in zona gol Tinnesi, autore di sei reti e trascinatore del «sette» di Sampierdarena.

Nelle altre due partite della terza giornata, l'Aragno ha superato di misura il Vallescrivia (10-9) mentre il Doria Lasano ha espugnato la vasca del Cn Sestri (11-9) ottenendo la sua prima vittoria stagionale. Ha riposato l'Entella.

Classifica: La Crocera p. 6; Rari Nantes Lavagna ed Entella 4; Doria Lasano e Aragno 2; Vallescrivia e Cn Sestri 0. Prossimo turno [illegible] aprile): Doria Lasano-La Crocera; Rari Nantes Lavagna-Cn Sestri; Aragno-Entella. Riposa: Vallescrivia.

Giancarlo Scartozzoni

Bocce: l'Aurora in evidenza in serie B

Cuneo e Musante già protagonisti

A distanza di soli otto giorni, successo-bis per i giovanissimi boccisti della Bosco Monti (Voltero, Birolo, Deregibus, Buriasso: poco più di 110 anni fra tutti), vincitori della Coppa Città di Novara, valida come 3ª prova di qualificazione della Coppa Italia 1990 di [illegible]. Altro secondo posto per la Sis (Caudera, Aghem, Boroetto, Radico), superata in finale per 13-10. Particolarmente amaro l'eliminazione in semifinale di tutte e due le quadrette della Biellese (Amorio, Bruni, Giribone, Pivotto e Clerico, Ceresa, Littardi, Selva), mentre le titolate Chiavarese, Nizza, Bra e Madonna Pilone sono riuscite a malapena ad arrivare [illegible] zona-punti. La classifica dopo tre prove: Bosco Monti p. 8; Sis 6; Chiavarese 5; Biellese e Veloce Pinerolo 4; Nizza e Salvi Arredo 3; Bra e Madonna del Pilone [illegible]; Auxilium 1.

Un altro giovanissimo alla ribalta, il diciassettenne Simone Nari della 3M Ferrania, che insieme con Giorgio Panizza si è imposto nella prima prova di qualificazione della Coppa Pastorino, il [illegible] riservato alla B ligure. A Chiavari il duo savonese ha superato in finale D. Cuneo-Musante (Aurora Zoagliese); alle loro spalle Ottonello-Schenone (Sampierdarenese), Camorotto-Dogliotti (Fabiano Spezia), Chiesa-Scorza (Bocc. Savonese), Grattarola-Rebola (Bolzanetese), Riva-Venturino (3M) [illegible] Lazzini-Sturlese (Fabiano).

Nella seconda prova del «Pastorino», [illegible] [illegible] terne in campo (24 a Carcare e 26 [illegible] Genova) si [illegible] qualificate per le finali del 14 aprile Rapallese (Ameghino, Granara, Lastrico), Andrea Doria (Nanni, Oddone, Parodi), Sampierdarenese (Giordan, Perotto, Rossi), Fabiano (Folloni, Lazzini, Moretti), Spotornese (Becco, Ciechero, Ottonello), S. Nazario Varazze (Bonifacino, Bruzzone, De Vitai), Aurora Zoagliese (D. Cuneo, Oneto, Tocisnei [illegible] Boccia Carcare (Boschiazzo, Cerro, Lombardo).

La grande delusione di questa prima parte della stagione agonistica è l'Armoso, campione '89, sinora mai effettivamente in gara e che stenta a darsi un gioco accettabile; difficoltà di amalgama, mancanza di uomini di valore e poca attitudine [illegible] nuovo tipo [illegible] gioco sono alla base delle prove negative. Per gli armesi urge correre ai ripari pena l'esclusione dall'Italinto e dal «Pastorino». **[g. tol.]**

Nuoto: le due Riviere attaccano la leadership genovese

Rapallo, l'ondata rosa

Alle finali primaverili Esordienti A di Lavagna riflettori sulle ragazze
Cercano gloria anche i «gioielli» della società organizzatrice, la Rari

LAVAGNA. Non c'è sp[illegible] come il nuoto che abbia bisogno del riscontro spietato della gara ufficiale: le lunghe sedute di allenamento e le migliaia di prove cronometrate non possono supplire a fattori come l'emozione, la tensione, [illegible] combattere fianco a fianco con tanti avversari.

Per questo, anche se l'inverno e la primavera sono state costellate di meeting e prove di selezione varie, per sapere se i nuovi virgulti della nostra regione sono cresciuti bene non c'è che la riprova delle «Finali dell'attività primaverile» (anche se la 1ª delle 4 prove eliminatorie si tenne il [illegible] dicembre scorso) degli Esordienti A, in programma a Lavagna sabato e domenica prossimi.

Nella vasca corta (25 metri) del Parco Lavagna si daranno battaglia i talenti liguri (i maschi nati nel '77 e '78, le femmine nate nel '78 e '79), che hanno fatto segnare [illegible] i migliori tempi stagionali. Tanto per cambiare la parte del leone dovrebbero farla le grandi società genovesi, in particolare Andrea Doria, Santa Clara, La Crocera e Sportiva Sturla, che possono contare su nutrite pattuglie di candidati alla vittoria.

Ma dal Ponente e dal Levante le società di punta lanciano [illegible] guanto di sfida e [illegible] è detto che debbano soccombere, avendo lavorato più sulla qualità che sulla quantità. L'ultima parola si avrà comunque nella due giorni di Lavagna (sabato pomeriggio a partire dalle 17, domenica mattina dalle 9 e domenica pomeriggio dalle 15 in poi).

Entrare nella sera di giovani «draghi» come Roberto Fanio, pluriprimatista di categoria nella farfalla e nelle distanze lunghe dello stile libero, o Maria Abbondanza, dominatrice nelle distanze brevi del crawl e della farfalla (portacolori dell'Andrea Doria), o dell'arenzanese Paolo Ghiglione, capace di arrivare ai vertici in stile libero, dorso e farfalla, non sarà facile.

L'Amatori Nuoto Savona ha però parecchie frecce al suo arco: i ponentini si schiereranno a Lavagna [illegible] Lucia Tonda, che non ha bisogno di presentazioni e che punta a più gare e più vittorie, Micaela Bosi, Emiliano Martino, Didier Cavallera e Andrea Ghione (vincitori entrambi, questi ultimi, dell'ultima prova di ammissione), Walter Cafasso, Roberto Pierucci, Stefania Corradi e Valentina Crovetto. Forte di una simile rappresentanza, l'Amatori punta decisamente anche a un buon piazzamento nella classifica per società.

La Rari Nantes delle Albisole, con Claudio Calcagno e Diego Morando, l'Imperia, con Piero Mammoli (ha vinto la 3ª prova di qualificazione) e Giorgia Silvia Fava (ranista e liberista del '78 [illegible] crescendo di forma), la Chiavari Nuoto, con Alessandro Parma, hanno invece preferito puntare su traguardi mirati.

Il Rapallo Nuoto propone l'ondata «rosa» con le sue quattro moschettiere Paola Ballerini, Fabrizia Carradi, Arianna Casareto e Chiara Sacco (vincitrice nell'ultima prova). «Femminista» anche il Sanremo Nuoto che ha in Micaela Floris, Micol Baroni, Rossella Guardiani, Liliana Ragonetti e Damiana Sottoggere (la più promettente del lotto) le sue «punte».

La società organizzatrice, la Rari Lavagna, punta soprattutto su due «anziani» Esordienti (sono del '77 entrambi), Sergio Pagliettini e Sergio Morena, già «scafati» dalla partecipazione in passato a molte manifestazioni di primo piano.

Danilo Sanguineti

LA STAMPA
IMPERIA·SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 5 Aprile 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Al processo di Milano la lotta per aggiudicarsi la gestione

I prezzi del casinò

Nuove verità sull'appalto

INVIATO

Quanto vale il casinò di Sanremo? La tangenti-story ha scritto molte cifre, lontane l'una dall'altra, tutte legate a realtà diverse, certamente a giochi di potere che non si fermavano entro i confini sanremesi o della provincia. Ieri al processo di Milano hanno testimoniato due ex soci della Flower's Paradise del conte Giorgio Borletti, Carlo Oggioni e Giuseppe Crippa. Hanno ricordato entrambi che il casinò non valeva più di 18 miliardi l'anno. «I costi di gestione erano elevatissimi, le entrate aleatorie, legate all'andamento del gioco d'azzardo».

Perché la «Flower's» indicò 18 miliardi e 650 milioni? ha domandato il presidente Tarantola.

Spiegazione di Crippa: «Volevamo offrire 18 miliardi netti e cioè il minimo richiesto dal Comune di Sanremo, ma per non mancare di riguardo agli amministratori aggiungemmo una manciata di milioni, 650 appunto».

Più macchinosa la scelta secondo Oggioni: «Inserimmo in un'urna dei bigliettini, poi ne estraemmo due. Indicavano 18 miliardi e 500 milioni e 18 miliardi e 800 milioni. Presto fatta la media: 18 miliardi e 650 milioni». La smentita è arrivata subito con una lettera inviata al tribunale da Valdo Bagatin, altro socio della «Flower's»: «Indicammo quattro cifre: 18 miliardi e una lira, 18 miliardi e mille lire, 18 miliardi e 650 milioni e 19 miliardi e 150 milioni. Poi tirammo a sorte e dall'urna uscì 18 e 650 milioni».

Per l'ingegner Michele Merlo, presidente della Sit, l'unica concorrente di Borletti, il casinò valeva 21 miliardi. Merlo superò il tetto massimo indicato dalla commissione d'appalto per soli 20 milioni e fu dichiarato fuori gara. «Quei 21 miliardi, secondo Merlo, non sono altro che il canone indicato oggi dal Comune di Sanremo per l'affidamento del casinò alla nuova gestione a capitale pubblico e privato. «Ventuno miliardi, più la svalutazione dal 1982 a oggi, fanno 38. E 38 è il nuovo canone» ha detto in una pausa del processo. E ha aggiunto: «Il Comune ha sottolineato i criteri di opportunità che si devono osservare quando si intende tutelare la cosa pubblica. Questo vuol dire che, nel predisporre un canone annuo, bisogna tenere conto dell'inflazione e della svalutazione».

Dalla difformità di valutazione alle perplessità che avevano accompagnato la scalata di Borletti verso il casinò il passo è stato breve: «Eravamo molto scettici; per noi la società concorrente aveva maggiori possibilità di vittoria. Ci ritenevamo più ammanicati», ha detto Oggioni. «Avevamo la sensazione di essere perdenti in partenza. Per noi i giochi erano fatti già da tempo», gli ha fatto eco Crippa.

Avevate prove? ha domandato il presidente. «Elementi concreti no. Solo una questione epidermica» hanno risposto entrambi.

Ieri, fra i testi, è comparso anche Pierino Bensa, ex croupier coinvolto nello scandalo delle vincite truccate del 1981. Ha raccontato un episodio accaduto al bar Morris di via Feraldi, fra un aperitivo e l'altro: «Ricevetti una telefonata, una voce anonima mi disse: "Di' al tuo amico avvocato di smetterla, altrimenti lo facciamo smettere noi". Chiesi a chi si riferivano e mi dissero: "L'avvocato Moreno"».

L'avvocato Franco Moreno era il legale sanremese della Flower's Paradise. Era stato lui assieme all'avvocato Sergio Carpinelli, a presentare un esposto in Comune contro la Sit tre giorni prima della gara d'appalto. Moreno è stato citato per l'udienza del 23 aprile. In istruttoria aveva confermato sull'episodio Bensa che l'esposto: «Secondo noi vi era un difetto di trasparenza nella Sit: parte del capitale sociale derivava da noti esponenti del casinò di Campione. E ciò, secondo il capitolato, era invalidante. L'esposto finì nel cestino: un particolare che confermò i nostri sospetti. Eravamo isolati, i gruppi politici di Sanremo erano tutti per la Sit. Per questa ragione decidemmo di passare all'attacco e quando venimmo a sapere che la giunta stava per adottare una delibera di annullamento della gara, iniziammo una serie di azioni giudiziarie; fra queste l'istanza di sequestro conservativo del casinò: le minacce non ci spaventarono, al contrario furono uno stimolo a procedere per la nostra strada».

A Milano, dopo la deposizione dei pentiti della mafia, si è aperto il lungo capitolo dedicato ai testimoni. Dopo sei mesi il processo, dunque, sta entrando nel vivo. La prossima udienza è in calendario il 18 aprile.

Gian Piero Moretti

Le «verità» sull'appalto. Franco Moreno e Pierino Bensa; a [illegible] il conte Giorgio Borletti in una pausa del processo (Telefoto)

E ora tre udienze chiave

La prima è in programma il 18 aprile

MILANO. In sei mesi di udienze le cose sono notevolmente cambiate al processo di Milano dove ogni giorno si affacciano nuove verità, sempre in contrasto con quelle precedenti.

Il pm Corrado Carnevali mostra una certa preoccupazione: «La difesa ha prodotto molti elementi nuovi per tentare di scardinare l'impostazione iniziale dell'inchiesta e del processo» dice. E aggiunge: «La parte relativa al casinò di Campione si sta rivelando sempre più complessa; più chiari gli eventi legati a Sanremo».

La requisitoria del pm è attesa per metà maggio. Un intervento elaborato, complesso: in pratica, la sintesi di 900 pagine di istruttoria e di migliaia di interrogatori, intercettazioni telefoniche, verbali.

Si protrarrà per due giorni: una radiografia del pianeta azzardo, con implicazioni mafiose, tangenti, minacce. Sarà l'ultima parola dell'accusa, a quasi 8 anni dagli arresti [illegible] novembre 1983, prima dell'ondata di interventi dell'agguerrito collegio difensivo che occuperà parte del mese [illegible] maggio e tutto [illegible]. La sentenza, forse, si avrà ai primi di luglio.

«Sempreché si riescano ad ascoltare tutti i testimoni che non si sono presentati» protesta il pm Carnevali. Sono tanti, le loro deposizioni sono state rinviate a udienze successive. Riuscirà il tribunale a recuperare le loro deposizioni senza ulteriori rallentamenti del processo? Carnevali spera di sì, ma non ci conta molto.

Le prossime tre udienze si preannunciano particolarmente interessanti, soprattutto sul fronte sanrem[illegible] del processo.

Il 18 aprile verranno sentiti il sindaco Leo Pippione; l'ex Alto commissario della lotta alla mafia Antonino De Francesco e Renée La Roux, la proprietaria [illegible] un [illegible] di Nizza alla quale oltre dieci anni fa la mafia fece sparire la figlia Agnes.

Il giorno 2[illegible] sarà la volta di Mario Zola, ex segretario comunale a Palazzo Bellevue; il senatore Lorenzino Acquarone; l'avvocato Franco Moreno, il costruttore Cesare Calderelli. Il giorno successivo sfileranno l'ingegner Sandro Giordano; l'impresario di pompe funebri Silvano Griguolo; il notaio Antonio Marzi; l'impresario Pierino Mureddu; il commercialista Antonio Semeria; l'ex presidente della giunta regionale ligure Alberto Teardo e il croupier Alberto Gallo.

Il pm Corrado Carnevali

Il 7-8 maggio interverrà la parte civile (avvocato Roberto Moroni) e quindi, il 15-16, il pm. Poi difesa e sentenza.

Molti degli ex amministratori sperano nell'assoluzione; alcuni confidano nella concessione delle attenuanti generiche che garantirebbero la prescrizione del reato di corruzione. I termini scadono sette anni e mezzo dopo l'apertura dell'inchiesta. Esattamente a metà giugno. La sentenza giungerà quasi sicuramente dopo.

Più delicata risulta la posizione dei cinque [illegible] amministratori che devono anche rispondere di associazione a delinquere di stampo mafioso.

[illegible] questo [illegible] la prescrizione ha termini ben più lunghi: 15 anni. Uno [illegible] di tempo che assicura il superamento di tutti e tre i gradi di giudizio.

[g. p. m.]

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA

Nuovi disagi negli ospedali

I tecnici sanitari di radiologia medica e di laboratorio [illegible] tutta la regione aderiranno allo sciopero nazionale, previsto oggi, domani, sabato e il 26 aprile, per protestare contro la bozza del nuovo contratto di lavoro. Previsti disagi anche a Imperia. Il personale si asterrà dal lavoro per tre ore ad ogni turno, dalle 9 alle 12 e tra le 14 e le 17.

[illegible]

Incidente, [illegible]

Anche un dianese di 45 [illegible] Giacomo Saguato, abitante a Diano Marina è rimasto coinvolto nel tragico incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sull'autostrada Genova-Savona a poche centinaia [illegible] metri dall'uscita del casello [illegible] Albisola in cui ha [illegible] la vita un medico [illegible] 32 anni, Marco Salvatico, di Cuneo. Giacomo Saguato ha riportato la contu[illegible] [illegible] ginocchio destro e dopo la medicazione è stato di[illegible]. L'uomo è molto conosciuto a Diano: nel [illegible] aveva ricoperto la [illegible] [illegible] [illegible] ai Lavori Pubblici.

CERVO

Un [illegible]

«Storia: scuola di democrazia», è il titolo del convegno regionale di studi che si terrà a Cervo, [illegible] domani e domenica nella sala del Castello. Il simposio, organizzato dalla [illegible] [illegible]nese dell'Associazione nazionale partigiani e dal Centro d'iniziative democratica [illegible] insegnanti, si divide in tre fasi: nella prima si parlerà tra l'altro [illegible] processi storici e delle giustificazioni ideologiche del secondo dopoguerra (relatori, lo storico Gaetano Arfè e i docenti universitari Marco Revelli e Paolo Corsini); la seconda giornata si avvarrà [illegible] contributo [illegible] giurista Luciano Violante (argomento, «Fascismo, [illegible], democrazia: rottura o continuità?») e di M. Gusso, dell'Università di Milano (tema: «Storia del '[illegible] e curriculum); infine, domenica, al centro dei dibattiti sarà la figura di Italo Calvino, scrittore partigiano [illegible] 1ª Zona Liguria.

[illegible]

E' [illegible]

E' stato aggiornato al 20 giugno il processo [illegible] contrappone venti abitanti di Bussana Vecchia all'Intendenza di Finanza. Gli artisti del borgo diroccato devono rispondere dell'accusa di occupazione abusiva.

I medici del San Martino: «Le sue condizioni erano disperate»

Muore dopo il trapianto

Un giovane di Sanremo operato al fegato

SANREMO. Venticinque ore [illegible] camera operatoria [illegible] hanno potuto salvare Andrea Masseglia, 26 anni, via Galilei, stroncato da un'epatite fulminante. Quando i primi sintomi si sono manifestati, era già troppo tardi. Pochi giorni di agonia hanno preceduto il tentativo disperato [illegible] un trapianto, [illegible] il virus, proliferato allo stato latente, è esploso devastando l'organismo del giovane. Andrea è morto per arresto cardiaco, in seguito all'eccessiva coagulazione del sangue. Il decesso risale all'altra notte, dopo un «tour [illegible] force» che ha mobilitato per oltre un giorno, senza sosta, i medici e gli infermieri [illegible] reparto.

Lavorava a giornata, nelle [illegible] dei floricoltori. Viveva con sua madre, vedova da alcuni anni. I suoi amici lo ricordano come un ragazzo triste, solitario, sempre in cerca di un modo per migliorare le sue condizioni economiche. I suoi progetti però [illegible] erano andati fin ora in porto. Non aveva dato segni evidenti di malattia: [illegible] avuti grossi problemi di salute.

Alle prime avvisaglie del disturbo, si era rivolto all'ospedale di S[illegible] dove lo avevano indirizzato al reparto Malattie Infettive: si era affidato alle cure del dottor Papa. Non c'era stato bisogno di particolari esami, subito erano emerse le sue condizioni disperate. Non c'era tempo da perdere. La corsa al San Martino di Genova ha dato inizio all'ultima fase del suo breve calvario, conclusosi alle due dell'altra notte, [illegible] quarto piano [illegible] Centro Trapianti.

A Genova lo attendevano cinque giorni di terapia intensiva, nelle corsie [illegible] Monoblocco. I medici hanno scartato fin dal principio ogni possibilità di terapia chimica: c'era solo da operare un trapianto di fegato. «Forse Andrea Masseglia sarebbe ancora vivo se avessimo avuto un organo a disposizione. Ma in Italia è ancora un'impresa ardua riuscire a trovare donatori», dicono dall'ospedale.

L'équipe del professor Valente ha dovuto attendere cinque lunghi giorni, prima che da Torino arrivasse [illegible] organo, donato poche ore prima da un ragazzo.

«Quando il giovane è arrivato in ospedale, già non era in condizioni di subire un'operazione così delicata: il suo quadro clinico era gravissimo. Giorno per giorno si aggiungevano complicazioni», dicono [illegible] San Marti[illegible]. Una malattia tanto violenta quanto rara, che lascia poco spazio alla speranza. Il professor Valente ha tentato l'ultima chances: operare. «Abbiamo discusso in reparto cosa fosse opportuno fare. Ci siamo riuniti. E' stata la giovane [illegible] del paziente a incoraggiarci e a farci decidere di tentare», dice il chirurgo. Ma Andrea non ce l'ha fatta.

[m. p.]

Il denunciato per l'incendio all'autosalone aveva rubato autoradio

Recuperata la refurtiva

In una campagna vicino a Vallecrosia

VALLECROSIA
NOSTRO SERVIZIO

E' risultato [illegible] vendetta personale l'attentato all'Autoquattro di Vallecrosia. Gli abitanti della zona intemelia hanno tirato un respiro di sollievo, perché, anche se più volte esclusa dagli inquirenti, la lun[illegible] ombra del racket delle tangenti fa paura [illegible] molti, visti gli episodi accaduti negli anni scorsi.

Il fermo di Elia Gesualdo per incendio doloso e furto di impianti stereo e attrezzi da lavoro che erano all'Autoquattro, [illegible] la denuncia [illegible] piede libero eseguita dalla polizia [illegible] Ventimiglia, ha ridimensionato il fatto.

L'esatta intuizione dei componenti la squadra di polizia giudiziaria ha dimostrato ancora una volta che le forze dell'ordine sono più che mai attente al risveglio che si è verificato nell'ultimo periodo riguardo la criminalità, non solo quella organizzata.

La refurtiva rubata all'Autoquattro è stata tutta recuperata nelle campagne attorno Dolceacqua. Sarà restituita ai legittimi proprietari. L'indagine quindi è formalmente conclusa.

Dicono al commissariato di Ventimiglia: «L'uomo [illegible] è stato arrestato perché non vi erano gli estremi. Il giudice, inoltre, [illegible] ha ritenuto che le prove rischiassero [illegible] essere inquinate, visto che Gesualdo ha pienamente ammesso tutte le sue responsabilità». E' possibile presumere che anche l'attentato avvenuto il 13 dicembre dell'88 all'Autoquattro di Vallecrosia, che ha semidistrutto la parte espositiva che dà sulla strada, sia stata una vendetta. Sulle vetrine ci sono ancora i segni di quell'episodio.

Provvidenziale, l'altra sera, l'intervento dei vigili del fuoco di Ventimiglia. E' stato tempestivo: altrimenti le altre [illegible] parcheggiate, più di 30, potevano andare distrutte.

Per non parlare poi di come le fiamme avrebbero potuto propagarsi all'edificio accanto all'autosalone abitato da molte famiglie.

C'è stupore anche tra i due titolari della società Autoquattro, Mauro Mannini, 50 anni, ex pilota di rally molto noto nella zona, e Maurizio Liotta [illegible] 35.

«N[illegible] si comprende il perché dell'episodio. I contratti [illegible] stati regolarmente redatti ed accettati da entrambe le parti - spiegano all'Autoquattro. Doveva pensarci prima il cliente se non si riteneva soddisfatto». E' chiaro il riferimento alle macchine date in cambio dell'«Alfa 33» nuova.

Lo «sgarbo» quindi era diretto [illegible] Mauro Mannini. Infatti la sua Porsche Carrera, tra l'altro quasi un pezzo di antiquariato avendo più [illegible] 22 anni, è andata completamente distrutta. «Era per me quasi un cimelio», ha affermato con amarezza Mannini.

L'ipotesi affacciata in un primo tempo, che l'incendiario avesse scavalcato il cancello [illegible]to poco più [illegible] [illegible] metro [illegible] mezzo, è risultata quasi subito infondata.

Il buco nella rete metallica che protegge la strada ferrata, che in quel punto costeggia il cortile dove erano parcheggiate le vetture dell'Autoquattro, è stato immediatamente individuato dalla polizia. Così come si sono rivelate fondate le ipotesi sul liquido infiammabile. La conferma è arrivata puntuale: era benzina contenuta in tre taniche portate da Gesualdo.

C'è soddisfazione al commissariato di Ventimiglia per questa operazione che segue a distanza di poco quella forse ancora più brillante riguardante l'arresto di Martino Santoro di Perinaldo, boss della droga e trafficante d'armi. Le indagini per questo caso [illegible] ancora [illegible] corso [illegible] potrebbero avere [illegible]luppi interessanti.

Italo [illegible]

Mauro Mannini

LA RAPINA

Una pistola per chiarire il «giallo»

Non ci [illegible] ancora tracce della pistola usata per compiere la rapina all'hotel Florida di Bordighera lunedì notte. Sospettato [illegible] [illegible] preso parte al colpo nell'albergo è un giovane di 20 anni, Antonio Caia di Vallecrosia, la cui posizione, per quanto riguarda il pestaggio del portiere di notte Gianfranco Bordonaro [illegible] la rapina, è però ancora al vaglio degli inquirenti. Nel corso di una perquisizione nel [illegible] alloggio in [illegible] Marconi i carabinieri hanno trovato un etto di hashish, un coltello di genere proibito, due dosi di cocaina [illegible] attrezzi per confezionare le sostanze stupefacenti. E' stato arrestato.

Il giovane, fra l'altro, ha in corso un procedimento giudiziario per avere minacciato con un'arma da fuoco uno dei gerenti della discoteca Discovery di Ventimiglia. Caia, respinto all'ingresso del locale, avrebbe tirato fuori una pistola.

L'arrestato continua a negare di avere preso parte alla rapina del Florida che ha fruttato due milioni. I banditi, due, dopo avere picchiato a sangue il portiere di notte e avergli puntato la pistola alla tempia, hanno tentato di farsi dare le chiavi della cassaforte. Inutilmente: le chiavi le aveva il proprietario dell'hotel. Hanno così [illegible]dinato un cassetto trovando i due milioni. Sono fuggiti [illegible] lasciare traccia. **[d. b.]**

NOTIZIE**FLASH**

MONACO
Star della gastronomia [illegible] Montecarlo

Star della gastronomia, secondo la guida Michelin edizione 1990, nel Principato. Alain Ducasse, 33 anni, chef del ristorante Louis XV dell'Hotel de Paris, Bruno Caironi [illegible] grill dell'Hotel de Paris e Yves Garnier al ristorante «La Coupole». I tre, che sono giovani dai [illegible] ai 33 anni, sono considerati nel settore culinario internazionale tra i rappresentanti di maggior prestigio in campo europeo.

MONACO
Una [illegible] dove far riprodurre i pesci

Tra qualche giorno un grosso cargo, [illegible] Labrax, di circa 16 mila tonnellate di stazza, attraccherà [illegible] 3 chilometri dalla Rocca del Principato. La speciale nave, con particolari attrezzature, ha l'incarico, ed è in grado di assolverlo, di riprodurre a bordo branzini e orate. Poi i pesci in seguito [illegible] immessi in mare. Un modo tangibile di venire in soccorso alla scarsa pescosità che si sta registrando: Si è calcolato che dal '91 più di 600 tonnellate di pesce potranno così essere prodotte ogni [illegible].

VENTIMIGLIA
[illegible] ecologisti puliscono il torrente

Per domenica i gruppi ambientalisti del comprensorio Eco e Lipu hanno programmato una seconda pulizia dell'alveo del torrente Nervia. La prima, svoltasi due domeniche fa, ha dato risultati veramente notevoli, dimostrando quanto il volontariato possa essere efficiente. «Basta solo un paio di guanti - dicono gli organizzatori -. Con il sistema che stiamo adottando potremo sperare che l'oasi faunistica del Nervia ritorni a vivere». Ogni anno nella zona si posano rari uccelli migratori, a volte di specie in pericolo di estinzione.

[illegible]
[illegible] [illegible] vice-campioni europei

Due ballerini dello Starlight Dance Club di Vallecrosia si sono laureati vice-campioni europei assoluti nella specialità della combinata rock tecnico e acrobatico. Sono Salvatore Dorandini e Elisabetta Mura, che, assieme ad altre due coppie vallecrosine, hanno difeso i colori della Nazionale ai campionati continentali disputati a Linne (Francia), con la partecipazione di circa trecento specialisti di otto nazioni. Cristian Gozzi e Monica Gippa hanno ottenuto il sesto posto negli assoluti di rock tecnico, Antonio Naccari e Simona Aceto sono giunti settimi nella combinata per la categoria [illegible]rati. I sei ballerini sono preparati dai maestri Walter Carsona, So[illegible] Caroli e Mauro Grassano.

TAGGIA
Sfratto per [illegible] cooperativa Coinsola

La Cooperativa Coinsola, che raccoglie decine di giovani disabili in attività di vario genere (dalla rilegatoria alla gestione di parcheggi a pagamento), ha ricevuto nei giorni scorsi la comunicazione ufficiale di «sfratto» da parte dell'Intendenza di finanza. I locali delle ex caserme Revelli, di proprietà demaniale, sono occupati da 11 anni dai giovani della cooperativa, ora dichiarati «abusivi». Secondo il documento notificato ai responsabili della Coinsola, i locali di via San Francesco dovrebbero essere lasciati liberi entro trenta giorni. Un provvedimento analogo sarebbe in atto nei confronti della Comunità montana e dell'Associazione pensionati, entrambe oggetto delle contestazioni dell'Intendenza di Finanza.

[illegible]

Due artisti [illegible] Ventimiglia

Romano Viaggio e Guido Topazio espongono fino a lunedì nell'atrio del teatro comunale [illegible] Ventimiglia. L'orario della mostra è dalle 16,30 alle 18,30.

I bronzi di Hamisky [illegible] [illegible]

Fino al 30 aprile, in collaborazione con la «Société» des Bains de Mers, [illegible] galleria Marisa Del Re espone, nell'atrio del casinò di Montecarlo, le sculture in bronzo [illegible] Kim Hamisky.

Una collettiva [illegible] fotografie

[illegible] palazzo Lercari, in piazza Parini, a Taggia, ospita la mostra fotografica collettiva degli autori iscritti all'Associazione nazionale arti fotografiche. L'iniziativa è promossa dal foto club «Riviera dei fiori».

Santo Stefano [illegible] Pequ

Sabato, alle 17,30, verrà inaugurata, nella torre del Comune di Santo Stefano, la mostra commemorativa del pittore Pequ, di Trento, che ha trascorso gli ultimi anni di vita in Riviera. Le sue opere si trovano in diverse collezioni private in Italia e all'estero. Un suo quadro è esposto in Vaticano.

«Carte segrete» al Palazzo del Parco

Al Palazzo del Parco è in corso la mostra di pittura denominata «Carte segrete» di Marco Gilioli, artista di Ospedaletti vincitore ex aequo del premio di pittura «La Strada 1989».

L'iconografia all'Aprosiana

Continua alla Biblioteca civica Aprosiana di Ventimiglia alta [illegible] mostra iconografica e di copia di documenti relativi ad interventi di restauro eseguiti [illegible] passato sul centro storico.

Bocce: la Coppa Italia di A e le prime gare cadette all'insegna dei giocatori più giovani

L'Armese stenta a decollare

I campioni del 1989 finora deludenti in serie B

A distanza di soli otto giorni, successo-bis per i giovanissimi boccisti della Bosco Monti (Voltero, Birolo, Derogibus, Buriasso: poco più di 110 anni fra tutti), vincitori della Coppa Città di Novara, valida come 3ª prova di qualificazione della Coppa Italia 1990 di A. Altro secondo posto per la Sis (Caudera, Aghom, Barotto, Radice), superata in finale per 13-10. Particolarmente amara l'eliminazione [illegible] semifinale di tutte e due le quadrette della Biellese (Amorio, Bruni, Giribone, Pivotto e Clerico, Ceresa, Litardi, Selva), mentre le titolate Chiavarese, Nizza, Bra e Madonna Pilone sono riuscite a malapena ad arrivare [illegible] zona-punti. La classifica dopo tre prove: Bosco Monti p. 8; Sis 6; Chiavarese 6; Biellese e Veloce Pinerolo 4; Nizza e Salvi Arreda 3; Bra e Madonna del Pilone 2; Auxilium 1.

Un altro giovanissimo alla ribalta, il diciassettenne Simone Nari della 3M Ferrania, che insieme con Giorgio Panizza si è imposto nella prima prova di qualificazione della Coppa Pastorino, il [illegible] riservato alla B ligure. A Chiavari il duo savonese ha superato in finale D. Cuneo-Musante (Aurora Zoagliese); alle loro spalle Ottonello-Schenone (Sampierdarenese), Camoretto-Dogliotti (Fabiano Spezia), Chiesa-Scorza (Bocc. Savonese), Grattarola-Rebola (Bolzanetese), Riva-Venturino (3M) [illegible] Lazzini-Sturlese (Fabiano).

Nella seconda prova del «Pastorino», [illegible] 50 terne in campo (24 [illegible] Carcare e [illegible] a Genova) si sono qualificate per le finali del 14 aprile Rapallese (Ameghino, Granara, Lastrico), Andrea Doria (Nanni, Oddone, Parodi), Sampierdarenese (Giordan, Perotto, Rossi), Fabiano (Folloni, Lazzini, Moretti), Spotornese (Becco, Cicchero, Ottonello), [illegible] Varazze (Bonifacino, Bruzzone, De Vita), Aurora Zoagliese [illegible] Cuneo, Oneto, Tocisano) e Boccia Carcare (Boschiazzo, Cerro, Lombardo).

La grande delusione di questa prima parte della stagione agonistica è l'Armese, campione regionale '89, sinora mai effettivamente [illegible] gara e che stenta [illegible] darsi [illegible] gioco accettabile; difficoltà [illegible] amalgama tra vecchi e nuovi, mancanza di uomini di effettivo valore [illegible] poca attitudine al tipo nuovo di gioco previ[illegible] dal campionato [illegible] alla base delle prove negative. Per gli armesi urge [illegible] ripari pena l'esclusione dall'Italtinto e dal «Pastorino».

Guido Tolazzi

Pasqualino Degola

IL «CASO» [illegible]

Roverino, che succede?

Nessuno lo riconosce, ma qualcosa dev'esser successo in [illegible] Roverino, perché la squadra iscritta alla 3ª prova di Coppa, non si è presentata; poca voglia di trasferta, o contrasti tra i giocatori?

La C. A Sanremo successo di Giribaldi-Esimio (Imperiese) su Ferrigno-Arnaldi (Armese), Ghiglia-R. [illegible] (Borgo) [illegible] Cento-Vegetta (Ospedaletti). Alla 2ª gara, ad Arma, 37 coppie. Stasera finali [illegible] Boggione-Bruno (Imperiese), Brande-Ricchello (Armese), Artioli-Biancheri (Don Bosco) e Nuvoloni-Scarato (Armese).

La D. La S. Bartolomeo ha centrato il secondo successo consecutivo con Massabò-Milanesio vincitori a Diano su Gelmini-Litterdi (Ospedaletti); seguono Ferraro-Occhialini (Armese) e Roattino-Tavella (Borgo). Classifica per società dopo 3 prove: S. Bartolomeo 6; Armese, Coldirodese e Sanremese 4; Borgo, Imperiese, Ospedaletti e Ventimigliese 3; [illegible]. Bosco e Roverino 2; Dianese [illegible] Taggese 1.

Pallanuoto: passa il Rapallo

Imperia, ko alla Cascione

I tornei minori [illegible] pallanuoto [illegible]no ormai entrati nel vivo della stagione, con Andrea Doria e Sturla protagoniste in serie B, il Lerici e il Rapallo in C, La Crocera Genova in [illegible]. L'ultimo [illegible] ha vissuto su alcuni scontri diretti e i verdetti, anche se non definitivi, [illegible] stati molto importanti.

Serie B. C'era molta attesa per i due big match di Anzio e di Albaro, e le [illegible] non sono andate deluse: mentre nella piscina romana l'Andrea Doria, sconfitta dalla Polisportiva Anzio per 10-7, perdeva [illegible] primato in classifica, ad Albaro lo Sturla infliggeva la seconda sconfitta stagionale al Chiavari conquistando, anche se in coabitazione, il primato in classifica.

Per Silvester Fekete, tecnico [illegible] chiavaresi: [illegible] mancata [illegible] concentrazione [illegible] momenti decisivi della partita: non [illegible] stati mai in difficoltà, solo che l'esperienza di alcuni giocatori genovesi ha fatto la differenza».

Per Luciano Cucchia, mister dei biancoverdi sturlini, quella con il Chiavari è stata invece la necessaria verifica: «Abbiamo meritato la vittoria, in virtù di una maggior decisione nel terzo tempo e di due controfughe decisive: [illegible] siamo primi, vedremo fra [illegible] sabati [illegible] Doria dove questa mia squadra potrà arrivare», [illegible] affermato Cucchia.

Buone notizie anche per l'Albisola 90 che, dopo il successo a Porto Santo Stefano contro l'Argentario (7-6), [illegible] è portata in quinta posizione, alle spalle del[illegible] quattro «grandi». Equilibrati gli altri due incontri [illegible] sesta giornata di andata: [illegible] Marina Militare ha battuto la Flores 11-10 e il Palocco Roma è stato superato in casa dal Livorno per 3-4.

Classifica: Andrea Doria, Sturla e Anzio 9; Chiavari 7; [illegible] 90 6; Flores e Argentario 5; Marina Militare e Livorno 4; Paloc[illegible] [illegible]. Prossimo turno (sabato 7): Chiavari-Argentario; Flores-Albisola 90; Marina Militare-Anzio; Livorno-Andrea Doria; Sturla-Palocco.

Serie C. Il Rapallo espugna [illegible] «Cascione» di Imperia (14-12) [illegible] conquista [illegible] seconda posizione alle spalle del Lerici, indiscusso protagonista di questo inizio [illegible] stagione con cinque vittorie in altrettante partite (ultima «vittima» degli spezzini l'Endas [illegible], superata a domicilio [illegible] il punteggio di 11-7).

Nel Rapallo di Luca Carlassarre i grandi protagonisti sono stati Federici con sette reti e Bacigalupo con cinque, ma tutta la squadra ha dimostrato di possedere una condizione atletica più che buona, uscendo alla ribalta proprio nella quarta frazione, con un parziale di 5-3.

Tutti prevedibili gli altri ri[illegible] della giornata, [illegible] la vittoria dell'Arona contro [illegible] Dino Rora (14-8), e del Nervi Carrega [illegible] La Serra Ivrea (15-9). Tranquilla passeggiata, poi, del Quinto contro il debole Cus Torino (11-6).

Classifica: Lerici p. 10; Rapallo 8; Imperia e Nervi Carrega 7; Endas 6; Quinto e Arona 4; Cus Torino e La Serra 2; Dino Rora 0. Prossimo turno (sabato 7): Arona-Imperia; Cus Torino-Lerici; La Serra-Quinto; Rapallo-Endas; Nervi Carrega-Dino Rora.

Serie D. Niente da fare per la Rari Nantes Lavagna contro [illegible] capolista La Crocera: i genovesi si sono confermati la squadra rivelazione del campionato, e hanno inflitto agli uomini [illegible] Di Bartolo la prima sconfitta stagionale.

12-9 [illegible] finale per i genovesi con reti della Rari [illegible] Rocco Antonucci (3), Viganò [illegible] Cichero, Poletti, Ralfo ed Ernesto Antonucci. Incontenibile in zona gol Timossi, autore di sei reti e trascinatore [illegible] Sampierdarena.

Nelle altre due partite della terza giornata, l'Aragno ha superato di misura il Vallescrivia (10-9) mentre il Doria Loano ha espugnato la [illegible] Cn Sestri (11-9) ottenendo la sua prima vittoria stagionale. Ha riposato l'Entella.

Classifica: La Crocera p. 6; Rari Nantes Lavagna ed Entella 4; Doria Loano e Aragno 2; Vallescrivia [illegible] Cn Sestri [illegible]. Prossimo turno (8 aprile): Doria Loano-La Crocera; Rari Nantes Lavagna-Cn Sestri; Aragno-Entella. Ripo[illegible] Vallescrivia.

Giancarlo Scartezzoni

Luciano Cucchia, tecnico dello Sturla

Giovanili: Imperia ko allo spareggio

La Carlin's Boys vince nell'Under

IMPERIA. Risultati contrastanti per le imperiesi impegnate nel campionato regionale, settore Under. Nel girone A, Dianese e Ventimiglia hanno vinto di misura, mentre nel «B» Argentina e Taggese [illegible] state sconfitte. In sede provinciale, gli Under della Carlin's Boys si [illegible] aggiudicati il torneo al termine di un combattutissimo spareggio. I nerazzurri continuano a guidare la classifica dei Giovanissimi dopo la vittoria in trasferta sul Bordighera. Nella coppa Tito Celani, riservata agli Under provinciali, in evidenza il Vallecrosia.

Regionali. Nel Giovanile risultati positivi per la Dianese, che ha superato [illegible] Sanremo 2-1, e il Ventimiglia, che si è imposto di misura sulla Carcarese. I frontalieri si trovano ora al sesto posto, dietro la Sampierdarenese. Nel girone B nuova battuta d'arresto per l'Argentina, sconfitta in casa dal temibile Prà. La Taggese non è riuscita a spuntarla col Savona: l'incontro è finito 3-4.

Provinciali. L'Imperia 87, asso pigliatutto, [illegible] è riuscito a conquistare il titolo provinciale Under per un soffio. Lo spareggio con la Carlin's, che si è giocato al Comunale di Taggia, è stato vinto dai matuziani nei tempi supplementari. I nerazzurri erano andati in vantaggio per primi, con una rete di Pagano. Pighi, quasi allo scadere del novantesimo, ha siglato il gol del pareggio. Lo stesso giocatore, durante il primo tempo supplementare, ha infine portato alla vittoria [illegible] sua squadra, segnando la rete del 2-1. L'Imperia 87 continua però a dominare tra i Giovanissimi dopo la vittoria in trasferta sul Bordighera (2-0, gol di Lorenzo Durante e Mantovani). E' all'inseguimento il Vallecrosia, vittorioso sulla Badalucchese per 4-1.

Nella coppa «Tito Celani», per la categoria giovanile, [illegible] Vallecrosia si è imposto sul Bordighera per 1-0. [illegible] torneo «Alessandro Mortino» per Esordienti jr. ha visto le vittorie di Imperia 87 (2-0 sull'Argentina) e dello Sc Sanremo, che si è aggiudicato il derby con la Carlin's (1-0).

Risultati eclatanti nel torneo di primavera Pulcini: l'incontro tra Imperia 87 B e Bordighera [illegible], all'Arziglia, [illegible] è concluso 12-0 [illegible] favore degli ospiti. 11-0 per [illegible] Carlin's sull'Arma 85, con triplette di Beatrice [illegible] Morena. Nei Pulcini junior, [illegible] evidenza il S. Ampelio, che ha superato l'Argentina 12-0.

(e. f.)

Nuoto: sabato scatta il grande appuntamento giovanile

Sanremo «femminista»

I matuziani puntano tutto sulle ragazze alle finali primaverili Esordienti
Damiana Sonaggere guida la pattuglia nella vasca corta di Lavagna

LAVAGNA. Non c'è sport come il nuoto che abbia bisogno del riscontro spietato della gara ufficiale: le lunghe sedute di allenamento e le migliaia di prove cronometrate non possono supplire a fattori come l'emozione, la tensione, il combattere fianco a fianco con tanti avversari.

Per questo, anche se l'inverno e la primavera sono state costellate di meeting e prove di [illegible]zione varie, per sapere se i nuovi virgulti della nostra regione sono cresciuti bene non c'è che la riprova delle «Finali dell'attività primaverile» (anche se la 1ª delle 4 prove eliminatorie si tenne il 2 dicembre scorso) degli Esordienti A, in programma a Lavagna sabato e domenica prossimi.

Nella [illegible] corta (25 metri) del Parco Lavagna si daranno battaglia i talenti liguri (i maschi nati nel '77 e '[illegible], le femmine nate nel '78 e '79), che hanno fatto segnare finora i migliori tempi stagionali. Tanto per cambiare la parte del leone dovrebbero farla le grandi società genovesi, in particolare Andrea Doria, Santa Clara, La Crocera e Sportiva Sturla, che possono contare su nutrite pattuglie di candidati alla vittoria.

Ma dal Ponente e dal Levante le società di punta lanciano [illegible] guanto [illegible] sfida e [illegible] è detto che debbano soccombere, avendo lavorato più sulla qualità che sulla quantità. L'ultima parola si avrà comunque nella due giorni di Lavagna (sabato pomeriggio a partire dalle 17, domenica mattina dalle [illegible] e domenica pomeriggio dalle 15 in poi).

Entrare nella scia di giovani «draghi» come Roberto Famà, plurıprimatista di categoria nella farfalla e nelle distanze lunghe dello stile libero, [illegible] Marta Abbondanza, dominatrice nelle distanze brevi del crawl e della farfalla (portacolori dell'Andrea Doria), o dell'arenzanese Paolo Ghiglione, capace di arrivare [illegible] vertici in stile libero, dorso [illegible] farfalla, [illegible] facile.

L'Amatori Nuoto Savona [illegible] però parecchie frecce al suo arco: i ponentini si schiereranno a Lavagna [illegible] Lucia Tonda, che non [illegible] bisogno di presentazioni e che punta [illegible] più gare e più vittorie, Micaela Bosi, Emiliano Martino, Didieu Cavallero e Andrea Ghione (vincitori entrambi, questi ultimi, dell'ultima prova di ammissione), Walter Cafasso, Roberto Pierucci, Stefania Corradi [illegible] Valentina Crovetto. Forte di una simile rappresentanza, l'Amatori punta decisamente anche a un buon piazzamento nella classifica per società.

La Rari Nantes delle Albissole, [illegible] Claudio Calcagno e Diego Morando; l'Imperia, con [illegible] Mannoni (ha vinto la 3ª prova di qualificazione) e Giorgia Silvia Fava (ranista e liberista del '78 in crescendo [illegible] forma); la Chiavari Nuoto, con Alessandro Parma, hanno [illegible] preferito puntare su traguardi mirati.

Il Rapallo Nuoto propone l'ondata «rosa» [illegible] le sue quattro moschettiere Paola Ballerini, Fabrizia Carridi, Arianna Casareto [illegible] Chiara Sacco (vincitrice nell'ultima prova). «Femminista» anche [illegible] Sanremo Nuoto che ha in Micaela Floris, Micol Baroni, Rossella Guardiani, Liliana Ragonetti [illegible] Da[illegible] Sonaggere (la più promettente del lotto) le sue «punte».

La società organizzatrice, la Rari Lavagna, punta soprattutto su due «anziani» Esordienti (so[illegible] del '77 entrambi), Sergio Pagliettini e Sergio Morena, già «scafati» dalla partecipazione in passato a molte manifestazioni di primo piano.

Danilo Sanguineti

COMUNE DI FINALE LIGURE
PROVINCIA DI SAVONA

[illegible] Particolareggiato di iniziativa privata della zona C9 - Deposito

IL SINDACO

[illegible] la [illegible] Consiglio Comunale n. 23 [illegible] 26-1-1990, divenuta esecutiva il 23-3-1990, con la quale veniva adottato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata [illegible] zona C9 del vigente P.R.G.;

Considerato di dover procedere al deposito [illegible] tale [illegible] urbanistico ed [illegible] pubblicazione a [illegible] delle vigenti disposizioni legislative;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 2°, della Legge Regionale 8-7-1987 n. 24, modificato dall'art. 4 della L.R. 3-7-1989, n. 17;

RENDE NOTO

che il Piano Particolareggiato [illegible] iniziativa privata di parte della zo[illegible] C9 del vigente P.R.G. è depositato per quindici giorni consecutivi dalla data di pubblicazione d[illegible] presente avviso, presso [illegible] Segreteria Generale del Comune, a libera visione del pubblico nelle ore d'[illegible] giorni feriali, e [illegible] ore 10 alle [illegible] giorni festivi.

[illegible]

che copia del presente avviso venga pubblicato in data 5-4-1990 all'Albo Pretorio del Comune di [illegible] Ligure e sui giornali quotidiani [illegible] diffusione regionale, a norma di Legge.

[illegible]

che entro il termine di quindici giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito, i proprietari o chiunque vi [illegible] interesse potranno presentare al Comune le proprie opposizioni [illegible] osservazioni in carta legale.

Finale Ligure, lì 5-4-1990.

IL SEGRETARIO GEN.LE [illegible] Giuseppe Candura — IL SINDACO rag. Pietro [illegible]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 5 Aprile 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Che cosa avviene durante i «passaggi» dai produttori ai mercati e negozi di Savona

Frutta e verdura, prezzi in salita

Solo colpa dello sciopero dei Tir e della siccità?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Quanto costano i peperoni?». «Ottomila lire al chilo». [illegible] Savona, una risposta di questo tipo non stupisce più. I sette giorni di «fermo» degli autotrasportatori hanno rivoluzionato il mercato. Frutta e verdura hanno fatto registrare sensibili impennate nei prezzi. La siccità, che nonostante la pioggia caduta, resta un pericolo incombente, contribuisce in maniera notevole ai rincari. Quasi tutti i prodotti ortofrutticoli ne hanno risentito. Dopo lo sciopero i prezzi sono scesi ma non [illegible] più tornati sui livelli [illegible] prima.

C'è un certo malumore tra le massaie. Via Verzellino, ore 11. Una donna esce sbuffando dal fruttivendolo ed esclama: «E' aumentato tutto. Non ci si può ridurre a mangiare i prodotti in scatola». Molti cercano [illegible] strada della convenienza nei supermercati, ma senza fortuna. I prodotti ortofrutticoli hanno subito un netto rincaro anche tra gli scaffali dei vari «Conad» o «Standa», pur conservando una convenienza maggiore rispetto a quella dei negozi al dettaglio. La situazione è quasi la stessa dappertutto. L'impennata dei prezzi ha colpito anche i clienti del mercato coperto di via Pietro Giuria, come gli stessi negozianti che hanno trovato tutto più caro nel box del vecchio mercato all'ingrosso di corso Ricci.

Ma c'è un aspetto per certi versi preoccupante. Chi si aspettava che, in qualche modo, dopo lo sciopero dei Tir o le prime piogge, i prodotti tornassero al vecchio prezzo è rimasto deluso. I prezzi sono calati, è vero, ma in misura minore rispetto al precedente rincaro. Un esempio: un chilo di banane, che prima dello sciopero dei trasportatori costava 3 mila lire ed era salito a 4500, oggi si trova in vendita nei negozi a 3500 lire. Una domanda sorge spontanea: «Qualcuno ne ha approfittato?». Forse, ma è anche vero che la siccità sta causando forti perdite. E' il caso dei carciofi sardi, ormai introvabili. Il prezzo della qualità nostrana è automaticamente rincarato: 1500 lire l'uno.

Ma occorre riflettere su alcuni aspetti [illegible]ell'andamento del mercato. Non tutte le variazioni sono dovute allo sciopero o al fenomeno della siccità. Questo è un periodo di transizione, il classico «cambio di stagione» che fa sì che certi generi (le arance, ad esempio) incomincino a scarseggiare, oppure i pomodori e le zucchine invece, quasi primizie e perciò più care. Nel grafico all'interno della foto [illegible] riportati alcuni dei prodotti di più largo consumo con i prezzi riferiti ai produttori [illegible]benganesi e [illegible] vari punti vendita di Savona, dal settore dell'ingrosso agli operatori al dettaglio. I prezzi più bassi sono quelli precedenti lo sciopero, gli al[illegible] sono quelli registrati in questi giorni.

[illegible] che [illegible] costo della frutta è aumentato di poco e questo è dovuto al fatto che si tratta di prodotti meno deperibili rispetto alla verdura. Un dato interessante riguarda [illegible] distinzione tra i prodotti nostrani e quelli provenienti dal Su[illegible]. Qui lo sciopero si è fatto sentire parecchio, causando un rincaro medio di 500-600 lire [illegible] chilo sulla merce [illegible]cale. Spiega Lorenzo Isetta, direttore del mercato all'ingrosso di Savona: «Un incremento dei prezzi c'è stato ma è rimasto circoscritto al periodo dello sciopero dei camionisti. Oggi la situazione si è normalizzata e [illegible] variazioni di prezzo che si notano sono dovute soprattutto alla stagionalità di alcuni prodotti. Si tratta comunque di oscillazioni poco rilevanti, nell'ordine di poche centinaia di lire».

Tra gli operatori del mercato coperto ha fatto impressione [illegible] fatto che alcuni prodotti siano rimasti su [illegible] più elevati anche dopo l'emergenza trasporti. Per quanto riguarda la siccità, la sensazione è che il peggio debba ancora arrivare e c'è preoccupazione che il nuovo sciopero dei Tir, proclamato per due settimane, a partire dal [illegible] di maggio, possa portare a conseguenze pesanti. Dice Angelo De Ferrari, fruttivendolo di via Donizetti: «Penso che la fase di rincaro della merce sia passata, anche se l'oscillazione dei prezzi dipende da molti fattori: dalle [illegible], dalla distribuzione e dal clima».

Ad Albenga, sede delle [illegible]giori cooperative ortofrutticole del [illegible] hanno fatto la loro comparsa i primi pomodori da insalata. Ieri erano in vendita a 4 mila lire il chilo, mille in più dello scorso anno. Dicono gli addetti ai lavori: «Quest'anno la concorrenza del mercato siciliano, che è all'avanguardia in questo genere, si presenta meno agguerrita. La produzione isolana è in forte ritardo per i danni causati da alcuni batteri». Nel Ponente il problema della siccità non si è ancora fatto sentire. Grande successo del carciofo e dell'asparago, quest'ultimo si aggira sulle 5000-[illegible] lire il chilo.

Parido Pasquino

[illegible] PREZZI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

PRODOTTI	[illegible] ALBENGA (MIN MAX)	INGROSSO SAVONA (MIN MAX)	MERCATO CIVICO [illegible] (MIN MAX)	[illegible] (MIN MAX)	[illegible] (MIN MAX)
PEPERONI	/	3800-5000	6000-8000	6200-6600	6000-8000
ZUCCHINE	3500-6000	3000-6000	4500-6000	5000-6000	5000-7000
SPINACI	700-1200	1000-1300	1500-2000	1600-2000	1900-2500
LATTUGA	2000-1500	1500-2500	3000-5000	3000-4500	4200-5000
CARCIOFI	CADUNO 600-800	CADUNO 600-800	CADUNO 600-900	CADUNO 800-900	CADUNO 900-1500
BANANE	/	2000-2500	2500-3000	2500-3100	3000-3500
ARANCE	/	1200-1400	1200-1400	1200-1400	1400-1500

Lo scontro in [illegible] punto dove c'è uno scambio di carreggiata per lavori in corso

Ancora [illegible] vittima [illegible] Sv-Ge

Ieri sera ad Albisola tragico tamponamento nei pressi della galleria Termine.
Ha perso la vita un giovane medico di Cuneo. Ferito [illegible] ingegnere di Diano Marina

ALBISOLA S.
NOSTRO SERVIZIO

Quattro auto e [illegible] Tir sono rimasti coinvolti in un incidente stradale avvenuto [illegible] tardo pomeriggio di ieri sull'autostrada Savona-Genova, a poche centinaia di metri dal casello di Albisola Superiore. Un uomo [illegible] morto e un altro è rimasto ferito.

[illegible] un medico chirurgo di Cuneo, Marco Salvatico, 31 [illegible], che viaggiava a bordo di una Audi 80. Il ferito si chiama Giacomo Saguato, 45 [illegible]ni, residente a Diano Marina in via Matteotti. E' ora ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale San [illegible] Savona per una [illegible] a un ginocchio. La prognosi è di venti giorni.

L'incidente è avvenuto attorno alle 18.45, all'altezza della galleria Termine, dove sono in corso lavori di manutenzione. Il traffico, [illegible] era stato deviato su [illegible] corsia, in direzione di Savona. Marco Salvatico non si è accorto della strettoia. Secondo i primi accertamenti, avrebbe sorpassato una lunga coda di auto che [illegible] procedendo lentamente per superare il cantiere, [illegible] è ritrovato, forse [illegible] rendersene conto, nell'altra corsia. In quel momento stava sopraggiungendo [illegible] Tir, diretto verso Genova.

L'autista del [illegible] ha colpito con violenza l'Audi che, ormai priva di controllo, si [illegible] messa di traverso sulla corsia. La vettura è stata centrata dalla Fiat Croma di Giacomo Saguato, a sua vol[illegible] tamponata dall'auto di due turi[illegible] spagnoli, rimasti incolumi.

Immediatamente è scattata l'operazione di [illegible] e un [illegible]dico, Mauro Imassi, ha raggiunto la zona dove [illegible] l'incidente. In questi casi, infatti, è stato messo a punto dalla [illegible] un piano di intervento che prevede l'invio di un medico e di [illegible] infermiere [illegible] luogo dell'incidente. Una procedura già applicata in altre occasioni e che consente di assistere i feriti. I vigili del fuoco, intervenuti con un'autogru, un'autobotte, un'ambulanza e un'unità polisoccorso particolarmente at[illegible] [illegible] hanno [illegible] il ferito rimasto incastrato fra le lamiere.

Dopo una ventina di minuti (nel frattempo [illegible] ambulanze della Croce [illegible] e della Croce bianca [illegible] Savona, più un'altra lettiga della Croce verde) Marco Salvatico [illegible] trasportato dall'ambulanza della Croce [illegible] al pronto [illegible]so del San Paolo di Savona.

[illegible] giovane è morto durante [illegible] tragitto. Aveva riportato gravissime lesioni interne e [illegible] fratture al cranio. Precisa la testimonianza [illegible] altro ferito, Gia[illegible] Saguato: «Ho visto l'Audi in mezzo alla strada, ho [illegible] di frenare, [illegible] l'impatto è [illegible] inevitabile».

Altri testimoni hanno dichiarato che «l'autista dell'Audi sembrava in preda a [illegible] colpo [illegible] sonno. Era impossibile [illegible] vedere i segnali di pericolo».

L'autostrada è rimasta bloccata per alcune [illegible]. I vigili [illegible] fuoco hanno lavorato sino a tarda notte per liberare la corsia [illegible] rottami delle auto coinvolte e del Tir, rimasto di traverso in mezzo alla corsia.

Il traffico è stato dirottato sull'Aurelia e in pochi minuti il sistema viario si è completamente paralizzato. Una lunga coda si è formata tra Albisola e Savona, costituita soprattutto da mezzi pesanti.

Il giovane medico [illegible] figlio di Serafino Salvatico, capo [illegible] gabi[illegible] del provveditorato agli Studi di Cuneo. Si era diplomato nel '77 al liceo classico di Cuneo e aveva quindi proseguito gli studi all'Università di Genova dove si era laureato nel 1984. Da qualche mese esercitava la professione nel reparto di [illegible] legale dell'ospedale di Savigliano. In questi giorni era in Liguria per una breve vacanza [illegible]lla casa che la famiglia possiede a Laigueglia. Oltre [illegible] genitori lascia [illegible] fratello minore, Fabrizio, segretario comunale in piccolo paese in provincia [illegible] Cu[illegible]. Giacomo Saguato, è stato [illegible] ai Lavori pubblici [illegible] Comune [illegible] Diano Marina.

Ermanno Branca
Claudio Vimercati

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

Il caso Mamunta [illegible]

Nuovi interrogatori per il delitto di Donatella Mamunta, il transessuale ucciso tre settimane fa nella sua abitazione di via Untoria. Gli agenti hanno sentito una decina di persone. Una donna avrebbe riferito di aver notato un uomo, entrare nella casa del delitto. Pare, tuttavia, che le indagini siano orientate verso una pista precisa, forse quella decisiva. I risultati delle perizie sulle impronte digitali individuate sull'arma del delitto, potrebbero essere la chiave del giallo.

GENOVA

Ragazzo muore dopo il trapianto

Un ragazzo di [illegible] anni [illegible] l'altra notte per epatite fulminante, all'ospedale San Martino di Genova. Si tratta di Andrea Masseglia, di Sanremo: il decesso è avvenuto poche ore dopo un trapianto di fegato che i sanitari del Monoblocco avevano eseguito nel tentativo di salvare il giovane. Purtroppo all'operazione sono seguite gravi complicazioni ematiche che hanno causato un arresto cardio-circolatorio.

SAVONA

[illegible] di [illegible] due condanne

Natalina Maletta, 27 anni, abitante a Noli in via Martiri di Voze 1, è stata condannata a 2 anni e 8 mesi di carcere per detenzione, a fine di spaccio, di droga. Nell'abitazione, che divideva con il suo convivente, Paolo Mamunta, 30 anni, lo scorso 23 novembre, la polizia sequestrò 7 grammi di eroina. Gli agenti avevano notato alcuni tossicodipendenti entrare e uscire, dopo poco tempo, dalla casa della coppia e ottennero un mandato di perquisizione. Inoltre, secondo gli inquirenti, Mamunta che, per questa vicenda è stato condannato a due anni di carcere, proprio nei giorni precedenti l'irruzione degli agenti, doveva ricevere una grossa partita di droga.

SAVONA

Sciopero a Radiologia

Oggi, domani e sabato sciopero in Radiologia. L'agitazione è stata indetta dal Comitato nazionale per la tutela dei diritti dei tecnici sanitari di Radiologia medica su mandato delle rispettive rappresentanze regionali. Altri scioperi sono previsti il 9-10-26-27 e 28 aprile. In questo periodo saranno garantiti i servizi di pronto soccorso radiologico, terapia intensiva e rianimazione, la reperibilità per le urgenze, i trattamenti nei servizi di radioterapia.

Venne contestato

Sciopero Cobas per l'insegnante [illegible] Albenga

SAVONA. Ancora fermento nella scuola savonese a causa degli scioperi e della carenza di personale. Per mercoledì 11 aprile i Cobas hanno proclamato uno sciopero [illegible] 24 ore per protestare contro la grave situazione dei precari e per solidarietà nei confronti di Stefano Toso. Il supplente la scorsa settimana [illegible] lasciato l'incarico al liceo scientifico di Albenga in seguito alla difficile situazione che [illegible] venuta e [illegible] il preside dell'istituto.

Intanto diventa sempre più allarmante la carenza di personale del Provveditorato agli stu[illegible]. All'ufficio lavorano attualmente circa 60 dipendenti, mentre l'organico previsto dal ministero della Pubblica istruzione supera le settanta unità. [illegible]cano ragionieri, contabili, segretari e dirigenti che sono andati in pensione e sono stati trasferiti senza che il ministero abbia coperto i posti vacanti. **[e. b.]**

Un vertice a Savona

Trasporti marittimi nel mondo

SAVONA. Si svolgerà domani a Savona l'assemblea annuale della sezione italiana dell'International Cargo Handling Coordination Association. Non [illegible] parlerà solo del futuro dei trasporti [illegible]rittimi di fronte all'evoluzione dei traffici mondiali. Saranno affrontati anche argomenti locali.

Esiste [illegible] possibilità di istituire a Savona un «Corso di specializzazione per tecnici dei trasporti» in collaborazione con l'istituto nautico «Leon Pancaldo» [illegible] è in programma [illegible] tavola rotonda, alla Camera di Commercio, sull'organizzazione dei porti medi, relatore Adalberto Vallega, preside della facoltà di Magistero all'Università di Genova.

I partecipanti all'assemblea dell'organizzazione internazionale visiteranno i due bacini portuali di Savona e Vado guidati dall'ammiraglio Fontana, presidente dell'Ente autonomo e promotore dell'iniziativa.

Vittima una bambina

Un processo per violenza a Savona

[illegible] Ancora [illegible] processo per violenza carnale e atti [illegible] libidine [illegible] minori. E' iniziato ieri al tribunale [illegible] Savona e proseguirà [illegible] 23 aprile. Sul banco degli imputati Carlo Imperiale, 53 anni, [illegible] Alassio in via Schivo 13/21. Secondo l'accusa, avrebbe abusato di Paola C., ora tredicenne, [illegible] dell'ex convivente. I fatti si riferiscono a 5 anni fa: fu la madre della bimba a denunciare l'uomo [illegible] quale subito dopo si è separata, nono[illegible] nel periodo in cui la coppia era unita fosse nato un figlio. L'imputato [illegible] respinto gli addebiti. Paola C. è stata sottoposta a un lungo e delicato interrogatorio dal sostituto procuratore Tiziana Parenti, dal quale sembrano [illegible] conferme, anche se parziali, dell'accusa. Ascoltata anche [illegible] psicologa che in questi anni s'è occupata della bambina e altri testimoni. Nella prossima udienza ne verranno interrogati altri. **[b. b.]**

Le ultime novità nel capoluogo per le liste di pci, dc e psi

Rinuncia di tre sindaci

A Savona, Vado Ligure e Quiliano

NOSTRO SERVIZIO

I tre capolista dei partiti che a Savona si disputano la poltrona di sindaco sono [illegible] fatto. [illegible] due soltanto hanno la sciarpa tricolore nello zaino: il socialista Giorgio Balbo e il [illegible] Armando Magliotto, entrambi segretari delle rispettive federazioni provinciali. E l'altro capolista? Si tratta dell'ammiraglio Leonardo Fontana, presidente dell'Ente autonomo del porto, che [illegible] dc intende presentare quale numero uno della lista. Ma Fontana, per problemi di incompatibilità tra le due cariche, rinuncia in partenza alla poltrona di sindaco, peraltro solo ipotetica, tenuto conto della situazione degli schieramenti politici.

Quali accordi vi saranno dopo [illegible] voto di maggio? I rapporti tra pci e psi sembrano compro[illegible] ma solo una forte inversione [illegible] rotta in rapporto ai precedenti risultati potrebbe creare le premesse per una maggioranza diversa dall'attuale.

Il termine per la presentazione delle liste si avvicina (mercoledì 11) e il panorama non è ancora trasparente. Lo stesso pci, che in passato era molto sollecito, risulta in affanno. Alcuni [illegible] esponenti più rappresentativi hanno scelto, per ragioni varie, la strada della rinuncia. Tutti i sindaci comunisti [illegible] comprensorio savonese, ad esempio, hanno deciso di non ricandidarsi. Sono Bruno Marengo, Pierino Ricino e Andrea Picasso. Alla poltrona di primo cittadino del capoluogo, Marengo ha preferito gli scranni in via Fieschi della Regione, mentre Ricino e Picasso hanno scelto entrambi di ritirarsi a vita privata.

La lista aperta del pci sarà caratterizzata dalla scritta «Uniti per Savona» sovrastante il simbolo classico della falce e martello. Ieri [illegible] è approso che hanno ufficialmente accettato di far parte della lista alcuni esponenti cattolici. Si tratta di Agostino Varaldo e di Agostino Macciò, rispettivamente presidente e segretario provinciale delle Acli, del pediatra Emanuele Varaldo, figlio dell'ex senatore dc. Tra il gruppo di indipendenti che faranno parte della lista figurano Franco Zunino, di Celle, del Comitato per la [illegible] e l'avvocato Massimo Botta di Savona.

Il pci sembra aver risolto i problemi delle candidature in Regione, superando, non senza imbarazzo, alcune forti critiche interne, ispirate dal sindaco Viveri di Albenga. La lista è composta da Marengo, Benedetti, Delfino, Busso, Buscaglia, Scotto, Veirana e Astengo. Ma dal Ponente continuano ad arrivare segnali [illegible] forte contrarietà.

La lista del psi per Savona è stata completata e vi figurano anche i nomi dell'ex sindaco Carlo Zanelli, del presidente della VII Usl, Giuseppe Iovino e [illegible] Marco Roselli, ex segretario della sezione di Albisola Superiore. Tra gli assessori uscenti è stato confermato solo Basilio Costantino. Dall'esecutivo regionale è invece arrivato parere contrario alla candidatura di Pietro Morea, presidente del Consorzio per la depurazione delle acque. Più clamorosa ancora la definitiva bocciatura di Guido Bonino, ex presidente di palazzo Nervi, tra i candidati al Consiglio provinciale. Sia per Bonino e sia per Morea nei giorni scorsi pareva che il recupero fosse certo, invece l'altra sera è arrivato da Genova il segnale di pollice verso.

Ivo Pastorino

Andrea Picasso

I «no» di Ricino e Picasso

Marengo ha preferito gli scranni di via Fieschi dopo lunga meditazione. La scelta del Consiglio regionale gli è costata molto ma alla fine è risultata liberatoria. La [illegible] elezione viene ritenuta sicura, dal resto a Savona ogni volta che nel pci si è votato la maggioranza dei suffragi è sempre confluita sul [illegible] nome. Per gli altri due sindaci si tratta, invece, di una rinuncia definitiva. Ricino e Picasso erano i sindaci per antonomasia di Vado e Quiliano. Hanno guidato entrambi per decenni, e con particolare piglio, le giunte comuniste. Capolista a Quiliano sarà l'attuale vice sindaco Fulvio De Lucis, un insegnante di 33 anni. Sia Ricino e sia Picasso sono stati chiamati a gestire problemi di estrema delicatezza, quali la centrale Enel di Vado e i grandi insediamenti abitativi di Quiliano. Le loro scelte spesso hanno fatto discutere, in particolare per quanto riguarda i problemi ambientali e i rapporti con l'Enel.

Savona, parla l'avvocato del portuale sotto accusa

Delitto o suicidio?

Nuove ombre sul caso Mura

SAVONA. «Come si può essere sicuri che Massimiliana Mura è [illegible] uccisa? La ricostruzione della polizia segue [illegible] logico e non [illegible] una grinza. Tuttavia [illegible] molti dubbi. La morte della tossicodipendente è in[illegible] ancora un mistero ed è tutta [illegible] chiarire». Chi parla è l'avvocato Carlo Coniglio, difensore di Sergio Re, l'ex portuale di 57 anni, che lo [illegible] 17 marzo è stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa [illegible] omicidio volontario.

L'uomo era il convivente di Massimiliana Mura; stavano insieme [illegible] anni. Secondo gli inquirenti, il 4 dicembre dello scorso anno, avrebbe spinto nel vuoto la giovane donna, dopo averla trovata, nel bagno, agonizzante per un'overdose di eroina. Il movente? Secondo la polizia, Sergio Re era sconvolto dal fatto di aver procurato la dose mortale alla ragazza. Avrebbe, insomma, gettato dalla finestra Massimiliana Mura, credendola in fin di vita e per simularne il suicidio.

E' [illegible] ricostruzione dell'episodio che l'ex portuale ha decisamente respinto, nell'interrogatorio davanti al giudice di indagine preliminare, Fiorenza Giorgi. «Non ho ucciso Massimiliana — ha detto ripetutamente al magistrato —. Si è trattato di un suicidio. Io non mi sono accorto di nulla. Massimiliana si è chiusa nel bagno e si è gettata nel vuoto». La ricostruzione dell'omicidio [illegible] convince neppure l'avvocato Carlo Coniglio.

Il legale savonese, nei giorni scorsi, ha effettuato un sopralluogo nell'abitazione di via Crispi, dove sono avvenuti i fatti. Assieme all'avvocato c'era anche il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, e agenti della scientifica di Genova. L'ispezione si è protratta per alcune ore. Sono state visitate le camere dell'abitazione e, con particolare attenzione, quella del bagno dalla cui finestra è precipitata nel vuoto Massimiliana Mura.

Dice l'avvocato: «Il sopralluogo non ha assolutamente chiarito i molti dubbi che circondano la vicenda. Anzi, ha alimentato nuovi interrogativi. E' possibile che i fatti siano andati diversamente, rispetto a quanto sostenuto dall'accusa: la giovane tossicodipendente potrebbe dunque essersi suicidata, come in [illegible] primo tempo era stato ipotizzato dalla stessa polizia».

Che cosa non convince pienamente la difesa? Innanzitutto la ricostruzione della dinamica dell'omicidio. Massimiliana Mura sarebbe stata scaraventata nel vuoto, attraverso l'apertura di una persiana. «Non sarebbe stato più facile spalancare la finestra? — si domanda l'avvocato Carlo Coniglio —. Se i fatti [illegible] andati in quel modo, si è trattato certamente di un comportamento inconsueto».

Poi il movente. «Perché mai — dice Coniglio — Sergio Re avrebbe dovuto spingere nel vuoto la convivente, vedendola agonizzante? Avrebbe invece cercato di soccorrerla. I casi allora sono due. O ha creduto che fosse morta, e spaventato l'ha spinta nel vuoto. Oppure non è stato un omicidio».

Nei prossimi giorni il difensore di Sergio Re potrebbe inviare al tribunale della libertà di Savona un'istanza di riesame dell'ordine di cattura, con il quale è stato arrestato l'ex portuale. Una decisione verrà presa nelle prossime ore. Non è escluso che il portuale venga interrogato dal giudice.

Claudio Vimercati

Massimiliana Mura

NOTIZIE FLASH

CARABINIERI
Due giovani arrestati per furto

CELLE L. I carabinieri di Celle hanno arrestato, l'altra notte, due giovani sorpresi a rubare l'autoradio su una Peugeot 205, parcheggiata in via Molini. Si tratta di Walter Conterno, 30 anni, di Genova, via Costa di Teglia 13/3 e di Patrizia Cadeddu, 29 anni, di Albenga, via Vecchia Morella 65/4. Nella zona erano stati commessi altri furti, sempre ai danni di autovetture. I carabinieri avevano così intensificato la sorveglianza.

INFORTUNIO
Cuoco ustionato all'hotel Eden

VARAZZE. Un cuoco, Davide Pulese, 22 anni, via Trilussa 1/1 è ricoverato nel reparto di dermatologia dell'ospedale Vallerie, per ustioni di primo e secondo grado, al volto e alle braccia, riportate in un infortunio sul lavoro. Guarirà in un mese. L'incidente è avvenuto l'altra sera, nella cucina dell'hotel Eden. L'uomo si è rovesciato addosso liquido bollente.

SANTA CATERINA
Anche i sardi partecipano alla festa

VARAZZE. Domenica 29 aprile la confraternita di Nostra Signora Assunta ospiterà una delegazione della confraternita dei «Gremi» di Sassari, l'antica corporazione che nel 1600 raccoglieva [illegible] categorie di artigiani e commercianti. Oltre 200 persone, il giorno successivo, parteciperanno alla sfilata per la festa di Santa Caterina e il primo maggio si recheranno in pellegrinaggio al [illegible] della Misericordia.

CAMERA DI COMMERCIO
Concorso per nuove assunzioni

[illegible] La Camera di commercio ha bandito un [illegible] per due posti: uno per la funzione contabile riservato al personale in servizio, l'altro nel settore economico-statistico. I candidati devono essere in possesso della laurea in scienze politiche, statistica o economia e commercio e le domande dovranno essere presentate entro il 26 aprile. Verranno assunti con la ottava qualifica, riservata ai funzionari.

Sequestrata droga

Arrestato spacciatore ad Albisola

ALBISOLA. In casa aveva trenta grammi di eroina, già divisi in dosi e pronti per essere spacciati e tutto l'occorrente per la preparazione delle bustine: bilancini di precisione e sostanze da taglio. Fabrizio Ghersi, [illegible] anni, Albisola Superiore via Ferrari 26/9, è stato arrestato dalla polizia per «detenzione a fine di spaccio» di sostanze stupefacenti. Stamane sarà interrogato dal giudice di indagine preliminare Fiorenza Giorgi, il magistrato cui spetta convalidare l'arresto. Fabrizio Ghersi era da tempo [illegible] mirino della polizia. «Lo tenevamo d'occhio da settimane — spiegano alla squadra mobile — perché avevamo notato un continuo andirivieni di tossicodipendenti nell'abitazione [illegible] giovane». Secondo gli inquirenti Fabrizio Ghersi avrebbe rifornito parecchi tossicomani savonesi. Nell'abitazione del giovane sono stati anche sequestrati dei soldi (circa un milione), che, secondo la polizia, sarebbero il provento della sua attività di spaccio. [c. v.]

Nella palestra

Derubavano culturisti a Savona

SAVONA. [illegible] alcune settimane nella palestra «Heracles» del dopo lavoro ferroviario di [illegible] Pirandello 23, si verificavano misteriose sparizioni. A due culturisti, ad esempio, era stato rubato il portafogli, contenente soldi e documenti. Ora l'autore dei furti sarebbe stato identificato. Si tratterebbe di un giovane di 19 anni, Luca Giordano, residente ad Aosta, ma da alcuni mesi domiciliato a Savona in via Servettaz 19/1, che martedì pomeriggio è caduto in una trappola tesa da un agente della polizia stradale, anche lui frequentatore della palestra. Il poliziotto ha lasciato come esca un portafogli, che conteneva una banconota da cinquantamila lire, della quale aveva provveduto ad annotare il numero di serie. Luca Giordano, senza sospettare nulla, si è impossessato dei soldi, [illegible] non è riuscito a farla franca. Fermato dall'agente, il giovane aveva [illegible] banconota-esca e [illegible] ha potuto fare altro che confessare il furto. Luca Giordano è stato denunciato. [e. b.]

Il film vincitore di 4 Oscar al cinema di via Brignoni, che rimarrà aperto durante l'estate

«Diana», da sabato doppio spettacolo

Sarà «A spasso con Daisy» a inaugurare la seconda sala

SAVONA. Il cinema Diana raddoppia. Sabato alle 15, «A spasso con Daisy», la pellicola americana vincitrice di quattro Oscar, inaugurerà la seconda sala del cinematografo: 186 poltroncine di velluto, impianto stereo, aria condizionata per dar vita alla prima «multi-sala» della provincia. Ma prima del brindisi, le formalità burocratiche. Spiega il direttore Mario Vernazza: «I lavori sono finalmente ultimati, ma per iniziare la programmazione dobbiamo attendere la visita della Commissione provinciale di vigilanza, attesa per venerdì».

Il 3 febbraio [illegible] il Diana aveva riaperto la sala principale (470 posti), dopo otto mesi di ristrutturazioni. Anche allora l'evento [illegible] stato celebrato con una pellicola importante, «La voce della luna» di Federico Fellini. Il bilancio per [illegible] è positivo. [illegible] entusiasmante: nel fine settimana e il lunedì grazie agli sconti, in sale c'è il tutto esaurito, ma nei giorni feriali si contano numerosi posti vuoti. Ora, con la seconda sala, si aprono nuove prospettive: «I criteri di programmazione saranno diversi — dice Vernazza —; terremo conto anche delle richieste del pubblico e ci sarà posto pure per pellicole "impegnate", commedie brillanti e thriller che normalmente finiscono solo sugli schermi delle grandi città».

Un buon auspicio per tutti gli appassionati del cinema, e stimolo in più per il pubblico savonese che nelle ultime stagioni ha disertato le sale, preferendo le comodità del piccolo schermo. Ma anche un cambiamento di mentalità: «Sarà un po' come andare al supermercato, con la possibilità di scegliere il film preferito fra tanti».

Si tratta comunque di una scelta coraggiosa, soprattutto perché siamo già alle porte dell'estate, una stagione tradizionalmente poco favorevole al cinema. «Purtroppo i lavori di ristrutturazione [illegible] durati più del previsto, ma contiamo di riguadagnare il tempo perduto». Quest'estate infatti il Diana non chiuderà, garantendo film ogni giorno a una città che non nasconde le proprie velleità turistiche.

Naturalmente il multi-sala ha solo scopi «umanitari», ma presenta vantaggi anche dal punto di vista della gestione: risparmi su luce, riscaldamento e spese del personale, e il migliore sfruttamento delle pellicole. Spiega Vernazza: «La seconda sala, per esempio, potrebbe ospitare la continuazione di film che, dopo alcuni giorni, richiamano [illegible] spettatoria. Intanto continuano i lavori nella terza sala: altri [illegible] posti che saranno disponibili in autunno, [illegible] l'inizio della [illegible] stagione cinematografica.

[illegible]

Una scena del film A spasso con Daisy

Ecco i risultati del convegno di Rimini sulla «febbre del sabato sera»

«Orari uguali per tutti»

Discoteche, accolte le proposte del Silb

NOSTRO SERVIZIO

«Le discoteche, devono stesso orario di chiusura bar, ristoranti e pubblici esercizi in genere. L'orario dev'essere uniforme in tutta Italia diversificato secondo le zone o volere di questo o di quel sindacos.

Questa la richiesta, che sarà inoltrata a livello nazionale, dal Silb, il sindacato dei locali da ballo. La decisione presa a Rimini, la capitale italiana divertimento notturno, corso di una tavola rotonda, presente direttivo del Silb di Savona, nell'ambito del salone internazionale delle attrezzature da discoteche.

E' questa la prima risposta che i gestori di locali da ballo vogliono dare al problema della «febbre del sabato sera». Chiedono però più controlli all'esterno dei locali, leggi più severe contro lo spaccio di stupefacenti e l'abuso degli alcolici e norme precise sui rumori.

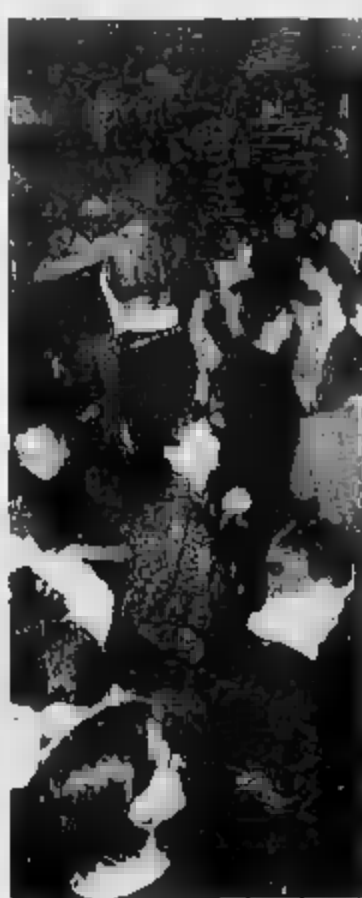
Il Savonese riflette solo in minima parte i problemi che vengono alla ribalta tutti i ballo sera sulla riviera adriatica. Il fenomeno è però ormai di valenza nazionale. Commenta Piero Gozzi, presidente del Silb di Savona: «Una volta tanto la nostra provincia ha anticipato i tempi. Anche se da noi i fenomeni sono decisamente diversi che altrove, ci è stato riconosciuto da tutti, proprio a Rimini, che siamo stati i primi a muoverci concretamente, che la proposta di fare una di protesta».

Prosegue: «Il punto di partenza proprio quello degli orari, per i quali ci sarà una proposta a livello europeo uniformare le chiusure. Ha poco senso, infatti, far chiudere le sale da ballo alle due, quando poi i bar o le pizzerie sono ancora aperte. In questi locali, senza voler accusare nessuno, bere alcolici costa molto meno che in discoteca. C'è da noi un altro contrasenso. La chiusura alle 2, provincia di Savona, sarebbe un invito per molti giovani a spostarsi nell'Imperiese dove già i locali chiudono più tardi. Orari uguali per tutti vuol dire soprattutto maggior sicurezza.

Le chiusure anticipate, sempre secondo i titolari dei locali da ballo, creerebbero un altro problema. Si chiedono in molti: cosa faranno e potranno fare le migliaia di giovani (7 milioni alla in Italia secondo i dati della Siae, la stragrande maggioranza dei quali el sabato) «messi fuori dai locali» all'una di notte o giù di lì?

Anche se la questione è ormai nazionale, restano differenze profonde fra il Savonese e la Riviera Adriatica, dove avvenute delle vere e proprie stragi sulle strade, probabilmente evitabili. Dice a questo proposito Gozzi: «I nostri colleghi romagnoli scaltri nel far diventare un loro problema quello di tutti. Restano però dei dati di fondo comuni ad iniziare dalle strumentalizzazioni fatte di questo problema. Dai dati che stati resi noti l'altro giorno a Rimini (era presente all'incontro anche Maria Belli leader movimento delle cosiddette «Mamme anti-rock») emerge che dentro ai locali da ballo non sono mai avvenuti gravi fatti criminosi».

Il Silb sostiene la necessità di maggiori controlli al di fuori delle discoteche, contro l'alcol, la droga, alte velocità sulle strade.

Anche per manca una normativa precisa che garantisca un giusto livello della musica, ma anche i timpani dei giovani e di chi si trova a vivere vicino ad un locale da ballo.

In comunicato diffuso ieri il Silb-Confcommercio precisa la posizione circa le di spaccatura fra i titolari delle discoteche. legge: «Da parte nostra confermiamo che i titolari dei seguenti locali, Ai Pozzi, Sirena, Jimmi'z, Le Chat, il Covo e il Nautilus, dopo aver pagato regolarmente la quota associativa, a tutt'oggi non hanno presentato alcuna disdetta. Siamo felici che nascano altre organizzazioni (l'ipotesi circolata è sindacato della Confesercenti), ma non sulla carta come avvenuto ad creando solo sterili polemiche».

Augusto Rembado

Un vertice per revocare lo sciopero?

Sarà revocato serrata di protesta programmata dal Silb per Pasqua? Una decisione definitiva sarà presa solo dopo il vertice, convocato per questa mattina (ore 9,30), dal prefetto di Savona Nicola Rosolo. Per il Silb, oltre a Piero Gozzi, ci sarà anche il vice presidente nazionale Bruno Cristofori. E' probabile che lo sciopero venga annullato, o almeno rinviato. Un'indicazione in tal venuta proprio in questi giorni dagli incontri svoltisi a Rimini.

«Chiudere nel periodo di Pasqua, oltre che un danno per turismo e per gli stessi gestori delle discoteche (il giro d'affari previsto supera miliardo, ndr) sarebbe ingiusto soprattutto per i giovani», è stato detto al Convegno di Rimini. All'unanimità gli aderenti al Silb (oltre il 95 per cento degli 87 locali da della provincia) avevano deciso la serrata «se non fossero emerse indicazioni nuove».

Si dovrà decidere l'orario di chiusura dei locali da ballo della provincia di Savona per la prossima stagione estiva e le misure da adottare per garantire più sicurezza e controlli sulle strade. Il prefetto ha invitato, ai responsabili delle forze dell'ordine (carabinieri, polizia, Guardia di finanza, capitanerie), i sindaci dei Comuni costieri, amministratori locali e i presidenti delle quattro Usl del Savonese.

Albenga, i motivi del contrasto

Viveri insiste «Pci, rifletti»

ALBENGA. vittoria a metà. Questo il commento dei comunisti albenganesi al risultato ottenuto durante la riunione del comitato federale di martedì sera. Il Ponente chiedeva di candidare in lista per le prossime elezioni regionali Claudio Buscaglia, architetto, dal 1976 estensore di numerosi piani urbanistici di Albenga e Alassio. Buscaglia avrebbe dovuto prendere posto di Gianna Benedetti, consigliere regionale uscente, accusata dai comunisti Ponente aver fatto gli interessi di Albenga per non essersi dissociata quando, il mese scorso, il gruppo pci in Regione ha votato a favore di un emendamento che, se approvato, avrebbe «bocciato» definitivamente il Piano della turistica di Albenga.

A proporre la candidatura Claudio Buscaglia era stato, nei giorni scorsi, sindaco di Albenga Angelo Viveri. Per ottenere l'inserimento lista primo cittadino, forte delle oltre ...ila preferenze personali, ha acciato le dimissioni. Nonostante i tentativi gettare acqua sul fuoco da parte dei dirigenti comunisti savonesi, Viveri ha ancora ritirato la sua minaccia. Dopo la riunione del comitato regionale che si è svolta ieri sera a Genova primo cittadino albenganese non vuole fare dichiarazioni preannunciando per i prossimi giorni una conferenza stampa per fare il punto quanto

Viveri, nella riunione del comitato provinciale, è riuscito a fare inserire il nome di Claudio Buscaglia tra i candidati. Non sarà, però, una candidatura «forte», appoggiata dal partito a livello provinciale. Seguendo una prassi che si ripete da anni il pci ha infatti ricandidato Gianna Benedetti per la seconda volta. Assieme due del Ponente, saranno in lista Bruno Marengo, Franco Delfino, Giovanni Busso, Elvira Voirana e Franco Astengo.

La votazione non ha mancato riservare delle sorprese. pensava che solo i 3 membri di Albenga (tra cui lo stesso Viveri) contestassero la lista. Non è stato così. Gli albenganesi hanno votato contro ma 14 membri sono astenuti. A favore hanno votato i restanti 38 componenti del comitato. Viveri, questo punto, spera che aiuto a sostenere Claudio Buscaglia gli possa venire proprio dagli astenuti.

Perché Viveri è arrivato fino al punto di minacciare dimissioni? Risponde il sindaco: «Buscaglia segue da 14 anni l'urbanistica di Albenga. Alla città serve un referente in Regione che faccia gli interessi di Albenga. Per questo la candidatura di Claudio Buscaglia è importante. Il 6 maggio si voterà anche per i referendum sul Piano turistico. l'esito sarà favorevole potrà dare a Buscaglia un mandato su come dovrà essere Albenga tra dieci anni». [s. p.]

DALLA **RIVIERA**

BALESTRINO
Carlo Ismarro il nuovo sindaco

Carlo Ismarro è il candidato numero uno a diventare sindaco di Balestrino. La decisione definitiva sarà presa dalla dc. Questa sera giovedì ci sarà Consiglio comunale perché venga eletto il primo cittadino al posto di Pietro Beccaria, dimessosi pochi giorni or sono perché si è candidato alle elezioni amministrative di Toirano. A Balestrino non verrà effettuato il rinnovo del Consiglio comunale.

SPOTORNO
Il gemellaggio con Taastrup

A Taastrup in Danimarca c'è da alcuni giorni una via intitolata a Spotorno. La cerimonia d'inaugurazione, alla quale erano presenti il sindaco Gian Paolo Calcre ed il sindaco Giancarlo Zunino, si è svolta nella città danese lo stesso giorno dell'entrata in funzione in questa città di uno degli inceneritori più moderni d'Europa. Sono previsti scambi culturali e turistici.

ALBENGA
Iniziati i lavori in via Dalmazia

Si sono iniziati i lavori per il rifacimento di via Dalmazia ad Albenga. Il cantiere è stato aperto nella parte più vicina al mare nei pressi della cooperativa «l'Ortofrutticola». Il progetto prevede il rifacimento dei marciapiedi e l'alberatura su tutto il tracciato. Per qualche settimana ci saranno difficoltà alla circolazione veicolare.

PIETRA LIGURE
Chiusi due bar: troppi pregiudicati

Su disposizione dei carabinieri di Pietra Ligure sono stati chiusi (fino al 12 aprile) due bar perché «centro di ritrovo» di pregiudicati (articolo 100 del testo unico pubblica sicurezza). Il provvedimento riguarda un esercizio pubblico di via XXV Aprile, in centro, e uno in via Milano, a ponente dell'ospedale Santa Corona. Il provvedimento è stato provocato dagli esiti di un'operazione antidroga condotta dai carabinieri.

BORGIO V.
Nuove polemiche sull'Aurelia bis

«Il tracciato ipotizzato per l'Aurelia bis nella zona artigianale della val Botassano può essere di disturbo alle iniziative già programmate dal Comune per tutela la zona. Ci vogliono quindi verifiche più approfondite». Questa la richiesta presentata al sindaco di Borgio Verezzi, dal consigliere minoranza Pier Luigi Ferro (dc).

I vini più richiesti sono Vermentino, Rossese e Pigato

Una produzione record

Ortovero, nasce la «Cooperativa viticoltori ingauni» composta da 300 soci
E' stato investito un miliardo e si prevede un forte sviluppo commerciale

NOSTRO SERVIZIO

Verrà inaugurata domenica pomeriggio ma già dallo scorso ottobre è in piena attività. La nuova sede della «Cooperativa viticoltori ingauni», 93 soci distribuiti su tutta la provincia, rappresenta un po' il fiore all'occhiello dell'enologia savonese.

Per il momento è stato completato il primo lotto comprendente la struttura muraria e parte delle attrezzature necessarie alla vinificazione. In totale sono stati spesi 650 milioni. Per completare il tutto bisognerà spendere un altro miliardo per nuove celle frigorifere e altri macchinari.

«Al momento la struttura è sufficiente alle nostre esigenze. Con i successivi stralci avremo le potenzialità per aumentare la produzione», afferma il presidente della cooperativa Paolo Panero. Una cifra considerevole se si pensa che la cooperativa produce oltre 100 mila bottiglie tra pigato, vermentino, rossese, ormeasco (tutti a denominazione di origine controllata) e altri vini da tavola.

Il capannone che verrà inaugurato domenica sorge lungo la strada provinciale che da Bastia porta a Ortovero. «Il terreno che abbiamo a disposizione è di 6 mila metri quadrati. La parte coperta è di 550 metri quadrati. Sulla destra della sede c'è una tramoggia, una specie di grosso imbuto dove, dai camion, vengono scaricate le uve conferite. Una volta premute il mosto scende nelle botti sottostanti, pronto ad essere vinificato», spiega ancora il presidente Panero.

Accanto ai produttori, sparsi sul territorio del Ponente ad Andora a Pieve di Teco nell'entroterra, sono soci dei «Viticoltori ingauni» anche altre cooperative. Quella dei produttori finalesi e la coop «La coronata» di Genova vinificano, dalla scorsa vendemmia, a Ortovero anziché a Calamandrana e Gavi Ligure.

Spiega ancora Panero: «La nostra struttura ha tutto l'interesse a vinificare complessivamente dai 3 ai 4 mila quintali di uve. E' un modo per razionalizzare il lavoro e riuscire ad ammortizzare i costi. Con le uve conferite dai nostri soci, inoltre, riusciremmo a vinificare più di mille quintali all'anno». La cooperativa punta molto sulla qualità del prodotto. «Nonostante siano ancora in botte, pigato e vermentino sono esauriti. Abbiamo avuto una richiesta per questi vini», conclude Panero.

Stefano Pezzini

I doc sono quasi esauriti

Pigato, vermentino, rossese e ormeasco, i vini del Ponente che hanno ottenuto la denominazione di origine controllata, sono stati quest'anno all'altezza del loro blasone e sono quasi esauriti. Il vino che berremo nelle prossime settimane sembra essere decisamente ottimo. Lo affermano, all'unanimità, tutti i produttori da Finale ad Andora. «Il clima secco che abbiamo avuto lo scorso anno fatto aumentare le percentuale di zuccheri e le uve hanno dato un prodotto particolarmente valido», affermano viticoltori e vinificatori. E aggiungono: «Sotto il profilo della quantità c'è stata una resa inferiore alle aspettative ma, sotto il profilo della qualità, la vendemmia '89 è da ricordare». A quanto pare a trarre i maggiori vantaggi dalla situazione climatica della scorsa estate sono stati pigato, vermentino e lumassina. Rossese e ormeasco, pur arrivando a buoni livelli non avrebbero raggiunto l'ottimo.

Nuove indagini

Finanziarie inchiesta ad Albenga

ALBENGA. Le finanziarie sono nuovamente nel mirino della magistratura. Nei giorni scorsi la Procura della Repubblica di Savona ha aperto un'inchiesta sull'attività alcune società finanziarie che operano in provincia, in particolare nella di Varazze e nel Ponente savonese. Secondo le prime indiscrezioni gli inquirenti avrebbero raccolto materiale definito «interessante preoccupante» alcuni uffici di società che operano nelle due zone.

Per quanto riguarda il Ponente le indagini hanno anche risvolti pesanti. Proprio dai movimenti denaro di alcune finanziarie, con collegamenti a Milano e, sembra, in Svizzera, è scattata, scorsi, l'inchiesta sul «filone ligure» del riciclaggio di denaro proveniente dai sequestri di persona messi a segno dalla malavita calabrese.

Lo scorso anno, inoltre, l'attività di alcune società finanziarie che operano ad Albenga e Borghetto Santo Spirito aveva costituito una «tranche» dell'inchiesta che aveva portato in carcere alcuni medici albenganesi accusati di ricevere tangenti in cambio di certificati di invalidità. Nei prossimi giorni potrebbero iniziare gli interrogatori dei responsabili di alcune agenzia di Borghetto, Albenga e Alassio, da tempo nel mirino della magistratura savonese. [s. p.]

Ad Albenga

Abusivismo aumentano i controlli

ALBENGA. Carabinieri e vigili urbani di Albenga hanno compiuto giorni scorsi serie di accertamenti locali pubblici, nei negozi e tra gli ambulanti colore che vi e lungomare di Albenga. L'operazione aveva lo scopo di cercare di stroncare i fenomeni di abusivismo commerciale. Per quello che riguarda i locali pubblici, invece, l'intenzione è quella di evitare che, vista dell'estate, possano verificarsi episodi di spiacevoli. Nel passato, infatti, alcuni bar del comprensorio erano diventati veri e propri ritrovi di pregiudicati e malavitosi.

I controlli, che diventeranno più frequenti in dell'estate conseguente aumento persone presenti nel Ponente, non hanno portato a grosse contestazioni. stata fatta qualche multa per contravvenzioni alle leggi sul commercio. In generale, però, non sono emersi reati di rilievo. Sono anche stati controllati una ventina di ambulanti di colore, in prevalenza nigeriani e senegalesi, che risultati in regola con i permessi di soggiorno. E' stata invece sequestrata, sempre da parte dei carabinieri, un notevole quantitativo di trovata perché, presumibilmente, si tratta di oggetti con il marchio contraffatto. Infine, stati disposti nuovi trolli sull'Aurelia contro la prostituzione. [s. p.]

Gli uffici saranno presto trasferiti da via Colla in una palazzina di fronte all'ospedale

«Non si deve spostare la posta»

La richiesta del Consiglio di quartiere Cairo sud

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il quartiere [illegible] Cairo-sud non vuole restare senza ufficio postale: un gruppo di cittadini ha chiesto al consiglio di quartiere [illegible] esaminare la questione e richiedere all'amministrazione comunale un intervento diretto per [illegible] nella zona, almeno parzialmente, il servizio. Com'è noto la sede della posta di via Colla sarà trasferita nella nuova palazzina [illegible] costruzione in prossimità dell'ospedale. [illegible] tratta di una ubicazione distante oltre due chilometri da quella attuale, alle periferia cittadina, nella zona di Cairo Nuovo. A suo tempo il sindaco Chebello aveva chiesto di mantenere aperto uno sportello anche in via Colla, ma la grande densità di uffici postali sul territorio del Comune (a San Giuseppe, Ferrania e Rocchetta) ha rappresentato un ostacolo per questa richiesta.

Ora un gruppo di cittadini torna alla carica, investendo del problema il consiglio di quartiere, che ne discuterà sabato prossimo. Spiega il presidente Pier Giorgio Crocco: «Si tratta di una richiesta ragionevole e che interessa [illegible] non solo gli abitanti della [illegible], ma molta parte della [illegible]polazione di Cairo. Valuteremo il problema e decideremo le eventuali iniziative [illegible] intraprendere: gli spa[illegible] per una nuo[illegible] apertura delle trattative con l'amministrazione postale [illegible] sono, le ragioni per una richiesta del genere più che motivate».

La necessità di ubicare gli uffici postali in [illegible] zona meno trafficata e più fornita di parcheggi ha creato una situazione singolare: le poste, da oltre 20 anni in via Colla, saranno spostate da un'area dove [illegible] poche centinaia [illegible] metri si troveranno a operare due sportelli bancari, l'esattoria comunale, l'ufficio tributi del comune e la sede del comune stessa. In questa [illegible] entro un anno [illegible] previsto un accentramento dei servizi che [illegible] ha pari in Val Bormida: invece le poste saranno a due chilometri almeno di distanza.

Prosegue Crocco: «Non chiediamo una ufficio che comporti grossi impegni [illegible] personale [illegible] dotazione di servizi: la proposta che valuteremo nella riunione è quella relativa al mantenimento di una sede staccata, che provveda a erogare il pagamento delle pensioni, a funzionare come bancoposta per i versamenti e a sbrigare [illegible] corrispondenza urgente come i telegrammi». La posizione di Crocco è condivisa anche da molti abitanti del centro storico. In questa zona risiede la maggioranza degli abitanti anziani di Cairo, utilizzano regolarmente le poste per la riscossione della pensione, lo spostamento della sede in un'area decentrata per molti di essi si presenta già come un problema irrisolvibile.

L'ex caserma degli alpini

Nel [illegible] della riunione sarà esaminato anche [illegible] nuovo assetto urbanistico di Cairo-sud. E' in corso di costruzione nella [illegible] della stazione un condominio, che comporterà il recupero [illegible] alcuni posti auto e [illegible] una piccola area verde: una notizia positiva per un quartiere che da sempre manca di tali infrastrutture. Saranno valutate anche le proteste di alcuni enti, ubicati nella ex-caserma, che deve essere abbattuta: non [illegible] soddisfatte delle [illegible] sedi assegnate, hanno investito il consiglio di quartiere del problema.

Enrico [illegible]

Nel pci di Cairo

Appoggi dalla Cgil per Goso

CAIRO MONTENOTTE. Domani alle 21, nel salone delle Opos di Cairo Montenotte, Giulio Go[illegible] terrà [illegible] riunione [illegible] gli amici del Circolo Stiaccini per spiegare [illegible] chiare lettere i motivi della sua rottura [illegible] il pci, dopo 39 anni [illegible] militanza. Sabato mattina renderà pubblica una dichiarazione in merito all'episodio che lo ha visto, lunedì sera, riconsegnare [illegible] tessera del partito al termine della riunione per la presentazione delle liste elettorali.

Spiega Giulio Goso: «Non intendo parlare della mia decisione prima di aver ascoltato le ragioni degli altri membri del Circolo e di quanti in questi anni mi hanno seguito nell'attività politica e amministrativa. Si tratta di una decisione grave, sofferta, che ha bisogno di chiare e precise giustificazioni».

Tra i fondatori del pci [illegible] Val Bormida, Goso è [illegible] figura di prestigio nel panorama politico valbormidese: la sua presenza in lista ha sempre ottenuto un consenso di preferenze secondo solo [illegible] quello dei sindaci comunisti che si sono avvicendati a Cairo. Probabilmente [illegible] Circolo Stiaccini deciderà ufficialmente di appoggiare la candidatura dell'indipendente Maria Zunato nelle liste socialiste.

Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici Cgil, iscritto al pci, sostiene: «Ho votato contro le liste che saranno rese pubbliche oggi, perché temevo che potessero lacerare il partito, come sta purtroppo accadendo. La lista del pci si caratterizza come una proposta incapace di garantire il governo della comunità di Cairo. Inoltre, non è coerente [illegible] la fase costituente aperta dal partito a livello nazionale dopo il congresso di Bologna e, come se non bastasse, possiede poca rappresentatività nel settore femminile, con sole 6 candidate».

Si tratta di dichiarazioni durissime, destinate a accentuare il clima di scontro all'interno del pci. Oltre a Spagnoletti anche un altro militante, Mauro Astegiano, ha votato contro le liste proposte dalla segreteria.

(e. m.)

LE [illegible]

Personale [illegible] di [illegible]

[illegible] è inaugurata a palazzo della Provincia la personale del pittore Carlo Giusto, che ha al [illegible] attivo la partecipazione a oltre duecento rassegne nazionali e internazionali. Sino al giorno 12, tutti i giorni dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

[illegible] le [illegible] di Giuseppe Bruno

Al centro d'arte «Il Brandale», per Spazio Fotografia, s'inaugurerà sabato alle 18 la mostra del fotografo Giuseppe Bruno. Potrà essere visitata sino al giorno 19, [illegible] orario 17,30-19,30, domenica e lunedì esclusi.

Alassio, lavori di Borsi alla «Sangiorgi»

E' in corso alla galleria Sangiorgi la mostra postuma dedicata al [illegible]estro Manfredo Borsi e articolata [illegible] due fasi. Quella in programma sino al giorno 29 tratta il tema figurativo e la ceramica mentre dal 1° maggio saranno esposte opere di Borsi ispirate all'astrattismo.

Il colombiano Zuniga espone a [illegible]

Opere dell'artista colombiano Gonzalo Zuniga saranno esposte da sabato prossimo (inaugurazione alle 18) al centro d'arte «Il Brandale». Di lui i critici dicono che «propone geometrie vissute, brillanti, coinvolgenti».

A Vado Ligure opere della pittrice Spirito

Prosegue al centro culturale di Villa Groppallo, a Vado Ligure, la personale della pittrice Rita Spirito che propone le sue più recenti produzioni di oli, acquarelli e tempere. «Rita Spirito intinge il pennello negli smalti verdi e blu di Liguria», scrive Maria Teresa Castellana nella presentazione della mostra.

Le «magie» di Torello a Palazzo Sisto IV

Nell'atrio di palazzo comunale prosegue la mostra personale del fotografo savonese Valentino Torello, con la quale si è inaugurata la «Galleria Civica» di fotografia.

DALLA [illegible]A

[illegible]

Indagini [illegible] Case Lidora

Non [illegible] ancora stata chiarita dalla polizia stradale, la dinamica dell'incidente, avvenuto sulla Savona-Torino, all'altezza di Case Lidora, nel quale, l'altra notte, [illegible] perso la vita [illegible] camionista Aldo Maggioncalda, 44 [illegible], di Genova. L'autotrasportatore [illegible] diretto verso La Spezia, con un carico di piastrelle. Tra le ipotesi avanzate c'è quella che Aldo Maggioncalda, dopo aver sbandato con il [illegible], abbia cercato la salvezza, buttandosi fuori dalla cabina. Ma è scivolato sul marciapiede ed è finito sotto le ruote del pesante [illegible].

CENGIO

[illegible] riparte [illegible] «Tobias»

Anche il Tobias, uno dei reparti più moderni e avanzati dell'Acna è ormai in attività. Da qualche giorno la produzione è ripresa in modo regolare, completando il quadro del riavvio impianti iniziato alla fine [illegible] febbraio. La commissione sindacale che cura [illegible] settore sta verificando da alcuni giorni in ogni reparto il funzionamento degli impianti.

CARCARE

Corsi di russo allo [illegible]

Dall'inizio dell'anno presso lo Ial di Carcare sono in svolgimento corsi di lingua russa. L'idea maturata alla fine dello scorso [illegible], è piaciuta più del previsto in Val Bormida: la presenza di insegnanti di lingua madre ha provocato un forte numero di iscrizioni, così che dall'idea di un [illegible] di lingua russa gli organizzatori hanno dovuto predisporre lo svolgimento di un secondo corso.

Il sindacalista Pino Congiu parla di «gravi scorrettezze»

Una polemica alla 3M

A Ferrania per il passaggio di qualifica degli operai di un reparto La Uil non firma il contratto integrativo e si schiera contro Cgil e Cisl

CAIRO MONTENOTTE. «Perché la Uil non ha firmato»: questo il titolo di un volantino distribuito [illegible] dai delegati [illegible]dac[illegible] della Uil-chimici ai lavoratori della 3M di Ferrania. In esso si giustifica la decisione dei [illegible] delegati di questo sindacato [illegible] non firmare l'accordo per il passaggio di qualifica di numerosi [illegible] lavoratori del reparto Emulsione. I delegati della Cgil e della Cisl hanno invece sottoscritto l'accordo: [illegible] delegati favorevoli, [illegible] un totale di [illegible]2 rappresentanti dei lavoratori.

La spaccatura sulle contropartite che la direzione aziendale ha proposto in cambio dell'accordo: per il passaggio di qualifica, si chiedeva che le giornate festive infrasettimanali, che cadono dal martedì al giovedì, fossero considerate lavorative, senza recupero di riposo per i dipendenti. La Uil ha chiesto tempo per decidere, le altre due [illegible]ganizzazioni hanno deciso che l'accordo di poteva firmare subito: di qui la spaccatura e il clima di polemica e scontro che minaccia di prolungarsi nel tempo.

Spiega Pino Congiu, segretario provinciale della Uil chimici: «Ci troviamo di fronte a un fatto gravissimo: mentre le segreterie nazionali stanno discutendo una piattaforma nazionale per il rinnovo del contratto che prevede la riduzione dell'orario di lavoro, i delegati delle altre due forze sindacali alla 3M hanno agito in modo esattamente contrario, accettando di lavorare anche in violazione del contratto nazionale di lavoro già in vigore sulla funzione delle festività. Un atteggiamento grave, che lede la rappresentatività del sindacato nei confronti dei lavoratori. Nei prossimi giorni approfondiremo la questione, ma un fatto è certo: comportamenti di questo tipo mettono in discussione il patto di unità d'a[illegible]o tra le tre organizzazioni sindacali».

Per il momento sia la Cgil, sia la Cisl non hanno deciso di replicare all'iniziativa della Uil-chimici. La vicenda comunque accentua l'atmosfera di scontro sindacale latente da tempo alla 3M e potrebbe avere riflessi negativi anche nelle altre fabbriche dell'entroterra.

(e. m.)

La Terza categoria si è chiusa con l'ormai previsto trionfo di albenganesi e varazzini

[illegible] per due promozioni

Partenope e Don Bosco salgono in «Seconda»

Cala il sipario sul campionato di Terza, con Partenope e Don Bosco Varazze che [illegible] con la vittoria nei rispettivi gironi il ritorno in Seconda categoria.

Nell'ultima giornata, già matematicamente promossi, solo i salesiani hanno festeggiato con la vittoria. Infatti la Partenope è stata sconfitta in casa [illegible] Ceriale del duo Cammarata-Botto, ma i giocatori hanno [illegible] scusante di aver già avuto la testa ai festeggiamenti che il presidente Baldo Pollio ha in programma. Ma vediamo cosa è [illegible] nell'ultimo turno.

Girone A. Sconfitta la Partenope [illegible] casa del Ceriale grazie alle realizzazioni di Trevisano e Reale, e ferma la seconda della classe Leca per il turno di riposo, inutile è stata la vittoria della Nolese.

La squadra di Roberto ha battuto con una cinquina [illegible] Villanovese, concludendo la stagione al secondo posto. I nolesi dovranno recitare [illegible] mea culpa: un errore di orario in [illegible] incorsi ha compromesso una stagione che sembrava [illegible] sotto il loro segno.

Ora alla Nolese non resta che sperare negli eventuali spareggi, per [illegible] possibile ripescaggio. Le realizzazioni di Nolese-Villanovese [illegible] state messe a segno per i padroni [illegible] casa da Balbo, Caviglia e Sirito (tre); Rolando e Genduso per gli ospiti. Due volte Intili, e [illegible] Gianfranceschi e Toro, hanno dato la vittoria al Bergeggi sul campo del Valleggia. Poker per il Sabazia, che ha battuto il Garlenda.

Il presidente della Partenope Baldo Pollio commenta e stagione conclusa: «Eravamo partiti [illegible] ambizioni di primato, [illegible] non proprio per vincere a tutti i costi, e quindi la soddisfazione è doppia.

Ora ci gustiamo questa grossa impresa». Intanto Bruno Capasso, allenatore-giocatore dei biancoazzurri, è stato confermato a pieni voti anche per la prossima stagione.

Girone B. Festa grande a Cengio per il Don Bosco Varazze. Al termine dell'incontro, vinto da salesiani per 2-1 sul Rocchetta di Cengio con gol di Ruggiu e Esposito, «bugie» e buon vino per tutti gli atleti delle due squadre, che hanno dato vita a un entusiasmante torneo. Il Don Bosco oltre al primo posto in graduatoria, ha vinto [illegible] Andrea Esposito la classifica cannonieri con 16 reti, seguito al secondo posto da Alessandro Tarocchi [illegible] 15. Ma il merito di questa impresa va, oltre che all'allenatore-giocatore Ruggiu, anche a Silvano «Didon» Piacentini che in tre anni ha guidato, portando ai massimi livelli, la giovane squadra salesiana. L'anno scorso provato dal mancato ripescaggio, aveva rassegnato le dimissioni dalla prima squadra. I suoi ragazzi, con Ruggiu in testa, gli hanno dedicato [illegible] vittoria. E [illegible] si possono non citare il direttore sportivo Mauro Vitali e il dirigente Nanni Contini, sempre presenti sul campo e pronti in ogni occasione a dare il proprio contributo alla società presieduta da Giovanni Gracchi. Infine, il trio della prima squadra Tirotta, Ghigliazza e Caiano, che si sono alternati in questa stagione nelle vesti di giocatori in prima squadra e allenatori nelle giovanili. Per la prossima stagione la società punterà nuovamente sui giovani, fiore all'occhiello gialloblù.

Negli altri incontri, poker del Cosseria sul Piana, [illegible] Bardineto-Alba Docilia, Pontinvrea-Cadibona e Pallare-Murialdo sono finite in parità.

[illegible] Pizzorno

LE [illegible]

Tutti i protagonisti

Partenope. Portiere: Sandro Magnolia. Difensori: Vittorio Dall'Aglio, Gaetano Bonocore, Marco Rinaldi, Roberto Gazzano, Menotti Perrone, Giuseppe Bonollo, Marcello Capasso. Centrocampisti: Rocco Gagliotti, Danilo Argenta, Giuseppe Sciortino, Bruno Capasso, Carmelo Ricotta. Attaccanti: Angelo Lanzalaco, Franco Palermo, Antonino Messina, Giovanni Pollio.

[illegible] Bosco. Portieri: Alberto Tramontano, Luca Barera, Fabio Del Percio. Difensori: G. Franco Tirotta, Fabio Venturino, Augusto Ruggiu, Alessandro Rosso, Mario Rusittu, Massimiliano Consolide, Elia Vallino, Luca Fiorito. Centrocampisti: Eugenio Contini, Gabriele Santoleri, Adriano Capasso, Carlo Caiano, Michele Parodi, Paolo Baglietto. Attaccanti: Alessandro Tarocchi, Walter Ghiglinzza, Andrea Esposito, Mauro Calamano, Simone Mascheroni.

Pallanuoto: [illegible] tornei «minori»

Doria Loano prima vittoria

I tornei minori di pallanuoto sono ormai entrati nel vivo della stagione, [illegible] Andrea Doria e Sturla protagoniste in serie [illegible], Lerici e il Rapallo in C, La Crocera Genova in D. L'ultimo turno [illegible] ha vissuto su alcuni scontri diretti e i verdetti, anche se non definitivi, sono stati molto importanti.

Serie [illegible]. C'era molta attesa per i due big match di Anzio e di Albaro, e le attese non [illegible] andate deluse: mentre nella piscina romana l'Andrea Doria, sconfitta dalla Polisportiva Anzio per 10-7, perdeva il primato in classifica, ad Albaro lo Sturla infliggeva la seconda sconfitta stagionale al Chiavari conquistando, anche se in coabitazione, il primato in classifica.

Per Silvester Fekete, tecnico dei chiavaresi: «E' mancata la concentrazione [illegible] decisivi della partita: non siamo stati [illegible] difficoltà, so[illegible] che l'esperienza [illegible] alcuni giocatori genovesi ha fatto [illegible] differenza».

Luciano Cucchia, tecnico dello Sturla

Per Luciano Cucchia, mister dei biancoverdi sturlini, quella con il Chiavari è stata invece la necessaria verifica: «Abbiamo meritato la vittoria, in virtù di una maggior decisione nel terzo tempo e di due controfughe decisive: [illegible] siamo primi, vedremo fra due sabati contro l'Andrea Doria dove questa mia squadra potrà arrivare», ha affermato Cucchia.

Buone notizie anche per l'Albisola 90 che, dopo [illegible] successo a Porto Santo Stefano contro l'Argentario (7-6), si è portata in quinta posizione, alle spalle delle q[illegible] «grandi». Equilibrati gli altri due incontri della sesta giornata di andata: [illegible] Marina Militare ha battuto la Flores 11-10 e il Palocco Roma è stato superato in [illegible] dal Livorno per 3-4.

Classifica: Andrea Doria, Sturla e Anzio 9; Chiavari 7; Albisola [illegible] 6; Flores e Argentario 5; Marina Militare e Livorno 4; Palocco 2. Prossimo turno (sabato 7): Chiavari-Argentario; Flores-Albisola [illegible]0; Marina Militare-Anzio; Livorno-Andrea Doria; Sturla-Palocco.

Serie C. Il Rapallo espugna la «Cascione» di Imperia (14-12) e conquista [illegible] seconda posizione alle spalle [illegible] Lerici, indiscusso protagonista [illegible] questo inizio di stagione con cinque vittorie in altrettante partite (ultima «vittima» degli spezzini l'Endas Fix, superata a domicilio con il punteggio di 11-7).

Nel Rapallo [illegible] Luca Carlassarre i grandi protagonisti [illegible] nostati Federici con sette reti e Bacigalupo [illegible] cinque, [illegible] tutta la squadra ha dimostrato di possedere una condizione atletica più che buona, uscendo alla ribalta proprio nella quarta frazione, con un parziale di 5-3.

Tutti prevedibili gli altri risultati della giornata, come la vittoria dell'Arona contro la Dino [illegible] (14-8), e del Nervi Carrega contro La Serra Ivrea (15-9). Tranquilla passeggiata, poi, del Quinto con[illegible] il debole Cus Torino (11-6).

Classifica: Lerici p. 10; Rapallo 8; Imperia e Nervi Carrega 7; En[illegible] 6; Quinto e Arona 4; Cus Torino e La Serra 2; Dino Rora 0. Prossimo t[illegible] (sabato 7): Arona-Imperia; Cus Torino-Lerici; La Serra-Quinto; Rapallo-Endas; Nervi Carrega-Dino Rora.

Serie D. Niente da fare per la Rari Nantes Lavagna contro la capolista La Crocera: i genovesi si sono confermati la squadra rivelazione [illegible] campionato, e hanno inflitto agli uomini di Giumin [illegible] Bartolò la prima sconfitta stagionale.

12-9 per i genovesi con reti della Rari di Rocco Antonucci (3), Viganò (2), Cichero, Poletti, Raffo ed Ernesto Antonucci. Incontenibile in zona gol Timossi, autore di sei reti e [illegible] «sette» di Sampierdarena.

Nelle altre due partite della 3ª giornata, l'Aragno ha superato il Vallescrivia (10-9) mentre il Doria Loano ha espugnato la vasca del Cn Sestri (11-9) ottenendo la sua prima vittoria stagionale. Ha riposato l'Entella.

Classifica: La Crocera p. 6; Rari Nantes Lavagna [illegible] Entella 4; Doria Loano e Aragno 2; Vallescrivia e Cn Sestri 0. Prossimo turno (8 aprile): Doria Loano-La Crocera; Rari Nantes Lavagna-Cn S[illegible]tri; Aragno-Entella. Riposa: Vallescrivia.

Giancarlo Scartozzoni

SPORT [illegible]

CALCIO
Da domani [illegible] Trentino [illegible] Franchi

Domani scatta in Trentino il 2° trofeo Franchi per rappresentative regionali under [illegible]. La formula prevede 6 gironi eliminatori da tre squadre ciascuno. In ogni giornata (domani, domenica e martedì prossimo) la squadra che riposa in un girone s'incontra con l'altra «riposante» di un altro girone: punti e gol fatti e subiti varranno per la classifica finale dei triangolari. Le prime di ogni girone più le due migliori seconde si qualificano per i quarti di finale, dove inizia l'eliminazione diretta (12, 14 e 16 aprile).

La Liguria è nel girone con Abruzzo e Piemonte. Di sicuro giocherà domani alle 16 ad Arco, e il risultato deciderà [illegible] domenica alle 16 ad Ala giocherà col Piemonte o con un'altra «riposante». I convocati: Cavaliere (Fegino); Cozzani, Fanti, Garzella e Marcesini (Canaletto); Di Francesco (Alassio), Germelli e Picanti (Migliarina), Gests (Prà Folgore); Lautanio (Sestri L.), Moriconi (Baiardo); Mattella (Veloce); Noris e Pacifico (Entella), Zannino e Pastorino (Culmv), Rollando (Levante); Torre (Ortonovo).

BOCCE
Exploit di Nari e dell'Alba Docilia

SAVONA. Grande exploit del 17enne Simone Nari (3M Ferrania), che in coppia con Giorgio Panizza ha vinto la prima prova di qualificazione della Coppa Pastorino di B. Tra le finaliste della successiva seconda prova Spotornese (Becco, Cichero, Ottonello), S. Nazario (Bonifacino, Bruzzone, De Vita), e Boccia Carcare (Buschiazzo, Cerro, Lombardo). La coppia dell'Alba Docilia Albisola formata da Zunino e Damonte ha vinto sabato la Coppa Panificio 2G di D, organizzata dalla Cellese. In finale i vincitori hanno battuto 13-5 Ferrero e Giuliano (Bocciofila Savonese). Terzi Beltrame e Rossello (Familiare), quarti Zunino e Pastorino (Cellese).

[illegible]
[illegible] Cup femminile

SAVONA. E' in corso al Tc Calabria il torneo nazionale femminile di C al quale partecipavano 37 giocatrici. E' il primo del circuito nazionale «Iodosan Cup». Le vincitrici delle varie manifestazioni si scontreranno nelle finali di Alba Serena, in Corsica, dal 10 al [illegible] settembre. La finale savonese sarà disputata sabato alle 18 sui campi di via Mentana 40, con ingresso gratuito.

Nuoto: anche le Albissole alle gare di sabato [illegible] domenica

Le [illegible] dell'Amatori

Una folta pattuglia savonese alle finali primaverili Esordienti di Lavagna
Lucia Tonda, Cavallera e Ghione sono le punte di diamante biancorosse

LAVAGNA. Non c'è sport come [illegible] nuoto che abbia bisogno [illegible] scontro spietato della gara ufficiale: le lunghe sedute di allena[illegible] e le migliaia [illegible] prove cronometrate non possono supplire [illegible] fattori come l'emozione, la tensione, il combattere fianco a fianco con tanti avversari.

Per questo, anche se l'inverno e la primavera [illegible] stato costellato di meeting e prove di selezione varie, per sapere se i [illegible] virgulti della nostra regione sono cresciuti bene non c'è che la riprova delle «Finali dell'attività primaverile» (anche se la 1ª delle [illegible] prove eliminatorie si tenne il 2 dicembre scorso) degli Esordienti A. in programma a Lavagna sabato e domenica prossimi.

Nella vasca corta (25 metri) del Parco Lavagna [illegible] daranno battaglia i talenti liguri [illegible] maschi nati nel '77 e '78, le femmine nate nel '78 e '79), che hanno fatto segna[illegible] finora i migliori tempi stagionali. Tanto per cambiare la parte del leone dovrebbero farla le società genovesi, in particolare Andrea Doria, Santa Clara, La Crocera e Sportiva Sturla, che possono contare su nutrite pattuglie di candidati alla vittoria.

Ma dal Ponente e dal Levante le società [illegible] punta lanciano il guanto di [illegible] e non è detto che debbano soccombere, avendo lavorato più sulla qualità che sulla quantità. L'ultima parola si avrà comunque nella due giorni di Lavagna (sabato pomeriggio a partire dalle 17, d[illegible] mattina dalle 9 e domenica pomeriggio dalle 15 in poi).

Entrare nella [illegible] di giovani «draghi» come Roberto Famà, pluriprimatista di categoria nella farfalla e nelle distanze lunghe dello stile libero, o Marta Abbondanza, dominatrice nelle distanze brevi del crawl e della farfalla (portacolori dell'Andrea Doria), e dell'arenzanese Paolo Ghiglione, [illegible] di arrivare ai vertici in stile libero, dorso e farfalla.

L'Amatori Nuoto Savona [illegible] parecchie frecce al suo arco: i ponentini si schiereranno a Lavagna con Lucia Tonda, che [illegible] bisogno di presentazioni e che punta a più gare e più vittorie, Micaela Bosi, Emiliano Martino, Didier Cavallera e Andrea Ghione (vincitori entrambi, questi ultimi, dell'ultima prova di ammissione), Walter Cafasso, Roberto Pierucci, Stefania Corradi e Valentina Crovetto. Forte di una simile rappresentanza, l'Amatori punta decisamente anche a un buon piazzamento nella classifica per società. [illegible] Rari Nantes delle Albissole, con Claudio Calcagno e Diego Morando; l'Imperia, con Piero Mannoni (ha vinto la 3ª prova di qualificazione) e Giorgia Silvia Fava (ranista e liberista del '78 in crescendo di forma); la Chiavari Nuoto, con Alessandro Parma, hanno preferito puntare su traguardi mirati.

Il Rapallo Nuoto propone l'ondata «rosa» con le quattro moschettiere Paola Ballerini, Fabrizia Carridi, Arianna Casareto e Chiara Sacco (vincitrice nell'ultima prova). «Femminista» anche il Sanremo Nuoto che ha [illegible] Micaela Floris, Micol Baroni, Rossella Guardiani, Liliana Ragonetti e Damiana Sonaggere (la più promettente) le sue «punte». La società organizzatrice, la Rari Lavagna, punta sugli «anziani» Esordienti (sono del '77 entrambi), Sergio Pagliettini e Sergio Morana, già «scafati» dalla partecipazione in passato a molte manifestazioni.

Danilo Sanguineti

COMUNE [illegible] FINALE [illegible]
PROVINCIA DI SAVONA

Piano Particolareggiato di iniziativa privata della zona C9 - Deposito

IL SINDACO

[illegible] la [illegible]one del Consiglio Comunale n. 23 del 26-1-1990, divenuta esecutiva il 23-3-1990, con la quale veniva adottato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata della zona C9 del vigente P.R.G.;

Considerato di dover procedere al deposito di tale strumento urbanistico ed alla relativa pubblicazione a norma delle vigenti disposizioni legislative;

Ai sensi e per gli [illegible] dell'art. 4, comma 2°, della Legge Regionale 8-7-1987 n. 24, modificato [illegible] 4 della L.R. 3-7-1989, n. 17;

RENDE NOTO

che il Piano Particolareggiato di iniziativa privata di parte della [illegible] C9 del vigente P.R.G. è depositato per quindici giorni [illegible]tivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso [illegible] Segreteria Generale del Comune, [illegible] libera visione [illegible] pubblico nelle ore d'ufficio nei giorni feriali, e dalle ore [illegible] 12 nei giorni festivi.

DISPONE

che copia [illegible] presente avviso venga pubblicato in data 5-4-1990 all'Albo Pretorio [illegible] Comune di Finale Ligure e sui giornali quoti[illegible] di diffusione regionale, a norma di Legge.

INFORMA

che entro il termine di quindici giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito, i proprietari e chiunque vi abbia interesse potranno presentare al Comune le proprie opposizioni o osservazioni in carta legale.

Finale Ligure, il 5-4-1990.

[illegible] GEN.LE
dott. Giuseppe Candura

IL SINDACO
rag. Pietro Cassullo

Crea problemi al settore l'insalinazione dei pozzi

Un Sos per i fiori

Emergenza acqua a Sanremo

SANREMO. I garofani impallidiscono, innaffiati con l'acqua salmastra dell'Argentina. Le foglie sbiadiscono, la crescita si blocca e le piante restano nane. E' l'ultima sorpresa per i floricoltori [illegible] Poggio, Bussana e Coldirodi. Le aziende alle spalle della città fanno ora i conti con l'eccesso di cloruri, nell'acqua irrigua distribuita dall'Aamaie.

Fino ad oggi non erano stati registrati fenomeni irreparabili, sul fronte della siccità. Ma negli ultimi tempi la situazione [illegible] precipitata: l'insalinazione dei pozzi di Arma non colpisce più solo gli abitanti della città, costretti già da mesi a massicci rifornimenti di acqua minerale. Ora è insopportabile anche per le piante. I contadini chiudono i rubinetti dell'Azienda: preferiscono rivolgersi alla rete del consorzio che attinge dal torrente Armea. Ma le risorse del rigagnolo sono limitate: [illegible] letto è già in [illegible]. E l'estate si annuncia come u[illegible] pericolosa incognita, per l'economia floricola.

Intanto, restano i danni al raccolto: si parla di centinaia di milioni. «Una parte dei garofani si è seccata, un'altra ha perso la bellezza degli altri anni, è scaduta di qualità per effetto dei cloruri», dice Bruno Baldassin, coltivatore diretto. Sostiene [illegible] aver perso nove milioni.

Quindici milioni [illegible] danno, per un altro floricoltore di Poggio che avrebbe fatto analizzare il terre[illegible]: «Un tecnico mi ha confermato che l'acqua dell'Argentina atrofizza le piante». Mario Frigoli, coltiva rose e garofani a Poggio: «Ho visto le piantine perdere colore. Non riuscivo [illegible] capire che tipo [illegible] malattia fosse, nessun prodotto guariva i fiori. Poi ho cambiato acqua: non [illegible] più usato quella dell'Aamaie. Dopo quaranta giorni la coltivazione si è ripresa, ma le radici sono rimaste danneggiate».

Raffaele Canessa

Il volto della crisi idrica si mostra così anche tra le fasce, sulle colline coperte di serre. Le piogge dei giorni scorsi non avrebbero alleviato la sete della Riviera.

«Poco più che una goccia nel deserto», commentano dall'Aamaie. Solo 10 millimetri d'acqua. Troppo poco. E c'è già chi teme danni [illegible] maggiori con l'arrivo della stagione calda. Il repubblicano Raffaele Canessa, attivo nel settore della floricoltura: «Le coltivazioni hanno bisogno di un rinnovamento della rete idrica, [illegible] studi, investimenti. Sarà impossibile un rilancio che consenta di affrontare la prossima competizione del libero mercato europeo, senza una maggiore attenzione dell'intera amministrazione ai problemi quotidiani della floricoltura. Non si può abbandonare i coltivatori al proprio destino: bisogna programmare un miglioramento della rete irrigua. Ne va della salvezza della colonna portante della nostra economia». Intanto nelle cooperative si parla [illegible] di emergenza.

Dall'Aamaie, invece, voci rassicuranti e nuove ipotesi di potenziamento. [illegible] direttore dell'Azienda, Nicola Cavaliere, esclude il rischio di razionamento. E [illegible]: «Ogni progetto si [illegible]tra con costi paurosi. Ci vorrebbero decine di miliardi, per convogliare alle nostre coltivazioni le acque del Tanaro, come si era proposto. Una spesa inf[illegible], ma sempre elevata, sarebbe necessaria per riciclare [illegible] acque di scarico».

Solo un [illegible] giunge dai tecnici, in fase di studio: «Impariamo a risparmiare acqua, evitiamo gli sprechi. E' l'unico rimedio [illegible] è la soluzione [illegible]micamente più vantaggiosa».

[m. p.]

Interrogazione per conoscere l'esito delle prove svolte a novembre

Il concorso «fantasma»?

Duemila candidati per 17 posti al casinò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che fine hanno fatto le prove d'esame e i circa 2000 temi di altrettanti giovani della Riviera e di altre regioni italiane spinti nella città del festival dal miraggio di trovare un posto [illegible] lavoro sicuro al casinò? Perché da cinque mesi [illegible]no risponde, nessuno sa niente? A quando [illegible] prove orali? Forse è stato tutto insabbiato? E [illegible] è sì, perché?

I saggi scritti, le risposte date a suo tempo ai vari test d'esame saranno stati conservati e chiusi dentro qualche cassaforte della «Casa bianca» ponentina oppure [illegible] stati mandati al «macero»?

Il megaconcorso organizzato lo scorso anno dal [illegible] per assumere 17 inservienti [illegible] addetti alle toilette rischia di trasformarsi in un giallo.

Al bando avevano risposto più di duemila disoccupati, alle prove d'esame [illegible] erano presentati in 1690. [illegible] casinò per poterli ospitare tutti aveva addirittura affittato per due giorni il teatro Ariston. Gli scritti del concorso si erano svolti il 12 e 13 novembre scorso.

Per 48 ore uno dei più prestigiosi teatri italiani che ha visto sulle sue scene big internazionali del calibro di Liza Minnelli, Nureyev [illegible] Pavarotti si era così trasformato in un'insolita aula magna alla ricerca di personale ausiliario per il casinò.

Ieri, a puntare l'indice accusatorio contro Comune, casa da gioco e «silenzi sospetti», sono stati i consiglieri [illegible]unali del pci Carlo Barillà e Gianni Sciolè. Sul «megaconcorso fantasma» hanno inviato un'interrogazione urgente al sindaco.

«E' assurdo. Da anni si sostiene che il casinò va male - hanno detto Barillà e Sciolè - anche perché manca personale. Si iniziano concorsi pubblici, si illudono migliaia di giovani disoccupati e poi tutto finisce alle ortiche. Da Pippione, visto che è lui il sindaco, desideriamo conoscere le motivazioni che sino ad oggi hanno impedito di portare a termine il concorso, se è vero che i sindacati [illegible] sono dimessi dalla commissione d'esame e perché. Inoltre, che cosa vuole fare la Sgt, la nuova società che gestisce per conto del Comune le roulette?»

La situazione è delicata. Alla Cgil, Cisl e Uil senza esitazione rispondono che i loro rappresentanti effettivamente si sono dimessi perché «hanno contestato il concorso».

Qualcuno addirittura sostiene che il meccanismo, ideato dall'allora commissario prefettizio del casinò Luigi Scialò e poi applicato dal vice prefetto Landolfi, sarebbe irregolare.

Perché? Il vertice del casinò aveva pubblicato il bando di concorso aprendo le prove d'esame a tutti, residenti e non, che avessero almeno fatto [illegible] terza media e fossero in regola con le disposizioni di legge. Da più parti si erano subito levate proteste.

«Se il casinò è ritenuta azienda privata - era stato detto - le assunzioni devono essere fatte [illegible] 50% per chiamata diretta dell'azienda, il rimanente 50% attraverso le graduatorie dell'Uffi[illegible] di collocamento». Altra ipotesi: il casinò è un'azienda pubblica? «Per legge - dicon[illegible] i sindacati - tutte le assunzioni per posti di categoria modesta come le 17 assunzioni del casinò devono passare attraverso gli elenchi dell'Ufficio di collocamento. Niente concorsi».

Barillà e Sciolè hanno detto: «E proprio su queste disposizioni di legge che, probabilmente, il megaconcorso [illegible] naufragato. Scialò e Landolfi hanno confezionato un concorso per assunzioni di personale di livello alto, dal 6° in su: ufficiali [illegible]strativi, capo servizi, capo ufficio. Non per ausiliari [illegible] guarda toilette».

Come andrà a finire? Come prima mossa i due consiglieri Sciolè e Barillà, se le risposte del sindaco non fossero giudicate esaurienti, han[illegible] in animo di rivolgersi al pretore del lavoro di Sanremo per fare esaminare la pratica complessiva.

«Non si può - dicono - illudere e ingannare in questo modo 1690 giovani disoccupati. Per partecipare hanno speso, solo per la domanda, circa cinquantamila lire. Dopo gli scritti nessuno ha mai detto loro nulla [illegible] questo non ci sembra giusto».

Roberto Basso

LE CIFRE

Novemila disoccupati

Gli iscritti alle liste di collocamento sono oltre [illegible]. Appena si era sparsa la voce del concorso per 17 ausiliari al casinò immediatamente erano sorti anche sospetti di «assunzioni truccate» [illegible] sponsorizzate da questo o quel padrino politico. Sia di maggioranza che di minoranza. Il pci l'autunno scorso proprio per evitare brogli aveva tra l'altro suggerito in Consiglio comunale di «fornire ai cir[illegible] duemila candidati un unico testo su cui potersi preparare». L'idea però era stata respinta. Dopo le prove tra gli aspiranti al posto si [illegible] levate molte proteste per [illegible] strano tipo di domande, tenuto soprattutto conto che chi [illegible] assunto farà il guardarobiere o l'addetto alle toilette». Qualche test? La commissione per esempio aveva chiesto: «Come si chiamano gli abitanti di Mondovì?», oppure «Qual [illegible] la capitale della Nuova Zelanda?», o «Scrivete il nome e cognome del sindaco di San Lorenzo al [illegible]re».

NOTIZIE**FLASH**

ENEL
Organici: la protesta dei dipendenti

Protestano contro la prospettata riduzione degli organici, il ricorso all'appalto selvaggio e l'intenzione di privatizzare l'Enel: i lavoratori della provincia che aderiscono alla Federazione Nazionale Lavoratori Energia (Fnle-Cgil) intendono promuovere azioni di lotta per modificare gli orientamenti dell'ente pubblico. I rappresentanti della categoria osservano: «Oggi l'azienda è in attivo ed è in grado di fornire un buon servizio alla collettività, per cui appare assurdo cambiare il tipo di gestione».

LITIGIO
Rissa [illegible] donne per [illegible] parcheggio

Litigano furiosamente per un parcheggio [illegible] piazza Rossini: una finisce all'ospedale, l'altra viene querelata. Ad avere la peggio, è stata Maria Amato, 59 anni, di Imperia, che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, per alcuni graffi sul volto. Le due donne sono venute alle mani dopo un banale litigio: nessuna di esse aveva intenzione di rinunciare al posteggio. La Amato, dopo essere stata medicata, è andata alla polizia [illegible] sporgere denuncia.

TRUFFA
Denunciato dai carabinieri a Imperia

Andrea Lucchetta, milanese, di 53 anni, è stato denunciato dai carabinieri di Imperia per truffa. L'uomo, dopo aver acquistato merce per un milione nel negozio «Riva Mare», in calata Cuneo, ha cercato di pagare co[illegible] una carta di credito rubata. Il titolare, che si è accorto del raggiro, ha chiamato immediatamente il «112».

PORTO
Il movimento registrato nel [illegible]

Secondo i dati diramati dal Consorzio Imperia - Piemonte i porti di Imperia hanno registrato, nel [illegible], un movimento totale di 194.740 tonnellate qu[illegible] identico [illegible] quello registrato nel 1988, 194.706. In particolare gli sbarchi [illegible] ammontati a 159.847 tonnellate, + 10.189 rispetto al 1988, [illegible] gli imbarchi 34.893, - 10.155.

Un'iniziativa del Comune di Imperia

Lo «sportello» per i giovani

IMPERIA. Un vero [illegible] proprio sportello, dove recarsi per chiedere informazioni sulle facoltà universitarie, sul mondo del lavoro, e dove procurarsi notizie sul servizio civile e i problemi della leva, ma anche un punto d'incontro e [illegible] momento d'aggregazione tutto questo è l'Informagiovani, la cui sede, in viale Matteotti 45, verrà inaugurata domani, alle 15,45, conclusa [illegible] fase mattutina del convegno «Parliamoci giovane», organizzato dal Comune d'Imperia.

I ragazzi in cerca di una prima occupazione, quelli desiderosi di fare amicizie, [illegible] che [illegible] sanno come trascorrere il tempo libero, possono rivolgersi agli animatori del Gips (Gruppo interventi politiche sociali, un'associazione che si è appena costituita allo scopo [illegible] affrontare le problematiche giovanili), che fungeranno da consulenti, [illegible]tribuendo, [illegible] possibile, a risolvere in parte i problemi.

L'ufficio, dove troverà posto anche una bacheca con annunci e messaggi, sul tipo di quelle affisse [illegible] muri delle Università, rimane aperto dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18,30.

L'iniziativa rientra nell'ambito di «Progetto giovani», e comprende un insieme di interventi che cercano di dar voce e valorizzare il mondo giovanile in provincia d'Imperia.

Un progetto pilota, almeno per la Liguria, di cui si parlerà nel convegno di domani, che si tiene nella sala del Centro Polivalente, a Porto Maurizio.

Dice Carla Nattero, assessore, che si occupa del progetto giovani. «In una situazione come quella attuale in cui sono carenti le occasioni di conoscere, manifestare la propria presenza e le proprie esigenze, la propria collocazione sociale, l'informazione diventa un bisogno primario e irrinunciabile».

E spiega: «Il centro Informagiovani si propone di colmare le lacune, permettendo al giovane di muoversi con padronanza sul territorio, [illegible] di diventare parte attiva della popolazione. Insomma, [illegible] maniera di essere adulto pur rimanendo giovane».

[m. v.]

Storia e ricette dei «maestri in arte bianca» invitati a proseguire la produzione artigianale

I segreti del buon pane d'un tempo

Premiati in una festa i più anziani fornai dell'Imperiese

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

«Avevo soltanto otto anni e, prima di andare a scuola, mio padre mi faceva alzare al mattino alle quattro per aiutarlo a disporre il pane da cuocere sulle lunghe tavole con le quali veni[illegible] poi introdotto nel forno a legna: era il 1941, c'era la guerra, tempi duri per tutti. A scuola ero sempre l'ultima [illegible] arrivare perchè prima dovevo completare il lavoro»: Margherita Rosso, fornarina [illegible] Ceriana, si commuove ancora nel rievocare i [illegible] primi passi nell'«arte bianca», quella che fa giungere ogni giorno sulle nostre tavole [illegible] pane fresco.

La vicenda professionale ed umana della Rosso che fornisce il pane anche a Baiardo e Sanre[illegible] è emersa, come tante altre, durante la «festa dei panificatori anziani» che si è svolta dome[illegible] a Ceriana, nel ristorante Vecchia Fattoria, organizzata dall'associazione di categoria e da quella dei commercianti.

Ha detto il presidente Manlio Zaccarini: «Abbiamo voluto riunire tutti i più anziani panificatori della provincia per festeggiarli, per ascoltare i loro problemi e per incitarli [illegible] proseguire, anche in vista del 1992, nella produzione del pane artigianale: si tratta di un monito [illegible] non abboccare alla propaganda dell'industria per non incorrere in un abbraccio mortale».

Ma sono numerose e ricche di curiosità le storie di panettieri anziani che ricordano i tempi eroici dei loro inizi.

Dice Luigi Moroni, di Imperia, con forno e negozio dotato di molte ottime specialità in piazza Rossini: [illegible] cominciato a Sondrio, [illegible] portapane, 47 anni [illegible]. Poi ho fatto il fornaio, seguendo tutta la trafila per conoscere i segreti di questo mestiere».

Per Moroni la miglior ricetta per fare pane buono [illegible] la passio[illegible] «Bisogna amare il pane per farlo bene, prepararlo usando soprattutto il cervello. Una volta facevamo tutto [illegible] mano, rosette e filoncini, ma [illegible] adesso bisogna iniziare [illegible] lavoro alle undici di sera per fare l'impasto, sorvegliarne l[illegible] lievitazione, per poi passare alla panificazione vera e propria».

Sull'argomento dell'«amore per il pane» ritorna anche Luigi Arecco, sessanta anni di panificazione alle spalle: «Per fare pane eccellente occorrono acqua buona, passione e intelligenza. Secondo il tipo di farina si prepara l'impasto: è una questione di sensibilità che si acquisisce [illegible] tanti anni [illegible] lavoro».

Arecco ha cominciato nel 1920 a Sanremo, via Volturno, panetteria Canonero, dove ora c'è una pellicceria. La [illegible] specialità erano i grissini stirati [illegible] mano. E' [illegible] anche fornitore reale: «Quando lavoravo [illegible] Bordighera servivo ogni giorno la Regina Margherita di Savoia: sfogliate per la colazione, pane vario per tutto il giorno. Era molto gentile».

Questo, infine, l'elenco dei «Maestri in arte bianca» premiati e fra i quali sono stati sorteggiati omaggi delle ditte Alassio, Moglia e Foscarolo, Vignali: Ennio Antonietti, Ivo [illegible] Manlio Borgotello, Romano Longagnani, Luigi Arecco [illegible] Sanremo; Rinaldo Braida, Diano Marina; Bruno Carbonetto, Margherita Rosso [illegible] Ceriana; Sebastiano Clozza, Valeria Rossello di Taggia; Emilio Garriga di S. Biagio; Bruno Leone di Arma; Maurizio Gallineri, Consolata Giuliano, Antonio Capelli di Ospedaletti; Giacomo Lanteri, Angelo Ticozzi, M. Grazi[illegible] Borgotello, Luigi Moroni di Imperia; Marisa Lorenzi di Bordighera.

Bruno Viano

Il racconto di una trasferta bagnata e fortunata: [illegible] cori al «Louis II»

Principi per una sera

Con i tifosi della Samp a Montecarlo

MONACO. Il volto felice di [illegible] ragazza con i capelli bagnati e il trucco blucerchiato (tipo squaw indiana) sciolto dalla pioggia. E' appena finita Monaco-Samp e la troupe di una delle cento tv accreditate al «Louis II» si apre a fatica un [illegible] nella curva blucerchiata, [illegible] gradinata Sud formato trasferta.

I riflettori indugiano per alcuni istanti [illegible] quel volto che riassume la lunga giornata di passione (e di pioggia) passata da migliaia di tifosi blucerchiati nel Principato.

«Eravamo almeno dodicimila e sicuramente più dei monegaschi»: alla federazione dei club fanno i primi conti e [illegible] [illegible] scondono la soddisfazione: «Per il risultato ma soprattutto per il comportamento esemplare sugli spalti».

Il presidente Mantovani i conti li aveva fatti subito, già al «Louis II»: «I migliori in campo sono stati i nostri tifosi». I cori erano cominciati con largo anticipo, già tre ore prima della partita gli ultras avevano iniziato a cantare, urlare e ritmare (con tamburi e battiti di mano) il loro lp blucerchiato, ripetuto centinaia di volte. Un boato che ha invaso tutto il quartiere della città a Ponente della Rocca.

L'operazione Monaco era cominciata domenica con la partenza dal Tigullio, di due «vele» blucerchiate. All'alba di martedì, verso le sei, era stata la volta dei tifosi ciclisti qualche ora dopo erano partiti i «motociclisti». Tutti sono arrivati inzuppati di pioggia. Noiosa, quasi continua a cominciare dalle 18.30, ma per fortuna mai a scrosci. La carovana era completata da una ventina di pullman sistemati nell'area attigua all'eliporto, e da centinaia di auto: per Monaco si sono notate soprattutto targhe di Genova, Imperia, Savona, Spezia e Alessandria, nell'ordine.

Non sono stati segnalati inconvenienti. «Il bilancio, per quanto ci riguarda, è quello di una giornata intensa ma molto tranquilla», ha detto il responsabile della polizia di frontiera di Ventimiglia. Unico neo, la disavventura di un gruppo di ragazzi che a Mentone vengono fatti scendere dal treno dalla polizia; la perquisizione di zainetti e borse dura a lungo, tanto a lungo che nel frattempo il convoglio con amici, parenti, fidanzati e fidanzate riparte. Disappunto, proteste, l'attesa del treno successivo e finalmente, nella piccola stazione [illegible] Monaco, il ricongiungimento [illegible] il resto della compagnia.

Altri flash: verso le 15 ai valichi [illegible] dell'Autofiori, i tifosi che viaggiano sul pullman dell'Albenga club riconoscono [illegible] una Volvo grigia targata Como la moglie [illegible] Vierchowod (ospite, [illegible] mesi scorsi, [illegible] club ingauno): si abbassano i finestrini e parte subito il [illegible] «Vola lo zar, la la la la la», dedicato solitamente al marito Pietro. Una scena seguita con grande stupore [illegible] alcuni francesi.

Sciarpa e berretto blucerchiati, «k-way» e borsa di plastica [illegible] i caratteristici rigonfiamenti di panini, arance e lattine. E' il ritratto del tifoso medio che si aggirava martedì pomeriggio tra la [illegible] e il quartire dello stadio. Pacchetti di sigarette, caffè, birre: i tifosi hanno lasciato pochi franchi nel Principato. C'è anche chi ha tentato la fortuna presentandosi, puntuale, alle 17, all'apertura del Loews.

Alle 23 e pochi minuti, da un varco sul lato mare dello stadio, è ripartito per Genova anche il pullman Mercedes che trasportava i giocatori della Samp. Attorno la scorta di cinque motociclisti. Non ci sono problemi di ordine pubblico, ma forse il motivo è un altro: su quel pullman c'è anche Vialli, principe di Monaco per [illegible] sera.

Maurizio Fico

Mancini cerca di superare Luc Sonor: è uno [illegible] tanti duelli del Louis II

Ci saranno nuovi accertamenti e perizie sul momento successivo al ricovero

Rinviato il processo ai medici

Genova, tre sanitari del Santa Corona sono sotto accusa per la morte di un paziente
L'avvocato Antonio Chirò ha chiesto la testimonianza del direttore sanitario dell'ospedale

GENOVA. Un uomo di 52 anni, Angelo Cirio, di Finale Ligure, morì quattro anni fa all'ospedale di Santa Corona di Pietra Ligure perché non fu operato in tempo alla milza, dopo essere caduto da un albero. E' questa l'accusa che ha portato alla condanna di tre medici a cui il tribunale di Savona inflisse quattro mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge. La sentenza fu emessa l'11 giugno del 1987. A distanza di quasi tre anni gli imputati si sono presentati ieri mattina, davanti ai giudici della corte d'appello di Genova. Ma il processo è stato subito rinviato perché i magistrati hanno deciso di ascoltare altre testimonianze sulla tragica vicenda.

Questi i nomi degli imputati Giovanni Bersi, Claudio Gianferrara, difesi dall'avvocato Giorgio Finocchio, Paolo Pastorelli (avvocato Antonio Chirò). Sono tutti accusati di omicidio colposo. I familiari della vittima, la moglie Maria Valletta, la figlia e le sorelle si sono costituite parte civile con l'assistenza dell'avvocato Cesare Manzitti.

Angelo Cirio fu ricoverato all'ospedale di Santa Corona il 28 gennaio del 1986. Era caduto da un albero dove era salito per raccogliere delle olive. Portato al pronto soccorso fu visitato dal dottor Bersi. Il medico ha detto ai magistrati, ieri mattina in aula, [illegible] aver fatto tutti gli esami che riteneva necessari e di aver poi disposto il ricovero di Cirio nel reparto di Ortopedia. Poi lui smontò e non si interessò più del caso. Nel frattempo il paziente venne sottoposto ad un esame neurologico dal dottor Gianferrara che lasciò anch'egli poco dopo l'ospedale.

La tragedia nella notte. Era di guardia al pronto soccorso il dottor Paolo Pastorelli. Il medico venne chiamato al capezzale del paziente e, secondo l'accusa, non dispose in tempo quegli esami che si rendevano necessari per capire come l'uomo avesse subito una gravissima lesione alla milza. Cirio non fu operato e morì nella mattinata. I familiari del paziente fecero un esposto alla procura e si arrivò così al processo davanti ai magistrati del tribunale di Savona.

Questi giudici emisero la loro sentenza di condanna sulla base di una perizia che addossava le responsabilità della morte di Angelo Cirio a tutti e tre i medici che lo avevano visitato. In sostanza, sosteneva il perito, doveva essere eseguito un esame emocromo-citometrico per appurare se vi fossero state delle lesioni alla milza.

Ma queste conclusioni [illegible] hanno convinto i giudici di secondo grado della corte d'appello che hanno così disposto una nuova perizia affidandola al professor Fornari di Pavia. Il consulente ha fornito indicazioni diverse da quelle emerse nella prima perizia. Ha concluso sostenendo che l'esame emocro-citrometrico era inutile e ha in pratica scagionato il dottor Bersi e il suo collega Gianferrara. L'avvocato e i consulenti di parte civile non sono invece d'accordo su quest'impostazione. Sostengono che in base ad una casistica la cui si dovrebbe dare un'attendibilità scientifica rilevante) le persone precipitate da un'altezza di almeno tre-quattro metri subiscono dei danni alla milza. Sia i medici che hanno accolto il paziente al pronto soccorso, sia chi [illegible] ha visitato successivamente devono essere quindi considerati colpevoli della morte del pover'uomo. Angelo Cirio doveva essere operato subito di splenectomia (asportazione della milza) e poteva [illegible] essere salvato. Questa è dunque l'impostazione dell'avvocato di parte civile Cesare Manzitti e del rappresentante della pubblica accusa Renato Olivieri. I giudici di secondo grado hanno concesso un rinvio del processo al 19 giugno prossimo su richiesta dell'avvocato Chirò che ha domandato [illegible] magistrati di ascoltare la testimonianza del direttore sanitario del Santa Corona. Si dovranno chiarire soprattutto due punti. Se era possibile utilizzare l'ecotomografo e quanto tempo era necessario per approntare un esame di laboratorio urgente per attrezzare la sala operatoria.

[r. s.]

Erogati dalla Regione

Tre miliardi per le protesi dentarie

GENOVA. E' diventata esecutiva la delibera regionale che stanzia 3 miliardi alle Usl per l'anno in corso, come contributo per l'assegnazione di protesi dentarie per gli anziani.

La ripartizione della somma è per singole Unità sanitarie locali, ognuna delle quali riceverà le [illegible] stanziate dalla Regione.

Per beneficiare dei contributi bisogna poter rispondere a certi requisiti senza i quali la domanda [illegible] verrà accettata. Sono necessari, infatti, l'esenzione dal ticket e un reddito imponibile lordo sino a 16 milioni [illegible] l'anziano è solo, sino a 22 milioni se ha a carico [illegible] coniuge, aumentato di un milione per ogni figlio a carico.

Inoltre, la «completa o quasi completa mancanza di denti» attestata dal medico curante [illegible] direttamente dall'odontoiatra [illegible] presso le Unità sanitarie locali.

[p. c.]

La donna che chiuse la neonata nel freezer racconta la sua storia

«Era un corpicino senza vita»

Il memoriale di Laura Allara al tribunale

GENOVA. Era nata viva la bambina di Laura Allara, la donna di 32 anni accusata di infanticidio perché l'8 gennaio scorso aveva nascosto la neonata nel frigo, dopo aver partorito da sola in casa. E' la conclusione della perizia eseguita [illegible] dottor Andrea Gianelli su incarico del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Carlo Brusco. Il perito, nella relazione al magistrato, s[illegible] stiene che la bambina ha vissuto, sia pure per un breve periodo di tempo. «E' ipotizzabile — aggiunge [illegible] il medico — che [illegible] morte sia dovuta al freddo».

Laura Allara dice [illegible] [illegible] ricordare più nulla di quella terribile notte. «Ho [illegible] niente soltanto tantissimo sangue e un esserino morto senza un vagito» ha riferito ai giudici. E ha anche spiegato di aver nascosto il feto nel frigorifero per non coinvolgere gli altri suoi due figli in questa vicenda. Ma [illegible] consulente medi[illegible] del magistrato la pensa diversamente, e sostiene che la bambina era nata viva e che si sarebbe potuta salvare. Nonostante la pesante accusa di infanticidio, la donna, difesa dall'avvocato Ersilio Gavino, non è stata arrestata perché così prevedono le nuove [illegible] del codice di procedura penale.

Laura Allara ha scritto un memoriale al sostituto Brusco per raccontare la sua vita. In tre paginette ha spiegato che nel 1985 iniziò una relazione con Giovanni Travegli, sposato e più anziano di lei. Rimase incinta una prima volta e volle tenere a tutti i costi la figlia. Gaia nacque il 16 agosto dell'86. «Lavoravo come cassiera in una cartoleria — ha scritto nel memoriale — e [illegible] un reddito, sia pure modestissi[illegible]. Tiravo avanti con mia madre in [illegible] portineria [illegible] piazza S. Sabina». [illegible] secondo figlio di Laura e Giovanni nacque quasi [illegible] dopo. Lo chiamarono Gabriele. Nel frattempo la donna era stata licenziata dalla cartoleria e le difficoltà finanziarie erano aumentate. Anche sua madre [illegible] perso il posto, e fu[illegible] costrette a cambiare alloggio andando ad abitare in un appartamento dove pagavano un affitto di oltre mezzo milione al mese.

Dopo la nascita di Gabriele, ha ricordato ancora la donna, Giovanni Traveglio andò a vivere con lei e la madre. La loro convi[illegible] si protrasse dal novembre '88 all'aprile dell'anno dopo. Le difficoltà finanziarie aumentarono ancora. Si arrivò così alla notte del parto, l'8 gennaio. Di quel momento la donna dice di ricordare pochissimo. «Quando [illegible] madre s'alzò — ha scritto — ero [illegible] bagno mezza dissanguata. Lei vide l'emorragia e mi fece andare all'ospedale. In quel momento non ero cosciente. [illegible] ebbi la forza, la presenza di spirito e la consapevolezza di spiegare.

[r. s.]

Domani al casinò «Un giardino di aranci fatti in casa» con la Tedesco

Calcio e ricordi [illegible] teatro

«Italia-Germania 4-3» oggi all'Ariston

SANREMO. Tempo di mondiali di calcio. Ma al teatro Ariston, questa sera, [illegible] va in scena «Italia 90», il grande appuntamento che sta per cominciare, [illegible] il più antico «Mexico 70» entrato nella storia del calcio italiano per [illegible] storica semifinale [illegible] la Germania Occidentale, vinta per 4-3 dagli azzurri, che fece vivere agli italiani una folle notte di entusiasmo.

In cartellone, questa [illegible] all'Ariston (ore 21,15) c'è proprio «Italia-Germania 4-3». [illegible] rimarranno delusi i calciofili a tutti i costi. La partita [illegible] protagonista solo sullo sfondo dello spettacolo. E', piuttosto, un pretesto per Umberto Marino, che [illegible] ha scritto [illegible] testo, per «rivisitare» tre amici a distanza di vent'anni. Tre amici che, nel 1970, vivevano intensamente l'epoca della contestazione globale, delle lotte di piazza, [illegible] protesta studentesca, della rivoluzione culturale, proprio negli anni in cui [illegible] mondiale messicano regalò quella storica partita. E, per l'autore, il revival televi[illegible] di quell'incontro offre a [illegible]derico, Francesco [illegible] Antonio l'opportunità di reincontrarsi, [illegible] fare un bilancio della loro [illegible]stenza, delle loro speranze realizzate e perdute. Il «sessantotto» è lontano: uno, [illegible] è un pubblicitario [illegible] successo; l'altro ha dovuto rinunciare alla carriera in magistratura perchè nel suo passato di ex-sessantottino c'era un episodio doloroso (aveva colpito un poliziotto [illegible] una manifestazione ed era finito in carcere); il terzo, figlio di un portinaio, fa il bancario, ma sua moglie, appartenente all'alta borghesia, l'ha lasciato perché ora l'abbraccio con il proletariato non fa più moda.

Insomma un'impietosa analisi di miti spezzati. «E Italia-Germania diventa l'occasione per tracciare [illegible] ritratto di una generazione, con momenti godibili e spesso comici. Una faccenda che riguarda un po' tutti», dice Diego Roberto Pesaola, direttore artistico dell'Associazione Liguria Teatro che propone lo spettacolo.

Interpreti di Neil Simon. Paola Tedesco e Renzo Montagnani portano in scena «Un giardino di aranci fatti in [illegible]

Domani sera, la rappresentazione verrà replicata al Politeama Dianese di Diano Marina.

In scena, protagonisti, [illegible]no Lucio Caizzi, una delle scoperte di Pippo Baudo in una passata edizione di «Fantastico», Massimo Mirani, Antonio Petrocelli e Daniela Stanga. La regia è di [illegible] Navone.

Al teatro del casinò municipale, invece, debutta domani sera (ore 21), «Un giardino di aranci fatti in casa» di Neil Simon con Renzo Montagnani e Paola Tedesco. Verrà replicato sabato sera alla stessa ora o domenica pomeriggio, in matinée, alle 16.

E' considerato, secondo la critica statunitense, «il più toccan[illegible] e [illegible] più [illegible]o» dei lavori di Neil Simon, uno dei commediografi più celebri d'oltreoceano, autore di lavori notissimi come «A piedi nudi nel parco», «La strana coppia», «Appartamento al Plaza». Un accanito cantore delle atmosfere newyorchesi.

Montagnani e la Tedesco sono i protagonisti, [illegible] Micol Pambieri, [illegible] vicenda che [illegible] stata portata, con successo, sullo schermo cinematografico [illegible] Walter Matthau e che, solo quest'anno, è approdata in Italia in versione teatrale [illegible] storia di Libby Tucker, impetuosa ragaz[illegible] diciottenne, che raggiunge Hollywood in autostop per andare dal padre, personaggio famoso del mondo del cinema. Anche lei vuol sfondare nel [illegible]nema e chiede aiuto all'illustre genitore, che l'aveva abbandonata all'età di tre anni. Di lì l'incontro-scontro tra due personalità diverse, due generazioni, due modi di vivere, con spunti di grande comicità. La regia è di Silverio Blasi.

Bruno Monticone

Un successo

Icone russe [illegible] mostra [illegible] Genova

GENOVA. Il pubblico genovese e ligure ha «scoperto» l'arte [illegible] cultura. Due mostre, in [illegible] contemporaneamente a Genova, [illegible] riscuotendo [illegible]. Si tratta, in primo luogo, della mostra delle Icone russe (del Vaticano) che ha riscontrato nel capoluogo ligure un vivissimo successo. Nei giorni di punta, festivi [illegible] prefestivi, si verificano addirittura delle «code» e comunque c'è sempre una vivissima frequen[illegible] Questo stato di cose ha portato anche [illegible] movimento verso [illegible] Museo di Sant'Agostino che, pur esistendo da alcuni anni, non ha mai «sfondato». Accanto al museo c'è la nuova facoltà di architettura, c'è il Teatro della Tosse, stanno nascendo interessanti iniziative culturali d'ogni genere. Così il Comune ha deciso di prolungare la manifestazione di [illegible] settimane. La [illegible]stra chiuderà l'8 aprile, invece del 20 marzo, com'era previsto. Per i visitatori l'ingresso è libero, con orario feriale dalle 9 alle [illegible]; la domenica [illegible] va dalle 9 alle 1[illegible] e dalle 16 alle 19; il lunedì dalle 16 alle 19. Inoltre sono previste visite guidate tutti i sabati alle 17 e tutte le domeniche alle 10.

Un ottimo successo sta ottenendo la più piccola e compatta mostra degli oli [illegible] dei disegni di Giovanni Battista Castiglione, detto «il Grechetto», in corso all'Accademia di Belle Arti. La mostra è molto coerente, abbastanza facile da seguirsi e ricca di suggestioni. [illegible] ultimo, l'estre[illegible] modernità del «Grechetto», del realismo della sua pittura e della brillantezza dei suoi colori. La mostra ha chiuso i battenti in questi giorni, ma ha dimostrato che a Genova le iniziative intelligenti hanno un significato. Genova è fredda nei confronti delle iniziative bizzarre o incoerenti, mentre è invece disponibile alla grande cultura. (p. l.)

Stasera [illegible] Pietra

Dilettanti di [illegible] all'Airone

ALASSIO. «Note [illegible] notte», il concorso musicale organizzato da Radio Onda Ligure 101 con la collaborazione de «La Stampa» e Tele Tril [illegible] è arrivato al [illegible] secondo appuntamento. Questa sera, infatti, i giovani artisti debuttanti si esibiranno al «Caffè Airone» di Pietra Ligure, un locale che ormai da anni propone musica dal vivo. L'appuntamento è per le 21,30.

La settimana scorsa, prima tappa del concorso musicale, i giovani artisti si sono esibiti al «Caffè Roma» di Alassio. Davanti ad un pubblico piuttosto numeroso e attento Marco Mazzucchelli, coordinatore della manifestazione [illegible] presentatore della serata, ha introdotto i primi quattro debuttanti. La giuria ha votato all'unanimità il duo Patrick Mc Quaill e Roberto Staraco, che hanno presentato due brani del folclore irlandese, e Emanuela Molinari che ha inve[illegible] cantato due brani di Paola Turci («Ringrazio Dio» e «Bambini»).

Bravi gli altri partecipanti: Filippo Fortuno, g[illegible] pianista che ha eseguito «Marta» di Venditti e «Margherita» di Cocciante e Loretta Furfaro, savonese, che ha eseguito eseguito «Se non avessi te» di Fiordaliso e «Soltanto tu nell'universo» di Mia Martini.

Afferma Marco Mazzucchelli: «Se il buongiorno si vede dal mattino bisogna dire che questa edizione è valida sotto il profilo della qualità. I giovani che si so[illegible] già esibiti hanno dimostrato di essere preparati. Anche quelli che partecipano questa sera sono veramente bravi. Abbiamo fatto un provino nei giorni scorsi e siamo rimasti stupiti dalla loro preparazione. Un fatto positivo perchè così, oltre a loro, si diverte il pubblico che ci segue nei locali della provincia». [illegible]. p.]

Alla Fiera

I libri del '500 [illegible] Genova

GENOVA. Non capita tutti i giorni di poter tenere in mano, sfogliare, leggere, [illegible] incunabolo stampato nel 1489. E neppu[illegible] di poter ammirare, allineate [illegible] uno scaffale, preziose «cinquecentine» e grossi volumi «in-folio» seicenteschi, [illegible] scritti. A «Primavera '90», alla Fiera del Mare di Genova, questo [illegible] possibile grazie allo stand della libreria antiquaria «Flumen Dantis» di Chiavari, ospite del [illegible]diglione B. Unica tra più [illegible] mille espositori, la «Flumen Dantis» offre infatti ai visitatori [illegible] «Primavera» una eccezionale raccolta di volumi antichi.

Il titolare della «Flumen Dantis», attiva a Chiavari dal '62, Pietro Zali, 55 anni, è riuscito a coniugare professione e passione. Quattro volte all'anno Zali pubblica un catalogo, distribuito in tremila copie in tutta Italia ed anche all'estero, che raccoglie in media mille titoli di libri antichi: gli ultimi cataloghi, monografici e per questo molto più impegnativi, sono stati dedicati alle edizioni di argomento locale.

Il «pezzo» più raro in esposizione a Genova è sicuramente la raccolta dei «Decretali» di Bonifacio VIII, stampato, come recita un'iscrizione al calce al volume, il primo giugno 1489 a Venezia, per conto dell'editore «Thome de Blavis di Alexandria». La legatura «alla monastica» della stessa epoca del libro, è in «pelle ornata di fregi a secco, con borchie originali». Tra gli altri «tesori» in mostra, una copia della «Historia Naturale» di Plinio II, in volgare, stampata a Venezia dal celebre Giolito de' Ferrari nel 1572, gli Statuti del Concilio Fiorentino del 1564, la prima edizione italiana della Storia dell'Impero Ottomano di Paul Ricault, stampata sempre a Venezia nel 1673. (m. r.)

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

9,10 Più forte dell'amore
10,30 Come arredare
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 [illegible] e Jenny, telefilm
13 — [illegible] animati
[illegible] — Il segreto di Jolanda
14,50 Più forte dell'amore
[illegible] Storie di vita, telefilm
16 — Capriccio e passione
17,30 Collegamento [illegible] 7, rubrica
— Non stop

Canale 7

14.15 Squadra segreta
14.45 In primo piano
15.30 Cow boy in Africa
17 — Cuori nella tempesta
18 — I cento giorni di An[illegible], [illegible]
19,30 L'u[illegible] [illegible] Amsterdam, telefilm
20,30 Viaggio infernale, film
22 — Orson Welles, [illegible]
22,30 Boys and girls

Teletris

8,30 Rubrica di astrologia
11 — Documentario
12 — Videoclips
13 — Cartoni animati
14 — Dibattito
14,30 Cartoni animati
18 — Videomusic
19 — Rubrica di cartomanzia
20,30 In[illegible] politico [illegible]ministrativo, rubrica
22 — Non stop music

Uno

11 — Promozionale
12 — M.A.S.H., telefilm
12.30 Marta, novela
13,30 Piume e paillettes
14 — Roberta pelle
14,30 Film
17,15 [illegible] pelle
17.45 Musica e giochi
19,30 Progetto
20,30 Spazio autogestito
21 — Promozionale
[illegible] Belle al diveola
23,30 Eurocentro
0,15 Film

Teleliguria

15 — [illegible]ggio sportivo
17 — Donna & company
17,30 Gulp, per ragazzi
[illegible] Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida
20.30 L'altro governo
20,55 Città medicina
21,35 Hockey & Hockey
22 — Sport 2000
22,30 Skipper & Driver
23 — Con simpatia... e [illegible] sa vostra
1,40 Notturno per l'Italia

[illegible]

9 — Teleclub
12 — [illegible]

Orson Welles nel telefilm alle [illegible] a Canale 7.

13.15 Zoom tg Ponente
16,30 Amore in silenzio
19.40 Incatenati
20,35 Teleromanzo
21,30 Un uomo [illegible] odiare
22,15 Natura selvaggia

Antenna 1

14 — Novela
14,30 [illegible]
16 — [illegible]ilm
17.30 In casa Lawrence
[illegible] Ruote [illegible] p[illegible]
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes, novela
20,05 News
20,30 Novanta, rubrica
22,30 Imperia verso il 2000
23,30 News
24 — Teledomani

Rete Azzurra

8,30 Tana dei lupi
9,15 Faccio da me
11 — Vendita gioielli
13 — Promozionale [illegible] pro[illegible]
[illegible] Proposte arredamento
19,30 [illegible] non stop
22 — I 1000 volti di ...
22,30 Pubbrose

Teletril

13.10 Coronet Blue, telefilm
16,50 SPQR, cartoni
17,20 Pagine di vita, novela
18 — I giorni di Bryan
18 — Savona News
19,30 Pagine Savonesi
20.30 La politica delle Alpi Marittime
21,10 [illegible] [illegible], telefilm
22 — [illegible]
23 — Savona News
23,30 Pagine savonesi
24 — I giorni di Bryan

Telecupole

[illegible] [illegible]
11,30 Cristal, novela
12,40 TG4 Notizie
13 — Medicina 33
13,30 Obiettivo Turismo
15 — Cristal, novela
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG4 Notizie
20,30 Mosè, sceneggiato
22 — TG4 Notizie
[illegible] [illegible]
24 — Doppio gioco, novela
0,30 I riti erotici della Papessa, film

Telecittà

6 — World news
6,30 Business news
7 — Notizie dall'Italia e dal mondo
7,30 Obiettivo Liguria
8,15 L'edicola
8,45 Dall'Italia e dal mondo
9,15 L'edicola
11 — Incontro con il paranormale
12,20 Leggiamoli insieme
13 — World news
13,30 [illegible] assicurativa
13,45 Liguria flash
14 — World news
14,30 Andiamo al cinema
16,55 Liguria flash
[illegible] Liguria [illegible]
17,30 Speciale spettacolo
17,55 Liguria flash
[illegible] — Obiettivo sport
18,45 [illegible]o al cinema
19 — [illegible] assicurative
19,20 [illegible] Liguria
20 World [illegible] tonight
20,30 Tribuna stampa, [illegible] sportivo
21,30 Motorshow
[illegible] Speciale spettacolo
22.15 [illegible] Liguria
[illegible] — L'oralo

Primo Canale

10 — I giorni di Bryan
13 — Mister Magoo, [illegible]
13,30 Fermata a richiesta
14 — Luca Tortuga
14.30 Portobello [illegible]
[illegible] — L'idolo, novela
19 — Punto sera
19.30 [illegible]
20 — Telefilm
20.30 [illegible], telefilm
21,30 Coronet Blue, telefilm
22,30 Punto sera
[illegible] — Videopinione
23,30 Contraesalto

Tele Star

14,30 Telefilm
15 — I misteri del mondo
16,30 Cartoni animati
17,30 Telefilm
18,30 Ruote in pista
19 — [illegible], [illegible]
[illegible] Piume e paillettes, novela
20,20 [illegible]
[illegible] — Teledomani
[illegible] [illegible] per sport
23 — [illegible] avventure di Charlie Dickens
0,35 Il cuore [illegible], [illegible]

Telegenova

11 — [illegible]
12 — Box shopping
15 — La vetrina del gioiello Valenza
18 — Passioni, sceneggiato
18.30 Cristal, novela
19,30 Tg notizie
20 — Speciale Tg
20,30 Mosè, sceneggiato
22 — Mille luci sport
22,55 Speciale spettacolo
23 — Doppio gioco, film [1975], regia di A. Marth con T. Lo Bianco, B. Benjamin. (Poliziesco)

Tele Jolly

9 — [illegible] di stelle, spettacolo in diretta
14 — Supermusic
15,30 Ultraman, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,30 Banco
19,30 Pa.Na. ed è subito casa
20,30 L'uomo di Shelford, telefilm
21,30 Catch
22,30 Per voi pensionati
23,30 Sfoglia la margherita
2 — By Maurizio

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 5 Aprile 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Indagine sulla qualità della vita e dei confort nei centri del Novarese

La capitale del vivere bene

Stresa è prima, Novara la quarta

NOVARA. Dove si vive meglio, in provincia di Novara? A Stresa, Arona e Dormelletto, nell'ordine ovvero sul Lago Maggiore. Poi Macugnaga, Novara, Baveno, Omegna e via.

La risposta viene da un'indagine della Camera di Commercio. Lo studio, presentato [illegible]centemente, si pone l'obiettivo «di cogliere il benessere di ogni singola collettività locale - dice [illegible] responsabile dell'Ufficio studi Gianfranco Martelli - ricorrendo ad indicatori oggettivi in tema di popolazione, abitazioni, occupazione, consumi, ricchezza, istruzione, servizi, condizioni ambientali e tempo libero».

Dall'elaborazione di quattromila dati raccolti a livello comunale è stato possibile individuare le cosiddette aree forti e quelle più deboli.

Così le aree con un'elevata qualità della vita risultano quelle di Novara e dell'hinterland (Biandrate, S. Pietro Mosezzo, Caltignaga, Momo) dell'Ovest Ticino, il bacino del Lago Maggiore e del Cusio, i comuni dell'alta Sesia e poi quelli dell'Ossola che sono attraversati dalla statale del Sempione e dalla ferrovia.

La qualità della vita lascia invece a desiderare in valle Antrona (Montescheno, Seppiana, Viganella e Antrona) nell'alto Verbano e nella valle Cannobina e nei comuni dell'Est Sesia.

Per ciascuno degli undici indicatori presi in esame, sono state stilate le graduatorie che offrono un quadro interessante. Così per esempio Crevoladossola e Toceno nell'ordine risultano i comuni con la popolazione più vecchia in un quadro generale di regresso demografico e senilizzazione. Se si guarda all'occupazione emerge la constatazione che le attività produttive tendono a lasciare le aree urbane tradizionali (Novara, Verbania, Domodossola, Omegna e Borgomanero) per stabilirsi in quelle circostanti. Per quanto concerne l'indice di istruzione, si conferma il primato delle località sulle rive del Lago Maggiore (13 comuni nelle prime venti posizioni). Le migliori condizioni abitative si riscontrano nelle vicinanze dei poli urbani e nelle località suggestive dal punto di vista turistico e delle vacanze. Più complessa è la graduatoria relativa all'entità dei consumi e della ricchezza che pure vede ancora la zona del Lago in posizione preminente.

Renato Ambiel

Uno scorcio di Aurano dove il tempo sembra essersi fermato. Gianfranco Martelli [illegible] Camera di Commercio

E Aurano è il [illegible]

«Ci penalizza la viabilità la nostra voce è inascoltata»

AURANO. Seicentottantatré metri sul livello del mare, collegato [illegible] fondovalle da un'arteria impervia e stretta, 145 abitanti dei quali solo [illegible] trentina in attività lavorativa, gran parte del paese percorribile solo a piedi attraverso le antiche scalinate. Siamo [illegible] Aurano, secondo una recente indagine della Camera [illegible] Commercio il paese della provincia in cui [illegible] vive peggio. «Ci penalizza soprattutto [illegible] viabilità — sospira il vicesindaco, Giansirio Caretti, unico dipendente dell'Ufficio Postale —. Qualche a[illegible] fa [illegible]amo fatto censire da [illegible] geologo i punti franabili. Ma tutto è rimasto sulla carta. Politicamente siamo deboli. Sulla Provincia, responsabile della manutenzione, [illegible] possiamo che esercitare una pressione molto debole, elettoralmente contiamo molto poco». Eppure, ad Aurano, sopravvivono i servizi essenziali. Un negozio di alimentari, il [illegible]. Un negozio-circolo è rimasto anche nell'isolatissima frazione di Scareno che conta su 10-15 residenti fissi. Servizi utili soprattutto in estate quando le numerose [illegible]tazioni riattate, [illegible] anche villette moderne, si riempiono di villeggianti che fanno salire la popolazione tra i [illegible] e i mille abitanti. Milanesi in gran parte ma anche famiglie originarie del paese trasferitesi [illegible] Verbania, o verbanesi che hanno acquistato ex novo. Riempiono il paese, le frazioni di Scareno, Gabbio e Seglietta ma anche i numerosi alpeggi in direzione di Colle e del Monte Zeda raggiungibili solo a piedi. Turismo, soprattutto residenziale, e l'indotta attività edilizia, costitui[illegible] l'attività economica esclusiva del paese. C'è anche un albergo, [illegible] «Regina». Oltre alla posta, c'è anche un servizio d'autobus di linea con due corse giornaliere. La realtà è quella di un paese abitato prevalentemente da pensionati [illegible] tre soli bambini, due in età d'asilo e l'altra [illegible] prima elementare. «E pensare che una volta — commenta Amabile Caretti, bidella per 30 anni — c'erano due classi con [illegible] scolari. L'ultimo anno, 10-15 anni fa, ce n'erano [illegible] 10-11, non di più». «Andiamo sempre più diminuendo — commenta Geraldo Caretti, consigliere comunale —. Solo nel 1956 eravamo 6-700».

Mauro Rampini

L'area forte è sul Lago Maggiore

Novità e conferme nell'analisi del decennio Guadagna parecchie posizioni l'Ovest Ticino

NOVARA. Lo studio della Camera di Commercio [illegible] si limita a fotografare una situazione recente. Prende in considerazione i dati [illegible] due anni, vale a dire il 1976 ed il 1986. E' così possibile fare un confronto ed analizzare le modificazioni che sono intervenute nel decennio.

Al primo posto nella graduatoria del benessere si conferma Stresa così come Arona e Dormelletto mantengono rispettivamente la seconda e terza posizione. Notevole il balzo in avanti di Macugn[illegible] dal 12° avanza al 4° posto che divide con Novara. Il capoluogo ha perso una posizione, proprio come Baveno che è sesto. Omegna conferma il settimo posto e precede Santa Maria Maggiore che ha guadagnato ben 11 posti. Borgomanero e Verbania sono a pari merito e Domodossola occupa l'undicesima piazza.

All'ultimo posto è relegato [illegible]vece Aurano (ha perso sei posti) preceduto da Cursolo Orasso.

Se la situazione del '76 si presentava alquanto articolata e dispersiva, dieci anni più tardi si evidenzia un lento processo di aggregazione di territori. I centri di maggiori dimensioni (oltre i 10 mila abitanti) hanno dimostrato di [illegible] caratteristiche tali da integrarsi facilmente nelle trasformazioni delle diverse realtà sociali ed economiche sopportando meglio i fenomeni innovativi.

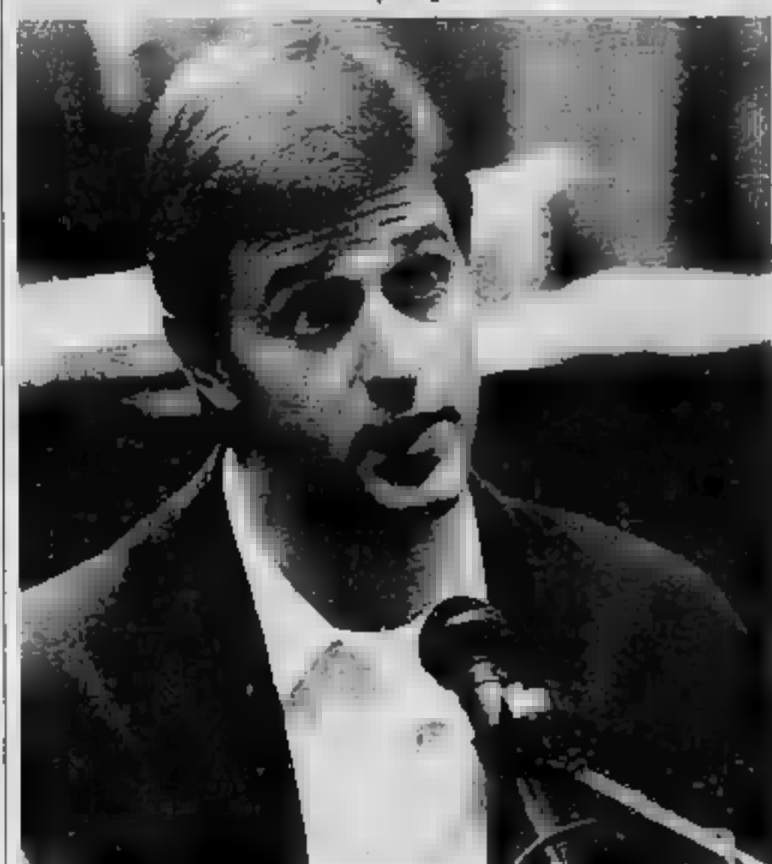
Fra i centri di medie dimensioni sono da [illegible] i miglioramenti [illegible] Cerano (ha guadagnato 32 posizioni passando dal 70° [illegible] 38° posto). Cameri che guadagna venti posti e Gravellona Toce, sedici.

Sono decisamente più turbolenti i movimenti dei piccoli centri. Paruzzaro è stato protagonista di una vera «performance» guadagnando 71 posizioni (dal 113° al 42° posto). Mandello Vitta ne ha conquistate 58, Vignone 57, Villette [illegible], Gattico 53 ed Agrate 50.

Ma [illegible] sono anche gli arretramenti. I più consistenti hanno interessato Vespolate che ha perso 58 posizioni eppoi Castellazzo (-53), Trasquera (-42), Terdobbiate (-46), Boca, Barengo e Anzola d'Ossola (-42).

[r. a.]

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA
Processo Racca, la parola all'accusa

Al p[illegible]esso per l'omicidio [illegible] Luisa Racca, giovane commessa vercellese trovata uccisa in un pozzo nell'abitazione del cugino a Borgomanero, [illegible] attese per oggi le richieste del pubblico ministero a carico dell'unico imputato Maurizio Zotti (nella foto).

SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]
Tenta la fuga dal [illegible]

Subito dopo l'arresto ha tentato la fuga dal commissariato, ha spinto [illegible] agente per guadagnare l'uscita, travolgendo il sovrintendente Vincenzo Licciardi, che [illegible] in [illegible]el momento. L'agente ha però reagito ed è riuscito ad immobilizzarlo. Protagonista dell'episodio è Alberto Cassetto, 26 anni, di Garlasco. Era accusato di furto d'auto con modalità che avevano fatti ravvisare gli estremi della rapina. Di qui il provvedimento di custodia cautelare che ha fatto perdere la testa al giovane: [illegible] dovrà rispondere pure di tentata evasione, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

[illegible] MARIA MAGGIORE
Adesso il capretto vigezzino è «doc»

E' stato presentato ufficialmente il capretto doc della valle Vigez[illegible]. Il [illegible]o marchio per la valorizzazione del capretto nostrano vigezzino è stato illustrato durante [illegible] conferenza stampa conclusasi poi con una cena, naturalmente [illegible] base [illegible] capretto doc, [illegible] «Miramonti» di Santa Maria Maggiore.

[illegible]
«Operazione liming», [illegible]

L'operazione «liming» nel Lago d'Orta ha avuto successo [illegible] verrà ultimata nel giro di [illegible] anno. E' stato anticipato in una conferenza stampa svoltasi ieri all'Istituto italiano di idrobiologia di Pallanza e verrà ampiamente documentato in un convegno che — organiz[illegible] dall'amministrazione provinciale — si svolgerà lunedì [illegible] martedì all'hotel san Rocco di Orta.

LOCARNO
E' [illegible] un comitato antinucleare

[illegible] costituito [illegible] comitato italo-svizzero antinucleare cui hanno aderito [illegible] trentina tra partiti, movimenti e associazioni in Svizzera ed una ventina in Italia. Una prima manifestazione [illegible] svolgerà [illegible] Locarno sabato 21 aprile, sul tema: «Il problema delle scorie radioattive da Piz Pian Grand ad Ispra e a Saluggia: no al nuclear[illegible]. Altre manifestazioni si svolgeranno il [illegible] aprile a Ventimiglia; [illegible] 25 aprile a Saluggia; il 28 a Berna; il 6 maggio a Bellagio; [illegible] 24 e il 27 maggio a Balerna, il 9 giugno a Lostallo.

Seconda udienza al processo per la tragica fine di Luisa Racca, testimoniano gli amici

Si cerca un vero movente

La donna uccisa per motivi d'interesse?

NOVARA. Processo Racca, alla seconda udienza.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, Maurizio Zotti, che nega ogni responsabilità, la testimonianza di Alessandro Fradellin, che piagnucola ricordando la moglie uccisa e le deposizioni, queste [illegible] davvero commosse dei genitori e dei fratelli della giovane donna vercellese uccisa, ieri è stata la volta di una lunga sfilata [illegible] testi.

Sono i parenti e gli amici comuni dell'imputato e di Fradellin e poi gli amici vercellesi [illegible] Luisa, la giovane commessa uccisa e sepolta nel pozzo della cantina del cugino.

Hanno tutti confermato circostanze più o meno marginali [illegible] una corte che ci pare impegnata, prima d'ogni altra [illegible] a ricercare un movente vero, [illegible] si vuole più credibile, rispetto [illegible] quello contestato «delle pulsioni erotico sessuali che devono aver animato lo Zotti inducendolo all'azione violenta [illegible] fronte ad un rifiuto oppostogli dalla vittima».

Gli amici di Maurizio Zotti riferiscono concordi che il [illegible]merciante poteva disporre di donne a piacimento pur se, cercando di approfondire l'argomento, si scopre che in effetti era soprattutto Zotti a parlare di una quantità di donne.

Ma davvero il rifiuto opposto dalla moglie del cugino, poteva scatenare nel giovane commerciante tutta quella violenza al punto da ricorrere ad un martello per uccidere e sfigurare la povera donna?

Non è forse più credibile la tesi appena prospettata dalla parte civile? Luisa Racca in assenza del marito avrebbe [illegible]perto che lo stesso, in difficoltà economica, proprio quel giorno aveva ceduto la licenza commerciale al cugino col quale era in società. Quella sera Luisa [illegible] poteva chiedere spiegazioni al marito che lei pensava a Roma ed [illegible] invece impegnato in un albergo di Oleggio con [illegible] thailandese. Questo trasferimento di licenza doveva essere ben importante per Zotti se, al rientro del cugino, due giorni dopo, si preoccupò prima d'ogni altra cosa che avesse espletato tutte le formalità relative. Ma teneva parecchio anche Fradellin se, ferito e ricoverato [illegible] ospedale, si preoccupò di avvertire la madre perché andasse a Borgomanero a recuperare tutta questa documentazione.

Gli amici di Zotti sono venuti a confermare anche di avere ricevuto dallo stesso l'incarico di riempire il pozzo (dov'era sepolta la vittima) [illegible] materiale che c'era in cantina. Zotti [illegible] telefonato dall'ospedale.

Gli amici vercellesi di Luisa Racca sono stati chiamati a deporre nel tentativo di colmare i vuoti esistenti nella ricostruzione dei fatti. E' emerso così [illegible] fallimento [illegible] fatto del matri[illegible] fra Luisa Racca ed Alessandro Fradellin. I due, divisi [illegible] lavoro per tutto il giorno, avevano ormai anche interessi sentimentali diversi. La giovane donna aveva allacciato una relazione con [illegible] gestore [illegible] un bar dov'era solita incontrarsi [illegible] la sua compagnia. Così le capitava di fermarsi sovente a dormire a Vercelli oppure rientrare a Borgomanero nel cuore della notte.

I primi a preoccuparsi per la scomparsa [illegible] Luisa furono proprio i [illegible] amici vercellesi. Si rivolsero al marito ma senza risultati concreti. [r. a.]

Alessandro Fradellin mentre testimonia in corte d'assise. Anna Racca, la sorella di Luisa, era in aula anche ieri

Scatterà presto il divieto di ingresso a Novara per 150 mezzi pesanti

Un'ordinanza contro i Tir

Il sindaco Riviera ha annunciato la sua decisione nel corso dell'ultimo Consiglio comunale
Non potranno entrare in città gli autotreni che debbono effettuare solo controlli doganali

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Ci sarà una ordinanza del sindaco Riviera per risolvere — o quanto meno ridurre — il pesante problema del transito dei Tir nel quartiere di Sant'Agabio. La decisione è emersa martedì sera nel [illegible] del consiglio comunale, quando Armando Riviera, rispondendo ai rappresentanti del pci che sull'argomento avevano presentato una mozione, ha detto che a quella soluzione stava già pensando da tempo, ritenendola l'unica possibile.

L'ordinanza vieterà l'accesso a Novara di tutti quei Tir che si recano nella sede doganale di Sant'Agabio per svolgere le cosiddette operazioni «di linea», quelle, cioè, che non comportano carico e scarico delle merci. Potranno invece entrare in città i mezzi pesanti che debbono «sdoganare» il carico. In termini numerici l'ordinanza del sindaco ridurrà il traffico di una fetta consistente: circa 150 Tir al giorno sul totale dei quasi 500 che attualmente percorrono le strade del quartiere «avvelenando» l'aria e creando disagi agli abitanti.

In consiglio era stata prospettata anche un'altra soluzione dal gruppo dei «verdi»: la realizzazione di una piattaforma esterna al quartiere nella quale fare effettuare tutte le operazioni doganali. Tale possibilità è stata però esclusa dal primo cittadino perché in contrasto con lo sviluppo del Centro Intermodale Merci che sta nascendo nella zona del Boschetto.

«Quella dell'ordinanza — commentava ieri Riviera — allo stato attuale delle cose è l'unica strada da seguire. Inutile pensare a piazzali esterni, che si trasformerebbero in mini-dogane. Non dimentichiamo che è ormai in fase di appalto il primo lotto del Centro Intermodale Merci che prevede la realizzazione, entro un [illegible], della grande piastra di 70 mila metri quadrati che sarà poi direttamente collegata con la grande viabilità entro un anno e mezzo. A quel punto tutti i problemi del quartiere di Sant'Agabio svaniranno».

Adesso, quindi, serviva una soluzione immediata, in grado di attenuare l'inquinamento provocato dall'intenso traffico pesante [illegible] attesa del [illegible]. E questa del divieto era l'unica possibile. Ne è convinto Riviera che aggiunge: «Per [illegible] abbiamo esaminato tutte le possibilità e già prima del consiglio avevamo optato per l'ordinanza. C'è ora da avvertire sia i responsabili della sezione doganale che gli spedizionieri. Dovranno informare i Tir impegnati in operazioni di linea del divieto di venire a Novara. L'informazione va poi estesa ai valichi di frontiera».

L'ordinanza sembra ormai prossima. Il Comune sta predisponendo anche i mezzi per farla rispettare. Toccherà ai vigili urbani effettuare le necessarie verifiche che saranno certamente impegnative fino a quando tutti gli autotrasportatori sapranno che per le operazioni doganali più semplici Novara è «off limits».

[illegible] Sanzo

LETTERE DEL [illegible]

Anche Belgirate è controcorrente

L'«Oleggio controcorrente», nel quale si riferisce tra l'altro dell'enorme spesa di seicento milioni da parte del Comune di Oleggio per costruire una discoteca, mi dà l'occasione per informare che Oleggio, come Comune incentivante l'apertura di discoteche, non è un'eccezione, a livello locale. Infatti il Comune di Belgirate (o meglio, la sua maggioranza) già dall'88 è oggetto di attenzione da parte della Procura della Repubblica [illegible] Verbania, che, in seguito ad un esposto, sta indagando sulla consistenza del sospetto di aver favorito [illegible] gestore della locale discoteca all'aperto (lo stesso titolare che gestisce anche la discoteca di Oleggio), subconcedendogli a poco prezzo un'area demaniale. Favoritismo tanto palese che recentemente, non essendogli più consentito di subconcedere abusivamente, il Comune ha appoggiato la richiesta del titolare, affinché gli venisse direttamente [illegible] dal Demanio l'area in questione. E si pensi che alla discoteca «Al porto» di Belgirate (aperta in estate fino alle tre del mattino, con buona pace degli abitanti intorno e degli ospiti [illegible]l'albergo Villa Carlotta) accedono anche duemila persone per volta, stipate all'inverosimile, nella più totale assenza di parcheggio adeguato, per cui centinaia di vetture si fermano in qualche modo sui bordi della Statale del Sempione. L'Anas, il Genio Civile, l'Usl, i vigili del fuoco, non hanno niente da dire, prima che i permessi vengano rinnovati?

Rosamaria Falciola, Belgirate

Sulle scatole di latte immagini d'arte?

Il latte è un alimento sano, nutriente, bianco. Milioni di persone (bambini compresi) lo consumano soprattutto al mattino, macchiato col caffè, con cacao, al naturale. Viene venduto in bottiglia. L'artista novarese Edmondo Poletti realizzò nel 1970, un olio [illegible] tela, raffigurante una donna di profilo con in mano [illegible] bottiglia di latte, [illegible] tela di grande formato fu dipinta con colori azzurro e bianco e in confezioni di cartone. Vi sono su tutto il territorio nova[illegible] molte aziende e cooperative che imbottigliano il latte, ed ecco la proposta: si abbini su ogni confezione di latte un'immagine d'arte custodita nella Fondazione Antonio Calderara di Vacciago, una scultura di Umberto Milani del costituendo museo Milani di Gignese, un'immagine di una località turistica, di un monumento, di un'opera religiosa. Con questa semplice formula si potrà far conoscere, [illegible] le confezioni del latte, le bellezze paesaggistiche-artistiche-monumentali del Novarese nell'imminente stagione turistica.

Liviano Papa, Novara

Stresa, lettera aperta [illegible] gruppi rock

Abbiamo scritto al sindaco di Stresa in rappresentanza [illegible] discreto numero di gruppi operanti nella provincia di Novara, in particolar modo nel Verbano Cusio Ossola (una cinquantina di giovani per essere più chiari). In questo modo intendiamo esprimere viva preoccupazione per il continuo svolgersi di manifestazioni di vario genere mu[illegible] affidate a gruppi provenienti dalle più disparate parti d'Italia. Non riusciamo a comprendere per quale motivo, tralasciando i soliti discorsi socio-culturali, noi giovani della zona non riusciamo [illegible] essere inseriti in qualsivoglia manifestazione. E' senz'altro vero invece che misconosciuti gruppi, senza parlare della loro abilità o meno, dalle più sperdute lande vengono bene accolti ed ospitati grazie all'interessamento [illegible] non si sa quali persone.

Riteniamo offensivo [illegible] siffatto comportamento in quanto lesivo della nostra professionalità e decisamente poco giustificabile. Non è certamente un discorso che riguarda solo il comune di Stresa, ma lo spunto ci è dato dal concerto, al Palazzo dei Congressi, di due gruppi che sinceramente non conosciamo. Probabilmente il sindaco [illegible] saprà quanto duro possa [illegible] operare in un settore che in Italia ha così poca considerazione, nonostante il fenomeno delle band musicali possa stimarsi in almeno 6000 (seimila) gruppi. Forse non gli interesserà nemmeno, ma visto che ogni Comune ha certamente, tra i propri compiti, quello di tenere in considerazione le esigenze della comunità, bene, noi gli ricordiamo che anche noi facciamo parte di questa comunità e ci farebbe piacere parlarne [illegible] interpellati. Contattarci è facile. I nostri gruppi sono molto attivi musicalmente e si impegnano sia nella ricerca [illegible] musicale che nel trovare, inventare, realizzare situazioni [illegible] possibile suonare. Ma stranamente le migliori occasioni si trovano sempre al di fuori della provincia. Siamo stufi [illegible] dover vedere soldi dei contribuenti finire nelle tasche di persone che già [illegible] per sé non hanno seguito e che [illegible] secondo luogo non sono conosciuti, neppure dagli addetti ai lavori

Seguono 11 firme, Stresa

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendite di beni immobili all'incanto

Il giorno [illegible] maggio 1990 [illegible] ore 11 [illegible] procederà [illegible] vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento «C. [illegible] L. [illegible] Lauretta [illegible] C. Snc», siti in **Comune di Bellinzago Novarese** in via Libertà n. 2, negozio di mq. 110 circa con annessi magazzino ed autorimessa per mq. 95 circa.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base L. 52.830.000 (4ª riduzione);
2) offerta minima d'aumento L. 500.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro [illegible] 9,30 del 9.5.1990, L. 16.600.000;
4) versamento [illegible] prezzo entro [illegible] dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore rag. [illegible]izia Jonfer [illegible] studio in Novara, corso Cavallotti n. 26 - tel. (0321) 24034.

Novara, 21 marzo 1990

IL CANCELLIERE
Debandi

[illegible] DI [illegible] INDUSTRIA [illegible] E [illegible]
NOVARA

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per l'ammissione al [illegible] reclutamento [illegible] cui [illegible] decreto ministeriale 27 giugno 1988, [illegible] due impiegati in prova della qualifica funzionale settima - profilo professionale di collaboratore contabile, con riserva di [illegible] posto a favore del personale interno di ruolo della Camera di commercio di Novara.

A detto concorso possono partecipare i cittadini italiani [illegible] possesso del diploma [illegible] laurea in economia e commercio, scienze statistiche, scienze economiche o economia aziendale o altre lauree equiparate di settore purché, in quest'ultimo caso, il candidato sia in pos[illegible] anche del diploma di ragioniere a perito commerciale, di età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40, salvo i [illegible] di elevazione e di cumulo di benefici previsti dalle vigenti disposizioni.

Il termine per la presentazio[illegible] domande scade improrogabilmente il 3 maggio 1990.

Il bando di concorso può es[illegible] richiesto all'ufficio personale della Camera - via A[illegible] n. 4.

Novara, [illegible] aprile 1990.

IL [illegible]
dr. Franco Lamonarca

Approvata dalla Regione la legge istitutiva, prevista anche una zona di salvaguardia

Devero è parco con polemica

Critiche sui confini e sulla futura gestione

BACENO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Istituito dalla Regione il nuovo parco naturale dell'Alpe Devero che con il Veglia costituisce [illegible] più prezioso gioiello ambientale dell'Ossola. Fra contestazioni e polemiche, è passata la proposta [illegible] legge presentata dalla Giunta [illegible] gionale che voleva dar vita a [illegible] ampio comprensorio protetto, individuando un solo Ente di gestione per Veglia e Devero. Le polemiche riguardano la delimitazione del nuovo parco e della sottostante zona di salvaguardia e [illegible] loro gestione futura.

Il parco naturale vero e proprio è stato infatti limitato alla parte più alta, come volevano gli amministratori locali. Nel parco, ogni tipo di intervento è subordinato al piano dell'area che dovrà essere adottato dalla Giunta regionale entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge istitutiva.

Sono comunque rigorosamente vietate la coltivazione delle cave, la caccia, alterazioni delle condizioni naturali di vita degli animali, il danneggiamento o la distruzione di vegetali di ogni specie, con l'eccezione degli interventi per la manutenzione dell'area. E' inoltre proibito asportare rocce o minerali, co[illegible] nuove strade o ampliare le esistenti se [illegible] funzione di specifiche finalità agricole o forestali, modificare o demolire gli edifici esistenti e costruirne nuovi che possano deteriorare le caratteristiche ambientali dei luoghi. Per le frazioni sono previste pesanti sanzioni amministrative che possono arrivare a dieci milioni.

Il Devero offre infatti una flora alpina eccezionalmente ricca, un numero elevatissimo di piante rare, importanti presenze faunistiche, varietà di minerali.

Le restrizioni nella zona di salvaguardia, che dovrà raccordare ed integrare paesaggisticamente l'area del parco, sono più o meno le stesse. Ma tutto è subordinato a un piano paesistico che dovrà essere pronto nel termine massimo di un anno. Il controllo sull'applicazione delle norme e delle indicazioni contenute nel piano sarà però esercitato direttamente dal Comune di Baceno.

In attesa del piano paesistico sono comunque ammessi nella zona di salvaguardia interventi di manutenzione, recupero o risanamento conservativo, il completamento di opere in corso.

Soddisfatto [illegible] sindaco [illegible] Baceno, Dario Minoletti: «Sono state accolte le nostre principali richieste che riguardavano l'esclusione dalla zona destinata a parco di un paio di frazioni e dell'ultimo tratto della strada [illegible] sale da Goglio che così potrà essere completata in tempi brevi. Per noi è inoltre fondamentale la distinzione fra l'area del parco e quella della zona di salvaguardia che consentirà almeno gli interventi [illegible] manutenzione e risanamento edilizio. Ci si [illegible] di voler soffocare [illegible] Devero con una colata di cemento [illegible] non è vero. A noi [illegible] a cuore [illegible] il recupero dell'esistente, finora impedito dai vari vincoli. Ci preme soprattutto non soffocare le possibilità di sviluppo sciistico sul Monte Cazzola. Potranno inoltre partire i progetti [illegible] sistemazione degli alberghi più grossi, chiusi [illegible] anni. Al Devero i posti letto sono ridotti a poche decine».

Fortemente critico invece [illegible] consigliere regionale Guido Biazzi, che aveva presentato [illegible] sua proposta di legge per il parco del Devero: «E' venuto fuori [illegible] gran pasticcio. L'area destinata a parco è troppo limitata, viene meno lo scopo principale [illegible] costituire un [illegible] comprensorio protetto assieme al Veglia.

La [illegible] [illegible] salvaguardia è un'idea giusta ma ci voleva uniformità di indirizzo e di gestione che invece [illegible] completamente. Gli amministratori si illudono sul piano paesistico, ma intanto si rischia [illegible] blocca[illegible] tutto, perché la zona è sottoposta ai vincoli della legge Galasso. Con uno stralcio [illegible] piano d'area si sarebbero [illegible] potuti fare subito gli interventi di recupero più urgenti. Nella [illegible] proposta c'era anche un contributo per il rifacimento [illegible] tetti in piode che ora invece non figura».

Forti perplessità erano state espresse anche dalle associazioni ambientaliste del Novarese che ora si riservano una lettura più [illegible] del testo definitivo della legge per esprimere la loro valutazione.

Adriano Valli

Gioiello ambientale. Una suggestiva veduta del parco naturale di Devero

NOTIZIE [illegible]

DOMODOSSOLA
Grave l'ossolano ricoverato a Novara

Oreste Pioda, [illegible] anni, abitante a Premone, frazione di Domodossola, è ancora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore [illegible] Novara nel reparto di neurochirurgia. Era uscito [illegible] da domenica [illegible] le 20 mentre con il suo motorino [illegible] tornando a casa. Subito soccorso era stato trasportato al «San Biagio» di Domodossola poi a Novara.

[illegible]
Convegno sulla navigazione [illegible]

«La navigazione sul Lago Maggiore: problemi emergenti ed interventi per una nuova politica del trasporto lacuale». E' il tema [illegible] un convegno che si svolge oggi nella sala consiliare del Comune di Laveno. Tra i relatori Paolo de Pascale, direttore della Navigazione Lago Maggiore, Giuliano Gibilisco e Giuseppe Ottolini.

[illegible]
[illegible] in [illegible] arte e folklore

Sabato e domenica, nel parco di Palazzo Ferrari-Ardicini si terrà la mostra della Camelia e dei fiori di primavera alla quale parteciperanno floro vivaisti cusiani e verbanesi. Largo spazio [illegible] riservato anche alle composizioni e agli abbinamenti floreali e [illegible] costumi del lago d'Orta. Nel pomeriggio di domenica si esibirà [illegible] gruppo «Rina Folk», di Premosello; la galleria della Pro Loco ospiterà la mostra del pittore borgomanerese Luciano Ferri.

[illegible]
Aggredisce [illegible] bar

Entra in un elegante bar del centro in preda ai fumi dell'alcol, [illegible] in escandescenze e si cala i pantaloni. Quando arrivano i carabinieri rifiuta le generalità ed [illegible] una colluttazione. Il militare Carmelo Bellino, scaraventato nella vetrina [illegible] un negozio, ha riportato ferite guaribili in [illegible] settimane, il collega Ermanno Cotella guarirà in 3 giorni. L'aggressore, Gian Carlo Reposo, 49 anni, operaio, è stato condannato per direttissima dal pretore di Vigevano a [illegible] mesi di libertà controllata.

Assemblea della «Popolare» di Intra

[illegible] comitato [illegible] sconfitto

VERBANIA. L'assemblea degli azionisti della «Banca popolare di Intra» svoltasi domenica al Palazzetto dello sport è stata davvero vivace. A movimentarla sono stati gli esponenti del neo costituito «Comitato [illegible]» che si prefigge di arrivare, nel rispetto delle norme statutarie, ad una partecipazione nella gestione dell'istituto. Il comitato — vista la scadenza del mandato [illegible] 4 amministratori e 2 probiviri — aveva proposto tre suoi candidati. Benito Covolan milanese [illegible] abitante a Meina, Alberto Crotti, di Domodossola e Franco Formara, di Pettenasco.

L'operazione - apertamente contrastata da buona parte dell'assemblea - non è andata in porto. Sono stati riconfermati, invece, Giuseppe Imperatori (attuale presidente) con 1157 voti, Michele Alessi Minghini (1148), Silvano Boroli (1019), Vittorio Tarella (1016). Dei tre candidati del «comitato»: Formara ha ottenuto [illegible] voti, Covolan 265, Crotti 242. Il consuntivo della gestione - che chiude con un utile netto di [illegible] 11 miliardi - e la relazione del consiglio di amministrazione, [illegible] approvati con [illegible] soli voti contrari. Gli azionisti [illegible] 675 lire per ogni azione (contro le [illegible] di un [illegible] fa). L'operazione di aumento capitale decisa dall'assemblea straordinaria del [illegible] dicembre si è conclusa con [illegible]so. Il capitale sociale è arrivato a oltre [illegible] milioni; la riserva ordinaria da sovrapprezzo azioni è salita da 75 miliardi ad oltre 92; il patrimonio dell'istituto è salito da 135 miliardi a 155.

[a. c.]

Elezioni amministrative, i partiti sono impegnati a predisporre le liste

Questi i primi candidati

Liberali e comunisti hanno già completato gli schieramenti all'insegna del rinnovamento
C'è qualche nome di spicco [illegible] soprattutto [illegible] molti gli indipendenti che scendono [illegible] lizza

NOVARA. Alcuni partiti sono [illegible] impegnati a superare le divisioni interne per gli schieramenti in vista delle amministrative. Altri invece hanno già [illegible] noti i loro candidati. Fra questi è il partito liberale. Conferma l'assessore provinciale [illegible] uscente, Giovanni Francini. Per le Regionali [illegible] capolista è il dottor Silvano Boroli, amministratore delegato delle «Officine Grafiche» [illegible] Agostini. Completano il quadro dei candidati regionali, Vittorio Albertoni imprenditore di Gozzano; Luigi Comelli, consulente aziendale di Arona; Federico Confalonieri architetto di Trecate; Piergiorgio Fabbri, consulente finanziario di Domodossola; Pier Angelo Ferrari, geometra [illegible] Cannobio e Margherita Vecchi Garella casalinga di Carpignano. I candidati provinciali sono: Domenico Paolo Manfredini (nel collegio di Arona); Paolo Giulio Toeschi (Borgomanero); Mario Grossi (Cameri); Giangiacomo Grignaschi (Cannobio); Antonio Bosso (Casalino); Mariangela Pasqualin Pedrizzetti (Castelletto Ticino); Federico Confalonieri (Cerano); Gianni Augusto Franchini (Crodo e Villadossola-Varzo); Ugo Veggia (Domodossola); Franco Astori (Galliate); Valentino Volpi Spagnolini (Ghemme); Giorgio Faraci (Gozzano); Adriano Maffioli (Gravellona Toce); [illegible] Siliani Beatrice (Grinasco); Guido Moia (Invorio); Silvano Boroli (Novara centro); Simonpietro Garelli (Novara Bicocca); Antonio Broggi (Novara Cittadella); Gisella Emilia Cortini (Novara S. Martino); Sergio Tecchio (Novara [illegible]. Agabio); Rinaldo Mangini (Novara S. Andrea); Paolo Picchio (Oleggio); Giacinto Oglina (Omegna); Luigi Corti (Pieve Vergonte); Alberto Gualandris (Stresa); Marco Brigatti (Suno); Giancarlo Mairate [illegible]; Maurizio Colombo (Vrebania Intra); Pierluigi Saudonnini (Verbania Pallanza).

Ieri anche i comunisti della federazione [illegible] hanno comunicato i candidati per la Regione [illegible] i [illegible] collegi provinciali di competenza. Il pci ha previsto un notevole rinnova[illegible]. Capolista in Regione sarà Marco Bosio. Altri candidati sono Mario Chinello, sindaco [illegible] Borgoticino, gli indipendenti Laura Alletti Foà di Novara e Giogio Rabozzi medico di Borgomanero; Alberto Buzio, sindaco [illegible] Omegna e Bernardino Gallo ex presidente dell'Usl di Domodossola. Dei consiglieri provinciali uscenti sono confermati Maria Trese Annovazzi nel collegio di Grignasco e Silvane Ferrara a Novara S. Andrea. Gli altri candidati: Franca Volante (nel collegio di Arona); Alba Saruccio (Borgomanero); Marinella Rossi (Cameri); Bruno Pozzato (Casalino); Adriano Fanchini (Castelletto Ticino); Sergio Vedovato (Cerano); Carla Fizzotti (Galliate); Francesco Omodei Zorini (Ghemme - Carpignano); Giovanni Quaglino (Novara Centro); Nicolò Perotti (Novara Bicocca); Vittorio Piazzano (Novara Cittadella); Giampiero Avondo (Novara S. Martino); Gianna Signorelli (Novara S. Agabio); Paolo Maina (Oleggio); Giuseppe Brusetti (Suno), Paolo Basile (Trecate).

«Spazio ai giovani piloti» suggerisce il direttore dell'Aci di Novara

Rally, si torna grandi

In settembre motori caldi per il 111'

NOVARA. C'era una volta il «999 minuti». Poi venne il «333», e, dopo ancora, il «111». Dopo 17 anni tutto questo c'è [illegible]. [illegible], se scomparso, ritorna. Il rally dei 999 minuti, una delle corse automobilistiche [illegible] strada più famose d'Italia, la [illegible] ultima edizione si svolse nel 1973, torna a disputarsi sulle stesse strade che, tra gli anni Sessanta ed i primi del decennio seguente, ne decretarono [illegible] trionfo, prima della scomparsa.

Sarà un revival sotto la formula delle auto storiche. Per consentire la partecipazione di alcune vetture, che furono protagoniste di quella corsa gloriosa e che sono considerate relativamente giovani, la Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana) ha concesso una deroga. Per i viali di Novara e sulla salita del Mottarone risuonerà il rombo di quei bolidi: la Lancia Fulvia HF, l'Alpine Renault, la Porsche 911, la 124 Spider.

Torneranno i vecchi campioni che su queste strade, con funamboliche acrobazie, fecero sognare un'intera generazione: Sandro Munari primo di tutti, il «drago» dei rally che vinse due volte. Ci saranno certamente Amilcare Ballestrieri, anche lui due volte vincitore del 999' e la coppia svedese Kallstrom-Haggbom, che trionfò nel 1968.

Anche il 111', dopo un anno di stasi, tornerà ad occupare il po[illegible] che merita nel calendario delle prove nazionali di rally. Ironia della sorte, ambedue le manifestazioni si svolgeranno in autunno, il 111' in settembre, [illegible] [illegible]ival del 999' ad ottobre. «Due diversi m[illegible], ma [illegible] unico modo di vivere lo sport automobilistico — dice Giacomo Fadda, direttore dell'Automobil club Novara, l'ente organizzatore delle due gare — il ritorno del 999' [illegible] un atto dovuto ad [illegible] manifestazione, nata nel '[illegible], che segnò una svolta nel modo di correre i rally in Italia. [illegible] rally del 111' riprende, dopo un anno di interruzione per motivi organizzativi, con le caratteristiche sportive che aveva in precedenza, che sono validità per il campionato di zona e coefficiente 3».

L'organizzazione di questa corsa è stata affidata al Pentathlon Motor Team di San Maurizio d'Opaglio, l'associazione sportiva che trova in Italo Uccelli, cronometrista tra i più preparati del Novarese, il suo trascinatore. Continua Fadda: «Agli sportivi cusiani abbiamo affidato l'organizzazione di questo rally, perché ci davano garanzie di continuità. I campioni di oggi, Pierino Longhi e Carlo Zucchetti, tanto per fare due nomi, sono di queste parti. I giovani sono i protagonisti di questo sport». Ed è a loro che il presidente dell'Aci Novara si rivolge affinché i rallies non muoiano.

Novara si appresta a scrivere un'altra pagina della lunga storia dello sport automobilistico, alle cui radici, è bello poterlo ricordare, ci sono campioni leggendari come Achille Varzi.

Vincenzo Amato

Zucchetti-Poletti. Con la loro «Delta» hanno vinto l'ultimo «Valli Ossolane»

Il Trofeo Ticino, dopo Meina, fa tappa [illegible] Stresa e Arona

Corsa d'altri tempi

Il raid, sullo stile degli Anni Quaranta, è riservato alle auto d'epoca
Prove di orientamento e navigazione, controlli a sorpresa, e spettacolo

MEINA. Auto d'epoca, che passione. E' tornata, ancora sul Verbano, l'edizione 1990 del «Trofeo Ticino», presentata ufficialmente a Milano.

[illegible] tratta [illegible] [illegible] gara per vetture sportive da competizione, ideata lo scorso [illegible] dal [illegible] direttivo di Milano Autostorica sotto l'egida dell'Aci-Csai.

Si articola in tre raiding, tutti aventi come traguardo finale il Lago Maggiore: dopo [illegible] [illegible]to sabato scorso Meina, approderà il 14 luglio a Stresa, e il 6 ottobre ad Arona. La classifica [illegible]nale verrà stilata in base ai risultati ottenuti in ciascuna prova.

Perché trofeo Ticino? Ovviamente perché l'area interessata è soprattutto quella del Ticino, anche [illegible] alcune delle prove speciali, almeno così appare [illegible] calendario, è probabile che possano sconfinare in altre zone.

La prima [illegible] tre tappe [illegible] questa seconda edizione (l'anno scorso il successo è stato davvero eccezionale), è partita sabato dalla storica Piazza Castello a Milano.

Ha puntato sulla pista Pirelli di Vizzola Ticino, quindi deviazione verso [illegible] Mottarone [illegible] traguardo e passerella serale nel centro di Meina.

Il tutto articolato secondo la medesima formula dello [illegible]o anno, ispirata in chiave originale ai grandi rally all'inglese degli anni '40 e '50.

«Ancora più accentuate — dicono gli organizzatori — [illegible] però, le peculiarità culturali, sportive, ricreative e turistiche [illegible] manifestazione, la cui partecipazione è aperta alle [illegible]tovetture i cui prototipi di riferimento siano stati utilizzati prima [illegible] 31 dicembre 1970».

Si può definire un grande [illegible]vival, un «raid» tipo rally vecchia maniera. [illegible] caratteristica è quella un poco curiosa del tracciato tenuto segreto e che i concorrenti dovranno scoprire strada facendo, seguendo una cartina cosiddetta «muta» che verrà loro consegnata alla partenza.

Una carta stradale, cioè, sen[illegible] le indicazioni delle località ed eventuali riferimenti o punti noti.

I concorrenti prendono il via a 30 secondi di distanza l'uno dall'altro e procederanno ad [illegible] media scelta dallo [illegible] concorrente [illegible] che, comunque, deve essere [illegible] pieno rispetto del codice stradale.

I rallisti sono impegnati in prove di orientamento e navigazione seguite [illegible] [illegible]trolli segreti [illegible] tempo dove la tabella di marcia dovrà essere timbrata.

Ma [illegible] è finita: [illegible] Meina era prevista pure una prova di abilità. E alla conclusione di tutto, viene effettuata anche una sorta di gimcana.

La novità [illegible] quest'anno [illegible] il patrocinio della rivista specializzata «Autocapital». A Meina la manifestazione, molto [illegible]scita, [illegible] inserita nella [illegible]gna «Meina in fiore», una serie [illegible] iniziative di grande richiamo.

Novità dell'anno è anche un concorso di pittura «Under 35», dedicato [illegible] tema «Meina: i suoi fiori, [illegible] suo lago, [illegible] sue [illegible]zioni». Vi possono partecipare, gratuitamente e con un massi[illegible] di due opere pro-capite, i giovani [illegible] età non superiore ai [illegible] anni, appartenenti a qualsiasi filone artistico.

Il vincitore ricaverà seicen[illegible]ila lire [illegible] avrà l'opportunità di [illegible] [illegible] mostra personale presso il [illegible] [illegible] Meina.

Molto attesa è anche la mostra di cartoline d'epoca e di antiche immagini-ricordo [illegible] Verbano, autentici gioielli da collezione. La mostra sarà allestita nei saloni municipali.

Come negli anni passati, l'organizzazione di tutte le manife[illegible]ioni è affidata al Comune e alla Pro Loco e quest'anno si aggiunge la Biblioteca civica.

Con queste ed altre manifestazioni che seguiranno, la cittadina [illegible] Meina conta [illegible] ottenere un proprio deciso rilancio turistico dopo anni [illegible] preoccupante letargo.

Un rilancio più che meritato, e [illegible] soltanto perché Meina era meta turistica già nel secolo scorso.

(s. b.)

Hockey, l'Imit Novara perde l'incontro con la capolista Seregno

Azzurri, un altro tonfo

E sabato arriva il Barcellona

NOVARA. Il «cuore» e [illegible] magnifica carica agonistica di Roberto Crudeli non [illegible] bastati per evitare la sconfitta interna [illegible] la capolista Seregno. E' [illegible]nita, infatti, 6-8 per i brianzoli senza le possibilità [illegible] attenuanti. E' bastata la vi[illegible]cità e la classe [illegible] Massimo Mariotti, legata ai tiri da lontano del fratello Enrico, per mettere in ginocchio una squadra vissuta soltanto sugli encomiabili tentativi di [illegible] Crudeli, micidiale non solo in difesa [illegible] anche in zona-gol.

Costretti subito ad inseguire la prima doppietta dei fratelli Mariotti, gli azzurri sono riusciti a pareggiare grazie a due precise stoccate di Amato. Poi al nuovo vantaggio di Enrico Mariotti rispondeva l'indomabile Crudeli con una doppietta [illegible] per sette minuti, gli [illegible]ici di tutta [illegible] gara, il Novara si è trovato a comandare. Prima della [illegible]ne del tempo Pablo Cairo rimetteva però il punteggio sul 4 a 4.

Al rientro tutto si ripeteva con due reti di Alejandro Cairo ed a nulla valeva la quinta rete di Crudeli, visto che il Seregno andava ancora due volte a rete contro l'ultima di Rodriguez.

Una [illegible]ra difficile da giudicare se non in questa maniera: tutti gli azzurri hanno fallito sul temperamento ad eccezione dello straordinario Crudeli. Una serata storta anche per il giovane portiere Turchetto, tradito in almeno tre occasioni su tiri da lontano. Ma anche Milani e Nu[illegible]nes [illegible] hanno offerto di più, mentre Bernardini è stato costretto ad iniezioni di novocaina dopo una nuova botta al polso dolorante.

Alla fine lo stesso tecnico Gianni Massari è stato il primo a riconoscere il perché della sconfitta: «I fratelli Mariotti hanno fatto la differenza [illegible] n[illegible] solo sui tiri [illegible] lontano. Noi [illegible] stati troppo ingenui [illegible] [illegible] seguire il loro gioco. Come [illegible] Vercelli [illegible] sfruttiamo i tiri da lontano e sotto porta siamo stati inesorabilmente chiusi. Certamente — aggiunge Massari — ci è venuto a [illegible] il pieno apporto di Bernardini ed il Seregno ne ha subito approfittato. Non voglio neanche rifarmi alle precarie condizioni di alcuni giocatori: stasera si poteva fare di più ed è colpa nostra se non siamo [illegible]sciti a farlo».

Resta l'amaro per un 8 a 6 che, pur [illegible] modificando l'attuale classifica, dimostra che nei «play off» la lotta sarà più dura del previsto per questo Novara che sogna di competere con Seregno e Roller Monza per la conquista dello scudetto.

«Non stiamo attraversando un periodo sfortunato — precisa Gianni Massari — che aspetto solo la giusta reazione dei giocatori. Tutti gli anni i "play-off" hanno dimostrato delle magnifiche trasformazioni. Speriamo che tocchi a [illegible] questo felice impegno».

Liliano Laurenzi

Delusione fra i tifosi

«Il Seregno è davvero forte» Adesso si pensa alla Coppa

NOVARA. E' la serata di gala dell'hockey nazionale: arriva [illegible] Seregno degli ex, Pablo Cairo e Massimo Mariotti. La tifoseria novarese non abbandona la squadra al suo destino [illegible] gremi[illegible]ce gli spalti del palazzetto di viale Kennedy. L'inizio è «traumatizzante», subito 2-0 per i brianzoli. Poi, l'Imit pareggia e chiude [illegible] primo tempo sul 4-4.

Qualche parere dopo il primo tempo: le graziose cugine Patrizia Pace e Paola Borando sono impressionate dal pubblico: «Era da un anno che non venivamo più, [illegible] non ci ricordavamo un tifo simile. E' uno spettacolo davvero eccezionale». Daniela Negri aspetta il Barcellona: «Sarà la partita più combattuta della stagione. [illegible] mancherò». E' anche la guerra del tifo: [illegible] sparuto gruppetto brianzolo, confinato in un angolo del palasport, si fa sentire, ma senza eccedere. «E' una serata tranquilla — dice Paolo Bertaglia — i supporters del Seregno sono rumorosi ma nulla hanno a che vedere con quelli del Lodi che trasformarono il palazzetto in un "inferno". Sabato arriva il Barcellona, speriamo di vincere e di subire poche reti».

[illegible] ha [illegible] bel dire del comportamento maschile sugli spalti. Un attento osservatore, però, potrà rendersi conto che sono, invece, alcune rappresentanti del «gentil sesso» [illegible] dimostrarsi le più scatenate, inventando epiteti gustosi e coloriti. Nell'intervallo, [illegible] le tifose più tranquille, c'è Clara Graziano, che divide la sua passione tra hockey e softball: «E' fatale. Mio marito è il medico sociale della squadra, mentre mia figlia Cecilia gioca nel Marcoli. Seguo l'hockey da otto anni, ma qualche volta lo "tradisco" [illegible] [illegible] softball».

Per Silvana Carena, il Seregno è più forte del Monza: «Non ci [illegible] dubbi. Mi hanno impressionato maggiormente». Poi, ci spiega perché i tifosi beccano Mariotti [illegible] [illegible] Pablo Cairo, che pure è un ex: «Mariotti [illegible] [illegible] è comportato bene nei confronti della città che lo ha lanciato, Cairo è più signore». Ma il Mas[illegible] «nazionale» consuma la personale vendetta: più [illegible] pubblico lo becca e più s'infuria, bombardando il malcapitato portiere azzurro Turchetto. Termina 8-6 per [illegible] Seregno [illegible] la delusione è dipinta sul volto dei ti[illegible]. Pur sapendo di dover affrontare la squadra più forte del torneo, sotto sotto sognavano [illegible] «colpaccio». Per Paolo Guidetto, la sconfitta «non ci stava, il [illegible]regno non è sembrato molto superiore [illegible] Novara». Poi, guarda avanti, al Barcellona «bestia nera» degli azzurri: «Se giochiamo come stasera sarà dura»

Marco Piatti

Paolo Bertaglia, Clara Graziano (sopra) e Silvana Carena commentano la sconfitta dell'Imit. Franco Amato, sfortunato protagonista con il Seregno

---

Volley, nell'andata dei quarti di coppa

Ancora Ponti

I sesiani vincono per la terza volta il derby Gli azzurri, privi di Manavella, hanno deluso

NOVARA. Per la terza volta in questa stagione e il Pavic Ponti Romagnano ad aggiudicarsi il derby ai danni dei «cugini» della Copporatti. Si è [illegible]to, martedì sera, a livello di quarti di finale di Coppa della Lega. I sesiani hanno nettamente prevalso per 3-0 in una partita assai deludente sia come gi[illegible] che come emozioni.

Tra le file del Novara mancava il palleggiatore Gianluca Manavella, che, come noto, si è fratturato il perone a Savigliano ed ha chiuso in anticipo il campionato. La partita è stata a sen[illegible] [illegible], il sestetto azzurro è parso stanco e sfiduciato, quasi all'opposto di sabato scorso, quando, nonostante l'uscita dal campo di Manavella, aveva lottato con grinta.

Solo nel primo set l'incontro si rivela equilibrato, [illegible] le due squadre in parità sul 6-6 e fino al 12-12. Poi i romagnanesi trovano l'allungo vincente e passano per 15-12. Nella seconda frazione di gioco il Novara resiste nelle battute iniziali, poi i sesiani prendono il sopravvento e chiudono sul 15-7. Da segnalare l'esordio in prima squadra del giovane alzatore Zaccin, che ha sostituito per qualche scambio Massimo Spagna. La partita termina al terzo set, quando i sesiani si impongono per 15-10.

In sede di commento, Massimo Celasco, giocatore-allenatore del Ponti dice: «Si è ripetuta la prima partita di campionato, ma [illegible] gli stimoli [illegible]he c'erano allora. Con le squadre al completo sarebbe stata un'altra partita. Certamente l'assenza di Manavella penalizza assai [illegible] sestetto azzurro, che perde soprattutto un punto di riferimento. Ne approfitto per fare gli auguri a Gianluca di un pronto ritorno sulle scene, so cosa sta provando, è capitato anche a me un infortunio simile».

Il secondo round si giocherà il 17 aprile a Romagnano, ma, a questo punto, [illegible] un vantaggio di tre set, i sesiani non corrono più rischi. Celasco e compagni si possono già considerare in semifinale, dove potrebbero incontrare il Valdagno o l'abbordabile Piacenza. **[m. p.]**

Vaprio, è morto ieri Gianni Bogogna

Il ciclismo novarese perde un dirigente

VAPRIO D'AGOGNA. Il ciclismo novarese piange la perdita di [illegible] dei suoi personaggi più popolari: Gianni Bogogna, [illegible] anni, protagonista per lungo tempo delle corse piemontesi nella [illegible] veste di ufficiale e direttore di gara.

«Gi[illegible] — come tutti amichevolmente lo chiamavano in paese e nel mondo delle due ruote — è morto ieri mattina alle sei nella sua casa di via Nazionale 12, assistito dai famigliari che lo avevano curato per tutto [illegible] corso [illegible] [illegible] lunga, inguaribile malattia.

La notizia, diffusasi in paese fin dalle prime ore della mattinata, ha destato unanime cordoglio [illegible] per tutta [illegible] giornata è stato [illegible] accorrere continuo di [illegible] all'abitazione dello [illegible]parso.

Bog[illegible]na, amato per le sue alte doti [illegible] umanità, era stato con [illegible] fratello Nunzio e con Armando Monastra il fondatore della società ciclistica locale.

Attivissimo e pieno di interessi, era inoltre dirigente della Pro Loco ed era impegnato in molte altre attività.

I funerali di Gianni Bogogna si terranno domani alle 10. **[f. a.]**

Gianni Bogogna

SPORT [illegible]

NUOTO

Meeting di Trento [illegible] i novaresi

Confortanti prestazioni degli atleti della Libertas Nuoto, che hanno partecipato al meeting internazionale giovanile di Trento. Domenico Fioravanti ha ottenuto l'ottavo posto nei 100 rana, il n[illegible] nel delfino Antonio Rizzo è giunto dodicesimo nei 100 delfino. Rossella Stroni si è piazzata sesta assoluta e terza delle italiane.

[illegible]

Torricelli terzo a Chiavari

Fabiano Torricelli, schermista novarese in forza alla Pro Vercelli, ha ottenuto il terzo posto ai campionati italiani under [illegible] di Chiavari. Il giovane spadista ha così conquistato la seconda categoria nazionale.

JUDO

La Conti Makoto batte il Vercelli

La società Judo Conti Makoto [illegible] Novara ha battuto, in un'amichevole [illegible] squadre, la rappresentativa di Vercelli. [illegible] Torino, invece, Rossella Carina e Claudia Gualdoni hanno fallito di [illegible]o [illegible] qualificazione agli «italiani» seniores, piazzandosi al 3° posto.

RITMICA

La Libertas ai «Regionali»

[illegible] sono svolte a Torino le prime prove del campionato regionale [illegible] ritmico-sportiva. Brillanti le prove delle ginnaste di Claudia Gazzi e Cristina Pollini. Tra le allieve primo grado, sesto posto per Daniela Torazzi, ottavo di Francesca Pianzola e, nel secondo grado, Manuela Schick.

CALCIO [illegible]

[illegible] Luigi Intra capoclassifica

[illegible]ntra nel vivo il torneo di calcio «Csi» del Verbano. Nel girone A [illegible] il San Luigi Intra che conduce, con due punti di vantaggio [illegible] Cannobio e quattro sul Ramello. Nel girone B, domina il Gavirate, [illegible] imbattuto [illegible] che precede di sei lunghezze Ruga e Bar Edicola di Pallanza.

VOLLEY UISP

Questa sera [illegible]

Per i playoff si gioca alle 21 alla «Leone Ossola» Vbn-Galliate. Per i playout, alla Don Bosco, è in programma Voluntas-Ciofs.

Debutterà Palacongressi la «Youth International» allestita dai Rotary Club

Stresa è madrina d'orchestra

Novarese dirige 96 giovani di tutto il mondo

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

Sarà un giovane direttore d'orchestra novarese, il maestro Giuseppe Savazzi, a preparare poi dirigere, nella sua prima tournée europea, la Rotary Youth International Orchestra. E' un complesso del tutto nuovo composto da giovani musicisti scelti un po' in tutto il mondo quasi 700 candidati.

L'idea di riunire questa grande orchestra dei dirigenti del 203° distretto del Rotary che comprende Piemonte, Lombardia, Liguria Valle d'Aosta e del quale governatore il dottor Franco Pejrano Cuneo. «L'iniziativa — spiega degli organizzatori, il dottor Carlo Tondato — vuole esprimere soffio di internazionalità, portare in giro per l'Europa, messaggio di armonia».

Per mettere insieme questo complesso c'è voluto quasi un anno. Un «bando» è inviato ai conservatori di mezzo mondo, poi è cominciata severa selezione. La commissione, con Savazzi e Tondato, è stata a Vienna, Monaco, Lione, Chicago e, infine, a Milano dove si è avvalsa della collaborazione del maestro Marcello Abbado, direttore del conservatorio Giuseppe Verdi. Italiani sono 51 dei musicisti chiamati a fare parte della «Ryio»; gli altri 45 rappresentano un vero internazionale prima fila il francese Philippe Bianconi, un pianista che assai di più una semplice promessa e una dozzina di «fiati», trombe in particolare, arrivano da Chicago.

A dirigere il complesso, si è detto, sarà il maestro Savazzi. Nativo di Cannobio, ha vinto nel 1987, la borsa di studio della Rotary Foundation che gli ha permesso di studi l'istituto musicale della Northwestern University dell'Illinois. Qui ha avuto insegnanti di fama mondiale quali George Solti.

Giuseppe Savazzi prepara e dirige la «Rotary Youth International Orchestra»

Savazzi aveva cominciato a studiare a Verbania, a anni, sotto la guida del compianto Roberto Santini e si era poi diplomato in pianoforte e tuba al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Entrato a fare parte del complesso orchestrale del «Regio» di Torino, aveva proseguito gli studi composizione e dire orchestrale compiendo nel contempo tournée in tutto il mondo quale direttore di complessi sinfonici. Nel si è diplomato in direzione d'orchestra all'accademia Chigiana sotto la guida del russo Gucnnadi Rozhdestvensky.

La sua fatica con il complesso inizierà nei prossimi giorni a Stresa. I 96 giovani musicisti, ospitati presso gli hotels Bristol, La Palma e Astoria, faranno le prime esperienze Bristol per passare alle «prove d'orchestra» al Palazzo dei Congressi. E' qui che la sera del 24 aprile avverrà il debutto.

La tournée comincerà l'indomani. Prima tappa a Pisa poi Milano, Verona e Torino. L'orchestra si presenterà Rotariani il 12 maggio a Remo in occasione del congresso del 203° distretto. Ma prima di allora sarà già stata a Lione, Lugano, Bruxelles e Monaco.

Piero

«Primavera San Giulio»

Una ministagione di concerti per restaurare Villa Tallone

ORTA. Con «Primavera S.Giulio», invitante preambolo alla settima edizione del Festival cu antica in programma dal 14 al 23 giugno, l'associazione Amici della musica «Vittorio Cocito» di Novara ha incrementato il impegno concertistico sul lago d'Orta.

Sabato 7 aprile, alle 16,30, il complesso del «Jess Trio Wien» dei fratelli Kropfitsch aprirà la breve stagione di concerti con musiche Chopin, Liszt e Schuberth. Johannes, pianoforte; Elizabeth, violino e Stefan, violoncello noti in tutto il mondo per l'eccellente qualità delle interpretazioni e per la musicalità e la particolare bellezza del suono dei loro strumenti tra cui spiccano due preziosi Stradivari (un violino King George del 1710 e un violoncello Kermadec Blass del 1698). Il gi dopo, complesso austriaco si esibirà anche a Novara, ospite de «I salotti della domenica».

Merita una particolare attenzione il fatto che eccezionalmente, i concerti di «Primavera a S.Giulio» hanno lo scopo di raccogliere fondi per i restauri più urgenti di Villa Tallone, sede prestigiosa del «Festival cusiano» e del «Settembre musicale» lanciato anni or sono da Cesare Augusto Tallone, noto accordatore e costruttore di pianoforti.

«Siamo riconoscenti a casa Tallone per la generosa ospitalità sempre offerta alle nostre iniziative per cui — dicono gli organizzatori — sembra doveroso che anche i fruitori della buona musica intervengano sensibilità nella salvaguardia di una struttura che, casa Tallone, non ha analoghi riscontri di tradizione e di prestigio».

Si deve infatti ai Tallone e ai loro amici il grado di popolarità e di interesse culturale conquistato dalle manifestazioni cusiane. Ma non sempre l'impegno e la bravura bastano ad arrestare il degrado di ambienti che meriterebbero particolare attenzioni anche da parte degli enti pubblici, in considerazione della funzione artistica che svolgono.

programma della breve stagione musicale continuerà sabato 14 aprile, ore 16,30, con l'esibizione del «Florestan Trio de Paris» (musiche di Mozart, Verdi, Bottesini, Bartok, Sarasate, Milahud): un complesso internazionale formato dalla violinista coreana Hae-Sun-Kang, dal clarinettista francese Pierre François Roussillon e dalla pianista italiana Marina Goggi.

Infine, domenica 22 aprile, ore 16,30, in concomitanza con le giornate inaugurali di «Ortafiori», a Sala Tallone suonerà il pianista novarese Alberto Veggiotti (musiche Mozart, Mendelssohn, Martucci) che oggi è considerato fra i più quotati giovani concertisti, grazie ai successi conseguiti in Italia ed all'estero

[r. s.]

PROVINCIA

Stasera concerto del Trio Pitagora

Per il terzo appuntamento della «Rassegna di primavera» gli Amici della Musica presentano questa sera al Borsa il «Trio Pitagora», formato da Massimo Belli (violino), Jacopo Scalfi (violoncello) e Victoria Terekiev al pianoforte, questo gruppo di recente formazione, propone Trio in Do Magg. kv di Mozart, il Trio Re min. op. 63 di Schumann ed il Trio n. op. di Shostakovic.

VERBANIA
Appuntamento jazz 5»

Continuano gli appuntamenti jazz al «Club 5» di Arizzano. Questa sera, alle 22, suonerà il quartetto formato da Gino Touche, contrabbasso; Luca Biggio, sax tenore; Enrico Bigoni, batteria e Luigi Ranchino, pianoforte.

BORGOMANERO
di sculture

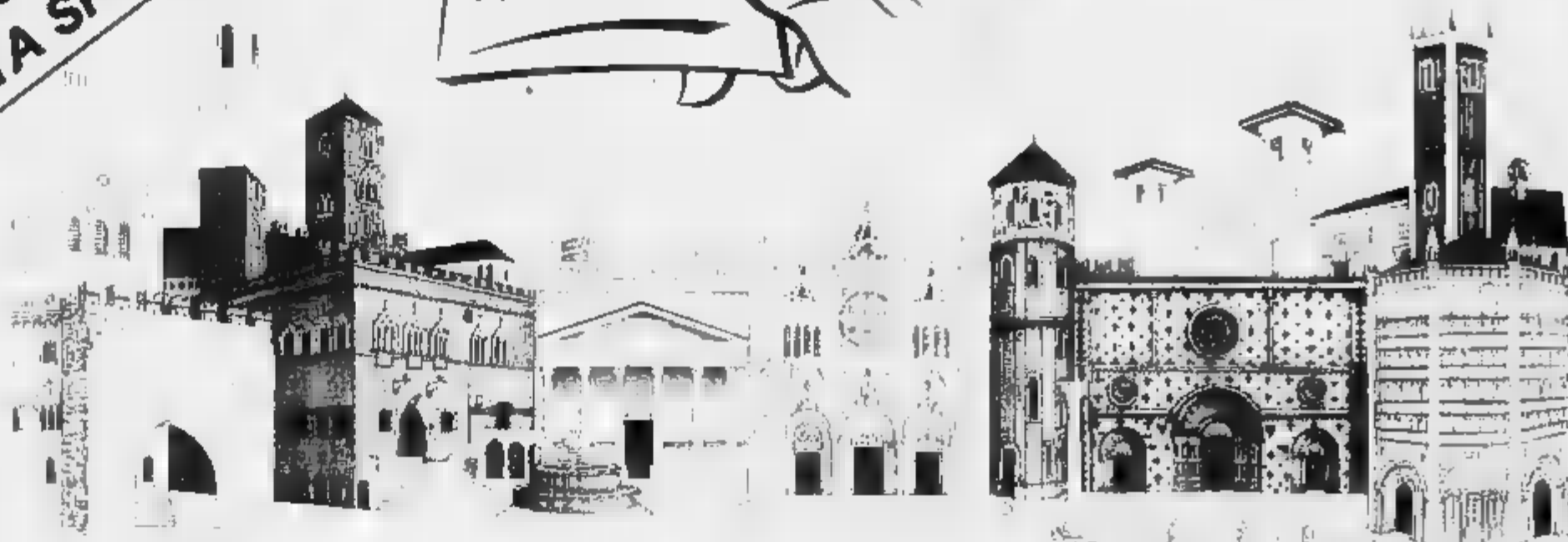
Oggi alle 21 verrà inaugurata al collegio salesiano la mostra di sculture lignee di don Giovanni Cavagna (parroco di Maggiate Inferiore di Gattico) e di Teresio Gattoni. La rassegna s'intitola «Il grido della tenerezza» ed è indetta dal Centro culturale Bernini

VARZO
Successo per corale

Grande successo per la settima edizione della rassegna corale, che si è svolta nella suggestiva cornice della chiesa parrocchiale di San Giorgio. Ospiti del complesso corale varzese, diretto da Agnese Giacobini Marocchi, organizzatore della manifestazione, sono stati il coro polifonico di Buia (Udine) e il complesso vocale «Galla Placidia» di Ravenna, che ha presentato un ricco repertorio di spirituals.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 5 Aprile 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

Da un quarto di secolo il prezzo del risone non toccava quote così basse

Il martedì nero della Borsa risi

La salvezza sono gli accordi interprofessionali

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nemmeno lo «sciopero» dei mediatori è riuscito a bloccare il crollo del riso, che è sceso a quote di prezzo mai così basse negli ultimi 25 anni. E quello del 3 aprile è stato il martedì più «nero» nella storia della Borsa risi.

La situazione è definita «drammatica» dai produttori e dagli stessi mediatori e ora è iniziato in corso il cosiddetto «conferimento» del risone all'Ente risi. In pratica, anziché vendere il prodotto all'industria, gli agricoltori lo piazzano all'Ente risi che lo immagazzina. Una scelta ormai quasi obbligata ma pericolosa per le conseguenze che potranno verificarsi a livello internazionale.

La Cee, infatti, potrebbe decidere di applicare d'ora in poi anche al riso la tassa di corresponsabilità (1600 lire al quintale) che viene utilizzata per bloccare le eccedenze produttive. Prima d'ora, il riso non era mai incappato in questa tassa proprio perché, grazie alla stessa Comunità europea, una parte consistente del raccolto finiva ai Paesi terzi.

Dell'intera produzione italiana quest'anno valutabile intorno ai 13 milioni e mezzo di quintali, un milione di quintali viene utilizzato come seme, il quaranta per cento va al consumo interno e il sessanta per cento all'estero. Una buona metà di queste sessanta per cento finiva appunto ai Paesi extracomunitari e riusciva a vincere le aste, anche se il prezzo del riso italiano è assai più alto rispetto a quello di altri Paesi produttori, grazie alla Cee che integrava di tasca sua la differenza tra il prezzo spuntato all'asta e quello del costo reale.

«Da quest'anno però — osserva Enrico Sacco, segretario dell'Associazione risicoltori piemontesi — la quota d'intervento della Cee non è più in grado di coprire la differenza. I mercati verso l'Africa si sono chiusi e il prezzo del risone è crollato».

Prospettive? Risponde Sacco: «Per ora, il conferimento all'Ente risi, anche se è rischioso, quindi gli accordi interprofessionali: produttori e industria sottoscrivono un patto prima del raccolto, che fissi qualità, quantità e prezzo. Un contratto di vendita già diffuso per altre coltivazioni».

Enrico De Maria

A sinistra, la Borsa risi in piazza Zumaglini. Sopra, Massimo Ferraris, il presidente dei mediatori vercellesi. A destra, dall'alto, Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori, Riccardo Greppi e Gianfranco Greppi

All'Ente nazionale

Stock di 70 mila quintali

VERCELLI. Martedì alla Borsa Risi di Vercelli si è registrato un ulteriore crollo di circa 2000 lire il quintale del prezzo del risone, dopo due settimane di blocco delle contrattazioni effettuato dai mediatori per porre freno al costante cedimento e tonificare il mercato. Le cose non sono andate come volevano i mediatori tanto che, alla chiusura della Borsa, il presidente Massimo Ferraris ha commentato che «la situazione è da considerarsi drammatica». Giustificato, quindi, il ricorso dei produttori anziché ad un mercato libero con prezzi cedenti, all'«intervento» mediante lo stoccaggio volontario. Dice Piero Odone, direttore generale dell'Ente Nazionale Risi: «A tutto martedì, e cioè al secondo giorno d'apertura dei magazzini Ente Risi di Desana e Trino, abbiamo avuto domande per l'ammassamento di 70 mila quintali ed una quantità nei silos pari a 25 quintali». Per far fronte all'intensificarsi dello stoccaggio, il Consiglio di amministrazione dell'Ento, presieduto da Leo Currò, ha predisposto ieri gli opportuni provvedimenti.

Come è noto l'Ente Nazionale Risi ha le funzioni di stoccare il riso per conto dello Stato pagando ai produttori il prezzo d'intervento fissato dalla Cee in lire 51.888,65 più Iva il quintale, fatte salve alcune caratteristiche di purezza indicate dal regolamento.

Commenta Riccardo Greppi, presidente della Commissione del listino prezzi: «Per trovare analoga situazione dobbiamo risalire alla fine degli Anni Sessanta. Per certe varietà c'è stata notevole caduta. In termini monetari le varietà Lido, Europa e Veneria sono tornati all'anno 1981 con un deprezzamento del 50 per cento».

Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti, precisa: «Una siffatta situazione non l'abbiamo mai desiderata. Il prodotto all'intervento viene avviato a malincuore. E' purtroppo un prezzo da pagare quando si arriva all'ultima spiaggia. E' doveroso da parte nostra informare i produttori che l'accesso all'intervento non è facile perché governato da norme rigide». Tra le norme rigide va ricordato che il pagamento del dovuto avviene al 94 per cento ed a 120 giorni dall'ammasso. Tempi più lunghi di quelli del mercato.

Come già in altre circostanze Greppi si lascia andare a qualche cenno di ottimismo: «Vi sono motivi che fanno sperare: qualcosa si muove in forma di aiuti verso i Paesi dell'Est europeo e pare che si sia rinnovato interesse per i Paesi medio-orientali».

Aggiunge Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione provinciale agricoltori: «C'è uno spiraglio di aiuti verso la Polonia. Nei recenti accordi bilaterali è stato inserito anche il riso ed in quantità abbastanza importante. Sono state attivate inoltre esportazioni con "restituzione" verso Paesi Terzi per 40 mila quintali. Questo non risolve tutto. Ben più vasto dovrebbe essere il programma di aiuti per smaltire il prodotto eccedentario».

Walter Nesi

Strategie

Stasera a St-Vincent

VERCELLI. Mentre l'ambiente risiero poche «giornate nere» della stagione, è in programma questa sera una manifestazione promozionale dedicata appunto al riso. A Saint-Vincent, organizzata da Franco Fornara presidente dei ristoratori aderenti all'Ascom, si svolge la sesta edizione di «Riso e Sorriso», una gara-non gara tra oltre cento dei migliori chef italiani.

«Definirla semplicemente una sfida ai fornelli — spiega infatti Fornara — sarebbe riduttivo. E' una serata il cui scopo principale è quello di far apprezzare e conoscere il riso come ingrediente solo cucina dei grandi cuochi ma anche di quella di tutti i giorni». Uno degli ostacoli più difficili da superare, e che in parte ridimensiona il mercato dei consumatori, è infatti la convinzione che questo alimento non sia di «facile cucinabilità» nel poco tempo sovente a disposizione delle massaie. In effetti, cucinare un risotto richiede attenzione e tempi superiori rispetto a quelli necessari per altri piatti, ma secondo i cuochi professionisti è solo un problema, facilmente risolvibile, di organizzazione del lavoro.

Nei saloni dell'Hotel Billia si confronteranno a colpi di risotti (ma si preannunciano anche coreografie da premio Oscar) chef di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Toscana ed Emilia Romagna per conquistare una giuria che assegnerà un solo primo premio. Poi i duecento ospiti (i posti sono esauriti da settimane) potranno gustare il risultato di giorni di lavoro con variazione rispetto al passato: è stato eliminato il buffet. «Abbiamo deciso di predisporre il servizio ai tavoli — spiega Fornara — per non ripetere le antipatiche scene viste a Vercelli delle quali troppo a lungo si è parlato, anche con malanimo».

Per le prossime edizioni si preannunciano importanti novità: pare, tra l'altro, che «Riso e Sorriso» potrebbe trasferirsi all'estero, proprio cioè dove il riso italiano manca di immagine, per promozionare un prodotto di cui l'Italia è il maggiore produttore europeo. [f. c.]

VENTIQUATTR'**ORE**

NOVARA

Ieri i testi al processo

Seconda giornata di udienza ieri, a Novara, per il processo a carico di Maurizio Zotti, di Borgomanero, accusato dell'omicidio della giovane vercellese Luisa Racca. Ieri hanno parlato i testimoni; per oggi sono attese le richieste del pm.

BIELLA

Liatti quinto in Sardegna

Al termine della prima prova del Rally della Costa Smeralda, il pilota biellese Piero Liatti è al quinto posto della graduatoria, distanziato di 59 secondi da Cerrato che ha vinto la gara. Secondo è Droogmans, a 28", terzo Snijers, con un ritardo di ", quarto Loubet, a 49 secondi. Liatti, alle spalle di Cerrato a metà gara, ha avuto problemi con l'albero di trasmissione, accumulando un ritardo di 40". Oggi seconda prova, la più lunga: partenza alle 8 e arrivo alle 22,30.

BIELLA

Oggi i funerali del dottor Loro

Si svolgeranno oggi, al Villaggio Lamarmora, i funerali di Maurizio Loro, il giovane medico di Ponderano stroncato da un ictus, che ha donato tutti gli organi del corpo. La sua storia ha destato commozione nell'intero Biellese.

VERCELLI

Un'altra «becchina»

Francesca Lauletta, 26 anni, una giovane vercellese disoccupata, si sottoporrà nei prossimi giorni alla prova attitudinale per essere assunta come seppellitore al cimitero di Billiemme. E' il secondo caso in due mesi, dopo quello di Tiziana Formaggio.

A PAGINA 6

MONCRIVELLO

Smemorata era in Francia

Una donna di trent'anni, Doriana Coralli, di Grosseto, è stata ritrovata dalla polizia francese vagava senza meta sull'autostrada tra Nancy e Tour. La polizia è riuscita a scoprire e da dove veniva solo dopo tre settimane perché la donna non ricordava nulla. Doriana Coralli era stata ricoverata nella casa di riposo «Villa San Secondo» di Moncrivello il 13 marzo e il giorno fuggita.

Singolare incontro di calcio a Cossato

Sindaco e marocchini «Sfida» a suon di gol

COSSATO. Dopo la nazionale dei cantanti, degli artisti e dei politici, è la volta di quella degli extracomunitari a calcare i campi del Biellese. Sabato una rappresentativa di affronterà sul terreno della società Splendor di frazione Pichetta undici «targato» Comune di Cossato. L'incontro è stato organizzato da «Jerry Masslo», l'associazione cossatese intitolata al nordafricano ucciso un anno fa Villa Literno che si occupa degli extracomunitari.

La partita era già in programma domenica a causa dell'improvvisa indisponibilità del campo di gioco, è stata rimandata a fine Dice l'assessore Giuseppe Paschetto: «Alcuni amici marocchini che abitano nella messa a disposizione dall'associazione Masslo ci hanno interpellato per disputare questa simpatica sfida. Abbiamo di buon grado, anche se loro a Cossato sono in parecchi e noi non arriviamo nemmeno a completare la panchina».

Della squadra del Comune faranno parte il sindaco Sergio Scaramal, gli assessori Ennio Paolini, Alfredo Pino e Giuseppe Paschetto, i consiglieri Sergio Vivian, Marco Abata e Paolo Pellerei, il vigile urbano Dario Toso, il Dino Labrosciano e due obiettori di coscienza in servizio nell'amministrazione.

Dall'altra parte darà battaglia l'undici nordafricano, costituito dai rappresentanti del gruppo di quaranta marocchini che da alcuni anni a questa parte, si sono inseriti nella comunità cossatese.

Aggiunge Giuseppe Paschetto: «Siamo stati tra i primi ad interessarci della presenza degli immigrati. Lo prova il fatto che, dei quaranta iscritti nell'anagrafe di Cossato, tutti hanno ottenuto una casa».

[d. p.]

Un cane a Biella

Non abbaiava «Assolto» dal pretore

BIELLA. Sabib, un magnifico pastore maremmano di anni, è stato «assolto» dal pretore di Biella, Claudia Ramella: i suoi latrati disturbano e può essere accusato di turbare il sonno di una bimba di un anno e mezzo che abita con i genitori poco distante dal recinto del cane a Vaglio Chiavazza.

Ma per arrivare alla sentenza, sono stati necessari quindici sopralluoghi da parte dei vigili urbani e la perizia di un tecnico che in due periodi di tempo diversi ha filmato e registrato il comportamento del cane vivendo con la famiglia della piccola.

Alla fine è risultato un animale perfettamente normale, anzi che abbaia pochissimo e potrà quindi continuare a vivere felicemente con i suoi padroni. Secondo il pretore, la bimba non deperirà a causa dell'incolpevole pastore maremmano.

[c. ma.]

Ieri i primi testimoni sono sfilati davanti ai giudici della Corte di Assise di Novara. Impassibile l'imputato

Processo Racca: si cerca il vero movente

Le richieste del pubblico ministero sono attese per oggi

NOVARA. Processo Racca, alla seconda udienza.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, Maurizio Zotti, che nega ogni responsabilità, la testimonianza di Alessandro Fradellin, che piagnucola ricordano la moglie uccisa e le deposizioni, queste sì davvero commosse dei genitori e dei fratelli della giovane donna vercellese uccisa, ieri è stata la volta di una lunga sfilata di testi.

Sono i parenti e gli amici comuni dell'imputato e di Fradellin eppoi gli amici vercellesi di Luisa la giovane commessa uccisa e sepolta nel pozzo della cantina del cugino.

Hanno tutti confermato circostanze più o meno marginali ad una Corte che ci pare impegnata, prima d'ogni altra cosa, a ricercare un movente vero, o se si vuole più credibile rispetto a quello contestato «delle pulsioni erotico sessuali che devono aver animato lo Zotti inducendolo all'azione violenta di fronte ad un rifiuto oppostogli dalla vittima».

Gli amici di Maurizio Zotti riferiscono concordi che il commerciante poteva disporre di donne a piacimento pur se, cercando di approfondire l'argomento, si scopre che in effetti era soprattutto Zotti a parlare di una quantità di donne.

Ma davvero il rifiuto opposto dalla moglie del cugino, poteva scatenare nel giovane commerciante tutta quella violenza al punto da ricorrere ad un martello per uccidere e sfigurare la povera donna?

Non è forse più credibile la tesi appena prospettata dalla parte civile? Luisa Racca in assenza del marito avrebbe scoperto che lo stesso, in difficoltà economica, proprio quel giorno aveva ceduto la licenza commerciale al cugino col quale era in società. Quella sera Luisa non poteva chiedere spiegazioni al marito che lei pensava a Roma ed era invece impegnato in un albergo di Oleggio con una Tailandese. Questo trasferimento di licenza doveva essere ben importante per Zotti se, al rientro del cugino, due giorni dopo, si preoccupò prima d'ogni altra cosa che avesse espletato tutte le formalità relative. Ma teneva parecchio anche Fradellin se, ferito e ricoverato in ospedale, si preoccupò di avvertire la madre perchè andasse a Borgomanero a recuperare tutta questa documentazione.

Gli amici di Zotti sono venuti a confermare anche di avere ricevuto dallo stesso l'incarico di riempire il pozzo (dov'era sepolta la vittima) con il materiale che c'era in cantina. Zotti aveva telefonato dall'ospedale.

Gli amici vercellesi di Luisa Racca sono stati chiamati a deporre nel tentativo di colmare i vuoti esistenti nella ricostruzione dei fatti. E' emerso così il fallimento di fatto del matrimonio fra Luisa Racca ed Alessandro Fradellin. I due, divisi dal lavoro per tutto il giorno, avevano ormai anche interessi sentimentali diversi. La giovane donna aveva allacciato una relazione con il gestore di un bar dov'era solita incontrarsi con la sua compagnia. Così le capitava di fermarsi sovente a dormire a Vercelli oppure rientrare a Borgomanero nel cuore della notte.

I primi a preoccuparsi per la scomparsa di Luisa furono proprio i suoi amici vercellesi. Si rivolsero al marito ma senza risultati concreti. [r. a.]

A sinistra Ada Tego, la madre di Luisa Racca. Sopra l'imputato Maurizio Zotti. Nella foto grande i due avvocati di parte civile Nando Cardinali e Roberto Scheda. Nel riquadro Alessandro Fradellin

LE LETTERE **DEL GIOVEDI'**

Via Montebello parla il sindaco

In riferimento alle polemiche sorte sul centro sportivo di via Montebello, l'amministrazione comunale intende rispondere facendo riferimento a fatti incontrovertibili.

Il 30 novembre '88 furono convocati in Comune i rappresentanti dell'Associazione Nuova Billiemme e il presidente della Terza Circoscrizione, per sottoscrivere un processo verbale di consegna dei locali situati nel centro di via Tigrai. Il documento garantiva alla Circoscrizione una partecipazione in condominio al centro stesso.

In quell'occasione il presidente della Circoscrizione non volle firmare il verbale di consegna mentre al contrario i rappresentanti dell'Associazione Nuova Billiemme accettarono la proposta dell'amministrazione. Successivamente il Comune non ha avuto alcun contatto con la Circoscrizione mentre perveniva una richiesta della Nuova Billiemme che, constatato che la Circoscrizione non si era dimostrata interessata alla gestione in condominio del centro, richiedeva anche i locali destinati al Consiglio di quartiere. La richiesta fu recepita dall'amministrazione che, il 7 febbraio '90, consegnava definitivamente il complesso sportivo-ricreativo di via Tigrai alla Nuova Billiemme.

Per quanto riguarda l'impianto telefonico, l'installazione è semplicemente stato il seguito di una domanda inoltrata dalla Circoscrizione agli uffici del Comune che a loro volta hanno presentato istanza alla Sip. La Circoscrizione si è comportata scorrettamente poiché non era in possesso del contratto di concessione dei locali in quanto li aveva precedentemente rifiutati: non aveva quindi titolo per presentare domanda di installazione di un apparecchio telefonico. Si specifica infine che sarà cura del Comune disdire il contratto dell'impianto, peraltro mai usato, e provvedere al pagamento delle bollette sinora emesse dalla Sip.

Fulvio Bodo,
sindaco di Vercelli

L'Azienda elettrica e il Piano regolatore

Come dipendenti dell'Aasm, venuti a conoscenza dell'approvazione della variante al Prg, manifestiamo la nostra indignazione.

Non si possono ignorare le osservazioni fatte contro questa variante e non valutare una presa di posizione mediante petizione firmata da circa 2500 persone.

Ciò che è avvenuto è una ennesima dimostrazione di prevaricazione dei diritti dei cittadini. Ancora una volta, per favorire un singolo, si è fatto abuso dei poteri che i vercellesi hanno consegnato agli attuali amministratori affinchè la città sia governata salvaguardando i diritti della collettività.

Di tutto ciò manterremo un brutto ricordo, ed alla prima occasione trarremo le nostre conclusioni. Quello che sembra strano è che i sindacati a livello territoriale non si siano più sentiti.

Seguono 72 firme

«No» regionale a Boggio e agli andreottiani

Dc, ricorsi respinti

I candidati in Comune di pri, liberali e indipendenti
Lista in ordine alfabetico, con Scienza e Ranghino

VERCELLI. I ricorsi del giorno dopo, sulla composizione delle liste scudocrociate per le amministrative di maggio, sono stati respinti. La direzione regionale del partito ha infatti detto «no» al senatore Carlo Boggio, escluso dalle candidature a Palazzo di Città, che chiedeva di essere reintegrato come capolista (soltanto 2 voti favorevoli e 12 contrari) e al gruppo degli andreottiani, che contestava la formazione delle liste provinciali, senza neppure un rappresentante della corrente.

Chiusa, almeno al momento, la vertenza in casa dc, gli altri partiti completano gli elenchi da presentare all'elettorato. Partito repubblicano e liberi e indipendenti, in formazione unificata, hanno risolto il «giallo» del capolista. La giornata di martedì è stato un rincorrersi di telefonate di conferma e di smentita, fino ad arrivare al salomonico ordine alfabetico. I 40 candidati al Comune comprendono, come era nelle previsioni, il segretario provinciale pri Carlo Scienza e il leader dei liberi e indipendenti Carlo Ranghino.

Gli altri candidati sono: Domenico Angiolella, Osvaldo Ariatta, Franco Baruscotto, Albano Beccati, Franco Bellini, Carlo Biffi, Francesca Borgo Sterna, Francesco Capelletto, Pier Giuseppe Carlotta, Antonietta Cesare, Gioconda Codenotti Terraroli, Mauro Dal Buono, Stefano Giolito, Margherita Greatti, Patrizio Greco, Francesco Guala.

Seguono: Aldo Guerra, Luciano Gusulfino, Anna Maria Lacapruccia De Felice, Maurizio Mantovani, Giorgio Mocellin, Adriano Nosengo, Claudio Orecchia, Giuseppe Carlo Orto, Mauro Pavanello, Fiorenzo Quagliato, Mary Roviglione, Antonio Livio Rocco, Marino Santa, Rocco Scicchitano, Maffeo Sguotti, Stefano Silvano, Giovanni Simonetta, Adolfo Angelo Spinardi, Lidia Terraroli, Giuseppe Vaccaro, Paola Vercellino Fiore, Paolo Viscuso.

Per la Regione candidature di Mario Dal Buono, Aldo Guerra e Paola Vercellino Fiore; per la sala delle Tarsie corrono invece Bellini, Scienza, Vaccaro, Orecchia, Greco, Guerra, Orto, Giolito, Gandolfi, Pegoraro e Biffi. Un'errata corrige ai nominativi pubblicati ieri: è Mario Furbatto, e non Maria Furbatto, il candidato dc. [r. m.]

Commozione per Maurizio Loro, i cui organi sono stati trapiantati

Amava la vita e l'ha donata

I funerali oggi alle 16 al Villaggio

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avrebbe festeggiato domenica prossima, 8 aprile, il primo anniversario di matrimonio e alla moglie Mary Moretti, aveva promesso una «piccola, grande giornata». Ma un tragico destino ha voluto che a questa ricorrenza Maurizio Loro, 32 anni, ponderanese, laureato in medicina, non potesse arrivare.

Un ictus cerebrale lo ha colpito la mattina di lunedì 26 marzo, quando stava per uscire di casa: pareva un malessere passeggero ma presto egli stesso si era reso conto della gravità. «A un tratto non è riuscito più a parlare e, mentre attendeva un collega medico, si è seduto sul letto e ha pianto. Poi ha perso conoscenza» raccontano gli amici. Le cure sono state vane: il ricovero, prima all'ospedale di Biella, quindi al reparto rianimazione del Maggiore di Novara e infine alle Molinette di Torino, si è rivelato inutile e lunedì pomeriggio i sanitari lo hanno dichiarato clinicamente morto.

Ma Maurizio Loro, nei mesi scorsi forse prevedendo inconsciamente quanto sarebbe accaduto, alla moglie e ai parenti aveva fatto «promettere» che al momento della morte avrebbero donato i suoi organi. «In questo modo aiuterò qualcun altro a uscire dal lungo tunnel della sofferenza», aveva detto.

E pure con un dolore immenso, la moglie Mary ha tenuto fede alla parola data, acconsentendo l'espianto di cuore, fegato, cornee e reni. «E' il primo caso in Italia di una donazione di organi così cospicua — hanno detto i sanitari delle Molinette —. Non è stato possibile espiantare i polmoni perché la legge italiana non ne consente il trapianto. Sarebbe dovuta intervenire un'équipe specialistica da Londra, ma è stato impossibile».

Adesso il cuore del giovane medico batte nel corpo di Vito Dardo, un operaio torinese di 50 anni, mentre le cornee e i reni sono stati trapiantati a Torino e il fegato è stato trasportato a Genova dove un uomo era in attesa di essere operato.

Maurizio Loro era conosciutissimo nel Biellese sia per la sua professione, sia per il passato sportivo di calciatore dilettante. «Era un ragazzo d'oro — dice don Piero Gibello, parroco del Villaggio Lamarmora, il quartiere dove abita la famiglia della moglie —. Si può dire che è cresciuto da noi. E' qui che ha conosciuto Mary e qui ha voluto che celebrassi le nozze un anno fa. Era un medico vecchio stampo: al malato si avvicinava prima con il cuore, poi con la scienza. Era sempre disponibile e per tutti aveva un sorriso e una parola rassicurante».

Non era stato facile per il giovane biellese laurearsi in medicina: di famiglia non agiata, per pagarsi gli studi era stato costretto a trovarsi un'occupazione «part-time». Poi era giunta la sospirata laurea. Aveva svolto l'incarico di guardia medica all'Usl di Cossato, incarico che qualche tempo fa aveva lasciato dopo aver aperto due ambulatori, uno a Occhieppo, l'altro a Pollone. Era anche diventato medico alla Lancia di Verrone.

Maurizio Loro si era fatto apprezzare anche come giocatore dilettante. Appassionato di calcio, era una colonna del Carisio. Racconta Ugo Yon, per anni compagno di squadra: «Abbiamo trascorso insieme sette stagioni. Era un marcatore difficile da superare, che sapeva abbinare buone doti tecniche a un grande agonismo. Soprattutto negli spogliatoi Maurizio era imbattibile: creava la giusta armonia tra tutti noi».

I funerali sono fissati per oggi pomeriggio al Villaggio Lamarmora. Poi la salma proseguirà per il cimitero di Pollone dove verrà tumulata.

Roberto Eynard

Maurizio Loro

A Occhieppo il primo premio

«Goalmaster» un altro centro

BIELLA. La fortuna targata «Goalmaster» si è fermata nuovamente nel Biellese. Questa volta la tesserina con la sequenza vincente ha premiato Carlo Mondino, un agricoltore di 47 anni, residente a Occhieppo Inferiore, proprietario con il fratello Giuseppe, 53 anni, di un'azienda in via Pella, a poca distanza da Città-studi.

«Ogni giorno compriamo La Stampa, ma è soprattutto mia figlia Sabrina, di 19 anni, a controllare i numeri di "Goalmaster". L'altro giorno, però, non ha avuto tempo di sfogliare il giornale prima di recarsi al lavoro, e si è raccomandata che lo facessi io al suo posto».

Carlo Mondino ha consultato la tessera quasi senza pensare alla possibilità di una vincita: «Ho partecipato a numerose lotterie, a Carnevale, a Pasqua, anche durante i pranzi dei coscritti. Ma non ho mai vinto nulla. Per questo motivo non ci speravo troppo anche se una mia conoscente, Franca Ronchetta, di Sordevolo, l'altra settimana con "Goalmaster" si era aggiudicata due biglietti dei mondiali. Invece, con mia grande sorpresa e soddisfazione, ho scoperto che la sequenza numerica era quella giusta».

Prosegue Carlo Mondino: «Ho avvisato mia figlia che ha telefonato a Torino e subito dopo ne ho parlato a mio fratello con il quale dividerò il milione, dato che le spese per il giornale sono a carico di entrambi. Abbiamo molte cose in comune, io e Giuseppe: l'unica che ci separa è la "fede" calcistica. Lui è juventino mentre io tifo da sempre per il Torino, e ho esteso questa passione anche a mia figlia».

Carlo Mondino ha deciso che non trasformerà i gettoni d'oro in denaro: «Li terrò come ricordo e portafortuna. In questi giorni sto per entrare in ospedale per alcune cure di routine e questa vincita è un buon auspicio».

Cesare Maia

Nella vicenda Dacova il Consiglio di Stato dà torto a Cossato

E l'esproprio era irregolare

La sentenza a dieci anni dall'atto amministrativo approvato dal Comune
L'industriale Mario Fila Robattino ha vinto la sua lunga battaglia

COSSATO. Come in un'importante partita di calcio, risolta inaspettatamente ai supplementari: dopo 11 anni di polemiche e battaglie legali a colpi di carta bollata, il Consiglio di Stato ha dato ragione ad uno dei proprietari dei terreni espropriati dal Comune nel '79 per la costruzione del centro commerciale all'ingrosso Dacova-Conad di via Amendola.

I magistrati romani hanno così confermato una precedente sentenza del Tar che, nel novembre dell'81, aveva disposto l'annullamento delle decisione dell'allora sindaco Elio Panozzo e dell'assemblea consigliare ritendole «viziate». Secondo il Tribunale amministrativo, «il Comune era sfornito di un valido strumento urbanistico regolarmente in vigore». In pratica, l'area di quasi 18 mila metri quadrati poco distante dalla stazione ferroviaria era stata occupata con procedura d'urgenza senza che il piano regolatore, soltanto adottato con una delibera del '76, fosse ancora definitivamente approvato.

Ad avere ragione nella vertenza è stato Mario Fila Robattino, residente a Biella in via Specola 8. L'industriale tessile, nato a Trivero ed erede di una «striscia» di terra in via Amendola a Cossato, è stato l'unico dei sei proprietari interessati dalla questione a resistere in giudizio fino all'ultimo. Degli altri soltanto un secondo aveva fatto opposizione rivolgendosi al Tar, ma la causa era stata persa.

Cosa che invece non era successa all'industriale biellese. Di fronte ad una sentenza così «scomoda» (nel frattempo il capannone per la distribuzione di generi alimentari Dacova-Conad era già stato costruito), l'amministrazione era ricorsa al Consiglio di Stato. Ma, anche questo ulteriore tentativo non ha avuto fortuna.

Che cosa capiterà adesso dipende dalla volontà delle due parti in causa di trovare un accordo. «Dodici anni fa mi avevano proposto un prezzo di esproprio pari a 700 lire al metro quadrato: un'assurdità — dice Mario Fila Robattino —. In questi giorni, dopo la decisione definitiva di Roma, ho offerto la possibilità di una definizione più che equa della vertenza che spero venga liquidata in tempi brevissimi. In caso contrario l'avvocato Vittorangelo Croce ha il mandato di procedere secondo quanto la legge prevede».

Anche se teoricamente l'industriale ha la possibilità di richiedere la restituzione dei 1500 metri quadrati nelle stesse condizioni di 12 anni fa, cioè facendo abbattere la parte del capannone Conad costruitoci sopra, Mario Fila Robattino ha incaricato un tecnico di Cossato per una perizia e valutazione del terreno per rivenderlo al Comune con prezzi attuali. Dall'altra parte l'amministrazione si dice disponibile a trovare un punto d'incontro. Spiega il segretario generale Paolo Marcuzzi: «Fila Robattino era già stato contattato in precedenza senza esito. Vedremo di incontrarci presto».

A Cossato la vicenda ha provocato notevole scalpore soprattutto tra chi, nelle sedute del Consiglio comunale di 12 anni fa, era stato tra i protagonisti. «Io ero uscito dall'aula per protesta — dice Paolo Cappa Verzone, del pli —. Adesso chiederemo che a pagare siano i consiglieri che votarono la delibera».

Daniele Pasquarelli

Infuriano le polemiche a Biella e Borgosesia

Usl, voti a sorpresa

Nella 47 Sandro Del Mastro eletto con 3 «sì» e 26 astensioni
Silurato il presidente della 49, Francesco Sanna

BIELLA. Elezioni contestate all'assemblea dell'Unità sanitaria 47 di Biella: l'esito della votazione per la nomina di un componente del comitato di gestione, che sarebbe dovuto subentrare al repubblicano Giuseppe Barbera, morto circa due mesi fa, è «sub iudice» in attesa dell'approvazione del Comitato regionale di controllo.

E' accaduto che per il posto vacante si erano candidati la repubblicana Maria La Commare e il missino Sandro Del Mastro. Il presidente dell'assemblea, Silvana Bortolin, del pci, al momento della verifica dei requisiti per l'elezione, si è accorta che il candidato repubblicano non aveva allegato, tra i documenti richiesti ai sensi di legge, la dichiarazione dei redditi. La candidatura dell'esponente repubblicano è stata quindi annullata ed è rimasto in lizza solo l'avvocato Sandro Del Mastro, 42 anni, consigliere comunale da oltre vent'anni.

La votazione ha dato questo risultato: su 31 elettori, 26 schede bianche, 2 nulle e 3 voti per Del Mastro. Pensando occorresse una maggioranza più qualificata la votazione è stata ripetuta ma ha dato un risultato identico.

A questo punto l'assemblea ha deciso di chiedere un parere al coordinatore amministrativo dell'Usl, Antonio Seresini. Erano già passate le 23: il dirigente è stato raggiunto a casa. E' tornato in ufficio a consultare i testi di legge e il suo responso è stato: «L'elezione di Del Mastro è regolare e la nomina deve essere ratificata».

Solo a questo punto il presidente dell'assemblea ha dichiarato eletto l'avvocato Del Mastro, il quale ha chiesto che alla deliberazione fosse data immediata validità per poter entrare subito a far parte del Comitato di gestione. La richiesta è stata però respinta e quindi la nomina non sarà effettiva prima della ratifica dell'atto amministrativo da parte del Comitato di controllo. L'avvocato Del Mastro quindi per il momento non siederà ancora nel consiglio.

Anche all'Unità sanitaria di Borgosesia c'è tempesta: il presidente Francesco Sanna, democristiano, non è stato rieletto (dopo le amministrative di Varallo era necessario rinnovare le cariche). A «silurarlo» sono stati gli esponenti di psi e psdi, alleati di maggioranza, che hanno abbandonato l'aula poco prima del voto. In attesa del nuovo presidente, Sanna, resta in carica per l'ordinaria amministrazione.

[m.al.]

Il presidente degli azzurri a Roma con Diglio e Ferraresi

Hockey, aiuti da Novara

Intervento della Federpiemonte

VERCELLI. Il Piemonte hockeystico vuole giustizia per l'Amatori. E, lunedì, una delegazione quanto mai significativa si è recata dal vice-commissario straordinario della Federhockey Ravazzolo, per avere chiarimenti sulle decisioni pesantissime assunte dalla Caf.

A dare man forte a Vittorio Ferraresi e a Tommaso Diglio c'erano il presidente della Federhockey piemontese Vittorio Giancola e il presidente del Novara Luciano Ubezio. Soprattutto la presenza di Ubezio è un fatto straordinariamente significativo: il presidente azzurro è un fiero rivale (in senso sportivo) dell'Amatori Vercelli ma è pure un galantuomo che sta facendo di tutto per aiutare i dirigenti vercellesi.

E vediamo com'è andata a Roma. Dice Ferraresi: «Il riscontro positivo c'è stato. Il nostro interlocutore ha detto che la vicenda Raed-Belbruno verrà esaminata attentamente sotto gli aspetti sportivo e giuridico così da avere una sentenza che faccia testo».

«La risposta — aggiunge Diglio — dovremmo averla entro venti giorni, un mese al massimo. Ma non sarà facile prendere una decisione a noi favorevole: ci rendiamo infatti conto che la Corte federale avrà grossi problemi a sconfessare la Caf. Resta il fatto che, anche se la decisione ci dovesse essere favorevole, nessuno potrà ripagarci delle sconfitte subite per le assenze forzate di Raed e di Belbruno. A nostro avviso, ci sono tutte le condizioni per un ripescaggio in A1, anche se dovessimo retrocedere».

Diglio ha quindi dure parole per la Lega: «Ha compiuto inqualificabili intromissioni: non vogliamo più avere alcun tipo di rapporto con questo organismo».

Preparandosi al prossimo torneo di A2, quasi sicuramente: ma non è detto), la società sta già visionando in Italia ed all'estero possibili ingaggi. Diglio chiede agli sportivi vercellesi una maggior presenza alle partite interne della squadra. «Infine — dice — voglio ringraziare gli sponsor che, nonostante le traversie, ci sono stati vicini».

Martedì sera si sono giocati due anticipi di campionato: il Novara ha perso in casa con il Seregno per 8-6 e il Roller ha liquidato il Beretta, nel derby stracittadino, con un netto 7-0.

Francesco Leale

Il presidente del Novara Luciano Ubezio sta cercando di aiutare l'Amatori Vercelli. Nelle altre due foto, immagini dell'ultimo derby tra gialloverdi e azzurri

A Biella il torneo internazionale di calcio

Rivali in amicizia

Una classica di Pasqua

BIELLA. E' ai nastri di partenza l'ottava edizione del «Torneo internazionale dell'amicizia», la kermesse calcistica che da anni vede confrontarsi sul verde del La Marmora alcune tra le migliori squadre d'Europa della categoria giovanissimi. La manifestazione, organizzata dalla Libertas, con il patrocinio del Comune, si svolgerà come di consueto nei giorni di Pasqua e Pasquetta (quest'anno il 15 e 16 aprile) e assegnerà alla squadra vincitrice la coppa delle nazioni Mosca e il trofeo Ridor Armando Milanone.

«Non ho dubbi: è il più importante torneo giovanile di calcio della provincia» afferma con un pizzico di orgoglio il presidente della Libertas Gianni Pezzia Fornaro. E in effetti le otto compagini che si contenderanno la vittoria si possono considerare degne di quelle che le hanno precedute (chi non si ricorda Inter, Milan, Torino, Sampdoria e, tra le squadre estere, Real Madrid, Bayern Monaco, Dinamo Zagabria, Stoccarda?).

Le sfidanti sono nel primo girone il Genoa, all'esordio, i francesi del Tourcoing, città gemellata con Biella, che hanno preso parte a tutte le edizioni, gli austriaci del Rapid Vienna, a caccia di rivincite dopo il secondo posto di due anni fa, e la Biellese. Nel secondo raggruppamento si scontreranno i padroni di casa della Libertas, l'Atalanta, già vincitrice di due edizioni, il Como, squadra detentrice del trofeo, e i danesi del Brondby, novità di quest'anno.

La formula è quella consueta: le prime classificate di ogni girone si disputeranno la vittoria nella finalissima, mentre le seconde si dovranno accontentare della finale di consolazione.

Il pronostico della vittoria è pressoché impossibile, considerando che si tratta di squadre che ogni anno cambiano completamente. In pole position naturalmente parte il Como, se non altro per essere stato l'ultimo vincitore, ma per ripetersi i lariani dovranno difendersi dagli attacchi soprattutto del Genoa e dell'Atalanta, che essendosi imposta già in due edizioni potrebbe conquistare definitivamente il trofeo Milanone, destinato alla prima squadra che vincerà per tre volte la sfida.

Tra le straniere la più pericolosa appare il Rapid Vienna. I biancoverdi austriaci nelle due precedenti partecipazioni hanno dimostrato di sapere il fatto loro, sfiorando addirittura il successo due anni fa, quando però furono superati in finale da una sorprendente Biellese. Il Brondby appare invece la mina vagante del torneo. Dei danesi non si sa molto, se non che sono forti soprattutto sul piano atletico, ma portano come certificato di garanzia l'aver prodotto nel loro vivaio campioni del calibro di Michael e Brian Laudrup.

«Questa manifestazione vuole essere una festa, come dice il nome stesso - afferma Nino Cortese, ideatore del torneo - Importa relativamente se quei ragazzi diventeranno o meno dei campioni affermati, anche se sono molte le promesse esplose a Biella che sono entrate nel giro del grande calcio. Un nome su tutti: Massimiliano Cappellini, capocannoniere nell'84 e già l'anno scorso punta di rincalzo del Milan stellare. E in ambito locale Christian Trapella, ex Libertas e Biellese e ora terzino sinistro titolare della squadra primavera del Genoa».

Accanto al Torneo dell'amicizia si svolgerà per il terzo anno consecutivo il memorial Luca Fogliano, trofeo dedicato a un giovane calciatore della Libertas perito in un incidente stradale nell'estate '87. Si disputeranno il successo quattro formazioni della categoria allievi, il San Biagio, il Cmv Cerrione, vincitrice uscente, il Gattinara e la Libertas.

Giampiero Carmeddu

A caccia di gloria. Il torneo dell'Amicizia è un trampolino di lancio

Santhià, stasera allo Sporting arriva il gruppo milanese

Treves, l'uomo in blues

Il concerto per «Fronte del porto»

SANTHIA'
NOSTRO SERVIZIO

Questa sera arriva da Milano la «Treves Blues Band», per un concerto che sarà il punto di forza della attività di questi mesi per «Fronte del porto», l'associazione che sembra aver preso in prestito il nome dal vecchio film di Elia Kazan. Il «porto», per i giovani di Santhià, è invece tutt'altro: una meta da raggiungere dopo aver navigato tentando di trovare soluzioni nel mare dell'emarginazione giovanile e della droga.

Gli intenti di Pino Derro, ideatore del gruppo santhiatese, sono quelli di reperire finanziamenti per fondare una comunità terapeutica che si chiamerà «Il porto», appunto.

Per l'organismo impegnato sul fronte dei problemi giovanili hanno già suonato i Nomadi e gli Inti Illimani. Ora, per richiamare nuovamente l'attenzione nell'area di Santhià, è in programma questo terzo incontro musicale, protagonista uno dei più grossi nomi del blues italiano: Fabio Treves e relativa band, in concerto allo Sporting.

Un avvenimento di rilievo, per il quale ci si augura una rispondenza maggiore da parte dei concittadini di Derro, che spiega: «Purtroppo durante le due "performances" precedenti vi è stata poca partecipazione di santhiatesi: è strano se si considera che Nomadi e Inti Illimani, in altre città, sono riusciti a riempire gli stadi».

Per «Treves Blues Band» può quindi essere differente, considerando il loro genere musicale che sta fondamentalmente alle radici del rock. Treves è sulla scena da più di quindici anni, ha otto album all'attivo, la collaborazione con i Pooh, Mina, Cocciante, Zappa e il funambolico Little Steven, la presenza discreta ma costante ed incisiva in programmi tv, da «Sereno Variabile» all'arboriano «Doc».

Un uomo del blues, con le carte in regola, che ha italianizzato gli stilemi del genere nero «made in Usa», strizzando l'occhio a B.B. King, sfruttando sonorità classiche dei musicisti «on the road», tutto armonica a bocca e chitarra acustica. Forse a discapito di situazioni commerciali che gli hanno impedito una maggior presa sul grande pubblico.

Gli interessi di Fabio Treves non si sono comunque mai fermati strettamente al blues: fa parte dell'amministrazione comunale di Milano, con delega ai Problemi giovanili. Si occupa anche di fotografia e nel suo studio insegna ai giovani la non facile arte della ripresa.

Il concerto del «bluesman» Treves allo Sporting offre l'occasione a «Fronte del porto» anche per presentare «Al di là del quadro», una pubblicazione che raccoglie il lavoro di ricerca e di riflessione di alcuni studenti dell'Iti di Santhià sul tema: «E' giusto correre senza sapere perché corri, e se è giusto che chi cade e non ce la fa, venga lasciato indietro». Nel libro sono contenute anche poesie, una canzone scritta dallo stesso Pino Derro, per la musica di Massimo Zaccheddu e il «manifesto» del gruppo.

Tra le iniziative di «Fronte del porto» che seguiranno in questo scorcio di stagione, vi è anche una festa sui prati, una sorta di raduno «country» con giochi campestri, corse nei sacchi, grigliata all'aperto e un'esibizione serale di «rock-band» locali.

Giovanni Barberis

Dopo gli Inti Illimani (nella foto), «Fronte del porto» propone al pubblico di Santhià un concerto della Treves Blues Band

Chiavazza, cartoon alla Costa

Gli «allievi» di Walt Disney

BIELLA. E' una strofa di una canzone popolare piemontese il «soggetto» dell'ultimo film di animazione degli allievi delle medie di Chiavazza. Gli stessi giovanissimi studenti che un anno fa hanno realizzato una pellicola di disegni animati sulla traversata delle Alpi nel corso della storia, da Annibale ad oggi, si sono ora impegnati in un altro fantasioso progetto. E questa volta il lavoro prenderà parte, nel 1991, al Festival internazionale di Annecy, in Francia, rappresentando l'Italia.

Il lavoro è coordinato, anche in questo caso, da Annachiara Sarteur, insegnante e esperta delle tecniche di animazione, che spiega: «La storia che stiamo realizzando si intitolerà "La capra" ed è ispirata a una delle canzoni raccolte da Leidi, uno studioso di musica popolare. Il tema intorno al quale si svolgerà il festival è infatti quello delle canzoni infantili di matrice folklorica». E' l'«Asifa», l'associazione internazionale del film d'animazione, che recentemente ha prodotto «Mondo cartoon», ed aver impostato la rassegna di Annecy.

Il «motivo» sul quale verrà articolata la storia de «La capra» è di gusto favolistico: è lo stesso incluso in uno dei testi più famosi di Angelo Branduardi, «La fiera dell'Est». Racconta l'avventura di un contadino a cui la capra rompe una brocca di vino ed è subito messa in fuga da un cane ringhioso. Poi, come in una carovana di immagini, il cane viene fatto scappare da un bastone finché il fuoco non brucia il bastone e l'acqua spegne la fiamma.

Un banco di prova non indifferente per i 30 allievi del secondo corso delle sezioni B e C della «Nino Costa» di Chiavazza. «La maggiore difficoltà — dice ancora Annachiara Sarteur — è che ogni bambino deve disegnare in modo diverso gli stessi versi, le stesse immagini della filastrocca. C'è però un grande entusiasmo che li anima. Con gli altri insegnanti ho diviso la canzone in tante sequenze di cui vengono creati i personaggi e gli ambienti. In un secondo tempo sceglieremo le opere migliori e inizieremo le riprese». Gli allievi si trasferiranno in quest'ultima fase nel laboratorio de «La lanterna magica» di Torino dove sono state messe a loro disposizione le strutture necessarie a tradurre in film la storia. Il 30 settembre, infine, in Cecoslovacchia, verranno montate le opere partecipanti al Festival.

«Rispetto al testo originale — commenta la coordinatrice — ci sarà una variazione. Nel finale verranno inclusi tutti gli elementi della favola in una diversa sequenza per ribadire il carattere fatalistico della narrazione popolare».

Alla realizzazione della pellicola prendono parte gli insegnanti di musica e di educazione artistica, Enrico Strobino e Paolo Crotta, i docenti di educazione tecnica e di lettere, Mara Barberis, Mariuccia Macchetto e Maria Grazia Carruti.

Infine, questa volta, si è mosso anche il Comune: l'assessorato alla Pubblica istruzione ha infatti in programma un finanziamento di circa 2 milioni di lire che attende l'atto ufficiale della delibera di giunta. «E' importante che queste attività vengano seguite con attenzione — spiega Annachiara Sarteur —. Attraverso la produzione di un film, i bambini imparano molte cose: si avvicinano meglio alla letteratura, acquisiscono nuove tecniche, fanno ricerca storica».

Marco Conti

Verde e città

Film al Lux chiude Wenders

VERCELLI. Il film «Tokyo-ga» conclude stasera la rassegna del cinema Lux di via Alberti, dedicata all'ambiente e voluta e organizzata dal circuito di cinefili dell'Anspi con la collaborazione di Italia Nostra. «Tokyo-ga» è una pellicola del 1985 diretta da quel grande maestro contemporaneo tedesco che è Wenders: presenta la città giapponese vista attraverso gli occhi del regista Ozu in un suo ipotetico viaggio.

Gli appuntamenti che erano tutti incentrati sul «tema ambiente», inteso come rapporto natura-uomo e natura-città, hanno registrato un'affluenza di pubblico differenziata in base alle proiezioni: in prima posizione un film antropologico «Dove sognano le formiche verdi» di Herzog, quindi il film documentario «Koyaanisqatsi», su cui è stato espresso un giudizio decisamente positivo. Media affluenza per «New York stories», college di registi famosi e, in ultima postazione, «Notte italiana» di Carlo Mazzacurati: unico demerito del film, spiegano gli organizzatori, di essere da poco «passato» in televisione.

L'idea di creare una rassegna cinematografica sulle problematiche ambientali è senza dubbio in città un fatto nuovo e, come ha sottolineato il presidente di Italia Nostra, Giovanni Reina, «pare di fondamentale importanza che la risposta sia stata positiva. Meno incisiva quella delle scuole per cui erano previste proiezioni speciali. Vogliamo ringraziare Giovanni Gorin che ha presentato e commentato con "conoscenza di causa" gli spettacoli. Per il futuro speriamo di portare la rassegna nel Biellese e, in settembre, vorremmo realizzare una nuova serie dedicata ai beni culturali».

(s. l.)